

ISTORIA  
DEGLI  
ANNI SANTI

Dal di loro solenne cominciamento  
per infino a quello

DEL REGNANTE SOMMO PONTEFICE

BENEDETTO XIII.

SCRITTA

DA F. TOMMASO-MARIA ALFANI

*Dell'Ordine de' Predicatori*

TEOLOGO

DI SUA MAESTA' CESAREA E CATTOLICA.



IN NAPOLI L'ANNO SANTO MDCCXXV.  
Nella Stamperia di Gennaro Muzio Errede  
di Michele-Luigi.

*Con Licenza de' Superiori.*





ALL'EMINENTISS. E REVERENDISS.  
P R I N C I P E  
MICHELE - FEDERIGO

*Della S. R. C. del Titolo di S. Sabina Cardinale  
de' Conti di ALTHANN, Vescovo di Vaccia,  
Gran Croce dell' Ordine Gerosolimitano ,  
Comprotettore della Germania , Con-  
sigliere intimo di S. M. C. e C. ,  
Vicerè, Luogotenente, e Capi-  
tan Generale nel Reame  
di Napoli .*

---

EMINENTISS. E REVERENDISS.  
S I G N O R E .

**Q**UALUNQUE persona ,  
che , per fare appari-  
re della chiara sua ri-  
verenza alcun segno inverfo

qualche Signore , di consacrarli un Libro intraprende , sempremai deve osservare ciò che in acconcio modo si procura ne' doni , che fosse a quello per tutti i versi proporzionato : perciocchè chi non sa non essere a forte Guerriero molle Ghirlanda di fiori conveniente , e più a grado essere un Presente a suo tempo offerto , che fuor di stagione improprio forse sarebbe . La qual cosa da me attentamente considerata , ho giudicato con buona ragione a V. E.M. dovere questa mia Opera , qualunque ella  
sia ,

fia , dedicare : imperocchè  
al tempo è bene adattata ,  
e se si risguarda il Perso-  
naggio a chi s' indirizza ,  
Egli è un Principe Cardi-  
nale , illustre non men per  
la nascita che per le Virtù  
Cristiane che l'ornano . Giu-  
sto parmi adunque , che  
la STORIA DEGLI ANNI SANTI ,  
in cui non si leggono altri  
esempj che di virtù Mora-  
li e Sante , e non si veg-  
gono altre immagini che  
di una vera Pietà Cristiana  
sia consacrata a V. EM. , le di  
cui Virtù non è mio pensie-  
ro annoverare quì ad una ad  
una , poichè oltre esser El-

leno a ciascuno note abbastanza , bisognarebbe tesserne lungo ragionamento non senza offendere la Vostra Modestia , che peravventura è la più bella Virtù che vi adorna : e perciò taccio ancora quelle doti e tutti quegli ornamenti per mezzo delle Scienze acquistati, i quali dal Nostro Invittissimo CESARE vi fecero meritare anche giovane impieghi di alta importanza, e le laudi che vi dona il Pubblico nell' esercizio in cui Voi siete ; considerandovi tutti arricchito di quelle tre gran Bontà , che mas-

fine

sime furono da Cicerone (a) appellate ; bastando a me rimettere ogn' uno all' Elo- gio (b) che della Vostra Per- sona pubblicamente in Conci- storo fece la S. memoria di

a 5

CLR-

(a) *Quaest. Tusc. 3.*

(b) *Praefulem hunc ab adolescentia sua non minus pietate quam litteris inter Seminarium Romani Convictores in Urbe educatum : pluribus deinde Ecclesiasticis proventibus ab hac Sancta Sede cumulatam : insigni postea Romanae Rotae Auditorum Coetui in ipsa florentiori sua aetate aggregatum : Vaccienti demum Ecclesiae nondum a sesquianno praefectum : Si nova eum modo, & quidem ampliori, immo & amplissima dignitate augeri contingat, gratum Urbi, gratum Ecclesiae, gratum Apostolicae Sedi usquequaque futurum ambigere non possumus : Ita siquidem egregia ejus indoles, claritas generis, honesti mores, optima institutio abunde Nobis pollicentur. -- Dalla Edizione delle Orazioni Concistoriali di Clemente XI. fatta in Roma dal Salvioni in foglio massimo con isquisiti ornamenti in rame l'anno 1722.*

**CLEMENTE XI.** in creandovi  
Cardinale : e dirò sola-  
mente , seguendo il mio pen-  
samento , che questa Opera  
per le accennate ragioni a  
V. EM. si deve in dono of-  
ferire , e con tutto il cuo-  
re , baciandole il lembo del-  
la Sacra Porpora , si presen-  
ta al buono suo PROTETTO-  
RE , al grande suo MECENATE  
dall'

*Umiliss. Devotiss. Servitore Ossequiosiss.*  
Fra Tommaso-Maria Alfani .



## A' LETTORI

**A**NCORCHÈ sappiamo, alcuni essere di parere, che non debbano uscir fuori i Libri, se non con un Prolago Galeato muniti, acciò trovatesi chi voglia cimentarsi a combattergli, sia bastante il vederli sì armati per farsi indietro: di altro sentimento però noi siamo, cioè, che mentre sono in mano di Uomini onesti, sapran'eglino le umane debolezze scusare, e degli altri non se ne deve affatto aver cura. Col quale avviso n'è stato facile di piegarci a dare alle stampe quest'Opera, al presente tempo adattata: la quale cominciata di pochi fogli per soddisfare a uno Amico, che si compiacque da noi sapere la vera Origine degli Anni Santi e i loro progressi finora, è di mano in mano, per le notizie o ricercate od avute, a questa mole arrivata. Che se poi sì fatte cose sono state scritte da altri, lo sono state o a parte a parte, o secondo che loro l'è venuto in acconcio a trattarle: ma non già crediamo essere tutte intere e in tal modo raunate, che pure alcun giovevol diletta potranno arrecare; se egli è utile, al dire di S. Agostino nel libro 1. della Trinità, „ che la stessa cosa con diverso „ stile e diverso ordine si scriva da molti, ac- „  
ciocchè

„ ciocchè ad uno in un modo , all' altro in un  
„ altro pervenga „ .

Ci siamo serviti anzi della voce Anno Santo , che di quella Giubileo ; perchè la prima è più comune e vulgare , e la seconda propriamente dinota il periodo di anni cinquanta . E così abbiamo intitolato il nostro Libro Istoria degli Anni Santi meglio , che Istoria dell' Anno Santo ; perchè non già il progresso del celebramento di questo ; ma i racconti di quanti se ne sono finora celebrati contiene .

Nel citare i Scrittori , affinchè fossero le autorità più sincere , ne abbiamo allegate l' Edizioni , e di queste o le più antiche o le stimate migliori , senza neppure mutarne l' Ortografia : la quale se nell' Opera nostra non è distinta secondo piace ad alcuni , ricordiamo col Salviati nel libro III. de' suoi Avvertimenti , essere ella „ così variabile , che spesso siate i  
„ medesimi , il medesimo ragionare distinguono og-  
„ gi in un modo , che jeri , non ricordandosi ,  
„ lo divisarono in altro . E nel vero le troppo  
„ minute leggi , in questo affare , non rilievano  
„ per avventura : ma basta , che si adoperi in gui-  
„ sa , che con agevolezza la tela , e' l' sentimen-  
„ to s' appresenti al Lettore „ .

E in quanto poscia alle voci , con ingenuità noi confessiamo non volere esser tra ceppi , sempre che queste siano al torno del periodo adattate , e possano il sentimento spiegare , o sian più proprie a' Poeti o nella Lingua ( come

me si dice) meno o non ricevute: essendo pure contenti, che quelli, a' quaj elle non sono in piacere, le cassino colla penna, mettendovè le altre che più l'aggradano.

Gli errori in fine di Stampa ( inevitabili quanto chi n'è pratico sà ) li rimettiamo alla discrezion di coloro, che sapran compatirli, e in leggendo emendarli senza aver fastidio ( come certi uni ) di vedere una lettera o posta per un' altra, o soverchia, o che manca; un H dove esser non deve; una coma da un luogo all'altro trasportata; un carattere a rovescio, o non in riga; ed anche che sia corsivo ove tonno esser deve, o tonno ove corsivo, majuscolo per minuscolo, o questo per quello; e simili fantocciate: Per le quali cose postosi un giorno a sedere in Cattedra un di costoro, riprese il Molza, perchè in sentir leggere scorrettamente da un suo Famiglio il Petrarca, egli taceva; a cui sorridendo il Molza rispose: „ A me non fa egli errore, perciocchè intendendo a ogni modo; e quando fosse il Libro scorretto, lo saprò correggere mentre lo leggo „.

Di questi errori però noi vogliamo què quelli di maggior valore avvertire, ponendovi ancora in certi luoghi per più erudizione, e chiarezza alcune picciole aggiunte: e sono:

Cor-

## Correzioni, ed Aggiunte.

- p. 2. v.8. ragnano -- regnano .  
 28. confermò -- confermò : *così pure qualche altra volta simili voci .*
4. 16. sopradetto -- sopraddetto: *e con questo raddoppiamento si corregga ancora, da chi li piace, se qualche volta s'incontra sopranotate, sceleratezza, inalzare , rinovato , e simili .*
6. 23. dal Noris -- aggiugni , e pubblicato dietro alle altre sue dell' Epoche de' Siro-Macedoni, che pure nel mentovato *Tesoro del Grevio si trova .*
10. 28. roverscio -- rovescio : *e in questo modo altra volta .*
14. 19. mentua -- mentova .
25. 20. assieme -- insieme: *così altro se vi è .*
33. 3. *Campo di Flora -- aggiugni , e da Innocenzo XII. in quà anco nella Gran Curia Innocenziana , nell' antico colle Citatorio o Citorio posto nel Campo Marzo , da questo Pont. eretta: opera da Giul. II., Sisto V. e Aless. VII. prima intentata.*
17. Terracona -- Tarragona .
41. 6. rappresenatazione -- rappresentazione .  
 25. capitaranno -- capiteranno .
42. 30. cremesi -- cremisi .

Ma-

45. 27. *Majestatis* -- *Majestati* .  
 55. 13. ne' primi tempi della Chiesa -- *muta* : nelle primizie della Chiesa .  
 64. 12. siano -- siamo .  
 67. 5. Penetenziere -- Penitenziere .  
 73. 31. accennevano -- accendevano .  
 80. 26. ritornandose -- ritornandofene .  
 89. 7. anno *MCLXX*. -- *aggiugni* ; dove della Famiglia del S. Patriarca Domenico a lungo ragiona .  
 111. 3. Ponteficato -- Pontificato , e se in altro luogo s'incontra .  
 115. 10. *Chisti* -- *Christi* .  
 141. 12. mille migliaja -- *aggiugni dal Testo* : alle dodici centinaia di migliaja .  
 145. 12. più -- può .  
 156. 19. *Scania* -- *Scandia* .  
 163. 1. nel libro II. -- *aggiugni* : per quelli de' Copiatori .  
 181. 22. follennità -- solennità .  
 183. 15. *Suassey* -- *Saussy* .  
 230. 2. altrimenti -- altrimenti .  
 236. 10. vittovaglie -- vettovaglie .  
 238. 6. Domenicale -- Dominicale .  
 252. 6. *Moncante* -- *Mocante* .  
 279. 8. *quaquà versum* -- *quaquaversum* .  
 301. 20. Cerimoniale -- Cirimoniaie .  
 318. 2. Allogi -- Alloggi .  
 19. ciò la -- cioè la .  
 383. 5. in marmi -- *aggiugni*: le quali perchè spesso solevano perturbar la

Cit-

Città , acciò nocessero meno, furono dagli antichi Romani destinati i *Curatores Alvei Tyberini* per tenerlo pulito .

419. 30. onde la crediam noi &c. *correggi*, la quale da noi si stima più a proposito fatta, avendo *Clemente* nel 1601. serrato la Porta Santa, come si è detto .
445. 10. Imperadore -- *aggiugni* , per quello che certamente si sa , essendo dubbioso ciò che alcuni vogliono di *Federigo III.* rapportato al nu. 12. del vi. Anno Santo .
463. 11. pure era Arciprete -- Egli era Vicearciprete .
24. effigie -- effigie .
497. 18. e gli diede Medaglie di oro di valore di sette doble due di Spagna *leggi*, e gli diede due Medaglie di oro di valore di sette doble di Spagna .
538. 15. anno -- *aggiugni*, al che il Regnante *BENEDETTO XIII.* ha fatto aggiugnere le Lezioni proprie per lo secondo Notturno, ed anco le Orazioni per l'Officio e la Messa con un Decreto della S. Cong. de' Riti a' 10. di Marzo 1725. , al quale Egli a' 26. del detto Mese ha prestato il consenso .

*Nos Fr. Augustinus Pipia Sac. Theologiae  
Professor , ac totius Ordinis Praedi-  
catorum humilis Magister Gene-  
ralis ( \* ) , & Servus .*

**C**UM uti nobis exponitur , Rev. P. Lector  
Fr. Thomas-Maria Alfani Provinciae no-  
strae Regni, Opus, cui Titulus: *Istoria degli Anni  
Santi* ... composuerit, illudque praelo subicere  
desideret , Nos harum serie , nostrique autho-  
ritate officii , quantum in Nobis est , & serva-  
tis aliàs servandis paternè indulgemus , dum-  
modo ab Adm. R.R. P.P. Magistris Fratre Tho-  
ma-Maria Corrado , & Fratre Thoma-Maria  
Magliulo praefatae nostrae Provinciae, luce di-  
gnum judicetur ; eorumque censorio in scriptis  
calculo approbetur . In nomine Patris , & Fi-  
lii , & Spiritus-Sancti . Amen . Quibuscumque  
in contrarium, &c. In quorum fidem, &c. Dat.  
Romæ in Conventu nostro S. Mariae super Mi-  
nervam ; die 18. Novembris 1724.

**F. AUGUSTINUS PIPIA M. OR.**

Reg. Fol. 28.

*Fr. Jo:-Michaël Tagliarini Mag. , & Socius.*

( \* ) *Nunc S.R.E. Cardinalis simul, & Generalis.*

**I**nfrascripti Sacrae Theologiae Magistri Ordinis Praedicatorum Provinciae Regni testamur, ex commissione Reverendissimi Patris Magistri Generalis Fratris Augustini Pipia (nunc S. R. E. Cardinalis) attente nos legisse Librum : *Istoria degli Anni Santi . . . scritta da Fra Tommaso-Maria Alfani dell' Ordine de' Predicatori, Teologo di S. M. C. e C.*; nihilque in eo deprehendisse Fidei orthodoxae contrarium, vel quod bonis moribus adversetur; immo inspexisse eruditionem, non exiguam ac studium, quibus Magni Jubilei Institutio, Ritus, & Historia illustrantur, & Christi-Fideles ad Sanctae Urbis peregrinationem peragendam devote impelluntur. Quapropter in lucem posse emitti censemus. In quorum fidem his subscripsimus litteris in Regali Conventu S. Dominici-Majoris de Neapoli XIV. Cal. Aprilis, anno vulgaris Aerae & Jubilei MDCCLXXV.

*Fr. Thomas-Maria Corrado S. Tb. M.*

*Fr. Thomas-Maria Magliulo S. Tb. M.*



EMINENTISSIMO SIGNORE:

**G**ennaro Muzio pubblico Stampatore umilmente supplica V. Em. a concederli licenza di stampare un Libro intitolato: *Istoria degli Anni Santi . . . scritta da Fr. Tommaso-Maria Alfani dell' Ordine de' Predicatori, Teologo di S. M. C. e C.*: ordinandone la revisione a chi li piacerà. E della grazia, &c.

*R. P. Magister Fr. Thomas-Maria Corrado Ordinis Praedicatorum reveideat, & referat. Neap. 20. Novemb. 1724.*

**D. NIC. CASTELL. VIC. GEN.**

**D. Petrus-Marc. Giptius Can. Dep.**

EMINENTISSIME DOMINE .

**L**ibrum cui Titulus: *Istoria degli Anni Santi . . . scritta da Fr. Tommaso-Maria Alfani dell' Ordine de' Predicatori, Teologo di S. M. C. e C.* jussu Eminentiae Vestrae perlegi & examinavi: & quia in eo sine offensa Catholicae fidei, bonorumque morum feliciter, quod inscriptio indicat, Author exequitur; immo Ecclesiasticae Antiquitatis, & eruditae pietatis non pauca concinnè elucidat, ex quo Posteritas ei plurimum est debitura: Typis vulgandum censeo, dummodo Eminentiae Vestrae ita videbitur. Dat. Neap. In Regali Conventu S. Dominici-Majoris die 25. Aprilis 1725.

*Fr. Thomas-Maria Corrado S.T.M. Ord. Praed.*

*Attenta supradicta relatione, Imprimatur. Neap. 27. Aprilis 1725.*

**D. NIC. CASTELL. VIC. GEN.**

**D. Petrus-Marc. Giptius Can. Dep.**

**EMINENTISSIMO SIGNORE :**

**G**ennaro Muzio pubblico Stampatore supplicando espone a V. Em. di voler dare alle Stampe un'Opera intitolata : *Istoria degli Anni Santi . . . scritta da Fr. Tommaso-Maria Alfani dell'Ordine de' Predicatori, Teologo di S. M. C. e C.*, per tanto supplica V.Em. della solita licenza, ut Deus, &c.

*Reverend. U. J. D. D. Michaël de Amato videat, & in scriptis referat,*

GIOVANE R. SOLANES R.  
PISACANE R. MIRO absens.  
MAZZACCARA, Ill. Dux Lauriae,  
Et Ill. ALVAREZ non interfuerè.

*Provisum per S. E. Neap. 26. Novembris 1724.*  
Mastellonus.

**EMINENTISSIMO SIGNORE.**

**P**er ubbidire li riveriti ordini di Vostra Eminenza ho attentamente letto il Libro intitolato : *Istoria degli Anni Santi . . . scritta da Fr. Tommaso-Maria Alfani dell'Ordine de' Predicatori, Teologo di S. M. C. e C.*, ed in esso non ho incontrato cosa, che sia ripugnante alla Real Giurisdizione, nè a' buoni ed onesti costumi, anzi una somma, e ben fondata erudizione; che perciò può restar servita a Vostra Eminenza ordinare, che sia pubblicato con la stampa, se così li parerà, e resto con farli profondissimo inchino. Napoli nel Regio Castellnuovo di 23. di Aprile 1725.

Di V. Em.

*Umilifs. devotifs. ed obligatifs. Servidore, e Capp.  
D. Michele Amato Cura di Castellnuovo.*

*Visa relatione imprimatur, & in publicatione servetur Regia Pragmatica.*

MAZZACCARA R. PISACANE R.  
ALVAREZ R. SOLANES R.  
GIOVANE R. MIRO absens,  
Ill. Dux Lauriae non interfuit.

*Provisum per S. E. Neap. 26. Aprilis 1725.*  
● Mastellonus.

# APPARATO

ALL'ISTORIA

## DEGLI ANNI SANTI

DI

F. TOMMASO-MARIA ALFANI

*DE' PREDICATORI.*

I. **C**ONVENEVOLE cosa è pria di venire all'istorico Racconto degli *Anni Santi* spianarne in questo *Apparato* il vero loro Introdimento; manifestarne i varj e diversi Nomi, co' quali stati son decorati; farne vedere il Rito, e come questo si è la prima volta introdotto, e sia giunto poi a quella guisa, che da un Secolo e mezzo e poco più in quà costantemente si osserva; e darne perancora contezza di ciò che debbono i Fedeli operare per degnamente fare acquisto, dopo il perdono avuto delle colpe, mediante la spezial grazia di Dio, nel Sacramento della Penitenza, dell'intero rilascio di tutte le canoniche pene colla piena Indulgenza, che da

A

Som-

## 2 APPARATO ALL'ISTORIA

Sommi Romani Pontefici a larga mano dispensasi, aprendo con pietosa liberalità il Tesoro di S. Chiesa formato dal Sangue prezioso del nostro Redentore Gesucristo e dagli infiniti suoi meriti, al quale vi è aggiunto il gran merito di Maria sempre Vergine, ed il valore delle opere soddisfattorie degli altri Santi, che ragnano colasù immortali e beati, i quali sebbene non poterono più meritare di quella gloria, che han conseguito, ben poterono più soddisfare di quello, eh'erano essi obbligati.

2. E per dare, nel potente Nome di Dio, a queste cose principio; diciamo essere manifesto, e da non mettersi in contrasto, come anco a suo luogo vedremo, che il solenne introducimento dell'*Anno Santo* sortisse l'anno mccc., secondo il vulgar computo, di nostra salute, essendo Papa *Bonifazio*, VIII. di questo nome: e ciò a cagione di una costante fama di essere stato solito ne' tempi trascorsi, che si concedesse da' Sommi Pontefici pienissimo ed universale perdono delle pene ogni *Cento anni* a' Visitatori della Basilica di *S. Pietro* nel Vaticano: dalla quale fama, e dalla vivissima fede e divozione de' Romani, e de' Forestieri mosso il Santo Padre confermò l'Indulgenza, aggiugnendovi anco la Basilica di *S. Paolo*, e destinando per le visite alcuni giorni determinati.

3. Ma

3. Ma che *Bonifacio* avesse istituito, o confermato questo *Santo Centesimo* per togliere dalla memoria de' Cristiani i *Giuochi Secolari*, che da' Gentili si celebravano in Roma: allo scrivere di *Pollidoro Vergilio* nel lib. VIII. degl' Inventori delle cose al capo 1. (dove anco con errore gli vuole introdotti in onore di Apolline e di Diana, niente ricordevole di ciò che scritto aveva al capo XIV. del libro IV.) non può avere ombra di vero, sì perchè di questo non ne fa Egli parola, nella Decretale *Antiquorum*, da portarsi a suo luogo, e perchè neppure ne parla il Cardinale di *S. Giorgio in Velabro* attento e minuto scrittore del suo *Centesimo*; e sì ancora perchè questi *Giuochi* non mai conchiusi furono fra lo spazio di *Cento* anni; e finalmente, perchè di loro a tempo suo non se ne aveva più conto.

4. Ed acciocchè si veggia quanto *Pollidoro Vergilio*, ed altri che senza discernimento, come le pecorelle di *Dante* l'han seguitato, o pure chi pria di lui l'ha scritto, vanno fortemente ingannati; stimiamo pregio dell' opera darne di questi *Giuochi* minuto, sebbene breve ragguaglio per coloro, che non ne hanno contezza: potendosi più compiutamente vedere in *Metello Tegerense*, che visse nel Secolo XI., e fu Poeta per quanto quella età comportava da non dispregiarsi; e ritrovasi nel I. Tomo delle *Antiche*

#### 4 APPARATO ALL'ISTORIA

*Lezioni di Errico Canisio*: in *Giuseppe Scaligero* nel libro II. *de Emendatione temporum*: in *Onofrio Panvinio* gran ristoratore delle Antichità Sacre e Profane, nel libro *de Ludis sacularibus* stampato in Venezia nel 1558. in foglio, ed altrove; che poi *Gaudenzio Roberto* l'ha inserito nel 1. Tomo de' *Miscellanei*, e *Giovan-Giorgio Grevio* nel Tomo IX. del *Tesoro delle Antichità Romane*: e finalmente in *Pietro Tassino* della Compagnia di Gesù nell'erudito libro: *De veterum Romanorum Anno Seculari, ejusque potissimum per Ludos Seculares celebritate, eorumque chronologia*, stampato in quarto la prima volta, *Tornaci Flandrorum* l'anno 1641., e ristampato nel sopradetto *Tesoro* del *Grevio* al Tomo VIII., da lui composto in memoria del Secolo della lodata sua Compagnia secondo che nella Dedicatoria dice.

5. Ebbero i *Giocchi Secolari* origine in questo modo, per quanto *Zosimo* nel II. libro della sua nuova Storia, e *Valerio Massimo* pure nel libro II. al capo IV. raccontano. In una gran pestilenza di Roma sotto il Re *Servio Tullio*, un certo uomo, avvegnacchè contadino, ben noto per la sua ricchezza, e'l suo costumato modo di vivere, di nome *Voluso Valesio*, da cui poi si vuole che la Famiglia *Valeria* discendesse, avendo tutti e tre i suoi figliuoli infermi, in tanto che della loro salute i Medici disperavano, ricorse a

Dei

## DEGLI ANNI SANTI.

Dei Lari , che trasportassero sovra di lui il pericolo de' fanciulli : e n'ebbe risposta , che quelli farebbono sani se Egli incontanente , conducendoli per lo Tevere li portasse a *Terento* ( luogo così detto dal frantumare che il fiume faceva ) per ivi darli a bere l'acqua calda de' Sacrificj di *Dite* e di *Proserpina* : ma , benchè più timoroso della buona riuscita a cagione del lungo viaggio , che far doveano , prendendo malamente *Tarento* per *Terento* ; pur non di meno si pose in barca , dalla sua Villa : ed essendo la notte giunto al Campo Marzio , e non ritrovandosi fuoco nella Nave , ordinò chi la guidava , che si approdasse in *Terento* quivi prossimo a procurarlo : la qual cosa da *Valesio* intesa , stimò giustamente essere questo il luogo designato-li da' Dei di sua casa ; onde calato a terra ; riscaldò l'acqua , e la diede a bere a gli ammalati figliuoli ; i quali , dopo alquanto di riposo , si risvegliarono sani , e dissero al Padre , come in sogno erano stati avvistati , che per tre notti si faceessero in quel luogo Sacrificj e Giuochi in onore di *Dite* e di *Proserpina* per renderli grazie della ricoverata salute : il che volendo Egli fare , ordinò si cavasse la terra per innalzare poscia l'Altare : ma cavandosi fu questo ritrovato , che consecrato era a gli stessi Dei : quindi senza dimora si fecero i Sacrificj ed i superstiziosi spettacoli come quelle false Deità avevano

## 6 APPARATO ALL'ISTORIA

comandato ; e di nuovo fu l'Altare colla terra coperto .

6. Appresso poi *P. Valerio Poplicola* suo figliuolo , che fu Consolo dopo il discacciamento de' Re , seguendo l'esempio del Padre , per placare l'ira de' Dei , e per fare cessare la Pestilenza , onde erano afflitti di nuovo i Romani , fece nello stesso luogo a *Dite* e a *Proserpina* per tre notti i Spettacoli e i Sacrificj scavando l'Altare ; quasi che piacesse a' Dei quelle cose , che sogliono apportare agli uomini vano diletto . E ciò seguì nel primo suo Consolato , siccome *Censorino* e molti altri lasciarono scritto , l'anno *ccxlv.* della fondazione di Roma , e *dx.* anni prima della nascita di Gesucristo ; non si dovendo dar fede a *Plutarco* , che dice aver fatto questo *Poplicola* essendo Consolo la quarta volta , nel qual tempo fu la seconda *T. Lucrezio Trecipitino* , ed era l'anno *ccxi.* di Roma , secondo i *Fasli* di uno Anonimo MS. della Biblioteca Cesarea illustrato con una Dissertazione dal *Noris* ; valendo molto in questo l'autorità di *Censorino* soprallodato .

7. Di nuovo fu poi il superstizioso Altare posto sotterra , e vi si aggiunse a memoria la seguente Iscrizione , che fu appresso trovata ; la quale benchè variamente si legga in alcuni Autori , per la versione che alcuni han fatto dalla greca di *Zosimo* , tutti però convengono in tale senso :

P. VA-



# DEGLI ANNI SANTI. 7

P. VALERIVS  
VOLVSI. F  
POPPLICOLA  
IGNIFERVVM. CAMPVM  
DITE. PATRI. AETERNAI. Q  
PROSERPINAT. CONSECRAVEI.  
LYDOS. Q. EISDEM. DIEIS  
POPVLI. ROMANI  
SALVTIS. ERGO. FECER

8. E questo si fu il cominciamento de' *Giuochi*, che poscia si appellarono *Secolari*, essendo stati da principio detti *Terentini*, allo scrivere di *M. Varrone*, dal luogo ove facevansi, e *Terentino* ancora per questo *Voluso Valesio* cognominossi, che ne fu il primo Autore: quindi *Aufonia* nel *Ternaria* di loro parlando dice:

*Trina Terentino celebrata trinocitio ludo.*

Si dissero *Secolari* per distinguerli dagli altri *Terentini*, che pur si facevano in onore di *Dite* e di *Proserpina* nel luogo stesso, ma più frequentemente, nè con tanta solennità; che che ne dica il *Taffino*, il quale vuole che i *Terentini* in nulla assolutamente differissero da' *Secolari*, forse intendendo della prima loro istituzione.

9. Nè dato fu loro questo nome di *Secolari* perchè ristretti erano ad ogni *Cento* anni, come han creduto, e lasciato scritto *M. Varrone* nel 1. libro de *Scenicis*, *Tito Livio*,

A 4                      vio,

## 8 APPARATO ALL' ISTORIA

vio, Sesto Pompejo, Zosimo, e S. Agostino nel libro III. della Città di Dio al cap. XVIII. stimando essere i Cento anni giusto periodo del Secolo, come vulgarmente si tiene: ma furono detti *Secolari*, perchè ogni Romano Secolo si facevano, il quale secondo i Comentarj de' *Quindecimviri*, e gli Editti di Augusto era di Cento e dieci anni: onde Orazio nel *Verso Secolare* così cantò, dopo che vi si aggiunse alla solennità delle notti quella anche de' giorni:

*Certus undenos decies per annos  
Orbis, ut cantus, referatque ludos  
Ter die claro, totiesque grata  
Nocte frequenteis.*

10. Ed a fin che questo stabilimento del Secolo degli antichi Romani di *cx.* anni non sembri cosa dubbiosa, oltre l'autorità di tanti eruditi Scrittori, fra' quali è il *Pavvinio*, che con questo periodo segna i *Secolari Giuochi* ne' Fasti; è da sapersi, che non mai costantemente appresso gli antichi fu pigliato il Secolo per lo spazio di Cento anni: e sì lo dissero a *sene*; e per lo più lungo corso della vita umana lo presero. Altri lo ristrignevano a soli *xxx.* anni; altri a *c.*; *Beroso* lo volle di *cvj.* *Epigone* di *cxii.*; alcuni di *cxv.*; il Poeta *Anacreonte*, ed *Erodoto* lo dissero di *cl.*; *Teopompo* di *civii.*, perchè tanto visse *Epimedine*; *Ellanico* lo fece di *cc.*; *Eforo* lo vuole di *ccc.* perchè gli Arcadi asserivano al-

alcuni loro Re avere avuto una simile età ; e così , perchè un Re de' Latini lo fanno vivere anni *cccc.* vi è chi per tanti anni lo conta ; finalmente non han mancati coloro che l'han racchiuso fra lo spazio di *mille* anni.

11. Ma facendo a' *Giocchi Secolari* ritorno; dice l'erudito *Panvinio* , ch'è difficile potere determinare il tempo della celebrazione de' *Secondi* , *Terzi* , e *Quarti* , e sotto qua' *Consoli* . La loro rarità fece , che appresso si annichilassero . E furono poi stabiliti di nuovo per l'autorità de' *Libri Sibillini* sotto *Cesare Augusto* , che gli celebrò la *Quinta* volta con gran pompa , come abbiamo da *Tito Livio* , e fu l'anno *ccccxxvii.* di Roma , correndo il quindicesimo del suo regno .

12. Gli altri Imperadori che lo seguirono gli celebrarono , ma per lo più non osservando il religioso ordine degli anni *cx.* secondo gli editti di *Augusto* . Così *Claudio* celebrò i *Sesti* con non ordinaria magnificenza l'anno di Roma *cccc.* essendo egli *Consolo* la *xv.* volta , e *L. Vitellio* la *iiii.* , ch'è secondo la buona *Cronologia* l'anno *xlvi.* di *Cristo* nel qual tempo , perchè in Roma le strane superstizioni crescevano ( scrive *Tacito* nel libro *ii.* il quale comprende ancora nelle sue parole il culto cristiano ) e mancava l'antica religione , il medesimo Imperadore determinò con decreto del Senato , che ci si ponesse rimedio .

13. Fla-

## 10 APPARATO ALL'ISTORIA

13. *Flavio Domiziano*, al dire di *Censorino* celebrolli la *Settima* volta cento e quattro anni dopo quelli di *Augusto*, a' quali non ebbe ragione, siccome neppure a quelli di *Claudio*: onde non bene scrive *Svetonio Tranquillo*, che la giusta ragione de' tempi fu da *Domiziano* osservata: correva allora l'anno di Roma DCCCXLI. essendo egli Console la XIV. volta, e *L. Minucio Rufo*, che casca negli anni di Cristo LXXXVIII. e non già XC. del computo baroniano, che sempre due anni in questi primi tempi va avanti. Di questo celebramento si ritrova una Medaglia dove si legge: IMP. CAES. FLAV. DOMITIANVS. AVG. GERM. PONT. MAX. TR. POT. VIII. COS. XIII. LVD. SAEC. FEC.

14. Gli *Ottavi* gli celebrò l'Imperadore *Settimio Severo* l'anno della fondazione di Roma DCCCLVII. che casca coll' esatta Cronologia negli anni di Cristo CCIV. essendo Consoli *L. Fabio Cilone* la II. volta, e *M. A. Libone*, come dimostrano le antiche Iscrizioni rapportate dal *Panvinio* ne' Fasti: nelle quali è scolpito il nome di *Severo* colla Podestà Tribunizia replicata XII. volte; e siccome ancora è rappresentato in una Medaglia dove da una parte è la sua effigie con intorno SEVERVS. PIVS. AVG. P. M. TR. P. XII., e nel roverscio sopra una colonna che da una parte vi è un Ercole, e dall' altra un che si sostiene ad un albore di Palma sta scritto: COS. III. LVD. SAEC. FEC. Gli volle celebrati colla

la maggior pompa che mai : e non ebbe riguardo a' tempi nè di *Claudio* , nè di *Domiziano* ; ma bensì ebbe ragione a quelli di *Augusto* , dopo due Secoli di *cx.* l'uno .

15. Tiene l'erudito *Pamelio* , che per cagione di questi Giuochi fatti da *Severo* con singulare concorso in Roma , componesse *Tertulliano* , che allora viveva , i libri *de Spectaculis* , e *de Idololatria* , dichiarando come la cristiana pietà abbozzò molto così fatti Spettacoli de' Gentili , e come venne la Divina indignazione sopra alcuni Fedeli , che furono arditì d'intervenirvi .

16. L'aprimiento di questi *Giuochi* facevasi verso il principio della mietitura : e mandavansi per Roma , e per l'Italia , e per le altre parti all' Imperio Romano soggette i Banditori invitando tutti a' *Giuochi* da essi non più veduti nè da vederli giammai : *Venite ad ludos* ( dicevano ) *quos nemo mortalium vidit , nec visurus est* . La cura di tutta la funzione , per quello che scrive *Tacito* nel libro *xi.* degli *Annali* , e *Zosimo* nel *ii.* della sua *Storia* , l'avevano i *Decemviri* ed i *Quindecimviri* , perchè erano questi destinati alle cose sacre . Eglino distribuivano al Popolo delle fiaccole , del zolfo , e del bitume , affinchè se ne servissero per purificarsi , siccome lo ci fa sapere *Zosimo* nel luogo lodato , e lo ci dimostra una Medaglia di *Domiziano* , che il *Panvinio* rapporta , nella quale da una  
par-

parte è l'immagine sua con IMP. CAES. DOMIT. AVG. GER. COS. XIII. , e dall' altra un uomo come in pergamino rilevato avanti il Portico di un Tempio distribuendo le dette cose da due vasi che sono a' piedi ; sotto di che è scritto SVF. P. D. cioè : *Suffimenta Populo data.*

17. Questa solennità durava tre giorni e tre notti : e si celebrava sulle rive del Tevere , al luogo , già sopra detto , appellato *Terento* ; dove si offerivano sacrificj a *Dite* o sia *Plutone* , e a *Proserpina* primamente ; e poi anco a *Giove* , *Giunone* , *Apollo* , *Lato-  
na* , *Diana* , *Cerere* , ed alle *Parche* . I Sacrificj erano seguiti da' Spettacoli , e da' Giuochi del Circo e del Teatro : nel primo de' quali si vedeva la sanguinosa contesa de' Gladiatori , vietata poi con tante leggi dagl' Imperadori Cristiani : e nel secondo cantavano i Fanciulli e le Fanciulle i versi Sibillini . Il secondo giorno le Femmine nobili si adunavano nel Campidoglio per farvi le cerimonie solite a farsi nelle pubbliche Feste . Il terzo giorno molti Giovani nel Tempio di Appoline Palatino recitavano una qualche Poesia greca e latina , appellata perciò *Secolare* , con cui si rendevano grazie a gli Dei , e lodi alla Repubblica ed al Senato per le cose in quel Secolo felicemente operate : così si vuole essere quella di *Catullo xxxv.* , che s'intitola : *Carmen Saeculare ad Dianam* ; la quale sofa viene negata del soprannominato *Taffino* nel

nel capo XVI., ma senza alcuna certa ed evidente ragione.

18. Nè si debbono confondere, come alcuni malamente hanno fatto, questi *Giuochi Secolari* con i *Taurj*, similmente istituiti per fare cessare in Roma il contagio sotto il Regno di *Tarquinio Superbo*; perchè erano questi destinati in ispecialità per onore de' Dei d'Inferno, e si celebravano nel Circo Flaminio, ch'era alla Porta Carmentale vicino.

19. L'Imperadore *Filippo* gli celebrò la *Non*a volta l'anno *millesimo* da che *Roma* aveva avuto il principio, che va con quello di Cristo CCXLVII., essendo Consoli Egli la III. volta, col suo figliuolo nominato ancora *Filippo* la II., che Consorte dell' Imperio lo destinò, come nota il *Panvinio*. Ma come questo Imperadore, o era Cristiano allo scrivere di alcuni col parere di *Otorio* e di *Cassiodoro*, o molto affezionato alla nostra Religione, come altri vogliono con più forte argomento, celebrolli non a modo delle altre volte con Sacrificj e Riti superstiziosi del tutto; ma solamente, per quello che *Otorio* ne scrive nel libro VII., col fare gli Spettacoli, lasciate le altre cose a gl'Idolatri Pontefici. Ed allora fu, che mentre la moltitudine del Popolo stava intenta alla Festa, arse il famoso Teatro di Pompeo, ove i giuochi scenichi si facevano; ed anco un vicino nobilissimo edificio di cento colonne nel Campo Marzio.

Fra

#### 14 APPARATO ALL' ISTORIA

Fra le altre Medaglie , che si ritrovano fatte a memoria di questi Giuochi , una è di *Filippo* Padre , intorno all'effigie del quale sta scritto : IMP. CAES. M. IVL. PHILIPPVS. AVG. COS. III. , e dall' altra parte intorno a un Leone SAECVLARES. AVG. : e l'altra dello stesso con IMP. M. IVL. PHILIPPVS AVG. nel cui roverscio vi è la colonna appellata *milliaria* che rappresenta il Secolo millenario di Roma , e sopra di essa si legge : COS. III. ed in giro : SAECVLARES. AVG. Ve ne sono anco molte del suo figliuolo : Una have attorno al capo di lui IMP. CAES. M. IVLIVS. PHILIPPVS AVG. COS. II. , e dall' altra parte la detta colonna con COS. II. , e nella circonferenza : MILIARIVM. SAECVLVM , che viene dal *Baronio* ancor rapportata , ma all' anno secondo il suo computo 'ccclix. di *Cristo* .

20. *Zosimo* non mentua questi Giuochi , o perchè non furono celebrati con tutta la pompa gentile , o perchè si fecero oltre il costume , non serbandosi ragione a nessuno de' primi , avendoli fatti *Filippo* solamente XLIII. anni dopo que' di *Severo* : ma , oltre alle soprannotate Medaglie , vi sono le autorità di *Capitolino* , di *Eusebio* , di *Cassiodoro* , di *Sesto Aurelio Vittore* , e di *Eutropio* per attestarli.

21. Il gran *Costantino* , siccome andava di di in di profitando nel culto della vera nostra Religione , così aveva in fastidio le cose della superstizione gentile . ; che sebbene  
sotto



fotto di lui non si vide del tutto estinta, come quella che non si poteva annullare ad un tratto essendo troppo invecchiata; pure, dice *Eusebio* nella sua vita, che con pubblici suoi editti furono chiusi più Tempj degli Idoli, furono proibiti i loro Sacrificj, e tolti molti giuochi pieni di superstiziose solennità: e fra questi vietò i *Secolari* circa l'anno cccxiii. come conta il *Baronio*: ma con gran dispiacenza de' Gentili, che ansiamente l'aspettavano nel Consolato suo iii. e di *Licinio* il iii. ancora, per essere compiuto il tempo di anni cx. dopo quelli celebrati dall'Imperadore *Severo*; dicendo essi, ch' erano stati introdotti per istinto Divino a curare i mali e a far cessare le Pestilenze; e come fatali erano alla conservazione ed alla perpetuità di Roma e della Romana Repubblica. E *Zosimo*, che visse ne' tempi di Arcadio e di Onorio Imperadori, per dare a vedere nel suo libro ii., che la Romana Repubblica fosse scaduta per colpa de' Cristiani, attribuisce la radice di ciò all' avere *Costantino* tralasciati questi *Giuochi* soliti a celebrarsi per mantenerla: ed anco vuole, che Roma restasse sottomeffa da' Barbari sotto la condotta del Re de' Goti *Alarico*, perchè, essendo venuto a fine il tempo nel detto Consolato di *Costantino* e *Licino*, non furono celebrati.

22. Calunnia solita a darfi a Noi da' Gentili, ch' erano usi di attribuire alle colpe de' Cri-

## 16 APPARATO ALL' ISTORIA

Cristiani tutte le calamità che fortivano, secondo quello che afferma *Militone* Vescovo Sardense nell' Apologia ch' Egli scrisse a *M. Aurelio* Imperadore a favore de' Cristiani, lodato da *Eusebio* nel libro iv. della Storia Ecclesiastica al capo xxv. : e dopo di lui *Tertulliano* nel suo Apologetico contra Gentili, dove di questo parlando, così dice nel capo xi. giusta la lezione Pameliana . . . . *qui adversum sanguinem innocentium conclamant, praetextentes sanè ad odii defensionem illam quoque wanitatem, quod existiment omnis publicae cladis, omnis popularis incommodi Christianos esse causam. Si Tiberis ascendit in moenia, si Nilus non ascendit in arva, si Coelum stetit, si terra movit, si fames, si lues, statim Christianos ad leonem.*

23. Ma questi *Giuochi*, che con tanto onore del nome Cristiano furono avuti in dispreggio, e non solamente intralasciati da *Costantino*, ma interdetti altresì, si ripigliarono sotto di *Onorio* Imperadore l'anno che fu Consolo la vi. volta con *Aristenete*, cioè di Giesucristo cccciv. in sentimento di tutti, e della fondazione di Roma mclvii., dugento anni dopo que' di *Severo*, non tenendo conto di que' di *Filippo*, come non celebrati nel giusto tempo: forse, come riflette il *Panvinio*, perchè già s'era introdotta la falsa fama di essersi celebrati anticamente ogni cento anni; dovendoli celebrare, secondo il computo

puto giusto , l'anno di Roma *MCLXXVII.* cioè venti anni di più per tenere l'ordine del Secolo Romano di *cx.* anni . Si vuole ch' Egli li permettesse per lo profittevole succedimento della vittoria avuta contro de' Goti , e per la gloria del Trionfo ordinatori dal Senato ; senza considerate che cosa gli fosse da' Gentili richiesta , nè ciò ch' Egli con grandissimo danno dell' Imperio concedette . Ed avvegna- ch' egli rinovellasse , toltone via i Sacrificj , con i soli Giuochi Circensi e Teatrali , che fino a suo tempo duravano ; pure per tale sceleratezza , altro non fece , che sollecitare l'ira Divina a disfare la Città di Roma , la quale allo scriver di *S. Girolamo* par che si doveva purgare col sangue , che i Barbari fecero spargere a' Romani , e colle fiamme che vi attaccarono ; come ne' Secoli andati , ne' quali si fecero questi Giuochi , non mancarono in essa morte ed altre calamità ; la dove il tempo di *Costantino* , che non l'ebbe , felicissimo fu a Roma , e a tutto l' Imperio Romano .

24. Ben sappiamo essere *Onorio* discusato , imperocchè sebbene egli concedesse i *Giuochi Secolari* , nonpertanto volle che si facesse senza i riti abbominevoli de' Gentili , permettendo , come si è detto , solamente i Giuochi Teatrali e Circensi . „ Ma quali spettacoli erano ( dice il *Baronio* ) senza superstizione e senza offesa del cristiano costume ?

B

E chi

„ E chi crederà mai che si lasciasse di cantare  
 „ da' Fanciulli e dalle Fanciulle i consuevi versi  
 „ sibillini ? „ E' di certo , che a que' tempi sotto  
 di lui si ripigliassero i sanguinosi spettacoli de' Gladiatori per addietro vietati con-  
 tante leggi : e di ciò ne fa fede *Prudenzio*  
 nel libro II. contro di *Simmaco* : e celebra-  
 vanfi quelli con riti solenni , andandovi , co-  
 me dice lo stesso Autore , con molta pompa  
 le vergini Vestali ancora .

25. *Zosimo* neppure fa di questa celebra-  
 zione parola , come quello , che essendo ini-  
 mico di nostra Religione , stimò fossero stati  
 da uno Imperador Cristiano più tosto con-  
 taminati che celebrati . È ben leggere l'In-  
 vettiva che gli fa *Evagrio* al capo XLII. del III.  
 libro della Storia Ecclesiastica per le sozze  
 menzogne che manda fuori a onta de' Cri-  
 stiani e di *Costantino* nella sua Storia , che  
 distese in sei libri , il primo de' quali com-  
 prende quella de' Cesari da *Augusto* sino a  
*Diocleziano* , e i cinque altri giungono al se-  
 condo assedio di Roma fatto dal Re *Alarico* :  
 nella quale ricopiò molte cose dalla Cronica  
 composta da *Eunapio* di Sardi Filosofo sofista  
 ( per continuare quella di *Dessippo* arrivata al  
 regno di *Claudio* ) ; il quale terminando alla  
 morte di *Eudossia* moglie di *Arcadio* , anco  
 malignamente parla di *Costantino* e degli altri  
 Imperadori Cristiani per avere abbandonato il  
 falso culto de' Dei , con dare , come Egli fa ,  
 mol-

molte lodi all' apostata *Giuliano*.

26. Dopo *Onorio*, che la *Decima* volta gli fece, non si legge che mai più furono posti in piedi; tanto più che o *cento* anni, o *cento e dieci* anni appresso era l'Imperio di *Anastagio*, il quale proibì ancora i combattimenti degli uomini colle fiere nell' Anfiteatro, benchè lasciasse quelli ove con destrezza l'uomo fuggiva e schermivasi, come il sopradetto *Evagrio* racconta; dove pure nel capo *xxxix.* del libro *III.* non lascia di encomiarlo perchè tolse via un certo tributo, appellato *Chrysfargyrum*, che si pagava non solo per gli uomini, ma fino per gli cani, e per le cose più immonde, del quale colla solita sua malignità *Zosimo* ne fa autor *Costantino*, che nel capo seguente dal medesimo *Evagrio* vien difeso: ed in Italia era il regno di *Teodorico Goto*, che per *xxx.* anni saviamente la governò, col consiglio di *Cassiodoro*, inalzato perciò da lui a varj gradi di dignità, fino a quello di Prefetto Pretoriano: onde da pertutto con quiete fioriva la Religion Cristiana, estinte affatto le vane superstizioni de' Gentili.

27. E qui facendo al nostro Argomento ritorno. Dalle cose già dette chiaramente apparisce, che il Pontefice *Bonifacio VIII.* non potè aver mente a' *Giuochi Secolari* istituendo il *Centesimo* suo, se questi per lo spazio di ben nove Secoli da *Onorio* a lui erano già in

a male , appena restandone ne' Scrittori la sola loro memoria : e poi perchè non fu mai in effi osservato , come abbiamo veduto , il periodo di cento anni . E così ingannoffi *Polidoro Vergilio* nel sovramentovato luogo scrivendo : *Idem autem Pontifex* , cioè Bonifacio , *Jubileum centesimo quoque anno servari mandavit : quod fecisse videtur , ut Populum , cum primis Romanum , ab inani Saecularium Ludorum celebratione ad verum solemne Sacrum reduceret* . E da lui s'ingannarono il *Guicciardini* nel libro iv. nella Storia d'Italia , *Pietro Crespezio* alla parola *Jubileus* , nella somma della Fede Cristiana ed Ecclesiastica Disciplina , *Cornelio Cornelii a Lapide* nel capo xxv. del Levitico , il *Platina* nella vita di *Clemente VI.* ; e molti altri seguitando senza discernimento un falso parere .

28. Altro certamente fu il motivo di *Bonifacio* per lo suo *Sacro Centesimo* ; cioè l'anzidetta fama , che correva allora in Roma e da pertutto , accertatali , come a suo luogo vedremo , da persone di senno gravi e di età , che ogni cento anni goderebbono molte Indulgenze e grazie quelli che visitassero il Sepolcro del Principe degli Appostoli , che fu pietra fondamentale della Cattolica Chiesa : al quale da tutte le parti del Mondo da divoti Popoli di continuo frequentato era il Pellegrinaggio , allo scrivere di *Ennodio Diacono* nell' Apologia a favore del Pontefice

Sim-

*Simmaco* per la IV. Sinodo , che fu nella V. poi approvata ; e di Papa *Niccolò* , I. di questo nome nell' Epistola all' Imperadore *Michele* , che appresso più distintamente vedremo.

29. Il *Sacro Pellegrinaggio* a Roma , dunque , e le *Stazionarie Indulgenze* di ogni cento anni a *S. Pietro* nel Vaticano intese solamente perpetuar *Bonifacio* istituendo il *Centesimo*. E per accrescere maggiormente la pietà e devozione de' Fedeli , volle con una sua Costituzione ampliarle anche colla visita dell' Apóstolo *Paolo* ; avendo riguardo a' singolari meriti di tutti e due questi Apóstoli , che sono eccelse Colonne di S. Chiesa , Maestri della vera Dottrina , e Giudici di tutto il Mondo : I sacri corpi de' quali da *S. Giangrisostomo* nell' Omelia XXXII. Sopra l' Epistola a' Romani furono appellati „ risplendenti occhi di Roma ; che fatta capo del Mondo per la Sacra Sede del primo più ampiamente si allargò colla Divina potestà e Religione , che non fece giammai per lo terreno Imperio e giurisdizione „ siccome nel I. Sermone del dì natale de' detti Apóstoli *S. Leone* il grande elegantemente lascioci scritto .

30. E collocando il cominciamento del general perdono al giorno del Santo Natale di N. S. Gesucristo , ebbe giustamente riguardo ancora all' allegrezza nel Mondo avuta per la nascita tanto desiderata ed aspettata ansiosamente del Redentore : per la memoria della

quale volle che si dispensassero abbondanti grazie a' Fedeli, non meno di quello che si fuol fare a riguardo del natale di un qualche Principe della terra, col concedere ampio perdono a' rei, o non castigarli severamente per le sceleratezze commesse; siccome scrive a *Massimo* l'Imperador *Costantino* di voler fare: *Propter Crispi, & Helenae partum omnibus indulgemus praeter veneficos homicidas adulteros*, ch'erano delitti in quella stagione con molto rigore puniti.

31. E quì non vogliamo entrar Noi a determinare se pria di *Bonifacio VIII.* si fosse celebrata con solenne pompa e concorso l'Indulgenza *Centesima*, che si teneva per fama essere nella Basilica Vaticana. E sebbene sappiamo, che non mancano Autori, i quali mettono in nota la sua celebrazione sotto *Innocenzo III.* l'anno mcc. altri quella sotto *Pascale II.* nel mc. altri quella sotto *Silvestro II.* nel Mille; ed in uno de' libretti, che Anonimo va attorno degli *Anni Santi* sta scritto; che „ nelle Storie della Madonna di Monteferrato si dice, che il Fondatore di quella Chiesa, essendo caduto in un peccato di carne, venne a Roma per acquistar l'Indulgenza per essere in quel tempo in Roma l'anno dell'Indulgenze: e pure è cosa certa, detta Chiesa essere stata fabbricata seicento anni prima di *Bonifacio VIII.* „ Pur ci basta afferire, che sotto questo Pontefice *Bonifacio* l'an-



l'anno mccc. fu la prima volta stabilita questa Indulgenza, e incominciò la solenne celebrazione dell' *Anno Santo*.

32. In quanto a' nomi dell' *Anno Santo*, che giustamente cercar si possono, dopo averne veduta l'origine, diciamo che primamente fu Egli appellato *Centesimo* avendosi riguardo a ciò che la fama portava di questa *Indulgenza*, e alla solenne istituzione di *Bonifacio* di doverli in appresso celebrare ogni cento anni. E la voce *Centesimo* fu più volte trameffa nella Storia, che ne distese in quel tempo il Cardinal di S. Giorgio in Velabro. Fu detto anco per questo da molti *Celebrità secolare*, il qual nome è passato a denotare perancora la memoria dopo *centa* anni di qualche celebre istituzione: così sogliono celebrarla le famose Accademie, ed in particolare le sacre Religioni; onde terminando il quinto Secolo di quella in cui siamo indegnamente arrolati, oltre a gli altri luoghi, ne fu in Benevento dall'Eminentissimo allora Cardinale *Orsini*, ora Santissimo Papa e Gloriosissimo *BENEDETTO XIII.* con magnifica pompa la memoria celebrata; e se ne veggono per questo effetto le Medaglie di argento, e di rame, dove da una parte è l'effigie del lodato Cardinale con in giro

FR. VINC. M. ORD. PRAED. CARD. VRSINO. EP. PORT. ARCHIEP. B. S. P. Q. B. e dall'altra vi è in aria la Santa Chiesa, ed il mio S. Patriar-

## 24 APPARATO ALL'ISTORIA

ca Domenico in ginocchioni , che i molti e varj Trofei della sua Religione gli mostra, leggendosi attorno : SECVLI. QVINTI. FELICITAS .

33. Appresso si appellò *Giubileo* : la qual voce a comun parere *Clemente VI.* fu il primo che l'introdusse , quando al *cinquantesimo* anno la sua celebrazione restrinse ; avendo riguardo all' antico *Giubileo* degli Ebrei , comandato da Dio nel *Levitico* al capo xxv. doverfi celebrare dopo il corso di *sette settimane* di anni , cioè il *cinquantesimo* anno , dinunziandolo prima l'anno *quarantanove* a suono di tromba nel *decimo* giorno del mese *settimo* detto *Tisri* , che ha qualche corrispondenza , per la luna , al nostro *Settembre*, dal qual tempo incominciavano gli Ebrei l'anno Civile , perchè l'anno Sacro aveva il principio nel mese chiamato *Abib* o *Nisan* che è nell' equinozio di Primavera : e questo cominciò però ad essere il primo dopo la fuga dall' Egitto , essendo pria il settimo appresso loro , secondo il comando fattoli da Dio nel xii. capo dell' *Esodo* : *Mensis iste vobis principium mensium : primus erit in mensibus anni .* Ma ritornando al *Giubileo* . In questo cessavano le fatiche de' coltivatori della terra , non arando , non seminando , poichè i frutti l'anno antecedente prodotti erano bastanti al conveniente e necessario vitto di tutti : le possessioni vendute ritornavano a' primi Padroni :

ni : e a' servi la primiera libertà era donata ; il che non si deve confondere coll'anno *quarantanove Sabatico* o *Sabatario* , cioè l'anno *settimo* di riposo , nel quale non si semina-va nè si mieteva secondo anco il precetto di Dio nel *xxiii.* dell' *Esodo* , e nel *xxv.* del *Levitico* , come osservano molti eruditi Spositori , e *Scaligero* in *canonibus Isagog.* : onde era detto *Schemitta* ; e come dall' allegato capo del *Levitico* , e del capo *xxxvi.* o sia ultimo de' *Numeri* è manifesto : ne' quali luoghi viene anco appellato per ordine del Signore questo Anno , *Anno di remissione* , o sia di *libertà* , come interpreta dall' Ebraico in Greco *Flavio Gioseffo* la voce *Jobel* nel libro *iii.* delle *Antichità Giudaiche* al capo *xiv.* della versione latina di *Ruffino* , o sia al capo *xii.* della nuova versione fatta da *Giovanni Hudsonio* , stampata con gran magnificenza in foglio assieme col testo Greco confrontato con varj Codici MSS. ed impressi nel Teatro di *Oxford* l'anno *mdccxx.*

34. Così il detto Pontefice *Clemente* considerando il misterio del numero *quingagesimo* , il quale non solamente nell' antico Testamento era riputato sacro facendosi la solenne remissione per la legge data da Dio in memoria della liberazione del Popolo d'Israele dalla cattività dell' Egitto ; ma ancora nel Nuovo per la visibile missione dello Spirito-Santo nel *cinquantesimo* giorno dalla glo-  
rio-

## 26 APPARATO ALL' ISTORIA

riosa Resurrezione del Redentore, da dove a noi venne la pienezza de' doni spirituali; e per altri misterj, che molti Santi Padri Greci e Latini in questo numero riconoscono; si risolse di ridurlo al significato numero di anni *cinquanta* col celebre nome di *Giubileo*: il che spiega Egli nella *Coffituzione Militantis Ecclesiae*, che diede fuori per la sua celebrazione, della quale a suo luogo diremo.

35. E quì è da notarsi ciò che rapporta *Pollidoro Vergilio* nel 1. libro delle Storie d'Inghilterra, dove è più attento Scrittore: Ed è che *Edoardo Re* degl' Inglefi, III. di questo nome, nell'anno *mccclxi.* entrando nel *cinquantefimo* anno dell'età sua, ricordevole dell'anno *Giubileo*, usò con i sudditi suoi segnalata liberalità; poichè permise a gli esuli il ritorno alle patrie, perdonò a' ribelli, fece stare aperte le prigioni, condonò le pene dovute anco a' gravi misfatti, pubblicò leggi salutari per tutto il suo Regno, e rinnovò in fine i privilegi degli altri Re suoi antecessori, i quali vulgarmente *Immunità della gran Carta* colà si dicono.

36. Per terzo vien detto *Anno Santo*; il quale nome più costantemente, ch'ogn'altro ritiene: o perchè forse dicendosi *Santo* ciò ch'è puro e mondo, secondo quello che scrive l'Autore de *Divinis nominibus* al capo XII. *Sanctitas est ab omni immunditia libera*, al che si con-

si confà la voce greca *ἀγίος* , che vuol dire *senza terra* o *fuori della terra* ; è Santo l'anno del *Giubileo* , perchè in quello resta il genere umano , per la grazia di Dio , colla Confessione mondo e puro di cuore ; e colla plenaria Indulgenza già libero da quelle pene imposteli da S. Chiesa per le colpe commesse : o perchè dicendosi *Santo* ciò che a' Divini offequej è dedicato , così nella Sacra Bibbia gli uomini , i luoghi , i giorni , i vasi , le vesti e simili 'altre cose consacrate al culto Divino *Sante* si appellano ; non vi è nella nostra Santa Religione tempo a cui il nome di *Santo* convenga più propriamente che a questo , in cui i Fedeli si esercitano ne' maggiori atti di Religione e di pietà Cristiana , che mai si possono disiderare per lo culto Divino e per lo beneficio del prossimo ; che sono unicamente l'adempimento di tutta la Legge Euangelica , che il gran Legislatore Iddio-uomo propose per si poter guadagnare la vita eterna , come lo testificano i Santi *Mattéo* al capo xxii. *Marco* al capo xii., e finalmente *Luca* nel x. capo de' loro Evangelj .

37. Con più altri nomi e i Sommi Pontefici nelle loro Bolle , ed i Scrittori che ne han compilato o Trattati o memorie , hanno decorato questo *Santo Anno* ; essendo , all' insegnare dell' Angelico mio Maestro *Tommaso* , questa la condizione delle cose grandi ed eccell-

cellenti, che non potendosi per la loro eminenza esprimere appieno con un sol nome, è di bisogno di più concetti per palesarle. Così, vien detto da alcuni *Anno grande* perchè in esso si apre tutta la grandezza de' spirituali tesori colla piena remissione; Da altri vien nominato *Anno di pace* per la pace vera della coscienza che si riceve; ed anco perchè riconciliandosi il peccatore con Dio, acquista la pace in terra per goderla eternamente nel Cielo. Alcuni lo chiamano *Anno di benedizione* e di *benignità di Dio*, ricevendosi a larga mano la santa benedizione in prima nel Sacramento della Penitenza coll' assoluzione delle colpe commesse, e poi nell' Indulgenze col rilascio delle pene dovute. Altri lo dicono *Anno di allegrezza*: che se si fa grande rallegramento nel Cielo per un sol peccatore, che opera penitenza, come dice S. Luca al capo xv., in quest'anno è maggiore per la penitenza fatta da molti, e tra questi da' più ostinati. Finalmente (per lasciare alle pie riflessioni de' Sacri Oratori molti altri nomi misteriosi non avendo noi ozio per questo) è detto *Anno Fertile* per la fecondità che si vede de' frutti degni di penitenza ricercati dal Santo Precursore *Giovanni* in *S. Matteo* nel III. capo, e per i frutti di tante opere buone, che in questo tempo più che in ogni altro si fanno: per i quali i Fedeli si rendono Alberi degni del Paradiso, e non

e non possono temere d'esser recisi e buttati nel fuoco, come deve succedere a quello che non fa frutto buono per sentenza dello stesso nel luogo soprallodato.

38. In quanto alla pubblicazione solita a farsi dell' *Anno Santo*, non sempre fu in essa osservata la stessa maniera. Da principio *Bonifacio VIII.* la fece nella Festività della Cattedra Antiochena a' *xxii.* di Febrajo, stando Egli nella Basilica Vaticana in sul Trono, da dove pria divotamente al Popolo ragionò, e poi fè leggere la Bolla, che la volle in dono offerta sull'Altare di *S. Pietro*, e su quello di *S. Paolo* nella propria sua Chiesa.

39. Il *Giubileo* sotto *Clemente VI.* nell'anno *mcccl.* è credibile, che si pubblicasse con poca solennità non essendo il Pontefice in Roma, ma in Avignone, ove allora era la Sede, trasportatavi da *Clemente V.*, che raccolse quelle Costituzioni, che sono ne' Testi del Diritto canonico col nome di *Clementine*, stabilite nel General Concilio di *Vienna* di Francia nel *1311.*, dove Egli fu capo.

40. Della pubblicazione di quello voluto da *Urbano VI.* per l'anno *mcccxc.*, e poi da *Bonifacio IX.* celebrato, gli Autori non ne fanno parola. E *Teodorico di Niemo* Segretario del Papa, che minutamente notò le cose di lui nella Storia che scrisse del grande Scisma, appena dice, come a suo luogo vedremo, che nell'ultimo anno del suo Pontifica-

## 30 APPARATO ALL' ISTORIA

ficato l'abbreviò a xxxiiii. anni, e che statui dover cominciare nella Festività del Natale.

41. Neppure quella si ritrova notata del *Giubileo* sotto lo stesso Pontefice l'anno mcccc., perchè a questa celebrazione diede Egli solamente la permissione senza formarne Diploma, aderendo alla Fede de' Romani e de' Forestieri, che credevano essere in quell'Anno *Centesimo* il generale perdono.

42. Così ancora nulla sappiamo delle pubblicazioni fatte de' *Giubilei* celebrati da *Martino* vulgarmente appellato *V.* l'anno mccccxxiii. da *Niccolò V.* l'anno mcccci., e da *Sisto IV.* l'anno mccccxxv., che fu il ristretto da *Paolo II.* ad ogni xxv. anni: crediamo bensì essere state Elle fatte con qualche solennità, che gli Autori non han curato trascriverla.

43. *Alessandro VI.* volendo celebrare il suo nell' anno md. ne fè fare ben tre volte il solenne publicamento, e fè leggere la Bolla in Latina ed in Italiana favella, ed in segno di allegrezza furono prima e dopo sonate le Trombe: e così anco a suono di Trombe la fece divulgare nel dopo pranzo per Roma; siccome più a lungo nel racconto di questo *Anno Santo* si può vedere.

44. Altra solennità vi aggiunse *Clemente VII.* nel suo del mdxxv., la quale da *Biagio di Cesena* Maestro di cerimonie rapportaremo a suo luogo per non replicare inutilmente le stesse cose.

45. Non



45. Non sappiamo se *Paolo III.* avesse con pompa promulgato quello che destinato aveva di celebrare per l'anno MDL.; e che poi il suo successore *Giulio III.* l'aprì nel giorno di S. Mattia, effendosi da Novembre fino a Febrajo mandato in lungo il Conclave.

46. *Gregorio XIII.* con suono di Trombe e Tamburri, e con sparo di mortaletti fè fare la pubblicazione di quello del MDLXXV. due volte con molte cerimonie che si possono leggere nel suo racconto, la prima nel dì della gloriosa Ascensione di Cristo, e la seconda nella quarta Domenica dell'Avvento. E da questo tempo in poi han fatto farne la solenne Promulgazione i Pontefici ne' detti giorni secondo il ceremoniale formato, se pure alcuno accidente non l'avesse impedita, come è occorso appunto a di nostri, non avendosi potuto fare la funzione a suo tempo, perchè dopo l'Ascensione fu eletto il Regnante *BENEDETTO XIII.*

47. Approssimandosi adunque il *Santo Anno*, nella Basilica Vaticana sovra due pulpiti fra la messa solenne dopo cantato l'Euangelio, nel giorno dell'Ascensione ad alta voce si legge la Bolla in latino ed in italiano, colla quale s'intima il *Giubileo* da dover cominciare la vigilia del S. Natale in quell'anno, e finire nel giorno stesso l'anno venturo; terminando il tutto con suoni ordinariamente di Trombe a memoria del suono di  
Trom-

Tromba con cui ordinò Iddio, come avanti al num. 33. abbiám visto, che nel giorno decimo del settimo mese nel fine della settimana, settimana di anni, cioè l'anno quarantanove si pubblicasse il Giubileo per lo vegnente a tutto il Popolo d'Israele. E viene così appellato, come vogliono Niccolò di Lira e'l Tostato, dalla Buccina formata di corno di Ariete colla quale si promulgava; e la voce *Jobel* anco il Pagnino nel suo Lessico l'interpreta *Aries*: nel quale senso andando Carlo Sigone nel libro III. della Repubblica degli Ebrei scrive al capo xv. *Quinquagesimus autem annus dictus est Jubeleus, quod cum Levitae per tubas arietinas, quae dicuntur Hebraeis Jobelim, convocato populo indicerent.* E soleva farsi detta Promulgazione nella Festa delle Espiazioni o Propiziazione, che era il giorno in cui il sommo Sacerdote entrava nel Santuario; al quale secondo molti Padri, gli corrisponde la nostra Festa dell'Ascensione di Cristo, leggendosi in uno antico Ruolo Ebraico de' giorni di Festa e di lavoro disposto per i mesi, che noi Latini Calendario diciamo, rapportato nel detto libro dal Sigone al capo xviii., a' x. del mese Tisri: *Festum Expiationum, seu Propitiationis cum jejunio. Indictio Jobelei in annum septimum & quinquagesimum. Offeritur holocaustum proprium.*

48. Da' Curfori poi si affigge la Bolla alle Porte delle Basiliche di S. Pietro, S. Paolo, S. Gio-

*S. Giovanni in Laterano*, e *S. Maria Maggiore*, e di più alla *Cancellaria Apostolica*, ed in *Campo di Flora*: e per tutta la Città a suono anco di Tromba si legge, ma in Italiana favella. Il solo *Clemente VIII.* per quello che fin' ora abbiám ritrovato, fe battere Medaglia in memoria di una tal funzione, che a suo luogo noi notaremo.

49. Convenevolmente appresso si spediscono le copie della Bolla per tutto il mondo Cattolico, in particolare a' Patriarchi, Primati, Arcivescovi, e Vescovi, acciò la notificchino al Popolo a loro commesso per eccitarlo all'acquisto delle plenarie Indulgenze. Fece ciò la prima volta *Clemente VI.*, vedendosi indirizzata la sua Bolla, ch'è nell'Estravaganti Comuni, all' Arcivescovo di Terracona e suoi suffraganei. Ed i Vescovi sogliono nelle loro Chiese farla con alcuna solennità pubblicare; ed assieme istruire i loro sudditi di ciò che debbono nel Santo Pellegrinaggio e a Roma pervenuti operare; del che, fra gli altri, n'abbiamo gli esempj nel decorso dell' Istoria di *S. Carlo Borromeo* per l'Anno Santo di *Gregorio XIII.* e de' Cardinali *Orsini* e *Cantelmo* per quello d'*Innocenzo XII.*

50. Oltre al dì dell' Ascensione, come si è detto, se ne suol fare altra pubblicazione nella quarta Domenica dell' *Avvento*: ed alle volte questa si è fatta con diverso rito avanti la Porta maggiore del Palazzo nel Quirinale

C

nale

nale (essendo colà il Papa) da due Auditori di Rota in presenza del Vicecamerlengo, e di molti Prelati di Corte : anzi così si è osservato da *Innocenzo X.* in quà, toltone l'Anno Santo che corre, in cui alcuno accidente ha fatto varie le cose.

51. Non prima, poi, di *Alessandro VI.* abbiamo memoria di *Porta Santa*, che pure *Aurea* fu detta. Egli nella sua Bolla promette di aprirla colle sue mani in *S. Pietro*, e che farà aprire quelle delle altre tre Chiese. E si fece la prima volta; avvegnacchè molti Autori la vogliono aperta anco da *Bonifacio VIII.*, e soggiugne il *Vinando* (in *Herc. Prod.*) che di più concesse la piena Indulgenza a quelli, che per essa entravano nella Chiesa: ma nè la sua Decretale, nè il Cardinal di *S. Giorgio* ne parla: e la Medaglia, che alcuni portano in conferma di questo aprimento la faremo a suo luogo vedere di tempo posteriore: così neppure ne fa parola *Stefano Infessura* ne' suoi Diarj che scrisse in patria favella a tempo del detto Pontefice.

52. Il *Panciroli* nel libro de' *Tesori nascosti di Roma* più oltre passando, vuole, che prima di *Bonifacio VIII.* da' Pontefici abitanti in *S. Sabina* sul monte *Aventino* si apriva una *Porta* di quella Chiesa per l'antico uso, che per più di mille anni durò ne' Fedeli, di venire ogni *cento* anni a visitare i luoghi Santi di *Roma*: e soggiugne, che „ fino al  
gior-

giorno d'oggi ,, ( cioè al 1600. quando egli ,,  
 scrivea ) ,, si vede nella detta Chiesa una ,,  
 Porta di quelle che si aprivano ,, . Ma fe- ,,  
 quitando ,, : E però questa Chiesa con quel- ,,  
 la di S. Pietro e S. Paolo dovea visitarsi nell' ,,  
 Anno Santo , non essendo in quei tempi sta- ,,  
 to aggiunte le due di S. Giovanni e S. Maria ,,  
 Maggiore ,, fa veder chiaramente esser cosa  
 che non si regge ; perchè sappiamo , che la  
 fama , che portava essere in Roma ogni cento  
 anni grandi Indulgenze , solamente diceva es-  
 sere queste nella *Basilica Vaticana* , alla quale  
 volle *Bonifacio* aggiunta l'altra di *S. Paolo* fuo-  
 ri le mura . Ed intorno a ciò che dice del-  
 la Porta che si vedeva nel Portico di *S. Sa-  
 bina* , nota il *Febeo* alla Parte 1. dell' origine  
 e progressi del Giubileo : *Nullis suffultum esse  
 antiquitatis monumentis , nullis historicorum testi-  
 moniis comprobatum , adeo illorum notitia deli-  
 zuit , ut solus ipse Author id ominatus fuerit :*  
 e stima che se mai alcun vestigio di ciò vi  
 fosse stato , più presto si fu in tempo di qual-  
 che pestilenza , nel quale potè essere surroga-  
 ta questa Chiesa a *S. Pietro* , siccome sotto *Ur-  
 bano VIII.* fu posta in luogo di *S. Paolo* quel-  
 la di *S. Maria in Trastevere* per una somiglian-  
 te cagione , transferendovisi anco l' uso della  
 Porta Santa . Ma più cose intorno a ciò ,  
 come più a proposito , nell' *Anno Santo* di  
*Alessandro VI.* diremo .

53. Per quanto l'aprimiento della *Porta*

*Santa* sia di moderna istituzione, non se ne deve stimare moderno il Rito, come alcuni han creduto. Non manca chi lo vuole fondato in quello ci rappresenta la Sacra Bibbia nel capo XLVI. di *Ezechiele*, dove si legge: *Porta Atrii interioris, quae respicit ad Orientem erit clausa sex diebus in quibus opus fit: die autem Sabbathi aperietur; sed & in die Calendarum aperietur*: sopra il qual luogo *Gaspardo Sansio* dice: *In Atrio interiori, nempe Sacerdotali, sunt tres Portae; Orientalis, quae directe spectabat Tabernaculi Portam, & Australis, atque Aquilonaris, quae Sanctuarii lateribus erant obversae. Ex his Orientalem Dominus clausam esse jubet diebus omnibus in quibus operi faciundo vacare fas est. In Neome-niis, & Sabbathis apertam esse vult. E seguendo il Profeta nel verso 3. Et adorabit Populus terrae ad ostium Portae illius in Sabbathis & in Calendis coram Domino; soggiugne lo stesso Autore: His diebus aperiendam diximus Orientalem Portam: tum fas erit populari, atque profanae turbae astare ad Portam illam interioris Atrii. Dies autem Sabbathi sic erat sollemnis & sacer in lege Moysi, ut ab illo dies omnes vocarentur Sabbathi, immò Festa omnia Sabbathi compellarentur nomine: sic docet *D. Chrysostomus* (nell' Omelia XL. sopra l'Euangelio di S. Matteo) aliique; & probat illud *Levitici* 23. ubi primus dies mensis septimi vocatur Sabbathum, Festum videlicet Tubarum: e  
tan-*

tanto ancora si sà dal lodato sopra Calendario Ebraico appresso il *Sigone*, dove nel primo giorno del mese *Tisri* sta scritto: *Festum Tubarum. Cessatur ab opere. Offeritur holocaustum*. Dal che persuadendosi il lodato *Febeo* il Rito dell' aprirsi la *Porta Santa*, così scrive di essa nel capo x. della P. 1. *Sicut enim illa in interiori Porticu Basilicae sita Sabbatho aperitur, die scilicet quietis & verae libertatis, qua Dominus Jesus ad eximendum nos è jugo satanicæ servitutis liberator advenit, eam ingreditur Princeps Regum Romanus Antistes: demum usque ad vespertas completas Anni Jubilei non clauditur Porta, ut adoret Populus terrae ad ostium illius.*

54. Ma noi lo stimiamo assai meglio fondato in quello della pubblica penitenza, che s'impondeva secondo i Canoni del dì delle Ceneri. Leggesi questo nella *Concordia de' discordanti Canoni di Graziano*, vulgarmente, nella Ragion Canonica appellata il *Decreto*, alla distinzione 1. al Canone *clxiv.*, che comincia: *In capite Quadragesimæ*: e si vuole di un Concilio *Agatense*; e così ancora lo citano *Burcardo* nel libro *xix.* al capo *xxvi.*, *Ivone* nella parte *xv.* al cap. *xxv.*, e *Rebaldo* Cardinale, che visse a tempo di *Pascale II.* nel suo libro: *De Poenitentia publice non iteranda*. Ed il tutto anco sta registrato nel *Penitenziale*, e nel *Pontificale Romano*: e così si faceva.

55. Nel Mercoledì delle ceneri i Peniten-

### 38 APPARATO ALL' ISTORIA

ti, alli quali, giusta la canonica legge, per gli più gravi delitti dovevasi imporre la penitenza solenne, ad ora di Terza venivano alla Cattedrale vilmente vestiti, con piedi nudi, e con volti dimeffi, e davano in nota il lor nome; ricevendo la pena secondo i falli commessi, o dal Penitenziere del Vescovo, o da altri a' quali questo ufficio imposto era stato. E ciò fatto uscivano dalla Chiesa, e se ne stavano avanti la Porta maggiore. Frattanto il Vescovo, detta l'ora di Sesta, faceva la funzione di benedire, e dispensare le ceneri.

56. Dopo in processione si portava ad una sedia apparecchiata in mezzo la Chiesa: ed entrati i Penitenti, si distendevano sul pavimento avanti a lui, che l'imponeva sul capo le ceneri, ma con formola diversa, dicendo: *Memento homo quia pulvis es, & in pulverem reverteris: age poenitentiam, ut habeas vitam aeternam*, aspergendoli uno del Clero coll'acqua benedetta. Appresso, stando il Vescovo in piedi, benediceva i cilizj, co' quali poi copriva le teste de' Penitenti, che se ne vestivano da' loro; e così vestiti si prostravano in terra: ed il Vescovo in ginocchione al Faldistorio appoggiato (o sia a quella bassa sedia da dove su dell'Altare solevano i Vescovi al Popolo predicare, formata appunto come l'antica sedia de' Romani chiamata *Curule*), prosternendosi anco i Mini-



niffri , il Clero , ed il Popolo , si dicevano i sette Salmi di Davide , *Penitenziali* appellati. I quali terminati colle orazioni , si alzavano i Penitenti per udire il sermone , che il Vescovo loro faceva , spiegando a' medesimi ; che siccome Adamo per lo peccato fu discacciato dal Paradiso , ed incorse in molte maledizioni , così essi dovevano essere discacciati dalla Chiesa per qualche tempo . Dopo del quale sermone lo stesso Vescovo prendeva uno de' Penitenti per la destra mano , e questo similmente l'altro , e così tutti , avendo ciascuno nell' altra mano una candela accesa , gli discacciava dalla Chiesa , dicendo *Ecce Ejicimini . . .* ed il Diacono col canto del Responsorio: *In sudore vultus tui vesceris pane tuo . . .* seguitandoli , se gli chiudevano in faccia le porte.

57. E così tutta la Quaresima eseguivano le penitenze loro imposte di Pellegrinazioni , di Orazioni , di Limosine , di Digiuni , od altre ; senza mai deporre il cilizio , senza tofarsi i capelli e la barba , e senza entrar mai in Chiesa . Ma venuto il Giovedì-Santo con molte altre cerimonie , che registra il detto *Pontificale Romano* , aperta la Porta erano nella Chiesa introdotti : dove si gittavano a' piedi del Vescovo , che veniva dall' Arciprete , alla loro riconciliazione pregato in tal modo : *Redintegra in eis Apostolice Pontifex . . .* E dicendo egli : *Scis illos reconciliatione fore dignos?* gli rispondeva l' Arciprete : *Scio , & testificor*

*fore dignos* . E dopo varj versetti , ed orazioni gli dava l'assoluzione , ed in ultimo l'Indulgenza : e solennemente benedicendoli , gli licenziava , acciò lasciati i cilizj , e tofati i capelli e la barba , si vestissero colle vesti primiere : Il qual discacciamento dalla Chiesa de' Penitenti con poi la loro riconciliazione si legge stabilito da lungo tempo presso l'Autore delle *Costituzioni Apostoliche* nel libro II. al capo XIX.

58. Un tale salutevole Rito nella Chiesa intermesso , lo volle in parte rinovato *S. Carlo* nel III. Concilio Provincial di Milano al Titolo del Sacramento della Penitenza : dove vuole , che „ si studj il Vescovo , giusta „ l'ordinazione de' Sacri Canoni , e la prescrizione del Concilio Trentino , di rimettere „ in uso la pubblica e solenne penitenza secondo la qualità de' delitti . E però quelli , i „ quali è necessario che la facciano , siano da' „ loro Parochi un mese innanzi al primo giorno di Quaresima condotti al Vescovo , acciocchè possano cominciare la penitenza : e „ di poi nel dì della Cena del Signore , col „ solenne Rito , esser debbono riconciliati alla Chiesa „ . E quasi colle stesse parole si vede anco ordinato in un Concilio di Benevento , che assembrò l'Arcivescovo *Foppa* l'anno MDCXVI. al Titolo XLIII. numero 23. dove pure del Sacramento della Penitenza si fa parola . Ma di queste e simili cose più a lungo

go

go ne tratteremo e più acconcio nella *Storia dell' Indulgenza*, che, a volere di Dio, dopo quest' Opera daremo fuori.

59. E da questo certamente è l'origine del ferrare ed aprire *le Porte Sante*, che si fa ora per una semplice rappresentazione dell' antico lodevole costume di S. Chiesa; acciò i Fedeli intendino esserli ferrate le Porte del Paradiso per lo peccato, ed aprirsi poi sempre che penitenti si rendono degni di guadagnare il perdono.

60. Da che la prima volta fu aperta la *Porta Santa* sotto *Alessandro VI.*, furono disposte alcune cerimonie dal *Burcardo*, che n'era allora Maestro: ma poi quando la celebrazione dell' *Anno Santo* ricevè alcun sistema, sono state queste ancora accomodate nel Rito, che presentemente si osserva; il quale è in questo modo. Suole prima il Pontefice in uno de' Concistori, che fa nel mese di Dicembre nell' anno antecedente, con qualche pio discorso animare i Cardinali a fare opere degne di loro in quell' anno, dalle quali possano apprendere esempio i Fedeli che sono in Roma, e quelli che vi capitaranno.

61. Nella Vigilia poi della Natività del Signore a far del giorno (se pure qualche accidente non facesse trasportare la funzione, come forì a tempo di *Clemente VIII.* aggravato dalla podagra, e per la fede vacante

## 42 APPARATO ALL'ISTORIA

cante in quello di *Giulio III.*) per comandamento del Papa si ferrano tutte le porte delle quattro Basiliche, ch' hanno le *Porte Sante*. Avanti il vespero il Papa vestito col Piviale accompagnato da' Cardinali, Prelati, ed altri della sua Corte va alla Cappella Sistina, e quivi dopo alquanto di orazione incensa il Venerabile Sacramento; e intonando l'Inno: *Veni Creator Spiritus*, ch'è seguitato da' Cantori, s'invia la Processione verso il Portico di S. Pietro, essendo il Papa adornato del Regno nella sedia, che si dice *Gestatoria*, portato da' *Sellarj*, che oggi si dicono *Palafrenieri*, con antico costume; non già per fasto o superbia, come i moderni Eretici appongono; ma per dinotare, che da Universal Pastore deve dall'alto essere vigilante sopra le sue pecorelle: nella quale processione intervengono, oltre i Cardinali e Prelati con i cerci alle mani, i Penitenzieri, il Clero, le Religioni, le Compagnie, ed anco gli Ambasciadori de' Principi, e tutti i Magistrati della Città secondo l'ordine loro.

62. Giuntosi al detto luogo, calando dalla sua sedia il Papa, sede nel Trono quivi apparecchiato, alto da terra tre soli gradini: dal quale dopo alcun tempo scendendo, prende dal Penitenziere Maggiore un martello d'argento dorato con manico coverto di velluto cremesi; ed accostato alla *Porta Santa* murata, con tre colpi la percuote,

cuote, dicendo alternatamente col Coro :

☩. *Aperite mihi Portas justitiae.*

☩. *Ingressus in eas confitebor Domino.*

☩. *Introibo in domum tuam Domine.*

☩. *Adorabo ad Templum Sanctum tuum in timore tuo.*

☩. *Aperite Portas, quoniam nobiscum Deus.*

☩. *Quia fecit virtutem in Israël.*

Il che fatto, ritornando al Trono col *Domine exaudi . . . . e Dominus vobiscum*, dice l'Orazione: *Actiones nostras . . . .* Ed il Penitenziere Maggiore, che ricevuto avea dal Papa il martello, finita questa, con altri due Penitenzieri minori, siegue a percuotere la detta Porta, che alla fine è buttata a terra da dodici muratori, cantandosi in questo mentre il Salmo *xcix. Jubilate Deo omnis terra*, ed altri versetti pur d'allegrezza: e dal Popolo ivi concorso con somma divozione si raccolgono le pietre, i mattoni divisi in pezzetti, e fino i frammenti del calcinaccio per conservarli. E si suole anco preparare il muro a cader facilmente per non portare a lungo la funzione, come a tempo di *Clemente VIII.* la prima volta fu fatto. Il martello ancora è solito darfi dal Papa a qualche Signore, come praticò *Gregorio XIII.*, che lo diede al Principe di *Baviera*, il quale v'era presente.

63. Resta di ogni cosa netta la Porta, i Penitenzieri di S. Pietro vestiti colle vesti Sacer-

#### 44 APPARATO ALL' ISTORIA

Sacerdotali , con spugne piene d'acqua benedetta lavano l' Architrave i Pilastrì e la Soglia , e l'asciugano con panni lini : la qual funzione raccorda il gran conto , che di questi Sacri Limiti delle Chiese gli antichi Cristiani facevano , i quali erano soliti con divota sommissione bacciarli , e colà in prima porgere ardentemente le loro sante preghiere : del quale pio e venerando costume S. Giangrisostomo nella xxx. delle sue Omelie lasciò scritto : *Templi vestibula osculamur . At non cernis , quotnam homines etiam hisce Templi vestibulis osculum figunt , partim inclinato capite , partim manu tenentes , atque ori manum admoventes ?* quasi si credessero indegni di toccare que' termini venerabili colla bocca ; siccome sino a' dì nostri vediamo fare nell'entrar delle Chiese alla più bassa , ma divota Plebe : la quale cosa è sdegnata da certi Cristiani superbi , ne' quali si vede del tutto estinta l'antica pietà e religione de' loro maggiori : e pur tuttavia i Persiani han tanto riguardo alla Porta del Palazzo reale , che tengono per peccato il calcar la Soglia con i piedi , e la trapassano colle gambe , allo scrivere de' Viaggiatori ; come appunto facevano gli antichi Gentili , ch'essi ancora secondo Varrone , addotto da Servio nel suo Comento all'Egloga viii. di Virgilio , avevan per sacra la Soglia delle Porte , e la tenevano consacrata alla Dea Veste . Ed a tale intendimen-

dimento crediamo , che sia l'adornare con festive frondi , e con preziosi veli le Porte de' Tempj , alloracchè in essi alcuna solennità vi si celebra : onde S. Paolino Vescovo di Nola nel Natale III. di S. Felice scrive :

*Aurea nunc niveis ornantur limina velis .*

E poco dopo :

*Limina caeratis adolentur odora papyris .*

64. Ma ritornando alla nostra funzione . Fatta la detta lavanda , il Papa col Coro dice i seguenti versetti .

ψ. *Haec dies , quam fecit Dominus .*

R. *Exultemus , & laetemur in ea .*

ψ. *Beatus Populus tuus Domine .*

R. *Qui scit jubilationem .*

ψ. *Haec est Porta Domini .*

R. *Iusti intrabant per eam .*

E dopo il *Domine exaudi . . .* e *Dominus vobiscum* , soggiunge questa bene acconcia Orazione , fatta la prima volta dal Burcardo a tempo di Alessandro VI. e poi in qualche parte sotto Clemente VII. accomodata : *Deus , qui per Moysen famulum tuum Populo Israëlitico Annum Jubilei ac remissionis instituisti ; concede propitius nobis famulis tuis Jubilei annum hunc tua auctoritate institutum , quo Portam hanc Populo tuo ad preces tuae Majestatis porrigendas ingredienti solemniter aperiri voluisti , feliciter inchoare , ut in eo venia atque indulgentia plenae remissionis omnium delictorum obtenta , cum dies nostrae advocacionis advennerit , ad Coelestem gloriam*

#### 46 APPARATO ALL' ISTORIA

*riam perfruendam tuae misericordiae munere perducamur . Per Christum . . . .* La quale Orazione finita , colla Croce nella destra mano , e colla candela accesa nella sinistra , esterni simboli della Fede e della Carità cristiana , inginocchiatosi dinanzi la *Porta Santa* , intona il *Te Deum* , che viene da' Cantori continuato : e poi mettendosi in sedia per essa Porta entra prima Egli in S. Pietro , seguito da' Cardinali , Prelati , Signori , e Popolo tutto : e così è portato all' Altar Maggiore a suono di Trombe , e Campane : e colà calando dalla sedia , fatta un poco di orazione , se ne va al Trono per cominciare il Vespro solennemente .

65. Nella stessa ora , che il Papa scende a fare la funzione , spedisce tre Cardinali con facultà di Legati appellati *a latere* ad aprire le altre tre Porte : e per lo più è il Decano del Sacro Collegio per quella di S. Paolo , e i due Arcipreti delle stesse Chiese per quelle di S. Giovanni di Laterano , e di S. Maria Maggiore : i quali sogliono andare colà cavalcando con pompa solenne ricevuti processionalmente da' Cleri delle medesime ; ed ivi fare le stesse funzioni , che fa il Papa , conformi però al grado loro : e nella Processione che si fa a S. Giovanni è solito portarsi il *Santissimo Salvatore* del *Sancta Sanctorum* ; ed in quella di S. Maria Maggiore la miracolosa immagine sua .

66. In



66. In memoria di questo aprimento soglionfi formare Medaglie con geroglifici, e moti a spiegare l'apertura della Porta ( in quel segno visibile ) a' Fedeli del generale perdono , e remissione delle penitenze dovute , quando accordando la disposizione delle anime loro , si santificassero colla sacrosanta confessione : per la qual cosa scrive il *Pientino* nel libro II. del *Giubileo* al capo v. *Hoc tantummodo anno Porta ; quam jure Sanctam nominant , a Pontificibus aperitur , nisi ut hoc clarissimo signo insolitam parari divini acrarii distributionem Fidelibus omnibus indicetur* . E sogliono le dette Medaglie farsi ancora per le aperture fatte da' Cardinali ; delle quali alcune sono a nostra notizia pervenute , e si porteranno con quelle de' Sommi Pontefici a' luoghi loro .

67. Si mira nel decorso dell' *Anno Santo* la Città capo della Religione Cattolica all' uso proprio della Santa Gerusalemme Militante , adornata cogli Arcieri dell'umiltà , quali sono i poveri e i Pellegrini , che da tutte le Regioni del Cristianesimo concorrono a popolarla , ed a presidiarla di quelle armi , che sono invincibili , delle orazioni , le quali uscendo da' cuori infervorati nella carità di Dio , benchè ricoverti di cenci , formano una bella divisa , ed alzano stendardi proprj alla cristiana perfezione .

68. Da coloro poi , che vogliono essere parte-

partecipi della Santa Indulgenza , prima d'ogn'altra cosa si suol fare il dovuto preparazione di una buona Confessione Sagramentale ; non solamente per la disposizione delle Pontificie Bolle , ma ancora per rimettersi in istato di grazia ; perchè rimettendo l'Indulgenza la sola pena temporale da soddisfare o in questa vita o nell'altra , e non cancellando la colpa , non può esserli di suffragio se per lo peccato mortale sono condannati alla pena eterna . Che basti la sola Perfetta contrizione , è stato parere di alcuni ; contuttociò è più sicuro , che l'uomo si confessi , tra perchè a noi non può essere noto di avere avuto questo atto così perfetto , e perchè i Sommi Pontefici si dichiarano volerla concedere *vere poenitentibus* , & *confessis* ; ed Urbano VIII. oltracciò nella sua Bolla così a' Patriarchi , Arcivescovi , e Vescovi scrive : *Docete sacros Indulgentiarum thesauros lucrandi spem inanem esse , nisi quis contrito & humiliato corde seipsum praeeparare , & Christianis operibus exercere studeat* ; lo che replica nella Bolla del suo Anno Santo il Regnante Pontefice *BENEDETTO XIII.* : la quale umiliazione di cuore non si può tanto avere , quanto nel deponere umilmente a' piedi de' Confessori le colpe . Se poi questa confessione sia bastante farla nell'ultimo delle visite ; diciamo con molti Autori che sì : ma non vogliamo lasciare di mettere  
avan-

avanti a gli occhi l'esempio di *S. Carlo*, il quale prima che cominciasse a visitare le quattro Basiliche per lo *Giubileo* del 1575. si preparò, oltre a' digiuni ed altri spirituali esercizj, con una diligente confessione di tutte le colpe, sebben leggiere, della sua vita passata: e lo stesso fece nell' *Anno Santo* medesimo il Sommo Pontefice *Gregorio XIII.*, come colà distintamente dirassi.

69. Si visitano o solo o accompagnato le quattro destinate Chiese, che sono *S. Pietro* in Vaticano, *S. Paolo* fuori le mura, *S. Giovanni* in Laterano, e *S. Maria Maggiore*: le due prime ordinate fino dal tempo di *Bonifacio VIII.*: la terza aggiuntavi da *Clemente VI.* a riguardo di essere la Cattedra de' Sommi Pontefici adornata di molte prerogative; e l'ultima postavi da *Gregorio XI.*; non già per esser la prima, come alcuni malamente hanno scritto, dedicata a *Maria Vergine* in Roma, sapendosi esserci stare assai pria *S. Maria in Ara Coeli*, e *S. Maria Liberatrice*; ma per essere di molta divozione, come illustrata da Dio con frequenti miracoli. E queste visite, siccome far si possono anco di notte, secondo la notificazione dell' Eminentissimo *Carpegna* Vicario d'*Innocenzo XII.* per l'*Anno Santo* del mccc., così far si debbono da' Romani e abitanti della Città di Roma per xxx. giorni, e da' Forestieri e Pellegrini per xv. o continuati o interrotti: il qual numero

D

de'

50 APPARATO ALL' ISTORIA

de' giorni ordinato per la prima volta da *Bonifacio VIII.* è stato sempre costantemente ritenuto da' successori ; ma bensì con qualche dispensa alle voltè per degna cagione , in particolare per i poveri Pellegrini venuti a gran fatica da lontani Paesi , e qualche volta anco per i Romani , dopo che se n'introdusse l'uso nel secondo *Anno Santo* sotto *Clemente VI.*

70. Andando a queste sante visite , per istrada si osserva tutta la cristiana modestia coll' esempio del Papa , de' Cardinali , e de' principali Signori ; o meditando la Vita e Passione , per noi assai dolce , di Cristo ; o recitando colle dovute meditazioni de' principali Misterj di nostra Fede il *Rosario* , il quale se non fosse mai arricchito con que' privilegj che tiene , basta essere un misto delle Orazioni più principali ; o dicendo Sacri Inni e Salmi , in particolare il cinquantesimo *Miserere mei Deus* , essendo il dì lui numero accomodato al numero di *Giubileo* e di *Remissione* , come fu detto da *Origene* , e da' SS. Padri *Ambrogio* , *Agostino* , e da *S. Tommaso d'Aquino* , che in questo Salmo lasciò la sua dotta Esposizione incominciata sopra il Salterio : E *S. Attanasio* ammaestrando una Verginella , vuole , che forgendo da letto ogni giorno lo reciti : *Cum surgis* , dice , *bunc versum recita : Media nocte surgebam ad confitendum tibi super judiciis justitiae tuae : & precare :*

*care : & incipe recitare totum quinquagesimum Psalmum donec absolvas*: Della virtù del quale con puro cuore recitato , così registra *Cassiodoro* spiegandolo : *Hic Psalmus quinquagesimus , si puro corde dicatur , delicta dissolvit , chirographum nostrae obligationis evacuat , & nos à debitis delictorum tanquam remissionis Annus , praestante Domino , reddit immunes* . Gli Ebrei andando alla visita del Sacro Tempio in Gerusalemme solevano per la via cantare il Salmo 119. a noi 118. *Beati immaculati* ; e giunti alla sua scalèa dicevano il *Cantico de' Gradi* , che immediatamente comincia dall' *Ad Dominum cum tribularer clamavi* : il che farebbe bene in questa occasione osservarsi per ciò che in se contengono questi Salmi .

71. Arrivando alle Chiese s'entra per la *Porta Santa* col baciare prima i Limiti sacri di quella a costume degli antichi nostri Fedeli, come sopra si è visto : e non senza ragione vengono questi lavati coll' acqua benedetta da' Penitenzieri vestiti da Sacerdoti . Non è però necessario per adempire le visite entrare per detta Porta , per non essere questa circostanza ordinata nelle Bolle de' Sommi Pontefici ; bensì è atto , al dir del *Benzone* , di molta pietà e divozione l'entrarvi : la quale pia usanza è stata sempre osservata ; siccome quella di uscirvi nell' ultimo giorno dell' *Anno Santo* .

72. E' in obbligo di visitarsi gli Altari

D 2

Mag-

Maggiori delle quattro Basiliche , dappoichè la prima volta l'ordinò *Alessandro VI.* nel suo *Anno Santo* , pregando il Signore per l'esaltamento della Santa Sede , per l'estirpazione delle Resie , e per la pace tra' Principi Cristiani , o per altre cagioni , che il Papa saprà comandare . Ed in queste visite sebbene molte orazioni convengono , più segnalate sono il *Pater* e l' *Ave* , le quali per cinque volte replicate si veggono dal Pontefice *Giulio III.* imposte nella concessione del *Giubileo* , che fe' l'anno M.D.L. all'Imperador *Carlo V.* e suo figliuolo *Filippo* Principe delle Spagne . La prima perchè è un memoriale dato da Cristo per porgerlo all'Eterno Padre ; onde da *S. Agostino* sopra il Salmo CXLII. è detta ; *Regula postulandi Fidelibus a Coelesti Jurisperito data* . E la seconda , perchè contiene l' Annunzio fatto a Maria della tanto aspettata e ansiamente desiderata Redenzione del Genere umano .

73. Col replicare le visite ben si può guadagnare più volte il perdono , secondo lo spiegameuto di *Urbano VIII.* nel suo *Anno Santo* , che disse „ di potersi fare acquisto del *Giubileo Romano* tante volte , „ quante volte si ripetevano le opere ingiunte „ . La qual cosa non si può estendere agli altri *Giubilei* per la dichiarazione della Sacra Congregazione del Concilio fatta l'anno MDCXX. , e molto più alle altre Indulgenze

ze per lo decreto da *Innocenzo XI.* fatto promulgare dalla Sacra Congregazione delle Indulgenze l'anno *MDCLXXVIII.* a' *VII.* di Marzo ove si dice : *Semel duntaxat in die plenariam Indulgentiam in certos dies Ecclesiam visitantibus concessam , vel alium pium opus peragentibus lucriferi .*

74. Sebbene ne' Giubilei particolari s'ingiugne eziandio la limosina , nell' *Anno Santo* però suole il Sommo Pontefice sol tanto esortare i Fedeli alla medesima , ma non obbligarli . Con tutto ciò non debbono i visitatori delle Sacre Basiliche astenersi da questo largimento di tanto merito , ricordevole di ciò che fu operato dalla pietà cristiana nel primo sotto *Bonifacio VIII.* , dove , come vedremo , le limosine spontaneamente lasciate a' soli Altari di *S. Pietro* , e *S. Paolo* giunsero alla somma di *cinquanta-mila* fiorini di oro dati in tanti minuti quattrini di rame , oltre alle oblazioni di altre grosse monete , che furono doviziosissime ancora .

75. Fuori delle quattro Chiese si sogliono visitare da alcuni le Sette e le Nove , che si dicono *Stazionarie* preso il vocabolo dalla dimora del popolo Cristiano a similitudine de' soldati , come fece *S. Carlo* nel *MDLXXV.* , da che i Sommi Pontefici hanno lasciate in piedi le Indulgenze delle Chiese di Roma , includendovi anco quelle , che sono situate fuori le mura , nella sospensione , che soglio-

## 54 APPARATO ALL' ISTORIA

no fare delle altre concedute dalla S. Sede a Chiese, Luoghi pii, Università, ed ad ogni e ciascuna persona Ecclesiastica e Secolare di qualunque dignità grado e condizione si fosse.

76. Vi è uso anco di venerare le *Scale Sante*, per le quali Nostro Signor Gesucristo passò più volte andando e ritornando da Pilato, che furono da Gerusalemme fatte condurre a Roma da *S. Elena* madre del gran *Costantino*, e riposte da *Sisto IV.* nella Cappella del Salvatore vicino a *S. Giovanni di Laterano*, detta ancora il *Santa Sanctorum* per le tante reliquie, che vi sono: fra le quali si conservavano le Teste de' Santi Apostoli *Pietro e Paolo*, che poi da *Urbano V.* venendo d'Avignone furono trasferite nella detta Chiesa di *S. Giovanni*. E questa visita si suol fare recitando in ciascuno de' xxviii. scalini un *Pater* e un' *Ave*, baciandoli devotamente in memoria della passione di Cristo, e salendoli inginocchiati; perchè i Pontefici non ostante la general sospensione delle Indulgenze, sogliono concedere quelle che trovansi date a chi visita le dette *Sante Scale*, come fecero *Clemente X.* *Innocenzo XII.* ne' loro *Anni Santi*, e *BENEDETTO XIII.*

77. Chi non è Pellegrino suole in questa occasione esercitare nelli tanti Spedali di Roma gli atti di carità ed umiltà cristiana col l'esempio per lo più de' Sommi Pontefici, Cardinali, e Prelati, che costumano in queste fan-



sante azioni segnalarsi con istupore ed edificazione di tutti ; in particolare per la profusione dell'oro , che spendono a beneficio de' poverelli ; fondendo così al debito loro impostoli dalla ragione canonica , e molto più da quella della natura in dover' essere limosinieri ; quando i beni , che dagli Ecclesiastici sono goduti , discesi dalla pietà de' Fondatori de' Beneficj , ridotti in monete , portano con seco l'impronto della compassion cristiana , e quindi sono di ragione de' Poveri ; riconoscendo l'origine dal fervore di quella carità apostolica , che ne' primi tempi della Chiesa faceva conferire in comune le sostanze di tutti , perchè essi venissero sovvenuti : onde è scritto negli Appostolici Fatti al iv. capo , che „ non era povero al- „ cuno fra loro „ e che „ distribuivasi a cia- „ scuno secondo che a ciascuno era di bisogno. „ E questi atti aggradiscono tanto a Dio , che più volte l'ha premiati , autenticando il suo piacimento con eccellenti miracoli , che stimiamo superfluo fare altro che ricordarli : bastando dir solamente , che *S. Leone IX.* per le sue carità , che a' Pellegrini e a' Poveretti faceva , fu fatto degno di ricevere Cristo nel suo letto in sembianza di povero pellegrino lebbroso : e che il *B. Ambrogio Sanfedoni* dell'Ordine mio , essendo ancora fanciullo , avendo ottenuto dal Padre la licenza di potere ogni Sabato ospitare in casa cinque Pellegrini ,

ni , in onore delle cinque piaghe del Redentore , se ne compiacque tanto lo stesso Signore , che una fiata in vece di Pellegrini gli mandò cinque Angeli , i quali con suoni e canti di Paradiso a maraviglia lo ricrearono . E quando altro non fossevi , viene questa Ospitalità de' pellegrini tanto da *S. Giovanni Euangelista* commendata nella sua III. Epistola in Gajo albergatore de' Discepoli di Gesucristo ; e poi gli soggiugne . „ Noi adunque dobbiamo ricevere simili , affinchè „ siamo insieme cooperatori della Verità „ *Nos ergo debemus suscipere hujusmodi , ut cooperatores simus Veritatis .*

78. Si mostrano al divoto popolo più volte , e in particolare ne' dì solenni , le due preziose reliquie in *S. Pietro* ; cioè il *Volto santo* di N. Signore , *Veronica* , *Sacro velo* , e *Sudario* anco appellato ; e la *Lancia* , o sia il ferro di essa , che trapassò il sacro costato dello stesso Redentore , e si vede intinto ancora di sangue ; il quale fu da' primi Crocifixati ritrovato l'anno M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>IX. , prendendo Antiochia , nella Chiesa di *S. Pietro* ( ove era stato nascosto dal tempo degli Appostoli fino allora ) dal che fatti più animosi con questo sacro pegno riportarono de' nimici di nostra Fede una gloriosa vittoria a' dì XXVIII. di Giugno dello stesso anno , come *Guglielmo Tirto* nel libro VI. della *Guerra sacra* lasciò registrato : la quale *Lancia* essendo poi  
in

in Oriente rimasta , *Bajazette* Imperadore de' Turchi da Costantinopoli la mandò in dono ad *Innocenzo VIII.* per un suo Ambasciadore ; non meritando alcuna fede quel ferro fatto in forma di un dardo , che per la stessa Lancia , mostrano a' Passeggieri gli Armeni in una Chiesa chiamata da loro *Kickart*, e da' Turchi *Guicurghiece* , cioè *vedi e passa* , vicino la Città di *Erivan* ; e che dicono esser stata colà portata dall' Appostolo *S. Matteo* , come riferisce il *Tavernier* , al libro 1. cap. VII. de' suoi viaggi di Turchia e di Persia . Ed intorno al *Santo Volto* si leggono molte Epistole di Sommi Pontefici ne' loro Registri , che concedono poterli mostrare a diverse insigni persone : ed il *Rinaldi* scrive nell' anno M.C.C.C.L. al nu. 1. aver ritrovato , tra' notamenti del *Baronio* per tessere la Storia dello stesso anno , un dono portato a questa reliquia da alcuni Patrizj Veneziani venuti a Roma . *Tres Nobiles Veneti* ( sono le parole del Cardinale ) *accedentes ad limina Apostolorum , attulerunt pro ornatu Sancti Sudarii vultus tabulam crystallinam auro argentoque ornatam , locandam ante ipsum , prout habetur in Appendice ad librum Martyrologii S. Petri Basilicae sub septimo Idus Maji .*

79. Si mostrano perancora le Teste de' Santi Appostoli *Pietro* e *Paolo* in *S. Giovanni di Laterano* ; e per lo spesso più volte , oltre il costume ordinario , come fece fare

da

da prima *Gregorio XIII.* E si suole anco ordinar da' Pontefici, siccome ordinollo la prima volta *Clemente VIII.*, che in tutte le Chiese si esponghino alla divozione de' Fedeli le sante Reliquie, che in numero grande conservano.

80. Ed oltre alle private Benedizioni, che i Papi alle truppe de' Pellegrini, alle Compagnie e Confraternità compartiscono; più volte ancora ed a queste ed al Popolo sogliono darle solenni fuori de' giorni destinati, che sono il *Giovedì-Santo*, la *Pasqua*, ed il dì dell'*Ascensione di Cristo*: nella quale cosa segnalossi prima di tutti il soprallodato *Gregorio XIII.* che bene otto volte solennemente le diede.

81. Si veggono in questo tempo in Roma molte pic Adunanze, e frequenti Processioni, fuori di quelle che sogliono formare le Confraternità e Compagnie, che da diversi luoghi vicini e lontani in processione dal *Giubileo di Alessandro VI.* vengono a Roma; incontrate per lo più dalle altre Romane; che o per titolo di aggregazione, o per ufficio di carità escono per riceverle: le quali debbono ora entrare per la Porta corrispondente al luogo d'onde venute sono, e non già, come facevano, per le Porte più frequentate, secondo l'Ordinazione fatta sotto *Innocenzo XII.* per l'*Anno Santo* del mccc. Ed in particolare queste Processioni sono la not-

te del Giovedì-Santo, nella quale è costume, che tutte le Compagnie di Roma vadino alla *Basilica Vaticana*, dove se li mostra il *Santo Volto* e la *Lancia*. Il quale uso di porgere a Dio in divota Ordinanza umili e sante preghiere, oltre l'essere utilissimo per l'efficacia che hanno le orazioni fatte in comune, siccome i Santi Padri e i Teologi insegnano, è egli antichissimo tra' Cristiani, parlandone *Tertulliano* nel capo IV. del II. Libro alla Moglie, e *S. Girolamo* nell' Epistole VII. XII. e XXII.: e ne fa anco ricordo il Concilio di *Laodicea* celebrato circa il cccxx. al canone XVII.: ed oltre a questi gli Storici *Socrate* nel libro VI. al capo VIII. e *Sozomeno* nel libro VIII. al capo VIII. La cui antichità e necessità nella Chiesa Orientale, ed Occidentale eruditamente la dimostrano il *Baronio* nelle note al Martirologio Romano al dì di *S. Marco*, e *Cristiano Lupo* in una sua Differtazione *De Sacris Processionibus*, ch'è la X. di quelle che furono assieme dopo la sua morte stampate.

82. E' bene ora venire a ciò che si fa in fine dell' *Anno Santo*. Approssimandosi la Vigilia del Santo Natale, alcuni dì prima si pubblica con Editto, che dopo il Vespro di quella Sua Santità chiuderà la *Porta Santa* in *S. Pietro*, e farà chiudere le altre da' suoi Legati. I quali nel detto giorno in verso l'ora di Vespro, come nell' aprimento, renduti

tisi unitamente al Palazzo Appostolico Vaticano per servire il Papa fino alla Porta del medesimo, e avuta la Benedizione, si debbono coll' antico uso partir cavalcando, e incamminare insieme fino alle radici del Campidoglio; ove divisi, prendono le loro strade, l'uno per Torre de' Specchi a *S. Paolo*, l'altro per lo Foro Romano a *S. Giovanni di Laterano*, ed il terzo per la Colonna Trajana a *S. Maria Maggiore*: e colà fanno, secondo loro è decante, la simile funzione che fa il Papa in *S. Pietro*, benedicendo anche il Popolo in fine per concessione del Sommo Pontefice. Ne' martelli di argento, che ricevono benedetti dal Papa, si suole ora incidere da una parte: *Malleus à P.O.M.* . . . . . *pro aperitione Portae Aureae Apostolica benedictione munitus*, e dall'altra il nome del Cardinale Legato, che fa in quella Basilica la funzione, col *Anno Jubilei* . . .

83. Nel medesimo tempo si fa la Processione dal Palazzo Appostolico nella Chiesa di *S. Pietro* nel modo che sopra si è detto nell'aprire la *Porta Santa*: e cantato il Vespro solennemente, s'incammina la Processione alla *Porta* che chiuder si deve, passando per l'Altare del SS. Sacramento, dove il Papa fa orazione, ringraziando Nostro Signore, che a sua gloria, e frutto spirituale del Popolo Cristiano, e dignità della Santa Sede Appostolica sia finito l'Anno del *Giubileo*: e si va dopo

dopo all' Altare dove si conserva il *Volto Santo* e la *Lancia* : e quivi fattasi l'adorazione, dal Papa s'intona l'Antifona : *Cum jucunditate exhibitis* , che da' Cantori è seguitata : *Et cum gaudio deducemini , nam montes & colles exilient expectantes nos cum gaudio , Alleluja* : e poi si canta il Salmo cxxvi. *Nisi Dominus aedificaverit Domum . . .* , o sia cxxvii. secondo gli Ebrei , che dividono il ix. dal verso 22. in due Salmi .

84. Usciti tutti con ordinanza per la *Porta Santa* , ed all' ultimo il Papa sotto il Baldacchino nella sua Sedia , cala da questa , e posta giù la mitra , colla candela accesa nella mano sinistra dà la benedizione alla materia preparata a murare la detta Porta , in tal forma :

*Ps. Adjutorium nostrum in nomine Domini.*

*R. Qui fecit Coelum & terram .*

*Ps. Sit nomen Domini Benedictum .*

*R. Ex hoc nunc , & usque in saeculum .*

*Ps. Lapidem quem reprobaverunt aedificantes .*

*R. Hic factus est in caput anguli .*

E col *Domine exaudi . . . .* e *Dominus vobiscum* foggugne l'Orazione : *Summe Deus , qui summa , media , imaque custodis , quique omnem Creaturam intrinsecus ambiendo concludis , sanctifica ✠ , & benedic ✠ has creaturas lapidis , calcis , & subuli . Per Christum . . . .* Poi vi asperge l'acqua benedetta , e vi dà l'incenso. E ripigliata la mitra , si cinge un bianchissimo

mo

mo panno lino : e dal Penitenziere Maggiore prendendo in mano una mestola da murare di argento dorata , da un schifo , che gli porge il Maestro delle cerimonie , tre volte piglia della calcina e la distende sopra la foglia , primo alla parte destra , e poi alla sinistra , ed in essa seppellisce in alcuna cassetta di marmo varie Medaglie di rame , di argento , e di oro racchiuse in altre di piombo , formate a memoria di quell' Anno Santo , che da una parte vi è l'effigie del Papa , che fa la funzione , e per lo più nel roverscio hanno l'APERUIT. ET. CLAUSIT. ANNO. JUBILEI . . . . ( che ora pur fanno i Legati ) e sopra vi mette tre pietre quadrate dicendo con voce un pò bassa : *In fide & virtute Jesu-Christi Filii Dei vivi , qui Apostolorum Principi dixit : Tu es Petrus , & super hanc Petram aedificabo Ecclesiam meam ; collocamus lapidem istum primarium ad claudendam hanc Portam Sanctam , ipso tantummodo Jubilei Anno iterum referendam . In nomine Patris ✠ , & Filii ✠ , & Spiritus-Sancti ✠ Amen .*

85. Dopo il Penitenziere maggiore di mano del Papa ricevuta la stessa mestola , aiutato da' Penitenzieri minori , fabbricando in alza il muro alquanto da terra ; e fra tanto si canta dal Coro l'Inno della Dedicazione della Chiesa : *Coelestis Urbs Jerusalem* , composto da *S. Ambrogio* , e variato sempre nel primo verso . Ed il Papa lavatosi le mani , e nettate



rate con panno lino , compiuto il detto Inno , soggiugne a vicenda col Coro :

℣. *Salvum fac Populum tuum Domine .*

℞. *Et benedic haereditati tuae .*

℣. *Fiat misericordia tua Domine super nos .*

℞. *Quemadmodum speravimus in te .*

℣. *Mitte nobis Domine auxilium de Sancto .*

℞. *Et de Sion tuere nos .*

E detto : *Domine exaudi ..* con quel che si segue , dice l'Orazione : *Deus , qui in omni loco dominationis tuae clemens & benignus exauditor existis , exaudi nos , quaesumus , & praesta , ut inviolabilis permaneat hujus loci sanctificatio , & beneficia tui muneris in hoc Jubilei Anno universitas Fidelium impetrasse laetetur . Per Christum . . .*

86. Questa terminata si mette a sedere : e in tanto da dodici muratori , stando sei dentro e sei fuori , si mura la Porta , delineandovi nel mezzo sopra un marmo il segno di Croce , e collocandovi talora l'Iscrizione che dice essere quella stata serrata dal tal Pontefice nel suo *Anno Santo* , come a suo tempo alcune ne vederemo . Mentre ciò si fa , si cantano varj Salmi dal Coro , in particolare il cxxi. *Laetatus sum in his quae dicta sunt mihi* , ed il cxlvii. *Lauda Jerusalem Dominum* , unito dagli Ebrei al nostro cxlvi. , ch'è il cxlvii. appo loro : onde poi compiscono il giusto numero di cl.

87. Finita di chiudere la Porta , il Papa da

## 64 APPARATO ALL'ISTORIA

da sopra la gran Loggia del Portico dà la Benedizione solenne al Popolo ivi presente coll'Indulgenza del *pienissimo Giubileo* : e dopo liete acclamazioni colle quali vita e felicità pregano al Sommo Pontefice i circostanti , si canta il *Te Deum* : e così termina la Sacra funzione , ritornandosene il Papa al Palazzo col suo dovuto corteggio .

88. Molte misteriose cose riconoscono gl'Interpetri de' Sacri Riti nel chiudersi le *Porte Sante* con pietre , e non con legna : o perchè noi alle vive pietre siano paragonati da *S. Pietro* nell'Epistola 1. al capo 11. per l'edificio di *S. Chiesa* : o perchè *Cristo* ci è muro contra l'impeto de' nostri nimici , come lo dice *Isaia* al capo xxvi. *Urbs fortitudinis nostrae Sion , Salvator ponetur in ea murus & antemurale* : o perchè finalmente l'autorità Pontificia è muro fortissimo ancora , contro della quale , come disse *Cristo* nel capo xvi. di *S. Matteo* , le porte dell' Inferno non averanno nullo potere , perchè edificata sopra stabile pietra .

89. Ad eternare la memoria ne' Posterì del celebrato *Anno Santo* si sogliono dispensare Medaglie di oro , di argento , e di rame , che da una parte hanno l'immagine del Pontefice , e nella parte a roverscio vi si veggono improntate varie cose a significare o il Rito che si osserva nella celebrazione di detto Anno , o alcun Simbolo dell'apri-

l'aprimiento che a noi si fa de' celesti Tesori : E questo da che n'introdusse tra' Papi *Martino V.* il costume a somiglianza di quelle che si facevano dagli antichi Romani per memoria delle famose azioni , che ora a noi palesano tante e sì varie cose della veneranda antichità dilettrandoci ed insegnandoci insieme ; come sono la *Patena* usata ne' sacrificj , le immagini de' Dei e delle Dee , i Tempj variamente edificati , gli Altari , i spettacoli Circensi , i Giuochi , i Trionfi , i Carri trionfali , gli Archi diversi trionfali , i Trofei , il modo del cavalcare antico , le varie sorti delle Armi antiche , le Statue equestri , le Colonne rostrate , le Colonne milliarie , le Piramidi , le varie Corone , i Circhi , gli Anfiteatri , i Porti , i Sepolcri , i Ponti , le Strade , gli Aquedotti , le Navi rostrate , le navigazioni , le battaglie navali , le terrestri battaglie , i Lettiferi , i Tripodi , i varj Vasi , le Sedie , molti altri istrumenti , le Caccie , i Combattimenti con le fiere nel Circo , i Donativi , i Congiarj al Popolo , le Misure , le Provincie soggiogate , le Colonie , i Parlamenti degl'Imperadori a' soldati , e tutte le imprese fatte da' detti Imperadori , o da altri Capitani famosi .

90. E così si mette fine in Roma al santo *Giubileo* , che per qualche accidente alle volte suol trasportarsi la funzione più oltre,

E

co-

come fu a tempo di *Clemente VIII.* che aggravato dalla Podagra e Chiragra il ferrò all'Ottava dell'Epifania l'anno *MDCI.* il quale anco per simil cagione aprì la *Porta Santa* nel giorno di *S. Silvestro* . E *Giulio III.* lo ferrò a' *VI.* di Gennajo nel *MDLI.* , che aperto l'aveva nel giorno di *S. Mattia* .

91. E' costume de' Romani Pontefici mandare poi la stessa Indulgenza a tutte le Parti del Mondo Cattolico da che la prima volta incominciò a farlo *Alessandro VI.* per l'anno *MDI.* , per coloro che legittimamente impediti non avevano potuto venire a Roma per guadagnarla ; concedendosi prima di *Alessandro* per ispecial grazia a qualche gran Principe , o a qualche Provincia , Regno , o Città per giusti motivi . Ed in questo si fuol prescrivere ad arbitrio de' Legati della Santa Sede , o de' Vescovi per lo più , la visita di quattro Chiese per quindici giorni continui o interrotti a proporzione di quella prescritta in Roma per i Forestieri . E nel progresso dell' *Anno Santo* sogliono anco i Papi da *Urbano VIII.* in qua dispensare la medesima grazia a quattro Classi di persone , che non possono andare a Roma ; e sono le *Monache* , gli *Anacoreti* e *Romiti* , ( che s'intendono per lo stesso ) i *Carcerati* , e gl' *Infermi* , concedendoli ancora la facultà di eleggersi il Confessore , che sia bensì approvato dall' *Ordinario* : ma chi s'intendano sotto i

nomi di *Monache*, e di *Romiti* è ben vederlo nel Racconto dell' *Anno Santo* a tempo del lodato *Urbano*, il quale ancora fu il primo a far richiamare in questo tempo con Editto del Penitenziere Maggiore gli Apostati e i Fuggitivi delle Religioni, raccomandandoli alle benignità de' loro Superiori, che poi han seguitato a farlo *Clem. X. Innoc. XII.* e 'l Regnante *BENEDETTO XIII.*

92. In quanto alla differenza che è tra l' *Indulgenze*, che *Plenarie* si appellano, e l' *Anno Santo*; lasciando la considerazione, che mettono fuori i Teologi e i Moralisti di superarsi quelle da questo nella certezza, efficacia, ampiezza, dignità, e frutto; i quali effetti sono posti in nota dal *P. Sulpizio Costantini* della Compagnia di Gesù nella sua *Teorica e Pratica del Giubileo dell' Anno Santo* data in Roma ultimamente alle Stampe; ci rimettiamo a ciò che il lodato Sommo Pontefice *BENEDETTO XIII.* essendo Arcivescovo di Benevento fece notare all' *Istruzione intorno all' Indulgenze, Anno Santo, e Giubileo*, posta nell' Appendice del *xiv.* Sinodo suo Diocesano del *MDCXCIX.* per l' *Anno Santo* del *MDC.*

93. Colla cui guida, diciamo; che sebbene negli *Anni Santi* non si sia usata la stessa disciplina, siccome si potrà vedere nelle Storie di quelli; ora però, oltre la pienissima remissione di tutte le pene dovute

E 2 alla

alla Giustizia Divina, e rilascio delle pene canoniche, che nell'*Indulgenza Plenaria* si fa; per grazia de' Sommi Pontefici ,, altri benefici si dispensano al Popolo Cristiano: e sono le facultà a' *Destinati Confessori*; I. di assolvere da' casi riserbati alla S. Sede; II. di assolvere dalle censure, ed altre pene canoniche incorse; III. di commutare i voti, o pure di dispensare a' medesimi; IV. di rimettere i giuramenti; V. di comporre *super male ablati incertis*; in fine ancora sopra i guadagni per mezzo de' contratti illeciti fatti: le quali cose o tutte o in parte non si dispensano nell'ordinaria concessione delle altre *Indulgenze Plenarie* ,, , se non se quando queste sono mandate dal Papa in forma di *Giubileo*.

94. Si deve in oltre sapere ,, che durante il tempo dell'*Anno Santo* restano sospese tutte l'*Indulgenze Plenarie* ,, da che *Sisto IV.* per lo suo *Anno Santo* del mccccclxxv. le sospese la prima volta; ,, siccome gl'*Indulti* e facultà a riguardo di esse *Indulgenze* da' Romani Pontefici già concesse; non solamente a qualsivoglia Chiesa, Monasterj dell'uno e l'altro sesso, Conventi, Case, Congregazioni, Spedali, Luoghi pii, Ordini de' Mendicanti e Militari, Confraternità, ed Università; ma eziandio ad ogni e ciascuna persona Ecclesiastica e Secolare di qualunque dignità, grado, o condizione, esistente

stente in qualsivoglia parte del Mondo : „  
 quando anco le concessioni fossero in modo „  
 di comunicazione , estensione ; o di altra ma- „  
 niera , o perpetue , o a tempo . „

95. E quì è da notarfi , coll' attestato di più Dottori , che trattano delle Indulgenze , che non rimangono sospesi i Privilegj dati da' Vescovi o altri Prelati , perchè nelle Bolle si sospendono le sole facultà date da' Papi , dalla Sede Appostolica , e da' Ponteficj Legati . E le lettere , che si dicono *di Figliolanza* , solite darfi da' Generali delle Religioni per privilegio di *Urbano V.* a' loro benefattori , o divoti , rimangono sospese solamente quanto all'effetto delle Indulgenze , che si comunicano in virtù di detto Privilegio ; ma non già quanto a quello della soddisfazione , ed impetrazione delle opere buone di quella Religione , che parimente si conferiscono ad essi in vigore della medesima *Figliolanza* .

96. Per quel che tocca all'Indulgenze de' tre Santuarj fuori di Roma , cioè *S. Casa di Loreto* , *Madonna degli Angioli di Assisi* , e *S. Giacomo di Compostella* , sono in gran piati i Dottori : Noi però lasciando a loro i contrasti , abbiamo osservato , che *Gregorio XIII.* lasciò in vigore quelle di *Loreto* , *Clemente VIII.* , *Urbano VIII.* , ed *Innoc. X.* quelle di *Assisi* : e per *S. Giacomo di Compostella* non ci siamo incontrati fin'ora in Pontefici che in piedi

l'aveffero volute per l'Anno Santo ; si bene si dice che *Sisto V.* abbia dichiarato , che la sospensione dell' Indulgenze pubblicata da *Gregorio XIII.* non s'intendeva stesa a quelle di questo Venerabile Santuario . Così *Clemente VIII.* , ed *Urbano VIII.* vollero ancora in piedi le Indulgenze concesse nella Bolla della *Crociata* , per le Dichiarazioni , che a parte ne fecero ; il che costantemente si è ritenuto .

97. „ Non restano „ ( siegue la sopradetta *Istruzione* ) „ nella generale sospensione sospese „ le Indulgenze Plenarie I. concesse alle „ Chiese di Roma , anco a quelle che sono situate fuori le mura ; II. agl' Indultarj della „ Bolla della *Crociata* ( come si è detto sopra ) ; III. alle persone costituite in articolo di morte ; IV. a' Defunti per modo di suffragio ; e V. agli Altari privilegiati per gli stessi defunti . Rimangono parimente nel lor vigore e validità tutte le altre Indulgenze concesse o da concedersi per gli vivi alle Chiese , Confraternità , ed altri Luoghi pii , che non siano plenarie ; ma soltanto di certo numero di anni , di quarentene , e di giorni . „ Nel qual sentimento va pure il gran Canonista *Tommaso Zerola* Beneventano Vescovo di Minori nel suo Trattato nel Giubileo e delle Indulgenze fatto per l' Anno Santo sotto *Clemente VIII.* al libro II. capo XIX.

98. „ Per-



98. „ Perciò chi pubblicasse Indulgenze plenarie nel tempo dell' *Anno Santo*, fuori delle sopradette, incorre nella pena della Scomunica, che si dice di *lata sentenza*, al Sommo Pontefice riservata. Terminato poi l' *Anno Santo*, le concessioni delle *Indulgenze plenarie* già sospese per quello tempo, ritornano di subito nell' antico vigore senza altra nuova o dispensazione, o dichiarazione della Santa Sede Apostolica. „ Son tutte parole dell' *Istruzione Beneventana*.

99. Ed è bene per questa cosa di più sapere, come nelle Bolle di *Sisto IV.* sino a *Gregorio XIII.* fatte per l' *Anno Santo* si dicono espressamente sospese le sole *Indulgenze Plenarie* con questa formola: *Suspendimus omnes & singulas Indulgentias Plenarias*: ma in quelle de' susseguenti Pontefici da *Clemente VIII.* in qua si adoperano i termini generali, *omnes & singulas Indulgentias*, senza la voce *Plenarias*: il che ha fatto dubitare i Dottori intorno a quelle che si appellano *Parziali*. E sebbene vi è opinione, che queste ultime Bolle si debbono intendere nel senso delle altre de' loro Antecessori, che usarono il nome specifico ( come dicono i Loici ) di *Plenarias*; pure ci è chi sostiene questo non esser probabile dopo che *Clemente X.* ed *Innoc. XII.* concedettero di nuovo ne' loro *Anni Santi* alcune *Indulgenze Parziali*, che già si ritrovavano date

senza limitazione di tempo nella Città di Roma , ufando la claufula : *non ostante la general fofpensione delle Indulgenze* : nel qual modo di parlare vogliono effi , che fi dinoti nella generale fofpensione effere ftate comprefe anco le *Parziali* . Di questo lafciamo a' Moralifti la cura , bafstando a noi aver rapportato l' intendimento più generale , che in tale materia univerfalmente fi tiene , e la regola che un gran Canonifta , ed un Dottiffimo Cardinale Arcivefcovo fu quefta cofa hanno dato ; riferbandoci di parlare a fuo luogo delle grazie , che Noftro Signore *BENEDETTO XIII.* per lo corrente *Anno Santo* difpenfa .

100. Ma non debbono i calunniatori della Cattolica Chiefa tacciare la pietà Criftiana, nell' ufo di tante *Sacre Cerimonie* , che fi fanno nell' *Anno Santo* , che fono un culto efteriore di Religione , il quale dimoftra l' interno ; potendofi ben fofpettare , che fia interiormente privo di ogni virtù colui , che non ne dà fegnale alcuno al di fuori ; effendo gli atti efterni non folamente effetti dell' interna divozione , ma la confervano e fomentano ancora : e di più con appellare quefte e l' altre un Centone formato di varj Riti prefì dall' Ebraica legge , e dalla fupertizion de' Gentili . Perchè , oltre l' avere Elleno moffe tanti Eretici , Turchi , ed Ebrei a confeffare vera la nofta Cattolica

Fe-

Fede, come nel corso della *Storia* pienamente vedremo; che sconvenevolezza vi è, che le cose alle volte profane, santificate colla divina parola sieno convertite in sacro uso? E se si fecero per ordine dato da Dio e pe' l' suo culto molti vasi del Tempio coll' oro e coll' argento degli Egizj; ben poterono e gli Appostoli, e i primi Vescovi immediati lor Successori, e così gli altri appresso le invecchiate usanze de' Gentili, dalle quali aveva dell' impossibile allontanarli del tutto, avvegnachè rendutisi Cristiani, purgarle col Sacro Rito, e trasportarle al culto del vero Dio a maggior confusion del Demonio. Così *S. Gregorio Taumaturgo*, o vogliam dirlo *Operatore di meraviglie*, mutò, per testimonianza di *S. Gregorio Nisseno* nella Orazione che li fa, le Ferie de' Gentili nelle Feste de' SS. Martiri. E *Teodoreto* racconta, che il simigliante si era fatto in molti luoghi, convertendosi i Tempj de' Dei nelle Chiese de' Santi, ed i superstiziosi loro sacrificj in Olocausti di laude al vero Dio. Come pare ancor che facesse *S. Paolo*; in quanto lecito gli fu in quel tempo, dell' Altare dedicato dagli Ateniesi al Dio non conosciuto per quello che scrive *S. Luca* ne' Fatti degli Appostoli al capo xvii.

101. Così ancora le lucerne, che ne' Tempj degl'Idoli il Sabato si accennevano, furono

no

no mutate in onore della Beatissima Vergine: la distribuzione de' cerei, che si faceva ne' Saturnali, fu volta in quella che si fa nella Purificazione della stessa Madre di Dio. E gli Apostoli ritennero, ma con rito santificato, dagli Ebrei la dedicazione delle Chiese, l'Acqua lustrale, le Vesti Sacerdotali, le Genuflessioni, le Decime, le Primizie, le Processioni, le visitazioni de' Sacri Luoghi, i Canti, le Immagini, i Digiuni, le Feste in somma della Pentecoste e della Pasqua toltono l'uso delle vittime, annullato e consumato colla morte e col sangue sparso da Gesucristo.

102. Ed in quanto alle *Pellegrinazioni* tanto frequenti nell'*Anno Santo*, che da' *Magdeburgesi* alla Centuria IV. nel capo VI. si vogliono cominciare a' tempi di *Costantino* dopo esser stata data la pace alla Chiesa, troppo non vogliamo noi dilungarci, avendone fatti compiuti Trattati non pochi Scrittori, in particolare *Giacomo Gretsero* della Compagnia di Gesù in IV. libri; solamente bastandoci dire per breve raccordo, che il loro uso (da' Novatori per difonestarlo appellato abuso) non mai da' Fedeli intermesso, ebbe il cominciamento colla nascente Religione Cristiana, fino dal quale tempo in gran venerazione tenuti furono e frequentati con queste i Santi Luoghi o da Cristo colla sua vita e morte santificati, o da' SS. Martiri, che

che membra sono di lui; in modo che neppure le crudeli persecuzioni da' Tiranni eccitate poterono fare che i Cristiani intermettessero un tanto lodevole e santo costume, siccome più monumenti ecclesiastici ne fanno fede appresso *S. Girolamo*, *Eusebio*, *Teodoro*, *Socrate*, *Sozomeno*, e *Ruffino*: ed evvi ancora per quelle di Gerusalemme una nobile Epistola di *S. Gregorio Nisseno*, la quale poi fu vulgata Grecolatina da *Pietro Molineo* con note, e vi aggiunse anco un'Opuscolo, con cui empivamente dice non appartenere queste Pellegrinazioni alla vera pietà cristiana; perchè in quelli, che alle più sante nostre cose malignosamente si oppongono, è affatto ella estinta.

103. Per quelle poscia di Roma a visitare le Confessioni de' SS. Appostoli *Pietro e Paolo*, appellate *Trofei* da *Gajo* antico Scrittore e Teologo che visse al tempo del Pontefice *Zefrino* appresso *Eusebio* nel libro II. della sua Storia al capo XXV. della versione di *Ruffino*, come primi Promulgatori di nostra Santa Religione; sappiamo che in questa Città vi erano assai prima di *Costantino* i figliuoli di *Prudente* Senatore Romano e della *Priscilla* nobilissima donna, che albergarono *S. Pietro*, cioè *Prassede* e *Prudenzianna* sorelle, *Novato* e *Timoteo* loro fratelli, i quali in nulla tralignando dalla paterna virtù, non solamente si adoperavano a dare sepoltura  
a' cor-

a' corpi de' SS. Martiri , fino raccogliendone e conservandone il sangue ; ed a tenere le cose loro al servizio de' Cristiani ; ma avendo nel Viminale una casa congiunta colle Terme , che furono appellate di *Novato* e quando *Timotine* , in essa ricevevano i Pellegrini , che dall'Oriente in particolare venivano a visitare i Santi Luoghi di Roma , e con distinzione le Sepolture de' detti Apostoli *Pietro e Paolo* . E che veramente i Pellegrini orientali fossero soliti di albergare nel Viminale o ne' vicini Esquilinj , lo ci fa saper *Giuvendale* nella Satira III. , il quale scrisse sotto l'Imperio di *Domiziano* , ch'è quanto dire nel primo Secolo della Chiesa .

104. Che i Cristiani , nel tempo stesso delle persecuzioni avessero in costume di venire a Roma , eziandio dalle più remote parti dell' Oriente , e dell'Occidente a visitare i sovra detti Sacri Sepolcri , lo dimostrano chiaro gli Atti di moltissimi martiri : e si vennero dalla Persia i SS. *Marta , Mario , Audiface* , ed *Abaco* ne' dì di *Claudio II.* , sotto il quale poi e' pervennero felicemente alla palma : e 'l simigliante si legge , nel *Surio* e nel *Martirologio Romano* , che fecero *S. Mauro* dall'Affrica , ed altri . Così ancora è nota appo tutti la Pellegrinazione inverso l' anno CCXX. del computo baroniano fatta da *Origene* a Roma per cagione di un voto di visitare quell'antichissima Chiesa , la quale da

Eu-

*Eusebio nel libro vi. al capo x. secondo la sopradetta versione di Ruffino, che pronta abbiamo alle mani, con queste parole è descritta: Adamantinus autem (erat enim & hoc nomen Origeni) cum per illud tempus Zepherinus Romanae Ecclesiae praesideret, Romam venit, sicut ipse in quodam loco scripsit dicens: voti sibi fuisse, ut antiquissimam Romanorum videret Ecclesiam.*

105. E questo pio uso e costume è stato in appresso sempre abbracciato, non solamente da uomini di condizione vulgare, ma da Imperadori, Re, ed altri Principi posti a lungo in nota dal *Gretsero* ne' capi XIII. e XIV. del suo libro II., di modo che i sopra rapportati *Ennodio* Diacono, che poi fu Vescovo di Pavia e visse nel VI. secolo, e Papa *Niccolò I.* che reggeva la Chiesa poco dopo la metà del secolo IX., lasciarono scritto, il primo nell' avanti nominata Apologia per lo Pontefice *Simmaco*: *Ad sepulchrum Apostoli Petri ex omnibus Orbis cardinibus devoti perveniunt*; ed il secondo nell' Epistola all' Imperadore *Michele*: *Tanta millia hominum protectione & intercessione B. Apostolorum Principis Petri ex omnibus finibus terrae properantium sese quotidie conferunt, & usque ad finem vitae suae apud ejus limina semet mansura proponunt.* Ed elegantemente, conforme è suo solito, *Cassiodoro* lodando la sua Città di Roma arricchita colle Confessioni de' detti

SS. Ap-

SS. Appostoli nell'Epistola III. del libro x. scrive : *Tenemus aliquid Apostolorum proprium , si peccatis dividendum non reddatur alienum : quando Confessiones illas quas videre universitas appetit , Roma felicior in suis finibus habere promeruit* . Dal che nacque poscia il dire , andare *ad limina Apostolorum* , ch' oggi è ben dovere de' Vescovi farlo ogni tre anni se sono in Italia , o se più lontani in altro più lungo spazio di tempo per la Costituzione *Romanus* di Sisto V. che è la xv. , portando con loro lo stato della Chiesa in cui lo Spirito-Santo l' ha posti Pastori : cosa che prima far si doveva ogni anno agl' Idi di Maggio , come si legge nel Decreto di *Graziano* alla Distinzione xciii. can. iv. *Juxta Sanctorum* ; e si vuole essere di un Sinodo Romano da Papa *Zaccheria* assembrato .

106. Fra gli altri che sappiamo , tra quelli di prima fama , essere a Roma in tante Pellegrinazioni venuti , celebri sono due Imperadori uno dell'Oriente , e l'altro dell'Occidente . Il primo si fu *Eraclio Costante II.* figliuolo di *Eraclio Costantino II.* , il quale dopo che ricevè insieme col suo figliuolo *Costantino Pogonato* Augusto e Collega dell'Imperio la lettera Sinodica da *Vitaliano* Sommo Pontefice scrittagli per trargli dolcemente dal Monotelismo alla Fede Cattolica ; inchinatosi a questa , mandò a Roma pria molti presenti al Principe de' SS. Appostoli , e fra gli altri



altri gli Euangelj scritti a caratteri di oro ornati d'intorno con gemme di molta bellezza e di maravigliosa grandezza ; e poi l'anno DCLXIII. ( essendo ancora vivo *Vitaliano* e non morto nel DCLX. al parere di alcuni ) avendo deposta l' Eresia , venne da Constantinopoli a Roma per venerare il Sepolcro di *S. Pietro* , al quale offerì di nuovo altri doni , e fu nel venire incontrato dal detto Papa col Clero Romano sei miglia fuori della Città ; non si dovendo credere , che ciò si facesse da quel Pontefice per sola prudenza economica , come qualcuno scrive , per non aver mai questo Imperadore lasciato il Monotelismo ; perchè certamente il lasciò , sebbene pare che appresso ripigliato l'avesse .

107. L'altro si fu *Carlo Magno* , il quale rinovar volle gli esempj di *Pipino* suo Padre , che , come lasciò scritto *Anastagio Bibliotecario* , portandosi a riverire la Basilica di *S. Pietro* , *Omnes gradus sigillatim ejusdem Sanctissimae Ecclesiae Beati Petri osculatus est* . Egli , oltre i gran doni che vi fece , fra lo spazio di anni XLVII. ( e non XLVI. secondo *Ottone Frisingense* ) che regnò , ben quattro volte portossi a Roma per venerarla al dir di *Eginarto* suo Segretario e Cancelliere , che ne scrisse la vita : La prima volta il Sabato Santo di Pasqua l'anno DCCLXXIV. dopo che vinse *Disiderio* a Pavia , e rese spento il Regno

## 80 APPARATO ALL'ISTORIA

gno de' Longobardi, ch'era durato ccvi. anni: e fu con religiose maniere fatto incontrare dal Pontefice *Adriano I.*: ma quando Egli vide la Croce, scese con i suoi da cavallo, ed a piedi camminò a S. Pietro, ove il Papa con tutto il Clero era andato a riceverlo: e quì salendo la scala della Basilica, baciò riverentemente ad uno ad uno tutti i gradini di essa; ed insieme col Papa si portò alla Confessione del Principe degli Apostoli, dove a terra prostrato con gli Vescovi, Abati e molti altri Signori Francesi, che lo seguivano, rese i voti per la vittoria col beneficio delle preghiere del Santo ottenuta. La seconda fu l'anno **DCCLXXXI.** colla moglie, e co' figliuoli, che furono ricevuti dal detto Pontefice con sommi onori; il quale anco consacrò *Lodovico* Re di Aquitania, e *Carlomanno* (da lui battezzato e chiamato *Pipino*) Re d'Italia. La terza l'anno **DCCLXXXVI.**, o **DCCLXXXVII.** secondo *Adelmo*, quando portossi anco in Italia contro di *Arechi* Principe di Salerno e di Benevento, che coll'esercito, che *Irene* mandato l'aveva in ajuto, tentava come *Disiderio* nuocere a Roma: ma fu posto da *Carlo* a dovere; il quale poi ritornandose in Francia condusse seco *Teodoro* e *Benedetto* espertissimi del canto Gregoriano, ed altri Maestri di Gramatica, e di Aritmetica per adornare le Accademie istituite da lui. L'ultima fu l'anno **DCCC.** quando anco venne per

per la difesa di *Leone III.* Pontefice falsamente accusato. E questa volta fu rinnovato in lui l'Imperio Occidentale, facendoli i Romani nella vigilia del Santo Natale replicate acclamazioni in questo modo: *Carolo piissimo, Augusto, a Deo coronato, Magno, Pacifico, Imperatori vita & vittoria*: del che se ne sdegnò fortemente la nominata *Irene Imperadrice* di Costantinopoli: ma poi il riconobbe colla speranza di torlo in marito. Furono per questo battute medaglie coll'iscrizione *RENOVATIO. IMPERII*: e volle anco prendere il Titolo di *Consolo*; e incominciò a porre l'Indizione ne' suoi diplomi. Fa di queste cose parola *Carlo Sigone* nel libro IV. del Regno d'Italia; e pria di lui viene questa venuta notata da *Anastagio* nella vita del lodato *Leone III.*: dal cui silenzio delle altre *Blondo* nella Storia: *De Inclinatione Imperii* nel libro I., deca II. malamente le nega; essendovi *Mariano Scoto* nel libro CXI. all'Età VI., *Sigiberto* all'anno DCCLXXXI. e *Adelmo* all'anno DCCLXXXVII. celebri Autori, che le rapportano; oltre ad *Eginarto* lodato, minuto ed attento Scrittore delle cose di *Carlo magno*.

108. Neppure da questi Pellegrinaggi solamente si cava la somma venerazione, che aveasi da tutto il Mondo alla Chiesa del Santo Appostolo *Pietro*: perchè molti non potendovi venire l'inviarono grandissimi doni, che fora ben lungo il notarli. E *Teo-*

F

dora

*dora Augusta*, sebbene empia, l'ebbe in tanto rispetto, che comandò ad *Antimio Scribone* che venisse a Roma per far prigione *Papa Vigilio* in ogni luogo, fuorchè nella Basilica di *S. Pietro*, come scrive il lodato *Anastagio* nella vita del detto Pontefice. Così ancora *Alarico Re de' Goti* presa Roma nel ccccx., o secondo altri ccccxii., pria di ogni altra cosa ordinò, che non si molestassero quelli, che ritirati si fossero nelle Chiese massimamente de' SS. Appostoli *Pietro e Paolo*, per quel che si sà da *Paolo Orosio* nel lib. vii. cap. xxxix. della Storia, *Procopio* nel lib. i. della guerra de' Goti, e *S. Agostino* nel principio de' libri della Città di Dio, che si vogliono scritti da lui in tal congiuntura, poichè i Gentili quello eccidio Romano attribuivano al solito a' Cristiani, come ancora innanzi al nu. 21. si è detto. *Galla Placidia* pure *Augusta* in una Epistola che indirizza a *S. Pulcheria* Imperadrice, la quale si legge nel preambolo del Concilio Calcedonese, riputa sacrilegio il non ritrovarsi in Roma, alla Festa del S. Appostolo *Pietro*, alla qual solennità si dovevano portare anco i Vescovi dell' Occidente, come si raccoglie dalla Epistola xiii. di *S. Paolino* Vescovo di Nola a Severo, e dalla xvi. a Delfino.

109. In quanto poi alla venerazione che si deve alle *Sante Indulgenze*, contro le quali sparlano i nuovi Eretici, stimandole di

mo-

moderno introducimento , ed inutili insieme con tutte le altre soddisfazioni per averci il nostro Salvator Gesucristo con sovrabbondanza soddisfatto per noi ; diciamo col Dogma propostoci dal Sacro Concilio Trentino alla Sessione xxv. , che „ la facoltà di conceder „ le è stata data alla Chiesa „ nell' ampia po- „ tessà delle Chiavi : e „ che l'uso n'è salutare „ : il quale dal primo esempio di S. Paolo del rilancio della penitenza all' incestuoso Corinto già umiliato , si è costantemente per tutti i Secoli cristiani ritenuto , ma con qualche mutazione nella maniera di dispensarle , che appartiene alla Disciplina . Perchè se bene si dee confessare che il nostro amabile Redentore abbia sovrabbondevolmente soddisfatto per i nostri peccati : sappiamo inoltre con verità , che ci have applicato questa sua soddisfazione infinita in due modi ; uno con darci l'intera cassazione senza riserva di alcuna pena nel Sacramento del Santo Battesimo ; l'altro col commutare in pene temporali la pena eterna nel Sacramento della Penitenza , forzato , per così dire , dall'abusione che noi facciamo de' suoi primi gratuiti doni : per la qual cosa siamo poscia soggetti ad alcune opere soddisfattorie e da noi intraprese , o imposteci da Santa Chiesa , appellate *Pene canoniche* ; le quali se con ispirito di umiltà le facciamo , si dicono *Soddisfazioni* ; e se , a riguardo del nostro fer-

F 2                      vore ,

#### 84 APP. ALL'IST. DEGLI ANNI SANTI.

vore, o di altre opere pie, ci son rilasciate, questa è l'*Indulgenza*. Della quale e in quanto al Dogma e in quanto alla Disciplina secondo l'andare de' Secoli ampiamente diremo nella *sua Storia*, ben degna da sapersi da' Cristiani, ma senza mendicato ornamento, come industriati ci siamo.

110. Per tutte queste cose adunque è ben manifesto, che potè avere non piccolo fondamento la Fama fortita a tempo di *Bonifacio VIII.* di esservi nella Basilica Vaticana ogni cento anni grandi Indulgenze concesse da' Sommi Pontefici (dopo che s'incominciarono queste a mettere ne' Sacri Tempii per i visitatori di quelli) avvegnacchè monumento alcuno allora non apparisse, forse disperso per le tante calamità della Chiesa: le quali Indulgenze confermò Egli collo stesso periodo, che fu da *Clemente VI.* abbreviato ad anni L., da *Urbano VI.* ridotto a XXXIII. anni, e finalmente da *Paolo II.* a XXV. come or ora vedremo nella STORIA DEGLI ANNI SANTI, alla quale è bene, in nome del Signore, dare cominciamento col terminare questo APPARATO.

ISTO-

85

# I S T O R I A

## D E G L I

# A N N I S A N T I .

**M**ALAGEVOLE egli è tenere lo Stile istorico fra i termini della verità sicchè non trascorra per lo più alle favole del volgo, quando senza scelta si tratta; la qual cosa il dottissimo *Melchior Cano* nel libro xi. de' luoghi Teologici, in particolare per le Storie Ecclesiastiche, con cordoglio deplora. Da che si libera sicuramente colui, che non d'altronde, che da' Fonti originali si studia di trar le narrazioni, o pure con buona critica le cose dette da altri pria le bilancia; „ non toccando „ al nostro cervello il cavar fuori l'Istoria da' „ suoi gabinetti „ come dice l'eruditissimo *Muratori* nelle sue *Riflessioni sopra il buon Gusto nelle scienze, e nelle Arti*, „ o aggiugnerci „ nuove azioni e cose nuove, o mutare le „ vecchie; siccome è lecito, anzi lodevole a' „ Poeti purchè dal verisimile non si dipartano, „ e non offendano il vero „. Così noi ci siamo ingegnati di fare, perchè questi Racconti ricavati gli abbiamo o da Scrittori di vista, o dello stesso tempo, o da quelli di primo grido, che han saputo le cose

F 3                      con

con isquisita elezione nelle Opere loro inferire ; non avendo neppure essi lasciati di crivellare . Che se poco diciamo , siamo pur degni di quella scusa , che merita ciascheduno , che fatto ha tutto il possibile per più dire , e non ha potuto senza recare oltraggio alla verità .

## I. A N N O S A N T O

CELEBRATO DA BONIFACIO VIII.

L' ANNO MCCC.

1. **A** PPROSSIMANDOSI l' Anno mccc. secondo il vulgar computo dalla fruttifera Incarnazione del Figliuolo di Dio si sparse fama in Roma per un' antica tradizione de' maggiori , che in tale anno , ed in ciascuno *Centesimo* vi erano *pienissime Indulgenze* per quelli , che , o stando in essa Città , o venendovi in Santo Pellegrinaggio , visitassero divotamente la *Basilica del Principe degli Apostoli* posta nel Vaticano .

2. Arrivò il divulgamento al Pontefice *Bonifacio VIII.* della nobilissima Famiglia *Gaetana* , stando in *S. Giovanni di Laterano* ordinaria dimora de' Papi per quasi mille anni dal tempo di *S. Silvestro* fino a quello di *Clemente V.* che trasportò in Avignone la *S. Sede* : e mosso Egli da questa fama , diede incontanente ordine , che si fosse con dili-



diligenza ne' monumenti antichi , e nelle Bolle de' suoi Predecessori ricercato qualche lume del dissipato romore : ma niente fu ritrovato : o perchè non ne fu fatta con iscritture memoria , o se ne fu fatta , per le continue guerre e per le scismatiche turbazioni , dalle quali più di una volta Roma fu travagliata , restò affatto dispersa .

3. Appena comparve nel primo dì di Genajo l' anno mccc. , che furon veduti i Romani affollarli alla Basilica Vaticana con ardente disiderio della compiuta Remissione : e siccome si andavano avanzando i giorni , più andava crescendo la loro fede e divozione : la quale sempre più si augmentava col concorso de' Forestieri , che a moltitudine venivano in Roma pellegrinando per guadagnare un tanto tesoro : dicendo alcuni ( richiesti di questa cosa ) che nel primo giorno del *Centesimo* si acquistava la *piena Indulgenza* , e in ciascheduno degli altri *cento anni* . Così quasi per due Mesi passò la faccenda fino al giorno nel quale alla vista di tutti si esposè in *S. Pietro* il *Sacro Volto* di Gesucristo , *Veronica* vulgarmente appellato : ed allora la gente fu veduta più foltamente alla Basilica Vaticana concorrere .

4. Queste visitazioni devote, e questa religiosa commozione si ammiravano con maraviglia da *Bonifacio* , in particolare per lo ardente affetto de' Pellegrini : per la qual

cosa fu curioso sapere da loro ciò che fuori di Roma di questo dicevasi ; e da uno di età di cvii. anni in presenza di altri gli fu detto , che essendo giovanetto aveva inteso da suo Padre , che si portò a Roma per lo beneficio dell' Indulgenza nel passato *Centesimo* del mcc. , e ch' era egli stato da lui vivamente esortato a volervi pellegrinare in questo per avere la medesima grazia , se gli fosse stato sì lungo spazio di vita concesso da Dio . Questo vecchio Pellegrino fu interrogato ancora dal *Cardinal di S. Giorgio* in Velabro ( primo Scrittore della Storia di quest' *Anno Santo* ) intorno a ciò che sentiva dell' Indulgenza ; e gli disse che teneva poterfi in ogni giorno del *Centesimo* fare acquisto della Remissione di cento anni , oltre il pieno perdono .

5. Di più racconta il *Flaminio* diligente Scrittore delle cose di S. Domenico , che in quest' Anno tra gli altri capitò a Roma per la piena Indulgenza uno de' tre nipoti del lodato S. mio Patriarca , essendo già di cxv. anni , il quale vi era stato ancora nel *Centesimo* antecedente , come confessò avanti il Pontefice .: *Fuere per idem quoque tempus ex propinquis illius tres quidem non dissimiles , quorum duo in Ordine Praedicatorum magna cum laude vixerunt , tertius vitam duxit eremiticam : qui cum annum ageret quintumdecimum , & annus erat ille Jubilæus , Romam venit : &*  
*post*

*post annos centum idem ad alterum Jubileum rediit : & coram Bonifacio VIII. Pontifice Max. juravit , se superiori Jubileo interfuisse : què reversus in Hispaniam , diem suum feliciter obiit .* Tanto questo Autore : e vien rapportato dal *Malvenda* nella I. Centuria degli *Annali Domenicani* all' anno *MCLXX*.

6. Così , che in Roma in questo tempo vi fosse l' ampio scancellamento delle pene per le colpe dovute , era detto universalmente da tutti que' che dalle vicine e lontane parti vi capitavano : e due di età grave della Diocesi di Belvagio con altri molti dalla Francia venuti , affermarono al Papa lo stesso ; aggiugnendo alcuni esserci opinione , che si dovesse visitare per tre giorni il Sepolcro del Principe degli Appostoli per guadagnar l'Indulgenza del rinomato *Anno Centesimo* : Onde era vacillante la fama di queste cose dice l' *Istorico Cardinal di S. Giorgio* . Ma avendole non però il prudente Pontefice ben ponderate , e fattone diligentemente discorso co' Cardinali , e da essi avutone il consentimento ; per accrescere maggiormente lo spirito e la divozione de' Fedeli , determinò di approvare , confirmare , e stabilire con sua Costituzione questa *centesima Indulgenza* ; obbligando tutti prima a confessarsi , e poi a visitare per alcuni giorni determinati le due Chiese di *S. Pietro* , e *S. Paolo* come fondatori della Cristiana Reli-

ligione . Dal che incominciò solennemente l'uso dell' *Anno Santo* , non mai celebrato in questo modo altre volte , per quanto nota il *Tritemio* nella Cronica del Monasterio *Irafaugiese* all' anno mccc. , dicendo : *Ex eo tempore Jubilei usus in Ecclesia Romana esse coepit , cujus nulla prius ratio fuit .*

7. Nel giorno poi de' xxii. di Febrajo festivo per la Cattedra Antiochena , nella Basilica Vaticana fu fatta la solenne pubblicazione della Bolla , essendo il Papa sovra un Palco eminente e decentemente ornato con i Padri del suo Concistoro ; il quale dopo un divoto ragionamento fatto al Popolo , la fece leggere ; che fu dalla moltitudine ivi accorsa divotamente acclamata : e poi la fece mettere sovra il maggiore Altare come in dono a *S. Pietro* : e la medesima cerimonia volle che si facesse sull' Altare della Basilica di *S. Paolo* nella via Ostiense .

8. Recitafi dal *Cardinal di S. Giorgio* nel fine della sua Opera questa Bolla , e conservasi nel Registro di *Bonifacio VIII.* al libro vi. E' ella anco inserita tra l' *Estravaganti comuni* nel libro v. al *Tit. ix. de Poenitentis & Remissionibus* , ed è il capo 1. la quale comincia : *Antiquorum habet fida relatio* , ed è la sua Iscrizione : *Ad certitudinem praesentium & memoriam futurorum* . Scolpita prima si vedeva nell' Atrio della Basilica Vaticana  
in

in un marmo , collocato in alto tra le due Porte vicino alla *Porta Santa* verso il Pontificio Palazzo : e più innanzi era posta nell' esterno muro della vecchia Basilica , dove *Bonifacio* la volle per eternarne a' posterì la memoria , come scrive *Giulio Roseo* nelle note al libro del lodato *Gard. di S. Giorgio* , e lo conferma il *Ciaccone* nella vita del detto Sommo Pontefice . Ora si legge fra le cinque Porte della detta Basilica insieme con due altre antichissime Iscrizioni , cioè l'Epitaffio di *Adriano I.* fattoli da *Carlo Magno* , e la donazione degli Oliveti assegnati da *S. Gregorio il grande* per lo mantenimento delle lampade vaticane .

9. E' data : *Romae apud Sanctum Petrum VIII. Cal. Martii Pontificatus* di *Bonifacio VIII.* anno *sexto* . Onde si vede il manifesto errore dell'anno *tertio* come stà nel libro del *Centesimo* del più volte nominato *Cardinal di S. Giorgio* al Tomo VI. della Biblioteca de' PP. di *Margarino de la Bigne* della nave di Parigi degli anni *MDCX.* e *MDCXXIV.* , ricopiato nel Tomo *xxv.* dell' Edizione più accresciuta di detta Biblioteca fatta in Lione l'anno *MDCLXXVII.* Ed ancora dell'anno *septimo* , ch'è ne' Testi della Ragion Canonica pur della nave del *MDLXXXVII.* ed in quelli di Lione del *MDCV.* ed in alcun'altri ; essendo l'anno *sexto* la buona lezione , che confronta col marmo Vaticano, col Pontificio Registro , e soprattutto coll'anno

no mccc. nel quale correva il vi. anno di *Bonifacio* secondo la giusta ragione de' tempi: e così l'hanno i corretti Testi Canonici di Venezia del mdciv. , di Lione dell' anno mdcxviii. , ed in particolare quelli di Roma.

10. Il contenuto della Bolla è questo. Confessa, il Pontefice, „ che per relazione fe-  
 „ dele degli antichi, a' visitatori della Basili-  
 „ ca di *S. Pietro* in Vaticano erano concesse  
 „ grandi Remissioni ed Indulgenze de' peccati:  
 „ con Appostolica Autorità conferma, appro-  
 „ va, innova tutte ed ogn'una di esse. Ed ac-  
 „ ciocchè tanto più fossero onorati i SS. Ap-  
 „ postoli *Pietro e Paolo*, quanto più fossero le  
 „ loro Basiliche da' Fedeli frequentate; e i me-  
 „ desimi in frequentarle acquistassero doni spi-  
 „ rituali, confidato nella misericordia di Dio,  
 „ ne' meriti di essi SS. Appostoli, col consiglio  
 „ de' Cardinali, con pienezza di Appostolica  
 „ potestà, a' Fedeli veramente pentiti e confes-  
 „ sati, che nell' anno *Milletecento* cominciato  
 „ nel prossimo passato Natale di Gesucristo  
 „ ( a rinovellare con ciò la memoria della ve-  
 „ nuta del Salvatore per la salute del genere  
 „ umano ) „ ed in ogni altro *Centesimo* futuro  
 „ visitassero le lodate Basiliche, concede non  
 „ solamente il pieno, ma il pienissimo perdono  
 „ de' loro peccati. Ordina però, che per sì  
 „ fatto santo acquisto i *Romani* per trenta gior-  
 „ ni, i *Forestieri* per *quindici* continuati o in-  
 „ terrotti, una volta il giorno almeno faccino

le

le ordinate visite alle dette Basiliche „ Ed in fine soggiugne „ che ciascuno più meriterà e più efficacemente guadagnerà l'Indulgenza quanto con maggior divozione frequenterà le Basiliche stesse. „

11. E qui deve essere avvertito , che dicendo *Bonifacio* concedere il *pienissimo* perdono de' peccati ( intendasi sempre della pena che per quelli si merita ): *Non solum plenam & largiorem , imo plenissimam omnium suorum concedemus & concedimus veniam peccatorum*; non si deve intendere una *Indulgenza* sopra quella che *Plenaria* si dice , non vi essendo nell'*ampia Indulgenza* queste tre specie , come si dicono , di *piena* , *più piena* , e *pienissima* , secondochè , trattando di questo argomento , altrove dimostreremo. Ma volle il Pontefice con questa espressione intendere solamente tutto quello perdono a cui si può distendere la facultà delle Chiavi , per la dichiarazione datane in Concistoro da lui medesimo , rapportata dal Cardinale *Giovanni Monaco* , che vi era presente , nella chiosa che fa sopra la detta Estravagante *Antiquorum* : il quale anco nel luogo stesso asserisce , che *Bonifacio* di più dichiarò , che in vigore della Indulgenza da lui pubblicata poteansi commutare tutti i voti , *excepto Ierosolymitano , & ingressus Religionis* .

12. Vuole *Pietro Paludano* sopra il iv. delle sentenze alla Distinzione xv. nella quistione

nc

ne iv. rapportato dal Cardinal *Bellarmino* nel libro i. al capo vii. dell'Indulgenze ( ch'è al Tomo III. delle sue Controversie ) che *Bonifacio* proibisse al Penitenziere l'imporre penitenze *soddisfattive* durante il tempo dell' *Anno Santo* ; perchè l' Indulgenza plenaria togliendo tutto il reato della pena , viene a togliere ancora l'obbligo di soddisfare . Ma non per ciò si escludono le penitenze appellate *medicinali* , non diminuendosi dall'Indulgenza le perverse consuetudini , nè moderandosi le nostre male inclinazioni .

13. Non tantosto fu pubblicata la Bolla , che ogn'uno si dispose a fare quanto ordinava il Vicario di Cristo . E furono veduti i Romani di ogni età e di ogni sesso correre tutto lo spazio delli xxx. giorni assegnati alle Basiliche de' S.S. loro Protettori . Non permisero essere superate in queste le Verginelle pudiche , dice lo Storico Cardinale più volte lodato , le quali per essere allora molto ritirate e modeste , perchè di giorno non potevano esporfi alla vista degli uomini , nel tempo di notte da gravi Matrone diligentemente e fedelmente custodite , andavano alla visita delle Chiese determinate .

14. Ebbe il Romano Popolo maestri segnalati ed egregj di sì religioso ufficio i Cardinali : alcuni de' quali , avvegnacchè di età grave si fossero , spesse volte la mattina stessa del Concistoro , dopo quello finito , religiosa-



## ANNO SANTO DEL 1300. 95

giosamente l'una e l'altra Basilica visitavano. E di se stesso favellando nel capo iv. il detto *Cardinal di S. Giorgio*, dice, che dal paterno albergo, ch'era vicino a S. Maria del fonte d'oglio in Trestevere, trenta giorni continuati alle nominate Basiliche peregrinò, e spesso dopo essere stato la mattina al Concistoro nel Laterano.

15. I Forestieri, che allora si ritrovavano in Roma e che tuttastata vi capitavano, non si fecero punto superar da' Romani in adempiendo con religiosa e divota prontezza le visite de' giorni xv. a loro prescritti.

16. Sparsa per lo mondo la fama del pubblicato *Anno Santo*, concorse al generale perdono gente di ogni stato e condizione con maravigliosa ed incredibile moltitudine, non pur d'Italia, Sicilia, Sardegna, Corsica; ma di Francia, di Spagna, di Alamagna, di Ungheria, di Polonia, ed ancor d'Inghilterra, sebbene in poca quantità da quì per le guerre che vi erano. E non solamente Giovani e di fresca età, ma ancora ottuagenari, e di anni assai più avanzati, ed infermi portati in lettighe: tra' quali vi fu di ragguardevole vista un certo Savojardo non ignobile da' suoi figliuoli condotto, il quale aveva trapassato il centesimo anno di sua età, e rammentavasi del precedente anno centesimo, dove si era ancora trovato. Di tutto ciò fa parola il *Cardinale lodato*. E *Stefano Infesura*,

*fura*, che scrisse a questo tempo i Diarj nella materna favella, racconta medesimamente un tanto concorso in Roma per questa santa Indulgenza, dicendo, siccome l'ha in latino mutato il *Febeo* nella II. Parte al capo I. *Anno mccc. Bonifacius octavus celebravit Jubileum: tantus Populus Romam profectus est, ut viae vix eam multitudinem caperent.*

17. Non mancarono persone nobili ed illustri di origine di venire all'acquisto di un tanto tesoro: alcune delle quali vi capitavano ancor sconosciute in abito umile. Vi concorsero non pochi Prelati d'Italia e di Francia: e testifica *Giovanni Tritemio* nella Cronica del Monasterio *Irsaugiese* all'anno mccc., che molti Principi, Vescovi, e Abati di Germania vennero a Roma per tale effetto, fra' quali vi fu *Gotifredo*, XXIX. Abate del Monasterio lodato: e nella Cronica del Monasterio *Sponheimese* al detto anno, parlando della medesima cosa, fa menzione di un nobilissimo Conte di Sponhein di nome *Arrigo*, da lui nobile savio e religioso appellato, e dell' Abate *Dietlibo* di questo Monasterio, che fecero il medesimo pellegrinaggio; e che riportarono, fra le altre cose, a favore del detto luogo una Indulgenza concessa da XIII. Vescovi (come in que' tempi era solito) di XL. giorni per ciascheduno, a coloro, che penitenti e confessati lo visitassero, o con limosine, da spendersi

derfi nella fabbrica ed apparati della Chiesa, lo foccorressero.

18. *Carlo* Conte di *Valois* fratello del Re di Francia *Filippo* il bello vi si portò per ancora con la seconda sua moglie, con i suoi figliuoli, e con cinquecento in circa Cavalieri Francesi di seguito, come afferma *Papirio Masone* negli Annali di Francia: al che *Paolo Emilio* si confronta parlando del lodato *Filippo* nel libro (scritto con purità) *De rebus Gallicis*: il quale anco vi aggiugne, che avendo fatto matrimonio con la detta sua seconda moglie *Catrina* figliuola di *Filippo* e nipote di *Balduino* il giovane ultimo Imperadore latino in Costantinopoli, cercò dal Papa, per le ragioni di costei, il titolo d'Imperadore, promettendo, che l'armi francesi sarebbono in Terra Santa tornate; e da *Bonifacio* gli fu il titolo imperiale e la corona promesso. Questa venuta di *Carlo* vien confermata dall'esatto *Gio. Tillio* nella Cronica di Francia (da *Faramondo* ad *Arrigo II.*); dal *Meggero* negli Annali di Fiandra; da *Giovanni Mariana* nelle Storie di Spagna; e da molti altri Scrittori Italiani, fra i quali è *Pietro Buoninsegni* nel libro 1. dell' Istoria Fiorentina, che nel mese di Settembre lo fa giugnere in Roma.

19. V'intervenve anco *Carlo Martello* Re d'Ungheria, lasciando il suo figliuolo *Caroberto* (nome composto di *Carlo* e *Roberto*)

G

e la

e la figliuola *Clementia* sotto la cura della Reina ch'era figlia di *Ridolfo I.* Imperadore: il quale passando poi a Napoli , vi morì di anni xxx. intorno la fine del mccc. con lasciare dolore grande a coloro che lo conobbero per magnanimo , liberale , e di grande aspettazione : e fu sepolto nella Cappella maggiore della Cattedrale in una sepoltura di marmo sostenuta dalle statue delle quattro virtù cardinali , donde fu rimosso l'anno MDLXVI. e poi posto sulla porta maggiore , dove ancora sono i sepolcri di sua moglie , e del Re di Napoli *Carlo I.* suo avo , adornati con nobile Iscrizione dal Vicere Conte di Olivara l'anno MDXCIX. Di tutto ciò parla *Giantonio Summonte* nella Parte II. al libro III. della Storia di Napoli seguendo *Angiolo di Costanzo* , che ne' libri III. e IV. pure delle Storie Napolitane di lui pienamente favella .

20. Quanto fosse grande il concorso l'abbiamo da diversi Autori del tempo stesso , o da altri diligenti ed accorti Scrittori , oltre il *Cardinal di S. Giorgio* , e *Stefano Infesura* rammemorati : che sebbene sarebbe ben lungo il notarli un per uno , non vogliamo lasciare di darne le testimonianze di pochi , che sono di primo grido . Il *Tritemio* nella detta Cronica *Irsaugiese* afferma , che il popolo venuto in quest' anno solamente dalla Germania fu innumerabile , il che da lui fu det-

detta cosa nuova e non mai più intesa. *Res prius inaudita & nova, ut pro hujusmodi Indulgentiis priori anno* ( intendasi della fama, altrimenti è un'abbaglio ) *per uniuersum Orbem denunciatis tanta Populi multitudo ex omni Germania Romam proficisceretur, ut infinita penitus innumerabilisque videretur*: e lo conferma nella Cronica *Sponbeimese*. Dice lo stesso *Errico Sterone* negli Annali stampati con i Scrittori di Germania, soggiugnendovi, che dalle altre parti fu fatto ancora grande concorso. Riconoscono questa medesima moltitudine il *Meggero* ne' detti Annali di Fian-dra, e l'Autore del libro intitolato: *Magnum Chronicum Belgicum*.

21. Il *Nauctero*, il *Sabellico*, ed il *Platina* scrivono essere stato tanto copioso il numero de' Forestieri, che appena, e a gran stento si poteva per la Città camminare: e lo stesso da loro dice il *Ciaccone* nella vita di *Bonifacio VIII*. Da questi non si discostano *Tolomeo da Lucca* nella sua Storia al libro *xxiii. cap. xxxvi.*; un tal *Bernardo* nella Cronica de' Romani Pontefici; un tal *Giordano* il cui MS. segnato è nella Vaticana Biblioteca al num. 1960.; un Scrittore della vita di *Bonifacio*, che pur MS. asserisce il *Rinaldi* ritrovarsi nella loro libreria Vallicellana alla lettera C. nu. *xxv.*; e finalmente un' antichissimo MS. delle vite de' Romani Pontefici, che si conserva con altri monumenti

di antichità veneranda dal Signor *D. Diego Mazza* Parrizio Salernitano . Per questo ancora il *Rinaldi* allega *Martino Polono* : ma questi, che fu Monaco Cisterciense, ed Arcivescovo Cosentino, produsse la sua Cronica, scritta con molta semplicità, fino ad *Onorio IV.* Pontefice, che incominciò a sedere l'anno *mcclxxxv.*

22. Scrive similmente intorno al detto gran concorso l'Autore degli *Annali de' Domenicani Colmariesi* ( pure nella Raccolta delle Storie di Germania stampato ) per relazione de' Pellegrini tornati da Roma, una cosa da non trapassarla in silenzio : ed è, che a quando a quando in un giorno entravano nella Città e n'uscivano *trentamila* persone .

23. Cose a queste somiglianti mise in nota il sincero e veridico Istorico *Giovanni Villani*, il quale venuto di que' dì a Roma, fuvi presente: e vedendo le grandi ed antiche cose di essa, e leggendo le Storie e i grandi fatti de' Romani scritte „ per Virgilio, Salustio, Lucano, Titolivio, Valerio, „ Paolo Orotio, ed altri maestri d' Istorie „ ( com' Egli dice ) prese consiglio di recare in una Cronica tutti i fatti e' cominciamenti della Città di Firenze . E vi aggiunse che il Papa ordinò, che ogni venerdì, ed ogni giorno di Festa si mostrasse al Popolo il *S. Sudario* ; e come di continuo in tutto l'anno furono in Roma, oltre al Popolo Romano,

mano , dugentomila Pellegrini , senza quelli ch'erano per istrada andando e ritornando ; e che tutti erano ben forniti di vittuaglia ; e finalmente , che per questo molto tesoro crebbe alla Chiesa , e a' Romani : della quale ricchezza per tale cagione ne parla ancora il Monaco *Paolo Langio* nella Cronica *Cittizese* così scrivendo : *Et mirabiliter ditati sunt Romani ex concursu Peregrinorum* : e con questi molti altri il medesimo affermano .

24. Ma ritornando al *Villani* , è bene trascrivere le sue proprie parole dal capitolo xxxvi. del libro viii. della corretta Edizione fatta in Firenze da' Giunti l'anno MDLXXXVII. ( ch' è la migliore , e più stimata di tutte l'altre ) dove per ancora si veggono l'origine e i riti di questo *Anno Santo* . „ Negli anni di Cristo 1300. secondo la Natività con „ cio fosse cosa che si dicesse per molti , che „ per addietro ogni Centesimo d' Anni della „ Natività di Cristo , il Papa , ch'era in que' „ tempi faceva grande indulgenza : Papa Bonifazio , che allora era Apostolico , nel detto „ 1300. a reverenza della Natività di Cristo , „ fece somma , e grande Indulgenza , in questo „ modo . Che chiunque Romano vicitasse „ in fra tutto il detto anno continuando trenta „ di le Chiese de' beati Apostoli Pietro e „ Paolo , e per quindici di l' altra universal „ gente , che non fossero Romani , a tutti fece „ piena e intera perdonanza di tutti i suoi „

„ peccati , essendo ben confesso e pentuto , di  
 „ colpa e di pena . E per consolazione de' Cri-  
 „ stiani Pellegrini ogni venerdì , e di solenni  
 „ di Festa si mostrava in S. Pietro la S. Vero-  
 „ nica del Sudario di Cristo . Per la qual cosa  
 „ gran parte de' Cristiani , che allora vivevano,  
 „ feciono il detto pellegrinaggio , così femmi-  
 „ ne , come huomini di lontani e di diversi  
 „ paesi , e di lungi e da presso . E fu la più  
 „ mirabil cosa , che mai si vedesse , che al con-  
 „ tinovo , in tutto l'anno durante , havea in  
 „ Roma , oltre al Popolo Romano , dugento  
 „ migliaia di pellegrini sanza quelli , che erano  
 „ pe' cammini andando , e tornando ; e tutti  
 „ erano forniti e contenti di vittuaglia giusta-  
 „ mente , così i cavalli , come le persone , san-  
 „ za romore e zuffe . Ed io il posso testimo-  
 „ niare , che vi fui presente , e vidi . E del-  
 „ l'offerta fatta per li peregrini molto tesoro  
 „ ne crebbe alla Chiesa , e' Romani per le lo-  
 „ ro derrate furono tutti ricchi „ : così questo  
 Storico seguitato da' suoi Paesani *Pietro Bu-*  
*ninsegni* ( che abbreviollo alle volte colle stes-  
 se parole ) nel libro 1. delle Storie Fiorenti-  
 ne all'anno mccc. ; *S. Antonino* Arcivescovo di  
 Firenze nella Storia , alla P. III. Tit. xx. ca-  
 po VIII. §. xi. , il quale anco , ma brevemen-  
 te ne parla nella 1. P. della Somma Teolo-  
 gica al Tit. x. cap. III. §. vi. dove tratta del-  
 le Indulgenze del Giubileo ; e finalmente  
*Frate Mariano Fiorentino* nel MS. Fascetto di  
 Cro-



Croniche dell' Ordine Serafico de' Minori. Da' quali ricopiollo appresso il *Torsellino* nella sua Storia Lauretana al capo xv. del libro xv.

25. Che fossero con somma benignità, e larga liberalità trattati in Roma i Pellegrini se ne può formar congettura mettendo mente al continuato costume di quella Città fino da' primi tempi della nostra Religione, comprovato sempre colla sperienza cotiziana, non solamente negli altri *Anni Santi*, ma di ogni altro tempo; osservandosi tuttavia pronti in servirli e soccorrerli ( ne' tanti Spedali che per tutte le Nazioni vi sono e per tutte le condizioni ed i sessi ) i Principi ed altre nobile persone ad esempio per lo più de' Cardinali, e degli stessi Sommi Pontefici, come a di nostri vediamo fare al regnante *BENEDETTO XIII.* indefesso in questi atti di carità cristiana, siccome in ogni altra Ecclesiastica funzione. Ed oltre a questo conjetturare, vi sono gli attestati di molti e molti Scrittori, fuori del *Villani* sopralodato, che lo ci fan sapere.

26. Ma essendo dopo i primi tre mesi, per lo impensato concorso, venute meno le cose necessarie al vivere umano, fu fatto ordine alle Castella vicine, che somministrassero a Roma il bisognevole; come successe, vedendosi il pane ed ogni altra cosa al vitto necessaria esposta al pubblico con somma

abbondanza: la quale crebbe dopo la copia raccolta, di modo che venendo il Mese di Ottobre, a i Popoli, che dalla Puglia, da Sicilia, da Sardegna, dalla Corsica, e dalle altre parti si portarono a Roma, non gli mancò niente per sostentarsi, anco con agio come narrano non pochi Scrittori, oltre la testimonianza del detto *Villani*, che fu alle stesse cose presente.

27. Dall' accortezza del Sommo Pontefice, e di que' ch' Egli pose ad invigilare il Len pubblico si diede ad un' altro disconco pronto e ben compiuto rimedio: E si fu, che osservandosi tutto dì restare oppressi morti, e morti nella calca di quelli, che si affollavano, per volere essere con fervente indiscretezza ogn' uno il primo a visitare le SS. Basiliche; ed in particolare sovra il Ponte della mole di Adriano, detto di *S. Angiolo*; accid caso così funesto in questo più periglioso luogo non più accadeffe, s' ordinò dividerfi il detto Ponte per lunghezza, con tavolato, e farsi il viaggio da quelli che a *S. Pietro* andavano da una parte, e dall' altra da quelli che ritornavano: col quale provvedimento fu impedita la confusione, e tolto il pericolo, che dall' oppressione giustamente temevafi. Di questa divisione si avvale *Dante*; che in questo tempo viveva, per somiglianza nel canto XVIII. dell' Inferno descrivendo il sito e la forma dell'ot-

dell'ottavo Cerchio , così :

Nel fondo erano ignudi i peccatori :

Dal mezzo in qua ci venian verso 'l volto;

Di là con noi , ma con passi maggiori.

Come i Roman per l'esercito molto

L'anno del Giubileo su per lo Ponte

Hanno a passar la gente modo tolto.

Che da l'un lato tutti hanno la fronte

Verfo 'l Castello , e vanno a Santo Pietro;

Da l'altra sponda vanno verso 'l monte.

28. Molti poi furono i frutti spirituali , che i Fedeli in quest' Anno raccolsero : ed oltre a quelli che loro produsse il Sacramento della Penitenza , il cibarsi della Sacra Eucharistia , ed il ricevere il pieno perdono delle pene per tutte le colpe dovute ; si vide anco quello delle capitali discordie ammorzate , e de' nimici caramente riconciliati , come raccorda il *Biondo* ne' suoi Comentarj al libro ix. deca 11. *Indulgentia Bonifacii VIII. anni 1300. ( dic' Egli ) alicubi fructum attulit ; quod dissidentes aliqui , & acerrimis etiam & capitalibus inimicitiis usi , in pace & benevolentia conciliati sunt .*

29. Nè è qui da tralasciarsi ciò che lasciò notato il *Baronio* in una carta attaccata ad un Codice della Biblioteca Varicana de' Dialogi di *S. Gregorio Magno* ; e l'ha trascritto il *Rinaldi* nell' aggiunta , che fa a gli Annali del detto Cardinale , e propriamente a suo luogo nell' Anno mccc. da dove colle stesse sue

fue parole ma poste in volgare lo vogliamo noi rapportare : „ Nel predetto Anno „  
 „ ( cioè 1300. ) „ molti furono curati nelle Ba-  
 „ filiche degli Appostoli da diverse infermità ;  
 „ e da molti uscivano i demonj gridando e di-  
 „ cendo , che non solamente gli Appostoli Pie-  
 „ tro e Paolo li cacciavano da' corpi per essi  
 „ invasati , ma avevano ancora impetrato da  
 „ Gesucristo , che una moltitudine grande di  
 „ anime del Popolo Cristiano , che peccando  
 „ erano divenute preda loro , si liberassero dal-  
 „ le diaboliche foci : e più , che pubblicamen-  
 „ te gridavano , che tutte l'anime del Purgato-  
 „ rio erano state per li meriti de' prenominati  
 „ Appostoli non pur liberate dalle pene , ma  
 „ fatte ancora meritevoli di ottenere la gloria  
 „ eterna . „

30. Con ciò si conviene una celeste visio-  
 ne mostrata a un buono e divoto Cherico  
 della Chiesa di *S. Giorgio in Velabro* , della  
 quale era Diacono Cardinale *Giacomo* più  
 volte lodato , che la frammise nella sua Sto-  
 ria al capo x. Imperocchè „ facendo quegli  
 „ orazione , siccome gli pareva , davanti alla  
 „ Beatissima Vergine , che teneva il figliuolo  
 „ in braccio , udì queste parole : Il misericor-  
 „ dioso Iddio ha perdonato a tutti . Ed Egli :  
 „ e a me Signora ? E la Madre di Dio do-  
 „ po piccolo indugio con voce alquanto aspra  
 „ soggiunse : Il misericordioso Iddio ha perdo-  
 „ nato a tutti vivi e morti „ ( ciò era , a tutti  
 quel-

quelli , che col Divino ajuto si erano dispo-  
 sti a ricevere la sua grazia ) „ Il Cherico „  
 non avendo ancora udita risposta alla sua „  
 particolare domanda , e temendo di essere „  
 contaminato per alcuna sua colpa , tornò a „  
 dire : E a me Signora ? E allora Ella : Il „  
 misericordioso Iddio ha perdonati a tutti vi- „  
 vi e morti , e a te ancora . „

31. E lo stesso Autore delle offerte gran-  
 di fatte a' SS. *Pietro e Paolo* dalla pietà Cri-  
 stiana in una tal congettura , nel capo an-  
 tedente parlando , dice che furono *cinquan-*  
*ta migliaja* di fiorini d'oro , e più , dati in  
 tanti minuti quattrini di rame ; somma , che  
 trapassa *settantacinque-mila* scudi Romani di  
 x. Paoli l'uno ; oltre alle obblazioni di altre  
 grosse monete , che furono copiosissime anco-  
 ra . E di tutte poi per ordine di *Bonifacio*  
 se ne comprarono Castelli , e Poderi per det-  
 te Basiliche , con peso che i frutti si spen-  
 dessero per accrescere il culto divino , e ad  
 onore de' medesimi SS. Appostoli : Onde vien  
 dichiarato *Giovanni Villani* del molto tesoro  
 cresciuto alla Chiesa : „ Divotamente dati „  
 ( dice il *Cardinal di S. Giorgio* ) sono dispen- „  
 sati divotamente , comprandosene d' ordine „  
 del Sommo Pontefice Castelli , e Casali , e „  
 Poderi per le dette Basiliche ; i frutti de' „  
 qua' beni si doveffero spendere ad accresci- „  
 mento del culto divino , e degli Appostoli „  
 medesimi . „

32. Nel-

32. Nella fine dell'Anno Santo , cioè nel dì Natale del Signore , il detto Pontefice con una non bollata grazia , che comincia: *Ad Dei & Beatorum Apostolorum Petri & Pauli gloriam & honorem* , dichiarò sua volontà essere , che tutti quelli , che essendo Forestieri non avevano finita la visita delle Basiliche ; e quelli ch'essendo partiti dalle Patrie loro , ritrovandosi in cammino , o per morte , o per altro impedimento non erano potuto venire a Roma , avessero conseguito la *plenaria Indulgenza* . E pronunciò in ultimo l' Anno del solenne perdono terminarsi nel giorno del S. Natale ; come il tutto in fine dell'Opera del detto *Cardinal* si legge .

33. Furono dalla grazia dell'Indulgenza esclusi tutti coloro , che avessero portato a' Saracini , o a' ribelli , o a' manifesti nemici della Romana Chiesa ed Apostolica Sede , cose vietate ; o che avessero dato loro pubblico o privato ajuto , consiglio , o favore , mentre nella malizia perseveravano : ed in particolare gli aderenti di *Federigo* , detto usurpator di Sicilia , e fra gli altri i Genovesi : e la Bolla comincia : *Nuper per alias nostras* , data in S. Pietro , come l'altra del *Centesimo* , alle Calende di Marzo nel sesto anno del Pontificato , e si recita dal *Card. di S. Giorgio* . La qual cosa quanto commo- vesse gli animi de' pii Genovesi per lo timor delle pene , si vede dagli Ambasciadori

man-

mandati alla Sede Appostolica per parlamentare con quelli di Carlo re di Napoli intorno alla pace da farsi: Per lo che il Papa con una sua lettera ( ch'è la xvii. del libro vi. del suo Registro ) ingiunse a *Porchetto Spinola* uomo di gran pietà e dottrina, che proponesse al Supremo Magistrato, e al Consiglio di Genova i Capitoli della concordia, e cercasse d'indurli ad ammetterla: il che ancora fece per altra lettera, che scrisse loro, che stà nel detto libro al nu. xvi. onde poscia felice l'esito ne seguì, che non è di nostro istituto il quì raccontarlo.

34. E questo è quanto si può ritrovare di certo intorno al primo *Anno Santo* stabilito da *Bonifacio* per ogni *Cento anni*, sebbene in appresso, come vedremo, mutato. La cagione per la quale questo Pontefice lo stabilì con sì lungo periodo, oltre la fama del già destinato *Centesimo*, vien rapportata dall'Istorico Cardinale al cap. xii. *Quia* (dic'egli) *quae non exhibentur alimenta avidius sumuntur, dum quisque in vanum gratiam elabi quam sibi nunquam reditura sperat refellat.*

35. Ritrovasi alcuna Medaglia, dove da una parte è l'immagine di *Bonifacio VIII.* e dall'altra a rovescio la *Porta S.*, che ha sopra il Salvatore e due candelieri a lato. Ma questa certamente è di tempo posteriore, colla quale si è voluto significare quest' *Anno Santo*; perchè ben si sà, che prima di *Alessandro VI.*

non

non fu mai in uso aprirsi la *Porta Santa*; ed in oltre che a questo tempo non si visitava *S. Giovanni di Laterana* denotato per lo Salvatore espresso nella medaglia, la cui visita fu introdotta da *Clemente VI.*: e soprattutto egli è certo, che l'uso delle Medaglie de' Romani Pontefici incominciò da *Martino V.*, il quale dopo avuta la pace la Chiesa per l'estinzione di quel lungo Scisma, che circa *XL*. anni la travagliò, volle aprire questa nuova Epoca per i Romani Pontefici, come dice il *P. Claudio du Molinez*, che per le loro Medaglie n' ha disteso la Storia dal detto *Martino V.* ad *Innocenzo XI.*, seguitata appresso e più arricchita dal *P. Bonanni* sino ad *Innocenzo XII.*

36. Di questa *Centesima* Indulgenza di *Bonifacio*, oltre i soprallodati Autori, ne fanno parola molti' altri antichi e moderni Scrittori, e tutti quelli che de' *Giubilei* particolarmente discorrono. Ma pria di tutti e più di tutti compiutamente la scrisse in versi ed in prosa con quel latino, che il suo secolo comportava nel quale il barbarismo era radicato in Italia; *Giacomo Cardinal Diacono di S. Giorgio in Velabro*, cognominato *Gaetano*; non già perchè fu nipote di *Bonifacio*, come *Giulio Roséo* suo Scoliaсте erroneamente lasciò scritto; ma perchè fu figliuolo di *Perna Orfina*, che fu figlia di *Perna Gaetano* de' Duchi di Gaeta, famiglia di *Gelasio II.*,

CO-



## ANNO SANTO DEL 1300. III

come Egli stesso ci fa sapere nella Prefazione a' tre libri dell'elezione di *S. Pietro di Morono* al Ponteficato col nome di *Celestino V.*, e del ritorno di lui alla solitudine, dopo la giudiziosa deposizione e prudente con singulare esempio di un peso sì grave. E viene questa Storia lodata con titolo di *erudita* dal Cardinal di Verona *Agostino Valerio*, celebre per virtù e per lettere nel suo Comentario del Giubileo di *Clem. VIII.*, perchè rapporta a minuto le cose ed a disteso le Bolle: onde è stata a noi sovra ogni altra felicissima guida. Si legge quest'Opera, tanto in prosa che in verso, come sopra abbiám detto, nella Biblioteca de' Padri di tutte le Edizioni, e vi sono aggiunti gli eruditi Scolii di *Giulio Roseo*: e senza di essi si ritrova anco stampata in Parigi. Un MS. se ne conserva nella Libreria Vaticana, che molto depravato lo dice il *Baronio* in alcuni notamenti, che lasciò per la continuazione de' suoi Ecclesiastici Annali, come lo ci fa sapere il *Rinaldi*; il quale anco afferma ritrovarsene due MSS. esemplari nella loro Biblioteca Vallicellana.

37. Non solamente le mentovate Edizioni, ma anco alcun MS., dice il *Roseo*, ha per titolo: *Jacobi Sancti Georgii ad velam Aureum Diaconi Cardinalis de Centesimo, sen Jubileo anno*. Dal che alcuni con manifestissimo errore appellano questo Cardinale, Diacono

cono di *S. Giorgio al velo d'oro* o al *velo aureo*; quando il Titolo di questa Chiesa, edificata da *Zaccaria I.*, è di *S. Giorgio in Velabro*, voce antica, donde un'altra pure antica deriva *vellatura*, e significa *far vetture*: e ciò, perchè era necessario a chi voleva per questa parte passare all'*Aventino* (così detto *ab adveſſu navium*) transferirsi in barca per l'acque, che quivi da' vicini monti scolando, con le inondazioni del Tevere frequentissime in questo luogo, formavano una palude; finchè disseccato questo piano dal Re *Tarquinio Prisco* ritenne pure l'antico nome: e quindi que' versi del Poeta *Properzio* nel Libro *iv. Eleg. x.*

*Quà Velabra suo stagnabat flumine, quàque  
Nauta per urbanas velificabat aquas.*

E quell'altri di *Tibullo* nel Libro *ii. Eleg. v.*  
*Aut quà Velabri regio patet, ire solebat  
Exiguus pulsa per vada linter aquà.*

Che così furono in italiano tradotti:

E qui per lo Velabro in piccol legno  
Ire già ne solea solcando l'onde.

38. Scrisse anco in verso questo erudito *Giacomo* la Coronazione di *Bonifacio VIII.*, da cui fu creato Cardinale nella prima promozione fatta nel *I. anno* del suo Pontificato nelle *Quattrotempora* dell'Avvento l'anno *mccxcv.*, e fu di grande autorità appresso il lodato Pontefice. Si legge quest'Opera nel *Bzovio* al Tomo *xiiii.* o sia *i.* della Continua-

tinuazione al *Baronio* nell'anno *mccxciv.* ed è divisa in due libri con questo titolo: *Jacobi S. Georgii ad velum aureum* ( siegue lo stesso errore ) *Diaconi Cardinalis de Bonifacii Papae VIII. Romae consecratione, & coronatione, eorumque solemnibus, Libri duo:* e molti pezzi ne rapporta nello stesso anno, e nel *mccxcv.* il *Rinaldi* nella sua Continuazione *Baroniana:* e tutta intera ancora si legge nel Tomo *iv.* di Maggio degli Atti de' Santi *Bollandiani* alla pag. 461. nel quale Tomo alla pag. 437. vi è l'opera pure in verso della vita di *S. Celestino V.* con questo Titolo, e col medesimo errore: *Opus Metricum Jacobi Cardinalis S. Georgii ad velum aureum, coacvi & in Papatu familiaris.* L'*Ordo Romanus* dello stesso si ritrova nel Tomo *11.* del Museo Italice del celebratissimo *Mabillone.*

39. Non sarà qui discaro mettere i due brevi Poemi di questo Cardinale co' quali il *Centesimo* di *Bonifacio* descrive, che nel fine del suo libro si leggono: ma in alcune Edizioni assai depravati.

*Aurea centeno consurgunt Saecula Phoebos,  
Et radiat coeleste jubar miseratus ab alto  
Filius aeterni Patris de Virgine carnem  
Indutus, redimitque suo de sanguine culpas,  
Grande datum miseris, Romam qui limina  
Petri*

( *Cui referare Polos datur & concludere  
coelum* )

H

De-

*Deproperant , Paulique Ducis pia Templo  
revisunt .*

*Nam gemini roseis Urbem sacrare triumphis  
Luce pari , nec Roma deest , nec praemia servi  
Judicis , hinc cumulant Templis sua munera  
Divi*

*Quae Sedes Romana sequens , suffultaque  
tantis*

*Auxiliis jubilans Centeno Solis in ortu ,  
Diluit omne nefas plene ; quin plenius omne  
Diluit , & veniam culpis uberrima confert  
Gratia , si aetheream passim foedare figuram ,  
Haud timidi culpas compuncti corda reclu-  
dant ,*

*Divorumque Patrum Petri , Paulique sub-  
intrent .*

*Limina Tricenis vicibus Romanus , & Exter  
Quindenis , rutilans Orbem quoad exeat axis.  
Quisnam igitur latitet ? quae non recordia ,  
quaenam*

*Segnities compefcit iter quin frigeat aestus ,  
Et caleat glacies , liquidusque extorreat hu-  
mor ?*

*Certe magna quies , parvus labor , aurea  
semper*

*Tempora , dum tibi foedantur corda , relucet  
Romipetae , jejuna fames , sitis anxia , per  
quem*

*Gibbosi montes , valle cava gutta resudans  
Florida jam soboles , domus alta relicta  
supellex ,*

Uxor

ANNO SANTO DEL 1300. 115

*Uxor flere vacans pomposae gloria stirpis,  
Flumina, discursus, sumptus, & turgidus  
hospes,*

*Et senium sexus vigilans, labor, cura  
subintrans*

*Dilacerat animos; patet his nam regia Coeli  
Nec poterant auferre lucra; sed gratia  
summae*

*Sedis Apostolicae, Christi subnixa cruori  
Purpureo, dispensat opes, quas vulnera Christi  
Sanctorumque Patrum S. dant dum crimina  
laxant.*

E l'altro più breve:

*Discite Centeno detergi crimina Phoebos,  
Discite si latebras scabrosi criminis ora  
Depromunt, contrita sinu, dum circulus anni  
Girat, perque Dies Quindenos Exter, &  
Urbis*

*Incola Tricenos delubra patentia Patrum  
Aeterei Petri, Pauli quoque gentibus almi  
Doctōris subeant, ubi congerit urna sepultos.*

I I. A N N O S A N T O

RIDOTTO AD ANNI L. DA CLE-  
MENTE VI., E CELEBRATO  
L' ANNO MCCCL.

I. **E** SSENDO stato creato in Avignone (ove  
era la S. Sede) Sommo Pontefice Pie-

H 2

tro

tro Prete Cardinale del Titolo de' SS. Nereo ed Achilleo a' dì vii. di Maggio dell' anno MCCCXLII., che assunse il nome di *Clemente VI.*, e a' dì xii. dello stesso, giorno di Pentecoste fu coronato nella Chiesa de' FF. Predicatori, nel Convento de' quali da vii. Cardinali fu eletto; i Romani intesa la sua elezione, incontanente spedirono colà Ambasciatori tra per fare il dovuto atto di rallegramento, e per pregarlo a grande istanza, siccome n'avevano già richiesto per più ambascerie i suoi Antecessori *Clemente V.*, *Giovanni XXII.*, e *Benedetto XI.* o *XII.*, che volesse ritornare a Roma la S. Sede: alle quali cose aggiunsero parimente la supplica di ristignere lo spazio lungo di *cento anni*, stabilito da *Bonifacio VIII.* per la pienissima Indulgenza, ad *anni cinquanta*.

2. Non ritroviamo concordi gli Autori a chi fosse ingiunta l' Ambasceria: perchè *Odorico Rinaldi* nel mentovato Anno al n. 21. scrive, che *Tomao Fiortifiocca* la vuol commessa a *Cola di Rienzo* ( o sia *Niccolò di Lorenzo* ), per essere celebre allora in Roma, e perciocchè era bello e ornato favellatore, come egli afferma nella di lui Vita che scrisse in bassa favella. Ma altro si dice da questo Scrittore nel capitolo 1. del 1. Libro; perchè sebbene si legge, che „ giò in Avignone per Ammasciatore a Papa Chimento „ da parte de li tredici buoni huomini de Roma  
ma

ma „ ( detti Caporioni ); e che „ la soa „  
 diceria fò così avanzarana, e bella, che su „  
 bito habbe namorato Papa Chimento „; que „  
 sta poi si restrinse a „ derizzare la Cittate „  
 de Roma male guidata „: ne altro che faceffe  
 vi è scritto.

3. Altri vogliono, che *Francesco Petrarca* uomo adorno di varia dottrina e di segnalata eloquenza, stimato molto in quel tempo, fosse ricercato da diversi Signori Italiani, ed in particolare da' Romani a far viaggio in Francia per pregare il Pontefice a riportare a Roma la S. Sede, ed a racchiudere nel più breve periodo di anni *cinquanta* il *Centesimo* di *Bonifacio*: la qual cosa Egli fece ed in parole, e con una poetica *Propopea* sotto il nome della Chiesa Romana e di Roma, che si legge nel libro *II.* delle sue *Epistole* latine scritte in verso, ed è la *v.* secondo l' Edizione in foglio in due volumi di tutte le Opere sue fatta in *Basilea*, l' anno *MDXXCI.*, che più delle altre n'è in punto: e si dice: -- . . . .

*Alme Parens miserere, precor, nostramve  
 querelam*

*Suscipe, neu viduam sponsae patiare senectam:*

*Non ignara quidem, nec rerum nescia veni.*

Ed appresso:

*Haec tamen est tua prima domus, tua  
 maxima Sedes,*

H 3

*Quam*

*Quam Sacri tenuère Patres , quam corpo-  
re Petrus*

*Innocuo , parili quam Clemens nomine preffit.  
Tu Clemens , qui Petrus eras , hanc cer-  
nere Sedem*

*Nonne voles , cupiesque Caput contingere  
Mundi ?*

*Nonne pedis iuvat in solido vestigia saxo  
Fixa salutiferi , Faciemque agnoscere Christi ?*

Ed in quanto a ridurre all'anno *cinquantesimo* l'Indulgenza di ogni *Cento anni* li fa considerare da una parte la brevità de' nostri giorni , e dall'altra il misterio e la figura del numero *cinquantesimo* nel *Giubileo Legale* ordinato da Dio nel *Levitico* ; e in questi sensi inverso la fine a maraviglia si spiega :

*Hoc unum , post multa , precor , breviorē  
recursu*

*Annus eat , redeatque sacer , mundoque sa-  
lubris .*

*Stat morbis medicina patens , sit proxima  
culpae*

*Spes veniae , pelagusque gravi iactante  
procella ,*

*Sit prope Naufragium portus ; ne littora longe  
Dum petimus , miseri mediis moriamur in  
undis .*

*Nam quis ad extremae longissima tempora  
vitae*

*Pervenit , aut aevi centenos conficit annos ?*

• • • • •

*Ki.*



ANNO SANTO DEL 1350. 119

*Vivimus , & morimur oculi trepidantis in  
ictu :*

*Ergo retro metam statuas , quae crimina  
Mundi*

*Diluat , absolvatque reos , & vincula solvat.  
Nec nova res petitur , nec scriptis dissona  
Sacris ;*

*Quae tibi nota uni ; nisi me tua fama fe-  
fellit :*

*Certe ego commemini , dum Quinquagesimus  
annus*

*Sanctus in Orbe fuit , Dominique haec jus-  
sa notavi :*

*Sanctificabis eum , qui noxia cuncta remittet,  
Et Jubileus erit . Scis quid loquor : Annue  
tandem*

*Quod tua Roma gemens , genibusque affu-  
sa precatur . -- . . . .*

Così il *Petrarca* , celebre non meno latino che italiano Poeta .

4. Il *Ciaccone* nella Vita del detto Pontefice vuole , che *Stefano Colonna* con altri Signori principali di Roma andassero a supplicare *Clemente* . E prima di lui il *Platina* assolutamente dice , che fu da' Romani pregato , non mettendone in nota veruno : E gli altri che hanno da loro ricopiato si veggono or con l'uno or con l'altro parere.

5. *Alberico di Rosate* , che a questo *Jubileo* fu presente con sua moglie e con tre suoi figliuoli , nel suo *Dizionario Legale*

dell'una e l'altra Ragione , alla parola *Jubileus annus* , riferisce una Bolla di *Clemente VI.* ch' Egli trascrisse , come dice , in Roma nello stesso anno mccc. , nella quale si legge , che tre Sindaci del Senato Romano andarono per questo ed altri affari al Pontefice in Avignone , e furono *Giacomo Savelli* , *Bricio Sauli* , e *Giacomo Colonna* . In questa anco vi è , che *Clemente* non tanto per l'istanze de' Romani , quanto per gl' impulsi di due visioni celesti volle celebrar l' Anno Santo : eccone le parole : ... *Novcritis filii carissimi , quod venerunt ad Civitatem Avenionis , ubi nunc tenemus Curiam Romanam , venerabiles dilecti filii nostri Jacobus Savelli , Bricius Sauli , & Jacobus de Columna Cives nobilissimae Civitatis Romae , & Sindici totius Senatus ejusdem , referentes nobis plurima : & quia series verborum narratione plena erat , in crastinum mandavimus Consistorium convocari ; & nocte Consistorium praexistente apparuit nobis in visione quaedam veneranda persona in manu duas claves gerens , quae nobis verba sequentia dirigebat : „ Aperi ostium , & ex eo ignem mitte , „ quo calefiat , & illuminari valeat totus Mundus „ . Et in crastinum celebravimus missam de Sancta Maria , ut si visio ista a Deo erat , iterum appareret , si autem phantasma esset , vel illusio , totaliter evanesceret . Praemissa igitur hujusmodi oratione , secunda nocte vidimus similem visionem ; quare vocavimus Fratres nostros Cardina-*

dinaꝝ

*dinales, Archiepiscopus, Episcopus, & Clerum in nostro Palatio coram nobis ...* Ma questa e dallo stesso *Alberico*, e da *S. Antonino* nella 1. P. della *Somma Teologica* al Tit. x. cap. III. §. vi. non è per autentica riputata; non osservandosi in essa lo stile della Curia Romana, anzi leggendovisi molte cose *Levia & exorbitantia satis*, come scrive il secondo Autore.

6. Nel Tomo 1. delle *Vite de' Papi*, che sedarono in Avignone dall' Anno mcccv. al mcccxciv. (compresivi due Antipapi, *Roberto* sotto nome di *Clemente VII.*, che tenne la Sede pure in Avignone contro a Papa *Urbano VI.* e al suo successore *Bonifacio IX.*, e *Pietro di Luna* eletto nella stessa Città dagli Scismatici l'anno mcccxciv. appellato da' suoi *Benedetto XIII.*) raccolte dall' erudito *Stefano Baluzio*, e con sue note illustrate, fattane pria la collazione con MSS. fedeli; nella *Vita di Clemente VI.* scritta da *Pietro de Herentals* si legge un'altra Bolla dello stesso Pontefice a cagione di questo Anno Santo che comincia: *Cum Natura humana*, ed è data: *Avenione IV. Cal. Julii Pontificatus . . . . anno tertio*. Ma si fa chiaramente vedere essere ancora Ella sospetta; leggendosi in essa, tra le altre cose che non concordano, (suggellare con poco discernimento da alcuni, che ben potevano chiarirsi del vero col II. capo del Titolo IX. nel libro v. dell'*Extravaganti Comuni*) doverfi visitare le  
Chie-

Chiese di S. Pietro , di S. Giovanni di Laterano , di S. Maria Maggiore , di S. Lorenzo fuori le mura , di S. Croce in Gerusalemme , e di S. Sebastiano ; la terza molto appresso ordinata , e le altre da' Pontefici successori neppur nominate . . . *Volumus insuper* ( son le parole ) *quod omnes Romipetae patriae Romae , Campaniae , Tusciae , Apuliae , Calabriae , Principatus , Terrae laboris , Italiae usque ad Pedem-montis in praedicta Civitate per unum mensem sequentem residentiam faciant , qualibet die visitando Sanctum Petrum , Sanctum Johannem de Laterano , Sanctam Mariam Vocatam Le Majour , Sanctum Laurentium extra muros , Sanctam Crucem in Hierusalem , Sanctum Sebastianum , ubi fuit dictum , & in Romana Curia scriptum : „ In loco isto est divina promissio , & „ peccatorum remissio , & claritas perpetua meritis Sancti Sebastiani , & propter catacumbas Sanctas Apostolorum Petri & Pauli , & ratione „ Cimiterii Sancti Calixti , quod ibi est , & ratione CLXXIV. Millia Martyrum , qui ibi sunt „ sepulti cum XVI. Summis Pontificibus , qui pro „ Christi Fide martyrium pertulerunt „ . Visitent etiam & Sanctum Paulum , qui veritatis extitit lucidissimus Praedicator . Provinciales vero , & Gallici , Aragonenses , Castellani , Navarri , Anglici , Hungari , & caeterae Nationes per XV. dies in dicta Civitate continue resideant praedictas Ecclesias visitando . . . . .*

7. Per la stessa ragione è anco sospetta un'

un'altra Bolla del detto Pontefice intorno al Giubileo ridotto ad anni *cinquanta*, rapportata dal detto di *Rofate* nel Dizionario, e riferita di più da *Cirillo Franco* nel suo Trattato del Giubileo; facendosi in essa memoria, oltre alle Basiliche de' *SS. Pietro e Paolo*, di *S. Maria Maggiore*, e di *S. Lorenzo* fuori le mura con queste parole: *Unusquisque tamen plus merebitur, & Indulgentiam ipsam efficacius consequeretur, qui Basilicas ipsas, & cum iis Lateranen., & Sanctae Mariae Majoris in urbe; nec non S. Laurentii foris muros urbis ejusdem Ecclesias amplius & devotius voluerint frequentare...* servendosi l'impostore della frase stessa di *Bonifacio VIII.*, non mai appresso usurpata.

8. Di un'altra di più nel detto Tomo delle Vite de' Papi di Avignone se ne fa menzione, che comincia *Ad memoriam*: e scrive il suo Autore, che *Clemente* concedè *quaranta anni* d'Indulgenza a coloro, che per la prima volta l'udissero leggere, o la leggessero. E l'*Baluzio* nelle Note, che vi ci fa, dice di aver vedute queste Bolle in un Codice MS. posto al numero 2835. nella celebre (dopo la Regale) Biblioteca *Colbertina* in Parigi; della quale era Custode, fatto dal Signor *Colberto*, che la raccolse essendo Ministro e Segretario di Stato, e gran Mecenate de' Letterati: ed Egli tutte ancora false e sottoposte le stima.

9. Ma

9. Ma ritornando un poco indietro ; sebbene variano i Scrittori intorno alle persone , che fecero l' imbasciata a *Clemente* , tutti però si accordano intorno al fatto ; che ben si potè mettere in opera da diversi , ed in differenti anco tempi .

10. Nè solamente questo Pontefice fu da' Romani pregato a tornare la Sede a Roma , ed a celebrar l' *Anno Santo* : ma n' ebbe di più il comandamento da Cristo per mezzo di *S. Brigida* , che in questo tempo era in Roma . Leggesi nel capo *LXIII.* del libro *VI.* delle *Revelazioni* di questa Santa ( riviste ed approvate per ordine della S. Sede dal Cardinale di *Torquemada* , e da molti altri Cardinali e dotti Teologi ) che il Signore l' impose , che scrivesse a *Clemente* in Avignone queste animose parole : *Ego exaltavi te , & ascendere te feci super omnes gradus honoris . Surge igitur ad faciendam pacem inter Reges Franciae ( allora Filippo di Valois ) & Angliae ( Edoardo III. ) qui sunt periculosae bestiae , animarum proditores . Veni deinde in Italiam , & praedica ibi verbum , & Annum salutis & dilectionis divinae :* la qual cosa da molti s' interpreta per l' *Anno Santo* del Giubileo . E gli soggiugne , che altrimenti sarebbe stato con orrendi flagelli punito , ed avrebbe dato rigorosissimo conto a Sua Divina Maestà di tutti gli scandali e peccati ch' erano succeduti e succedevano per sua cagione : promettendoli

doli dall'altro canto , se avesse prontamente eseguito il Divino volere , un'abbondante ricompensa , ed uno ajuto speciale per mettere in pace l'Italia , che stava grandemente fino da' tempi di *Bonifacio VIII.* piena di turbolenze .

11. Ma *Clemente* e dallo amor de' parenti , e dalle persuasioni de' Cardinali Francesi si fece dissuadere . E scusossi alla richiesta di venire a Roma , di non poterfi per allora partire a causa di dovere attendere a far cessare l'aspra guerra nata fra gl'Inglese e Francesi , e provvedere alle cose di Spagna , ch'erano in male stato . Ed il *Ciaccone* nella di lui vita , dice che non volle venire , forse perchè *Lodovico Bavaro* maritata la Contessa del Tirolo in un suo figliuolo , sotto colore di occupare la Contea , era arrivato a Trento con pensiero di penetrare più a dentro l'Italia , per stabilirsi , contra la volontà del Pontefice , nell'Imperio , e per turbare la tranquillità italiana : e già morto *Benedetto XII.* osò subito con sacrilego e temerario attentato di dare anco a molte Città Pontificie in Italia Vicarj , come lasciò scritto il *Bzovio* nel Tomo XIV. della Continuazione Baroniana , all'anno MCCCXLII.

12. In quanto poscia al ristringere ad *anni cinquanta* lo spazio di *cento anni* stabilito da *Bonifacio VIII.* per la piena Indulgenza , fu presto a compiacerli . E viene ciò conferma-

fermato da una lettera scritta dalli tredici Deputati di Roma a' Bolognesi agli 12. di Maggio dell'anno 1349. , che si legge nel libro xxii. ch'è nella P. ii. della Storia di Bologna del *P. Cherubino Ghirardacci* dell'Ordine Eremitano di S. Agostino , data in luce un pezzo dopo la P. i. dal *P. Aurelio-Agostino Solimani* dell'Ordine stesso , ed è di questo tenore , dall' Edizione di Bologna del 1657. alla pag. 193. „ Amici carissimi . Per farvi „ delle nostre allegrezze partecipi , vi diamo „ aviso , che il Santissimo e benignissimo Padre e Signore nostro Clemente della Sacrosanta Romana Chiesa Universale , Sommo Pontefice , ad instantia delle nostre preghiere fatte a sua Santità dalli nostri Ambasciatori per salute delle anime de' Fedeli , piamente prevedendo , che pochi huomini cam- pavano cento anni ( Giubileo da Bonifacio Ottavo ordinato ) da potere essere a pieno assoluti da tutti li loro peccati visitando la Chiesa di S. Pietro , e Paolo di Roma , ne ha concesso , che perpetovamente alla nostra Città di Roma si celebri di cinquanta in cinquanta anni . Il perchè tutti li Cristiani fedeli , e particolarmente gl'Italiani per così segnalato dono , & infinita grazia deveno con ogni devotione pregare il Signore Iddio , che lo conservi nel Secolo per lungo tempo . Data nel Capitoleo . Ponzeletto Scriba Sanese , & Egidio Notaro della Camara . „

13. Dal-



13. Dalla quale si convince di errore *Pietro Buoninsegni* (o più tosto *Domenico* suo Padre, che si vuole essere l'Autore delle Storie Fiorentine che vanno sotto nome di *Pietro*) scrivendo alla pag. 382. dell'Edizione migliore di Firenze dell'anno MDLXXXI. per *Giorgio Marefcotti*, essere stata da *Clemente* l'Indulgenza del *Giubileo* mandata a Roma per causa della Pestilenza, che affisse tutta l'Europa: E di più *Gonzalo d'Illescas* nella Storia Pontificale alla P. II. lib. VI. cap. IV., che asserisce lo stesso. Oltre di che questa gran Pestilenza, che spopolò molti luoghi, fu l'anno 1348. cinque anni dopo che *Clemente* fece la Bolla del *Giubileo*.

14. Comincia *Ella*; *Unigenitus Dei Filius*, e si legge nel libro v. dell' *Estravaganti Comuni* al Tit. IX. nel capo II. dopo quella di *Bonifacio VIII*. Fu scritta in Avignone a' dì XXVII. di Gennajo, correndo il 1. anno del suo Pontificato, e quello del Signore MCCCXLIII. e non già XLII. come quasi tutti i Scrittori, non osservando il giusto tempo, malamente registrano. In *Essa* alle due Chiese di *S. Pietro*, e di *S. Paolo* aggiunse *S. Giovanni di Laterano*, ove le teste de' detti SS. Appostoli si conservano: e dichiarò che l'Anno Santo si avesse a inchiudere fra l'una e l'altra Natività del Signore. E sebbene si legge *Ella* indirizzata all'*Arcivescovo di Tarragona* e a' *suffraganei di lui*; è da crederfi, che essendo

ne

ne stati scritti molti esemplari , e inviati a' Patriarchi , Arcivescovi , e Vescovi per farla al Clero ed al Popolo nota , acciocchè l'uno e l'altro degnamente si preparasse per lo acquisto del perdono di tutte le pene , ch' era per concedersi l'anno mccccl. ; fu forse impresso quello mandato al detto Arcivescovo : tanto più , che si sà ch'altra Bolla di questa Giubileo di *Clemente* non fu mai pubblicata ; e di questa solamente da tutti si fa parola , inserendola anco *Niccolò V.* nella sua Decretale , che a suo luogo farà riferita . E finalmente perchè dopo la data della Bolla si soggiugne : *Quo circa Fraternitati vestrae per Apostolica scripta mandamus . . . col Datum Avenion. XV. Kal. Septembris anno VIII.*, correndo l'anno di Cristo mcccclix. La qual cosa fa chiaramente vedere , che fu al lodato Arcivescovo , siccome agli altri , appresso inviata per pubblicarla ; leggendosi nel *Rinaldi* di più indirizzata : *Venerabilibus Fratribus Archiepiscopo Burdegalensi , ejusque suffraganeis .*

15. Ragiona in questa *Clemente* prima  
 „ dell' Incarnazione del Verbo , e della uma-  
 „ na Redenzione operata dal medesimo collo  
 „ spargimento del suo sangue su della Croce :  
 „ e poi del tesoro infinito , che acquistò per  
 „ la Chiesa militante , tesORIZZANDO Iddio Pa-  
 „ dre a' suoi figliuoli : e come questo tesoro fu  
 „ lasciato per la potestà delle Chiavi in pote-

re

re di S. Pietro , e de' legittimi suoi Succes-  
 fori per dispensarlo a' Fedeli: al quale dice  
 esservi aggiunti perancora i meriti della sua  
 Genitrice Maria , e gli altri di tutti gli Elet-  
 ti ,, ( o più propriamente le loro soddisfazioni).  
 Poi parla di quello fece *Bonifacio VIII.* or-  
 dinando l'Indulgenza pienissima per ogni an-  
 no *Centesimo* . E soggiugne ; Che consideran-  
 do Egli , che l'anno *Cinquantesimo* nella leg-  
 ge Mosaica ( la quale non fu sciolta , ma  
 adempita dall' incarnato Figliuolo di Dio )  
 era *Giubileo* di perdono e di allegrezza , ed  
 il numero de' giorni in cui si fa remissione  
 per la legge era reputato sacro ; e che il nu-  
 mero *cinquantesimo* nell' antico Testamento ,  
 per la legge data , e nel Nuovo , per la  
 missione visibile dello Spirito-Santo ( fonte  
 singulare del perdono de' peccati ) viene  
 grandemente onorato ; e perchè ad esso nu-  
 mero molti ed eccellenti misterj delle Divi-  
 ne Scritture vengono accomodati ; e final-  
 mente perchè dal Popolo Romano , per Am-  
 basciadori a questo effetto mandati , con umi-  
 li suppliche ( anco a nome di tutti i Fedeli )  
 n'era stato pregato : acciò la divozione del  
 detto Popolo , e di essi Fedeli si facesse mag-  
 giore , la Fede risplendesse , la Speranza s'in-  
 vigorisse , e la Carità più grandemente s'in-  
 fiammasse ; ed acciocchè numero maggiore  
 de' Cristiani fosse partecipe delle spirituali ric-  
 chezze acquistate , e lasciate alla Chiesa mili-  
 tante

„ tante da Cristo misericordioso e benigno Re-  
 „ dentore; perchè essendo brevissimo il perio-  
 „ do di nostra vita, pochi, rispetto a' molti,  
 „ possono arrivare all' anno *Centesimo*; si era  
 „ risoluto di ridurlo al numero di anni *Cin-*  
 „ *quanta*: E vuole, che così per i futuri tem-  
 „ pi s' abbia a celebrare da *cinquanta in cin-*  
 „ *quant'anni*. Aggiugnendo per le Sante visite  
 „ alle Basiliche di *S. Pietro e S. Paolo*, quella  
 „ di *S. Giovanni in Laterano*, che fu fabbricata  
 „ da Costantino, e dedicata da S. Silvestro;  
 „ e che nelle mura di essa apparve prima  
 „ a' Romani visibilmente dipinta l' immagine  
 „ del Salvatore „. Della qual cosa si fa men-  
 „ zione nel *Breviario Romano* nella dedicazio-  
 „ ne della stessa Basilica; nelle Note al Mar-  
 „ tirologio del Card. *Baronio*; e nel libro del-  
 „ le Sette Chiese di *Onofrio Panvinio*: onde  
 „ perchè fu la prima Chiesa in Roma con so-  
 „ lenne rito aperta e consecrata dopo avutasi  
 „ la pace intera alla Fede, fu Capo e Geni-  
 „ trice di tutte le altre Chiese appellata: ed  
 „ intitolossi *del Salvatore* anco da un'altra Im-  
 „ magine, che in detta Chiesa si adora ador-  
 „ nata di preziosi doni, e grandi entrate ar-  
 „ richita, come dicono il *Baronio* all' anno  
 „ *eccxxviii.* ed i Scrittori delle cose Sacre di  
 „ Roma. Ed a riguardo di Costantino fu *Co-*  
 „ *stantiniana* ancor detta. Ma seguitando il  
 „ contenuto della Bolla „, Concede le stesse  
 „ *pienissime Indulgenze di Bonifacio* a coloro  
 „ che

che veri pentiti sono , e che visiteranno , se „  
sono Romani per xxx. giorni , se Forestieri „  
per xv. le lodate Basiliche . Dicendo all'ulti- „  
mo , che se alcuno posto in viaggio , per „  
qualche cagione non potesse portarlo a fine , „  
o se per istrada morisse , o in Roma prima „  
di avere compiute le ingiunte visite , e fos- „  
se vero penitente , la stessa plenaria Indul- „  
genza conseguirebbe . „

16. La stessa cosa spiegò ancora *Clemente*  
in un pio dotto ed erudito sermone , che  
fece a' Cardinali , prendendo il Tema da  
cid che scrisse *S. Paolo* nel principio dell'  
Epistola da Corinto a' Romani mandata :  
„ Io desidero di vedervi , acciocchè vi fac- „  
cia partecipi di qualche dono spirituale „  
a vostra confermazione : questo è accioc- „  
chè io sia insieme consolato con voi , per la „  
mutua Fede e vostra e mia „ . *Primò vide-*  
*licet desidero videre vos , ut aliquid impartiar*  
*vobis gratiae spiritualis ad confirmandos vos :*  
*idest simul consolari in vobis per eam , quae*  
*invicem est Fidem vestram , atque meam .* Il  
quale viene enunciato nella 111. delle sue  
vite , nel 1. Tomo di quelle de' Papi che se-  
derono in Avignone , raccolte , come si è  
detto , dall'erudito *Baluzio* .

17. Ma non potendo , o non volendo per  
allora il detto Pontefice passare a Roma ,  
destinò suo Legato il Cardinale *Annibaldo de*  
*Ceccano* Vescovo Tuscolano , e gli diede gran-

diffima potestà , in particolare per le cose del *Giubileo* , che si dovea celebrare : La qual voce Egli fu il primo de' Sommi Pontefici che l'usasse in simile occasione , come anche osservò il Cardinal *Bellarmino* nel libro 1. delle Indulgenze . E bene ebbe Egli mira al misterioso anno *cinquantesimo* , *Giubileo* appellato nella Mosaica Legge , che celebravasi , per ordine da Dio dato a Mosè dopo la *settimana settimana di anni* , ( come nell' *Apparato* a' numeri 33. , e 47. coll'autorità del *Levitico* , e di *Giosèffo* si è detto ) colla remissione al Popolo Ebreo ne' beni temporali ; accid i Cristiani ancora avessero un'Anno così determinato per la relaffazione de' debiti ed obbligazioni spirituali contratte .

18. Si aprì dunque questo Santo *Giubileo* di *Clemente* il dì di Natale dell'Anno MCCCXLIX. E si videro incontanente i Romani con non minor fervore , che nell'altro di *Bonifacio* visitare le destinate tre Basiliche per guadagnare la Santa Plenaria Indulgenza .

19. La mortifera Pestilenza , che fece grandi stragi in Italia e da pertutto in questi tempi , fu cagione che il concorso de' Forestieri fosse maggiore e più numeroso come vedremo . Si vuole , allo' scrivere del *Tritemio* , che cominciassse dall'India , e che prima tirasse a terra in Levante gran parte di Maomettani : e poscia portata in Occidente da' Mercatanti da essa tocchi , offese per si  
scon-

sconcio modo l'Alamagna , la Francia , e l'Italia nell'anno mcccxlviij. in particolare, che mandò male il terzo de' Popoli . Ne furono incolpati i Giudei , per quello che lo stesso Autore dice nella Cronica *Irsaugeſe* , che con veneni aveſſero corrotti i fonti e l'aria : onde in diverse parti furono altri soffogati , altri sommersi , ed altri abbruciativi vivi .

20. Parla di questa *Francesco Petrarca* nel libro III. dell'Epistole *De rebus Senilibus* , nella prima , che scrive a *Giovanni Boccaccio* , *De Astrologorum nugis* . E lo stesso *Boccaccio* nel principio della prima Giornata del suo *Decamerone* diligentemente descrivendola come cominciata davanti nelle parti Orientali , mette in nota i morti in Firenze , dicendo: (dall'Edizione di Amsterdamo 1665. sì come lo diedero alle stampe gli Signori Giunti l'anno 1527.) „ Che più si può dire , la- „ sciando stare il contado , ed alla Città ritor- „ nando , se non che tanta e tal fu la cru- „ deltà del cielo , e forse in parte quella de „ gli huomini , che infra 'l Marzo e il proſſi- „ mo Luglio vegnente , tra per la forza della „ pestifera infermità , e per l'esser molti infer- „ mi mal serviti , o abandonati ne' lor biſo- „ gni , per la paura , che haveano i sani , oltre „ a *centomila* creature humane , si crede per „ certo , dentro alle mura della Città di Fi- „ renze , esser stati di vita tolti ; che forse „

„ anzi l'accidente mortifero non si faria estima-  
 „ to tanti havervene dentro havuti. „ E prima  
 „ raccontato avea cosa maravigliosa ad udire ,  
 „ e che non mai , o di rado nelle più crudeli  
 „ pestilenze si è visto ; cioè „ che di tanta ef-  
 „ ficacia fu la qualità della pestilentia narrata  
 „ nello appiccarsi da uno ad altro , che non so-  
 „ lamente l'huomo a l'huomo ; ma questo , ch'è  
 „ molto più , assai volte visibilmente fece , cioè  
 „ che la cosa dell'huomo infermo stato o mor-  
 „ to di tale infermità , toccando un' altro ani-  
 „ male fuori della specie dell'huomo , non sola-  
 „ mente della infermità il contaminasse , ma  
 „ quello infra brevissimo spatio occidesse . „

21. E *Matteo Villani* ( Fratello e Continua-  
 „ tore della Cronica di *Giovanni Villani* , che  
 „ in questa Pestilenza morì nell'anno MCCCXLVIII.)  
 „ al capo 1. del 1. libro , parlando anco di una  
 „ tal mortalità , dice , che „ Per quello tro-  
 „ var si possa per le scritture ( dal general di-  
 „ luvio in qua ) non ha a universale giudicio  
 „ di mortalità , che tanto comprendesse l'Uni-  
 „ verso , come quella che ne' nostri dì avven-  
 „ ne . „ E nel Capitolo III. scrive , che „ In  
 „ questi tempi della mortale pestilenza , Papa  
 „ Clemente VI. fece grandi Indulgenzie gene-  
 „ rali della pena di tutti i peccati a coloro  
 „ che pentuti , e confessi la dimandavano a  
 „ loro Confessori , e morivano : e in quella  
 „ mortalità catauno Cristiano credendosi mori-  
 „ re si disponea bene , e con molta contrizio-  
 „ ne ,



## ANNO SANTO DEL 1350. 135

ne , e patientia rendeano l'anima a Dio „ . „  
 Di questa Indulgenza concessa a cagione della pestilenza del XLVIII. il *Buoninsegnì* rapportato di sopra , parla nel principio del libro III. delle sue Storie al detto anno ; che poi malamente per la stessa causa la vuole data di nuovo per un'anno intero nel *meccl.* come colà pure abbiám visto .

22. Nell'anno appresso *mcccxliv.* il male contagioso travalicando l'Alpi , incominciò a consumare l'Alamagna ed altri Regni Settentrionali . Così serpendo per tre anni continui fino a questo del *Giubileo* , non lasciò in vita la terza parte degli uomini , come Autori di questa stagione notarono : tra' quali vi è chi scrive di più , che nell'Italia appena di ogni *mille* uomini ne avanzarono *dieci* vivi .

23. Tutti quelli però , che in vita restarono , impauriti per la vicina morte , si convertirono in pianti di penitenza ; ed essendovi pronta l'occasione dell'*Anno Santo* , s'inviarono a Roma per guadagnare il generale perdono , ed attendere con più lieto animo il passaggio da questa all'altra vita . E si avveniva , scrivendo il *Meggero* nel libro XIII. degli Annali di Fiandra , che „ il Volgo di Occidente con grandissima frequenza andò al „ Santo acquisto ; ma che appena di dieci uno „ ritornò a casa „ . E qui si confà quello che „  
*S. Cipriano* in un Libro o Trattato fatto al

suo Popolo di Cartagine in occasione pure  
 di Pestilenza diceva, ch'è nel Tomo II. giu-  
 sta la disposizione fattane delle sue Opere  
 dall' Erudito *Pamelio* : e viene tradotto da  
 Monsignor *Galeazzo Florimonte* Vescovo di  
 Aquino , poi di Sessa sua Patria , in una  
 Raccolta di varj Sermoni di SS. Patri fatti  
 da lui volgari ,, per uso de' Petri e de' Fra-  
 ,, ti , che non intendono Latino , e insieme  
 ,, anco per uso de' Laici Padri di Famiglia ,  
 ,, da leggere privatamente in casa loro ,, , co-  
 me Egli dice nella dedicatoria al Cardinal  
*Marcello Cervino* , secondo la prudente prov-  
 visione che se ne fece in Bologna da' PP.  
 del Concilio Trentino di doverli da tutti  
 i Vescovi mettere in opera a profitto e sa-  
 lute del Popolo Cristiano , tolti i scipiti e  
 fantastici non fruttosi Ragionamenti : il che  
 poi con qualche notevole danno si è intra-  
 lasciato. Ecco le parole del Santo , dalla bel-  
 la Edizione del Giulito dell'an. 1551. ,, Questo  
 ,, spaventoso tempo di Peste , e questo veder  
 ,, morire tanta gente , scalda li tepidi , dà da  
 ,, pensare alli dissoluti , sollecita li negligenti ,  
 ,, e riduce al ben vivere que' che se n'erano  
 ,, allontanati : fa che l' Infideli dubitino del-  
 ,, la loro infidelità , e credano alla verità .  
 ,, Questo veder così facilmente la gente mo-  
 ,, rire , chiama li vecchi alla quiete , provoca  
 ,, li giovani alla battaglia contra le lascivie ,  
 ,, dalle quali non vedendosi la morte vicina si  
 lascia .

lasciavano trasportare . Un' altro bellissimo „  
 frutto si coglie da questa pestifera stagione , „  
 cioè che è quasi un paragone delli animi „  
 nostri , e vedesi per essa la prova della giu- „  
 stitia , della benivolenzia , della fede di tut- „  
 ti ; perciocchè si conosce la carità delli sani „  
 verso l'infermi , l'amor delli parenti quanto sia „  
 tra loro , la carità de' Padroni verso de' servidori , „  
 e di questi alli Padroni : manifestasi con quan- „  
 ta attenzione li Medici facciano l' ufficio lo- „  
 ro verso li ammalati : le simulate amicitie de' „  
 congiunti , delle mogli , de' figliuoli , e de' „  
 fratelli si scuoprono : vedesi il vaneggiare „  
 delli Ambiziosi quanto sia stato degno del- „  
 la loro ambizione ; e la sciocca cupidità del- „  
 li Avari quanto sia da dispregiare . Se que- „  
 sta mortalità non avesse fatto altro bene , „  
 almeno ha fatto questo , che li fedeli servi „  
 di Dio imparando a non temere la morte „  
 abbiano cominciato a disiderare il martirio „  
 volentieri . Questi sono a noi esercitii di vi- „  
 ta , e non esequie di morti : aggiungono for- „  
 za all' animo ; e col dispregiar la morte , „  
 la dispongono alla corona . , ,

24. Di detto gran concorso , a cagione „  
 del timor della morte , che la Peste cagio- „  
 nò , favellano tutti gli Autori che in quel „  
 tempo erano vivi , o che con diligenza rin- „  
 traeciaro le cose . *M. Alberto* nella Cronica , „  
 che si vede in uno de' Tomi degli Storici „  
 illustri di Germania , scrisse che tanta mol- „  
 titu-

titudine de' Cristiani fu a Roma nell'anno mccccl. quanta non fu giammai prima. E *Gonzalo d' Illescas* nella Storia Pontificale alla P. II. Libro VI. cap. IV. ci fa sapere, che sebbene durava la Pestilenza, non però cessò di venire a Roma gente quasi infinita. Così anco *Alfonzo Giaccone* nella vita di *Clemente VI.* afferma, che la moltitudine di tutte le genti di Europa a Roma, in quest'anno, fu certamente incredibile: il che vien confermato dal *Bzovio* nella Continuazione Baroniana al Tomo XIV.

25. L'Autore della Vita di *Cola di Rienzo*, che allora era in Roma, ce ne fa di questo altresì un buon testimonio, che noi colle stesse parole lo vogliamo trascrivere dal capitolo I. del libro II. della Edizione di Bracciano dell'anno 1631. che in più capi è distinta, a differenza dell'altra più antica e confusa: e si dice: „ Currevano Anno Domini mccccl. quando Papa Chimento VI. concedì a li Romani la universale Innulgentia de pena, e coipa „ ( intendasi per la confessione e per l'Indulgenza ) „ per uno anno . In quello anno senza impedimento alcuno benne a Roma tutta la Cristianitate: „ a questa Innulgentia fo lo Cardenale de Bolognia su lo mare, Legato de Lommardia, „ e fece Missore Aniballo de Ceccano Cardenale Legato in Roma pe lo Papa, pe corriere lo Puopolo, e per ministerio e suffidio

dio de li Pellegrini. Questo Cardenale Lega- „  
 to , scritta che habbe sia famiglia , muosso „  
 de Avignione descendeo in Lommardia , Mis- „  
 fore Ianni Visconte Arcivescovo di Milana „  
 Tiranno de Lommardia , li iescio innanti pe „  
 fareli honore , cinque destrieri copierti de „  
 scarlatto , menati a mano ievano denanti a „  
 lo Arcivescovo . Quanno lo Legato bedde „  
 questo , stordio ; favellao , e disse : Arcive- „  
 scovo , che pompa ene questa ? Respuse lo „  
 Arcivescovo , e disse : Legato questa non ene „  
 pompa , ma ene cha boglio , che faccia lo „  
 Padre Santo , che Ezzo hao sotto de sì uno „  
 Chierichetto , lo quale pole qualeche cosa . „  
 A questo Arcivescovo non era possibbele „  
 havere questi destrieri , cha erano de gruof- „  
 si cavalli de li Connestavoli , li quali havea „  
 sparzi pe le Cittati . Puoi , che lo Legato „  
 Missore Aniballo fo iento in Roma , posao „  
 ne lo Palazzo de lo Papa , e comenzao a „  
 provvedere de lo stato de Roma , e de li „  
 Pellegrini . „

26. Sovra tutte però è la testimonianza ,  
 che di queste cose fa il lodato *Matteo Vil-*  
*lani* , scrittore di quella età come il Fratel-  
 lo diligente e verace , le cui parole del ca-  
 po LVI. del Libro I. secondo la stampa de'  
 Giunti dell'anno MDLXXXI. sono : „ Negli an- „  
 ni di Cristo della sua Natività MCCC. il dì „  
 di Natale „ ( intendasi dell'anno MCCCXLIX. ,  
 che secondo la Curia Romana si può dire „  
 anco

„ anco il mccccl. cominciando a contare gli an-  
 „ ni dal Natale di Cristo ) „ cominciò la San-  
 „ ta Indulgentia a tutti coloro , che andarono  
 „ in pelegrinaggio a Roma , facendo la visita-  
 „ zione ordinata per Santa Chiesa alla Basili-  
 „ ca di Santo Pietro , e di Santo Giovanni La-  
 „ terano , e di Santo Paolo fuori delle murà  
 „ di Roma : al quale perdono huomini , e fe-  
 „ mine dogni stato e dignità concorseno , con  
 „ maravigliosa & incredibile moltitudine ( ef-  
 „ sendo di poco tempo innanzi stata la gene-  
 „ rale mortalità , e ancora essendo in diverse  
 „ parti di Europa tra i Fedeli Cristiani ) e con  
 „ tanta devozione , e humiltà seguivano il Ro-  
 „ meaggio „ ( così chiama Egli il Pellegrinag-  
 „ gio di Roma ) „ che con molta pazienza  
 „ portavano il disaggio del tempo , che era  
 „ uno smisurato freddo , e ghiacci , e nevi ,  
 „ e acquazzoni : e le vie per tutto disordina-  
 „ te , e rotte : i cammini pieni di dì , e di  
 „ notte ; gli alberghi , e le case sopra i cam-  
 „ mini non erano sufficienti a tenere i caval-  
 „ li , e gli huomini al coperto . Ma i Tede-  
 „ schi , e gli Ungheri in greggie e a turme  
 „ grandissime stavano la notte a campo stretti  
 „ insieme per lo freddo , aiutandosi con grandi  
 „ fuochi . E per gli hostellani non si poteva  
 „ rispondere ( non che a dare il pane , e 'l vi-  
 „ no , e la biada ) ma di prendere i danari .  
 „ E molte volte avvenne , che i Romei „ ( co-  
 „ si i Pellegrini ) „ volendo seguire loro cam-  
 „ mino ,

ANNO SANTO DEL 1350. 141

mino , lasciarono i danari de' loro Scotti so-  
 pra le mense , loro viaggio seguendo : e non  
 era de' viandanti chi gli togliesse , infino  
 che venia dell'hostelliere chi gli togliesse .  
 E poco dopo : „ La moltitudine de' Cristia-  
 ni , che andavano a Roma , era impossibile  
 a numerare : ma per istima di coloro , che  
 erano residenti nella Città , fu che 'l dì di  
 Natale , e de' dì solenni appresso , & nella  
 Quaresima fino alla Pasqua della Santa Re-  
 surreffione , al continovo fosse in Roma Ro-  
 mei da mille migliaja . E poi per l'Ascensio-  
 ne , e per la Pentecosta più di ottocento  
 migliaja ; essendo pieni i cammini il dì , e la  
 notte , come è detto . Ma venendo la state  
 cominciò a mancare la gente per le occu-  
 pazioni delle ricolte , e per lo disordinato  
 caldo : ma non sì , che quando v'ebbe me-  
 no Romei , non vi fossero continovo ogni  
 dì più di dugento migliaja d'huomini fore-  
 stieri . Le vicitazioni delle tre Chiese , moven-  
 dosi donde era albergato catuno , e tornando  
 a casa , furono fatte undeci miglia di vie . Le  
 vie erano sì piene , che convenia che catu-  
 no seguitasse la turba a piede , e a cavallo ,  
 che poco si poteva avanzare ; e per tanto  
 era più malagevole . I Romei ogni dì della  
 vicitazione offerivano a catauna Chiesa chi  
 poco , e chi assai , come gli pareva . Il San-  
 to Sudario di Cristo si mostrava nella Chie-  
 sa di S. Pietro per consolazione de' Romei ,  
 ogni

„ ogni Domenica , e ogni dì di Festa Solenne ; si che la maggior parte de' Romci il poterono vedere . La preffa vi era al continuo , vo grande e indiscreta ; perchè più volte avvenne , che quando due , quando quattro , quando sei , e tal' hora fu , che dodici vi si trovarono morti dalla stretta , e dallo scalpimento della gente „ . Così *Matteo Villani* seguitato in tutto e per tutto , ma brevemente dal *Buoninfegni* nel libro III. all' anno MCCC.

27. *Errigo Reddorfo* , che si trovò in Roma in questo *Anno Santo* , scrive ancora egli ne' suoi Annali al detto anno , che in *S. Pietro* nel dì della Domenica di Passione , quando la prima volta fu mostrato al Popolo il *Sacro Volto* del Salvatore , per la gran moltitudine ve ne morirono molti soffogati presente lui .

28. Per lo numero grande de' Pellegrini , e la poco abbondanza di vittuaglia , il Pontefice *Clemente* concesse al Legato , che a suo arbitrio potesse diminuire a' Forestieri il numero delle visite delle tre Chiese ; acciocchè Roma avesse potuto sopportare il peso , e non mancare di somministrare a moltitudine così grande il necessario mantenimento . La stessa facultà il Papa concesse al Card. *Guida* del titolo di *S. Cecilia* , che venne a Roma per andare poi Legato in Ungheria , come scrive il lodato *Reddorfo* .

E lo



ANNO SANTO DEL 1350. 143

E lo stesso fu concesso (dice il *Bovio* negli Annali al Tomo 14. riferito dal *Vittorelli*) a *Ponzio* Vescovo di Orvieto Vicario del Papa, quando accadesse, per qualsivoglia cagione, che i Legati non fossero stati presenti: di questo *Ponzio Perotto* Guascone, facendo memoria tra' Vescovi Orvietati l'*Ughelli* al numero 41. di tutte e due l'Edizioni, dice anco che fu Vicario in Roma di *Clemente VI.*, e che *Jubilei anno Portam Sanctam aperuit* 1349. la quale ultima cosa quanto sia falsa si lascia considerare da ciò che si è detto, e che appresso diremo.

29. Così si fa poi, che il Legato concesse a' Pellegrini il raccorcio de' giorni xv. ora ad otto, ora a sei, ed ad alcuni in un solo giorno, per esser partecipi della grazia del Giubileo. Degli otto ragiona il *Reddorso*: i sei gli scrive in persona sua *Alberico di Rosate* nell' altre volte nominato Dizionario legale, dicendo che questa grazia l'ottenne dal Legato per se, per la sua moglie, per tre suoi figliuoli, e per tutti quelli della sua compagnia: dell' uno giorno parla brevemente il *Fiortifocca* nella vita di *Cola di Rienzo* al capo 11. del libro 11. così: „Li concedea la remissione de li quin-  
nici in uno die, pe la tanta iente, che era  
in Roma; che se questo non faceva, Roma  
non habberà potuto reiere tanto „ per la  
carestia, che vi era di ogni cosa necessaris

al

al vitto , e durò tutto l' anno : la quale sempre s' accompagna alla Pestilenza .

30. Di questo universal mancamento di tutte le cose , e specialmente delle necessarie al vitto , fa memoria il lodato *Villani* testimonio di quel tempo , dicendo nel luogo stesso : „ Valsevi al continuo un pane grande di dodeci , o diciotto oncie a peso , danari dodeci . E il vino soldi tre , quattro , e cinque il peretto ( secondo ch'era migliore ) . Il biado costava il rughio , ch'era dodici profonde comunali , a comperallo in grosso , quasi tutto l' anno , da lire quattro e soldi dieci in lire cinque ; il fieno , la paglia , le legna , il pescie , e l' herbaggio vi furono in grande carestia : della carne v' hebbe convenevole mercato : ma frodavano il macello , mescolando , e vendendo insieme ( con sottili inganni ) la mala carne con la buona . Il fiorino d'oro valeva soldi xi. di quella moneta „ . Così Egli . E della cagione di questa carestia innanzi aveva scritto in tal modo . „ I Romani tutti erano fatti albergatori , dando le sue case a Romci a cavallo ; togliendo per cavallo il dì uno tornese grosso , e quando uno e mezzo , e tal volta due , secondo il tempo ; havendosi a comprare per sua vita , e del cavallo ogni cosa il Romeo , fuori del cattivo letto . I Romani per guadagnare disordinatamente , potendo lasciare avere abbon-

dan-

danza , e buono mercato dogni cosa da vi-  
vere a' Romei , mantennero carestia di pa-  
ne , e di vino , e di carne tutto l' anno ,  
facendo divieti , che i mercatanti non vi  
conduceffono vino forestiere , ne grano , ne  
biada ; per vendere più caro il loro . , ,

31. Al *Villani* non sono gli altri conformi  
nel particolare , che da' Romani , nel modo  
da lui narrato , si cagionasse la carestia , vo-  
lendola più presto originata dalla moltitudi-  
ne del Popolo , che sempre all' abbondanza  
di pregiudicio esser suole . Al che si più ag-  
giugnere la Peste poco anzi stata , e che  
tuttavia continuava , ed impediva , per la  
mancanza delle genti , il lavoro de' campi :  
Il non esservi il Papa in Roma : E la sedi-  
zione svegliata allora dal famoso *Cola di Rienzo*  
per poterfi prendere la tirannia col tito-  
lo di *Tribuno Augusto della Plebe* , che usur-  
pato s'aveva : per lo che gli fu fatta dal *Pe-  
trarca* la Canzone : *Spirito Gentile* , ch' è l'  
xi. della Parte 1. : al quale commovimento vo-  
lendo mettere freno il Cardinale *Annibaldo*  
Legato , fu ingiuriato un giorno , e maltrat-  
tato con pietre ; e sarebbe stato più inde-  
gnamente malmenato , se *Giovanni da Luc-  
ca* Commendatore di S. Spirito , correndo  
con suoi , non avesse frenato il tumulto , e  
tranquillato quella procella : la quale un'al-  
tra volta risurse , mentre andando Egli dal-  
la Basilica di S. Pietro a quella di S. Paolo ,

K

ed

ed essendo poco lontano da S. Spirito, li furono tirate due frecce, una delle quali trapassò il suo cappello: dalla quale cosa nacque nuovo romore: e fortiva ciò continuamente, fino che il Cardinale per provvedere alla pubblica quiete procedè contra *Cola*, autore di queste commozioni, colle censure ecclesiastiche, e costrinselo, dopo essersi per lungo tempo in varj modi occultato, a prender la fuga in Alamagna: dove finse avanti a *Carlo VI.* Imperadore di essere figliuolo spurio dell' Imperadore *Arrigo* suo zio: e portatosi finalmente in Avignone per giustificarsi col Papa, fu, per ciò che se l' opponeva, tenuto lungamente in prigione: ed alla fine (o fuggito di carcere secondo alcuni, o liberato come altri vogliono) sebbene facesse in Roma ritorno, e colà fosse ricevuto con festa e gran pompa; poi a furia dell' inconstante Popolo miseramente (come meritava) fu ucciso.

32. Ma al nostro filo tornando. Parla appresso il *Villani* (da cui meglio, che da alcun'altro, abbiamo la Storia di questo *Giubileo* in buona parte cavata) intorno alla diligenza, che usarono i Pellegrini da loro per essere nelle strade sicuri, e si dice: „ Nel cammino non si faceva riotte, ne romori, „ ma comportava, e ajutava l' uno all' altro „ con pazienza, e conforto. E comincian- „ do alcuni ladroni in terra di Roma a ru-  
ba-

bare , e a uccidere ; da i Romei medefimi ,, erano morti e presi , ajutando a foccorrere ,, l'uno l'altro . E' paesani faceano guardare ,, i cammini , e spaventavano i ladroni , sì ,, che , secondo il fatto , affai furono secure ,, le strade e' cammini tutto quell' anno ,, . A questo sconcio posero i Sommi Pontefici appresso rimedio , pregandone anco i Principi , acciò facessero essere a' divoti Pellegrini senza sospetto le vie , come appresso vedremo .

33. Nella vita di *Clemente VI.* data fuori dal *Bosqueto* , e che collazionata con antichissimi Codici MSS. va inserita nel sopradetto 1. Tomo delle vite de' Papi di Avignone del lodato *Baluzio* , si legge intorno a questa poco sicurezza delle strade: *Fuerunt tamen quamplurimi per praedones , latrones , & piratas in itinere tam terrae , quàm maris bonis suis spoliati , & aliàs multis modis damnificati . Propter quod multi ab iis praecavere volentes in habitu dissimulato dictam peregrinationem arripuerunt , & per gratiam Dei prospere compleverunt , praestitantes illud metricum :*

*Tutius ut peterem laici sub imagine Romam*

*Fas fuit , ut sincerem luxuriare comam .*

34. E perchè molti Signori Oltramontani molestavano i Pellegrini , che venivano a Roma per l'Indulgenza con insolite esazioni , *Clemente* per provvedere a questo altro sconvenevole male , fulminò la scomunica , a se e a' suoi Successori riservata per l'assoluzio-

ne, contra quelli, che riscuotevano da loro imposizioni oltre l'usato, come ci fa sapere il *Bzovio* nell' anno e Tomo più volte lodati.

35. „ Nell'ultimo dell'anno „ ( foggigne in fine del racconto il *Villani* ) „ come nel „ cominciamento v'abbondò la gente, e poco „ meno. Ma allhora vi concorsono più Signo- „ ri e grandi Dame, e horrevoli huomini e fe- „ mine doltre monti, e di lontani paesi, ed „ etiandio d'Italia, che nel cominciamento, „ e nel mezzo del tempo: e ogni dì, preffo „ alla fine si faceano delle dispensazioni, del „ vicitare le Chiese, maggiori grazie. E nel- „ l'ultimo, acciocchè niuno, che fosse a Ro- „ ma, e non haveffe tempo a potere fornire „ le vicitazioni, rimanesse senza la grazia del- „ le Indulgenzie de' meriti della passione di „ Cristo, fu dispensato infino all' ultimo dì, „ che catuno haveffe pienamente la detta In- „ dulgentia. E così „ ( termina in tutto il so- „ pradetto capitolo *LVI.* rapportato da noi di- „ visamente secondo la necessità ci ha obbli- „ gato di fare ) „ fu celebrato questo anno del „ Santo Giubileo, la dispensazione de' meriti „ della passione di Cristo, e di quelli della „ Santa Chiesa, e remissione de' peccati de' „ Fedeli Cristiani „. Tanto abbiamo sinceramente di questo *Anno Santo* da *Matteo Villani*, che proseguì l'istoria Fiorentina di *Giovanni* suo Fratello morto, come si disse, nella

la Peste del mcccxlviij. , e la condusse fino alla seconda Pestilenza dell'anguinaja , onde morì il Luglio del mcccclxii. : la quale fu dal suo figliuolo *Filippo* ripresa e continuata fino al mcccclxv.

36. Confusamente ci fa sapere il lodato *Matteo Villani* , che vi concorsero più Signori e grandi Dame . Ma *Antonio Bonfinio* nella Deca ii. lib. x. scrive , che vi venne *Lodovico* re di Ungheria : il quale dopo che fu in Napoli per vendicare la morte del suo fratello *Andrea* fatto uccidere dalla Regina *Giovanna I.* sua moglie nel Castello di Averfa , come fece ; si portò in Roma per l'occasione del Giubileo : dove fu solennemente e con gran pompa incontrato per dieci miglia dal Tribuno con gli Ordini de' Magistrati , tutta la Nobiltà , e grandissimo Popolo : ed approssimandosi alla Città , fu con onorate acclamazioni salutato da tutti coloro che in gran numero vi convennero , chiamandolo Difensore e Padre della Cristiana Repubblica , Re d'Italia , unico Propugnacolo della Cattolica Fede , Protettore e Tutore della libertà di Roma : e non come Principe forestiero , ma come Romano Imperadore con grandissima allegrezza ed applauso fu introdotto nella Città , e condotto al Pontificio Palazzo : E quivi dal Tribuno , e da' Senatori sollecitato a ricevere la tutela della Romana Repubblica , costan-

tiffimamente la ricusò per non diminuire in menoma particella la dignità della Chiesa Romana, come narra il lodato Autore. Ed il *Bzovio* nel più volte citato luogo ci fa sapere oltre a questo, come Egli per conseguire il beneficio dell'Indulgenza più volte visitò a piedi le Sante Basiliche; ogni giorno fu presente all'augustissimo Sacrificio della Messa in S. Pietro di Vaticano; procurò di vedere ogni giorno il Sacro Volto del Salvatore; quattromila scudi di oro ed altri doni a' Sacri Altari offerì; e non permise di più che alcuna Chiesa senza suoi doni restasse.

37. Molti altri Re e Principi sovrani volevano a Roma venire per lo acquisto del *Giubileo* fatto da *Clemente* pubblicare per tutte le parti del Mondo Cattolico: ma ritardandoli o i pubblici necessarj affari, o altre legittime cause, domandarono al Papa la grazia di poterlo conseguire ne' loro Stati; la qual cosa non volle conceder *Clemente*, non ritrovandosi esempio per lo passato; come in particolare si legge in una risposta fatta ad *Ugone* re di Cipri, che fra gli altri, di questo ne lo fece caldamente dal suo Ambasciadore, di nome *Percivallo*, pregare: e viene rapportata dal *Rinaldi* all'Anno *meccz.* al num. 2. dal Tomo *ix.* delle Epistole de' Romani Pontefici, appellato Registro della Curia: che per esser breve la vogliamo tra-

scri-



## ANNO SANTO DEL 1350. 151

Scrivere come degna di essere letta : *Clemens VI. . . Hugoni Regi Cypri . . . Scire te volumus, carissime fili , quod licet te inter caeteros catholicos Principes Orbis terrae geramus in visceribus caritatis , & vota tua favoribus Apostolicis prosequamur ; in Indulgentia tamen praesenti anno quinquagesimo Jubileo , Principis Apostolorum , & Beati Pauli Basilicas , & Lateranensem Ecclesiam de Urbe visitantibus concessam per Nos pro salute fidelium animarum ; pro qua concedenda Tibi remanenti in Regno tuo Percivallus idem devote ac suppliciter cum omni diligentia & sollicitudine insistit , multas rationes & causas , quare id fieri deberet , adducens , tuae non possumus annuere voluntati . Licet enim plures alii Principes , sicut Tu , etiam id devote petierint ; Venerabiles Fratres nostri attendentes , quod Indulgentia ipsa , sicut pro ipsarum animarum salute , sic pro honore Sanctorum ac veneratione concessa est , consentire , quod daretur alicui , nisi easdem Basilicas , & Ecclesiam visitarent , nullatenus voluerunt . Sed credimus , quod cito invenietur via per quam Tu , & , consideratione tui , tui subditi poteritis eandem indulgentiam consequi , duce Deo . Dat. Avin. XIX. Cal. Septembris anno IX. , ch' è l'anno appunto del Giubileo MCCC.*

38. Si vuole , che l'anno appresso questo divoto Re si portasse a Roma : nella quale Città vennero ancora molti altri Principi , e fra questi Edoardo re d'Inghilterra col suo

figliuolo *Arrigo*, ed *Elisabetta* reina di Ungheria : a' quali si compiacque *Clemente* di dispensare la plenaria Indulgenza, come ricavasi da molte sue lettere poste nel sopra-detto Tomo IX. del suo Registro conservato nel Vaticano . Dove all' Epistola CCXLIX. si legge anco la facultà data a *Giovanni della Porta* Salernitano, Arcivescovo di Brindisi e d'Oria allora uniti ( che poi fu di Capoa ) Internunzio Appostolico in Sicilia di potere ammettere per l'anno MCECLI solamente i trenta Fedeli, che richiesto l'avevano, alla partecipazione del *Giubileo*, purchè questi, essendo legittimamente impediti di venire a Roma, gli dassero in danari tutta la spesa, che far dovevano nel viaggio, da applicarsi a volontà del Pontefice in usi pii . Il che ne' tempi appresso si è tolto per togliere ancora ogni sospizione di avarizia ; anzi, come vedremo, i Romani Pontefici negli *Anni Santi*, in cambio di raccorre danari, profusamente a beneficio de' Pellegrini gli spendono.

39. Dal *Surio* nel Tomo IV. delle Vite de' SS., che rese accresciute e corrette, ( prima scritte dal *Lipomano* Vescovo di Verona ) nel Mese di Luglio, sappiamo ancora che *S. Brigida* della nobilissima stirpe de' Cattolici Re di Svezia era in Roma in quest' *Anna Santo* ; e che la dilei figliuola *S. Caterina Vergine* ( sebbene maritata ) di costumi purissimi

## ANNO SANTO DEL 1350. 153

riffimi ed ottimi, come la Madre, pellegrinando alla stessa Città in questo tempo con molte Signore ed altre Donne, e con famiglia di qualche numero per ottenere il perdono delle Sante Indulgenze. Ella non però alcun tempo avanti vi si era portata per ispecial comandamento di Cristo, che gli disse, siccome è notato nella sua Vita del detto Surio: *Proficiscere Romam: illic enim Plateae sunt auro instratae & Sanctorum sanguine rubricatae: ibi propter condonationem, sive Indulgentias, quas promeruerunt Sancti, compendio venitur ad Coelum.*

40. Quanto questa Santa si adoperasse nelle opere di carità a bene del prossimo, in tutto il tempo che fu in Roma, confessano molti Scrittori della di lei Vita non poterlo mettere in carta. Ma affatto non può spiegarsi lo zelo per l'onore di Dio, e la pietà per lo beneficio del prossimo che esercitò in questo *Anno Santo*. E per dare animo agli altri con più diligenza dell'usato colla sua solita e modesta compagnia, si portò più volte, e aggravata eziandio da infermità, alla visita delle Chiese: Ed una volta in queste l'occorse; che mentre si mostrava in *S. Pietro* il *Sacro Sudario* di Cristo, gustando Ella molto contento, un Cavaliere Danese non si vergognò di dirli, tener per certo col parere di alcuni non esser vera quella preziosa reliquia: del che conturbata,

bata, si pose in Orazione ; nella quale apparendoli il suo celeste Sposo gli disse : „ Che ti ha detto quel superbo vantatore ? Che questo non è veramente il mio Sudario ? Or ti assicuro , che siccome avvicinandosi la mia dolorosa passione versai dal mio corpo sudore di sangue , così è vero , che in quel velo si contengono i sudori della mia fronte impressi a perpetua memoria delle mie pene per consolazion de' Fedeli „ . *Quid tibi dixit* ( sono le parole del capo LXXXI. del libro IV. delle sue Revelazioni ) *ille magniloquus , & stabellum ventorum . Non ne , quod multi dubitant de Sudario meo utrum sit verum , an non . . . . De Sudario meo sciat , quod sicut sudor sanguinis mei de corpore meo fluxit imminente passione mea quando rogavi Patrem ; sic iste sudor exivit de facie mea propter qualitatem rogantis me ad consolationem futurorum.* La quale rivelazione Ella manifestò per maggiormente accendere i Popoli verso quella vera Immagine del Salvatore .

41. Il simile fece di alcuni altri Rivolamenti , che N. S. Gesucristo l'impose che palesasse circa il modo di guadagnar l'Indulgenze , circa la disposizione che richiedevasi , e circa la confessione de' peccati , mostrando ( come si vede al capo XXVII. del libro II. ) quanto questo Sacramento fosse efficace per acquistare la perduta grazia di Dio . E furono i suoi avvisi ricevuti sì ardentemente , che

che in Roma non vi essendo bastante numero di Confessori ; per sovvenire al difetto furono molti altri Sacerdoti in questo sacro ministero impiegati , e fra questi non vi mancarono anco de' scandalosi : ed uno vene fu , che , per le tante sue pubbliche sceleratezze , veniva abborrito da tutti : ma furono dalla Santa acquistati , assicurandoli per ordine del divino suo Sposo , che l'assoluzione di qualunque Sacerdote approvato , benchè sacrilego ed empio , purchè fosse nella maniera dalla Cattolica Chiesa ordinata , era accetta appo Dio quanto quella di ogni altro che fosse giusto . *Iste Poenitentarius* ( così gli disse , ed è registrato al libro VI. capo LXXIII. ) *Leprosus est , & sicut avis , quae vocatur milvus audax est in minimis ; superbus est ut Leo . Et ideo sicut papilio , qui habet alas latas , & modicum corpus , cadet a nimio vento . Attamen scias , quod absolutio ejus , quam facit confitentibus sibi auctoritate Ecclesiae , ita rata est apud Deum , sicut absolutio justorum Sacerdotum .*

42. Non lasciò di frequentare gli Spedali per sovvenire i Pellegrini anco nelle cose temporali : e molti che dalla Svezia venivano erano nella sua casa alloggiati . Fra questi fece non poche cordiali carezza ad un certo regio *Esattore* , tra come ministro del Re , e perchè zelante persona della salute dell'anime si dimostrava : della qual cosa n'era

n'era Ella internamente , e fuor di modo contenta . Ma dalla gloriosa Madre di Dio fu avvertita , come si legge nel libro IV. al capo XVI. , a non lasciarsi ingannare da quel lupo ricoverto colla pelle di pecora , e dalla finta sua penitenza ; poichè sebbene andava a prendere l' Indulgenza del *Giubileo* , alcun giovamento non ne cavava per essere la sua volontà nell'interesse offinata , e l'animo suo alla rovina de' poverelli rivolto : onde , benchè dalla Santa avvertito , ritornato in Svezia , continuando a fare oltre al convenevole l'esazioni , senza Sagramenti lasciò di vivere , e Dio e' suoi Santi bestemmiano .

43. Per animare poi i Pellegrini all' acquisto delle Sante Indulgenze pubblicò certa sua visione , nella quale il Signore per documento degli altri permise , che gli comparisse l'anima di un *Cavaliere venuto di Scania* , e in Roma morto dopo l' acquisto del *Giubileo* ; la quale l'apparve prima in una notte ricoverta di porpora di alcune nere macchie aspersa ; e poi nella notte seguente col medesimo ammanto , ma trapuntato con alcune lucidissime gemme : e gli fu rivelato , che quell'anima era vestita di porpora , perchè prima di morire aveva la perfetta carità , donatali benignamente da Dio a cagione delle Indulgenze nelle gemme simbolizzate ; e che le macchie nere significavano alcuni attaccamenti terreni , per i quali meritava  
di

di stare qualche tempo nel purgatorio, da dove ne sarebbe uscito ben presto per l'efficacia del Giubileo. „ Vedi dunque „ ( gli soggiunse Cristo ) „ e considera attentamente „ quanto beneficio apportino le Indulgenze di „ questa Città a coloro che vengono ben disposti per guadagnarle „ . *Vide ergo Filia* , & considera , *quae bona faciunt Indulgentiae hujus Urbis hominibus illis , qui veniunt intentione sancta huc propter eas . Nam si donaretur alicui mille millia annorum , sicut & donatur propter Fidem & devotionem venientium , adhuc non esset digna ponderatio ad obtinendam divinam caritatem sine gratia Dei : quae quidem caritas veraciter donatur , & promeretur propter Indulgentias , quas Sancti mei promeruerunt sanguine suo . . .* Così nel capo LXXXI. del lib. IV.

44. Per le quali cose Ella non si lasciava tutto dì di lodare e ringraziare il suo Sposo, che aveva alla Chiesa lasciato un mezzo sì agevole per condurre facilmente i Cristiani alla gloria, pria carichi di obbligazioni di opere penose e difficili per le colpe commesse: e non lasciava di sforzarsi di aiutare con salutevoli avvizi i Fedeli a voler conseguire con frutto questo tesoro. Tanto operava di continuo con molti, e in particolare lo fece col gran *Siniscalco del Re di Svezia* uomo sensuale e mondano; venuto a Roma ancor' Egli per l'Anno Santo: e le sue

sue persuasioni non andarono in vano; poichè compunto si accese talmente nell'amore di Dio, e nella mortificazione del suo corpo, che dopo aver fatto una buona confessione, visitò molte volte le Chiese a piedi col capo scoperto, e con maravigliosa modestia, pregando il Signore, che non lo facesse tornare in Svezia se doveva cadere ne' peccati di prima: e fu la sua orazione esaudita; mentre partitosi di Roma per ritornare alla Patria, giunto a Montefiascone s'infermò e morì: ed alla Santa fu rivelata la sua compiuta salvazione per mezzo dell'Indulgenza, siccome si legge al capo xxiv. del libro iv. lodato. Queste e consimili altre cose si possono più distesamente vedere nelle sue Revelazioni, e Leggende della sua Vita, in particolare in quella scritta eloquentemente dall'eruditissimo Padre *Guglielmo Burlamacchi* della Congregazione della Madre di Dio, stampata in Napoli l'anno 1720.

45. Dopo l' *Anno Santo*, il susseguente mccccli. a' Frati Agostiniani, ridotti in Basilica nella Festa della Pentecoste per lo Capitolo, concesse il Sommo Pontefice *Clemente VI.* quella stessa Indulgenza, che avrebbero potuto conseguire in Roma l' *Anno del Giubileo mccccli.*; e a tutti gli altri Frati, che ivi andarono fu conceduta la grazia stessa, come raccorda *M. Alberto* nella sua Cronica. Il quale dice di più, che molti Pellegrini  
ritor-



## ANNO SANTO DEL 1350. 159

ritornando alle Patrie loro il medesimo anno LI. dall'acquisto del Giubileo, ebbero per istrada da' ladroni non pochi travagli: e che alcuni ne pericolarono miserabilmente nel fiume Reno.

### I I I . A N N O S A N T O

RIDOTTO AD ANNI XXXIII. DA  
URBANO VI., E CELEBRATO  
DA BONIFACIO IX.  
L'ANNO MCCCXC.

I. **E** SSENDO l'anno MCCCXXXIII. *Gregorio XI.* (nipote di *Clemente VI.*, e famoso per avere in Roma riportata dopo LXX. anni la S. Sede a persuasioni per lo più di *S. Caterina da Siena*) per la pestilenza, che, oltre le guerre, molestava l'Italia, comprendendovi malamente anco Roma, concedette per sei mesi Indulgenza plenaria a tutti quelli, che tocchi da essa fossero trapassati; e poi pensando di ridurre il *Giubileo* ad ogni XXXIII. anni, pria stabilì con pubblico decreto, che comincia: *Salvator noster Dominus Jesus Christus*, dato in Avignone l'anno III. del suo Pontificato a' XXIX. di Aprile, che nel tempo dell'Anno Santo oltre le Basiliche di *S. Pietro* e di *S. Paolo*, e la Chiesa di *S. Giovanni di Laterano* da *Clemente VI.* prescritte, si dovesse visitare la Chiesa di *S. Maria Maggiore*,  
re,

re , illustrata da Dio con molti miracoli , siccome nota il *Rinaldi* ne' suoi Annali al detto anno al nu. 15. e seq. dal Tomo III. del Registro dell' Epistole dello stesso *Gregorio* : E lo affermano i Pontefici *Niccolò V.* , *Paolo II.* , e *Sisto IV.* nelle apostoliche Lettere per l'ordinamento de' loro *Anni Santi* .

2. Dice il Cardinal di Verona *Agostino Valerio* nel Comentario del Giubileo del MDC. , che *Gregorio XI.* fu istantemente ricercato da' Romani a ristagnare a xxxiiii. anni il *Giubileo* , che in ogni anno *Cinquantesimo* per ordine di *Clemente VI.* celebrar si doveva , sì a memoria degli anni vulgaramente stimati della Vita di Cristo , sì per la brevità del vivere umano , acciò tutti fossero di un tanto bene partecipi . Ma sovrapponendoli la morte a' xxvii. di Marzo dell'an. mcccclxxviii. non ebbe tempo di soddisfare alle loro dimande avvegnachè l'avvesse in pensiero . E ciò anco si legge in *Cirillo Franco* , mentovato altre volte , Teologo Servita nel suo Libro del Giubileo del MDLxxv. ; e nel cap. 3. della II. Parte *De Jubileo del Febeo* . Quello che questo Pontefice non potè fare , lo fece il suo immediato successore *Urbano VI.* , come ora diremo .

3. Dal silenzio del *Platina* , di *Francesco Gioannetti* , e di molti altri Scrittori delle Vite de' Pontefici , e di Storie universali , han stimato ancora alcuni non essere stato *Urbano VI.*

no VI. l' abbreviatore dell' anno *cinquantefimo* al *trigesimo-terzo* per la celebrazione dell' *Anno Santo* ; ma *Bonifacio IX.* , che celebrollo nell'anno *mcccxc.* E questo sebbene è un'argomento negativo , del quale in *Metafisica* , e in altre scienze si deve avere alcun conto , non così nell'investigare le *Storie* ; maggiormente quando da altri Scrittori di stima si ricava il contrario ; siccome è nel fatto presente , facendoci sapere il *Nauclero* , il *Sabellico* , il *Volaterrano* ( intralasciando molti altri ) che *Urbano* determinasse il lodato ristrignimento . E basta a noi per tutti mettere in mezzo uno solo , ch'è *Teodorico a Niem* , riferito anco ne' loro *Annali* più di una volta per veritiero dal *Bzovio* , e dal *Rinaldi* : che quantunque Egli sia di dannata memoria , perchè scrisse mordacemente alcune cose contra ogni ragione ; per l' altro verso è Scrittore di alto credito , come quello che fu familiare e Segretario di *Urbano* e de' Pontefici suoi successori durante il gran Scisma , che per anni *xxxix.* fino al Concilio di *Costanza* travagliò Santa Chiesa ; e fu poscia al grado di Vescovo sublimato . Egli adunque nella *Storia* , che con basso latino scrisse di questo Scisma , al capo *lxviii.* del libro *i.* dice , che *Urbano* nell' ultimo anno del suo Pontificato abbreviò il *Giubileo* ad anni *trentatre* ; e che statù , che in quell'anno , correndo il *mccclxxxix.* del Signore , nel-

L

la

la Fessività del S. Natale incominciassè in Roma , e durassè per un'anno infino all' altro Natale : *Ultimo autem anno Pontificatus dicti Urbani , ipse Annum Jubileum abbreviavit , scilicet ad singulos XXXIII. annos , & constituit , quod tunc anno Domini M.CCC.LXXXVIII. in Festo Natalis Domini inciperet Annus Jubileus in Urbe , & duraret per annum inclusive.* Nell'unica Edizione di questo Autore fatta in Norimberga l'anno 1532. in cambio del M.CCC.LXXXVIII. si legge M.CCC.LXXXVIII. , il quale errore è stato poscia con poca avvertenza ricopiato da molti : in particolare da *Giambatista Leoni* in una lettera a *Marco Querini* ; dall' erudito Card. di Verona *Agostino Valerio* nel Libro del Giubileo ; e da *Lilio-Gregorio Girardi* nel libro *De annis , & mensibus* , dove ragionando del nominato Urbano , scrive queste parole : *Is Pontifex novissimo sui Pontificatus anno , qui fuit M. CCC. LXXXIIX. Jubileum 33. annorum indixit , . . .* Ma si vede manifestamente essere errore della stampa per mancanza di una unità ; perchè l'anno 1388. non era l'ultimo anno di *Urbano* , come lo stesso Autore nota al principio , dicendo , che fu il 1389. nel quale poi ad Ottobre morì.

4. Questi errori di stampa tutto di se n'incontrano ; nè si possono per qualsivoglia diligenza sfuggire ; onde ebbe a farne ancora la scusa *Marziale* al VII. de' suoi Epigrammi nel

ANNO SANTO DEL 1390. 163

nel libro II. Così al nostro proposito in *Alfonso Ciaccone* dell' Edizione antica leggevasi nella Vita di *Bonifacio IX.*, che *Urbano VI.* stabilì con sua Decretale, che ad anni 34. si riducesse il Giubileo di anni 50. E nella Vita di *Urbano VI.* dopo averlo rappresentato per morto, aggiugne: *Hic Pontifex Annum Jubileum 36. indixit anno 1389. quem Bonifacius IX. postea celebravit anno 1400.* Quanti errori in poche parole! per gli anni 33. una volta 34., ed un'altra 36. e per l'anno della celebrazione 1390. l'anno 1400., se pur non vogliamo dire, che quest'ultimo fosse dello stesso Autore, avendo mente all'altro Giubileo del 1400. pure celebrato sotto il detto *Bonifacio IX.*, perchè nell'Edizione poi fatta in Roma in quattro grandi Volumi in foglio l'anno MDCLXXVII. si veggono gli altri errori corretti, fuori che questo dell'anno 1400. per lo 1390. Lo stesso errore di stampa di anni xxxvi. per xxxiii. si legge nell'Edizione dell'accurato *Panvinio* in queste parole: *Anno 1389. hic Pontifex (cioè Urbano VI.) Annum Jubileum 36. instituit.* E questa riduzione poi la tace nel libro *De ludis Saecularibus*, dove i riducimenti fatti all'anno *triquagesimo e vigesimoquinto* solamente rammenta. Queste scorrezioni di tutti e due questi celebri Autori han fatto prendere solenni abbagli a molti altri, che noi non curiamo notarli; oltre ad aver fatto va-

cillare *Giacopo Gordonio*, che nella sua *Crònologia* registrò al 1389. : *Vita cessit Papa Urbanus Romae 13. Octobris, contracto prius, ut ferunt, Jubileo ad 33. vel 36. annum* : e vi è ancora un altro errore perchè *Urbano* a' xv., non a' xiiii. di Ottobre morì.

5. L'essere stato ridotto a xxxiiii. anni da *Urbano VI.* il *Giubileo* : oltre al rapportato a *Niem* : vi è l'attestazione dell'immediato suo Successore *Bonifacio IX.* nel Breve scritto a *Riccardo* re d'Inghilterra e sua moglie *Anna*, che comincia : *Exigunt devotionis integritas, & Fidei puritas* ; e nell'altro dato a *Giovanni* re , e *Filippa* reina di Portogallo : delli quali appresso faremo parola . E fuori di questa vi sono ancora le testimonianze di *Paolo II.* nella *Costituzione Ineffabilis providentia*, e di *Giulio III.* nella *Decretale Si Pastores Ovium*, date per i *Giubilei* promulgati da loro . Lo stesso affermano *Gobelino* all'Età vi. capo lxxxii. *S. Antonino* nella III. P. della sua Storia al Titolo xxii., capo ii., dove parla lungamente di *Urbano VI.*, e dello Scisma sotto sotto di lui ; *Pietro Matraro* nelle *Annottazioni* a *S. Antonino* ; *Pietro Mattei* nell'*Aggiunta* alle *Storie* di *Francia*, notando, che „ *Urbano* volle soccorrere „ all'umana debolezza con medicina frequentata, e dare occasione di riverire il tempo, „ che *Cristo* visse con noi mortale „ ; e così anco molti altri, che per studio della brevità la-

## ANNO SANTO DEL 1390. 165

lasciamo di annoverarli .

6. *Alessandro VI.* nel Diploma del suo Anno Santo : *Inter causas multiplices* , e *Clemente VII.* in quello del suo : *Inter sollicitudines* ; scrivendo , che *Gregoria XI.* abbreviò a xxxiiii. anni il *Giubileo* delli 1. , ebbero certamente riguardo a ciò che *Gregorio* fare voleva per dare raddoppiata consolazione a' Romani dopo quella dell' aver transferito in Roma la S. Sede Appostolica da Avignone ; per la qual cosa aggiunse alle tre Basiliche , per le visite da doverfi fare , in quarto luogo quella di *Liberio* , detta di *S. Maria Maggiore* , come sopra abbiám visto : e la Costituzione : *Salvator noster* fu inserita da *Niccolò V.* nella Bolla del suo *Giubileo* dell'anno mcccc. : *Immensa* , & *innumerabilia* . E in questo modo anco crediamo che il *Graziani* intendesse nel suo libro del *Giubileo* , l' averlo *Gregoria XI.* a 33. anni ristretto .

7. Il motivo , che spinse *Urbano* a fare quest' abbreviazione si fu tra perchè a' prieghi de' Romani si era disposto farla *Gregorio XI.* suo Antecessore , e perchè ben considerava l'età degli uomini , debilitata per le passate lunghe contagioni , finirsi in più breve giro di anni che prima , non arrivando molti o con gran stento al cinquantesimo di loro vita : onde bramò , che i Fedeli fossero di questo bene partecipi , e ricevesse ac-

crescimento la divozione de' Popoli , rilu-  
cesse la Fede , e più ardesse la Carità : e per-  
ciò anco vi racchiuse nel numero degli An-  
ni xxxiii. la memoria , che vulgarmente te-  
nevasi dell'età di N. S. Gesucristo . Alle qua-  
li cose rispondono in buona parte quelle ,  
che riferisce *Paolo II.* nella sua Costituzione  
del *Giubileo* ristretto a' xxv. anni , che nep-  
pure , prevenuto dalla morte , potè celebrare.

8. Dal che si vede quanto non bene  
scrive nelle Storie Fiorentine il *Buonifegni*  
all'anno 1389. , che „ Papa Urbano per be-  
„ neficare i Romani , per certa discordia havea  
„ havuta con loro , pose generale perdono a Ro-  
„ ma , & ordinò che , così si fosse per l'avve-  
„ nire in ogni capo di 33. anni secondo gli  
„ anni di Cristo , e così seguisse in perpetuo „ :  
ingannato forse da qualche divulgamento che  
ne correva ; che seppe ancora a *S. Antonina*  
palesare altramente le cose , se pur Egli la-  
sciò scritto nella III. P. della sua Storia  
al Tit. xxii. cap.ii. §. xiiii. *Anno autem MCCC.*  
*LXXXIX. fuit magna controversia inter Urba-*  
*num & Populum Romanum exorta : ex eo quod*  
*Papa elegerat in Senatorem Romae quendam ,*  
*quem Romani suum inimicum reputabant : Et*  
*Populus arma corripuit. Quidam autem ut me-*  
*diatores concordiam posuerunt inter eos ; illo di-*  
*missio in Senatoria dignitate. Et Papa ut Popu-*  
*lum sibi benevolum redderet , indixit , & publi-*  
*cè praedicari , & divulgari fecit per Regiones*  
*gene-*



ANNO SANTO DEL 1390. 167

*generalem Indulgentiam Jubilei in Urbe pro anno sequenti . . . .*

9. *Bernardino Corio* però sembra , che più malamente di questa cosa fosse informato , perchè registra nella III. Parte delle Storie di Milano , che *Urbano VI.* l'istituì più per suo comodo , che per bene della Cristiana Religione : eccone le parole dall'antichissima rara , e più intera Edizione in foglio grande fatta in Milano l'anno MDIII. che si conserva nell'insigne e rinomata Biblioteca de' Signori *Valletta* , copiosa di libri rari e pregiati , sì MSS. come delle stampe migliori ; che have a noi dato non piccolo ajuto ed a quest'Opera ed ad alcun'altro studio , per la gentil cortesia de' Signori *Diego e Francesco* , eredi non meno delle virtù , che dell'amorevoli maniere del fu *Giuseppe* , chiarissimo e di gloriosa memoria . „ Al proximo „ Agosto „ ( dell' „ Anno octuagesimo nono „ con mille trecento ) *Urbano* Pontefice più „ per comodo suo , che per utilitate de la „ Cristiana Religione istituì una Indulgentia , „ la quale primeramente fu centenaria , poi „ quinquagenaria , dinde ad anni trentatri se- „ cundo la etate del figliuolo de Dio , tra „ Cristiani , e maxime in Italia exceptuato nel „ dominio dil Vesconte ; e durò sine ala im- „ provista morte depso Pontefice „ . Il quale Autore ( che non parla degli altri Giubilei celebrati da *Bonifacio VIII.* , e da *Clemen-*

te VI. ,) scrivendo nel detto luogo che *Urbano* nel mese di Agosto istituì la celebrazione del Giubileo per l'anni xxxiii. a Cristiani , e massimamente in Italia , fuorchè nel dominio di Milano ; e che durò fino alla morte di lui ; mette fuori cose del tutto contrarie al vero ; sapendosi pur troppo chiaro da chi anco mediocrementemente d' Istorie è fornito , che *Urbano* morì nel mcccxxxix. all'Ottobre , e non celebrò il *Giubileo* , che cominciare doveva nell'Anno stesso a' 25. di Dicembre per durare nel mcccxc. fino al Natale.

10. La Bolla che per questo abbreviamento fu fatta da *Urbano* , confessa *Rutilio Benzoni* , secondo Vescovo di Loreto e poi di Loreto e Recanati , nel suo dotto e divoto libro *De Anno Jubilei* , non averla potuto mai ritrovare per quante diligenze avesse Egli usato : e lo stesso afferma *Andrea Vittorelli* nelle Note alla Vita Ciacconiana del detto *Urbano* ; avvegnacchè ne avesse fatta accurata ricerca nell'Archivio Vaticano l'an. 1624. in particolare : Nè noi fin'ora di questa da altro Autore abbiamo potuto averne contezza . Onde ciò che *Urbano* ordinasse non da altri per ora lo sappiamo , se non se da *Bonifacio IX.* suo successore ne' lodati Brevi a' Regi d'Inghilterra e di Portogallo , ove dice : *Urbanus VI. statuit , ut universi Christiani Fideles vere poenitentes & confessi , qui in an-*

## ANNO SANTO DEL 1390. 169

no a *Nativitate Domini Nostri Jesu Christi 1390.* instante nunc futuro , & deinceps perpetuis temporibus , de 33. annis in 33. annos *Apostolorum Petri & Pauli Basilicas de Urbe , & Lateranen. & S. Mariae Majoris Ecclesias* visitassent . . . e così mette la visita delle quattro Chiese , aggiugnendovi quella di *S. Maria Maggiore* , detta ancora al *Presepio* , ordinata da *Gregorio XI.* e vi conferma in ultimo i xxx. giorni per i Romani , ed i xv. per i Forestieri continuati o interrotti , conforme alla prima disposizione fatta da *Bonifacio VIII.*

II. Morto *Urbano VI.* a' dì xv. di Ottobre dell'anno mcccclxxxix. , e non nel mese di Luglio , come vuole il *Buonifegni* nel libro iv. delle *Storie Fiorentine* altra volta lodate ; dove anco nota , che „ si disse la „ sua morte essere stata cagionata da veleno ; „ perchè il cadavero fu gonfio molto , e poco „ poi morì chi gli faceva la credenza „ : e creato in suo luogo dopo alcun tempo , e nel dì di *S. Martino* coronato *Pietra Tomacelli* , comunemente detto *Petrino* e *Perino* ( per essere di 30. o 33. anni , al più di 35. come scrive il *Niemo* ) e appellato ancora il *Cardinale Napolitano* , col nome di *Bonifacio IX.* , fu da questo pria la Festa della *Visitazione* di *Maria Vergine* , istituita da *Urbano* , confermata colla prima sua *Decretale Superni benignitas Conditoris* ; e poi confermò la *Costituzione* del detto Pontefice per lo *Giubileo* ad  
ogni

ogni 33. anni; ordinandone la celebrazione nel mcccxc. da dover cominciare il dì del S. Natale nell'anno che allora correva.

12. Ma neppure Bolla di *Bonifacio* abbiamo per questo *Anno Santo* trovata, e solamente a nostra notizia son pervenute quelle Appostoliche Lettere ch' egli scrive a' Regi d'Inghilterra e di Portogallo, ch' essi e le loro moglie potessero ne' propii Regni guadagnare la pienezza dell' Indulgenze, che a Roma allora si consegua, siccome sopra abbiamo notato, ed appresso a lungo ne parleremo.

13. Celebrossi da questo Pontefice adunque negli ardori più fervorosi dello Scisma, il *Giubileo* l'anno mcccxc.; e se ne divulgò, in particolare per l'Italia la fama, leggendosi nel *Ghirardacci* al libro xxiv. posto nella P. II. che l'anno 1389. „ alli 24. di Decembre, che fu la Vigilia di Natale in Bologna fu pubblicato il *Giubileo* dell'anno Santo a venire „. Ed i Cattolici non furono pigri a intervenire, come altre volte fatto avevano, per acquistare il perdono: essendo vero ciò che scrive il Venerabile *Beda* sul capo v. di *S. Luca*, dove S. Pietro a parola di Cristo buttò in mare la rete, nella quale si racchiuse tanta moltitudine di pesci, che si rompeva; con tutto ciò n' empierno due Navi in modo che quelle affondavano: *Rumpitur rete, & non labitur piscis; quia Domi-*

*minus suos servat etiam inter persequentium scandala.*

14. Scrissero alcuni, che questa volta non fu in Roma concorso simile a quello de' Giubilei del mccc., e mccccl.; e fra gli altri che rapportano a ciò confermare è *S. Antonino* nella III. P. delle Storie al Titolo xxii. cap. ii. §. xiv., aggiugnendo, ch' Egli dicesse, come in fatti disse; che neppure vi fu quella divozione, la quale si vide nelle sopradette Indulgenze di *Bonifacio VIII.*, e di *Clemente VI.* ... *Non tamen* (sono le sue parole) *habita fuit Indulgentia in devotione Fidelium sicut illa de Centenario, & postea de Quinquagenario. Unde & modicus ex eo concursus fuit in Urbem propter talem Indulgentiam*: simile a ciò scrisse anco il *Buoninsegni*, nel citato luogo, dicendo, che questo general perdono „ non riuscì con quella divozione che i „ Giubilei. „

15. Veramente sembra probabile, che lo Scisma cagionasse concorso molto minore degli altri: poichè la Francia, la Spagna, la Catalogna seguivano *Clemente VII.* Antipapa; l'Italia, la Germania, l'Ungheria, ed altri molti Paesi *Urbano VI.*, e poi *Bonifacio IX.* veri Pontefici. Ma con tutto ciò dall' Ubbidenza di *Bonifacio*, o si dica di *Urbano*, venne in Roma innumerabile gente. Tanto attesta *Teodorico a Niem* nel soprallodato libro 1. al capo lxxviii., il quale dice, che „  
in

„ in tutto quell' anno da che quello cominciò  
 „ vennero a Roma innumerabili Pellegrini , maf-  
 „ fimamente di Alamagna , di Ungheria , di  
 „ Polonia , di Boemia , d'Inghilterra , e d'altri  
 „ Regni , e di altre Provincie dell' Ubbidien-  
 „ za di Urbano ; onde acquistarono gran doni  
 „ le Basiliche da questi visitatori „ : *Innumera-  
 biles Peregrini toto illo anno postquam incoepit  
 Jubileus , praesertim de Alemania , Hungaria ,  
 Polonia , Boëmia , Anglia , & aliis Regnis , &  
 Provinciis , quae fuerunt de Obedientia Urbani ,  
 ad Urbem venerunt ; unde & maxima offerro-  
 ria Ecclesiis , & Basilicis Urbis per visitatores  
 data fuerunt .* La qual testimonianza , come  
 di Autore , che vi era presente , fu dal Ri-  
 naldi , e dal Bzovio inscritta negli Annali ,  
 che l'uno e l'altro han fatti per continuare  
 que' del Baronio ; e non deve esser tenuta  
 di piccola stima . Anzi per esser questa la  
 prima celebrazione dell' Anno Santo dopo che  
 fu ritornata da Avignone in Roma la S. Se-  
 de , spinse ben volentieri i Fedeli a concor-  
 rervi per vedere il loro Supremo Pastore ;  
 siccome pare che sentisse ancora il Torfelli-  
 no nel libro 1. della Storia Lauretana al ca-  
 po XXI. , dicendo : *Ut Sedes Pontificalis Ro-  
 mam aliquando revocata , cupidoque visendi Pon-  
 tificis mortales innumerabiles undique in Urbem  
 ad Basilicas Apostolorum excivit .*

16. Il somigliante della gente concorsa in  
 questo tempo a Roma con maravigliosa mol-  
 titu-

## ANNO SANTO DEL 1390. 173

titudine scrive il *Gobelino* all' Età vi. capo LXXXVI. aggiugnendo, che non ci vennero i Francesi, nè gli altri della parte Scismatica: ma bene poi vennero in grandissima copia, l'anno MCCCC., come vedremo.

17. Fra tanti devoti Pellegrini vi fu *Alberto* Marchese di Ferrara, che quanto nobile e generoso, altrettanto in simile congiuntura apparve religioso ed umile; portandosi col seguito di 400. compagni a piedi e tutti ad un modo modestamente vestiti al Santo Pellegrinaggio. Un miglio fuori delle mura di Roma accolto da cinque Cardinali, fece una entrata religiosamente pomposa. E guadagnato, come si deve sperare, il santo perdono; ricevè anco da *Bonifacio* diversi favori, in particolare la Bolla detta *Bonifaciana*, colla quale si confermavano i Livelli de' beni Ecclesiastici, in maniera che i possessori non ne dicadessero più; e l'erezione dell' Università di Ferrara, come narra *Giambattista Pigna* nelle Storie de' Principi di Este; che se per lo più si ritrova in latino, fu fatto alla prima in italiano, e stampato in Ferrara l'anno 1570.: E se dice essere tutto ciò accaduto l'anno MCCCXCI. quando celebravasi il Giubileo, è stato forse ingannato dal Diploma, che ha la data IV. Nonas Martii Pontificatus . . . anno secundo, e si legge nella 1. Parte del Bollario Romano col principio: *In supernae dignitatis Apostolicae speculas*

il

il quale fu veramente scritto dopo che fu il Marchese da Roma partito, come dalla lettera dello stesso si può vedere. Questa venuta in Roma di *Alberto* con li 400. compagni la riferisce di più il *Bzovio* ne' suoi Ecclesiastici Annali.

18. In questo stesso anno molti altri Principi vennero a Roma in persona, ed alcuni mandarono Ambasciatori a rallegrarsi con *Bonifacio*, ed a renderli la dovuta ubbidienza come è solito farsi: E tutti ebbero il beneficio di poter conseguire il generale perdono. Scrive questo *Pompeo Vizani* nel libro v. de' primi dieci delle Storie di Bologna; aggiugnendo, che i Bolognesi essendo occupati nelle guerre non poterono fare un tale atto di ossequio ben dovuto.

19. Il pio e cattolico Re d'Inghilterra *Riccardo*, che prima a cenni del legittimo R. Pontefice congregò uno esercito di *quindiecimila* fanti e di *duemila* cavalli contro l'Antipapa *Clemente VII.*, desideroso della spirituale salute, con religiose e calde istanze supplicò *Bonifacio*, che non potendo, per le gravi occupazioni del suo Regno, venire con la moglie *Anna* (figliuola di *Venceslao* Imperadore) umilmente pellegrinando alle Sante Basiliche di Roma, volesse per grazia concedergli, che a casa sua potesse con la Regina ottenere l'Indulgenza del *Giubileo*: alla quale domanda benignamente il Pontefice soddis-



disfece , facendo privilegio , che in Inghilterra lo stesso Anno mcccxc. ne potessero esser partecipi ; mutata dal Confessore la fatica di venire a Roma , del fermarvisi , e del ritornare in altre opere di pietà . La lettera fu veduta del *Vittorelli* ( come scrive alle note *Ciacconiane* ) in una stanza terrena nel Vaticano , ove erano molti MSS. Volumi di Bolle diverse , e Lettere di Pontefici con questo titolo : *De diversis formis* : ed aveva il principio : *Exigunt devotionis integritas , & Fidei puritas* , colla data *Apud S. Petrum anno primo Pontificatus . . . iv. Nonas Januarii* .

20. La stessa grazia ricercarono per *se* *Giovanni re* , e *Filippa* moglie reina di Portogallo , adducendo per ragione l'impotenza di venire a Roma come *Riccardo* : e l'ottennero da *Bonifacio* colla medesima condizione , che il Confessore loro mutasse in altre opere pie il travaglio di venire a Roma , del fermarvisi , e del ritornare nel Regno . Il Breve era nel medesimo Libro , ed aveva la stessa data e lo stesso principio ; come è solito farsi quando le stesse cose da' Papi si scrivono , mutato solamente le persone , ed i luoghi ; e se ne veggono ne' Registri stampati dell' Epistole de' Pontefici non pochi esempj .

21. Benchè terminasse in Roma coll' anno mcccxc. il Giubileo ; non terminò in *Bonifacio* la liberalità di concederlo in altri luoghi  
a si-

a similitudine del Romano , per coloro , che impediti da giusta causa non avevano potuto a quello intervenire . Così occupati in detto anno i Milanefi con turbazioni e guerre continue , effendo stato Egli supplicato da *Giovanni Galeazzo Visconti* , lo concesse a Milano per l'anno appresso mcccxc. nella medesima guisa di Roma ; ordinando però che ciascheduno per conseguire la grazia visitasse per dieci giorni cinque Chiese di quella Città ; cioè la *Principale* a Maria Vergine consecrata ; e quelle de' *SS. Nazario , Lorenzo , Ambrogio , e Sempliciano* , siccome il *Corio* ci fa sapere nelle Storie di Milano alla III. Parte : nel quale luogo , ove di questo ragiona , casca ancora in un manifestissimo errore , scrivendo , „ che anco chi non aveva „ esposte al confessore le sue colpe , e non „ era contrito poteva essere partecipe dell' Indulgenza „ . La qual cosa è contraria a' veri Dogmi di S. Chiesa , ed alle espressioni , che i Romani Pontefici fanno di voler concedere l'Indulgenze a' veri pentiti . Ma farà stato forse Egli ingannato da ciò che si vantavano alcuni Questori , de' quali poco dopo dirassi .

22. Negli Anni appresso , ed in particolare nel iv. anno del suo Pontificato , correndo quello del Signore mcccxciii. concesse ad alcune Città di Germania , ed ad alcuni altri luoghi lo stesso favore del *Giubileo Romano* ,

mano, come si comprende per la lettera da lui scritta a *Corrado* Vescovo di Amelia Apostolico Nunzio in quelle parti, che sta nel 1. libro de suo Registro; ed anco per un'altra scritta in Perugia lo stesso anno nel mese di Luglio ad *Ermanno di Balvest* Preposto di S. Andrea di Frisinga, Cappellano Pontificio, e Nunzio dell' Apostolica Sede per i Popoli soggetti a' Duchi di Baviera; e finalmente per quello sta scritto nella *Storia Erfesfordiese* de' Landravii di Turingia di Autore incerto al capo 135. dove vi è, che il S. Padre concesse al Marchese di Misnia *Guglielmo* per lo Popolo suo il Giubileo come in Roma, e che cominciò nell' ottava di Pasqua, e finì il giorno di S. Andrea lo stesso anno.

23. Prescrisse il Pontefice in queste parti il modo di acquistare l'Indulgenze: e si fu, come scrive *Gobelino* nel luogo sopraccitato, che vi si visitassero alcune loro Chiese, e che i danari, che averebbero speso nel cammino si dassero a certi suoi Collettori, per essere poi impiegati nel ristoramento delle Chiese di Roma. E ciò anco si legge nell' Epistole del libro 1. del suo Registro: da dove pur si raccoglie, che simile grazia fu conceduta, e nello stesso modo a quei delle Isole di *Corfica*, e di *Sardegna*.

24. Questa cosa diede occasione, come dice il *Rinaldi*, ad alcuni di mal talento

M

d'in-

d'ingannare le semplici persone , non solamente nelle parti oltre i monti , ma eziandio in Italia , per trarre abbondante moneta ; dicendo mendacemente , essi avere dal Pontefice autorità di commutare i voti , dispensare sovra l'irregolarità , e concedere l'indulgenza ancora a quelli che non si volevano confessare . Dal che avvenne , che da una sola Provincia alcuna volta riscossero più di centomila fiorini , come scrive il *Niemo* altre volte citato .

25. Saputosi questo da *Bonifacio* , ingiunse in Italia a *Benedetto* Vescovo di Ferrara , e a *Beltramo* , o sia *Bortano* , Vescovo di Como , che s'informassero diligentemente della verità , e facessero imprigionare i colpevoli , e del tutto a lui dassero avviso . E simiglianti ordini diede a *Gerardo* Vescovo di Ratzenburg , a *Niccolò* Vescovo Misnense , e a *Gerardo* Vescovo Hildesemese per gl' Impostori nelle parti Oltramontane . E tutte l' Epistole a questi scritte per simile affare nota il *Rinaldi* nell'anno mcccxc. ritrovarsi nel Tom. 1. del Registro di *Bonifacio IX.* Delle quali la prima solamente scritta al Vescovo di Ferrara *Benedetto* ( con cui si può emendare o supplire anco nella seconda Edizione l'*Ughelli* ) Egli trascrive , ch'è data : *Romae apud S. Petrum XIV. Cal. Novembris anno primo* , e nel suo principio si legge : *Ad audientiam nostram , non sine magna mentis displicentia ,*

*tia , fide-digniorum quamplurium relatio perdu-  
xit ... e dopo aver rapportata la relazione ,  
foggiugne ... Horret & merito indignatur ani-  
mus talia reminisci : cedunt enim in gravem  
Divinae Majestatis offensam , gravitatis Aposto-  
licae vilipendium , animarum grande periculum ,  
exempli pessimi damnosam perniciem , fidelis Po-  
puli elusionem , devotionis diminutionem , & scan-  
dalum plurimorum . . . .*

26. De' ritrovati colpevoli , alcuni se n'in-  
carcararono , i quali poscia furono severa-  
mente puniti : altri da mala morte restarono  
sovrastati : altri se stessi ammazzarono : altri  
dal furore popolare furono tagliati a pezzi:  
ed in fine altri caddero in Eresia , ed in  
questa miseramente perirono . Tanto dice il  
più volte allegato Niemo , ed è seguito dal  
*Bzovio* nel Tomo xv. degli *Annali Ecclesia-  
stici* . Onde non è maraviglia se *Gobelino* , al-  
tre volte pure citato , scrivesse ne' capi *LXXXVI.* ,  
e *LXXXVII.* molte cose delle Indulgenze e del-  
le assoluzioni date in Alamagna per dana-  
ri : ma Egli si dee correggere , mentre ac-  
cagiona il Pontefice *Bonifacio* dell'ecceffo com-  
messo de' predetti ingannatori , ovvero pro-  
ceduto dalla troppo licenza ed avarizia di  
alcuni ministri della Sede Appostolica , ben-  
castigati dal Papa .

27. Anco *Bonifacio* ( come *Clemente* agli  
*Agostiniani* ) a' Frati Predicatori assembrati in  
*Erfordia* per celebrare il Capitolo Provincia-

le l'anno mcccxcvi. volle concedere l'Indulgenze stesse del *Giubileo Romano* da poterfi comunicare a chi venivano a loro per depositare le colpe, come narra l'Autore della Storia del detto luogo con queste parole: *Anno 1396. Fratres Praedicatorum in Erfordia celebrarunt Capitulum Provinciale cum Anno Jubileo, absolventes advenientes contritos, & confessos ibidem, auctoritate Dei, & apostolica a culpa, & poena.* E stimiamo che la stessa grazia concedesse *Bonifacio* nell'anno medesimo del *Giubileo* che in Roma si celebrava a' Frati Minori di S. Francesco congregati in Affisi a fare il *sessantesimo* Capitolo Generale, come scrive *Fra Mariano Fiorentino* nel Fascetto delle *Croniche Francescane*: ma di questo nè Egli ne parla, nè ci siamo incontrati fin'ora in Autori che ne faccino parola.

28. Questo Terzo *Anno Santo*, da molti è confuso con quello dell'anno mcccc., e da altri affatto è lasciato. In particolare lo tralascia *Giovanni Ernesto Schmieden* nel suo picciolo Trattato *De Jubileo Romano anni MDCL.*: e dice, che se *Urbano VI.* lo ridusse a trentatre anni, si doveva celebrare nell'anno mcccclxxxiii. nel quale tempo era vivo il detto Pontefice, e non era Papa *Bonifacio IX.* *Si in annum* (sono le sue parole alla pag. 16.) *XXXIII. indixit Urbanus VI. qui fuisset annus 1383. & non defunctus Pontificatū ac vita, nisi anno 1389. quomoda, quaeſo, Bonifacius IX.*  
pe-

## ANNO SANTO DEL 1390. 181

potuit , quem Urbanus iste in annum 83. Saeculi sui indixerat , celebrasse ? ma poteva togliersi tutto il dubbio colla lettura di *Teodorico a Niemo* sopra da noi rapportato , dove sapeva , che *Urbano VI.* l'intimò già per l'anno mcccxc. non osservando allora la ragione del tempo , che appresso osservata voleva ; e poi morto nel mcccxxxix. , da *Bonifacio IX.* , che gli successe , si poteva ben celebrare nell'anno mcccxc.

## IV. ANNO SANTO

CELEBRATO SOTTO BONIFACIO IX.

L' ANNO MCCCC.

I. **S**I avvicinava l'anno mcccc. di nostra salute , quando , essendo *Bonifacio IX.* in *Affisi* , mandarono i Romani Ambasciatori a supplicarlo , che a *Roma* ritornasse per celebrare l'anno del *Giubileo* , perchè era il *Centesimo* , che corrispondeva al mccc. di *Bonifacio VIII.* , e stimavano ancora , che in ogni *Cento* anni celebrar si dovesse questa solennità coll'ampissima *Indulgenza* , come per fedele relazione degli antichi era appresso loro costante tradizione . Ricusò Egli di venire , perchè voleva renderli prima ubbidienti a se , come fece : essendo stato Egli il primo de' Romani Pontefici ( al parere del *Platina* ) che „ trasportasse tutta la forza del „

„ Popolo Romano nel Papa col creare , secon-  
 „ do il suo volere i Magistrati , con fortifica-  
 „ re la Rocca di S. Angiolo posta nella Mole  
 „ di Adriano , e i Ponti per i quali si anda-  
 „ va a Trastevere „. Quindi per questo , e per  
 la sapienza , per la virtù , e per la mode-  
 razione dell'animo che aveva nel bel fiore  
 degli anni , gli vien tessuto breve , ma affai  
 nobile panegirico dal dottissimo Cardinale  
*Egidio da Viterbo* nella *Storia de' Venti Secoli*  
 a *Lione X.* consecrata , che MS. Originale  
 si conserva nella ripiena di antichità e no-  
 bile Libreria di *S. Giovanni* detto a *Carbona-*  
*ra* de' PP. del suo Ordine Agostiniano qual  
 in Napoli , che fu del gran Cardinale *Giro-*  
*lamo Seripando* della medesima Religione , Ar-  
 civescovo della Santa Chiesa Salernitana , uo-  
 mo di virtù e scienza ragguardevole nel  
 Concilio di Trento , avutala in dono per  
 testamento dal famoso Letterato *Giano Par-*  
*rasio* : ed una copia pur MS. diceasi confer-  
 varsi nella Biblioteca *Angelica* di Roma del-  
 lo stesso Ordine . Dalla quale Storia anco sap-  
 piamo quanto nel principio abbiam detto :  
 e ci vien confermato dal *Biondo* , dal *Naucle-*  
*ro* , e dal *Sabellico* nelle Storie che scrivono .

2. Non solamente da' Romani fu tenuto  
 esservi in quest'anno le piene Indulgenze del  
*Centesimo* visitando la Basilica Vaticana del  
 Principe degli Appostoli ; ma anco da mol-  
 ti Oltramontani , in particolare da' Francesi ;  
 i qua-



## ANNO SANTO DEL 1400. 183

i quali ( secondo scrive *Teodorico a Nicmo* nel libro II. dello Scisma al capo XXVIII. che fuvi presente. ) affermando questo essere l'anno del Perdono secondo l'antica ordinazione della Chiesa Romana, vennero in moltitudine in tutto esso per divozione a Roma uomini e donne ; tra quali furono assai persone nobili e di alto affare ; e portarono ricchi doni alle Chiese di quella Città . La qual testimonianza inferisce il *Bzovio* ne' suoi Ecclesiastici Annali .

3. Conferma questa venuta de' Francesi a Roma in quest'anno per la mentovata cagione il *Gobélino* nell'Età<sup>a</sup> VI. al capo LXXXVI. ; e lo stesso afferma *Carlo Suafoggio*, o *Suasscy*, Sorbonico nel libro XIV. degli Annali della Chiesa Aurclianense, o sia di *Orleans*, divisi in XVI. secoli e libri ; dove anco dice , che ve ne vennero innumerabili, ancorchè il Re, e per la penuria de' danari, e per le stragi del Règno, avesse comandato con suo editto, che non ve ne venisse nessuno : il quale ordine pensa il *Bzovio*, che si facesse, a cagione dello Scisma, poichè molti di Francia aderivano all'Antipapa, allora *Pietro di Luna*, che si faceva chiamare da' suoi *Benedetto XIII.*

4. Sebbene non si deve far comparazione della moltitudine concorsa a Roma in quest'anno con quella, che fu a' tempi di *Bonifacio VIII.*, e di *Clemente VI.* o sia per lo

Scisma, o per la Pestilenza, che tuttavia in Italia particolarmente durava; non sembrando verisimile ciò che scrive il *Buoninsegna* nel libro iv., che „concorsevi grandissima „quantità di gente di ogni parte di Cristianità simile quasi a quella quantità, che vi fu „nell'anno 1350. come è tocco adietro, o „maggiore „; il quale anco malamente vuole che cominciasse il Giubileo nelle „Calendi „di Gennajo „: Pur nondimeno da molti Scrittori si afferma che fossero innumerabili i Pellegrini. Tanto attestano non solamente il *Biondo*, il *Nauclero*, il *Sabellico* soprallodati; ma perancora *F. Giacomo-Filippo da Bergamo* nel supplitimento delle Croniche (seguitato colle medesime parole dal *Platina*); *Giacomo Meggero* nel libro xiv. degli Annali di Fiandra; e molti altri.

5. Ma fu sturbata la pietà, degli Ultramontani in particolare, per la sfrenatezza degli Affaffini, i quali, come scrive il mentovato più volte *Niemo*, nel Territorio di Roma levavano a' Pellegrini i danari, le donne, ed anco la vita. Di ciò si lamenta ancora il Pontefice *Bonifacio* nella sentenza data contra *Giovanni* e *Niccolò Colonesi*, che avessero infestati i Viandanti, e si legge nel libro vi. all'Epistola *LXVIII*.

6. Danni altresì maggiori ricevettero i Forestieri per la pestilenza, la quale in quest'anno percuoteva l'Italia con grande rovina,

CO-

come scrivono , fra gli altri , *S. Antonino* nella III. P. delle Storie al Tit. xxii. cap. iii. §. xxxiii. , e l'Autore contemporaneo della Vita di *S. Bernardino* da Siena posta nel Tomo III. dal *Surio* , che mutonne lo stile. Questo male contagioso attaccossi anco in Roma , e vi fece stragge crudele , scrivendo il *Buoninsegni* nel libro IV. lodato , che in quest'anno morivano di pestilenza nella detta Città seicento ed ottocento persone al giorno , e grande parte de' morti erano Pellegrini , da tutti i Scrittori Fiorentini di quella età appellati *Romei* : „ In quest'anno „ ( cioè „ 1400. ) „ fu in Firenze e nel Contado grande „ mortalità di pestilenza , e cominciò nel „ mese di Aprile , benchè nell'Autunno dinanzi „ ne fu per due mesi un gran sprazzo , „ e morì buono numero : di Maggio crebbe „ assai , e morivanne per dì 100. : di Giugno „ fu maggiore , e morivanne più di 200. : di „ Luglio , e di Agosto circa 300. per 'dì : di „ Settembre allendò , di Ottobre quasi finì.... „ Fu simile o maggiore mortalità a Roma di „ 600. e 800. corpi per dì grande parte „ *Romei* , e quasi simile fu per tutta Italia „ . Così Egli. Ed il *Meggero* nel luogo soprannomato , dopo aver detto , che la Peste si distese quasi per tutte le parti del Mondo crudelmente serpendo , e che gran parte de' Pellegrini oppresse e levò di vita ; riferisce una solenne supplicazione fatta in Roma perchè

Iddio la liberasse da quella mortale contagione; aggiugnendo, che un Predicatore aveva detto al Popolo che attendesse a placare Dio con vera contrizione del cuore, e con emendation della vita; perchè suole l'Eterno Signore affliggere gli uomini con la Peste e con altri flagelli per i peccati, e per provare la fortezza ne' suoi Diletti: essendo detto nel *Dentorenomo* dallo Spirito-Santo per bocca di *Mosè*: „ Il Signore Iddio tuo ti „ travaglierà, e manderatti la Fame, acciocchè „ si conosca nel tuo cuore se averai bene osservato li suoi precetti, o no „. Ed appreso nel capo XIII.: „ Il vostro Signore Iddio „ vi tenta per sapere, se voi l'amate con tutto il cuor vostro, e con tutta l'anima „ vostra „.

7. Di questa strage, che faceva un tal male de' Pellegrini, che venivano a Roma per guadagnare il perdono, scrivendo *F. Mariano da Firenze* nel Fascetto MS. delle Croniche di S. Francesco, afferma, che nello Spedale di S. Maria della Scala di Siena, moltissimi di costoro morivano: nel quale luogo allora con diligenza e carità singulare serviva *S. Bernardino da Siena* giovane di ventri anni con dodeci suoi compagni, che appellò *Fratelli della Compagnia*.

8. Mentre in Roma si attendeva ad arricchire l'anime col Giubileo, ed ad ajutare i corpi de' poveri infermi colla carità cristiana,

## ANNO SANTO DEL 1400. 187

na , venne un ragguglio di cosa nuova e non mai più intesa fino a quel tempo : e ciò fu , che Processioni di Penitenti vestiti di bianchi panni lini ( *Albati* , o *Bianchi* perciò poscia appellati ) e col viso coperto a somiglianza delle nostre Confraternità andavano per le Castella e Città di tutta Italia cantando , specialmente *Stabat Mater Dolorosa* , ed altri Inni da loro composti , seguendo una Immagine del Crocifisso portata dall'Autore di questa invenzione , ch'era un Prete sceso dalle Alpi di portamento modesto , come dice il *Platina* per relazione del suo Padre che lo conobbe : e dicevano quella Immagine versare lagrime per pietà che aveva Cristo del genere umano , e per segno de' molti e gravi peccati degli uomini : aggiugnendo , che se i peccatori non ritornavano a Dio con la penitenza , era vicino il tempo de' rigorosi , ma giusti castighi , preparati dalla divina vendetta contra l'umana specie , e principalmente contra l'Italia . Per le quali cose animosamente veniva seguitato questo Impostore da numeroso popolo dell' uno e dell' altro sesso per dovunque egli passava : i quali tutti confusamente dormivano per le campagne , e mangiavano per le strade ; rinnovando una specie dell' antica ipocrita Setta de' *Flagellanti* ( che facevano uguale al martirio lo spargimento del proprio sangue estratto con i flagelli ) uscita da pri-

prima nel XIII. Secolo , e tante volte riforta , ed altrettante estinta da S. Chiesa .

9. Alcuni di questi *Albati* , o sian *Bianchi* , venendo a Roma all'ufato lor modo in Processione , furono dal Pontefice *Bonifacio* accolti con molta benignità , scorgendosi in essi una certa pietà Cristiana . Ma sapendo , che il loro Capo con molto seguito de' suoi seguaci verso Roma se ne veniva con fini molto diversi da quello che in sembiante mostrava ; e giustamente temendo , come scrivono alcuni , che ragunandosi tante migliaia di *Albati* si facesse contro di se qualche congiura per l' arte e per gl' inganni del malizioso Antipapa ; lo fece imprigionare in Viterbo , e condurre a Roma : dove levato il velo della ipocrisia agli ambiziosi suoi disegni , ricevè l'ultimo ben meritato castigo col supplicio del fuoco : e così ancora molti altri de' suoi seguaci ( i quali mescolati cogli uomini semplici e pii , tentavano questi ingannare ) furono giustamente puniti : dissipandosi in questo modo gl'infami ed ipocriti *Bianchi* .

10. Ma facendo ritorno al *Giubileo* : de' crederfi , come alcuni han stimato , che fosse questo celebrato da' Fedeli a tempo di *Bonifacio* , dandone Egli la sola permissione ; e perciò non ne fece Diploma per pubblicarlo . Aveva già Egli dieci anni prima celebrato l' altro , approvando e confermando  
la

## ANNO SANTO DEL 1400. 189

la Costituzione del suo Antecessore *Urbano VI.* intorno al riducimento ad anni *xxxiiii.* a memoria degli anni di Gesucristo: onde giudicò non conveniente il fare replicata, dispensa e mutazione in sì breve spazio di tempo: e si contentò che i Fedeli si fossero avvaluti della loro credenza, che l'assicurava in questo *Centesimo* del generale perdono: tanto più, che nella celebrazione dell'*Anno Santo* fatta da lui nel *mcccxc.* furono lasciate in vigore l'Indulgenze espresse nelle Decretali di *Bonifacio VIII. Antiquorum*, e di *Clemente VI. Unigenitus*, col non essere rinvocate; perchè le grazie de' Sommi Pontefici non hanno bisogno di essere confermate da' Successori, e basta che annullate espressamente non sieno per restare nel loro primo vigore.

11. Nè appresso tutti coloro, che mirano attentamente le cose, può avere alcuna fede un certo Diploma MS., di detto Pontefice dell'anno *mccc.*, che comincia: *Cum nonnulli Pontifices*, osservato dal *Vittorelli*, dove fra l'altro, che poco accorda, si legge: *Per hoc tamen Indulgentias, & remissiones peccaminum Christi-fidelibus Centesimo & Quinquagesimo annis hujusmodi praefatas, ac S. Pauli extra muros praedictae Urbis Basilicas devote visitantibus ab ipsis nostris Praedecessoribus quomodocumque concessas minime concedimus, nec ipsas confirmamus*; Se pur dir non vogliamo,

gliamo, che se non volle confermarle, ne mica le rivoed: o alla fine, che *Bonifacio* si contentò delle visite de' divoti Pellegrini, e de' Romani, i quali, se non l'Indulgenze del *Giubileo*, conseguivano le altre molte concesse a' visitatori delle Basiliche e Chiese di Roma da diversi Pontefici, che non erano in questo tempo sospese, come anco fu solito farsi appresso da che *Sisto IV.* diede fuori la sospensione dell'altre.

12. Vuole il *Vittorelli* lodato che di questo *Anno Santo* non facesse parola *S. Antonino*. Ma sebbene lo tace nella *Somma Teologica*, dove alla P. I. Tit. x. cap. III. §. vi. molti ne nota; chiaramente il rapporta nella III. P. delle Storie, Tit. xxii. al capitolo III. dove parlando dell'elezione di *Bonifacio IX.*, così di esso e del gran concorso lascioci scritto: *Tempore ejus* (cioè del detto Papa) *fuit Jubileus antiquitus institutus, scilicet anni MCCCC. Unde ad Urbem pro Indulgentia habenda peregrinationem assumpserunt innumeri Populi Fidelium, & Ultramontanorum.*

13. Anco il *Ciaccone* a questo *Anno Santo* del 1400. (da lui appellato *Giubileo* terzo toltone via quello del 1390.) rapporta la medaglia, che notata abbiamo in quello di *Bonifacio VIII.*, dove nel rovescio è la *Porta Santa* coll'immagine del Salvatore sopra, e vi si legge intorno con caratteri *Logombardi*: *IUSTI. INTRAVNT. PER. EAM.* la  
qua-



## ANNO SANTO DEL 1400. 191

quale sarebbe stato facile , che si fosse in questo tempo formata , anco prima dell' uso da *Martino V.* introdotto , perchè già vi era la visita di *S. Giovanni in Laterano* : ma la mette in dubbio la *Porta Santa* , aperta non prima di *Alessandro VI.* come vedremo .

14. *Vincelao* re di Boemia più di una volta travagliato da' suoi con prigionia , liberatosi con sagacità , detestando i passati errori supplicò in quest'anno il Sommo Pontefice , che li volesse concedere in Praga la grazia del *Giubileo* come era in Roma : e *Bonifacio* benignamente ce la concesse . E così si celebrò dal Re con gran religione in quella Metropoli della Boemia ; concorrendovi maravigliosa moltitudine di uomini da tutto quel vastissimo Regno , quantunque colà nel medesimo anno *mcccc. Giovanni Hus* empientemente cominciasse a biasimare le Indulgenze , principio di sue Resse . Scrive questo *Giovanni Dubravio* Vescovo di Olmuz nel libro *xxiiii.* della Storia Boemica ; Autore che si mette in rango de' principali Scrittori Boemi ; e pure si deve di uno errore notare , che pensa essere stato questo *Bonifacio IX.* il primo a santificare col nome di *Giubileo* l' anno *Centesimo* già da' Romani a' *Giuochi secolari* destinato : il che quanto è fuori della verità si può da ogn' uno vedere , mettendo mente a ciò che sin dal principio da noi nell'*Apparato* si è detto .

V. AN-

192    I S T O R I A   D E L   V .  
V .   A N N O   S A N T O

CELEBRATO DA MARTINO III.  
VULGARMENTE APPELLATO V.  
L' ANNO MCCCCXXIII.

1. **M** *Artino V.* ( che propriamente III. appellar si deve per i due primi ch'ebbero nome *Marino* ) seguendo le vestigia di *Urbano VI.* volle celebrar l' *Anno Santo* nel mccccxxiii. ch'era il trentesimoterzo, dal celebrato da *Bonifacio IX.* , secondo la mente del detto *Urbano* , nel mcccc.

2. La Bolla di questo *Giubileo* non l'abbiamo potuto noi rinvenire : nè per tutte le diligenze usate la potè ritrovare il Vescovo di Loreto e Recanati *Rutilio Benzone* , come dice nel suo libro del *Giubileo* ; conforme gli sortì di quella di *Urbano VI.* E dopo di lui successe lo stesso ad *Andrea Vittorelli* per quanto ricercasse l'Archivio Vaticano , siccome confessa nelle Note Ciacconiane , e nella II. Parte de' suoi *Giubilei* . Ci viene non pertanto accertata da' Sommi Pontefici *Paolo II.* nella Costituzione *Ineffabilis* , e *Giulio III.* nella sua *Si Pastores Ovium* : i quali ci danno piena testimonianza ancora di ciò che ordinò ; dicendo , che ebbe volontà *Martino V.* restasse nel suo vigore quanto era stato stabilito da *Urbano VI.* sì per la riduzione a gli anni xxxiii. sì per le visite delle due

ANNO SANTO DEL 1423. 193

due Basiliche di *S. Pietro* e di *S. Paolo*; e delle due altre Chiese di *S. Giovanni di Laterano*, e di *S. Maria Maggiore* aggiuntavi da *Gregorio XI.*, con i xxx. giorni per i Romani, ed i xv. per i Forestieri come era stato da *Bonifacio VIII.* fin dal principio stabilito.

3. Il concorso de' Popoli certamente fu poco per le guerre, che travagliavano tutta l'Europa, tanto nella Germania, che nella Francia con gl'Inglefi, e soprattutto nel nostro Reame di Napoli tra quelli del Re *Alfonso*, e quelli di *Lodovico* Duca di Angiò e Giovanna reina: di che il *Bezovio* copiosamente ragiona nel Tomo xv. in detto anno, e con lui molti altri Scrittori.

4. Questo Autore non però, seguendo la falsa testimonianza del *Ciaccone* nella Vita di *Martino V.*, ( che have ingannato qualche altro ancora ) vuole questo *Giubileo* non già nell'an. mccccxiii., ma nel mccccxv. e dice, che essendo pace e tranquillità nel Mondo ( come infatti era in tale anno ) molti vennero a Roma per guadagnare l'universale Indulgenza; e che grande era l'abbondanza de' viveri, valendo un peso di frumento due giulii, e quello di orzo poco più d'uno.

5. Ne qui è da tenerfi sotto silenzio un' altro solenne abbaglio di *Ottavio Panciroli* nel libro intitolato: *I Tesori nascosti dell'alma Città di Roma*, e stampato anco in Roma.

appresso Luigi Zannetti l'anno mdc. : il quale abbaglio (che non si legge in veruno altro Scrittore) basta colle parole stesse trascriverlo per farlo apparire quello ch'egli è senza avere altra pena di confutarlo, siccome scriveva S. Girolamo a Ctesifonte delle sentenze di alcuni, che bastava riferirle per riprovarle : *Sententias eorum prodisse superasse est*. Dopo che questo Autore fatto ha parola del Giubileo dell'anno mccccl. sotto Clemente VI. ed aggiunte alcune sue riflessioni, dice alla pag. 45. : „ Con tutto ciò, dopo d'esser passati venti anni, e fu nell'anno 1370. Gregorio XI. nipote di Clemente VI. e che di Francia ridusse a Roma la Santa Sede Apostolica, altra mutazione non volse fare, che alle tre Chiese da visitarfi, conforme alla Bolla di Clemente VI., cioè di S. Pietro, di S. Paolo, e di S. Gio: Laterano, aggiugnere S. Maria Maggiore. Ma nell'anno 1383. Urbano VI. per sodisfare alla divozione de' Popoli, ridusse la solennità del Giubileo a celebrarsi da trentatre in trentatre anni, acciò, se la figura de i cinquant'anni si levava, restasse ne i trentatre anni il figurato, che è Cristo, che trentatre anni appunto visse in terra. E così dopo l'ultimo Giubileo di Clemente VI. fu da Urbano VI. celebrato l'anno 1383. Poi a questi anni aggiungendosene altri trentatre, che fanno 1416. essendo Papa Giovanni XXIII. si celebrò in Ro.

## ANNO SANTO DEL 1423. 195

Roma il Giubileo , come da Papa Paolo II. „  
si riferisce alla nona sua Costituzione , dove „  
ancora dice che da Martino V. si confermò „  
la Costituzione di celebrare il Giubileo ogni „  
trentatré anni , ma che poi venuto l'anno „  
1450. nel quale secondo la Costituzione di „  
Clemente VI. si aveva a celebrare il Giu- „  
bileo , Niccolò V. la confermò , rivocando „  
quella di Urbano VI. e di Martino V. , „  
e nel detto anno 1450. sotto del suo Ponti- „  
ficato si celebrò il Giubileo in Roma al mo- „  
do , che gli altri Pontefici avevano ordina- „  
to „ . Ecco quante cose , che malmente „  
si tengono in piedi. *Gregorio XI.* nel 1370.  
aggiunse alle altre Chiese quella di Santa  
Maria Maggiore , *Urbano VI.* celebra il Giu-  
bileo nel 1383. , *Giovanni XXIII.* ( che pur  
xxii. vien detto , ed anco xxiv. , imbroglio  
che si osserva ne' Giovanni più che negli  
altri Pontefici ) lo celebra nel 1416. *Marti-*  
*no V.* conferma il Giubileo per ogni xxxiii.  
anni ; ma non dice averlo mai celebrato .

6. Non vi è dubbio che pochi Scrittori  
hanno a noi lasciato memoria di questo *An-*  
*no Santo* , e tra questi pochi non è di poco  
pregio il *Pavino* nella Cronica de' Romani  
Pontefici all' anno mccccxxiii. , dove quinto  
l'appella . *Hic Pontifex* ( parlando di Marti-  
no ) *Annum Jubileum quintum celebravit* . Nella  
sua Storia *S. Antonino* non ne fa menzione,  
ed anco lo tace nella 1. P. della Somma .

Teologica al Tit. x. cap. III. §. VI. ove tratta dell'Indulgenza de' Giubilei, e malamente ve ne mette uno da *Gregorio XI.* celebrato. Il *Platina* lo passa pure sotto silenzio, e lascia ancora quello di *Urbano VI.* Il *Volaterrano*, ed *Agostino Valerio* nel suo Comentario altre volte detto, neppure ne fanno parola. E ciò nascere crediamo dal poco concorso venuto in Roma, come sopra si è detto; onde non potè avere il divulgamento e la fama ch'ebbero gli altri. Quindi scrive *Giulio Rosco* alle Note sul capo v. del libro del Centesimo di *Bonifacio IX.* composto dal Card. di S. Giorgio: *Sub Bonifacio VIII. non admirandam multitudinem Romam venisse existimo, sed pauciores sub Martino V. ob perturbationem morum temporum*: ma questo Scrittore s'inganna per quanto tocca all'uno o all'altro *Giubileo* celebrato a tempo di *Bonifacio IX.*, ne' quali fu grande e maravigliosa la moltitudine, come abbiamo sovra veduto.

7. Si rapporta di nuovo nel *Ciaccone* la Medaglia coll'immagine del Salvatore sovrapposta alla Porta Santa e i due candelieri con lo scritto: *IUSTI. INTRAVNT. PER. EAM.* secondo il detto dell'Apocalisse al capo XXI. *Non intrabit in eam aliquod coinquinatum, aut abominationem faciens, & mendacium.* E di nuovo poi la mette nelle vite di *Niccolò V.* e di *Alessandro VI.*, e la portò, come si disse, primo nella Vita di *Bonifacio VIII.* colla cui effi-

## ANNO SANTO DEL 1423. 197

effigie dice averla veduta in Roma nel Museo del Cavalier *Francesco Gualdi*. Ma si dee credere di tempo posteriore per le ragioni innanzi portate.

8. In Inghilterra quest'an. stesso **MCCCCXXIII.** l'Arcivescovo di Conturberl, di consentimento del suo Chericato, fu ardito di pubblicare a emulazione de' Romani Pontefici certa specie di *Giubileo* per alcuni determinati tempi: e propose Indulgenza plenaria a chi visitasse la Chiesa Cattedrale di quella Città. Della cui temerità avvisato il Pontefice *Martino V.*, ingiunse a *Giacomo* Vescovo di Trieste e a *Maestro Simone* di Teramo (da lui mandati avanti Nunzj e Collettori per l'Appostolica Sede in quelle parti) che cassassero ed annullassero le cose presuntuosamente dal medesimo Arcivescovo tentate, siccome si legge nel libro **IV.** dell'Epistole della Curia del detto Pontefice in una lodata dal *Rinaldi* nella Continuazione Baroniana, dove riferisce questo fatto al nu. 21. dell'anno 1423. e comincia Ella: *Cum fuerit ad notitiam nostram, data Romae apud S. Petrum XIV. Cal. Aprilis Pontificatus anno VI.*, cioè il sopraddetto di Cristo. Ed in fatti non poteva tanto presumere l'Arcivescovo allora per lo risfrignimento delle Indulgenze già fatto a' Vescovi nel *Concilio IV. di Laterano* al canone 62. l'anno **MCCXV.** Del che noi nella *Storia dell'Indulgenza* più a proposito divisaremo.

198 ISTORIA DEL VI.  
VI. ANNO SANTO

RITORNATO AL CINQUANTESIMO  
E CELEBRATO DA NICCOLO' V.  
L' ANNO MCCCCL.

1. **D**OPO che *Federigo* Imperadore ed altri Principi, tra con preghiere tra con minaccie, si adoperarono che *Amedeo* Duca di Savoia ( eletto già dal non allora legittimo Concilio di *Basilea* al Ponteficato col nome di *Felice V.* contra *Eugenio IV.* vero Pontefice) lasciasse quel titolo spezioso con pubblico istrumento scritto a' dì vii. di Aprile del 1449. , e cessassero in tutto le scismatiche agitazioni, che per tanto tempo avevano travagliato la Chiesa: *Niccolò, V.* di questo nome successore di *Eugenio*, rimasto con quiete nel Trono, si adoperò ancora Egli a metter in pace i Principi Cristiani, sì per bene de' Popoli travagliati da lungo tempo con guerre crudeli, sì perchè i Pellegrini potessero venire a Roma senza pericolo per guadagnare l' Indulgenze del *Giubileo*, che destinava celebrare l'anno mccccl. ritornandolo al rito di *Clemente VI.* de' legali misteriosi anni *cinquanta*; senz' avere alcuna considerazione allo stabilimento degli anni xxxiii. fatto da *Urbano VI.*, e da *Bonifacio IX.* e *Martino V.* poi confermato. E per impetrare questo da Dio andò a piedi più volte in  
pro-



## ANNO SANTO DEL 1450. 199

processione, talora da *S. Pietro* a *S. Marco*; supplicandolo ardentemente con dimostrazione di segnalata pietà e religione. Ma non si dimostrò per allora placato il Signore per secreti suoi e venerandi giudicj, perchè le guerre in Italia incrudelirono in guisa che non pareva in alcuna maniera potessero terminare; nelle quali *Francesco Sforza* acquistò Milano coll'armi nel detto an. 1449., e l'anno stesso gl' Inglese ruppero la tregua, che avevano fatta con i Francesi, predando ne' confini della Normandia un luogo chiamato *Fugere* al Duca di Bretagna soggetto, dove, oltre a molta uccisione de' Cittadini, profanarono, e rubarono le sacre suppellettili de' Tempj, e ferono altre laidezze: così nella Spagna nacquero dissensioni civili fomentate da *Alvaro di Luna*; ed anco vi era discordia tra Neofiti e gli altri, li quali professavano la Religion Cristiana, ricevuta infino dalla tenera età, e dagli antenati loro, dicendo questi, che coloro i quali eran venuti al vero conoscimento dalla Legge Giudaica, e superstizioni Maomettana, o Pagana, non dovevano essere ammessi alle dignità; contra 'l decreto dell' Appostolo, il quale decise una simile lite più volte con dire non essere distinzione tra Giudei e Gentili, ma di tutti i Cristiani farsi un corpo mistico, del quale capo è il Salvatore del Mondo. „ Dicendo la scrittura „ ( in Isaia

al 28. ) ,, ciascuno che crederà in quello  
 ,, non sia confuso; perchè non è distinzione  
 ,, più di Giudeo, che di Greco; essendo il  
 ,, medesimo Signore di tutti, ricco in tutti que'  
 ,, che l'invocano ,, : sono le parole di *Paolo*  
 nel x. capo dell' Epistola indirizzata a' Ro-  
 mani: e secondo quest'appostolica sentenza  
*Niccolò* poscia decise.

2. Nè tutto ciò potè smuovere l'animo  
 del Pontefice a non mettere in esecuzione  
 quello che fare voleva: anzi maggiormente  
 l'accesero per placare con tante e replicate  
 preghiere lo sdegno giusto di Dio, che si  
 manifestava ancora con una grande ed uni-  
 versale pestilenza, con frequenti tremuoti,  
 e coll'Esercito che *Amurate II.* Signore de' Tur-  
 chi cadè in Albania con minaccie di passar-  
 lo più oltre.

3. Così nel principio dell'anno *MCCCCLIX.*  
 dinunziò con una sua Bolla il *Giubileo* da  
 celebrarsi l'anno seguente, principiando non  
 però dal S. Natale dell'anno detto. E que-  
 sta è data a' *XIX.* di Gennajo correndo il *II.*  
 del suo Pontificato, e comincia: *Immensa*  
*& innumerabilia*, ritrovandosi, come da mol-  
 ti si scrive, nel libro *III. Bullarum de Curia*  
*Nicolai V.* nell'Archivio dal Vaticano; e vie-  
 ne rapportata, sebbene non tutta intera,  
 dal *Rinaldi* nel detto anno *XLIX.* al nu. 15.

4. In essa il lodato Pontefice primiera-  
 mente ,, riduce a memoria alcuni Divini do-  
 ni

ni fatti al genere umano , e tra essi l'am- ,,  
 pia potestà concessa a *S. Pietro* , con stabile ,,  
 promessa , che in Cielo sarebbe legato e sciol- ,,  
 to tutto quello che si fosse legato o sciol- ,,  
 to in terra . Parla poi dell'antico *Giubileo* , ,,  
 il quale secondo la lettera al vecchio Testa- ,,  
 mento ; ma il misterio di tale anno *cinquan-* ,,  
*tesimo* secondo lo spirito conviene al Nuovo. ,,  
 Soggiugne appresso , che i Romani Pontefi- ,,  
 ci avevano concessa l'Indulgenza del *Giubi-* ,,  
*leo* a' visitatori delle Basiliche de' SS. Appo- ,,  
 stoli *Pietro* e *Paolo* , e delle Chiese di *S. Gio-* ,,  
*vanni di Laterano* e di *S. Maria Maggiore* , ,,  
 ma *sub certis modis & formis* , come sta no- ,,  
 tato nelle lettere Appostoliche , e particolar- ,,  
 mente in una di *Clemente VI.* , ed in un' al- ,,  
 tra di *Gregorio XI.* ,, le quali ripone nella ,,  
 sua a parola per parola , e le conferma .  
 ,, E lasciando l'ordine di *Urbano VI.* di ce- ,,  
 lebrare il Giubileo ogni *trentesimoterzo* anno, ,,  
 abbraccia quello del *cinquantesimo* di *Clemen-* ,,  
*te VI.* , il quale approva ed innova , conce- ,,  
 dendo pienissima Indulgenza a coloro , che ,,  
 dolendosi delle loro colpe si confessassero , ,,  
 e visitassero le quattro nominate Chiese nel- ,,  
 l'anno 1450. nel modo da' suoi Antecessori ,,  
 ordinato ,,, cioè a dire per xxx. giorni i Ro-  
 mani , e per xv. i Forestieri o continuati  
 o interrotti , che lascia Egli di mettere in-  
 nota . Finalmente aggiugne una pia esorta-  
 zione a' Fedeli ;,, perchè si preparassero per ,,  
 l'ac-

„ l'acquisto di questa piena Indulgenza con-  
 „ mutare in meglio i costumi, e soddisfare al  
 „ Signore con vero dolore de' loro peccati :  
 „ acciocchè visitando i Sacri Tempj potessero  
 „ avere per intercessori i SS. Appostoli *Pietro*  
 „ e *Paolo*, ed innumerabili quasi migliaja di  
 „ Martiri, che riposano nell'alma Città di Ro-  
 „ ma, i quali, siccome hanno per Cristo la-  
 „ sciato ne' tormenti la vita, così avanti il suo  
 „ cospetto assistono per nostro bene ed ajuto „

5. Concorsero i Cristiani di tutta l'Eu-  
 ropa e da altre parti fuori di essa uomini  
 e donne con maravigliosa ed incredibile mol-  
 titudine a questo generale perdono aperto da  
*Niccolò V.*, sicchè scrivono non pochi Au-  
 tori non esser mai per addietro a cagione  
 degli altri *Anni Santi* (toltone forse i due  
 primi) veduto a Roma concorso maggiore  
 di Forestieri, di modo che per la folla mol-  
 ti morirono soffocati.

6. Tanto di questa gran moltitudine scri-  
 ve *Giannozzo Manetti* nel libro II. della Vi-  
 ta di *Niccolò V.*, dove dice : *Tantae Panno-*  
*num, Germanorum, Cimbrorum, Britanorum,*  
*Gallorum, Hispanorum, Celtiberorum, Portugal-*  
*lensium, Graecorum, Dalmatarum, Italorum,*  
*caeterorumque Christianorum Populorum, ut om-*  
*nes uno verbo summatim comprehendamus, ca-*  
*tervae, quotidie confluebant, ut concurrentium*  
*congregatio cujuslibet mensis dimidio in stuporem,*  
*admirationemque procederet. A cui consente*

an-

anco il *Platina* ; aggiugnendovi , che il Pontefice in tutto quell' Anno si esercitò nelle frequenti visite delle Chiese portando con seco i Cardinali : dovendosi così intendere la frase : *Stationes ipsemet quotidie invisens cum Cardinalium coetu* , e non racciarla col *Vittorelli* , che dice alle note del *Ciaccone* ( dove lo stesso dal *Platina* ricopiò ) : *Videtur incredibile, Pontificem toto illo anno quotidie id fecisse* .

7. Il medesimo narrano intorno al gran concorso *S. Antonino* nella III. P. della storia, Tit. xxii. cap. xii. §. iii. scrivendo : *Venerunt ex omni natione quae sub Coelo est Fidelium plurimi mares & feminae* : Il *Tritemio* nella Cronica *Sponheimese* : *Fra Giacomo-Filippo da Bergamo* : Il *Sabellico* nel lib. v. all' *Eneade* x. E , per non metterli tutti in nota, *Giacomo Meggero* negli *Annali di Fiandra* al libro xvi. , che erroneamente vuole , cominciasse alle Calende di Gennajo , quando ebbe il cominciamento , secondo il solito , nella Festività del S. Natale .

8. *Giovanni di Anania* , che in questo tempo viveva , e compose un breve Trattato del Giubileo inserendovi parte della Bolla da noi sopra portata , lascid registrato , che per lo grandissimo Popolo , che a Roma tutto di concorrevva , il Pontefice abbreviò il numero di xv. giorni per i Forestieri talora a cinque , talora a tre , talora a due , distinguendo prudentemente quelli , ch'eran partiti

ti da' luoghi di qua da' monti dagli Oltramontani, siccome fu fatto dal Legato di *Clemente VI.* la prima volta nel 11. *Anno Santo*, e poscia si è continuato ad usare da molti altri Pontefici appresso.

9. Accrebbe il numero delle genti la celebrazione, che si fece in quest'Anno di due Capitoli Generali nella Festa della Pentecoste dagli Ordini di S. Francesco: uno de' Minori detti Conventuali: e l'altro di que' che si dicono dall'Offervanza. Per lo secondo de' quali ( che fu in Araceli assembrato ) vennero in Roma *tremila e ottocento* Frati di quella numerosissima Comunità, per quel che registrano le Croniche Francescane al libro 14. della Parte III. in più capi: tra' quali eminenti in santità vi erano *Fra Giacomo della Marca* ora Beato; *Fra Giovanni da Capistrano* Vicario Generale, e *Fra Diego* Laico Spagnuolo, l' uno e l' altro riferito nel Ruolo de' Santi; il primo da *Alessandro VIII.* nel 1690. a' 16. di Ottobre con quattro altri, cioè *Lorenzo Giustiniani*, *Gio. di S. Facondo*, *Giovanni di Dio*, e *Pasquale Baylon*, e ne vanno attorno le medaglie con tutti cinque; ed il secondo da *Sisto V.* a' 2. di Luglio del 1588. Ed oltre a questo spinse anco a Roma non pochi la canonizzazione solenne di *S. Bernardino da Siena* egregio e fruttoso Predicatore del medesimo Ordine, come lo chiama *S. Antonino* di lui parlando e di questa solen-

## ANNO SANTO DEL 1450. 205

solennità nella detta III. P., e luoghi di questa sopraccitati: la quale Festa molti invitò a celebrarla insieme col Giubileo, in maniera che lo Scrittore delle Croniche Francescane fu di parere, che canonizzazione di Santo veruno non fosse stata fatta con maggiore pompa di concorso quanto questa nel dì di Pentecoste nella Basilica Vaticana.

10. Ma soprattutto (dice *Gonzalo d'Illescas* nella Storia Pontificale) la fama della Santità di *Niccolò V.*, ch'era celebre in ogni luogo, mosse quasi ogn' uno di venire a Roma a vederlo, e ricevere coll' Indulgenza la santa sua benedizione. E narra di più, come tutto quell' Anno s'impiegò in celebrare con divotissimo spirito il Giubileo: e come con somma edificazione fu visto di continuo non solamente andare alle visite delle Chiese con molti Cardinali dietro, come sopra si è detto dal *Platina*; ma anco a piedi nelle Processioni, che in Roma furono in questo tempo frequenti, e talora a piedi nudi. Le quali cose conferma lo Scrittore delle Croniche di S. Francesco, e 'l *Platina* ancora nella di lui vita le nota.

11. Fra gli altri celebri personaggi che v'intervennero, vi fu, come scrive il *Tritemio* nella detta Cronica Sponheimese all'anno mcccccl., *Giacomo* Arcivescovo di Treveri (a cui si aggiunse *Corrado* Vescovo Metense) con centocinquanta cavalli di seguito:  
il

il quale fu ricevuto onorevolmente dal Papa, da cui anco impetrò molte cose per decoro della sua Chiesa: *Inter quae illud fuit praecipuum Sedis Apostolicae indultum, quod in Civitate Trevirensi Gymnasium posset instituire Generale, in quo omnium facultatum Praeceptores haberentur.* Fuvvi ancora il Principe Alberto Fratello di Federigo III., al quale fu donato da Niccolò nella notte della Natività del Signore la Spada benedetta solennemente, e 'l cappello, in presenza de' nominati Arcivescovo di Treveri Elettore dell' Imperio, e Vescovo Metense Duca di Clivia.

12. Si vuole da alcuni che ancora il mentovato Federigo III. eletto Re de' Romani, ed Eleonora sua moglie v'intervenissero, per essere poi coronati dal Papa; e che ebbe l'onore di essere ascritto tra' Canonici Vaticani per adorar da vicino il volto Santo di Cristo. Ma dal Pigna nella Storia della Famiglia d'Este al lib. 7., da S. Antonino nella III. P. Tit. xxii. cap. xii. §. iii., dal Bzovio, e dal Rinaldi ne' loro Annali si sà che venne a prendere la corona nel 1452. entrando nel principio del detto anno in Italia, solamente con una nobile comitiva de' suoi, con Ladislao re d'Ungheria e di Boemia, e con Alberto suo Fratello, per non porgere alcuna gelosia agl' Italiani; e che fu ricevuto con grandissimo onore in prima da' Veneziani, come dice il Gobelino nel Comen-



mentario di Pio II. al lib. 1., poi da *Borso* Marchese d'Este, e soprattutto appresso da Fiorentini, il che racconta il lodato *S. Antonino* con queste parole: „ Passando Egli „ per Firenze, gli uscì incontro infino alla „ Porta della Città in processione il Chericato „ insieme coll' Arcivescovo „ (questi era Egli „ stesso) „ e anche i Maestrati Fiorentini. Egli „ fu alloggiato nel Convento di S. Maria Novella, e stette in Firenze quattro dì „ . . . . Portandosi poscia a Roma, fu dal Papa a' xv. di Marzo pria coronato del Regno di Lombardia, e poi dell' Imperio: ed i riti che si osservarono furono messi in nota dal *Naclero* nel vol. 11. gen. 49. e da *Giannozzo Manetti* nella Vita di Niccolò V. i quali con *Stefano Infessura* ne' Diarj MSS. segnati nel Vaticano al num. cx1. descrivono ancora l'entrata di *Federigo* in Roma incontrato da tredici Cardinali, da molti Vescovi e Prelati, e da tutto il Clero Romano, che in processione lo condussero al Papa, a cui baciò egli i piedi. Ma facciamo all'Anno Santo ritorno.

13. Il Pontefice, che quanto di somma giustizia e bontà altrettanto di somma prudenza ornato da tutti descritto viene; non solamente ebbe pensiero da buon Pastore del bene spirituale de' Fedeli, ma del temporale altresì da ottimo Principe: quindi procurò, che in Città fosse abbondanza di vittuaglia; e pro-

e providde ancora alla sicurezza del cammino, non pure colle pene delle censure, ma facendo scorrere ancora le campagne da' Soldati, perchè niuno ardisse di fare molestia a' Pellegrini. Scrive ciò il *Platina* nella sua *Vita*, e lo ripete il *Ciaccone*; di più dicendo, che per riparare alla penuria che si faceva sentire in Roma nella fine dell' Anno, fece venire da diversi Paesi *settanta* Navi cariche di frumento. Di questa Carestia, e delle gravi e pericolose infermità, che in quest' anno furono in Roma fa parola *Sisto V.* nella Bolla della Canonizzazione di *S. Diego*, il quale in questo tempo era in detta Città, come si disse, e fu posto all' assistenza degl' Infermi nel Convento di *Araceli*, dove fece la sua gran carità a tutti palese.

14. Ma quanto si adoperò *Niccolò* a mantenere gli animi allegri coll' abbondanza, che prima li teneva abbattuti il mancamento di tutte le cose necessarie al vitto; tanto furono funestati colla novella della grave pestilenza che affliggeva la Lombardia, cagionata dalle Nazioni oltramontane, che venendo a Roma l'infettarono nel passare, ed in guisa, che fu scritto dal *Corio*, in Milano il numero de' morti arrivare a *trentamila*, e *F. Giacomo-Filippo da Bergano* lo fa di *settantamila*.

15. Altra cosa funesta avvenne a Roma, inverso la fine dell' anno, cioè a' 18. di  
Di-

Dicembre , come scrivono alcuni , per la quale il Pontefice sentì molto dolore . E si fu ( conforme il *Platina* la descrive , e da lui il *Ciaccone* ) che tornando dal Vaticano alla Città una moltitudine grande di persone stante a vedere il *Volto Santo* del Salvatore ; sul Ponte *Elio* della Mole di Adriano ( detto era di S. Angiolo ) una Mula di *Pietro Barbo* Cardinale di S. Marco si fece incontro alla folla : e sovravvenendo altri che andavano , e che ritornavano ; non potendo l'uno all'altro dare luogo , per non essersi fatta la divisione nel Ponte come a tempo di *Bonifacio VIII.* , caddero questi sovra quelli , e la mulla restò oppressa , e *dugento* uomini e *tre* cavalli si ritrovarono in quel luogo difranti e morti ; e molti altri cadendo nel Tevere , per essersi colla calca rotte le sponde del detto Ponte , restarono nell'acqua annegati : ed aggiugne , che 136. cadaveri furono sepolti in *S. Celso* , e gli altri furono al Campo Santo portati .

16. Alcuni narrano questo avvenimento con alquanto di differenza secondo alcune circostanze , come è solito farsi in tutte le novelle che da diversi si scrivono : ma tutti concorrono a dire , che *dugento* e più vi morirono , come sono *Enea Silvio* ( poi *Pio II.* ) nel libro dello Stato di Europa sotto *Federigo III.* al capo LVIII. , il Cardinale *Egidia* nella Storia de' xx. Secoli altra volta lodata,

il *Sabellico* nell' *Enneade* x. libro v. , e molti altri . Un moderno scrittore però delle cose di Roma ( *Fioravanti Martinelli* ) dice che i caduti nel fiume in questo accidente furono *centosettantadue* . E *S. Antonino* nel luogo due volte citato , appellandolo giustamente lagrimevole caso , scrive che i morti soffogati sul Ponte fossero più di *quattrocento* , oltre i sommersi nel Tevere : . . . *ita se invicem compresserunt , & oppresserunt , ut cccc. , & multo plures suffocarentur in dicto Ponte , & alii in Tyberim lapsi necarentur* : così da una antica edizione fatta in Lione l'anno *MDXXVII* .

17. Per questo caso , come si è detto , fu molto dolente il S. Padre , e subbitamente fece gittare a terra alcune casuccie , che quivi erano , e rendevano stretta la via , che conduceva al Ponte ; le sponde del quale fece anco rifare . Ma appresso *Clemente VII* . per renderlo più maestoso fece mettere all' ingresso di quello le due Statue de' SS. Apostoli *Pietro* e *Paolo* ; la prima scolpita da *Lorenzo Fiorentino* , appellato ancora *Lorenzetto* ; e la seconda da *Paolo Romano* : e l'iscrizione che si legge sotto la base della Statua di *S. Pietro* è opera del celebre Cardinal *Pietro Bembo* , felicissimo nel suo Secolo in tutte e due le lingue Latina ed Italiana ; e si dice :

# ANNO SANTO DEL 1450. 211

CLEMENS VII.

PONT. MAX.

PETRO ET PAVLO APOSTOLIS VRBIS PATRONIS.

ANNO SALVT. HVM. MDXXXIV.

PONTIFICATVS SVI X.

Lo ristorò anco appresso *Clemente VIII.* l'anno 1598. dopo una grande inondazione del Tevere, che in buona parte consumato l'aveva. Ed *Urbano VIII.* vi aprì i due altri archi laterali. *Clemente IX.* in ultimo lo abbellì nella forma, che oggi si vede con cancellate di ferro, e balaustri di travertino, distribuitevi sopra dieci Statue di marmo bianco che rappresentano Angioli, che portano i principali Istrumenti della Passione del Redentore; fatte tutte da celebri Artefici; come quella che tiene la Colonna da *Antonio Raggio*, quella del S. Volto da *Cosimo Fancelli*, quella de' Chiodi dal Cavalier *Gerónimo Lucenti*, quella della Croce da *Ercole Ferrata*, quella della Lancia da *Domenico Guido*, quella de' Flagelli da *Lazzaro Morelli*, quella del Titolo dal Cavalier *Lorenzo Bernino*, quella della Spongia da *Antonio Giorgetto*; ed in fine le due che tengono la Corona di spine, e i Dadi da *Paolo Naldino*. Pria su de' Pilastri si vedevano altre Statue in num. di XIV. formate di Stucco, che molto tempo durarono; delle quali scrive *Giorgio Vasari* nella III. Parte del Volume I. della Edizione de'

Giunti del 1568. nella Vita di *Raffaello* figliuolo di *Baccio da Montelupo*: „ Nella venuta di Carlo quinto Imperadore a Roma facendo fare Paolo terzo un' apparato degno di quello invittissimo Principe, fece Raffaello in sul Ponte Santo Agnolo di terra e stucchi quattordeci statue tanto belle, ch'el le furono giudicate le migliori che fossero state fatte in quell' apparato. „

18. Molti Scrittori han fatto menzione di questo *Anno Santo*, oltre i rapportati di sopra, che farebbe lungo il rammemorarli. E *S. Antonino* due volte ne parla nella Storia al luogo sopraccitato, e brevemente nella Somma Teologica alla P. I. Tit. x. cap. III. §. VI. dove ragionando dell' Indulgenza de' Giubilei, nomina i celebrati da *Bonifacio VIII.* fino al ristregnimento fatto, come appresso vedremo, da *Paolo II.* a xxv. anni, toltono di mezzo il celebrato da *Martino V.*, e postovi, come altrove abbiam detto, quello di *Gregorio XI.*; che alcuni l'han voluto, ma senza alcun fondamento. Oltre poi a' Sommi Pontefici *Paolo II.*, *Sisto IV.* e *Giulio III.* che nelle Bolle de' loro Anni Santi lo nominano, ne fa memoria ancora *Sisto V.* nella Bolla della Canonizzazione di *S. Diego* soprannomata, notandone di più il numeroso concorso: il quale durò costantemente fino al suo terminare.

19. Si ritrovano due Medaglie fatte per que-

questo tempo , e rapportate dal *P. Claudio du Molinet* nella raccolta che pubblicone da *Martino V.* ad *Innocenzo XI.* l'anno 1679. in foglio in Parigi, da dove noi ne avremo ancora la notizia per gli altri, accompagnata da ciò che ci suggerisce di più il *P. Filippo Bonanni* nella sua che ha fatto anco da *Martino V.* ad *Innocenzo XII.* in due Tomi in foglio in Roma l'anno 1699. La prima Medaglia ha da una parte l'effigie di *Niccolò V.* con attorno : NICOLAUS. V. PONT. MAX., e dall'altra la Porta Santa chiusa con ANNO. IVBILEI. M.CD.L. ALMA. ROMA. La seconda ha nel rovescio il Papa, che fa la funzione di serrare detta Porta con : RESERAVIT. ET CLAUSIT. ANNO. IVBILEI. M.CD.L. E questa dice il lodato Autore: essere stata formata in grazia di *Alessandro VI.* nel suo Anno Santo, benchè venghi anco ascritta a *Niccolò V.* : del qual parere è pure il *Bonanni* ; perchè in fatti non si legge apertura di Porta S. fatta prima del detto Papa *Alessandro*.

20. Per compiacere alla divozione di que' Fedeli, che per giusti motivi non avevano potuto venire a Roma il Pontefice *Niccolò* si contentò di concedere loro il S. Giubileo; e ciò fece prima in Germania, dove all'uscita dell'anno mccccl. mandò suo Legato *Niccolò da Cusa* Prete Cardinale del Titolo di S. Pietro a' vincoli, sì per mettere in pace alcuni di que' Principi, ch'erano in grande

discordia, e si ancora per ritornare nel primo stato la disciplina disformata affai in molte Chiese e in più Monasterj . Scrive l'Autore della gran *Cronica di Fiandra* , Canonico Regolare del Monasterio Vindefenio , che in un Sinodo Provinciale , celebrato dallo stesso Legato in *Mayndenburg* , spiegò Egli tutto il valore dell'Indulgenze , dicendo , che „  
 „ chi è reo di molte colpe mortali , non potendo fare la lunga penitenza per quelle dovuta , suppliva col tesoro della Chiesa ciò che sentiva a se mancare per la condegnata soddisfazione . „

21. „ E per rendere il Popolo della sua Legazione atto e disposto a meritare l'Indulgenza ( soggiugne la stessa Cronica ) pose nelle Città alcuni Confessori , li quali senza ricever moneta di veruna maniera , assolversero con l'autorità della Sede Apostolica i penitenti , eziandio ne' casi riserbati : dicendo non essere assoluti , nè meritare la grazia del Giubileo coloro , che presumessero di dare , contra il divieto fatto , cosa alcuna a' Confessori : a' quali volle bensì che fosse data abbondante mercede delle fatiche da essi durate ; ma che questa si dovesse pigliare dalle ceste o cassette nelle quali si ponevano le limosine . „

22. Quindi poscia aggiratosi questo Legato per l'*Austria* , per la *Sassonia* , per la *Turingia* , per la *Vestfalia* , ed in ultimo pe'l

Du-



Ducato di *Ruremonda* commosse que' Popoli ad avere vero pentimento de' peccati passati per guadagnare la S. Indulgenza: e ciò fece non solamente colle parole, essendo eloquente; ma molto più coll'esempio; perchè (dice il soprallodato Autore) „ Egli conservò „ le mani pure d' ogni presente, ancorchè „ i Grandi e altre ricche persone glie ne pro- „ ferissero copiosamente, ammettendo cose so- „ lamente da mangiare e da bere, senza le „ quali non si può vivere, „

23. Nè qui è da omettersi una cosa che di lui lo stesso Scrittore racconta: ed è, ch'essendo Egli domandato s'era lecito al Religioso andare a Roma senza licenza per acquistare il Giubileo, secondo il tenore delle Bolle Pontificie; rispose, che „ il Signore „ re Appostolico Papa Niccolò V. avea detto: „ *Melior est obedientia quam indulgentia* „. E colla pena della privazione per due anni di voce attiva e passiva (come si dice) riservata al Sommo Pontefice, e con altre pene ad arbitrio de' loro Superiori fu ciò in qualsivoglia caso interdetto a' Religiosi senza licenza del Generale da Clemente VIII. a' 25. di Giugno del 1599. e a' 20. di Marzo del 1601. ; e confermato da *Urbano VIII.* Lo stesso per l'Anno Santo dee dirsi de' Figliuoli senza licenza del Padre, della Moglie, senza quella del Marito, de' Parochi ed altri che godono Beneficj curati, e de' Chericj

obbligati al servizio di qualche Chiesa senza licenza del proprio Vescovo, o sia Ordinario, secondo la disposizione del Concilio *Trentino* alla Sessione *xxiii.* al capo 1. della Riforma. E così ancora de' Soldati, de' Servi, de' pubblici Lettori, e degli altri Ministri, che sono giustamente tenuti al loro ministero, senza licenza del Capitano, del Padrone, e de' Soprastanti, conforme più Autori dottamente sostengono.

24. Ad istanza di *Sbigneo* Cardinal di Cracovia fu concesso anco dal Papa per l'anno *mccccx.* il Giubileo come a Roma per tutto il Regno di Polonia, e per lo gran Ducato di Lituania: e durò da Dicembre fino alla fine di Agosto, come scrive *Mattia di Michovia* nel Tomo *ii.* della Cronica de' *Pollacchi*, che fu tradotta in italiano da *Anni- bale Maggi*, e stampata in foglio in Venezia il 1562.: E lo stesso conferma *Martino Cromero* nella stimatissima Opera: *De Situ, Populis, Moribus, Magistratibus, & Repub. Regni Polonici*; e dice di più che a Cracovia vi fu un concorso grandissimo; e fa anco cenno di certa pestilenza per ciò ivi attaccata, che fece non piccola sfrage di ogni età e di ogni sesso.

25. La stessa grazia concesse ancora il Pontefice *Niccolò* a *Giovanni* re di Castiglia e Lione, ad *Alfonso* re di Aragona e Sicilia, a *Giovanni* re di Navarra, a *Renato* re  
di

di Gerusalemme ed intitolato ancor di Sicilia, ed alle loro Reine; e così di più a molti altri Principi Cristiani, a molti Regni, a molte Provincie, e a molti Ecclesiastici Prelati: a' quali tutti furono date alcune leggi, come di visitare, in cambio delle quattro Basiliche di Roma, certe determinate Chiese poste ne' loro luoghi: e i Brevi si conservano (dice il *Febeo* alla P. 11. capo vi. del suo Trattato) ne' Registri delle Lettere secrete nel Vaticano: de' quali solamente uno n'è riferito dal *Rinaldi* all'anno MCCCCI. num. 6. scritto per gli Ungheri *Romae apud S. Petrum anno MCCCC. pridie Id. Aprilis Pontificatus . . . . anno IV.*, e comincia: *Sicut pro parte Venerabilium Fratrum nostrorum Archiepiscoporum, & Episcoporum . .*

26. Fu imposto anco a que' che dovevano guadagnar l'Indulgenza del *Giubileo* fuori di Roma di sborsare la metà della spesa, che far si dovea nel viaggio: la quale sembrando poi troppo, si ridusse alla quarta parte da impiegarsi a ristorare le Chiese Romane, ed ad altri usi o pubblici o pii. Onde raccogliendosi molto danaro da cid, e da doni e limosine fatte nell'Anno Santo dalla pietà de' Fedeli, siccome da' dazj che si esigevano; potè il Pontefice *Niccolò* impiegarlo parte a beneficio delle Chiese, e parte in rifare molti pubblici edificj a comune utilità: e la maggior parte da lui fu spesa per fare rifi-

rifuscitare, col mezzo di tanti uomini Letterati che in Roma con ricchi premj manteneva, le Lettere Greche e Latine già per seicento anni sepolte; e per aumento della Vaticana Biblioteca: che si può veramente dire, che in questo tempo molto splendore acquistasse con i tanti libri che vi si aggiungero ricercati per tutta l'Europa, e in particolare per i Greci, che se raccorre in Costantinopoli. Questo lascioci notato il soprallodato *Manetti* nel libro II. della sua *Vita* con tali parole: *Pontifex ex hoc tanta & tam immenso, & pene tam incredibili hominum ad hunc Jubileum accedentium numero maximam, ac pene infinitam argenti copiam cum ob ingentium vectigalium multiplicationem, tum ob magnam cunctarum rerum ad vitium necessariorum quotidianam consumptionem, tum insuper ob generales uniuscujusque oblationes adeptus est: unde ad perpetuam hujus sacrosancti Annæ commemorationem plurimos amplos, & inusitatos aureos cudi fecit, quos ab effectu JUBILEOS cognominavit; ac tanti ponderis erant, ut communi trium vistorum aureorum pretio suo valore aequarentur.* E poco dopo siegue: *At vero ubi Pontifex magnos & ingentes pecuniarum thesauros exinde ad Aerarium Apostolicum pervenisse cognovit, quamquam secundo Pontificatus sui anno pluribus simul locis & intra & extra Urbem, non modicis sumptibus construere, & aedificare coepisset, & ingentem quoque*  
La-

Latinorum & Graecorum Codicum congeriem congregare statuisset, atque aliquot insuper doctrinae & humanitatis studijs praestantes Viros utriusque linguae peritissimos annuis mercedibus, & ordinariis salariis ad sese evocasset; ex nova tamen & inopinata praeditarum pecuniarum acquisitione ad continuam non modo coeptorum operum prosecutionem, sed amplificationem etiam aliorum hujusmodi, & innovationem mirum in modum animum applicavit, ut ad perpetuam magnorum aedificiorum constructionem Romanae Ecclesiae honor, & Apostolicae Sedis gloria simul cum singulari & praecipua Christianorum omnium devotione abundante, & latius amplificaretur, & ob assiduam insuper novorum praeclarorumque Operum cum traductionem, tum compilationem praesentibus & posteris studiosis hominibus plurimum adjumenti praeretur.

27. La quale Vaticana Biblioteca trasferita dal Palazzo di Laterano (dove prima fu istituita dal Pontefice Zaccaria nel Secolo VIII, che la provvide anco di molti Codici Greci e Latini come asserisce il Ciaccone nella sua Vita) accresciuta, come si è detto, a maraviglia con la diligenza di Niccolò V., fu appresso ridotta a buona perfezione da Sisto IV. collocandola in luogo più splendido dal basso luogo dov' era, costruendovi alcune stanze per quelli che n'avessero da tener cura, e facendo ancora Egli cercare Libri da tutte le Parti del Mondo per ingrandirla,

dirla, senza perdonare a spesa veruna: onde ebbe a scrivere l'*Ariosto* nella Satira VII. dall'Edizione del Giolito del 1558.

Di libri antiqui anco mi puoi proporre  
Il numer grande, che per pubblico uso  
Sisto da tutto 'l Mondo fe' raccorre.

*Leone X.*, nel cui tempo veramente fu in Roma il Secolo d'oro delle Lettere e de' Letterati, con l'ajuto di questi molto ancora la crebbe. E 'l simile fu fatto da *Pio IV.* destinandovi presidente di quella il dottissimo Cardinale *Sirleto*, che si appelleva il refugio de' Virtuosi. In questi tempi ne fece la descrizione l'eruditissimo *Onofrio Panvinio* (o sia *Panvini*) coll'opuscolo di questo titolo: *De Bibliothecae Vaticanae initiis, & Bibliothecariorum ac Custodum Catalogo*; il quale essendo rimasto fra 'l gran numero di Opere inedite piene di riflessioni e di erudizione prodigiosa, composte da questo famoso Scrittore, morto con danno della letteraria Repubblica di 38. anni in Sicilia il 1568, ne fu fatta l'edizione da *Giambatista Cardona*, prima Canonico di Valenza e poi Vescovo di Tortosa, con altri tre eruditi e rari Trattati con questo Titolo: *Quatuor Tractatus rarissimi*, I. *De Regia S. Laurentii Seorialis Bibliotheca recte instituenda consilium ad Philippum II. Regem catholicum*. II. *De Bibliotheca Pontificis Vaticana ex non editis Onuphrii Panvini*. III. *De expungendis Haereticorum*  
pro-

*propriis nominibus . IV. De diptychis : Terracone apud Philippum Mey anno 1587. in 4.* E lo stesso Pontefice Pio vi pose nell' entrar della Porta le due antiche Statue di marmo sedenti ( che pure ora nell'entrare si veggono collocate ) cioè una del celebre *Aristide* Capitano degli Ateniesi contra Serse nell'Asia, e l'altra di *S. Ippolito* Vescovo di Porto, nella cui sede si legge in minuti caratteri greci un antichissimo *Ciclo Pasquale* da lui contra gli Eretici *Quattredicimani* composto. *Sisto V.* dopo la trasportò in sito più celebre e senza pari più grande, ove ora si vede, formata a similitudine della lettera T: fabbricandovi ancora alcune bellissime stanze per comodità del Bibliotecario e de' Custodi: adornandola di nobilissime dipinture, ma di diverse mani, colle quali e i Generali Concilj felicemente espressi da *Errico Fiamingo*, e le principali Biblioteche del Mondo si rappresentano: ed in fine mirabilmente arricchendola di nuovi volumi MSS. e stampati; onde con ragione acquistossi la fama di esser Ella la più grande e la più celebre fra tutte le altre del Mondo; ed Egli di esserne stato il più distinto ristoratore, e poco meno l'Autore: Si veggono due descrizioni di detta Biblioteca fatte dopo questa rifazione di *Sisto V.*: Una è di *Muzio Panza* col Titolo: *Ragionamenti della Libreria Vaticana*, stampati in Roma per Gio: Martinello

lo l'anno 1591. in quarto: Ma l'altra è assai più erudita colla Iscrizione: *Bibliotheca Apostolica Vaticana a Sixto V. Pontifice max. in splendidiorum & commodiorum locum translata . . . . a Fr: Angelo Roccha a Camerino Ord. Eremitarum S. Augustini Commentario variarum artium ac scientiarum materiis curiosis refertissimo illustrata*; anco in Roma l'anno 1591. in quarto nella Stamperia Vaticana.    *Urbano VIII.*, come buon letterato ch'Egli era, non lasciò a tempo suo di agumentarla con nuovi libri.    E fu accresciuta dopo assai più colle aggiunte della celebre Libreria de' Duchi di Urbino da *Alessandro VII.*, e dell'altra famosa ancora della Reina di Svezia *Cristina* da *Alessandro VIII.*; di modo che si voleva, che a questo tempo i Codici MSS. *Ebraici*, *Armeni*, *Coptici*, *Siriaci*, *Greci*, e *Latini* antichi, senza tener conto de' MSS. di più fresca età, ascendessero al numero di ben *dodecimila*.    Finalmente il Pontefice *Clemente XI.*, amante delle Lettere, l'arricchì col dono di *quattrocentocinquantesi* MSS. *Orientali Siriaci*, *Arabici*, *Persici*, *Turcici*, *Ebraici*, *Samanitani*, *Armeni*, *Etiopici*, *Greci*, *Egiziaci*, *Iberici*, e *Malabarici*; i quali con somma fatica furono ricercati e con molto danaro comprati da *Andrea Scandar* Sacerdote Maronita Professore di *Lingua Arabica* nel Collegio Romano della *Sapienza*, che dal detto Pontefice fu spedito



ditò nell' Oriente per tale effetto . A questi vi furono aggiunti anco quelli donati al Papa da Monsignor *Pier-Luigi Carafa* Arcivescovo Larisseo , e Segretario allora della Sacra Congregazione *De Propaganda Fide* ( ora di quella sopra le Cause de' Vescovi e Regolari ) che per opera de' Missionarj Apostolici aveva questo erudito Prelato raccolti . Di questi fino dall' an. 1719. ne diede fuori un saggio il Signore Abate *Giuseppe Simoni Asserano* Maronita Prete beneficiario della Basilica Vaticana , e nella stessa Biblioteca Scrittore di Lingua Siriaca ed Arabica , col titolo : *Bibliotheca Orientalis Clementino-Vaticana . . .* stampato in Roma nella Stamperia della S. Congreg. de Propaganda , e dedicato a *Clemente XI.* : nel qual primo Tomo vi sono le vite ed alcuni monumenti de' Scrittori Siri Ortodossi . Così appresso nell' anno 1721. n'è stato colle stesse stampe pubblicato il II. Tomo dedicato al regnante allora Pontefice *Innocenzo XIII.* nel fine del quale , oltre un catalogo de' Patriarchi Siri-Giacobiti , e de' Primati , o siano *Masriani* Giacobiti , vi è quello de' sopradetti MSS. , e un altro de' venuti dall' Oriente nel precedente anno 1720. , che per la benignità del lodato *Innocenzo* si sono aggiunti alla Biblioteca suddetta : della quale tutto il Mondo ansiamente disidera e sta aspettando uno erudito Catalogo ; che ben degna impresa sarebbe

rebbe e di glorioso Pontefice da farla intraprendere il regnante nostro Santo Padre *BENEDETTO XIII.*, non meno amante delle lettere che i quì nominati suoi Antecessori.

## VII. ANNO SANTO

RISTRETTO A XXV. ANNI DA  
PAOLO II. E CELEBRATO  
DA SISTO IV.  
L' ANNO *MCCCCLXXV.*

I. **C**ONSIDERANDO il Pontefice *Paolo II.*, che la vita degli uomini sempre più col finire del Mondo s'indebolisce ed abbrevia; acciò tutti o la maggior parte, fossero partecipi del perdono, che in Roma nell' *Anno Santo* a larga mano si compartiva: e riflettendo da una parte a' gran mali che travagliavano la Repubblica Cristiana, e dall'altra a' gran beni, che seguivano dall' Anno del *Giubileo*, domandandolo „ Riconciliazione di tutto il genere umano col nostro pietosissimo Redentore „; pensò ristringere la sua celebrazione ad ogni anno *vigesimoquinto*: e lo denunziò per l' Anno *mcccclxxv.*, ch'era appunto il giusto tempo dopo il celebrato da *Niccolò V.* nel *mccccl.*, da dovere avere il principio, secondo il solito, da' primi Vesperi nella Vigilia della Natività del Signore l'anno *mcccclxxiv.*, e dover finire nel

nel giorno stesso l'anno seguente . E questo abbreviamento si è fino a' dì nostri senz'alcuna mutazione continuato .

2. La sua Bolla , che si legge nel 1. Tomo del *Bollario Romano* , ha per principio: *Ineffabilis providentia Summi Patris* : ed ha la data in Roma in S. Pietro l'anno del Natale di Cristo MCCCCLXX. il VI. del suo Pontificato a' dì XIX. di Aprile .

3. In essa , di poi uno Efordio assai elegante , ,, narra Paolo quello che Bonifacio ,, VIII. dichiarò ed ordinò nella sua Decretale ,, *Antiquorum* ; la riduzione di Clemente VI. del ,, l'anno centesimo al cinquantesimo , e la deter- ,, minazione , che la Chiesa di S. Giovanni di ,, Laterano si dovesse visitare : e commemora ,, la legge di Gregorio XI. che si visitasse an- ,, co S. Maria Maggiore : di più il ristrigni- ,, mento dell'anno cinquantesimo al trigessimoter- ,, zo di Urbano VI. il Giubileo di Martino V. ,, secondo l'ordine di Urbano , e quello di Nic- ,, colò V. conforme a quello da Clemente VI. ,, celebrato . Ma avendo Egli considerato lo ,, stato fragile della umana condizione inchi- ,, nata al peccare ; ed il brevissimo corso di ,, nostra vita , sempre più al declinare vicino , ,, le pestilenze frequenti , le varie mortali in- ,, disposizioni , le persecuzioni de' Turchi ; e ,, degli altri Infedeli contra i Fedeli , ed altre ,, calamitadi dalle quali era stata scossa la Cri- ,, stianità per molti anni ; e che per questi ed ,,

„ altri simili casi pochi per lo più erano par-  
 „ tecipi della universale Indulgenza del *Giubi-*  
 „ *leo*: intento alla salute delle anime, per que-  
 „ ste e per altre ragioni, coll'esempio de' Pon-  
 „ tefici Antecessori, i quali secondo la varie-  
 „ tà de' tempi avevano le ordinazioni degli al-  
 „ tri ridotte a spazio di tempo più breve; ;  
 „ ristringne il *Giubileo* ad anni *venticinque*,  
 „ da doverfi così per lo appresso celebrare con  
 „ tutte le Indulgenze o remissioni che in quel-  
 „ lo erano state solite darsi. Lo pubblica-  
 „ in tanto per lo *MCCCCLXXV.* da cominciarfi  
 „ ne' primi Vesperi del Natale del Salvatore  
 „ l'anno *MCCCCLXXIV.* „ E quì aggiugne una  
 „ esortazione a' Fedeli degna di essere letta  
 „ con somma attenzione da tutti, e conside-  
 „ rata: onde è bene colle proprie parole tra-  
 „ scriverla come stà nel §. 3. : *Attendant igitur universi Christi-Fideles, qui ad rationem perspicuae veritatis attingere quaerunt, ac instatera cordis justo libramine ponderent suorum sarcinam peccatorum, & quam graviter se reos constituerint erga ipsum Redemptorem piissimum, divinam contra se clementiam provocando. Debitorum suorum etiam relegant memoriale, atque animo repetant hujus defluentis Saeculi cursum ad exitum continuò properare, & inexorabilem legem mortis absque ullius exceptionis beneficio omnibus esse indictam, quae sine personarum dignitatumque delectu cunctos reddit aequales; nihilque esse in quo vanam hujus Mundi*  
 di

di gloriam inanibus extollamus titulis, dum nascenti dies mortis indicitur, ac per tacitos fallentesque decursus hujus vitae mortalitas ad extremum diem fugaci temporis mobilitate raptatur. Provide deinde considerent tremendi Judicii diem, in qua omnium, quae in corpore gessimus, & sive bonum fuerit sive malum redditori erimus rationem; & absque provocationis affectu quisque propriam mercedem accipiet, aut aeternae Beatitudinis praemia, aut mortis perpetuae, & damnationis aeternae supplicia, quibus secunda mors finem imponere aut ea mitigare nequibit....

4. Morì Paolo II. l' anno MCCCCLXXI. a' 28. di Luglio, vi. della sua Sede: e ne scrisse troppo acutamente la vita Battista Platina (o secondo altri Bartolomeo difeso con molti piati per ritrovarsi negli antichi MSS. un B. solamente) perchè fu da quello spogliato de' suoi averi, e posto malamente, anco in prigione come fautore di una supposta congiura appostagli dagl'invidiosi Correggiani ignoranti, i quai per lo più non sogliono gli uomini dotti ed onesti in mezzo alla loro schiera soffrire, poichè sono di una natura tutta opposta alla loro, solo all'adulazione e ad ogni altra sorte di vizj inchinata. Onde per ritrovarsi innocente, fu liberato da Sisto IV. suo successore, e stabilito Prefetto della Libreria Vaticana: a cui Egli poi per gratitudine consacrò la sua più

chiara Opera delle Vite de' Sommi Romani Pontefici , che dall' erudito *Panvinio* meritò di essere adornata con Note , ed accresciuta fino a *S. Pio V.* , al quale la dedicò .

5. Il lodato Pontefice *Sisto* ( già detto *Francesco Card. della Rovere* Frate Minore ) prima lo stesso anno che assunse il Governo che fu il *lxxi.* , fece predicare le Indulgenze per la guerra sacra , mandando per tale effetto Legati Appostolici *Marco Card. de' Barbi* in Germania , *Bessarione* in Francia, e *Rodrigo Borgia* in Ispagna : L'anno poi *mccccclxxiii.* di Cristo , e *iii.* del suo Pontificato , a *xxix.* di Agosto con una sua Bolla data in *Tivoli* confermò quella di *Paolo II.* E questa si legge nel v. Libro dell' *Estravaganti comuni* al Titolo *ix. De Poenitent.* , & *Remission.* al capo *iv.* ed è la Terza che in questo Titolo e Libro intorno a' Giubilei si registra .

6. Comincia Ella : *Quemadmodum operosi.*  
E dopo bene ordinato Proemio , ,, racconta *Sisto* il contenuto della Decretale *Ineffabilis* ,  
,, nella quale *Paolo II.* per giusti e ragionevoli  
,, motivi col consiglio de' Venerabili Fratelli  
,, Cardinali , tra' quali era ancor' Egli , com-  
,, pendì ad ogni *venticinque* anni il tempo  
,, del Romano Giubileo , ordinando , che do-  
,, vesse cominciare la celebrazione di quello  
,, nella vigilia del S. Natale dell'an. *mccccclxxiv.* ,  
,, ed all'altro Natale consequentemente finire ,

Te-

Testifica , che con altre sue lettere aveva „  
 con il consiglio ancora de' Cardinali , appro- „  
 vato tutto quello , che in questo particolare „  
 era stato ordinato da *Paolo* suo predecessore „  
 re , dopo che , quello morto , fu per la Di- „  
 vina Clemenza Egli assunto al Pontificato . „  
 Aggiugne , che *Paolo* , ed Ezzo medesimo poi „  
 ad istanza di molti Principi , e di altri Fe- „  
 deli di Cristo aveva concesso Indulgenze plen- „  
 narie ad alcune Chiese , Monasterj , e altri „  
 luoghi pii ; e che per tale cagione poteva „  
 forse essere ritardato o scemato il concorso „  
 de' Popoli alle Basiliche de' *SS. Pietro e Pao-* „  
*lo* , ed alle Chiese di *S. Giovanni di Latera-* „  
*no* , e di *S. Maria Maggiore* , od intermessa „  
 la solennità del *Giubileo* con non poco detri- „  
 mento e danno delle anime : perciò sospen- „  
 de a beneplacito suo e della Sede Apposto- „  
 lica tutte le plenarie Indulgenze concesse da „  
 lui e suoi Predecessori , altre in perpetuo , „  
 altre in vita , ed altre in articolo di morte; „  
 o da concedersi ; ed anco varie grazie , e „  
 facoltà di poterfi eleggere il Confessore con „  
 podestà di assolvere da' casi riserbati alla „  
 S. Sede Apostolica , commutare i voti , di- „  
 spensare in essi , dispensare o comporre ne' „  
 beni incerti ingiustamente in qualsivoglia mo- „  
 do acquistati . Lascia però nella loro forza „  
 le Indulgenze delle Basiliche e delle Chiese „  
 di Roma . E vuole in fine , che si abbiano „  
 a reprimere dagli Ordinarij i Predicatori ed

„ i Questori anco con pene e censure Eccle-  
 „ siastiche se altrimenti andassero pubblicando.,,

7. Dove è da osservarsi , ch' Egli fu il primo tra' Romani Pontefici a sospendere in questo caso le Indulgenze plenarie , ed i privilegj appartenenti all'assoluzione de' casi riservati all' Appostolica Sede : il che hanno usato di fare appresso i suoi Successori ne' loro *Anni Santi* , ma con qualche variazione, come passo passo vedremo .

8. Non parla *Sisto* nella sua *Decretale* del numero de' giorni per le visitazioni delle Basiliche e Chiese determinate : perchè approva quanto fu ordinato da *Bonifacio VIII.* di xxx. giorni per i Romani , e di xv. per i Forestieri : nel quale numero non è stato mai fatta mutazione o alcuna alterazione principale da' Sommi Pontefici nelle loro Bolle pubblicate de' Giubilei ; ma solamente certe dispense si sono date per i soli Forestieri in particolare , e qualche volta anco per i Romani per giuste e ben considerate cagioni .

9. Un'altra Bolla loda il *Vittorelli* di *Sisto IV.* , che ha il principio : *Pastoris aeterni* , nella quale vuole che della riduzione di *Urbano VI.* a 33. anni favelli , e che *Martino V.* approvolla : ma benchè la concediamo per le parole , che nella lodata *Estravagante Quemadmodum operosi* si leggono , cioè a dire :  
 & per alias nostras literas ejusmodi Pauli prae-  
 decesso-



*decessoris ordinationem, voluntatem, & statutum, ac omnia & singula in eisdem suis literis contenta, de Fratrum eorundem consilio approbantes. . . .* pur confessiamo non averla finora veduta in alcuno Autore, o ritrovata in alcuna Collezione.

10. Avvicinandosi il tempo della celebrazione dell'Anno Santo, fra le altre cose che Sisto fece per pubblica comodità; Una fu il ristorare da' fondamenti il Ponte vecchio del Gianicolo, che chiamavano *Ponte rotto*; e *Ponte Sisto* fu appresso detto dal nome di lui: Opera veramente degna di qualsivis antico gran Principe, conforme la sua fabbrica lo dà a vedere: E l'altra sì fu che rifecce ancora da' fondamenti il celebre Spedale di S. Spirito, ch'era tutto malconcio. E dell'una e dell'altra se ne leggono nobili memorie, che la brevità ce le fa tralasciare. Egli fu il primo ancora, che diede licenza a chi che fosse di potere liberamente trasportare nella Città grani ed ogni altra sorta di vettovaglia, acciò niuna cosa non mancasse per comodo di coloro che dovevano a Roma venire.

11. Mentre poi quello si celebrò, attese il lodato Pontefice ad infiammare (come scrivono molti Scrittori della sua Vita) col suo esempio i Cardinali; i quali furono veduti allo spesso con lui frequentare le Sante visitazioni delle quattro Chiese, ed ancora

le Stazioni ; dando così al Popolo maggior motivo di fare quelle con tutta divozione .

12. Del concorso de' Pellegrini , che in quest'Anno furono a Roma , pochi Scrittori ne fanno parola ; nè sono questi fra di loro conformi . *Gonzalo d'Illescas* nella *Storia Pontificale* al libro VI. P. II. cap. XVIII. attesta , che questo Giubileo di *Sisto IV.* fu celebrato con gran solennità e concorso di gente infinita : e lo stesso dice *Giulio Roseo* al capo V. del libro del Centesimo del Card. di S. Giorgio . Il *Ciaccone* per lo contrario scrive , che a cagione delle guerre di Francia , Borgogna , Germania , Ungheria , Polonia e Spagna pochissimi v'intervennero : E con questo parere si accordano molti altri , fra quali è il *Sigone* nel luogo che appresso noi citeremo .

13. Ma se fu poco la moltitudine della gente vulgare , ben fu grande e distinta de' nobili personaggi . Vi venne *Ferdinando I.* di questo nome , detto quì comunemente *Ferrante* , re de' Reami di Napoli e di Sicilia ; il quale pubblicato che fu in Napoli l'Anno Santo , non a' VI. come dice il *Bzovio* , ma „ a' 23. di Gennajo del 1475. partì per „ Roma con gran comitiva de' Baroni , e a' 28. „ dello stesso fu ricevuto dal Papa con molta „ pompa , ottenendone molti favori e grazie ; „ e tra gli altri gli rimese il censo di venti „ mila ducati , che si era obbligato a Pio II. ,

ac.

accettando solamente , in luogo di censo , ogn'anno un bel guarnito cavallo bianco , , come scrive il *Summonte* nella III. P. della Storia della Città e Regno di Napoli al libro v. Egli visitando divotamente le Chiese per lo acquisto dell'Indulgenza , fece alla Basilica di S. Pietro , ed alla Chiesa di S. Gio: di Laterano ricchi doni di tappezzerie d'oro al riferir del *Panvinio* parlando di *Sisto IV.* Ed il *Ciaccone* nella vita del detto *Sisto* con *Carlo Sigone* nel libro iv. de' Vescovi di Bologna vogliono ancora , che venisse con gran comitiva , e che fosse alla reale trattato con nobili e cortesi ufficii dal Papa ; con cui anco trattò alti affari.

14. Vi si portò anche *Cristierno I.* re di Danimarca e di Norveggia , Duca di Olsazia , con regale accompagnamento , tra per guadagnare la pienissima indulgenza , e per trattare col Pontefice del frenare le impetuose insolenze e le ingiuste oppressioni de' Maomettani ; e per infiammare ancora i Principi d'Italia a pigliare le armi contro di quelli : e fu da *Sisto* ricevuto con grandi onori , come ce 'l fa sapere *Antonio Bonfinio* nelle Storie d'Ungheria . Postosi il detto Re in viaggio scrisse al Papa di sua venuta , ed a nome di questo gli rispose con una eloquente Lettera il dotto , e di primo grido tra' Segretarj , *Giacomo Amannata* , ascritto da *Pio II.* alla casa *Piccolimini* , e detto *Cardinal di*

*di Pavia: e questa nelle Lettere latine di lui si legge al foglio 300. della rarissima edizione di Milano fatta l'anno MDVI. , al nu. 637. , ch'è bene quì rapportarla come degna di essere letta : Cognovimus ex litteris tuae Serenitatis in itinere te esse , ut ad Sancta Apostolorum Limina venias , & successorem Petri in terra hac visites Martyrum sanguine consecrata. Laetati eo nuncio plurimum sumus , videntes peregrinationem tuam plenam esse propositi boni ac fidelis ; & de salute animae non minus quam de rebus terrenis te cogitare . Speciosa est fides tua Fili carissime : Religiosa etiam ex tam longinquo profectio : tantò quidem in te Rege devotior , quantò in magnis Principibus rarior . Quæris Dominum dum inveniri potest ; & invocas eum dum prope est . Viarum incommoda prætulisti quieti domesticæ ; & Regnum Saeculi reliquisti , ut Coeleste Regnum parares : illud Salvatoris attendens , nullam satis dignam commutationem dare hominem posse pro anima sua . Si ergo fuerint juxta verbum Isaiae peccata tua ut coccinum ; per hæc sancta opera quasi nix dealbabuntur : & si fuerint rubra quasi vermiculus ; velut lana alba erunt . Omnipotentes Deus , cui labor hic servit , venientem te atque abeuntem incolumem servet ; Angelisque suis manda de te , ut custodiant te in omnibus viis tuis . Nos qui tuam Serenitatem , comitatumque tuum omnem in tempore accipiant , & in Urbem usque prosequantur , ad fines ditionis Ecclesiae es-*

sc

*se jubebimus . Sine incommodo venies , sine incommoda abibis . Discrimen nullum in domo Patris Tibi erit timendum . Ubique si non pro meritis , at pro studio nostro praesto erit laetitia , & caritas : ingressus verò Urbem accipieris obviiis manibus ; & paterno sinu fovebere . Nullaque pietatis & devotionis officia , quae praestari Catholicis Regibus soleant , a Nobis , venerabilibusque Fratribus nostris Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalibus Tibi benemerita deerunt . Veni ergo in benedictione Patris Fili carissime ; & pium propositum foeliciter imple .*

15. Vi vennero di più *Carlotta* già reina di Cipro , privata del Regno dal Tiranno Ottomano ; che fu benignamente accolta e con molta liberalità sostentata da *Sisto* : e *Caterina* reina della Bosnia di lv. anni ( ancora essa dispogliata dal Turco ) accompagnata da 40. Cavalieri a' xxix. di Aprile, come dicesi nel *Ciaccone* ; ma il *Bzovio* la fa venire a' xxv. del detto mese ; la quale poscia morì in Roma l'anno mcccclxxxvii. al notare dell' accorto *Briezio* ne' suoi piccoli Annali del Mondo , nel mese di Ottobre ; e fu in nobile Avello nella Chiesa di Araceli sepolta .

16. Oltre a questi gran personaggi , vuole il *Torsellino* nel libro x. del compendio delle sue Storie , che vi fossero anco venuti due Duchi , di *Sassonia* uno , di *Calabria* l'altro . Ed il simile mettono in nota alcuni Au-

'Autori ( che per brevità si tralasciano ) aggiugnendovi i religiosissimi Re di *Vallachia*, e di *Bosnia* , e molti altri Signori di non tanto distinto grido .

17. Nel principio dell' Anno si sperimentò alquanto di carestia : ma nella fine per la copiosa raccolta vi fu molta abbondanza; di modo che alcuni nell' anno precedente avendo fatto congerie e grande adunamento di vittovaglie con isperanza di farvi molto guadagno , restarono fortemente ingannati ( dice il *Ciaccone* ) non vi essendo per le guerre troppo concorso , ed essendovi i viveri copiosi più che a sufficienza .

18. Funestò la religiosa allegrezza di quest' *Anno Santo* l'uscita che fece il Tevere dal suo letto nel mese di Novembre , allagando in sì fatto modo il paese , che alla visita di *S. Paolo* fuori delle mura non si poteva andare se non se in barca : e con questo apportò altri danni a Roma , del che il Pontefice ne fu doloroso oltremodo ; e procurò darvi riparo , al meglio ch' e' potette in quella angustia di tempo , come scrivono più autori delle sue gesta ; accid terminasse questo suo Giubileo col minore incommodo de' Forestieri divoti .

19. Ma concorrendo poca gente a Roma per gli sospetti grandi di guerre , e per la poca sicurezza de' cammini ; scrive il lodato *Sigone* nel detto libro 14. de' *Vescovi* Bo-  
lo.

## ANNO SANTO DEL 1475. 237

lognesi all' anno 1475., che *Sisto* per provvedere alla salute dell' anime delle Nazioni lontane concedette a somiglianza di Roma nel mccccxxvi. il Giubileo nella Città di Bologna dal primo di Maggio infino alla fine dell' Anno, deputandovi perciò quattro Chiese, cioè *S. Pietro*, *S. Petronio*, *S. Stefano*, e *S. Francesco*: e soggiugne lo stesso Autore, che vi andarono da ogni parte i Pellegrini con moltitudine maravigliosa. E di questo se ne conserva ne' Registri di *Sisto* il Diploma; e propriamente nel libro appellato delle Lettere segrete de' Papi.

20. La medesima grazia diede a' prieghi degli Scozzesi per loro, che potessero fare acquisto dell' Indulgenza: ma volle fossero obbligati a fare certa limosina da spenderli nella guerra sacra contro de' Turchi, come rapporta negli Annali il *Rinaldi* all' anno 1475. num. 1. dal detto libro delle lettere segrete di *Sisto*.

21. Al Re e alla Reina di Castiglia e di Lione, a' loro figliuoli, e a' Duchi e Baroni della loro Profapia concesse anco *Sisto* l'Indulgenza del Giubileo Romano dal primo giorno di Dicembre del mccccxxv. fino all' ottava di Pasqua dell' anno seguente: ed ordinò per guadagnarlo che visitassero più volte certa Chiesa che fosse stata loro prescritta, ed ivi recitassero divotamente tre volte i Salmi che si dicono *Penitenziali* colle *Litanie*,

tanie , o *sessanta* volte il *Pater* e l'*Ave* , pregando il Signor per lo buono evento della Crociata , e per l'esaltazione di S. Fede . Al Re ed alla Reina era imposto , che solamente *venticinque* volte recitassero le significate Orazione Domenicale ed Angelica Salutatione ; e a' loro figliuoli che *quindici* sole volte . Tutto ciò dice il *Vittorelli* nella 111. P. del suo Trattato de' Giubilei leggerfi nel sopraccitato Breve di *Sisto IV. Pastoris aeterni* , da lui MS. osservato .

22. Non han mancato Scrittori , che con poco accortezza sono stati di parere , che il più volte lodato *Sisto* fosse l'Autore della riduzione del Giubileo ad anni xxv. , come il *Volaterrano* , *Stefano Vivando Pighio* , *Pietro Crespezio* nella Somma della Fede Cristiana e Disciplina Ecclesiastica , *Cornelio Cornelj a Lapide* nel Levitico : e sovra tutti il *Genebrardo* nella sua Cronografia al libro iv. citando il iv. capo de *Poenitentiis & Remissionibus* dell' Estravaganti comuni : dalla lettura del quale poteva ben Egli vedere , che *Sisto IV.* in questa Costituzione , nel detto luogo portata , confermava il riducimento ad anni xxv. fatto dal suo Predecessore *Paolo II.*

23. Tre Medaglie si riferiscono dal *Du Molinet* per questo *Anno Santo* . Hanno tutte e tre da una parte la Testa del Pontefice *Sisto IV.* con intorno : SIXTVS. IIII. PONT. MAX. SACRI. CVLT. cioè *cultor* , titolo che ben se li con-



## ANNO SANTO DEL 1475. 239

conviene, siccome lo ci dimostrano tanti celebri monumenti di rifazioni, e ristorazioni fatte in Roma a più Chiese. La prima ha nel rovescio il Papa in atto di aprire la Porta Santa in S. Pietro con queste parole in giro prese dal Salmo LXXXVI., secondo la numerazione latina, GLORIOSA. DICTA. SVNT. DE. TE. CIVITAS. DEI. La seconda con benefatto lavoro esprime la stessa cosa, e abbasso si legge: CITA. APERITIO. BREVES. AETERNAT. DIES. Nella terza è la Porta Santa già chiusa con: CONSTITVIT. EVM. DOMINVM. DOMVS. SVAE. e sotto ROMA. Stima l'erudito Autore, che la prima solamente sia fatta in questo tempo, e l'altre due appresso: Ma perchè in esse vi si osserva la *Porta Santa* non ancora in quel tempo introdotta, noi siamo di parere essere fatte tutte negli anni seguenti.

24. Il *Bonanni* ne rapporta un'altra con la Porta Santa ancora ferrata, che ha nella circonferenza: ANNO. IVBIL. ALMA. ROMA; e sotto 1475. ed è di parere, che le due prime siano formate dopo che venne l'uso di una sì fatta apertura, in memoria bensì del Giubileo di *Sisto*; e le altre due vuole, che abbiano a dimostrare essere il Papa custode del celeste Tesoro di S. Chiesa, e non già che denotino la *Porta Santa* già chiusa: onde le stima fatte in questo *Anno Santo*, e non dopo; ma con lui resti questo parere.

240 ISTORIA DELL' VIII.  
VIII. ANNO SANTO

CELEBRATO DA ALESSANDRO VI.  
L' ANNO MD.

I. **M**ENTRE si avvicinava l'ultimo anno del Quintodecimo Secolo , Papa *Alessandro VI.* ( della nobile famiglia de' *Lenzoli* adottato a quella di *Boria* o *Borgia* da *Calisto* suo zio ) dinunziò all' ufato modo de' Romani Pontefici suoi Antecessori con Lettere Apostoliche l' Anno del *Giubileo* da doverfi celebrare in Roma nel MD. con le consuete ampissime Indulgenze , essendo già l'anno *vigesimoquinto* dal celebrato da *Sisto IV.* secondo il riduzione che *Paolo II.* ne fece .

2. Molte cose dispose il vigilantissimo Papa *Alessandro* per lo indirizzo temporale di questo *Anno Santo* . E fra le altre , una si fu il fare la via più comoda che portasse a S. Pietro appellata dal suo nome *Alessandrina* , ed è quella che oggi vulgarmente dicesi *Borgo nuovo* : di questo affare Egli ne trattò , allo scrivere del *Turrigio* nel suo libro de *Cryptis Vaticanis* , nel Concistoro de' XVIII. di Gennajo del 1499. e questa via dopo fu lastricata da Giulio II. nell' anno 1505. L'altra fu il volere l'abbondanza per utile de' Forestieri ; per la qual cosa non lasciò modo intonato di fare in Roma venire da Paesi vicini e lontani roba al vivere necessaria .

E non

E non meno fu attento per quello che allo spirituale spettava ; perchè volle alle Chiese tutta la pulitezza ben dovuta al culto divino : e con ordine rigoroso comandò a' Cardinali , che in quest' Anno niuno ardiffe di andare fuori di Roma , obbligando gli assenti a farvi ritorno ; accidì i Fedeli da loro potessero apprendere quell' esempio , che per lo Posto che tengono son dovuti di dare : il che fu molto commendato dal vivente allora *Pietro Delfino* nell' Epistola 1. del suo libro vi. , scritta a *Francesco* Cardinale di Siena ex *Camaldulo* die x. Augusti 1499. . . . Non improbo ( dice ) *Pontificis consilium , quod fluctuante Italia , & surgente nunc gente contragentem , & regno adversus regnum , apud se Patres detineat sapientiã præditos , cum quibus frequentiore cõtunte Senatu cogitationes suas communicet , & eorum sententiis nitatur in emergentibus rebus arduis , qui velint & sciant opportuno tempore prudentissime consulere ; salus enim est ubi multa consilia : atque utinam ejusmodi futura sint , ut non solùm Romanæ Ecclesiæ , verùm etiam omni Christianæ Reipublicæ profutura experiamur . Instat Annus Centesimus , qui etiam Quinquagesimus est , Annus utique Jubileus , Annus remissionis , quem sanctificari præceperat Dominus , ut requiescerent cuncti habitatores terræ , & nulli alicubi apparet quies . Commota est & contremuit terra , & fundamenta montium conturbata sunt & commota sunt ,*

Q

sunt ,

sunt, quoniam iratus est eis. Nisi placatus cito fuerit, & ad concordiam dissidentes, atque ad cor redire praevaricatores jusserit, cum sit in manu ejus potestas & imperium, non modo requietionis annus futurus non crit, verum summae confusionis, terrorisque. Hinc a Turcis, illic a Gallis circumventi Italiae Principes gravi bello implicandi sunt, nec sinendi per otium vitam ducere. Erudire forte nos vult per contraria Deus, & ne otio torpeamus, otii vitia negotio & fatigatione discutere pergit. Dignetur tantummodo munire patientiam imbecillitatem nostram, ut difficultatibus, quae se undique nobis objiciunt, fortiter obluetemur, nec cedamus malis ... così il Delfino.

3. Ed in questi tempi calamitosi, quanto si sa, per volere di Dio pure una grandissima quantità di Boemi vennero alla via della verità dall'errore: e assoluti furono dalle censure, alle quali Paolo II. gli avea sottomeffi con sentenza Appostolica per le loro Eresie; dando il Pontefice Alessandro piena autorità a' Sacerdoti Cattolici di Boemia di riceverli nel seno di S. Chiesa: la maggior parte de' quali si portò poi in Roma l'anno vegnente m. d. a ricevere l'Indulgenza del Giubileo; veggendosi ris fiorita in quel Reame la Religione Cattolica, a sol riserba di pochi, che vollero rimanere ostinati nell'impietade; li quali dopo alcuni anni furono giustamente perseguitati ed imprigionati dal Re Ladislao,

lao, siccome le Storie, in particolare di quel Paese, raccontano.

4. Con nuovo Rito, e non mai in appresso osservato, fu fatta la pubblicazione di questo *Giubileo* ben tre volte. La prima a' xii. di Aprile nel mccccxcviii. La seconda a' xxviii. di Marzo del mccccxcix. il Giovedì-Santo nel luogo ove si divulga la Bolla, detta in *Coena Domini*; e si fece da un Soddiacono Pontificio, che prima lesse il Diploma del *Giubileo* e la sospensione delle Indulgenze plenarie a tenore di *Sisto IV.* e poi la Bolla in *Coena Domini*, stando presente il Sommo Pontefice con i Cardinali ed altri Prelati di Corte. La terza volta a' xxii. di Dicembre nella iv. Domenica dell'Avvento, finita la Messa, avanti la Porta del Palazzo Apostolico, dove due Cubicularj Pontificj lessero il Diploma, uno in latina, e l'altro in italiana favella alla presenza del Governatore della Città, e de' Presidenti della Camera, che stavano sopra cavalli vestiti con l'ordinario abito loro: e furono prima e dopo sonate in segno di allegrezza le Trombe; e molto più a memoria del divulgamento, che con le Trombe facevan gli Ebrei del lor *Giubileo*. Ed a quest'ultima fe' precedere il Papa un sermone nel Concistoro, in cui esortò i Cardinali a voler esser modelli, in questo tempo sovra alcun' altro, di buoni esempj a' Fedeli.

5. La stessa Bolla quel medesimo giorno dopo il pranzo da uno Ufficiale determinato, a suono ancora di Trombe, fu pubblicata negli ordinarj luoghi di Roma. Narra tutto questo *Giovanni Burcardo* Maestro di cerimonie allora della Cappella Pontificale nel suo Diario tante volte lodato negli Annali da *Odorico Rinaldi*, e che a noi dà per questa Istoria non poco ajuto.

6. Il Diploma promulgato per tale affare è riferito nella citata Opera del *Burcardo*. Comincia: *Inter causas multiplices*, ed ha la data a' xx. di Dicembre l'an. mccccxcix. correndo l'ottavo di Papa *Alessandro*.

7. In questo „ primamente Egli ragiona „ del *Giubileo* ordinato per ogni anno *Centesimo*, „ e delle varie sue riduzioni: arrivando poi „ all'anno md. dice, che quello era allora ve- „ ramente il *Centesimo* dalla primiera istituzio- „ ne per conseguire la piena Indulgenza, e che „ da tutti i Fedeli di Cristo con maggior fre- „ quenza e divozione doveva essere celebrato. „ Appresso palesa il suo disiderio di guadagna- „ re anime a Cristo, e di vedere i Cristiani „ concorrere con singular fervore da tutte „ le Parti del Mondo a Roma, sì per riverire „ i Principi degli Appostoli Pietro e Paolo che „ avevano quella consecrata col loro marti- „ rio, come per ottenere l'Indulgenza del „ *Giubileo*. Soggiugne, che con altre diverse „ sue lettere con il consiglio de' Cardinali ave-

va approvato ed innovato la detta Indulgenza , e le Bolle de' suoi Predecessori ,, scritte a questo proposito . Dichiarà i Tempj ,, da visitarsi , e sono le Basiliche de' SS. Ap- ,, postoli *Pietro e Paolo* , e le Chiese di *S. Gio- ,, vanni di Laterano* , e di *S. Maria Maggiore* , ,, e i loro *Maggiori Altari* . Parla del numero ,, de' giorni delle visitazioni in consonanza di ,, *Bonifacio VIII.* , cioè che i Romani ed abi- ,, tanti di Roma xxx. giorni , i Forestieri xv. ,, continuati o interrotti dovevano fare le vi- ,, site alle Chiese determinate . Dice , che il ,, Giubileo averebbe avuto il suo principio da' ,, primi Vespri nella Vigilla della Natività di ,, N. S. Gesucristo prossima da venire . Pro- ,, mette , che con sue mani aprirà la *Porta* ,, *Santa* in S. Pietro alla presenza di tutto il ,, Sacro Collegio de' Cardinali , e de' Pre- ,, lati , Chierici , e Popolo ; e che farà aprire ,, ancora le Porte dell'altre tre Chiese . In fi- ,, ne dice di avere deputati in S. Pietro i Pe- ,, nitenzieri minori con facultà di assolvere ,, i Penitenti da' casi riserbati a lui , ed alla ,, Santa Sede Apostolica ,, . E quì la prima volta si veggono notati gli *Altari Maggiori* per le visite da farsi ; ed anco la prima volta si fa della *Porta Santa* parola .

8. Con un'altra Costituzione scritta nel medesimo anno e giorno , col principio : *Pastoris aeterni* , destina i minori Penitenzieri per S. Pietro , riferendone i nomi ancora ,

Q 3

con

con piena facultà di assolvere , come avea detto , i casi riserbati a lui e alla S. Sede : E sospese per quell' anno le facultà ad altri concesse di profciorre dalle Papali censure. Ma perchè stimarono i detti Penitenzieri di non avere bastante facultà di assolvere tutti i casi , che vi occorrevano , diedero al Papa un Memoriale per l' estensione della lor potestà : nel quale domandarono queste cose , secondo che le registra il *Bzovio* nell' anno MD. al num. 5.    I. *Absolutio a peccatis omnibus quantumcunque enormibus .*    II. *Ab omnibus censuris sive a canone sive ab homine latis , etiam pro mortuis in excommunicatione sepultis , parte satisfacta , vel cautione saltem juratoria de satisfaciendo data : etiam ab excommunicationibus in die Jovis-Sancta per Pontificem fulminatis , vel aliàs quocunque tempore per eundem latis .*    III. *Dispensatio super irregularitate ex homicidio sive voluntario sive casuali omnino occulto contracta ; aut ubi solum levis habetur suspicio : & universaliter super omni irregularitate qualiter contracta , nisi ex homicidio voluntario publico .*    IV. *Dispensatio cum promotis super ficto titulo , aut ante legitimam aetatem , aut utroque modo , ut possint celebrare , etiam si excommunicati , aut suspensi se immiscuerint executioni ordinum ; etiam cum promotis per saltum , aut cum his , qui ministrarunt in ordine non suscepto .*    V. *Dispensatio cum his qui perdidierunt debitum , quia*



*cognoverunt consanguineam uxoris vel viri, aut aliàs quovis modo, ut possint exigere. VI. Dispensatio in causa matrimoniali, ubi est impedimentum publicae honestatis justitiae. VII. Dispensatio ubi est impedimentum affinitatis ex damnato coitu, etiam in primo & secundo gradu, aut in duobus ultimis ex illegitimo coitu. VIII. Dispensatio ubi est impedimentum consanguinitatis in duobus ultimis gradibus. IX. Dispensatio cum Clerico, qui habuit uxorem corruptam occultè tamen, ut possit ad Sacros Ordines promoveri, & in susceptis ministrare. X. Dispensatio cum conjugè, qui, vel quae occultè interfecit, aut machinatus, vel machinata est in mortem conjugis suae, vel sui, ut possit ducere, vel nubere, & cum ducto vel nupto, aut ducta vel nupta permanere. XI. Commutatio omnium votorum, demto continentiae, aut Religionis solemnì. XII. Compositio super bonis incertis malè acquisitis, vel detentis.*

9. Al che il Pontefice soddisfecè con un'altra sua Costituzione data *Romae apud S. Petrum IV. Nonas Martii Anno Incarnationis Dominicae MD. Pontificatus . . . anno octavo*, che ha il cominciamento: *Cum in principio hujus sacri instantis anni Jubilei . . .* Colla quale ampliò più la facultà de' Penitenzieri, dandoli ordine di ciò che potessero assolvere, fuora di alcuni casi determinati; cioè la congiura contra la persona del Papa e suo

Stato ; la falsificazione delle Lettere e commissioni Appostoliche ; il trasporto delle armi ed altre cose vietate a' Paesi degl' Infedeli ; e la percussione con violenti mani de' Cardinali , Vescovi , Prelati , ed altri Ecclesiastici Superiori . E questa viene dallo stesso *Bzovio* rapportata , ed ancora si legge appresso il *Burcardo* .

10. In essa anco dà piena facultà a' Penitenzieri di potere ridurre i giorni xv. per le visite de' Forestieri secondo la loro prudenza a non minor numero che giorni v. , ed i xxx. per i Romani ed abitanti di Roma a non minori che vii. : con questo però , che i Forestieri dassero la quarta parte , ed i Romani l'ottava di ciò che spendere avessero avuto nel vitto de' giorni che se l'abbreviavano , in danaro di limosina per ristorare la Basilica Vaticana : e lo stesso doveessero fare gl'infermi o Forestieri o Romani ; a' quali concedè di poter guadagnar l'Indulgenza del Giubileo col dire , in cambio delle visite , l'Orazione Dominicale e la Salutatione Angelica tante volte quanto fosse parso a' detti Penitenzieri . E per raccogliere il danaro fu posta una cassetta in S. Pietro e nelle tre altre Chiese determinate : ma ne furono fatti i poveri esenti ; a' quali anco concesse *Alessandro* la grazia stessa dell'Indulgenza colla sola visita della Chiesa Parochiale o altra di Roma secondo la discretezza  
e pru-

e prudenza de' Confessori . Il quale uso di dare queste limosine ritenuto in appresso , fu poi tolto via per le varie mormorazioni degli'ignoranti , che pensavano dell' Indulgenze altramente di quello che sono , e quasi che per fare guadagno si dispensassero : e fra le altre molte rivocazioni , vi è quella fatta dal Pontefice *S. Pio V.* colla sua Costituzione xxx. scritta l'anno 1567. secondo del suo Pontificato , che comincia : *Dominici Gregis .*

11. Nè in questa Bolla di *Alessandro* si legge ciò che alcuni han scritto esservi , e come la prima volta introdotto ; cioè che durante l'Anno del Giubileo si potevano ancora per i morti applicare le Sante Indulgenze di quello dando limosine per la riparazione della detta Basilica Vaticana : ma solamente in questa sta scritto : *Nec non volumus aliquas elemosinas pro animabus defunctorum largiri* : dal che si vede manifestamente essere stata tutt'altra la mente del Papa .

12. Poste queste cose in affetto , fu fatta da *Alessandro* l'apertura della *Porta Santa* nella Vigilia del S. Natale come aveva Egli nella sua Decretale promesso : e tale ne fu la cerimonia , secondo la registra ne' suoi Diarj il *Burcardo* , ch'è bene colle stesse parole qui rapportarla , per essere questa la prima volta introdotta sotto un Pontefice tanto amante de' Sacri Riti , e sempre maestoso nell'Ecclesiastiche Funzioni . *Feriâ quartâ die 24. Mensis*

*sis Decembris Vigiliã Nativitatis Domini Nostri Jesu-Christi, antequam Sanctissimus noster descenderet ad Basilicam Sancti Petri pro Vesperis dicendis, posita fuit Porta marmorea ornata in locum ubi dicitur Porta Aurea, quae tamen designationem, seu formam interiorem, quae Porta dicebatur, in latitudines ad duos palmos excedebat, in altitudine autem concordabat. Murus fuit ab intra atterrucatus, & subtilior factus, sed non satis atque bene, neque a lateribus nisi quantum Porta marmorea posita continebat: fuit etiam circa medianam ad sex palmos supra terram perforatus ad latitudinem unius palmi, & lateribus sine calce obturatus, ut in eum locum Dominus noster ritus faceret pro illius apertura. Deinde horã vigesimã vel circa Papa accepit paramenta solita & Regnum, sive Tiaram, & in Sede sua solita portatus venit processionaliter sub baldachino manu sinistra candelam inauratam perpulchre ornatam ardentem, portans, & manu dextera Populo more consueto benedicens, Praelatis & Cardinalibus omnibus paratis singulis candelas ardentem in manibus portantibus. Pervenuto ante Portam aperiendam sub porticu Basilicae S. Petri, Cantores nostri incoeperunt, & cantarunt quasdam Antiphonas ad hoc ordinatas: deinde Pontifex dixit sequentem Orationem (composta dallo stesso Burcardo come Egli dice, ed approvata dal Papa, che poi in appresso fu ritenuta con qualche piccola mutazione), „ Oremus. Deus qui per Moy-*  
*sen*

*sen famulum tuum Populo Isdraelitico Quinquagesimum annum remissionis & Jubilei instituisti, concede propitius nobis famulis tuis Jubilei Centesimum annum auctoritate tua institutum, quo hanc Portam Populo contrito aperire voluisti, feliciter inchoare, ut in eo venia plenae indulgentiae & remissionis omnium delictorum obtenta, cum dies advectionis advenerit, ineffabili gloria & perenni felicitate perfruamur, Per Dominum nostrum &c., Responso a Cantoribus Amen; Sanctissimus Dominus noster accessit pedester ad Portam aperiendam, & accepto de manibus Magistri Thomasti Mataracii Muratoris, & supstantis aedificii, malleo, quo communiter Muratores utuntur, dedit tres, vel plures ietus ad illud foramen in medio Portae factum lateribus obturatum, quos fecit cadere in terram, & retrocessit ad Sedem suam sedens; & laboratores persecuti sunt, murum ad quantitatem designatam rumpentes; in qua ruptura mediam horam vel circa consumarunt, Cantoribus nostris continue Antiphonas cantantibus, & repetentibus. Rupto muro ad opportunitatem, Sanctiss. Dominus noster de sede descendens, ivit pedester ad Portam hujusmodi, ad cujus liminare genuflexit, & detecto capite oravit ad spatium medii Miserere, candelam suam ardentem in manu sinistra retinens: surrexit, & Ego cum sub brachio sinistro, & manum sinistram suam cum candela sustinui: & intravit Papa per Portam Basilicae praefatae, & Ego cum eo, & Dominus*

*minus Bernardus socius nobiscum ad dexteram*,  
*Papam subsinens : & secuti sunt cum Crux sua*  
*cum Subdiaconis , Cardinales , & Praelati cum*  
*pressura magna ; & processimus usque ad Altare*  
*Majus Basilicae . . . .* Ed aggiugne a queste  
 cose il *Moncante* ne' suoi *Diarj* sotto *Grego-*  
*rio XIII.* , che si fece ordine con pena capi-  
 tale , che alcuno non entrasse prima del Pa-  
 pa : e nello stesso atto dell'aprire , *Alessandro*  
 anco più volte avvisò , che nessuno avesse  
 ardire di entrare prima di lui .

13. Mentre è per darfi da noi questo fo-  
 glio alle stampe , ci perviene da Roma per  
 istrada dell'erudissimo nelle antiche cose fa-  
 cre e profane Signore Abate *D. Niccolò Fal-*  
*coni* ( con altre molte notizie di non poco  
 ajuto a quest' Opera ) un Libro col titolo :  
*Istoria sacra dell' Anno Giubileo volgarmente*  
*detto Anno Santo* , testè dato colà alla luce da  
*D. Giuseppe Baldassarri da Fabriano* : ed in  
 questo leggiamo al capo *xii.* , che *Alessandro*  
 giunto alla Porta Santa di S. Pietro per fare  
 la funzione , ,, deputò i Legati a Latere per  
 ,, aprire le Porte Sante delle altre Basiliche ;  
 ,, per quella di S. Paolo un' Arcivescovo suo  
 ,, Prelato domestico ; Un' Eminentissimo Cardi-  
 ,, nale per S. Giovanni Laterano ; e per quella  
 ,, di S. Maria Maggiore il Cardinale Orfini , Ar-  
 ,, ciprete della medesima , della Profapia nobi-  
 ,, lissima del Sommo Pontefice regnante *BE-*  
 ,, *NEDETTO XIII.* ,, i quali partiti , i Musi-  
 ci

ci della Pontificia Cappella cantarono il Salmo: *Jubilate Deo omnis terra*: e questo terminato, il Papa disse i seguenti versetti, rispondendo i Cantori suddetti:

*Ps. Aperite mihi Portas Justitiae.*

*R. Ingressus in eas, confitebor Domino.*

*Ps. Haec est Porta Domini.*

*R. Justi intrabunt in eam.*

*Ps. Introibo in domum tuam Domine.*

*R. Adorabo ad Templum Sanctum tuum in timore tuo.*

*Ps. Haec dies quam fecit Dominus.*

*R. Exultemus, & laetemur in ea.*

*Ps. Aperite mihi Portas Justitiae.*

*R. Ingressus in eas confitebor Domino.*

*Ps. Haec est Porta Domini: Justi intrabunt in eam.*

*R. Introite in conspectu ejus in exultatione.*

E dopo: *Domine exaudi...* e *Dominus vobiscum*, soggiunse l'Orazione rapportata di sopra: *Deus, qui per Moysen...* la quale finita, tre volte col martello di ferro percosse il muro, ed al Soglio ne ritornò, dove stiede fino che i Maestri avessero portato via i mattoni e i calcinacci, ed avessero colle scope il tutto pulito: il che fatto ritornonne alla Porta Santa già differrata, e per essa entrò nella Chiesa, cantandosi il *Te Deum*, e portossi co' Cardinali, Prelati, e Penitenzieri all'Altare del Venerabile Sacramento, ove orò genuflesso; e finalmente

an-

andò all' Altare Maggiore , nel quale luogo dopo pure alquanto di orazione , alzandosi in piede , disse :

*Pater noster* . il restante secreto .

ψ. *Et ne nos inducas in tentationem* .

℞. *Sed libera nos a malo* .

ψ. *Dominus Vobiscum* .

℞. *Et cum spiritu tuo* .

coll' Orazione : *Actiones nostras* . . . . dopo di che si portò al Trono per assistere al Vespri solenne . Tutto questo ricavar dice il lodato Autore dal *Ceremoniale Romano* del *Marcello* , impresso solamente in Venezia . E vuole in oltre che ciò facesse *Alessandro* per rinnovare l'antica negletta memoria dell'aprirsi e ferrarsi in simile occasione la *Porta Santa* , posta con stretta forma in un' angolo alla parte sinistra della Basilica Vaticana .

14. Ma che da *Alessandro VI.* incominciasse il Rito di aprirsi , e ferrarsi la *Porta Santa* ( che appresso diremo ) ritenuto con qualche mutazione ed aggiunta da' Sommi Pontefici dopo , oltre essere manifesto , perchè non prima di lui si legge osservato , nè gli Autori che a minuto i primi *Anni Santi* han descritto ne han fatto parola ; vogliamo qui dimostrarlo affai chiaramente , fuori di quello che si è detto nell' Apparato parlandosi dell'Origine della *Porta Santa* a' numeri 51. e seguenti .

15. E' certo , che la Basilica Vaticana fi-  
no



no da' tempi del gran *Costantino* aveva nel fronte cinque Porte al narrare di *Maffeo Veggio* nel MS. che si vuol conservato nell'Archivio di detta Basilica delle cose memorabili di essa, come rapportano molti Scrittori delle Romane antichità Ecclesiastiche: *Scire oportet* (dice il *Veggio* nel libro 1.) *quinque Portas esse Basilicae S. Petri ante Vestibulum, sitas, sic quasque nomine appellatas: Eorum scilicet mediam ARGENTEAM. Plane huic alia proxime est ad dexteram partem introitus, quam ROMANAM appellatam esse accepimus. Quae verò hanc contingit, est & alia Porta, quae GUIDONEA vulgari verbo a Guidonibus vocata est. Porro alia Porta per quam sinistra parte Basilicam introimus, Argentae proxima, RAVENNIANA dicebatur. Caeterum alia huic contigua est, quae PORTA IUDICII appellabatur.* Lo stesso ripete nel Libro II. dove parla de' doni fatti a S. Pietro; e soggiugne dell'ultima Porta detta del Giudicio, *solaque nomen suum adhuc, cum caeterae omiserint, servat.* A questo Autore confronta *Pietro Mallio*, che visse inverso l'anno 1160. sotto *Alessandro III.*, nell'Opuscolo che fece della descrizione della Basilica Vaticana col nome di *Romano Canonico*, compilato, come nella Prefazione Egli dice, dal sopraddetto Archivio: dove al Titolo XLIV. parlando delle soprannomate cinque Porte, scrive essere quella di mezzo appellata ARGENTEAM, *quoniam optimo argento te-*

sa deargentata fuit, & variis picturis a Leone Papa IV. depicta. Secundam Portam RAVENNANAM quoniam antiquitus Ravennates, & omnes Longobardi & Tusci de consuetudine per eam intrabant. Tertiam Portam JUDICII, quoniam per eam tantum mortui, qui sepeliendi sunt in Ecclesia B. Petri mittuntur a Domino judicandi.

Quartam Portam ROMANAM, quoniam, ut a nostris majoribus accepimus, Romanae mulieres antiquitus, & adhuc frequenter per eam intrant.

Quinta, quae vadit per Porticale juxta Veronicam dicitur Porta GUIDONEA, quoniam Guidones, qui ducebant Oratores venientes per Porticale, frequenter per eam intrabant. E l'Abate Paolo de Angelis che fece erudite note al detto Mallio, stampate in Roma con l'Opera di quello l'anno 1646. in foglio per lo Bernardini, vi aggiugne: *Basilicae Vaticanae Portae a Romano enumeratae sunt quinque, quia sua tempestate plures non fuerunt. Postea verò in angulo Basilicae fuit aperta sexta, quae a Christi-Fidelibus vocata est Porta Sancta.* Sicchè da questi Autori di somma fede resta saldo, che fino a tempo di *Alessandro III.* non vi era alcuna Porta col nome di Santa, e che questa fu di recente formata: cioè a tempo di *Alessandro VI.* e non prima.

16. E fortemente s'inganna Giovanni Severano nelle *Memorie Sacre delle Sette Chiese di Roma*, stampate per Giacomo Mascardi l'anno 1630. in ottavo, dicendo: „ Si vedeva una por-

porticella piccola nell'angolo a fine del muro di Chiesa, la quale infino a' tempi nostri era chiamata *Porta Santa antica*, ed era tradizione che prima di *Bonifacio VIII.* quella si aprisse per il Giubileo ogni cento anni: ma parendo a *Sisto IV.* troppo angusta per la frequenza del Popolo, fu lasciato l'uso di quella, ed aggiuntane un'altra sopra la *Guidonea*, chiamata parimente *Porta Santa*. Perchè *Onofrio Panvinio*, erudito ed accurato Scrittore, parlando ancora Egli delle Sette Chiese di Roma, e delle Porte della Basilica Vaticana, dopo aver l'altre cinque annoverate dice, *Sexta est Porta Sancta recens addita, quae vigesimo-quineto Anno Jubilei redeunte aperitur, & eo exacto clauditur.* Scrisse dopo il MD. come è noto dalla sua morte fortita in età di anni 38., o 39. secondo alcuni, nel 1568. con dispiacere di chi aspettava dalla sua molta erudizione la Storia Ecclesiastica, che aveva già posto a buon'ordine, e ne diede per saggio nell'anno 1547. una Cronica de' Papi e de' Cardinali, che poi si vuole avesse arrecato molto ajuto al *Baronio*: onde dicendo che la *Porta Santa* era *recens addita*, intese certamente sotto *Alessandro VI.* non sotto *Sisto IV.* che precedette *Alessandro*. Così anco ingannossi *Tiberio Alfarano*, che delineò questa *Porta Santa* nel 1590. sotto *Sisto V.* in una Tavola Icnografica dell'antica Basilica Vaticana vicino alla

R

Por.

Porta *Guidonea* col numero di *Sesta* ; ma in piccola forma .

17. Ed acciocchè più manifestamente questo si mostri , è bene qui notare quanto il *Burcardo* scrive intorno all' introducimento della *Porta Santa* sotto Papa *Alessandro VI.* così: *Venit propterea die Mercurii decimoctava Decembris post horam 21. idem S. D. N. (Alessandro VI.) ad Basilicam S. Petri, ubi Sanctitati suae primum ostenditur locus in Cappella Veronicae, quem dicunt Canonici ejusdem esse Portam, Auream nuncupatam, quae singulo Jubilei Anno consuevit per Summos Pontifices aperiri, quod & saepius audiui in vulgo dici & teneri: placuit Sanctitati suae: hinc mandavit ordinari, & incidi marmora pro ornatu ejusdem Portae ad latitudinem & altitudinem quam forma ab intra ostendebat; & muros ante & a latere Cappellam praedictam claudentes omnino amoveri, ut liberius possit pertransire: ordinavit, quod Episcopus Mutinensis Datarius faceret minutam, deinde scribi Bullam Jubilei: e poco dopo: Commisit muratori Magistro Thomae Martaracio Romano, quod murum, quantum Porta Aurea continet, ruat usque ad grossitudinem quatuor aut quinque digitorum; nullatenus autem perforet . . . . . Omnibus ordinatis rediit ad Palatium, & magister praedictus cum aliis dedit operam rei sibi commissae: facti sunt lapides marmorei pro ornatu Portae hujusmodi ad altitudinem ordinatam, sed in latitudine ad duas pal-*

*palmos vel circa : & compertum est , quod in eo loco nunquam fuit prius Porta , sed murus undique alteri parvi ejusdem muri aequalis , & colligatus : fuit solum Altare in loco praedicto , quem Portam dicebamus : & cum Populus opinionem Portae hujusmodi haberet , noluit eum in opinione , quae potius devotionem inducit , perturbare .*

18. Ciò posto per vero , come è verissimo , perchè scritto dal Maestro di Cerimonie di allora , resta ben stabilito , senz'altro aggiugnere , contra *Pietro Mattei* nella Storia di Francia , *Riera* , *Vinando* ne' Trattati del Giubileo , e molti e molti altri , che da *Alessandro VI.* fu aperta la prima volta la *Porta Santa* ; e che la fama che allora correva di essersi aperta ogni cento anni era una vulgar diceria : perchè non è credibile , che i Pontefici , i quali si tramezzarono tra *Bonifacio VIII.* e *IX.* e tra questo ed *Alessandro VI.* avessero celebrati i loro Anni Santi senza un tale aprimento ; ch'è la più solenne funzione , ed accaccia a significare nel *Giubileo* l'aprirsi le Porte del Tesoro dell'Indulgenza .

19. Il luogo della *Porta Santa* non è mai stato lo stesso . Dopo di *Alessandro VI.* , *Pio V.* , che fece la nobile Facciata di S. Pietro , la fe situare alquanto vicino le Scale , che conducevano al Pontificio Palazzo , accosto alla *Guidonea* : Ma *Urbano VIII.* appresso nella stessa *Guidonea* la collocò , come ci fa sapere

il *Bonanni* nella Storia della Basilica Vaticana adornata con bellissimi rami .

20. Aperto con ispeciale solennità \ il suo *Giubileo Alessandro* coll' aprire la *Porta Santa* ; ordinò , come scrive il *Burcardo* , quattro uomini Religiosi alla custodia della Basilica di *S. Pietro* dì e notte , dovendo stare sempre aperta la detta *Porta* , perchè non fosse commessa in essa alcuna sconvenevole cosa e ripugnante all' onore di quella sacratissima Chiesa .

21. E per provvedere che le vie e gli Ospizj fossero a' Pellegrini sicuri , scrisse una Lettera a' *xxi.* di Febrajo del *MD.* , che incomincia : *Inter caetera , quae nobis ex Apostolatus officio incumbere cernimus* ; colla quale ordina a' Governatori , Rettori , e Vicarj dello Stato Ecclesiastico , ed a' Baroni Feudatarj , con pene ancora , come si dice , *latae sententiae* , che mantenessero nette le strade da' ladroni e dagli assassini sì di giorno come di notte : e con diligenza accurata visita ne fè fare . Ma ( soggiugne il *Bzovio* che la rapporta ) *Supradictum Edictum Pontificium nihil profuit Renato Acromontio Ludovici Regis Galliarum Oratori , quem ex Fabricii Columnae territorio in monte Viterbiensi vigintiduo praedones invaserunt , omnia quae secum ferebant illi diripuerunt , & aliquot ex nobilitate vulneribus affecerunt : ut opus fuerit Pontifici Fabricium plurimis litteris admonere ; qui praedones*  
Ro-

*Romam victos transmitteret. Quindecim ex his capti Romam missi, digno latrocinio poenas dependerunt.* Il che dice anco *Burcardo* ne' suoi *Diarij*, da dove il *Bzovio* lo copiò.

22. E per essere il rinomato *Centesimo*, e per lo divulgamento di doverfi aprire la *Porta Santa* concorsero a Roma in quest'Anno da tutti i Regni e da tutte le Provincie del Mondo Cristiano persone Fedeli di ogni stato e condizione con moltitudine maravigliosa: onde nel dì del Natale, per soddisfare al gran Popolo, fu necessario mostrare il Santo Sudario due volte, avanti, e dopo la Messa solenne. E di questo concorso sì grande fanno ricordo gli Autori non pure nostri, fra quali è il *Guicciardini* nel libro iv. della Storia d'Italia; ma eziandio Scrittori Francesi, Spagnuoli, Inglese, Tedeschi, e Polacchi, i quali tutti sono posti in nota dal *Rinaldi* nel principio di questo Anno, dove chi ha ozio gli può vedere.

23. Dal Reame di Napoli, più che da alcun'altra parte, molti per guadagnare la Plenaria Indulgenza s'incamminarono; ed in particolare dalla stessa Città, da dove si unirono in truppe più devote persone, che accompagnate con una Confraternità detta di *S. Caterina de' Coirari* ( incominciandosi in questo tempo a vedere simili adunanze portarsi a Roma per l'Anno Santo ) determinarono di menar con loro in processione una divota.

Immagine di *S. Maria del Carmine*, appellata anco della *Bruna* per esser di fosca carnagione, che da' PP. Carmelitani nel principale lor Convento divotamente si conservava, come portata da' primi suoi Fondatori: ed ottenutala dopo molte preghiere; accomodandola con la maggior decenza che fu possibile sotto un baldacchino di seta, s'inviarono con molto fervore di spirito verso la santa Città, cantando per istrada Salmi, Inni, e divote Litanie ad onore della SS. Trinità, e di Maria sempre Vergine. Ma non sì tosto fu la Processione posta in cammino, che un certo stroppiato di nome *Tommaso Saccone*, che giaceva per l'elemosina in una pubblica piazza, alzando gli occhi alla divota Immagine, che per colà passava, umilmente la supplicò che si compiacesse impetrarli da Dio la grazia di poterla accompagnare con gli altri a Roma, dove desiderava ancora egli esser partecipe del perdono del Giubileo: ed essendo dalla Vergine benignamente esaudito, gli fu dal Signore concesso quanto chiedeva, alzandosi del tutto sano. Per la fama del qual miracolo concorsero poi da ogni parte per dove Ella passava molte genti ad accompagnarla, ed altre a riverirla; e tra queste quantità di ciechi, zoppi, attratti, ad aggravati da altri malori, che furono per la lor fede e benignità della Vergine restituiti nella prima lor sanità.



ta. E così a' XIII. di Aprile arrivarono alle Porte di Roma, dove giunta la fama di tanti miracoli e grazie, fu ricevuta la S. Immagine con molta festa ed applauso dal Popolo Romano ivi concorso. Ed il Sommo Pontefice *Alessandro VI.* accompagnato da Cardinali e da tutto il Cléro e gran Popolo gli uscì all'incontro in S. Pietro, introducendola con somma venerazione dentro la Chiesa. Il giorno dopo pure in processione da tutti i Napolitani, che in quantità grande erano nella Città, fu portata per le altre Basiliche destinate, non mai cessando il Signore per mezzo suo operar maraviglie con molta consolazione del Popolo innumerabile che la seguiva. Dopo di che tornata in Napoli con seguito non minore, e collocata sull'Altare maggiore della Chiesa primaria del Carmine (dove da principio stava, che poi ne fu levata nel rifacimento di detta Chiesa fatto dalla Madre di *Corradino*) incominciò ad essere con più venerazione onsequiata dal Popolo Napolitano: ed i Vice-rè soliti sono di andarvi ogni Sabato. Tanto abbiamo da un piccolo ma fedele Racconto, che tratta della sopraddetta Immagine miracolosa, dato alle stampe dal *P. Filocalo Caputo* dell'Ordine Carmelitano.

24. Spinse gli Oltramontani ed in particolare i Tedeschi a far questo santo viaggio una misteriosa cosa in quest' anno 1500. in

R. 4. più

più luoghi di Alamagna veduta , che l'atterrì oltremodo . Apparvero ( come scrive il *Triemio* nella Cronica Sponheimese ) moltissime Croci sopranaturalmente impresse nelle vesti sacre , non sacre , nelle camicie , e in altri panni lini , ancorchè rinchiusi , che molto piccole erano , e di color vario e confuso ; nè si potevano con qualunque lavanda cancellare ; ma dopo nove o dieci dì da se stesse svanivano . Furono elle come segni divini mostrati per indurre i Fedeli a correggere i vizii , e meditare la passione di Gesùcrifto : ovvero perchè eglino , veduto il segno della morte del Salvatore , s' apparecchiassero con divoto cuore all' imminente morte che sovrastavali ; mentre venendo appresso la Pestilenza , tirò a terra in più luoghi una gran moltitudine di viventi . Il tutto fu effetto della providenza Divina ; perchè oltre a ciò che abbiám detto , nasceva allora la diabolica Setta di coloro , li quali negavano la Croce di Cristo , e stando al Santo e tremendo Sacrificio della Messa dicevano a ogni parola del Sacerdote , *Menti* . E sovrastavano ancora le Resie di *Lutero* e di *Calvino* , che erano per combattere e cercar d'annullare questo sacrosanto e salutifero Segno , nel quale è la nostra salute .

25. Altre volte e non poche si sono vedute queste Croci misteriose sopra le vesti degli uomini , e in particolare ne' panni lini ,

ni, che hanno manifestato il castigo, che Iddio o colla Peste, o con altre stragi dare voleva; o pure han servito a ritrarre i Fedeli dalle colpe nelle quali infangati vivevano. Così nel 363. sotto *Giuliano Apostata* apparvero in Gerusalemme, in Antiochia, ed in altre Città a queste vicine, anche impresse su i libri, che atterrirono i Gentili, e gli Ebrei, i quali tentavano rifare il Tempio Gerosolimitano a persuasione del detto empio *Giuliano*, per far restar vana la predizione di Cristo intorno alla rovina di Gerusalemme e del Tempio: per la qual cosa molti abbracciarono la nostra Fede. Nel 395. sotto *Arcadio* Imperadore si videro nelle vesti de' suoi soldati che guerreggiavano contro de' Persiani: ma questa volta furono segni della vittoria, che poi conseguirono; onde *Arcadio* a perpetua memoria fece formare la medaglia d'oro col segno di Croce, che si vede fra le molte altre sue. Nel 541. alcuni scrivono che apparvero nelle vesti, nelle Porte, ed anco ne' vasi nella Città di Genova, essendo *Narsete* Eunuco Capitan Generale in Italia per l'Imperadore *Giustiniano*, e che seguì poscia la Pestilenza, osservandosi anco le glandule del male contagioso fatte a modo di Croci. Altri riferiscono quest' apparizione nel 563. essendo stato poi l'anno seguente gran Peste in Italia, di maniera che nel Cremonese pochi re-

sta-

starono vivi ; ed il terzo anno fu Peste generale per tutto il Mondo : Ma bene nell' uno e nell' altro anno potè fortire . Nel 720. , quando si vuole che fosse creato Augusto *Costantino Copronimo* ; perchè con temerario attentato fece spiantare tutte le Croci da' luoghi pubblici , dove stavano per essere adorate da' Cristiani , a sua confusione e terrore comparve una gran quantità di Croci di color flavo nelle vesti degli uomini , e ne' sacri paramenti ancora , come scrive *Cedrena*. Nel vi. anno poi del suo Imperio , cioè il 746. , nella Siria e nella Palestina apparvero sulle vesti di coloro , che tocchi erano dalla Peste , che cominciò dalla Calabria e dalla Sicilia , e si distese per buona parte dell' Oriente : e quelli ch' erano con esse segnati poco dopo morivano . Negli Annali di Francia d'incerto Autore sta registrato, che nell' anno 781. apparvero frequentemente , fra gli altri segni prodigiosi , impresse ne' vestimenti le Croci ; e furono indizio di male evento . Altre se ne videro in varj luoghi nell' anno 784. , altre nel 786. quando la terza volta venne al Pellegrinaggio di Roma l' Imperador *Carlo Magno* : altre nel 789. e tutte furon seguite da spaventosi prodigj , raccontati da *Mariano Scoto* , e varj altri Scrittori . . . Nel 954. in Parigi calando un certo fuoco dal Cielo si fermava sulle vesti degli uomini a forma di Croce , e n'erano

rano liberi quelli , che alla Chiesa della B. Vergine si ricovravano . Nel 956. ne' Paesi bassi Settentrionali porò con seco una grandissima pestilenza l'apparizione delle medesime Croci ; dalla quale ne fu anco tocco l'Imperadore *Ottone* ; ma se ne liberò per l'intercessione del glorioso martire Santo Vito . Nell'anno 958. (altri dicono 959.) sotto lo stesso imperio di *Ottone* apparvero queste Croci pur nelle vesti , ma di colore sanguigno : ed oltre a ciò il *Giaccone* nella vita di Gio: XII. (o sia XIII. del *Platina*) scrive , che si vedeva maravigliosamente ne' vestimenti alcuna lordura in modo di lepra. Le quali Croci continuarono ancora l'anno seguente 960. per testimonianza di *Mariano Scoto* , e del *Gualterio* nella Tavole Cronografiche . Nel 1295. si videro nel Regno di Castiglia sulle Sindoni degli Ebrei , che stavano nella lor Sinagoga aspettando la Redenzione promessali da due Pseudiprofeti de' loro : ed anco furon vedute ne' panni lini che conservavano in casa : per la qual cosa molti abbracciarono la Cristiana Religione . Così nell'anno 1411. un'altra conversione di Ebrei fu vista per simil cagione : e fu ch'essendo *S. Vincenzo Ferrera* entrato a predicare con una Croce in mano dentro la Sinagoga , apparvero a tutti i Giudei , che vi eran presenti , molte Croci bianche ne' loro vestimenti , e sopra ancor  
le

le persone : i quali poi battezzandosi , vollero pigliare il nome di *Vincenzo* a memoria del Santo , come riferisce *Gonzalo Davila* nel libro III. della Storia di Salamanca . Nel 1501. di nuovo furono vedute in Germania ( oltre le prime dette dell' anno 1500. del Giubileo ) e di colore di sangue . Ma quest' apparizione col *Sanfovino* altri la mettono nel 1502. : forse anco fu replicata in quest' anno . Lo stesso testimonia dell'anno 1505. il *P. Eusebio Nieremberg* nel lib. I. al capo XXI. dell' occulta Filosofia essersi veduto quasi in tutte le Provincie della detta Germania , e non solamente ne' vestimenti , ma ancora sopra le carni umane . *Gio: Agricola* ne' Proverbi di Germania riferisce , che nell'anno 1515. in quelle parti apparvero nelle vesti ancora le Croci ; e dieci anni dopo fortì per causa di Religione la gran sollevazione de' Villani . Di nuovo si videro in questo Paese , nel 1550. delle quali fa memoria il *Tritemio* nel luogo detto di sopra . Nell' anno 1588. apparvero in Parigi , ed in alcune altre parti di Francia ; ed appresso succedettero crudeli Guerre , Fame , Peste , ed altri castighi del Cielo . E per lasciare molte altre apparizioni rapportate tutte da fedeli Scrittori , nell' anno 1660. si fecero vedere nel Reame di Napoli dopo il grande e spaventevole incendio del Vesuvio sortito nel mese di Luglio dell' anno stesso : le quali furono di di-

ver-

verse figure e differenti colori ; ma per lo più cinerizie e gialle , anco ne' panni lini ferrati : e ciò da' xvi. di Agosto per tutto i xv. del mese di Ottobre . Nè solamente nella Città di Napoli e nelle Città e Terre vicine ; ma si osservarono in *Salerno* , ed in altri luoghi assai più distanti , come nella Città di *Catanzaro* in Calabria , e , per tacer l'altre , in quelle di *Lecce* e di *Nardò* poste nella Terra vulgarmente appellata di *Otranto* , dove cominciarono inverso il Settembre . Di queste ne parla il *P. Attanagio Chircherio* nella II. Parte della sua Fisica alla Quistione XII. , ed a parte in uno erudito Opuscolo stampato in Roma l'anno 1661. col Titolo : *De prodigijs Crucibus , quae tam supra vestes hominum , quàm res alias non pridem post ultimum incendium Vesuvii Neapoli compa- ruerunt* : ed un' altro lungo Trattato ne diedi fuori il Presidente *D. Carlo Calà* , stampato in Napoli nel detto anno 1661. col Titolo : *Memorie Istoriche dell' apparizione delle Croci prodigiose* . Oltre a questi ce l'hanno non pochi attestato come testimonj di vista ; e fra gli altri il venerando per età e per doti Padre *Fra Giuseppe Panito* dell' Ordine mio ; aggiugnendo , che una sua zia gli diceva ricordarsi delle altre apparse a tempo dell' altro rinomato spaventosissimo abbruciamento del detto Monte nel 1631.

26. Ma ritorniamo al nostro *Anno Santo* ,  
don-

donde curioso argomento ci ha tolto. Ci fa sapere il *Burcardo*, che il Papa a' XIII. di Aprile cavalcò alle quattro Chiese col Collegio de' Cardinali, molti Prelati, Principi, ed altri Signori; a' quali numeroso Popolo si accoppiò, indotto dallo esempio che ne dava il Pontefice, e dalla liberale concessione della plenaria Indulgenza del Giubileo che gli faceva per la sola visita di quel giorno. E di più dice, che diede la solenne benedizione fuori dell'ordine usato nel dì di Ognissanti dopo la Messa celebrata in S. Pietro, concedendo il perdono stesso a tutti quelli che vi eran presenti: alla quale benedizione furono invitati i Fedeli un giorno prima con pubblico Editto: ed al Sacrificio venerando e tremendo assistè in piedi vicino al Pontificio Trono, fra gli altri, il Duca di *Sagamine* nella Dalmazia, vecchio di anni novanta, venuto all'acquisto della generale remissione.

27. E benchè da principio fosse grande il concorrimiento de' Forestieri, come ognuno lo dice; pur vi è chi scrive (col parere di *Francesco Sansovino* nell'aggiunta al supplimento delle Croniche di *F. Giacomo-Filippo da Bergamo*) che questa volta fu assai minore il Popolo che in Roma per simile cosa intervenne: e ciò a cagione della Pestilenza, che in alcune parti vi era, e metteva alle genti giusto terrore; ed an-

co



co per le Guerre , che all' improvviso erano surte in Germania e in Italia , dove , per lo Esercito giunto collo *Sforza* in Milano , ardentemente bollivano .

28. Dall' altra parte non manca chi vuole , che per quanto fossero i tempi per molti versi ripieni d'infelicità , non lasciarono i Fedeli di venire a moltitudine in Roma per avere il perdono ; e non pure vulgari , ma ancora per qualità ben distinti ; tra' quali fuvvi *Setzo de Tamrlacca* , Barone Palatino di Craccovia . Al qual parere più volentieri inchinar si deve , per la testimonianza che ce ne fa un contemporeo Scrittore , il quale è il *Delfino* soprannomato da noi , che nell' Epistola xxvi. del detto 1. libro , scritta a *Mariano Cucino* di Firenze a' xxiv. di Gennajo dell' anno 1500. dice così . . . . *Confluere ad Urbem copiosam Populorum multitudinem , tum ex aliis dudum , tum ex te modo cognovimus : & gaudeo non deesse Christianae Religioni hoc devotarum ac piarum mentium testimonium , praesertim in tanto defectu Fidei ac bonorum morum depravationem . „ Reliqui mihi „ ait „ Dominus „ septem millia virorum , qui non curaverunt genua sua ante Baal „ Et alibi Scriptura testatur : „ Nisi Dominus Exercituum reliquisset nobis semen , quasi Sodoma fuissimus , „ & quasi Gomorra similes essemus . „ In Sagena Regni Coelorum , ex omni genere piscium congregante , comprehensos videmus bonos & malos.*

Sit

*Sit benedictus Deus , qui in assertionem Majestatis suae atque Catholicae Fidei tantae multitudinis adduxit testes ; quique ad haec usque tempora bonorum sibi semen ac reliquias haud quam exiguas reservavit . . . . .*

29. Vedendo il Papa un tanto concorso di Forestieri , ed essendoli ben noto i travagli , che sofferto avevano nel venire , e quelli che soffrire dovevano nel ritorno alle patrie loro , volle essere liberale coll' abbreviamento delle xv. visite che far dovevano : e simil grazia concesse molte volte a' Romani ; in particolare a' Capitoli delle Chiese , i quali a una sola visita l'obbligò : ed alle Compagnie di S. Lorenzo in Damaso , di S. Maria in Portico , e di S. Agostino concesse il favore , per conseguir l'Indulgenza , che andando in processione si portassero una sola volta al Sepolcro di S. Pietro nel Vaticano .

30. Inverso la fine dell' anno furono innumerabili i Pellegrini , come affermano tutti , non potendoli nè il timor della Peste , nè le Guerre ritrarre dal pensiero di voler fare acquisto del generale perdono : onde si mosse pietosamente *Alessandro* , come buoni Autori ce 'l fan sapere , a prolungare il *Giubileo* per i Forestieri sino alla vicina Epifania : e non già , come alcun dice per ritrovarsi oppresso dalla Podagra . Il Breve fu affisso alle Porte della Basilica di S. Pietro nella

ANNO SANTO DEL 1500, 273

nella IV. Domenica dell'Avvento, del quale il principio è : *Commiffum nobis coelitus Apoftolicae fervitutis officium* ; ed è dato a' XVI. di Dicembre, correndo già l'anno del Giubileo MD., ed il nono del suo Pontificato, come ftà ne' Diarj altre volte da noi nominati del *Burcardo*, e da quefti nel *Bzovio* al detto anno.

31. Giunto il tempo di doverfi terminar l'Anno Santo nel dì dell'Epifania, fecondo ciò che *Aleffandro* promeffo aveva, concorse molto Popolo alla Basilica di *S. Pietro* e per vedere la funzione, non mai prima ufata, di ferrarfi la *Porta Santa*, e per ricevere l'ultima benedizione folenne. Ma effendo il Papa aggravato dalla podagra, ne commife la cura a' Cardinali di *Cofenza*, e di *Modena* (non di *Mantova* allo fcriver del *Baldaffari*): il primo era *Francesco Borgia* del Titolo di *S. Cecilia*: e 'l fecondo *Giambatifta Ferrario*, allevato nella Corte del detto Papa, e da lui creato Cardinale di *S. Grifogono*. Il Rito che fi offervò l'abbiamo pure ne' citati Diarj dal *Burcardo* Maeftro di Cerimonie, che fempre appella *Porta Aurea* la *Porta Santa*; e fu quefto : *Feria 3. quintä Januarii anni 1501. Sanctitas Sua ordinavit, quod Reverendiffimi DD. Cusentinus & Mutinensis haberent curam claufurae Portae Aureae S. Petri die crastina post Vesperas: qui Cardinales in Fefto Epiphaniae Cusentinus & Mutinensis venerunt ad Vesper-*

*speras ad Basilicam Principis Apostolorum, quibus interfuerunt: finitis Vesperis distributa fuerunt tortitia alba, & ordinata Processio per Portam mediam Basilicae Cantoribus cantantibus: „*

*„ Hostis Herodes impie... „* (che n'è l'Autore Sedulio a tempo di Teodosio il giovane)

*Cum essemus circa Portam mediam praefatam, adhuc intra Basilicam ostensus est Populo Vultus Domini: quo ostenso prosecuti sumus Processionem, quae intravit Portam Auream, circa quam ab extra erat Gubernator Urbis multis peditibus, & guardia Papae custodientibus, praecaventibus ne quis hominum post Cardinales praefatos intraret: & ab intus & extra erant quatuor Magistri, & manuales circa duodecim, & lateres, lapides, & coementum intus & extra in sufficiente quantitate. Intravimus igitur: in fine Processionis Reverendissimus Dominus Card. Mutinensis sibi ipsi caudam portans; Ego post eum; & post me Cardinalis Cusentinus ipse caudam cappae suae deferens; post Cusentinum nulus familiaris. Unus ex suis disposuit super liminare Portae Aureae ab extrema unam petram auream valoris 80. ducatorum; & alius aliam petram argenteam valoris trium carlenorum ab intra super liminare; & muratores desuper calcem, & incoeperunt murare, & obstruere huiusmodi Portam, ut eam totaliter clauderent quamprimum: dictis deinde aliquibus precibus recesserunt in nomine Domini. Nè più di questo, Egli dice essere fatto. Ed in quanto al ferrarsi*

rarsi le Porte delle tre altre destinate Basiliche, ci dà contezza solamente il lodato Autore, che quella di *S. Giovanni di Laterano* fu chiusa dal Cardinal di *Lisbona*.

32. Neppure lascia quel di farci sapere il *Baldassarri* soprannomato, che dopo murata la Porta in presenza de' detti Cardinali Legati furono dal Canonico Eddomadario cantate le seguenti Preci ed Orazione, dopo intonato il *Pater noster*, e detto segreto.

Ψ. *Et ne nos inducas . . . .*

R. *Sed libera . . . . .*

Ψ. *Esto nobis Domine Turris fortitudinis .*

R. *A facie Inimici .*

Ψ. *Nihil proficiat inimicus in nobis .*

R. *Et filius iniquitatis non apponat nocere nobis .*

Ψ. *Domine exaudi . . . .*

R. *Et clamor meus . . . . .*

Ψ. *Dominus . . . . .*

R. *Et cum . . . . .*

*Oremus .*

*Omnipotens sempiterne Deus dirige actus nostros in beneplacito tuo : ut in nomine dilecti Filii tui mereamur bonis operibus abundare . Per Christum . . . . .*

33. Una sola Medaglia abbiamo nel *Du Molinet* dinotante la funzione predetta, che da una parte è l'effigie del Papa con *ALEXANDRO. VI. PONT. MAX.* e dall'altra si esprime il ferrar della Porta Santa con *RESERA-*

VIT. ET. CLAVSIT. ANNO. IVBILIT. M.D. la quale è stata in appresso per lo spesso rifatta a significare la stessa cosa, come molte altre rifatte si veggono. Ma siccome si vuole formata dopo *Niccolò V.* a memoria del suo *Anno Santo*; così la stimiamo ancora fatta non a tempo di *Alessandro VI.*, perchè, come si è veduto, non fu da lui chiusa la *Porta Santa*, che si osserva in essa ferrarsi dal Papa.

34. E' pervenuta alle nostre mani una Medaglia sacra con da una parte la Vergine Annunciata, ed abbasso ROMA; e dall'altra il Papa che mette la prima pietra alla *Porta Santa* colla stessa scrittura: RESERAVIT. ET. CLAVSIT. ANN. IVBIL. e sotto: M. D. E questa ancora è di tempo posteriore; perchè bensì sa che di queste sacre Medaglie, che appendono i Fedeli Cattolici alle corone, ne cominciò l'uso l'anno 1566. quando ribellatifi i Fiamminghi infetti di Calvinismo contro del Cardinal di *Granvela*, col nome di *Gueux*, cioè *Poveri vagabondi*, si attaccarono al collo una Medaglia, in cui da una parte si vedeva l'effigie del Re *Filippo II.* col motto: LOYALS AU ROY. e dall'altra una bisaccia abbracciata da due mani insieme collegate con queste parole: JUSQUE A LA BESACE. per alludere al soprannome impostosi di *Mendici*; come raccontano il *Rinaldi* ne' suoi Annali postumi, lo *Spondano* in detto anno, e *Famiano Strada*

da nel libro v. della 1. Deca *De Bello Belgico*: Allora il Duca d'*Avescot* fece fare una Medaglia di argento coll'immagine della B. Vergine che teneva il bambino Gesù nelle braccia, e se l'attaccò al cordone del cappello: la quale pia e generosa azione, per opporsi a gli Eretici congiurati, fu imitata non solamente da molti Nobili in quel Paese, ma da tutti i Cattolici nella Fiandra: onde *S. Pio V.* per accrescere la loro divozione benedisse quelle Medaglie, concedendo Indulgenze a chi le portava indosso; sicchè molti Cattolici in altre parti procurarono di ottenerle: la quale divozione crescendo, i Sommi Pontefici successori continuarono a concedere simili ed altre Indulgenze a queste sacre divise, che in appresso si fecero coll'effigie di diversi altri Santi, come sino al presente per tutta la Cattolica Cristianità si costuma. A tempo d'*Innocenzo III.* si lavoravano alcune Medaglie di stagno con la figura del Volto Santo e le Chiavi di *S. Pietro*, le quali si vendevano alli Pellegrini da certi Artefici appellati *Vendentes Veronicas*, che se l'appiccavano poi o al cappello o alle vesti in contrasegno di aver visitati i luoghi Santi di Roma: e nell' Epistole dello stesso Pontefice si fa menzione di certe altre Medaglie di piombo portate pure da' Pellegrini ne' loro cappelli per simil cagione, come fin'oggi si vede ufato: e 'l danaro, che

dalla vendita dell'une e dell'altre si ricava-  
va, era assegnato a' Canonici della Basilica  
Vaticana per distribuzione quotidiana, leg-  
gendosi nella Bolla lodata dal Magri nel Je-  
rolessico : *Procurentur autem omnes pariter in  
communi de proventibus signorum . . .*

35. Finito in Roma il Giubileo, lo con-  
cesse *Alessandro* a tutto il Cristianesimo Cat-  
tolico sino alla Pentecoste dell' Anno MDI.,  
accid' fossero partecipi di una tal grazia  
que' Fedeli, che o per le guerre, o per i  
sospetti di pestilenza, o per i lunghi e ma-  
lagevoli viaggi non avevano potuto venire  
a Roma per guadagnarlo, per quel che  
notano il *Volaterrano*, il *Ciaccone*, e molti  
altri. E spedì per questo effetto Internunzi  
e Questori a pubblicare la Plenaria Indul-  
genza da conseguirsi da' Penitenti e con-  
fessati, ed a raccorre col titolo di limosina  
la quinta parte che averebbon dovuto spen-  
dere nel viaggio di Roma, per applicarsi al-  
la spedizione sacra contro del Turco, che  
allora minacciava a' Cristiani rovine. Nè  
prima di questo Papa si legge una tanto am-  
pia concessione, che poi sono usati farla  
i Pontefici successori.

36. Per l'Italia fece Commissarj di questo  
affare i PP. Francescani Osservanti, come si  
legge dal *Burcardo* nel *Bzovio*, e la Bolla,  
che comincia : *Pastoris aeterni*, fu data a' ix. di  
Dicembre in Roma l'anno MD.

37. In



37. In Inghilterra mandò *Gaspare Pons* Spagnuolo , uomo per dottrina e per costumi ben conosciuto , allo scrivere di *Pollodoro Vergilio* nel libro xxvi. delle Storie di questo Regno , quando parla del Re *Arrigo VII.* ; e di questa grazia concessa a' Popoli fuori di Roma si dice : *Ut longinqui Populi ed profiscendi labore levarentur , pius Pontifex quaquà versum Legatos misit ; qui coelestem gratiam impartirentur Christianis , quibus per bella , per itinera , per inimicitias minus Romam petere liceret.* Il quale *Gaspare* poi con il consenso del detto *Arrigo* raccolse molto danaro .

38. In Polonia andò *Gaspare* Vescovo di Cagli ( Città dello Stato Ecclesiastico nell'Umbria superiore suffraganea di Urbino ) al Re *Giovanni-Alberto* , il quale l'esortò alla detta guerra contro del Turco : ed il simile fece col Re d'Ungheria *Ladislao* , che ancora era Re di Boemia : concedendo loro col Giubileo la Potestà delle decime da tutti gli Ecclesiastici in ajuto di questo armamento . Lo stesso operò con *Massimiliano I.* Imperadore e con altri Principi il Cardinale di *S. Maria nuova* , Legato spedito in Germania , Danimarca , Svezia , e Prussia ; ne' quali luoghi pure gran danaro raccolse .

39. Nè solamente *Alessandro* a cagione della detta guerra fece fare questo riscuotere da coloro che partecipavano il Giubileo : ma

impose anco in Roma a tutto il Clero, incominciando da' Cardinali, le decime; ed obligò anche gli Ebrei ad una certa tassa per tale affare; spiegando il tutto in un Concistoro assembrato alli xi. di Marzo del MD., dove volle ancora gli Oratori di tutti i Principi, che si trovavano in Roma. Il *Bzovio* rapporta amendue i Diplomi nel luogo altre volte citato; e sono: il primo per le decime dato alle Calende di Giugno dell'anno stesso, e comincia: *Quamvis ad amplianda Ecclesiarum omnium comoda*: e l'altro per gli Ebrei dato nel medesimo giorno, e *Si Ecclesiasticos omnes* è il suo principio.

40. Non lasciavano in tanto i Turchi di aspirare bramosamente ad opprimere le reliquie dell'un tempo bellissima Grecia: e, siccome osserva l'Autore della Storia *Turco-greca* nel libro 1., *Bajazet II.*, liberato dalla paura dopo la morte di *Zizimo*, mosse guerra a Veneziani: ma prendendo il Pontefice la loro protezione, e minacciando che averebbe unito i Principi Cristiani contro di lui, parve che il Tiranno rimanesse con alquanto timore.

41. In tanto *Alessandro* per sollecitare l'apparecchiamento della guerra sacra stimolò i Re di Polonia e di Ungheria soprannomati di alzar gli stendardi contro de' Turchi per distrarre e dividere le loro forze: E confortò anco tutti i Cristiani, proponendo loro il  
pre-

premio delle piene Indulgenze , a pigliare la Croce ; ed esponendoli quanto grande fosse la ferezza di que' Barbari , che tentavano opprimere i nostri luoghi . Il tutto si legge in una ben lunga Lettera , che sta nel libro IV. del suo Registro , e vien lodata dal *Rinaldi* nella sua continuazione a gli Annali Baroniani .

42. Per questo anco rinovellò il pio Rito introdotto da *Calisto III.* suo zio ( fu innanzi essendo Arcivescovo di Valenza il primo Presidente del Sacro Consiglio di Napoli ) che nel meriggio sonassero le Campane per invitare i Fedeli a recitare l'*Orazione Dominicale* , e la *Salutazione Angelica* per ottenere da Dio il suo Santo ajuto contro degl' Infedeli .

43. Pubblicò finalmente di più , che farebbe ito in persona contra i nimici di nostra Fede , se il Re di Francia o di Spagna fosse stato Condottiere dell'Esercito de' Crocificati : Ed anco per tale effetto a sollecitare l'Imperadore mandò Legato Appostolico il celebre Cardinal Gurcense *Ramondo Pe-trauld* ; il quale passò pure in Polonia e in Ungheria a que' Regi .

44. Le cose non però poi andaro altrimenti ; e non si fece contro de' Turchi se non se pubblicare vani decreti , per quel che più Autori ci fan vedere . E la Città di *Metona* nel Pelopponeso ( allo scrivere

vere del *Bembo* , fra gli altri , nel libro v. delle Storie di Venezia ) per la sua ampiezza e magnificenza , e per ricchezze fioritissima , fu presa per un compassionevole caso ; ciò fu nel tempo che le Guardie per lo soccorso venute si erano incautamente partite dalle mura , essendosi fatta avanti una grandissima uccisione de' barbari .

45. Ma per mettere freno a questi nimici de' Fedeli di Cristo , e per castigare l'insolente de' nuovi Eretici che sorgere dovevano in questa Stagione , a contrastare in particolare le Sante Indulgenze , la Divina Provvidenza fe nascere in questo stesso anno MD. in *Gant* di Fiandra nel giorno dell'Appostolo S. Mattia il potentissimo *Carlo V.* : dal quale sono poi stati procreati sino al gloriosissimo Imperadore e Re nostro Cattolico CARLO VI. tanti Eroi difensori ed amplificatori insieme della Cattolica Fede .

## IX. ANNO SANTO

CELEBRATO DA CLEMENTE VII.

L'ANNO MDXXV.

I. **F**U intorbidato questo *Anno Santo* dall'empia Eresia di *Martino Lutero* , la quale uscì fuori nel MDXVII. , tentava più che ogn'altra cosa , d'abbattere l'*Indulgenze* col vano pretesto dell'abuso che se ne faceva . Anzi

zi quest'anno stesso MDXXV. rese l'infame Apostata più esecrando col prendere in moglie *Caterina Bora* monaca, già sposa di Gesucristo, predicava in Alamagna (per eccitare alle cose sacre abominio) trarsi dagli Ecclesiastici l'anime nella perdizione: e invidioso delle giuste ricchezze loro, così esclamava: „ Perchè sono sopra gli altri, se non „ per attendere a' loro piaceri col sudore e colla „ fatica altrui; e impediscono la parola di „ Dio? „ come scrivono il *Rinaldi* e molti altri di questi tempi o a questi tempi vicini. E in questa guisa il menzogniere spacciava tra gl'infelici Popoli le sue pestilenziali ciancie, come elle fossero la vera parola di Dio; che veramente erano a quella opposte.

2. E tale sturbo della Chiesa: e perchè in Germania si eccitò ribellione de' Villani contra i Principi e i Magistrati sotto la condotta di *Munzero* Prete Anabattista e di *Pfeiffero* Apostata Premostratense, de' quali non però ne furono uccisi *cento-cinquantamila*: e la guerra degli Anabattisti, che tenne colà molti occupati: ed in fine l'emulazione de' Francesi e Spagnuoli, in particolare in Italia colla gran giornata successa a Pavia, non fecero riuscire tanto solenne, quanto altre volte, questo *Anno Santo*, come con altri Scrittori *Biagio di Cesena* e 'l *Mocante* ne' loro Diarj rapportano. Evvi per queste discordie tra' Principi Cristiani una eloquentissima

ma

ma Orazione di *Gio.-Maria Aretino* di Monte S. Sabino , XII. di questo nome , e LIV. Arcivescovo Sipontino , che gli persuade alla pace : la quale fu stampata in Roma per Lodovico Vicentino l'anno 1526. in quarto col Titolo : *Joannis-Mariae Archiepiscopi Sipontini ad Principes Christianos Oratio de Pace* ; e li dà principio : *Scio Ego , Christiani Principes , parum vobis gratam , parumque jucundam Orationem hanc meam futuram . . .* Ord più volte questo dotto Prelato nel Concilio v. di Laterano : patì molto nel sacco di Roma : e fu poi sollevato al Trono Pontificale col nome di *Giulio III.* , che celebrò immediatamente appresso il Giubileo nel MDL.

3.<sup>o</sup> Tutto ciò non ostante , *Clemente VII.* ( già Vescovo di Bitonto ) fece pubblicare il gran *Giubileo* per l'anno MDXXV. nell'ultima Domenica dell'Avvento ( come da' Scrittori si vuole ) che fu a' XVIII. di Dicembre del MDXXIV. , da dover cominciare il Natale secondo solito era : ma con nuovo Rito , e diverso dal solito finora osservato ; e fu in questo modo : Prima che il Pontefice si portasse ad assistere alla Messa solenne in S. Pietro , andarono a sedere avanti il Palazzo Apostolico il Maestro di Casa Pontificio , molti altri Prelati , e tutta la famiglia : e quivi due Accoliti lessero uno in Latino , e l'altro in Italiano idioma la Bolla alla presenza de' sopraddetti , e di molto Po-  
polo

## ANNO SANTO DEL 1525. 285

polo alla funzione concorso ; precedendovi prima il suono di Trombe e Tamburri, che anco in fine seguì, per quel che notano ne' citati Diarj di questo tempo il *Cesena* e'l *Mocante*, il che ripete da loro il *Febco* al capo v. della Parte II.

4. Fuori di questa pubblicazione d' alcun' altra non se n'have memoria per quel che sappiamo : E la Bolla che si ritrova è anco data appresso, cioè a' xxiii. di Dicembre dell' anno MDXXIV. correndo il II. anno del suo Pontificato. Sta Ella nella I. Parte del *Bollario* stampato in Roma nel 1586., e comincia : *Inter sollicitudines*. Gli siegue appresso un' altra per la stessa cagione intorno alla depurazione de' Confessori con facultà di asolvere da' casi riserbati, che si dicono *Penitenzieri*; e di sospensione di simile potestà ad altri Confessori concessa a beneplacito della Santa Sede : ed è data nel medesimo giorno ed anno ; ed ha il principio : *Pastoris aeterni*. Tra i dieci Penitenzieri che nomina in essa vi è *Marcus Abbas Beneventanus*. Ed a questi anco riserba i quattro casi che riserbò *Alessandro VI.* nel suo *Anno Santo* ; cioè : la congiura contra la persona e stato del Papa : la falsificazione delle Appostoliche lettere : il trasportare armi ed altre cose a' paesi degl' Infedeli : e la percussione de' Cardinali, Vescovi ed altri inferiori Prelati.

5. Nella Decretale poi del *Giubileo*, premette

mette *Clemente* non breve Proemio : E poi  
 „ Narra quanto ordinarono *Bonifacio VIII.*  
 „ nella Costituzione *Antiquorum* , *Clemente VI.*  
 „ nella sua *Unigenitus* , e *Paolo II.* nell'altra  
 „ sua *Ineffabilis* : e ragiona ancora di ciò che  
 „ dispose *Gregorio XI.* : dice appresso di avere  
 „ con altre sue Lettere „ ( non a nostra me-  
 „ moria giunte ) „ approvato ed innovato l'An-  
 „ no del Giubileo dover cominciare da' primi  
 „ Vespri del Natale di N. S. Gesucristo , e da  
 „ dover terminare l'anno appresso nel tempo  
 „ stesso ; siccome approvate le Lettere de' suoi  
 „ Predecessori , e sospese l'Indulgenzè Plenarie,  
 „ e le facultà de' Confessori di assolvere da' casi  
 „ Papali , e di commutare i voti ; e ciò a suo  
 „ arbitrio e della S. Sede Apostolica . Denun-  
 „ zia , che nel giorno di Sabato , Vigilia del  
 „ S. Natale aprirà colle proprie mani la Porta  
 „ nella Basilica Vaticana ; e che farà aprire  
 „ ancora le altre dell'altre tre Chiese ; rinno-  
 „ vando le Indulgenze da' suoi Antecessori con-  
 „ cesse , a' visitatori delle quattro destinate Basi-  
 „ liche di *S. Pietro* , *S. Paolo* , *S. Giovanni di*  
 „ *Laterano* , e *S. Maria Maggiore* , purchè s'ino  
 „ penitenti e confessati , ancora esso concede .  
 „ Aggiugne , che a que' che si fossero prepa-  
 „ rati per venire a Roma , o stassero già in  
 „ viaggio , e per legittimo impedimento non  
 „ potessero arrivare , essendo da dovero penti-  
 „ ti , concede la stessa piena Indulgenza del  
 „ Giubileo : ed anco a quelli , che giunti a  
 Ro-



ANNO SANTO DEL 1525. 287

Roma sopraffatti dalla morte non averanno „ tempo di visitare le quattro Chiese avanti „ commemorate. Fa menzione de' minori Peni- „ tenzieri deputati in *S. Pietro* con altre sue „ Lettere con facultà di potere assolvere da' „ casi riserbati alla S. Sede. Concede che fa- „ cendosi limosina, secondo l'ordine de' Peni- „ tenzieri, per alcun' anima del Purgatorio nel „ detto *Anno Santo*, visitando le Chiese divo- „ ramente la liberi da quelle pene „. Dal che si vede quanto non bene scrisse il *Rinaldi* nel num. 1. dell' anno *MDXXV.* ed alcun' altro seguendo lui, che *Papa Clemente* celebrò il Giubileo senza parlar di limosine per ischivar le calunnie degli Eretici. In fine „ Esorta i Fedeli a prepararsi bene per fare „ degno e giusto acquisto del pietoso perdo- „ no. „

6. Fu tutto intento, dopo ciò fatto, *Clemente* a volere non pure la pulitezza e lo splendore ben convenevole alla maestà delle Chiese, come speziali case di Dio; ma ancora il decoro ne' Cherici sì per l'abito come per la tonsura: e ciò fece per mezzo di dotto e prudente ordinamento del Card. *Paolo Capisucchi*, in questo tempo Vicario di Roma; acciò potesse e l'uno e l'altro edificazione a' Forestieri apportare. Perchè qualunque egli è vero che Iddio, siccome da per tutto si trova, „ empiendo il Cielo e „ la terra „, al dire di *Geremia* al capo 23. così „  
in

in ogni parte si può onorare e magnificare ; con tutto ciò si compiace di essere singolarmente glorificato in certi luoghi particolari , che *Chiese* da noi Cristiani si appellano ; e questo per quelle tre ragioni che apporta il mio Maestro *S. Tommaso di Aquino* nella II. Parte della Parte II. di sua Somma Teologica alla Quistione 84. articolo 3. in rispondendo al secondo contraddiamento : Prima per la consecrazione del luogo , dalla quale chi fa orazione concepisce alcuno più pronto fervore : Poi per i sacri misterj ed altri segni di santità , che si rinvencono nelle Chiese : E finalmente per lo concorso di molti i quali adorano Dio ; dal che si fa l'orazione più facile ad essere esaudita da lui secondo il detto di Cristo nel capo XVIIII. di *S. Matteo* . Ed in quanto agli Ecclesiastici , disse appresso il *Concilio Trentino* al capo I. della Riforma nella Sessione XXI. „  
 „ Non vi è cosa , che vie più di continuo  
 „ istruisca gli altri alla pietà ed al culto di  
 „ Dio , quanto la vita e l'esempio di quelli  
 „ che si son dedicati al divin ministero : im-  
 „ perciocchè scorgendosi essi innalzati dalle  
 „ cose del Secolo ad un luogo molto più al-  
 „ to e sublime , tutti gli altri in essi , come  
 „ in un specchio , rimirano ; e quindi ciò che  
 „ veggono prendono ad imitare . Per la qual  
 „ cosa egli è conveniente , che i Cherici , li  
 „ quali sono stati nella Sorte del Signore chia-  
 mari ,

mati, compongano con modo tale la vita „ e tutti i costumi loro, che coll'abito, gesti, cammino, parlare, ed ogni altro che „ sia, non dimostrino, e non facciano cosa, „ che grave, moderata, e piena di religione „ non fosse. „

7. Aprì poi il detto Pontefice la *Porta Santa* in S. Pietro nel dì destinato di Sabato Vigilia del S. Natale dell' anno MDXXIV. E prima di scendere alla detta Basilica, come scrive il suo Maestro di Cerimonie *Biagio di Cesena*, nella Sala del paramento deputò il Card. *Alessandro Farnese* Vescovo di Ostia e Decano del Sacro Collegio ad aprire la Porta in *S. Giovanni di Laterano* come Arciprete di quella Chiesa; il Cardinale *Antonio del Monte* Vescovo di Porto quella di *S. Paolo* come Protettore di quel Monasterio; ed il Cardinale *Andrea della Valle* del Tit. di *S. Prisca* quella di *S. Maria Maggiore* come Arciprete di essa ancora. E poi si portò verso la Cappella Sistina ad adorare il SS. Sagramento, che aveva ordinato fosse esposto con magnifico e solenne apparato. E finalmente calò a fare la funzione. Ed aggiugne che il martello d'oro (più tosto dorato) dopo che il Papa incominciò a percuotere il muro, lo diede al Cardinale de' Santi *Quattro Lorenzo Pucci* Penitenziere Maggiore, che seguì le percussioni; e che furono applicati alcuni Soldati a custodire la detta Por-

T

ta

ra fino che i muratori facessero cadere il restante di quella fabbrica , ed i Penitenzieri minori lavassero con acqua benedetta i marmi di essa , cid introdottofi la prima volta : la quale guardia fu anco ordinata per custodire in tutto l'anno le Porte Sante tanto della Basilica Vaticana , che delle altre tre Chiese.

8. Lo stesso scrive il *Martinelli* ne' suoi *Diarj* fatti in questo medesimo tempo . *Die 24. Decembris , quae fuit pervigilium Nativitatis Christi Domini anno 1524. Papa Pontificalibus vestibus indutus accessit ad Portam Sanctam cum malleo suo aureo cantando versiculos: ter percussit Portam fortiter & viriliter ; deinde sedit : malleum suum dederat Cardinali SS. Quatuor majori Poenitenziario ; & Architecti diruperunt Portam , & aperuerunt ; & deinde cum aqua benedicta lavarunt Poenitentiarii Postes .* E ci fa sapere il *Febbo* , che i Riti usati da *Clemente VII.* in questa aprizione non furono simili a quelli di *Alessandro VI.* , ordinandoli il detto Maestro di Cerimonie *Biagio di Cesena* con miglior forma , la quale poscia è stata ritenuta fino a' dì nostri con qualche altro piccolo mutamento , e nel modo che nell' *Apparato* si è registrato dal numero 61. al 64.

9. Tutti gli Autori , che di questo *Anna Santo* favellano , sono di accordo che non fu tanto grande il concorso tra per le cose di sopra narrate , e ancora per la Pestilenza

za

ANNO SANTO DEL 1525. 291

za che afflisse poco prima la stessa Città di Roma , ed impedì assai la venuta de' Pellegrini : con tutto ciò pur si scrive , che fra questi pericoli vennero adoratori divoti gli Ambasciatori del Re del Messico , e dell'Imperadore de' Mori , ed altre persone distinte.

10. Di questo poco concorso pur favella *Clemente* nelle Lettere agli Arcivescovi e Vescovi scritte nel principio dell'anno seguente MDXXVI. , colle quali concede l'Indulgenza del *Giubileo* a coloro che impediti o intoriti non poterono venire a Roma . E di questa concessione si leggono altre Lettere scritte alla *Reina d'Inghilterra* , ed a *Massimiliano* Arciduca di Austria : Le quali tutte sono nel Pontificale Registro . Così ancora furono di questa grazia partecipi fatti dal Papa tutti i Crocifignati , i quali avessero seguitato *Cristofaro Francipane* nella prossima spedizione , che far si doveva contro del Turco .

11. Aveva non però il prudente Pontefice fino dal principio dell' anno MDXXIV. preveduto per l'abbondanza di vettovaglia : onde non mancò nulla in quest' anno a' Forestieri che vi concorsero , anzi vi si sperimentò grande la copia de' viveri , e tutti a buon prezzo . E volendo con prudenza mettere rimedio a questo per sempre , diede fuori nello stesso anno a' xx. di Febrajo la Costituzione *Ad sacram Beati Petri Sedem* , che

nel *Romano Bollario* si legge, colla quale concede molti Privilegj *pro abundantia rei frumentariae*, & *agricultura in districtu Almae Urbis*: i quali poi secondo le condizioni de' tempi furono altri dichiarati, altri rinnovati da *S. Pio V.* nella sua Costituzione XIX., e da *Clemente VIII.* nelle sue XLIX., e LXXII., che sono nel *Bollario* citato.

12. Se non il gran concorso de' Forestieri, pure nobilitò questo Santo Anno e' l' possesso del Pontificato preso da *Clemente* con solenne ecclesiastica pompa nella Basilica Lateranese, Cattedrale del Papa, inverso la fine di Aprile, non avendolo fatto nel 1523. quando fu eletto; e la pubblicazione che fece il primo di Maggio, dopo la Messa Pontificale in detto luogo, della lega contro del Turco da lui fatta coll'Imperador Carlo V., co' Re di Spagna e d'Inghilterra, e co' Duchi di Milano, di Mantovà, e di Toscana: concedendo sempre a gli astanti la plenaria indulgenza del Giubileo; e dando la benedizione Papale: che pure, oltre il costume volle dare al Popolo dalla Loggia del Vaticano nel dì festivo de' SS. Appostoli Pietro e Paolo.

13. Pervenuto il *Santo Giubileo* alla fine, fu serrata dal Pontefice la Porta in *S. Pietro* nella Vigilia del S. Natale con le cerimonie ch'erano state determinate; e vi concorsero gran Popolo sì a vedere la funzione,  
sì

si a ricevere l'ultima benedizione solenne, colla quale più volte era stato consolato, siccome colla vista del *Sacro Volto* solito in questa occasione a mostrarsi. Così ancora nello stesso tempo chiusero le altre Porte i destinati Cardinali Legati, i quali osservarono le ceremonie stesse, ma secondo a loro era conveniente; e diedero per concessione del Papa la benedizione essi ancora. Il tutto da' lodati più volte Diarj ricavasi: da dove anco si ha, che il Rito se non ebbe la medesima forma dell'introdotto sotto *Alessandro VI.* fu dissimile in poco dal rapportato nell'*Apparato* dal num. 82. sino all'87.

14. Una sola Medaglia vien rapportata dal *Du Molinet* fatta in simile occasione, la quale da una parte ha l'effigie del Pontefice con in giro: CLEM. VII. PONT. MAX. e dall'altra lo stesso Pontefice in atto di aprire col martello la *Porta Santa* con molti Pellegrini in ginocchioni, e S. Pietro in aria in atto ancora Egli di aprire colle sue chiavi le Porte del Paradiso per coloro che degnamente avessero guadagnata l'Indulgenza del Giubileo, leggendosi intorno: ET. PORTAE. CARLI. APERTAE. SVNT.

15. I Luterani detestano come non fortunato per loro quest' Anno ventesimo-quinto del Secolo XVI. perchè nacque la Setta de' Sacramentarj, tumultuarono gli Anabattisti, la sediziosa Plebe de' Rustici fu trucidata,

e si celebrò in Roma il gran Giubileo , come scrive *Florimondo Remondo* nel libro v. , le cui proprie parole son queste : *Annum hunc , qui fuit MDXXV. , tanquam infortunatum ipsi Lutherani detestantur ; ut in quo Sacramentarium sc̄cta prodiit , Anabaptistarum tumultuata , seditiosa Rusticorum plebs caesa , & Jubileum a Papa promulgatum fuit .*

16. Ma ci dovrebbero ancora aggiugnere perchè in questo tempo incominciò a propagarsi la tanto a loro contraria nobile e religiosa Congregazione de' Chierici Regolari appellati *Teatini* , onorata anco da questo Pontefice *Clemente VII.* colla concessione de' Privilegj de' Canonici Regolari Lateranesi ; come si legge nella sua lettera : *Exponi Nobis nuper fecisti* , che è nel 1. Tomo del Bollarario Romano della stampa di Lione del 1673. data a' xxiv. di Giugno l'anno MDXXIV. : la quale fu scritta a *Gio:-Pietro Carafa* ( poi *Paolo IV.* ) Vescovo Teatino , o sia di Chieti ; a *Gaetano* Prete Vicentino ( che ora si venera col titolo di Santo su degli Altari ) ed a tutti i loro Compagni e Successori ; che ora fanno nella S. Chiesa e per le lettere e per le regolari loro osservanze una delle mostre più decorose , dando di continuo dotti e zelanti Pastori a guidare la gregge di Gesucristo .

17. Concedendo il Pontefice la grazia del *Giubileo Romano* per l'anno MDXXVI. da per tutto ,



tutto, come si è visto sopra, non si mancò da' Fedeli di celebrarlo con ogni divozione. Ma non crediamo che fosse la Città di Napoli da alcun altro luogo superata, o, per dire giustamente, uguagliata; perchè si videro in essa rinnovati i Sacri Riti e le cerimonie, che si fanno in Roma per l'aprimiento della *Porta Santa*, con farsi una quasi simile funzione alla Porta a man destra della Chiesa de' Canonici Regolari Lateranesi, appellata *S. Pietro ad Aram*, per rispetto che in tal luogo il Principe degli Appostoli, come si ha per antica e continuata tradizione, celebrò il SS. Sacrificio della Messa; e fu allora, che andando Egli da Antiochia a Roma si fermò alcuni giorni in queste parti, ove predicando il S. Euangelio, e facendovi molti miracoli, convertì la detta Città di Napoli alla Fede di Gesucristo.

18. Il tutto fu eseguito in vigore di una Bolla di *Clemente VII.* data a' XII. di Febrajo del 1526., nella quale dice, che „ Aven- „ do esposto i Canonici ed Abate di detta „ Chiesa, come da tempo immemorabile erasi „ quivi celebrato l'Anno Santo un'anno dopo „ quello di Roma colle medesime Indulgenze „ in memoria di avervi celebrato S. Pietro; pe- „ rò ordina all'Arcivescovo di Napoli, che pi- „ gli informazione del fatto, e trovatolo esse- „ re vero, apra solennemente con tutte le ce- „ rimonie una Porta di detta Chiesa „. E con

un'altra Bolla data a' xxiiii. di Marzo dello stesso anno ,, amplia le medesime Indulgenze a coloro , che per infermità non potessero la detta Chiesa visitare , purchè vi mandino la limosina ,, . Le dette Bolle si conservano originali nell'Archivio de' lodati Canonici Regolari , e vengono ancor riferite da *Gabbriello Pennotto* al capo xxvii. del libro III. della sua Storia Tripartita.

19. Fu fatta la funzione dall' Arcivescovo allora di Napoli *Vincenzo Carafa* ( che per i suoi gran meriti fu decorato l'anno appresso col Cappello di Cardinale ) assistendovi l'Abate del luogo , ed i Canonici sì della Cattedrale , come Regolari Lateranesi . E perchè questa sacra Cerimonia dopo Roma non è mai stata usata in altra Città che in Napoli , per la particolare prerogativa che ha fra le molte altre la lodata Chiesa di *S. Pietro ad Aram* , non è se non bene riferir tutto intero il Rito disposto e osservato , siccome si legge in un Codice MS. di carattere Longobardo , ( ma non prima di questo tempo scritto come si vede chiaro dall' Orazione: *Deus qui per Moysen . . .* già riformata ) che nel mentovato Archivio conservasi , avendocene fatta fedelissima copia que' gentilissimi Religiosi , ed è questo ; il quale anco la prima volta si pubblica colla stampa , e crediamo , che non abbia ad essere meno che grato .

Mo-

ANNO SANTO DEL 1525. 297

*Modus & Caeremoniae in aperitione Portae  
S. Petri ad Aram pro Anno Jubilei.*

*Reverendiss. Dominus Archiepiscopus Neapolit. indutus amictu, & stolâ albâ, pluviâli, ac mitrâ; similiter Canonici, & Clerus solemniter parentur secundum ordinem, & consuetudinem suam; sintque in ipsa Ecclesia omnes praeparati.*

*Unus ex Clericis cum turribulo fumigante. Duo cum candelabris, seu ceroferariis accensis. Alius portans Crucem cum hasta. Cum omnes fuerint parati annuente Praesule, ac Abbate Ecclesiam exeant processionaliter.*

*Sit autem in exitu Ecclesiae intus, aut extra Altare paratum cum candelis accensis; ante quod Praesul in ipso egressu genuflectat, & mitrâ depositâ intonet Hymnum: Veni Creator Spiritus, cum candela accensa in manu sinistra: similiter & Canonici habeant candelas accensas.*

*Et benedicendo Populum fit Processio juxta loci & temporis commoditatem, vel circa Ecclesiam, aut Monasterium, vel per Civitatem, prout disposuerit Reverendissimus Archiepiscopus & Abbas.*

*Interim Porta Ecclesiae clauditur.*

*Revertentes igitur de Processione, solus Praesul accedit ad Portam Sanctam, Canonicis hinc inde dispositis in duas partes seu alas.*

*Tunc de manu Abbat̃s accipit malleum in dex-*

dextra, tenens candelam in sinistra, & appropians Portae Sanctae percutit cum malleo primum ictum dicens hunc versum :

℣. Aperite mihi Portas Justitiae .

℞. Ingressus in eas, confitebor Domino .

Praesul dat secundum ictum dicens :

℣. Haec est Porta Domini .

℞. Justi intrabunt in eam .

Praesul dat tertium ictum dicens :

℣. Haec dies quam fecit Dominus .

℞. Exultemus, & laetemur in ea .

Tunc Praesul dato malleo Abbati retrahat se ad Phaldistorium, sive sedem praeparatam & ornatam ibi in vicino, & mitrã depositã dicat versum :

℣. Domine exaudi orationem meam .

℞. Et clamor meus &c.

℣. Dominus Vobiscum .

℞. Et cum spiritu tuo .

Oremus .

» Actiones nostras quaesumus Domine aspirando  
 » praevieni, & adjuvando prosequere, ut cuncta  
 » nostra actio & operatio a te semper incipiat,  
 » & per te coepta finiatur per Christum Domi-  
 » num nostrum. ℞. Amen .

Qua dictã, receptã mitrã sedet in loco suo .  
 Tunc faciat praeceptum, ut nullus audeat intrare Portam Sanctam prius Archiepiscopo, & Clero . Postea Cantores cantent aliquid .

Et Abbas, & quatuor Poenitentarii electi, vel plures, aut alii ex Canonicis rumpunt to-  
 tali-

taliter Portam, & unus aut plures de intus adjuvant : qui foris sunt non intrant, neque qui intus exeant. Et Portitores sint parati ad exportandum lapides, & coementum subito cum barrellis.

Et Poenitentarii cum vase magno & spongia lavent cum aqua benedicta utrumque lapidem ipsius Portae, & cum linteis mundis abstergant, Cantoribus semper cantantibus. His finitis, Praesul depositâ mitrâ dicat :

Ps. Laudate Dominum omnes Gentes.

R. Laudate eum omnes Populi.

Ps. Introite in conspectu ejus.

R. In laetitia & exultatione.

Ps. Domine exaudi &c.

R. Et clamor &c.

Ps. Dominus &c.

R. Et cum spiritu &c.

Oremus.

Deus, qui per Moysen famulum tuum Populo Isrâelitico annum Jubilei, & Remissionis instituisti; concede propitius nobis famulis tuis Jubilei annum hunc tua auctoritate institutum, quo Portam hanc Populo tuo ad praeces tuae majestati porrigendas ingredienti solemniter aperiri voluisti, feliciter inchoare; ut in eo venia, atque Indulgentia plenae remissionis omnium delictorum obtenta, cum dies vocationis adveniret, ad Coelestem gloriam perfruendam tuae misericordiae munere perducamur. Per Christum &c.

R. Amen.

Fi-

*Finita oratione genuflectit ante Portam , & data alteri candela , de manu Abbatis accipit Crucem cum pede parvam , & illam in manu tenens deosculatur .*

*Postea surgens intonat clara voce : Te Deum . Coeteri verò prosequuntur .*

*Et intrat primo Reverendissimus Archiepiscopus , postea Abbas , & deinde caeteri suo ordine usque ad Altare majus , super quo reponit Crucem : & incipiunt Vesperae solemniter .*

*Modus claudendi Portam Sanctam  
post Annum Jubilei .*

*Reverendissimus Archiepiscopus indutus Pontificalibus , ut supra in aperitione , ingrediatur per Portam Sanctam , praecedente Clero ordine solito , & in medio Ecclesiae genuflexo adoret Sanctissimum Corpus Christi : postea erigat se , & dicat clara voce .*

*℣. Suscepimus Deus misericordiam tuam .*

*℞. In medio Templi tui .*

*℣. Domine exaudi &c.*

*℞. Et clamor &c.*

*℣. Dominus Vobiscum .*

*℞. Et cum &c.*

*Oremus .*

*Actiones nostras &c. ℞. Amen .*

*Et accedat ipse Praesul ad locum ubi erit materia tenens in manu sinistra candelam accensam ,*

*San*, & aspergat ipsam materiam aquà benedictà dicens :

*Aspergat te Deus creatura coementi , & lapidum , & mundaberis , & super nivem dealberis , , .*

*Postea eligat Praesul unum lapidem ex his , in quo sit parvum foramen continens unum numismum argenteum Pontificis , & ponat eum primùm in fundamentum dicens :*

*Ps. Sanctuarium tuum Domine , quod firma-  
verunt manus tuae .*

*R. Dominus regnabit in aeternum , & ultra .*

*Ps. A Domino factum est istud .*

*R. Et est mirabile in oculis nostris .*

*Praesul incipiat clara voce : Te Deum , caeteris respondentibus . Interim Opifices perficiant opus .*

*Finito Te Deum , omnes vadant in pace .*

*Postea cantatur completorium .*

Sin quì il Cerimoniale , che è stato ansiamente ricercato dal piissimo Re di Portogallo *Giovanni V.* ora regnante : il quale disideroso di Ecclesiastici Riti per metterne l'osservanza nella sua nuova Chiesa Patriarcale di Lisbona , a sua istanza cretra dal Pontefice *Clemente XI.* , non lascia opera intentata per esserne ragguagliato ; quindi fino dal mese di Maggio del 1722. fece andare quattro ragguardevoli e dotti Ecclesiastici Portoghesi in Benevento per vedere l'esattezza , decoro , e pompa delle sacre funzioni praticate  
in

in quella Metropolitana retta in quel tempo con tutto l' Ecclesiastico zelo dal regnante Sommo Pontefice *BENEDETTO XIII.*, come ci fa sapere l' Illustrissimo e Reverendiss. Signore *D. Giovanni di Nicaastro* ( allora Arcidiacono della Santa Chiesa Beneventana , ed ora Vescovo di Claudionopoli , ed Arcidiacono pure di detta Chiesa , e nelle Vescovili funzioni Amministratore del lodato Pontefice , che a somiglianza di *Leone IX.* e di *Alessandro II.* che si ritennero le Chiese di *Toul* e di *Lucca* , per se coll'antico amor la ritiene ) nella sua eruditissima *Descrizione del celebre Arco, eretto in Benevento a Marco Ulpio Trajano, XIV. Imperadore, dal Senato e Popolo di Roma nell'anno del Signore 112.* : al quale nobil trofeo e veneranda antica memoria i Barbari, le ingiurie del tempo, e i speffi tremuoti han perdonato : ne senza somma maraviglia si puo mirare .

20. E qui non vogliamo passare in silenzio , come il Demonio ( che sempre si è dimostrato intento quanto egli possa a contrafare le Sante cose ) in questo tempo per ludibrio del nostro Sacro *Giubileo* ne inventò uno superstizioso nel Messico , rapportato dal *Rinaldi* al num. 112. dell'anno *MDXXVII.*

21. Venendo meno in molti luoghi di Europa la Cristiana Religione , si compiacque Iddio moltiplicare i Fedeli nel nuovo Mondo scoperto , come si sa , da *Cristoforo Colombo*



lombo l'anno 1492. Erasi cominciato fino dall'anno 1525. a ritrarre que' Popoli dal Gentilesimo alla verità della Fede : ma nel 1527. fu mirabile la conversione de' Messicani ; de' quali che ne fossero recati alla santa e vera conoscenza *sessanta* e più *decine di migliaja* , testimonianza ne fa l'Autore della *Storia del vinto Messico* : la quale opera riuscì molto felice per mezzo di *F. Giovanni Tumarraga* dell'Ordine di S. Francesco Arcivescovo del Messico , e di *Fra Giuliano* ( o *Giulio* come scrivono alcuni ) *Garges Arragone*se del mio Ordine de' Predicatori uomo di singolar fantità e dottrina , che da Predicatore di *Carlo V.* era Vescovo Angelopolitano , o sia di *Puebla de los Angeles* nella Provincia di *Tlascalala* dell'America-Settentrionale , suffraganeo della Metropolitana del Messico : li quali condussero nella vigna del Signore molti Sacerdoti e Religiosi , che nel cominciamento durarono grandi fatiche non intendendo , ne essendo intesi ; ma di poi incominciarono ad insegnare a' figliuoli de' Nobili del Paese la lingua Castigliana , e per simil modo ei si misero a imparare la Messicana .

22. Ancora giovò assai a stabilire la Religione tra que' Barbari l'essersi abbattuti infino a' fondamenti i profani Tempj , e messi a niente gl'Idoli loro : perocchè non avendo egliuo luogo ove si sacrificasse , andava-

no

no nelle nostre Chiefe ad udire bramosamente le cose della Santa nuova Religione, che colà s'era introdotta: stavano alla Messa con grande attenzione, ammirando la maestà e santità degli Ecclesiastici Riti: e, sì spirando Iddio in loro la sua grazia, concorsero al vero e vivo fonte con tanta moltitudine, che nel solo Castello *Somilese* furono battezzati in un sol giorno da due Sacerdoti *quindecimila* de' loro tra uomini donne e fanciulli.

23. Nè mancò in formarsi questa nuova Chiesa del Messico il sangue di alcuni Martiri, sempre secondo nella Fede di Gesucristo, tratti a fine da' più ostinati Gentili; i quali dal nimico del genere umano fin dal principio che fu preso questo Reame furono confortati a perseverare nell'antico culto de' Dei, e a continuare nell'amicizia e familiarità sua, altrimenti non sarebbero vissuti molto, nè Egli darebbe loro figliuoli.

24. E per maggiormente a ciò stabilirli gli prescrisse il Rito del detto *Pseudogiubileo* da celebrarsi da loro per ogni cinquant'anni; al quale concorrevano i Popoli, come scrivono gli Autori di quelle Storie, per venti leghe distanti dal Messico: ed era così. Nel giorno avanti, che dovea cominciare si estingueva nelle private case e ne' Tempj il fuoco, anche quello che appellavano *inestinguibile*, ed era da loro in somma venerazio-

razione tenuto; il quale spento ammazzavano il Sacerdote sopra la stessa pira. Dopo di notte tempo andavano ad un Tempio posto nella cima di un alto monte, nel quale un nuovo fuoco accendevano: da dove prendevano poi i Sacerdoti il fuoco, che di nuovo al Tempio nel Messico portavano per ivi, e nelle case nuovamente introdurlo, purgandolo prima col sangue di un'uomo di fresco ucciso, e per tal cagione.

25. Ma neppure questo nuovo superstizioso Rito introdotto bastò al Demonio per più stabilire in quel Regno l'antica sua sede: perchè i nostri posero in più luoghi la vivifica Croce ed il Sacramento dell'Eucharistia: per le quali cose furono messi in fuga tutti que' maligni spiriti, che colà dispersi abitavano: il che ancora essi confessarono lor mal grado; mentre domandati da' Sacerdoti Idolatri perchè non apparissero più agli Americani come avevano fatto per addietro, risposero; perchè regenerati a Cristo nel santo Lavacro si erano anco armati coll'Eucaristia e colla Croce; cose ad essi sommamente contrarie: la prima come strumento preziosissimo della nostra Redenzione, e del loro distruggimento: la seconda come memoria dell'amore portato a noi dal Sommo Dio a loro dispetto.

## X. ANNO SANTO

DESTINATO DA PAOLO III., E CE-  
LEBRATO DA GIULIO III.  
L'ANNO MDL.

I. **M**ENTRE il Romano Pontefice *Paolo III.* (che prima nella creazione fu chiamato *Onorio V.*) destinava nell'an. MDLXIX. aprire il santo *Giubileo* per la metà del Secolo XVI., piacque a Dio di chiamarlo a se carico di meriti, dopo il glorioso governo di xv. anni, a' x. di Novembre, non già di Settembre come vuole il *Briezio*, sempre per altro accorto, ne' suoi *Annali del Mondo*: e così, come *Urbano VI.* e *Paolo II.*, lascionne la carica al successore, che gli fu dato a' vii. di Febrajo dell'anno MDL.

2. Già l'aveva fatto *Paolo* pubblicare per la prima volta nel Giovedì-Santo dalla Loggia della Benedizione, coll'assistenza sua e de' Cardinali, da due Accoliti in latino e in volgare secondo il Rito sotto *Clemente VII.* stabilito, per quanto scrivono alcuni Autori: ma da altri si crede non essere stato formato alcun Diploma da *Paolo III.* per non sene ritrovare memoria veruna.

3. Aveva ancora il detto Pontefice apparecchiato le Medaglie da distribuirsi in simile occasione: e di due maniere elle erano per quanto abbiamo dal *Du Molinet*: in tutte

ANNO SANTO DEL 1550. 307

te è due intorno alla sua effigie si leggeva :  
 DIVVS. PAVLVS. III. PONT. OPT. MAX. Una avea  
 nel rovescio la facciata della Chiesa di S. Pietro  
 con attorno : AN. IOBILAEO. ( preso dall'ebraica  
 voce *Jobel* ) M.D.L. e sotto PETRO. APOST.  
 PRINC. C. Nell'altra si vedeva la Porta Santa  
 con in giro IVSTI. INTRAVNT. PER. EAM. e a  
 basso : ROMA. C. in mezzo poi della Porta era  
 scritto : HAEC. PORTA. DNI. Il Bonanni rapporta  
 questa seconda, lasciando la prima; e ve n'aggiugne  
 un'altra simile, ma con tre Angioli, uno sopra e  
 due a' lati di detta Porta Santa con attorno :  
 IVSTI. INTRAVNT. PER. EAM. , e nel mezzo di  
 essa Porta AN. DNI. MDL.

4. Eletto *Gio. Maria* de' Monti Card. di Palestrina a gli 8. di Febrajo col nome di *Giulio III.* e coronato in S. Pietro dal Card. *Cibo* primo Diacono a' xxii. del detto Mese giorno della Cattedra Antiochena, sfimò bene di non prolungare più l'apertura del desiderato *Anno Santo*; e così a' xxiv. dello stesso Mese consacrato al natale dell' Appostolo S. Mattia, senza nuovo promulgamento, aprì Egli con tutte cerimonie solennemente la Porta in *S. Pietro*; donando al Cardinale di *Augusta* il martello dorato; e fece conseguentemente aprire le altre: quella di *S. Giovanni in Laterano* dal Card. di Trani *Gio-Domenico de Cuppis* Vescovo di Ostia, Decano, ed Arciprete di quella Chiesa: quella di

S. Paolo da *Giovanni Cardinal Salviati* Vesco-  
vo di Porto, e Protettore di quella Basilica  
e del Monasterio: e quella di *S. Maria Mag-  
giore* da *Guido-Ascanio Sforza* Diacono Car-  
dinale di S. Eustachio, detto di *S. Fiore*,  
Camerlingo della S. C. R. ed Arciprete di  
detta Chiesa; come si legge in una Rela-  
zione stampata l'anno 1550. dell'Ordine e ce-  
rimonie usate da *Giulio III.* nell'aprire la  
Porta Santa, scritta da un certo *Bracceschi*;  
e ne' Diarj di questo tempo del *Branca*,  
e del *Firmani*: da' quali, oltre il Rito offer-  
vato sotto *Clemente VII.*, si ha di più che  
a' Legati, destinati ad aprire le altre tre Por-  
te Sante, gli fu data dal Papa facultà di  
concedere l'Indulgenza a que' ch'erano pre-  
senti alla funzione.

5. Rendono ancora testimonianza di que-  
sto aprimento fatto in tal giorno da *Giulio*  
il *Panvinio* e'l *Ciaccone*: ma sovra tutti vi  
sono gli Atti Concistoriali, che così lo re-  
gistrano: *Die Lunae XXIV. quo celebratur Fest.*  
*Sancti Matthiae Apostoli Sanctitas Sua aperuit Por-*  
*tam Jubilei. Eodem die fuit facta Congregatio Car-*  
*dinalium, in qua fuerunt deputati Legati a La-*  
*tere ad aperiendas alias Portas dicti Jubilei, vi-*  
*delicet Reverendissimus Tranensis Decanus ad ape-*  
*riendam Portam S. Joannis Lateranensis, Reve-*  
*rendissimus Dominus Portuensis ad aperiendam*  
*Portam S. Pauli, nec non Reverendissimus Do-*  
*minus Camerarius ad aperiendam Portam S. Ma-*  
*riae*

ANNO SANTO DEL 1550. 309

*riae Majoris cum caeremoniis solitis* : così in questi Atti trascritti fedelmente nella II. P. del Tomo XXI. postumo della Continuazione del *Rinaldi* all'anno 1550. nel num. 47.

6. La Bolla è data a' XXIV. di Febrajo dell'anno MDL. e comincia : *Si Pastores ovium*. Nella quale , dopo premesso non lungo Proemio , il Pontefice *Giulio* ,, narra quello che ,, ordinò *Bonifacio VIII.* quando ebbe inteso che ,, i visitatori della Basilica di *S. Pietro* consegui- ,, vano grandi Indulgenze . Ragiona appresso ,, dello ristringimento fatto da *Clemente VI.* a ,, cinquant'anni , e della Chiesa di *S. Giovanni* ,, di *Laterano* da lui , e di quella di *S. Maria* ,, Maggiore da *Greg. XI.* aggiunte per la visi- ,, tazione necessaria al Giubileo : e parla de' ,, 33. anni a' quali *Urbano VI.* l'abbreviò , ag- ,, giugnendo , che questo fu approvato ed effet- ,, tuato da *Martino V.* , e quello di *Clemente VI.* ,, da *Niccolò V.* innovato ed approvato ancora. ,, Narra appresso , che *Paolo II.* lo restrinse ,, a 25. anni , e che *Sisto IV.* ciò anco appro- ,, vò ; che *Alessandro VI.* confermò le Lettere ,, de' suoi Antecessori ; che *Clemente VII.* ap- ,, provò quelle di *Paolo II.* , di *Sisto* , e di *Ales-* ,, *sandro* ; e che *Paolo III.* improvvisamente mo- ,, rì quando voleva pubblicare il vicino Anno ,, del Giubileo . E siegue , che essendo Egli ,, fatto successore di *Paolo* , approva le Lettere ,, di *Paolo* e di *Sisto* suoi Predecessori , e con- ,, cede le Indulgenze per quest'Anno Santo da-

„ gli altri Sommi Pontefici concedute a chi se-  
 „ ne fa meritevole; volendo, che, s'intenda  
 „ come cominciato la Vigilia del S. Natale  
 „ dell'anno prossimamente passato, e così deb-  
 „ ba finire al Natale venturo secondo il te-  
 „ nore delle Lettere di *Paolo II.* Sospende in  
 „ fine l'Indulgenze Plenarie, e le facultà di  
 „ commutare i voti, e di deputare Confessori  
 „ con potestà di assolvere da' casi al Pontefi-  
 „ ce riserbati; lasciando però nel loro vigore  
 „ le Indulgenze delle Basiliche, e delle altre  
 „ Chiese di Roma „ .

7. Con un'altra Bolla: *Rationi congruit*,  
 ( ch'è la prima di lui registrata nel *Bollario  
 Romano* ) molta Podestà concedette al Peni-  
 tenziere maggiore: ed è data *VIII. Cal. Mar-  
 tii*. E pietosamente, con un'altra de' 29. di  
 Aprile, esorta e richiama gli Eretici a vo-  
 ler ritornare nel grembo della loro Madre  
 Chiesa Romana: *Illius* ( principia con bene  
 adattata frase ) *qui misericors & miserator exi-  
 stens non solum septies, sed etiam septuagies se-  
 pties ignosci debere mandavit, vices, licet im-  
 meriti, gerentes in terris . . .* Finalmente die-  
 de la facultà a' destinati Confessori di pote-  
 re assolvere da' casi riserbati alla S. Sede,  
 standendone una formola il Cardinal *Crescen-  
 zj* sul tenore delle passate consuetudini: al-  
 le quali si aggiunse il poter comporre sopra  
 gl'incerti mal tolti e mal posseduti, e dispo-  
 nere dell'elemosine date in suffragio delle  
 ani-



anime de' Defunti .

8. Ma per quanto nella sua Decretale il detto Pontefice limitasse , come era solito , le facultà a' Confessori , in particolare fuori di Roma ; concesse non però ( con raro esempio ) a' Padri dell'allora nascente Illustrissima Compagnia di Gesù , che potessero in questo particolare in tutto il tempo del Giubileo quello che potevano per lo Privilegio fatto loro da *Paolo III.* nella sua Bolla : *Exposcit debitum Pastoralis officii* , riportata nella Vita di S. Ignazio dal *P. Ribadeniera* . Per lo che il lodato *S. Ignazio* , ritrovandosi allora in Roma , scrisse a' Proposti e a' Rettori fuori di Roma che si servissero , in un tempo santo ed aperto al perdono , a beneficio delle anime de' dati Privilegj da questi due Sommi Pontefici , come lasciò notato l'*Orlandini* nel libro x. della Storia della detta Compagnia al num. iv.

9. Ed acciocchè ben disposta fosse la Disciplina ; la quale , avvegnacchè in ogni tempo , in questo dell' *Anno Santo* molto conferir suole a conservare la pietà Cristiana , e metterla in credito appresso i nimici di nostra Religione ; Prima di ogni altra cosa per l'esame de' Confessori ( da' quali il tutto dipende ) destinò uomini illustri per bontà e per dottrina , e molto più alieni da ricever mercede , o da esser mossi da preci . Esortò i Cardinali ad assistere nelle loro Chiese , co-

me è dovere, a gli Officj Divini, ed a celebrar per se stessi solennemente almeno ne' dì festivi de' Santi del loro Titolo, e ne' giorni ne' quali vi erano le Stazioni: e comandò a' Maestri delle Cerimonie Pontificali, che osservando mancare alcuna cosa in dette Chiese per lo culto Divino, a' detti Cardinali lo riferissero. Stabilì che i Cherici asceti a gli Ordini Sacri, non solamente vestissero abito fino a' piedi, o sia (come si dice) talarè; ma che questo non fosse di seta, nè di forma men che modesta. Ordinò che da tutti gli Artefici e Mercatanti si osservassero inviolabilmente le Feste, toltone que' soli i quali dovevano dare al vitto provvedimento. Proibì tutti i giuochi, particolarmente quelli di Sorte, da' Sacri Canonici sempre interdetti per lo motivo che danno alle deboli menti a voler rintracciare con vane Cabali e superstiziosi attentati la lor Fortuna. E soprattutto Egli volle nelle Chiese il decoro: quindi proibì che in esse non si facessero colloquj di sorte alcuna; e che i poveri non andassero per quelle accattando col disturbo di chi vi orava: e mandò quattro Ecclesiastici in giro per vedere se una tale dovuta modestia era osservata.

10. Per la visita poi delle quattro Basiliche altre salutari disposizioni il Santiss. Pontefice fece. E dopo aver a' Signori Cardinali incaricato a volerla fare con tutta quella

la

la divozione , che svegliar possa divoto fervore negli altri ; comandò con Editto , che ogn'uno portasse con seco la cristiana modestia , in particolare quelli del Clero ; e che le donne di pubblico affare non ardissero andare in compagnia degli uomini loro . A i Claustrali , che non potevano farla , concesse l'Indulgenza col peso di andare tutte le Domeniche di questo Anno in processione, ne' loro Chiosfri recitando le Litanie de' Santi , e le Preci .

11. Del concorso del Popolo a Roma in quest'Anno parlando il *Panvinio* , dice che fu ben grande , ma di soli Italiani , essendo già le Parti Ultramontane infettate dalle nuove , o per meglio dire rinovate Resie . *Lorenzo Surio* però nel suo breve Comentario delle cose sortite nel Mondo dall'anno 1500. al 1574. ( accresciuto da *Michele d'Isselt* fino all'anno 1586. ) dicendo , che i pii Fedeli fordi alle menzogne di Lutero e di altri simili mostri vennero in quest'Anno in gran moltitudine con molta divozione a visitare i sacri luoghi di Roma per essere partecipi della larghissima remissione , fa vedere , che non solamente dall'Italia , ma dalle altri Parti , anco corrotte colla Resia Luterana , venissero i Popoli a guadagnare il Santo Tesoro del Giubileo . Giova qui rapportare le sue proprie parole , che sogliamo per lo più astenercene per mantenere la brevità : *Erat*

*tum*

tum ob Jubileum magnus Romae hominum concursus, qui Luteri & ejus similium blasphemias surda aure praeteritis, pia animi devotione loca sacra Romanae Urbis invisabant, & largissimarum condonationum, quas Indulgentias vocamus, participes sese reddere studebant. Luterani & ejus farinae alii non indigent Indulgentiis, quia sua sterili fide securi, rectè proficiscuntur in Orcum. Così quest' Autore nell' anno 1550. alla pag. 450. dell' edizione fatta in Colonia l' anno MDLXXXVI. per gli Eredi di Gio. Quintelio.

12. Il Paruta nel libro XII. della Storia Veneziana ( che comincia dall' anno 1513. e finisce al 1573. ) e Gianfrancesco Firmano ne' Diarj di questo tempo, vogliono che si fosse avanzato il concorso per l' occasione del nuovo Pontefice eletto, essendo lodevole costumanza de' Principi Cristiani mandar con Ambasceria ad esibire riverenza e ubbidienza al supremo Pastore nuovamente creato: il che sogliono alcuni fare nel primo anno del Pontificato, altri per qualche ragionevole occorrenza lo differiscono in tempo più opportuno. Così creato Giulio III., ed essendovi l' occasione del Giubileo si portarono diversi Ambasciatori a Roma da tutte e due queste occasioni dolcemente invitati: il che conferma ancora il Panvinio. Fra questi fuvvi Pietro Vittorio per parte del Gran Duca di Toscana Cosimo II., che fece una elegantissima Orazione, che va, come si dice,

ce, in foglio volante stampata in quarto in Firenze l'anno MDL. apud Laurentium Torren-  
tinum con questa Iscrizione: *Petri Victorii Ora-  
tio habita ad Julium III. initio Pontificatus ip-  
sius, cum Ducis sui nomine una cum aliis quin-  
que Nobilissimis Viris Orator ad eum missus est:*  
Dove parlando a proposito del S. Giubileo  
così dice al Papa, che pregato anco l'avea  
di metter pace fra Principi Cristiani :.. *Et  
persona igitur, quam geris Juli III. Pont. Max.  
sanctissimo huic operi efficiendo aptissima est: Et  
ut persona quam geris, ita tempus hoc ipsum  
sacerque annus, quo culpae omnes mortalium,  
qui ad sanitatem redire voluerint, prisco ritu ex-  
tinguuntur, ac graves animadversiones poenae-  
que remittuntur, his curis agitandis maximè  
idoneum est: ut quemadmodum notae omnes tur-  
pitudinis contractaeque labes animorum nunc pur-  
gantur, ita cunctae fibrae simultatum ex animis  
Christiani Populi evellantur...*

13. Si ritrovò, come scrive di più il lo-  
dato *Panvinio* nella vita di *Giulio III.*, in  
questo tempo in Roma *Stefano* Patriarca del-  
la Maggiore Armenia (che colà *Cattolico* ap-  
pellano) venutovi l'anno antecedente accom-  
pagnato da uno de' 47. Arcivescovi, e due Ve-  
scovi di sua Nazione, per professare il con-  
sentimento alla Fede della Chiesa Romana;  
il quale, oltre l'acquisto delle Indulgenze,  
che fece con somma divozione, con molti  
doni fu regalato da *Giulio*; ed affai conten-

to , per la conferma della sua dignità avuta dal Papa e pe 'l trattamento , fece al suo Paese ritorno .

14. Vennevi ancora *Francesco Borgia* ( ora ascritto nel Ruolo de' SS. ) Duca di Candia con nobile comitiva di xxx. Cavalieri Spagnuoli , dopo che aveva rinunciato il governo del suo Stato al Primogenito , e detto partendo quelle misteriose parole del Salmo cxxiii. o sia cxxiv. in Ebreo : *Laqueus contritus est , & nos liberati sumus* , per liberamente ligarsi a servire il Signore in una più chiara Adunanza . E fu con paterna benignità e grande allegrezza ricevuto dal Sommo Pontefice ; il quale anco gli disse : che  
 „ farebbe cosa buona per la Cattolica Chie-  
 „ sa se avesse molti Principi che lo imitasse-  
 „ ro ; poichè riviverebbe l'aspetto della Chiesa  
 „ nascente , quando Imperadori e Regi vola-  
 „ vano divoti e supplicanti a' venerandi Sepol-  
 „ chri de' Principi degli Appostoli „ . Scrive tutto ciò l'*Orlandini* nel detto libro x. della Storia della Compagnia di Gesù , che fu continuata dal *Sacchini* e da altri , ed ultimamente colle stampe di Roma nel 1711. vi è aggiunta la Parte vi. dal *P. de Jouvansì* .

15. Fu posto in esecuzione per questo Anno Santo in Roma il pio e caritativo Istituto della Compagnia della SS. Trinità di ricevere i Convalescenti e i Peliegrini : alla quale Opera nel 1548. a' 16. di Agosto furono

rono dati i principj in S. Salvatore in Campo dal grande amante di Dio e del Proffimo S. Filippo Neri essendo ancor secolare, come il P. Bacci scrive nella di lui vita al lib. 1. cap. VIII. E perchè non vi era allora nella detta Città altro luogo particolare per ricevere i Pellegrini, si adoperò questa Aduanza a tutto potere di fare sì che tutti fossero accolti, e di più ben trattati con molta edificazione di quelli. La quale carità pòscia si è nobilmente avanzata, ed in questa occasione in particolare del *Giubileo*, di modo che i Principi Romani, i Prelati, i Cardinali, e gli stessi Sommi Pontefici han tenuto e tengono a gloria religiosa esercitare in essa atti di umiltà e carità cristiana, che han dato impulso assai volte alle conversioni di Eretici più ostinati, di Turchi, ed in fine di Ebrei, siccome nel decorso di questa Storia vedremo.

16. Quantunque da pertutto fosse in questo tempo penuria di biada, e maggiormente in Italia, come scrivono il *Paruta* nel lodato libro XII. della Storia Veneziana, e molti altri; in Roma non però non mancò nulla al necessario sostenimento per l'accortezza del Pontefice *Giulio*, che spese gran somma di danaro per provvedere che fossero venuti i viveri anco da lontani paesi. Si adoperò anco con tutto il potere, che da' Legati, Governatori ed altri ministri dello Sta-

to ecclesiastico si tenessero sicure le strade per i Pellegrini ; e che questi negli Alloggi fossero benignamente e comodamente trattati. Ed in Roma deputò alcuni uomini pii perchè visitassero gli Ospizj riferendone a lui i mancamenti , acciò potesse al bisogno soccorrere , come più volte fece con vera carità e grande soprabbondanza .

17. Nè solamente attese al sovvenimento de' corpi il S. Padre , ma anco fu intento alla spirituale consolazione de' Fedeli : onde allo spesso fece a loro mostrare il *Santo Volto* : e più volte Egli di sacre vesti ornato si diede a vedere dal Popolo dandoli , oltre l'usato , frequenti benedizioni coll' Indulgenza , come abbiamo da' Scrittori della sua vita , e in particolare dal diligente *Panvinio* .

18. E benchè poi venisse il tempo di doverfi ferrar l'*Anno Santo* , cioè la Vigilia del Natale di Cristo , piacque al Pontefice per consolare il Popolo Cristiano prolungarlo fino al dì dell' Epifania dell' anno MDLI. , come fatto aveva *Alessandro VI.* , bensì per differente cagione , cioè perchè ben tardi era stato aperto . Serrò dunque la Porta in *S. Pietro* a' VI. di Gennajo dell' anno detto , con tutte le dovute solennità a vista di gente in numero grande concorsa e per vedere la cerimonia e per ricevere la Santa benedizione . E non già , fece la funzione ne' secondi Vespri di detta soleanità , come dice il

*Ciac-*



Ciaccone , e pria di lui il *Panvinio* ; ma dopo ch' ebbe celebrata la Santa Messa , come sta notato ne' Diarj di questo anno di *Lodovico Firmani* , dove si legge : *Die Martis VI. Januarii 1551. in Epiphania Domini S. D. N. Julius Papa III. Missa celebratä , clausit Portam Sanctam D. Petri cum debitis solemnitatibus* . E con le dovute solennità chiusero ancora l' altre tre Porte i Legati nel tempo stesso : i quali dopo i primi Vespri nella Vigilia erano stati dal Papa a ciò destinati .

19. Per rendere la memoria eterna di questo Anno Santo Giulio III. fece anco Egli formare quattro Medaglie , come abbiamo dal *Du Molinet* ; riferite pur dal *Bonanni* , ma con altro ordine : nelle quali in qualche una vi è la sua immagine da una parte ed attorno scritto con singularità : D. IVLIVS. III. REIPVB. CHRISTIANAE. REX. AC. PATER. ma ordinariamente : IVLIVS. III. PONT. MAX. AN. IVBIL. La prima poi have nel rovescio la Porta Santa con in giro : HAEC. PORTA. DOMINI. M.D.L. e sotto ROMA , e nel mezzo della Porta : IVSTI. INTRABVNT. PER. EAM. ricopiando così con altro modo la seconda di *Paolo III.* che prese le parole del Salmo cxvii. al verso 19. sopra del quale luogo dice *S. Agostino* parlando delle Porte della Celeste Gerusalemme al num. xv. *Sed vide quemadmodum intretur in portas justitiae : „ Hae Portae Domini , inquit , „ iusti intrabunt in eas . „ Has saltem nemo intret*

*tret injustus in illam Hierusalem, quae non recipit incircumcisum, ubi dicitur: „ Canes foris . „* cioè nell' Apocaliffi al capo XXI. verso 15. Nella seconda Medaglia vi è

anco la Porta Santa con attorno: *EVLIVS. III. PONT. OPT. MAX.* nella parte inferiore *ROMA*, e nel mezzo della Porta *ANNO. IVBILEI.* La terza tiene improntata la stessa Porta Santa, ma chiusa; e vi si legge: *AN. IVBILEI. APERVIT. ET. CLAUSIT.*, e sotto *M.D.L.* La quarta ha lo stesso rovescio della prima di *Paolo III.* cioè la facciata di S. Pietro non già per allora formata, ma solamente delineata dal celebre *Antonio Sangallo*, come si può vedere dalla Tavola xv. che il *Bonanni* ha posto al capo xiv. della Descrizione della Basilica Vaticana; e le lettere che sono in giro sono le stesse e colla stessa ortografia dall' ebreo; perchè sogliono a lor piacere fare per lo più questo gli Artefici: *ANNO. IOBILAEI. M.D.L. C.* e sotto *PETRO. APOST. PRINC.*

20. Oltre i Scrittori che di questo Anno S. lasciarono le notizie a noi pervenute, vi è *Giambatista Pauliano*, che in questo tempo scrisse un dotto Trattato: *De Jubileo & Indulgentiis*, stampato in Roma in ottavo per *Valerium Doricum*.

21. Considerando poi il Pontefice, che non tutti poterono in Roma venire giustamente impediti da qualche necessità, con somma clemenza concesse loro la Santa Indul-

dulgenza del Giubileo : e prima di tutti la diede al pio Imperador CARLO V. ed a FILIPPO suo figliuolo , intitolato Principe delle Spagne , e a' loro Cortigiani che richiesta l'avevano , così al lodato Imperadore scrivendo : *Carissimo in Christo filio nostro Carolo Romanorum Imperatori semper Augusto . Julius Papa III. -- Carissime in Christo Fili noster salutem & Apostolicam benedictionem . . . . Tuae Majestatis in hac parte Nobis humiliter porrectis supplicationibus inclinati , Tibi , & dilecto filio Nobili Viro Philippo Hispaniarum Principi tuo Nato ; nec non Familiaribus continuis commensalibus , ac caeteris Curialibus tuis , ipsiusque Philippi verè confessis & contritis , quod Tu , ipseque Philippus unam vel duas , alii verò quatuor Ecclesias ; seu unum vel duo , aut quatuor respectivè Altaria diversarum Ecclesiarum in Civitate , Oppido , seu loco , in qua seu quo Te vel ipsum Philippum residere , seu esse contingerit , per Te , vel ipsum Philippum eligendas , seu eligenda . Et si dicta tua Majestas infirmitate detenta fuerit , in domo Residentiae aliquam Salvatoris Domini Nostri Jesu-Christi , seu Beatae Mariae Virginis ejus Matris Imaginem devotè visitando , & eadem Majestas & Philippus semel tantum , alii verò Familiares & Curiales praedicti per decem continuos , seu interpolatos dies quinquies Orationem Dominicam , & toties Salutationem Angelicam recitando , pro peccatorum sudrum remissione , & Catholicae Fi-*

X dei

dei exaltatione pie orando, *Jubileum*, ac omnes & singulas Indulgentias, & peccatorum remissiones etiam Plenarias, quod & quas consequeremini, & consequi possietis si quatuor Basilicas & Ecclesias Almae Urbis, & extra illius muros ad id deputatas personaliter singulis quindecim diebus visitaretis, Auctoritate Apostolica tenore praesentium concedimus & indulgemus....  
*Dat. Romae apud S. Petrum die xxix. Novembris mdc. Anno 1.* La quale Lettera vien riferita nella sopraddetta P. II. del Tomo XXI. dato alla luce dopo la morte del *Rinaldi* al detto anno 1550. num. 48.

22. A richieste di *S. Ignazio* concesse anco questo Pontefice il Giubileo dell'Anno Santo all' Esercito del lodato Imperador CARLO V., che in questo anno accompagnato con le Galee Genovesi di *Andrea Doria*, e colle Pontificie, Fiorentine, e Maltesi s'incamminò per distruggere il famoso Corsale *Draguto Rais*, il quale dopo essere stato fatto schiavo nel 1540. del valoroso giovane *Giannettino Doria* Luogotenente del lodato celebre *Andrea*, e liberatosi con qualche inganno, posto la Sede in *Affrica*, Città appresso a *Numidi*, da *Tolomeo* appellata *Aphrodisium*, e da' Maomettani *Mahumadia*, con navali scorrerie infestava la Sicilia ed altri marittimi luoghi d'Italia. E la vittoria colla liberazione della Città fu stimato effetto della penitenza e mutazione de' costumi, che per guarda-

dagnare le Sante Indulgenze fecero que' numerosi soldati , come atesta nel citato libro il soprammentovato *Orlandini* .

23. Lo stesso diligente Scrittore delle prime Storie de' Gesuiti ci fa sapere , che di più , anche à preghiere di *S. Ignazio* , concesse *Giulio* il Giubileo all' uso di Roma a' Popoli dell' *Indie Orientali* , del *Brasile* , del *Congo* , ed ad altri di que' lontani Paesi , che venuti erano novellamente alla Fede , e per la lontananza non potevano venire a Roma.

24. Nè solamente a questi lontani , ma a molti altri vicini , impediti da qualche necessità , fece il Papa la stessa grazia , come in *Sicilia* , *Venezia* , *Parigi* , *Germania* , e *Spagna*: per lo quale ultimo luogo s'interposero anco le preghiere di *S. Francesco Borgia* , ch'era in Roma , come si è visto .

25. La Città di Napoli ebbe di nuovo la singular grazia dell' aprirsi la *Porta Santa* in *S. Pietro ad Aram* , conceduta prima da *Papa Clemente VII.* , con l'Indulgenze e favori dell' *Anno Santo* di Roma . L'aprimiento della detta Porta fu fatta da *Bartolomeo Capranica* Romano Vescovo di Carinola e Nunzio Apostolico in questo Regno , per ritrovarsi assente l'Arcivescovo , ch'era *Gio:-Pietro Carafa* Vescovo Cardinal Sabino ( che poi fu sommo Pontefice *Paolo IV.* ): e fortil , magnifico e per le funzioni e per lo concorso del Popolo , che non lasciava di raccogliere per

dizione i frammenti del muro rotto, e di rompere alcuni pezzetti da' Lioni di marmo, che posti sono ( con antico lodevol costume in simbolo della vigilanza ) alla Porta Maggiore , come scrive *Giuseppe de Magistris* nel Supplimento che fa allo *Stato della Chiesa e Città di Napoli*, scritto con qualche semplicità da *Francesco* suo Zio . Fu ferrata poi la Porta da *Fabio Cuppellata* ( che in Ughello è *Paolo Capelletto* ) di Piacenza eletto Vescovo di Lacedogna , ancora Nunzio Appostolico in Napoli . Il tutto si legge in una memoria, in marmo , posta sopra la detta *Porta Santa*, che così propriamente ella è scritta :

MDLI.

POST SACR. IVBIL. ALME VRBIS CELEBRATVM  
 IVL. III. PONT. MAX. ANTIQVAM  
 PREDECESS. CONSVEVDINEM IMITATVS  
 AE IMMORABILI CITRA TEMPORE PORTAM  
 HANC S. PER R. BARTH. CAPRAN. RO. EPIS. CALIN.  
 NVNTIVM APOST. APERIRI IVSSIT CAL. IAN.  
 ABSENTE R. ARCHIEP. NEAP. ASTANTE CLERO  
 POPVLOQ. INNVMERAB. VT INGREDIENTES  
 PER EAM OMNIVM PECC. REMISSIONEM  
 CONSEQUERENTVR ET PER FABIVM  
 CYPPELLATAM PLAC. EPIS. ELECTVM  
 LAQVED. NVNTIVM APOST. CLAVDI MANDAVIT  
 PRID. CAL. IAN.

Il Breve di *Giulio III.* si ritrova nella no-  
 mi-

## ANNO SANTO DEL 1550. 325

minata altrove Storia Tripartita di *Gabriel-  
lo Pennotto* al lib. III. cap. XXVII. num. 6.  
e conservasi ancora originale nell' Archivio  
di S. Pietro ad Aram : nel quale „ seguen- „  
do le vestigie de' suoi Predecessori , che si „  
mil privilegio concesso avevano altre vol- „  
te a detta Chiesa , concede ancora Egli po- „  
terfi aprire la *Porta Santa* con l'usate Ceri- „  
monie , e celebrarsi il *Giubileo* colle medesi- „  
me Indulgenze di Roma ; estendendolo col- „  
la stessa ampliazione di *Clemente VII.* anco „  
agl' infermi „ Ci vien detto essere dato a' IX.  
di Marzo del 1551. ma vuol dire 1550. accid  
l'aprimiento si confaccia col marmo, e'l fer-  
rare col tempo in cui era eletto al Vesco-  
vado di Lacedogna il *Capelletto*, e non an-  
cora in possesso .

## XI. ANNO SANTO

CELEBRATO DA GREGORIO XIII.  
L'ANNO MDLXXV.

1. **N**ON è stato da noi descritto fin' ora  
*Anno Santo* con tanta distinzione  
di cose come in questo faremo , a cagione  
delle notizie registrate a minuto da *France-  
sco Mocante* primo Ceremoniere del Papa,  
ne' Diarj di questo tempo ; da *Gio:-Paolo* suo  
Fratello nel libro di alcune osservazioni ce-  
remoniali intorno all' Anno del Giubileo ; e  
X 3 dal

dal P. Raffaello Riera della Compagnia di Gesù nell' Opera , che va col titolo : *Historia utilissima e dilettevolissima delle cose memorabili passate nell' alma Città di Roma l'anno del gran Giubileo 1575.* , stampata in Macerata nel 1580. , la quale fu prima tradotta di Latino in Francese , e poi di Francese in Italiano . E da tutti i Scrittori ci viene messo avanti agli occhi per uno de' più rinomati *Anni Santi* , tra per la moltitudine che vi concorsero , e per le opere di divozione e di pietà che furono esercitate : e come il più celebre del Secolo XVI. lo nota ancora il *Card. di Verona* nel suo libro del Giubileo del 1600.

2. *Gregorio XIII.* della nobilissima famiglia *Buoncompagno* Bolognese , nato , come scrive un' Autore della sua Vita , veramente a' Governi , fino dall' anno 1573. , avvicinandosi il tempo di celebrarlo , fece mettere in punto per tutto lo Stato Ecclesiastico comodi Alloggi a' Pellegrini , e forniti di tutto ciò che per lo vitto eravi necessario ; ed ordinò di più che si tenessero nette e sicure le vie dagli uomini di male affare . Oltre a questo procurò l'Anno appresso che in Roma fossero ben disposte tutte le cose : e fra l'altro , che per la pubblica comodità fece il detto Pontefice , una fu il rifare il Ponte prima detto *Senatorio* , ed anco *Palatino* dal vicino Colle , ora di *S. Maria* , non per la prossima Chiesa di *S. Maria Egiziaca* come da alcuni

An-



ANNO SANTO DEL 1575. 327

Antiquarj si tiene , ma da una Immagine della Madonna che si conserva nell' altra propinqua Chiesa de' SS. *Cosmo e Damiano* , detta anco *Cosmato* : del quale Ponte ruinando la metà per l'impeto del fiume in una inondazione l'anno 1557. , e tentando il Popolo Romano di rinnovarla di legno l'anno 1561. nè potendo riuscire l'intento , il lodato *Gregorio* colla spesa *cinquantaquattro mila* scudi ne cominciò il rifacimento l'anno 1574. nel modo che a giorni d'oggi si vede , e l'opera fu appunto finita nell' anno stesso del Giubileo come sta notato nel seguente monumento in marmo , che vi si legge :

EX AVCTORITATE GREGORII XIII.

PONTIF. MAXIMI

S. P. Q. R.

PONTEM SENATORIVM CVIVS FORNICES  
VETVSTATE COLLAPSOS ET IAM PRIDEM  
REFECTOS FLVMINIS IMPETVS DENVO  
DEIECERAT IN PRISTINAM FIRMITATEM  
AC PVLCHRITVDINEM RESTITVIT  
ANNO IVBILEI MDLXXV.

E ne furono anco battute due Medaglie riferite dal *Bonanni* alli numeri xxxviii. e xxxix. Tutte e due nel rovescio hanno lo stesso Ponte , sopra del quale è l'Immagine della B. Vergine , ed attorno solamente sta scritto : RESTAVRAVIT.

X 4

3. Fu

3. Fu due volte dal Pontefice fatto poi pubblicare quest' *Anno Santo*. La prima (con nuovo e appresso ritenuto costume) a' xx. di Maggio dell' anno MDLXXIV. giorno della gloriosa Ascensione di Cristo, dopo che a' XVII. dello stesso mese nel Concistoro segreto ebbe Egli rappresentato a' Cardinali di voler celebrare il Giubileo per l'anno MDLXXV., esortandoli a dare in esso degno esempio di loro: e la pubblicazione fu fatta in tal modo. Quando *Gregorio* fu alla Porta maggiore della Basilica Vaticana su la Sedia gestatoria per entrare alla Messa solenne, *Cesare Glorieri* Segretario de' Brevi a' piedi di Sua Santità esibì la Bolla, e poi per ordine dello stesso Pontefice la diede al nominato sopra Maestro delle Cerimonie *Francesco Mocante*; il quale vestito di cotta in ornato pergamo ad alta voce la lesse in favella latina, ed in un' altro pergamo fu letta da un Cantore in idioma italiano, assistendo nel gran Portico il Governatore di Roma con alquanti Chèrici della Camera, ed altra gente di Corte, e numeroso Popolo concorso a vedere la funzione; la quale si terminò col suono di Trombe e Tamburri e sparo di mortaletti; e fu quando il Soddiacono finì di cantare l'Epistola della Messa, che con solenne rito si celebrava. Dopo il desinare i Curfiori affissero ne' luoghi soliti e consueti la pubblicata già Decretale; e da' Trombettieri  
 con

con una formola italiana fu per tutta la Città anco manifestata.

4. La seconda pubblicazione si fece a' xix. di Dicembre, iv. Domenica dell'Avvenso finita la Messa in Cappella; dove riceverono la Bolla dal Papa due Abbreviatori appellati del *Parco maggiore*, cioè *Lodovico Bentivoglio*, e *Camillo Borghese* (che fu poi *Paolo V.*); i quali nel piano delle scale di S. Pietro ad alta voce la recitarono, il primo latinamente e volgarmente il secondo in luogo con addobbamento acconciato, standovi presenti molti Prelati, gli altri Abbreviatori con rocchetti e cappe vestiti, e tutta la Corte del Papa, sonando prima e dopo Trombe e Tamburri, e sparando in segno di allegrezza anco l'Artiglieria. E' il *Moscante* ci fa inoltre sapere, che destinandosi dal Pontefice in questo tempo anco i Legati per aprire le Porte Sante all' altre tre Chiese, questi con Ecclesiastica maestà cavalcando, si portarono alla visita di quelle per ordinarne il dovuto ornamento; siccome fecero tutti gli altri Signori Cardinali alle Chiese loro Titolari, ad esempio di ciò che fu fatto fare, per mezzo del Vicario, dal Papa in tutte le altre di Roma: servendo molto il decoro de' Sacri Tempj ad eccitare ne' Fedeli divozione.

5. La Bolla ha per principio: *Dominus ac Redemptor noster Jesus*, ed è data in Roma

ma a' x. di Maggio l'anno MDLXXIV. secondo  
 del Pontificato di *Gregorio XIII.*, che fu elet-  
 to a' XII. dello stesso mese nel 1572. In-  
 questa il lodato Pontefice dopo pio e ma-  
 stoso Proemio ,, dice brevemente, che alcu-  
 ,, ni Papi per lungo termine di anni aveva-  
 ,, no variamente solennizzato il *Santo Giubi-*  
 ,, *leo*, e che altri avevano voluto celebrarlo  
 ,, ogni anno xxv. Appresso con grande alle-  
 ,, grezza pubblica a tutti i Fedeli l'*Anno Santo*  
 ,, da cominciare ne' primi Vespri del Natale  
 ,, prossimo del Salvatore, e da durare per l'an-  
 ,, no seguente fino al medesimo giorno. Ordina,  
 ,, che i Cristiani penitenti e confessati vi-  
 ,, sitassero devotamente i Tempj de' *SS. Pietro,*  
 ,, *Paolo, Giovanni di Laterano,* e di *S. Maria*  
 ,, *Maggiore*, per xxx. giorni continuati o in-  
 ,, terrotti una volta il giorno i Romani o abi-  
 ,, tatori di Roma, e per xv. i Forestieri; e  
 ,, che pregassero Dio per la salute sua e di tut-  
 ,, to il Popolo fedele: e a tutti che questo fa-  
 ,, ranno concede pienissima Indulgenza: la qua-  
 ,, le concede ancora a quelli, che avessero co-  
 ,, minciato il viaggio verso Roma, e per le-  
 ,, gittimo impedimento non avessero potuto fi-  
 ,, nirlo; ed a chi per via o nella Città pen-  
 ,, tito e confessato fosse morto senza dare com-  
 ,, pimento alle destinate visite delle Chiese.  
 ,, Esorta i Fedeli a purgare l'anime da' pecca-  
 ,, ti, ed a fare opere sante. Comanda a' Pa-  
 ,, triarchi, Arcivescovi, Vescovi, ed ad altri  
 Pre-

ANNO SANTO DEL 1575. 331

Frelati inferiori , che ammaestrassero i Po-  
 poli delle cose opportune , e della prepara-  
 zione per lo conseguimento della grazia che  
 concedeva . In fine prega *Massimiliano II. Re*  
*de' Romani* , eletto Imperadore , ed altri Re  
 e Principi Cristiani a rendere le strade sicu-  
 re a' Pellegrini , ed a somministrare limosine  
 a' bisognosi . „ La quale cosa fu fatta con  
 tutta carità , e generosamente da questi Si-  
 gnori .

6. Con altra Bolla , seguendo l'introdu-  
 zione di *Sisto IV.* , sospese tutte l'Indulgen-  
 ze Plenarie del Cristianesimo a suo bene-  
 placito e della S. Sede Apostolica ; fatta pe-  
 rò eccezione di quelle di Roma : nè esclu-  
 se ne volle quelle delle Corone e delle Me-  
 daglie benedette ( già essendone l'uso intro-  
 dotto dal suo immediato Antecessore *S. Pio V.*  
 come nell' *VIII. Anno Santo* al num. 34. si è  
 detto ) : ed anche le Plenarie fuori di Roma  
 per quelli che morivano volle che avessero  
 il loro vigore , come scrive il *Riera* . Questa  
 comincia : *Quoniam Sancti Jubilei* , ed ha la  
 data agl' Idi di Novembre dell' anno 1574.

7. Il *Benzoni* Vescovo di Loreto nel li-  
 bro IV. al capo VIII. dice , che *Gregorio*  
 esponesse che in questa sospensione non s'in-  
 tendevano comprese l'Indulgenze concesse  
 alla *S. Casa Loretana* ; e soggiugne : *Idem*  
*etiam ab aliis Pontificibus in gratiam Aedis Lau-*  
*retanae declarandum , seu concedendum , ita ma-*  
*gesta-*

*jestate Lauretani Templi exigente, speramus.*

8. Ed altri vogliono che *Sisto V.* avesse dichiarato, che la general sospensione delle Indulgenze, pubblicata per questo *Anno Santo* dal detto Pontefice, non si stese a quelle di *S. Giacomo in Compostella*, e che perciò potevano tutti perpetuamente acquistarle *in omnibus & per omnia*. Ma questa interpretazione è contrastata da molti, non avendone essi alcun stabile monumento trovato.

9. Dopo tutte queste cose affestate, giugnendo la Vigilia del Natale di Gesucristo, *Gregorio* vestito co' vestimenti Pontificali, ed ornato col Regno sulla Sedia gestatoria andò con divota Processione di Cardinali, Prelati, del Clero, e delle Religioni alla Basilica Vaticana seguito dagli Ambasciatori de' Principi, da' Principi di *Baviera* e di *Cleves*, e da altri molti Signori: e quivi colle solite Cerimonie, ed in buono ordine poste, percosse la *Porta Santa* tre volte col martello di argento dorato, che diede poi al Cardinale *Ostio* Penitenziario Maggiore, il quale dopo alcune altre battiture date insieme con i Penitenzieri minori, diede segno a' muratori a seguitare l'apertura di quella: nella qual funzione alla prima percossa si spezzò il manico del martello, che di velluto cremisi era coperto, ed il Papa restò leggiermente offeso in un dito. Questo martello fu donato dal Pontefice al lodato Principe di *Baviera*,  
che

che divoramente lo prese, e conservollo come preziosissimo dono.

10. Ma è ben sentire tutto ciò da' Diarj: *Vigilia Natiuitatis fuit facta Processio, in qua praeibat Clerus, & Religiones suo Ordine exundo Portam majorem Palatii, Cardinales quadraginta incedebant parati pluviali, planetis, & dalmaticis albis, respectiue quoad gradus, & cum mitris. Pontifex etiam paratus pluviali albo & mitra ex Aula in Sede gestatoria, praecedente Cruce cum septem candelabris sub Baldachino delato a Conservatoribus Romae: & cum pervenerit ad Cappellam Sixti, ibi adoravit Sacramentum, & illud incensavit. Acceptis deinde cereis, fuit dictus a Cantoribus Hymnus „ Veni Creator „ : & delatus in Sede iterum, descenderunt omnes in Plateam, & ex hac ad Porticum D. Petri, ubi ante Portam Sanctam Pontifex sumpto malleo argenteo dicens „ Ape- „ rite mihi Portas justitiae „, & alia sacra carmina, ter percussit Portam; & deposito malleo rediit ad Sedem, ubi dixit, deposita mitra, aliquas Orationes. Interim Poenitentarii malleis percutiebant Portam, & adjuvantibus in parte interiori fabris murariis, ipsa Porta uno impetu cecidit, & ejus coementa fuerunt a ministris sublata: & in caepto „ Te Deum „, Pontifex ingressus est Portam sequentibus caeteris: interea, audiebatur magnus bombardarum, & campanarum strepitus. Malleus argenteus, quo Pontifex usus est, fuit donatus Ernesto filio Ducis Bavariae*

*viae honoris & devotionis gratia.*

11. Vi è chi scrive, che con indiscreta divozione entrarono prima del Papa per la Porta Santa in S. Pietro contra ogni ordine più di dugento persone, non potendo le Guardie resistere al gran Popolo che vi concorse, creduto giugnere a più di *trecento migliaja*; di modo che neppure poterono i Penitenzieri lavare i marmi e la Soglia come era dal Ceremoniale prescritto: ed in quella gran calca di gente, che si affollava per entrare, molti ne restarono oppressi, e fino ad otto ne morirono soffocati come vogliono alcuni: *sei* ne nota il *Vittorelli*, ed *Ignazio Bomplano* nella vita di *Gregorio* fino a *diecessette* ne conta.

12. I Cardinali destinati all'aprimiento delle altre Porte furono diversamente disposti, che l'altre volte; cioè il Card. *Morone* Decano del Sac. Collegio per quella di *S. Paolo* come Vescovo di Ostia nella cui Diocesi è la detta Basilica; il Card. di *Altemps* per quella di *S. Giovanni in Laterano* come Arciprete; ed il Card. *Alessandro Sforza* per quella di *S. Maria Maggiore*, come pure Arciprete: ma perchè il Card. d'*Altemps* nel giorno determinato era impedito dalla podagra, ebbe l'ordine il Card. *Marco-Antonio Colonna* a supplire la funzione.

13. Comandò il Papa con particolare Decreto, che i Cardinali cavalcassero alle Cap-  
pel-



## ANNO SANTO DEL 1575. 335

pelle e a i Concistori tutto quest' Anno , rinnovando l' antico e per molto tempo mantenuto , e poi per lo introducimento delle carrozze intralasciato , costume di cavalcare nelle accennate occorrenze : ma questa ripigliata decorosa osservanza tutto l'anno 1575. fu in piedi , e poi cadde , siccome è solito avvenire a tutte le cose , che si pensano riporre nel primiero lor stato dopo che da quello per lungo tempo cadute sono .

14. Con altro suo Decreto proibì le Maschere , i Baccanali , i giuochi , ed altri spettacoli indecenti al Cristianesimo , soliti farsi nel Carnovale , col rinnovellamento ogni anno de' più sozzi passatempi de' superstiziosi Gentili a perdita della virtù Cristiana : ed i premj o palii proposti in altri tempi a' vincitori nel Corso ( che si dice de' Barberi , o sian Cavalli corridori ) furono impiegati in pii usi , e a beneficio de' Pellegrini .

15. Ordinò ancora che il *Santo Volto* , la *Lancia* , e le Teste de' SS. Appostoli *Pietro* e *Paolo* fossero più volte mostrate al divoto Popolo , oltre l'ordinario costume . Ed il Mercoledì , che dicesi delle ceneri , fatta la solenne benedizione delle medesime nella Chiesa di *S. Sabina* nel monte *Aventino* ( come è antico costume ) concesse le quotidiane Indulgenze a' Cardinali , Vescovi assistenti , ed altri Prelati colà occupati , col peso di recitar solamente ne' loro domestici Altari le

Li-

Litanie de' Santi : e di più diede anche il plenario perdono a tutti quei, ch' erano intervenuti alla Pontificale Cappella : la qual cosa alcun vuole , che si facesse la prima volta : ma da *Clemente VII.* ancora l'abbiamo veduta osservata .

16. E perchè sapeva , che dal Capo prendono tutti l'esempio , il quale solo vale infinitamente a regolare i costumi degli uomini, ed a mettere a buono ordine le cose, che mille Leggi, ed Editti ; volle più volte visitare le quattro Chiese ; e ciò fece con tanta divozione , che ben potè servire ad altri per norma . La prima volta a' tre di Gennajo , comandando prima a tutti di sua Famiglia , che digiunassero per tre giorni , come Egli fece ; e celebrata la Santa Messa , nella quale dispensò la Sacra Comunione a' detti del suo servizio , si pose in viaggio ; nel quale giunto alle *Porte Sante* , s' inginocchiava ed orava , e poi all' Altare del SS. Sacramento faceva il medesimo , e così a gli altri Altari di quelle : alla Porta Ostiense smontò di Lettiga, e colla moltitudine del Popolo , che lo seguiva volle camminare il restante della via ( ch'è circa due miglia ) sino alla Basilica di *S. Paolo* a piedi , con tutto che fosse ottuagenario , e per questa lunga età cagionevole . E così seguì a fare ne' due giorni sequenti *quattro* e *cinque* del detto Mese solamente co' suoi Familiari : ed in segno di

mor-

mortificazione e di penitenza adoperò vesti di lana; concedendo l'Indulgenza del Giubileo a tutti quelli, che in tali giorni facevano con lui la medesima visita delle Chiese. Fece le altre nel Carnovale a' 14. di Febrajo: nella Settimana-Santa a' 28. di Marzo: a' 7. di Dicembre: a' 22. dello stesso mese: e nel giorno precedente la Vigilia del Natale, che si doveva chiudere l'Anno Santo, fece l'ultima colla sua Corte in atto sì umile, che diede a tutti somma edificazione, vedendolo come uno degli più infimi della Gregge di Gesucristo, della quale era il sommo Pastore. Più volte con abbondanza di lagrime salì la *Scala Santa* contemplando come il suo Santo Maestro era, per colà salito con scherni e vituperj, e spargendo il suo preziosissimo sangue; il quale siccome fu sovrabbondevol prezzo per la nostra Redenzione, così è potente mezzo a placare l'ira divina, ed a svegliare in noi la speranza dell'eterna salute.

17. Per lo spesso facendo queste visite ( nelle quali sempre era seguitato da molti Prelati, da Signori, e da numerosissimo Popolo ) si vedeva accompagnato da soli quaranta della sua Famiglia, e da quaranta de' suoi Cantori, che per istrada divine Laudi cantavano: e nelle Chiese quando orava, in calca il Popolo cercava di accostarsi a lui per avere la S. Benedizione, bacciarli i piedi,

di , e vedere di poter toccare le vesti : al quale soleva Egli soddisfare con modestia, ed umanità generosa , vedendo che in lui con tali atti di religione era Cristo onorato, di cui era Vicario in terra.

18. Fu imitato *Gregorio* in questi esercizi di divozione e di umiltà da' Cardinali , che con gran lode vivevano allora in Roma , ed hanno lasciato poi molta buona fama di loro . Alcuni de' quali impiegarono la maggior parte dell'entrate che avevano in beneficio de' Poveri e de' Pellegrini , in ristorare ed ornare le Chiese , ed in altre Opere di pietà cristiana . Ed in quanto alle sante visite , molti di loro furon veduti farle con religiosa modestia , e pio fervore ; perchè di questi , alcuni due , e tre insieme , alle volte uno da se solo con la sua famiglia , dopo aver premesso il digiuno la Confessione e Comunione , andarono a visitare le Chiese a piedi , e con i capi scoperti tra il Popolo numeroso . E simili esempi seguirono gli Ambasciatori de' Principi e molti Signori , senza mettere in numero i Vescovi ed altri Prelati , che veramente svegliarono tenerezza divota , e composizione ne' portamenti nel restante del Clero , e in tutta la moltitudine che vi era .

19. Segualossi in queste cose *S. Carlo Borromeo*, Card. del Titolo di S. Prassede , ed Arcivescovo di Milano : il quale secondo l'ordine

dine dato dal Papa nella sua Bolla , prima fece pubblicare per la sua vatta Diocesi da' Predicatori e da' Rettori delle Chiese il Santo *Giubileo* ; ed infiammò il Popolo a lui commesso da Dio al Santo Viaggio di Roma con una *Lettera Pastorale* piena di dottrina e di zelo , scritta a' 10. di Settembre del 1574. , e si legge nella Seconda Parte degli Atti della Chiesa di Milano alla p. 899. dell'Edizione di Brescia dell'anno MDCIII. , ch'è de' sopradetti Atti la Quarta , e la prima che va in quarto , accresciuta colla Vita del Santo di *Carlo Bescape* ( che in latino si scrive a *Basilica Petri* ) prima Preposto Generale de' Barnabiti , o sia de' Cherici Regolari di S. Paolo dicollato , e poi Vescovo di Novara .

20. In essa , dopo avere le sue Pecorelle ammonito dell' importanza di un tal divino Tesoro ; in questo modo l'esorta con quanto disiderio e divozione debbono in simile occasione abbracciare la santa Pellegrinazione di Roma , e non perdere tanto spirituale guadagno : „ Non vogliate , vi preghiamo , „ per timore o rispetto di un poco di fatica „ corporale privarvi di tanto bene ; confide- „ rando la diligenza , e sollecitudine vostra ne- „ gli acquisti e guadagni terreni ; per li quali „ vi mettete a lunghi e pericolosi viaggi ; nè te- „ mete disaggi ed incomodi , nè vi spaventate „ di fatica che vi si rappresenti . Confondete-

„ vi, di non far per l'anima vostra quel che  
 „ fate per il corpo; poicchè per ricevere la  
 „ remissione di un debito di cose temporali,  
 „ molti di voi non temeriano di metterfi ezian-  
 „ dio a maggiori viaggi di questo, quale vi  
 „ serve per ricevere la remissione di tanti e  
 „ tanti debiti spirituali. Dovete, Figliuoli ama-  
 „ tissimi, per questa causa, quale importa tan-  
 „ to all'anima vostra, movervi con gran desi-  
 „ derio e pietà veramente Cristiana a fare que-  
 „ sto santo Peregrinaggio: al quale vi ha d'ac-  
 „ cendere anco sommamente l'esempio dell'an-  
 „ tica devozione, che in ciò mostrorno li Fe-  
 „ deli, e Popoli, e Principi. . . . . Con simile  
 „ affetto e devozione dovete, Figliuoli dilet-  
 „ ti, ricevere questa Peregrinazione lasciando ogni  
 „ sorte di curiosità e vanità mondana; che per  
 „ ciò faria peregrinare per il mondo, e non  
 „ per Cristo. Nè vi dovete solamente conten-  
 „ tare di andare a Roma, e visitare quelle  
 „ Chiese e reliquie de' Santi; ma a questo do-  
 „ vete congiungere vera e perfetta penitenza,  
 „ di modo che facciate questo viaggio in gra-  
 „ zia di Dio, e con tal mortificazione della  
 „ carne e sensi vostri, che serva anco per la  
 „ satisfazione delli vostri peccati. Siate dunque  
 „ avvertiti di confessarvi prima, e se non  
 „ aveste altra volta mai fatto una confessione  
 „ generale di tutta la vita, per supplire a tut-  
 „ ti li difetti, che poteste aver commesso nel-  
 „ le Confessioni passate, e per gli altri molti  
 „ frut-



„ dovi , divotamente attenderete a conseguire  
 „ il sacro Giubileo , lasciando ogni curiosità e  
 „ vanità . E nel visitare que' sacri luoghi , che  
 „ sono per ciò deputati , nell'andare da una  
 „ Chiesa a un'altra , o da un'Altare a un'altro ,  
 „ per accendervi a maggior carità e devozio-  
 „ ne , meditate quelli viaggi , che per noi fe-  
 „ ce in questo Mondo Cristo Redentor nostro ,  
 „ e tutte l'altre fatiche e toamenti , che sop-  
 „ portò sino alla morte ; ed insieme quelli de'  
 „ Santi , de i quali visiterete le Chiese o gli  
 „ Altari „ . . . . . Finalmente esorta tutti sì  
 „ quelli che faranno il viaggio , come gli al-  
 „ tri che fare non lo potranno , a voler ce-  
 „ lebrare santamente questo *Anno Santo* , dicen-  
 „ do , „ che siccome quest'Anno è chiamato  
 „ Santo , così sia da tutti specialmente santifi-  
 „ cato : siano sante l'opere , sante le parole ,  
 „ santi i pensieri , desiderii , e proponimenti :  
 „ in questa santità procurino essere stabiliti e  
 „ confermati , in questa cerchino di crescere  
 „ tuttavia più , attendendo in quest'Anno spe-  
 „ cialmente più del solito alle divozioni e buo-  
 „ ne opere . E se vi fossero alcuni cuori indu-  
 „ rati ed involti nelle inimicizie e discordie ,  
 „ intenti ad odii , rancori , ed a vendette ;  
 „ questo è Anno di Giubileo , e di pienissima  
 „ remissione , e però accomodatissima occasio-  
 „ ne nella quale si spezzino questi cuori duri ,  
 „ si rimettano le ingiurie , si riconciliino gl'  
 „ inimici , si scordino gli odii , e così ciascu-  
 „ no



no col perdonare si disponga a ricevere il „  
 largo perdono , che ha di bisogno da Dio „  
 per i peccati suoi . Chi ha oblihi di resti- „  
 tuzione , si ricordi che questo è l'Anno del „  
 Giubileo , nel quale nel vecchio Testamento „  
 ogni cosa ritornava alli suoi antichi possesso- „  
 ri e padroni ; e però non stia più incatena- „  
 to nelle mani del Demonio , ma si risolva „  
 senza più dimora a restituire a' legittimi Pa- „  
 droni quel che tiene d'altri , e restituire se „  
 medesimo a Dio vero Signore nostro , alla „  
 cui servitù offerisca ed ordini saldamente „  
 tutta la vita sua da quì innanzi . Così cia- „  
 scun Padre di famiglia instituisca con ogni „  
 diligenza , e procuri che faccino i suoi fi- „  
 gliuoli ed altri della casa sua ; la quale in „  
 questa occasione specialmente riconosca , e „  
 purghi con ogni solecitudine ; levi le bestem- „  
 mie , i giuochi , le detrazioni , le malidicen- „  
 ze , le parole inoneste , l'ozio , le crapule „  
 le dissoluzioni , ed ogni altra offesa di Dio ; „  
 e rimetta la frequenza de' Sacramenti , e tut- „  
 ti gli altri istituti e buone usanze , che si „  
 fossero raffreddati , o tralasciati nella Fam- „  
 glia sua : si moderino le spese superflue , si „  
 sbandiscano le pompe , ed altre occasioni de' „  
 peccati . Così celebraremo tutti santamente „  
 l'Anno Santo , e con la grazia del Signore „  
 saremo fatti degni di andare a godere il „  
 perfetto ed eterno Giubileo , cioè la perfet- „  
 tissima liberazione da tutte le miserie di que- „

„ sta presente vita , e la possessione degl' im-  
 „ mensi ed eterni beni della Celeste nostra  
 „ eredità del Paradiso „ . . . .

21. Si accinse dopo ciò fatto il S. Arcive-  
 scovo al viaggio di Roma , dove era stato  
 chiamato dal Papa prima del principio del  
 Giubileo : nel qual cammino andò Egli con i  
 soliti digiuni ed orazioni visitando i Camal-  
 doli , Alvernia , Vallombrosa , Montolivero ,  
 ed altri Santuarj che per la strada incon-  
 travansi . Entrato in Roma a' XXI. di Di-  
 cembre , fu dal Sommo Pontefice , che ansia-  
 mente l'aspettava , ricevuto con segni di gran-  
 de benignità ; il quale anco col consiglio di  
 lui molte cose ordinò per la degna celebra-  
 zione dell' *Anno Santo* . Si ritirò poscia il pio  
 Cardinale nel Monasterio de' Certosini alle  
 Terme Diocleziane ( parte delle quali era  
 stata convertita in quel gran Tempio di S.  
 Maria degli Angioli da *Pio IV.* suo Zio ) :  
 e quivi alcuni giorni con digiuni , sante me-  
 ditazioni , ed altri spirituali Esercizj ; e con  
 la confessione generale si preparò al conse-  
 guimento delle Sante Indulgenze . Dopo le  
 quali cose si diede a visitare a piedi , alle  
 volte scalzi , le quattro Sante Basiliche : ed  
 i suoi servidori lo seguivano a due a due  
 occupati santamente in mentali e vocali pre-  
 ghiera : nè punto si distraeva per i frequen-  
 ti incontri di Prelati e di Principi , che col  
 solo scoprimento del capo salutava modesta-  
 men-

mente . E non solamente le quattro Basili-  
che , ma più volte colla stessa divozione e  
seguela visitò le Sette Chiese , e le Nove :  
e quasi ogni giorno ascendeva colle ginoc-  
chia a terra la Scala Santa meditando la  
Passione di Cristo . Aggiunse a questo libe-  
rali limosine a' poveri ; e ricevè con religio-  
sa magnificenza a S. Prassede suo Titolo mol-  
ti Milanesi suoi figliuoli spirituali , ed anco-  
ra non pochi altri Pellegrini , i quali più  
delle volte servì colle proprie mani e nella  
mensa e nella lavanda de' piedi . Tutto ciò  
si racconta nelle di lui Vite scritte dal *Giuf-  
sano* in italiano , ed in latino da due chia-  
rissimi Prelati *Carlo Bescapè* soprannominato,  
Vescovo di Novara , ed *Agostino Valerio* o *Va-  
liero* Card. e Vescovo di Verona . E la Vita  
da quest'ultimo scritta fu la prima che fiasi  
letta di un tanto Santo uomo , uscita poco  
dopo la sua morte , da principio dalle stam-  
pe di Roma per opera del Card. *Silvio An-  
toniano* , e poi da quelle di Verona : e pri-  
ma di comparire alla luce fu letta dal gran  
Cardinale *Sirleto* pochi giorni avanti mori-  
re ; il quale non solamente approvolla , ma  
ancora *addidit quaedam , nonnulla etiam detra-  
xit , quaedam correvit amanter & prudenter , ut  
solutus erat* , dice un Scrittore delle sue gesta .

22. Il *Giuffano* scrive nel libro III. che il  
Padre allora *Cesare Baronio* ( poi per la gran-  
de sua Opera degli Ecclesiastici Annali me-  
rite-

ritevolmente elevato alla porpora ) desiderò come gran tesoro le scarpe adoperate da *S. Carlo* in queste sante visitazioni, e l'ebbe: e che con esse nella sua Chiesa appellata di *Vallicella*, alla presenza di *S. Filippo Neri* suo Padre spirituale, liberò *Girolama Pompei* Romana da diabolica invasione.

23. Poco più di un mese dimorò in Roma il Santo Cardinale Arcivescovo, avvegnacchè per più lungo tempo l'avesse voluto il Papa con seco, che da' consigli di lui riceveva grande ajuto per lo governo di *S. Chiesa*. Ma Egli rapito dall' amore che al suo Gregge portava, non ne poteva stare lontano; sapendo, che la lontananza de' Pastori è di estremo danno all' Ovile; e che non si dimostrano veri Pastori que' Vescovi, che lontani dalle Chiese, alla coscienza e vigilanza loro dallo Spirito-Santo commesse, con grandissima colpa, senza più che legittima causa, non solamente perdono irreparabilmente il tempo, che debbono spenderlo alla cura delle loro pecorelle; ma mettono queste in periglio della eterna salute: del che ne han da rendere poi a Dio strettissimo conto. Onde *Adalberto* Vescovo di Praga, che predicò la Fede a' Boemi, e poi a Polacchi, da quali fu al fine martirizzato, soleva dire, che „ Egli non è difficile il portare l'insegne di un Vescovado; ma che è difficile „ affai il rendere conto dell' amministrazione „ della

della Chiesa e dell' ufficio Pastorale, di mo- „  
do che il supremo Giudice soddisfatto ne re- „  
sti „ . E S. *Giangrisostomo* a questo intendi- „  
mento nella 111. Omelia sopra i Fatti Ap- „  
postolici diceva, secondo la traduzione dell' „  
un' altra volta mentovato Monsignore *Gal-* „  
*leazzo* Vescovo di Aquino: „ Tu che pensi „  
d'esser Vescovo per l' honore, poni all' in- „  
contro le calunnie che ti converrà patire, „  
poni avanti gli occhi la vita del Vescovo „  
ocioso, e la maniera del supplicio che se gli „  
apparecchia. Se tu farai qualche peccato co- „  
me privato, non ne farà altro, ma se farai „  
quel medesimo essendo Vescovo, sei ruinato. „  
Pensa quanti stenti patì Moisé, in quanti tra- „  
vagli passò la vita sua, e con quanta fa- „  
pienza governò quel popolo, e di quanti be- „  
ni fu cagione; e per un solo peccato fu ca- „  
stigato acerbamente, e non senza ragione: „  
perciocchè il peccato suo fu cagione del pec- „  
cato degli altri, onde fu gravemente puni- „  
to, non solamente, perchè fu pubblico il „  
peccato, ma perchè fu peccato di Sacerdo- „  
te . . . Chi di noi usa tanta diligenza per „  
le pecorelle di Cristo quanta ne usò *Jacob* „  
per quelle di *Laban*? Chi di noi può nar- „  
rare le gelate notti, le ansie, e li affanni „  
suoi: ma di noi si vede il contrario. „ E „  
con simili sentimenti siegue il lodato Santo „  
gran Patriarca di Costantinopoli in una di- „  
gressione che fa nella detta Omelia intorno „  
al

al peso del Vescovo, ed alla stretta ragione che ne ha da rendere a Dio.

24. Oltre a *S. Carlo*, vide Roma in questo Anno Santo *S. Filippo Neri* tutto intento ad infiammare il Popolo, ed a promuovere i santi esercizi colla voce, e molto più coll'esempio: il che fatto aveva pure altre volte, ed anco prima di essere Prete, nell'altro Anno Santo. Ed ebbe anco la consolazione di portare a capo la sua Congregazione dell'Oratorio, che in quest'anno fu dal Pontefice confermata; la quale ci ha dato il soprallodato *Card. Baronio* (o sia della nobile famiglia di *Barono*, così fino a suo tempo chiamata, che fu il primo a derivare il cognome in *Baronio* secondo l'uso Romano) e da lui alla Chiesa il tanto desiderato parto degli *Annali Ecclesiastici* per contrapporli alle menzogne e calunnie che avevano dato fuori nelle loro Centurie i *Magdeburgesi*: che se in qualche parte vi è stato necessario adoperare la lima; non può negarsi, che il Tutto non sia una opera bene intesa e compiuta, degna dell'eternità e degli encomj degli Eretici stessi.

25. Non pure con questi due *S. Carlo*, e *S. Filippo* si ritrovarono in Roma in quest'Anno uomini di Santità segnalata; come fra gli altri era *S. Felice di Cantalice*, che fece le visite delle Sante Basilice più volte con tutta l'umiltà e divozion Cristiana: ma  
v'in-

v'intervennero ancora molti ben distinti per fangue . Così furono , in ispeziale , il Cardinal *Granuela* Vicerè del Reame di Napoli ; da dove di più vennero e con lui e da loro molti Signori : i soprannominati Principi di Baviera *Ernesto* , e *Carlo Federigo di Cleves* giovane ornatissimo di singolari virtù , il quale nel seno del Pontefice , che molto l'amava , lasciò quest'anno stesso la vita , e furono nobilmente curati i suoi funerali : il Duca di *Parma* : il Duca di *Olech* Polacco : un Signore Greco della casa degl' Imperadori *Paleologhi* : molti Signori Tedeschi ; e molti altri Francesi , de' quali non ne viene notato il nome .

26. E tra le Donne ; fuori di molte Signore del detto Reame di Napoli , e d'altri luoghi d'Italia , e d'oltre i monti , fu fatta nobile e ben distinta comparsa dalla *Duchessa di Urbino* : dalla Sorella del Duca di Parma *Vittoria Farnese* : e dalla *Contessa di Arimbergh* *Fiamminga* con un suo figliuolo ed una nipote ; la quale venuta con lungo e faticoso viaggio , e con nobile accompagnamento di gentiluomini e gentildonne da *Bruffelles* , fu magnificamente alloggiata e trattata dal Cardinal *Farnese* ; e benignamente dal Pontefice accolta . Era Ella sì pia e sì devota , che , oltre alle visite delle Chiese , che fece con molta edificazione di Roma , si soleva comunicare ogni dì ; e visitando molte volte  
la

la Scala Santa meditava ad ogni grado in ginocchioni un misterio della Passione del Redentore.

27. In quanto al concorso del Popolo, si scrivono dagli Autori cose maravigliose. Una è ch' essendosi l' anno innanzi attaccata la Pestilenza nella Città di Trento, che ne restò quasi disabitata; e tutto a un tempo in quest' anno sparasi a molte Città d'Italia, ne afflisse particolarmente Venezia, Milano, Padova, Vicenza, Brescia, e Verona; e da una galeotta venuta da Levante si attaccò anco nell' Isola di Sicilia, ove nella sola Città di Messina uccise 65. mila persone, e nella Città di Reggio ed in altri luoghi di Calabria morirono in quantità; pure Roma nel concorso, che fu assai numeroso, non sentì per divina misericordia minima infezione: e si può credere, che da molti Paesi col contagio travagliati venissero alcune persone. L'altra, che se bene il detto male ritardasse alcuni Italiani dal Santo Pellegrinaggio; e che buona parte de' luoghi Settentrionali erano o macchiati colla nuova Resia di Lutero, o in armi per le machinazioni de' Turchi, o afflitti dalle guerre civili, come la Francia per conto degli Ugonotti, che dopo la morte di Carlo IX. si erano di nuovo sollevati, e per tutto quel Regno si facevano Adunanze di diverse Religioni e Sette, le quali venendo insieme a fiera contesa con ispesse



Se uccisioni ed abbruciamenti s'andarono per volere di Dio l'una coll' altra struggendo; parve ad ogni modo, che tutta l'Europa fosse in Roma; e si fece congettura, che nel rimanente d'Italia non fosse altrettanto di gente quanto era e nel viaggio e nella detta Città. In particolare nell'Autunno per essere il tempo più proprio al camminare, venne sì gran moltitudine di Forestieri, che obbligarono il Papa ad accrescere il numero de' Penitenzieri: e con tutto ciò per la copiosa folla molti in quattro, sei, e talora in dieci giorni non potevano essere ascoltati da' Confessori.

28. Si contarono in tutto l'Anno essere state ricevute più di *trecento* (alcuni ne nominano *quattrocento*) numerosissime Compagnie unitamente venute dalla *Toscana*, *Lombardia*, *Romagna*, *Marca*, *Campagna di Roma*, e *Reame di Napoli*; certe delle quali furono accompagnate da' Vescovi, che vollero con grande edificazione fare questo Pellegrinaggio insieme colle loro pecorelle da buoni Pastori: e tutte per lo più furono ricevute dalle Compagnie Romane, come a loro quelle aggregate. E scrivendo l'Abate *Caetano*, che in questo *Anno Santo* la prima volta vide Roma venire i Popoli ridotti in Compagnie, o sieno Confraternità poste in processione con i stendardi, è molto in errore, essendo queste anco sotto *Alessandro VI.*  
l'an-

l'anno 1500. in Roma venute , come fu quella di Napoli colla tanto miracolosa Immagine della B. Vergine , prima detta della *Bruna* , e poi *del Carmine* ; che anco a minuto vien raccontata ne' MSS. Diarj di *Giuliano Pasfaro* Napolitano ; se pure Egli non abbia inteso della quantità di quest' Anno.

29. Queste recavano un santo orrore in vederle praticare i rigori di asprissime penitenze : e fra le altre fu ammirata quella venuta da S. Pietro di Galatina ch'è nella Terra di Otranto del detto Reame di Napoli , la quale era composta di *cinquecento* persone ; perchè andò in ordinanza alla visita delle Chiese battendosi tutti con catene di ferro .

30. Ed oltre alle nominate Provincie , mandarono ancora Pellegrini , fuori delle Compagnie , il *Piemonte* , *Friuli* , *Istria* , *Schiavonia* , *Bosinia* , *Ungheria* , *Polonia* , *Armenia* , l'Isola di *Candia* , e di *Zante* , fino *Etiopia* , ed altri vicini e lontani Paesi ; di modo che v'intervennero ancora *Arabi* , *Armeni* , *Greci* , *Giudei* , ed altri Popoli Orientali , come notano il *Riera* nel libro VI. al capo X. il *Pientieno* nel libro III. ; e lo *Bzovio* , e lo *Spondano* ne' loro Annali : molti de' quali illuminati da Dio , ebbero colla vera Fede la grazia del Giubileo .

31. E sì fu grande il concorso , che il solo Spedale della SS. Trinità dalla Vigilia del

del Natale del 1574. fino alla Pentecoste del 1575. alloggiò *Novantaseimila-ottocento-quarantotto* persone , come con maraviglia notano non pochi Scrittori da' Diarj MSS. del detto luogo ; che che dicano altri . E fatto il conto per tutto l' Anno , furono ritrovati i Pellegrini in sì pietosa casa albergati *Trecentosessantamila* , e fra questi *Ventimila* donne : alcuni de' quali si fermarono quivi dieci , alcuni dodeci , alcuni quindici giorni : e più di *seimila* infermi ebbero il necessario governo per risanare . Nel quale Alloggio per lo spesso servivano i Pellegrini , anco lavandoli i piedi , molti Prelati e Signori , fra gli altri *Ferdinando de' Medici* Protettore di questo pio luogo , che poi fu gran Duca di Toscana , ed *Ottavio Farnese* Duca di Parma , divoto assai di *S. Carlo* , che confessava aver da lui imparato la maniera di portarsi a visitare le Sante Basiliche .

32. Negli altri Spedali non fu piccolo il numero , e tutti furono serviti con non minore attenzione e carità da diversi Signori . E fuori ancora di questi luoghi pii si videro da più devote persone esercitare nelle proprie case non dissimili opere di carità cristiana : notandosi da molti , che tra le altre , una nobilissima Matrona Romana per tutto il tempo dell' Anno Santo ricettava ogni notte , e lautamente sostentava *novanta* Donne Pellegrine , lavando colle sue mani di più i pie-

Z

di

di a *tredici* di esse; e che lo stesso faceva a *trenta* altre Donne Pellegrine la moglie di un Mercatante.

33. Il danaro poi speso per questo effetto sì dal Santo benigno e liberale Pontefice, sì da' Cardinali, Prelati, Principi e Principesse Romane fu in grandissima copia: ed alcune Dame giunsero fino ad impegnare le proprie gioje per sovvenimento de' Pellegrini: e si videro anco molti Principi ed altri Signori, dopo aver fatto larghe limosine delle loro facultà, andare in persona per Roma vestiti di sacco a chiedere per i poveri Pellegrini limosina di porta in porta consistendo ed edificazione di tutti.

34. Niente dissimili si portarono alcuni altri pur facultosi, che vennero in Roma; segnalandosi tra di loro i lodati *Ferdinando de' Medici* ed *Ottavio Farnese*. Un gentiluomo Francese entrò un dì in abito di Pellegrino a desinare cogli altri nel detto Spedale della SS. Trinità, e dopo il pranzo distribuì a tutti i Pellegrini, che ivi erano in molto numero, un scudo di oro per ciascheduno. Ad un gentiluomo Spagnuolo mentre passava in carrozza davanti lo Spedale di S. Giacomo degl' incurabili gli fu chiesta limosina per que' poveri infermi: Egli ordinò tosto ad un de' suoi servidori che la facesse; ma rispondendoli questi di aver già distribuito tutto il danaro, il pio Cavaliere scese senza dimora

mora dalla carrozza , consegnò questa con i cavalli al Maestro di casa di detto luogo , dicendoli che la vendesse in profitto degli ammalati ; stimandola più a quelli che a lui necessaria . Ed in fatti non minore è l'obbligo del Laico che del Cherico a dispensare a' poveri la sua roba : quindi *S. Giangiustino* nella Omelia xxxiv. si dice : „ Sappi „ Fratello , che tu sei obbligato a dispensare le „ cose tue non meno che colui , il quale le „ robe della Chiesa possiede : e siccome quello „ non può a suo arbitrio le cose della Chiesa „ gittare con vane spese , perciocchè gli sono „ state date per compartirle a' poveri , essendo „ l'alimento de' poveri ; così tu non puoi fare „ del tuo avere quel che ti piace . Ed avven- „ gnacchè l'abbi ereditato tu da tuo Padre , o „ altronde giustamente acquistato , nondimeno „ è di Dio . Ora se tu vuoi , che il tuo Fat- „ tore disponga con fede e prudenza le cose „ che l'hai date in governo ; perchè poi vuoi „ che Iddio da te questo medesimo non ri- „ chiegga ? E potendotene ognora spogliare , „ te l'ha fin' ora lasciate per darti occasione „ di esercitarti lodevolmente nel dispensarle : „ ordinando il benigno Signore che l'uno aves- „ se bisogno dell' altro , acciò la carità fosse „ fra di noi più fervente. „

35. Anco dalle parti infette o dalla Resia o dallo Scisma si portarono non pochi in Roma ; ma per sola curiosità : molti de' qua-

li svegliati da' buoni esempj , e dal divino lume rischiarati , detestarono i loro errori abbracciando la verità della Cattolica Fede ; e furono con grande amorevolezza ricevuti dal Papa : il quale anco ordinò a gl' Inquisitori a volere con ogni umanità accettare quelli , che detestando le false opinioni ricorrevano alla Chiesa Romana ; istituendo ancora per la loro conversione sante preghiere : ammonendoci il Martire *S. Cipriano* nel libro ch'è fè delle Orazioni del Signore „ che dobbiam

„ pregare per i nostri nimici , eziandio In-

„ fedeli acciocchè credano . „ Il che si fareb-

„ be invano se la Chiesa non credesse , che

„ non solamente la cattiva volontà , ed arbi-

„ trario de' Fedeli , ma quella degl' Infedeli an-

„ cora coll' ajuto della grazia di Dio si posso-

„ no a lui convertire „ soggiugne *S. Agostino* in una lettera a *Valentiniano* intorno alla materia della grazia e del libero arbitrio . Nè furono vane queste preghiere ; perchè alla presenza del Cardinale *Alessandro Farnese* Vicecancelliere di S. Chiesa una volta dodici , ed un' altra undeci abbracciarono la vera credenza : ed altri di qualche numero che non si scrive , dimandata ed ottenuta udienza dal Papa , prostrati a' suoi piedi con lagrime detestarono gli errori , e pregarono di essere ammessi nell' ovile di Gesucritto ; e furono con tutta la carità dal Supremo Pastore abbracciati ,

36. Così fu anco con paterno amore ricevuto , e trattato un tale *Abramo Ruteno*, tra' suoi molto dottissimo Predicante , il quale alla presenza del gran Cardinale *Osio Penitenziere Maggiore*, e dello scienziato *P. Toledo* della Compagnia di Gesù convinto, e toccato dallo Spirito-Santo biasimò ed abbo- minò l'Eresie . Ed una mattina ( per quel che scrivono *Paolo Arringhio* e molti altri ) essen- do il Pontefice *Gregorio* nella Cappella Sisti- na se li fece innanzi un vecchio *Polacco* mi- nistro Luterano , il quale , venuto ancora, Egli per sola disordinata vaghezza di veder Roma a tempo del Giubileo , in avere offer- vati tanti atti di umiltà e carità Cristiana , in particolare ne' Cardinali e nel Papa , fu mosso da Dio vivamente a lasciar la sua Set- ra : e così gittato a' piedi del Vicario di Cri- sto solamente con lagrime e con singhiozzi l'interno dolore manifestava : quindi obbligò il Pontefice a far cenno a gli circostanti che si fossero allontanati , credendo non potesse quello parlar per rossore : ma Egli , fatto for- za a se stesso , alzando la voce in queste pa- role proruppe : „ No , Beatissimo Padre : vo- „ glio confessare in questo pubblico le mie pub- „ bliche colpe ; e ne imploro pubblica la pe- „ nitenza : ventitre anni sono stato Ministro di „ Satanasso ; ora bramo di essere servo del Re- „ dentor Gesucristo , ed umile discepolo della „ Santa sua Chiesa . „ Onde *Gregorio* vedendo

un tanto solenne atto di pentimento , lacrimando per tenerezza l'abbracciò e 'l benedisse , e n'impose l'assoluzione a due Cardinali . Affoluto , colla visita delle Chiese , fatta con molta compunzione e divozione , volle conseguir l'Indulgenza : e dopo tre giorni con gran contento e allegrezza rese l'anima a Dio , allo scrivere ( oltre i mentovati ) dello *Spondano* in quest' anno , da *Florimondo Remondo* nel libro IV. dell' origine dell' Eresie , al capo XIII.

37. Ma non così forti di quel Greco , di cui abbiamo sopra fatto parola della casa *Pauleologa* di nome *Giacomo* ; il quale ancorchè professasse con molti altri de' suoi la Cattolica Fede Romana lasciando i scismatici errori ; perchè era di cervello inquieto , essendo scoperto dubitare de' principali Misterj di S. Fede , fu dalla S. Inquisizione incarcerato : donde fuggendo s'accostò nella Germania a' Luterani e a' Zuingliani , e poi nella Polonia ad alcuni nuovi Eretici che di suo genio negavano la Divinità di Gesucristo : ma andando Egli troppo corrompendo la sana dottrina , fu da *Massimiliano* Imperadore fatto prendere e mandare al Pontefice *Gregorio* a Roma , dove essendo più che mai nelle sue opinioni protervo , degnamente pagò la pena de' suoi misfatti col fuoco , siccome il lodato *Florimondo* nel detto libro IV. al cap. 12. scrive .

38. Mol-



38. Molti peccatori ostinati , che peggio degli Eretici e degli Scismatici sono , nel fine dell'Anno , mossi dalla potente grazia di Dio , determinarono di mutare la prima vita : ed i Penitenzieri vedendo che il tempo non gli bastava , dimandarono ed ottennero dal Santo Pontefice dilatata la grazia dell'Indulgenze a quelli , che non potendo confessarsi e ricevere il SS. Sacramento in quel giorno , avendo fermo proponimento di ciò fare , nel seguente la ricevevano .

39. Nè per quanto fosse sì grande il concorso ( che fu registrato per lo spesso contrarsi in Roma *centomila* persone e più , oltre l'ordinario numero ) non mai mancò la dovizia de' necessarj viveri , mantenuta colla saggia accortezza e prudenza di un tanto Pontefice : il quale anco con molte spese fece allargare la strada che conduce da S. Maria Maggiore al Laterano , acciò con minore disaggio si potesse camminare alle visite di dette Chiese ; e rifece anco nel tempo stesso il Portico di S. Maria Maggiore , siccome l' Iscrizione che vi si legge tutto ciò mostra , dicendo :

GREGORIUS XIII.

PONT. MAX.

EVGENII LABENTEM PORTICVM REFEÇIT.

ET MAGNIFICENTIVS RESTITVIT.

VIAM RECTAM AD LATERANVM APERVIT

ANNO IVBILEI MDLXXV.

Z 4

E per

360 ISTORIA DELL' XI.

E per far l'abbondanza prese dal Castello S. Angiolo *cinquantamila* scudi di que' ch' erano solito i Pontefici colà riporre per le urgenti necessità dello Stato, o della Chiesa, e ne comperò grano; togliendo di più la gabella della farina tanto grave al Popolo Romano; e nelle Terme appellate di Diocleziano costrusse il pubblico Granajo, dove questa memoria è scolpita:

GREGORIVS XIII. PONT. MAX.  
 ADVERSVS ANNONAE DIFFICVLTATEM  
 SVBSIDIA PRAEPARANS  
 HORREVM IN THERMIS DIOCLETIANIS  
 EXTRVXIT  
 ANNO IVBILEI MDLXXV.  
 PONT. SVI III.

Anco per questo si formarono due Medaglie, che il *Bonanni* riferisce a' numeri v. e vi. Nel rovescio della prima vi è una Donna con alla destra mano la bilancia in equilibrio, e colla sinistra sostiene il corno di dovizie simile ad una di *Gordiano*; e vi è attorno: IN. AEQVITATE. ABVNDANTIA. E nella seconda vi è tutto ciò che si esprime in una Medaglia di *Antonino Pio* coll'ANNONA. AVGVSTA, e quì ANNONA. PONTIFICIA.

40. Alla Prudenza accompagnando l'Umanità, altra virtù che l'ornava, si lasciava spesso volte da tutti vedere, in particolare  
 fa-

sapendo che molto Popolo v'era; i Pellegrini caramente abbracciava, e l'ammetteva al bacio de' piedi: e spesse volte permise che *due o tre mila* seguitamente vi si accostassero. Scrivesi nella II. Parte al capo IV. dell'Inventario affai curioso e stimato di *Francesco Scotto* (due volte accresciuto dal *P. Girolamo Capugnano* dell'Ordine de' Predicatori, ed in altra forma ridotto dal *P. Andrea Scotto* della Compagnia di Gesù) che una mattina a *tredecimila* persone si esibì con singulare pazienza. A' XXI. di Maggio ammise al detto bacio un buon numero di Frati Agostiniani raunati per lo Capitolo Generale. A' XXIII. dello stesso mese ricevè per la stessa cagione *settecento* e più Cappuccini: e nel giorno appresso gli fece baciare ad *ottocento* e più Francescani Osservanti, ridotti a Roma anco essi per lo Capitolo.

41. Spesse volte per soddisfare al desiderio e divozione de' Fedeli da alcuno alto luogo del Palazzo Apostolico diede la benedizione privata alle Confraternità de' Pellegrini: ed alli XXIII. di Dicembre si compiacque darla così ancora all'Archiconfraternità della SS. Trinità, e con essa a quasi innumerabili Forestieri, ed a più di *ventimila* Romani; a' quali, ed a tutti che avessero seguita la Processione di detta Congregazione fece grazia della piena Indulgenza del Giubileo col peso della sola visita di *S. Pietro*,

stro, dispensandole l'altre: così anco pietosamente abbreviò a cinque visite le xv. a' Pellegrini dalla medesima Compagnia con carità somma albergati.

42. E comechè sia solito de' Romani Pontefici benedire solennemente il Popolo solo tre volte l'anno, nel *Giovedì-Santo*, e nelle Festività della *Resurrezione* ed *Ascensione* del Signore; da una Loggia sopra le Scale di S. Pietro *Gregorio* (superando *Alessandro VI.* e *Giulio III.*) oltre l'ordinario per consolazione de' Forestieri e de' suoi divoti Romani benedisse solennemente l'amato suo Popolo fino ad otto volte con la concessione della plenaria Indulgenza; cioè nel giorno del Natale del 1574. dopo la messa; nell'Epifania dopo avere assistito alla messa in S. Pietro; nel giorno di S. Mattia ancorchè non si facesse Cappella; nel giorno di Pentecoste celebrata in S. Pietro la messa, e veduto il S. Volto e la Lancia; nella Festa della SS. Trinità dopo essere stato in Cappella; nel giorno de' SS. Pietro e Paolo poich'ebbe celebrata la messa, e veduto anco il S. Volto e la Lancia; nel giorno di Ognissanti dopo assistito alla messa in S. Pietro; e finalmente nel giorno del Natale del 1575. dopo celebrata la messa solennemente, benchè si fosse chiusa la Porta Santa: alla quale ultima Benedizione fece andare avanti uno Editto stampato e ne' luoghi soliti affisso, che averebbe un,

al-

ANNO SANTO DEL 1575. 363

altra volta benedetto il Popolo dalla Loggia sopra le Scale della Basilica Vaticana, e concesso a tutti i presenti contriti il pieno perdono del Giubileo.

43. Per consolare di più i Pellegrini, dispensò loro colle proprie sue mani gli *Agnus-Dei* fatti antecedentemente e riposti per la gran quantità in dugentocinquanta casse ben grandi: il valore e virtù de' quali quanto sia, si ricava dalle Orazioni nel *Ceremoniale Romano*, che a questo fine sono state fatte, dove il Pontefice benedicendoli, prega che in virtù di essi i Fedeli non siano sottoposti agli orrendi tremuoti, alle spaventose procelle del mare, a' venti, alle piogge, alle grandini, a' folgori, alle saette; e di più prega che ci aiutino e difendano dalli maligni spiriti, dagli incendj, inondazioni, mal cadueo, peste, morte repentina, ed altri malori; come si legge anco ne' seguenti versi, che mandò Urbano V. a Calo-Giovanni Imperador di Oriente con tre foli *Agnus-Dei*.

*Balsamum & munda cera cum Chrismatis unda  
Conficiunt Agnum, quod munus do tibi ma-  
gnum,*

*Fonte velut natum, per mystica sanctifica-  
tum.*

*Fulgura desursum depellit, & omne ma-  
lignum.*

*Peccatum frangit, ut Christi sanguis, &  
angit.*

*Prae-*

*Praegnans servatur , simul et partus liberatur .*

*Dona defert dignis , virtutem destruit ignis .  
Portatus munde de fluctibus eripit undae .  
Morte repentina servat , sathanaeque ruina .  
Si quis honoret eum , retinet super hoste trophaeum .*

*Parsque minor tantum tota valet integra quantum .*

che in italiano furono trasportati così:

Balsamo , pura cera , e 'l Crisma santo

Fanno il sacro Agnus-Dei , alto e gran dono

Ch'a te mando , quasi or dal fonte nato  
Santificato de' misterj eccelsi :

Scaccia del Cielo i folgori ; e 'l peccato  
Quasi sangue di Cristo e rompe e smorza ;

La madre al parto serba , e quello a lei ;

Apporta doni a chi sen rende degno ;

Ha virtù di frenar l'ardente foco ;

E da l'onda vorace toglie e campa

Chi pura e degnamente addosso il porta ;

Da morte subitanea , e da ruina

Indotta dal Demonio guarda e serba ;

Chi devoto l'onora e 'l porta spera

Dal nimico vittoria : e quanto ha il tutto

Valor , tanto ha di lui piccola parte .

Le

Le medesime cose si leggono nel celebre Poeta *Giano Vitale*, ed ancora nel non meno elegante che pio Poema del *P. Andrea Frusio* della Compagnia di Gesù. Onde per la loro divota stima si vuole da alcuni, che non possono esser toccati se non dagli ordinati *in Sacris*, nè si possono vendere per un decreto del Card. Vicario riferito da Monsignor *Ricciullo* nel lib. 1. delle *Lucubrazioni Ecclesiastiche* al capo 1x. num. 8. Ed il nostro Pontefice *Gregorio XIII.* proibì sotto pena di scomunica il miniarli con una sua Costituzione l'anno 1572. allora che per lo primo suo Anno li fece.

44. Anche diede il detto Pontefice ad istanza della Compagnia della SS. Trinità Indulgenze a sacre Immagini, Corone, e Medaglie; che furono dalla medesima dispensate a' Pellegrini per arricchirne le persone che non avevano potuto venire in Roma.

45. La Vigilia finalmente del S. Natale dell'anno 1575., data come si è detto, da *Gregorio* a' Penitenzieri la facultà di prorogare, secondo il bisogno, il tempo del Giubileo per coloro che tardi erano a penitenza venuti, o che non ancora avevano adempite le sante visite; ferrò in S. Pietro colla solenne funzione *la Porta Santa*, dove colle sue mani collocò fra la calce più medaglie di oro, di argento, e di rame a questo fine formate, che tutte furono al numero di xxxii.

ed

ed al Popolo con gran folla ivi concorso diede la benedizione colla plénaria Indulgenza: terminando il tutto con suono di trombe, e campane, e collo sparo de' mortaletti e cannone del vicino Castello. Fecero il simile nello stesso tempo i Legati alle Porte delle tre altre Basiliche; e coll' autorità dal Pontefice ricevuta benedissero il Popolo ancora.

46. Sei Medaglie nota il *Du Molinet* ritrovarsi battute per questo *Anno Santo*, nelle quali da una parte è l'effigie di *Gregorio* in atto di benedire con GREGORIVS. XIII. PO. MA. e ne' rovesci; la *prima* ha il Pontefice, che fa la funzione di aprire la *Porta Santa* con sotto scritto: DOMVS. DEI. ET. PORT. COELI. 1575. La *seconda* ha la *Porta Santa* già aperta con una *Fama* che pubblica ciò che attorno si legge: ET. PORTAE. CAELI. APERTAE. SVNT. e sotto ROMA: Nella *terza* vi è ancora la *Porta Santa* aperta con in giro: IVSTI. INTRAVNT. PER. EAM. e nel mezzo della *Porta*: AN. DNI. M.D.LXXV. La *quarta* è della stessa quasi maniera con NIHIL. COINQVINATVM. MDLXXV. ed al fondo: ROMA. Nella *quinta* si offeriva la *Porta Santa* già chiusa col solito: APERVIT. ET. CLAUSIT. ANNO. M.D.LXXV. ed abbasso ROMA. L'ultima pure mostra la *Porta* ferrata, e vi si legge: GREGORIVS XIII. P. M. APERVIT. ET. CLAUSIT. AN. IVBILEI. 1575. il quale numero è posto nella parte inferiore di detta *Porta*,



ANNO SANTO DEL 1575. 367

47. Il P. Bonanni anco fei ne rapporta , ma tolta via quella posta al num. 3. in questo ne mette un'altra , nel cui rovescio è la la Porta Santa aperta con lo Spirito-Santo nel mezzo , e sulla foglia di detta Porta un Triregno , e le lettere attorno dicono : MAGNIFICENTIA. REGNI. TVI. dal Salmo 144. o sia dall' Ebreo 145. e sotto vi è anco ROMA. E vuole il medesimo Autore che nello stesso tempo fosse formata quell'altra , ch'Egli riferisce al num. xxiii. , dove si vede il Re Davide orante con in giro : INVENI. HOMINEM. SECUNDVM. COR. MEVM. e sotto le parole del Salmo 99. o 100. Ebreo : IUBILATE. DEO. OMNIS. TERRA. il quale Salmo si suol cantare tra le Preci nell'aprirsi la Porta Santa : e ciò che attorno sta posto è secondo ciò che S. Gregorio Magno dice : *Ad curam Sanctae Ecclesiae quaeratur vir secundum cor Dei , ut per affectum magni amoris quasi unitus sit Divinae voluntati .*

48. In quest'Anno si udirono in Roma anche celebri oratori per invitare i Fedeli ad opere degne di loro : fra gli altri furono *Claudio Arnolfo* Teologo di Parigi che ord nella Pontificia Cappella il dì di Ognissanti ed il dì di S. Giovanni Euangelista ; e furono in Roma stampate in quarto queste sue Orazioni da Giuseppe de Angelis l'anno stesso 1575. : *Pietro Gemelli* Teologo ancora di Parigi , che ord anco per S. Giovanni Euangelii.

gelista tra la messa solenne : e *Giambatista Cardona* Dottor Teologo Valentino , che pure ordò nella detta Cappella il dì solenne di S. Stefano Protomartire ; e furono anco in quarto queste altre Orazioni stampate dallo stesso de Angelis : e tutte vanno in fogli volanti , come si dice ; che farebbe ben fatto con altre simili formarne raccolta .

49. Considerando il S. Padre *Gregorio* le tribulazioni ed angustie de' Cattolici Inglesi dentro e fuori di quel nobilissimo Regno , a cagione del rinovato Scisma da *Elisabetta* figliuola di *Arrigo VIII.* , fece loro grazia , che non potendo venire a Roma , visitando nel medesimo anno 1575. religiosamente quattro Chiese ne' luoghi ne' quali si fossero ritrovati , o tre , o due , o una , se più non ve ne fossero state , per quindici giorni ; e devotamente supplicando Dio , e facendo il resto dalle Lettere Appostoliche ordinato , conseguissero l'Indulgenza del Giubileo . A quelli , che erano in Inghilterra , o dove non era permesso il pubblico e libero culto secondo il Cattolico Rito della Chiesa Romana , o erano ritardati da legittimo impedimento in qualsivoglia luogo , concedette il medesimo beneficio , purchè facessero quello che avesse loro prescritto la prudenza del Confessore secondo lo stato e condizione di ciascheduno , considerata la ragione del luogo e del tempo : e se non potevano aver Confessori ,

vol-

volle, che con vera contrizione di cuore recitassero divotamente quindici volte il *Rosario* della B. Vergine: e per conseguire il Giubileo permise, che da qualsivoglia Confessore Secolare o Regolare potesse ogn' uno essere assoluto, anco da' casi riserbati nella Bolla che si pubblica *In Coena Domini*. Il tutto si contiene in un Breve scritto a' xxx. di Marzo dell'anno 1575. in Roma, il cui principio è: *Salvator noster Jesus*.

50. A' prieghi di *S. Carlo*, fatti nel partire da Roma, concesse anco *Gregorio* con una Bolla particolare il Giubileo al Popolo di Milano per l'anno MDLXXVI., e di più diede facultà al detto Santo di determinare le Chiese, il modo, ed il tempo per guadagnarlo: la quale cosa fece il S. Cardinale Arcivescovo in questa maniera, che saperla non farà meno che grata a' Lettori, e profittevole ancora.

51. Nel principio dell' Anno 1576. divulgò la grazia ottenuta, e con una Lettera Pastorale scritta in Milano a' xx. di Gennaio, dotta e piena di santo ardore, infiammò tutti all' emendazione della vita, e insegnò a fare una buona preparazione per queste sante Indulgenze: la quale pure ritrovasi nella Parte II. degli Atti di Milano della sopraddetta Edizione di Brescia alla pag. 905., e ben può servire per direzione a chi in Roma o altrove vuol prepararsi a degnamente

A a

rice-

ricevere il perdono del Giubileo.

52. E queste fra le altre cose in essa dice, da essere ben considerate, e ponderate da tutti : „ Gran testimonio , carissimi ,  
 „ veramente è questo dell' immensa carità di  
 „ Dio verso noi , e della misericordiosa vo-  
 „ lontà , quale ha , come dice S. Paolo , della  
 „ santificazione nostra : che condescendendo al  
 „ nostro bisogno , mentre dormiamo nella no-  
 „ stra freddezza e negligenza , e quel ch'è peg-  
 „ gio , molti nella morte del peccato , ci man-  
 „ da sino a casa , ed offerisce , con pochissima  
 „ fatica nostra , una grazia e favor tale , che  
 „ per farne acquisto dovriamo noi non sola-  
 „ mente spendere prontamente alcuni pochi  
 „ giorni pellegrinando sino a Roma , ma fati-  
 „ car per questo volentieri tutto il tempo del-  
 „ la vita nostra . . . . E' faticosa la peniten-  
 „ za , ma sono grandi le sue utilità ; pare ama-  
 „ ra la radice , ma sono dolci i suoi frutti ;  
 „ pare duro ad alcuno restituir i mali acqui-  
 „ sti , lasciar le pratiche vecchie , scottarsi dal-  
 „ le male compagnie , romper gli abiti viziosi ,  
 „ e male usanze invecchiate ; ma considerate ,  
 „ che vi va la vita , e vita tanto incompara-  
 „ bile con quella che viviamo in questo mon-  
 „ do : pensate all' acquisto che vi si offerisce  
 „ di poter fare ; cioè , di scancellare non so-  
 „ lamente le colpe passate con la Confessione  
 „ santa , per la quale vi si dà ora amplissima  
 „ comodità , con la facultà che in questo Giu-  
 „ bileo

bileo si concede , di affolvere eziandio d' ,,  
 casi riservati ; ma per la plenaria Indulgen- ,,  
 za del Giubileo , potete essere liberati affat- ,,  
 to da ogni obbligo di soddisfazione , o pena ,,  
 temporale , ch'abbiate da fare in questa vita , ,,  
 o dopo nel fuoco del Purgatorio per qualsi- ,,  
 voglia peccato vostro . . . . In somma spo- ,,  
 gliamoci dell' uomo vecchio con tutti suoi ,,  
 atti , e vestiamoci del nuovo ; cioè d'umiltà , ,,  
 di pazienza , di purità , d'obbedienza , di ,,  
 ferma Fede , viva Speranza , ed ardente Ca- ,,  
 rità , . . . . E così riprendendo i vizj ed i ,,  
 corrotti costumi come disdicevoli alla profes-  
 sion Cristiana , esorta ogn' uno con questa  
 buona occasione ad emendare e rinnovare la  
 vita sua : essendo questo l' effetto della vera  
 penitenza , e 'l fine preteso da Santa Chiesa  
 nel concedere l' Indulgenze ; altramente servi-  
 rebbono queste a rilassare , come si dice , più  
 la briglia alle corruttele .

53. Appresso ordinò a *Gianfrancesco Besca-*  
*pè* ( poi nella Religione *Carlo* , di cui innan-  
 zi al num. 21. si è detto ) allora Canonico  
 ordinario del Duomo , e suo familiare , che  
 desse in luce un libro delle Chiese Principa-  
 li di Milano , e delle sacre Reliquie che in  
 esse si conservano ; ed al *P. Giambatista Pe-*  
*rusco* della Compagnia di Gesù Preposto di  
 S. Fedele , che facesse un' altro libro del mo-  
 do di pigliare degnamente il Giubileo : il che  
 tutto fu prontamente eseguito allo scrivere

del mentovato *Gio: Pietro-Giuffano* nel libro III. al capo VIII.

54. Con Editti poi il S. Arcivescovo scritti a' 4. e a' 6. di Febrajo deputò per le visite quattro Chiese Stazionali, cioè la *Metropolitana*, *S. Ambrogio Maggiore*, *S. Lorenzo*, e *S. Simpliciano*: ed oltre a queste, vi aggiunse per maggior comodità del suo Popolo altre cinque Chiese, che erano, la Collegiata di *S. Lorenzo*, la Collegiata di *S. Stefano*, la Chiesa di *S. Maria di Brera*, la Chiesa di *S. Francesco*, e la Chiesa di *S. Maria della Rosa*.

55. Diede anco in questi Editti molti ordini salutari intorno al conversare nelle Chiese, e intorno al camminare per le strade: vietando, che si fossero fatte le visite a cavallo o in carrozza: che . . . ,, Niuno stia alle Porte e finestre, ovvero alle botteghe, specialmente nelle strade per le quali si andrà alle quattro Chiese, per vedere curiosamente e vanamente chi passa, o farsi vedere, con disturbo e distrazione di questa spirituale azione ,, . . . E di più, che nelle dette quattro Chiese ,, Niuno uomo o donna porti o faccia portar da sedere, nè in fatti seda, nè anche stia in piedi, fuori del tempo nel quale si dice l'Euangelio, ma tutti stiano in ginocchio con tutti due i ginocchi, eccetto che nel Duomo; dove per rispetto delle Prediche, e Lezioni, ed altre simili occasioni ,, concesse il poter sedere. Volle

an.

ancora che in dette Chiese si assegnassero luoghi distinti e divisi con tavolati per gli uomini e per le Donne , come all'antica buona disciplina ; comandando , che „ Niuno uomo „ entri per le porte , nè per qualsivoglia mo- „ do vadi o stia nella parte della Chiesa affe- „ gnata alle Donne ; nè all' incontro Donna „ per quelle porte o in quella parte deputata „ agli uomini , ancorchè fosse per udir messa , „ confessarsi , o comunicarsi „ ... Qual lodevolissima costumanza in fino dal principio della nascente Religion Cristiana cominciò tra' Fedeli ad osservarsi : E scrive *Filone* nel libro della Vita contemplativa , che con gran rigore la conservavano in Alessandria gli *Esseni* , de' quali è dubbio se Cristiani Eglino fossero : e fu presa dagli Ebrei , essendo manifesto presso *Giosèffo* nel libro v. della Guerra giudaica , al capo vi. , che tanto nell' introito del Tempio di Gerusalemme , quanto dentro il medesimo le Donne entravano e stavano separate dagli uomini , avendo diverse porte , ed essendovi interposto un muro che le divideva da essi : senzachè erano separati gli uni dalle altre con distinti portici : ma i fanciulli , delli quali non si poteva prender sospetto , seguitavano i Padri e le Madri a loro piacere .

56. Ed intorno al viaggio , che si aveva a fare nelle visite , ordinò *S. Carlo* , che fosse servato silenzio , modestia , e divozione ,

con dire o sia solo, o in compagnia „ Li-  
 „ tanie, Salmi, e altre Orazioni; o meditare i  
 „ misterj del Santissimo Rosario, o altri perti-  
 „ nenti alla vita o passione di Nostro Signore,  
 „ o all'istorie e vite di que' Santi, le cui Re-  
 „ liquie, Chiese, ed Altari visiterà „ . E co-  
 mandò anco perciò, che in tutte le dette  
 Chiese si fossero mostrate le Reliquie di quei  
 Santi che vi erano. E perchè quest' azione  
 apparisse veramente di penitenza, com' era,  
 ordinò a tutti, che lasciassero le pompe e  
 vani ornamenti, andando con abito semplice,  
 dimefso, ed umile, in particolare le Donne,  
 le quali se non ubbidivano, volle, che fos-  
 sero interdette dall' ingresso delle Chiese. Af-  
 segnò per la visita *quindici* giorni continui  
 o interrotti; o meno, secondo la necessi-  
 tà di dispensare coll' impotenti portava: e  
 che in ciascuna di esse Chiese per la remis-  
 sione delle penitenze, visitandole, si dicef-  
 sero „ cinque *Pater noster* e cinque *Ave Ma-*  
 „ *ria*, e si pregasse Dio per l'unione fra' Prin-  
 „ cipi Cristiani, per l'estirpazione dell' Eresie,  
 „ e per l'esaltazione della Santa Chiesa Roma-  
 „ na. „

57. Prescrisse a' Parochi il modo di pub-  
 blicare il Giubileo; ordinò le Processioni,  
 che questi dalle loro Parochie col Clero e  
 col Popolo dovevano fare; deputò i Peni-  
 tenzieri; fece preparare (per rimuovere i  
 scandali ed i peccati) alberghi distinti per  
 gli



ANNO SANTO DEL 1575. 375

gli uomini e per le donne pellegrinanti ; per i quali molto spese del suo ; e ne' quali fu veduto più volte cogli altri servire , e lavare e asciugare i piedi a' Pellegrini con somma carità ed umiltà . E tanto questa Ospitalità gli fu a cuore , che lamentandosi il Proposto della sua casa , e volendo trovar temperamento di moderare l'Ospizio che di continuo era aperto , parendoli cosa impossibile a potersi sostener tanta spesa ; il Santo disse al Presidente del Magistrato : „ E' proprio „ carico del Vescovo di essere Ospitale , e 'l „ voler levarli , e sminuirli quest' obbligo , non „ farebbe altro , che torli la più preziosa cosa „ che possa avere nel Mondo , e appresso al „ Signore Dio „ : per quel che pure scrive il „ *Giussano* al capo xxvi. del libro VIII.

58. Ebbe questo Santo Giubileo il principio alli XII. di Febrajo , e durò sino all'ottava della solennità del *Corpus-Domini* : il cui aprimento fu fatto con uno ardente discorso di questo Santo Cardinale al suo Popolo, esortandolo a vera penitenza , ad opere pie , e singolarmente a fare a' poveri , ed alle bisognose Chiese limosine . Fece poi tre Processioni: la prima a *S. Ambrogio Maggiore* : la seconda a *S. Lorenzo* : e la terza a *S. Simpliciano* . E per impetrare a questa Santa azione buona disposizione da Dio , fece esporre il SS. Sacramento nel Duomo per l'Orazione , che delle Quarantore si dice .

59. Da tutta la Diocesi vennero a Milano per queste Indulgenze numerose persone in Pellegrinaggio, e molte con ordine di Processione. Così anco furon veduti i Milanesi in ordinanze, cantando Salmi, alle visite, secondo l'esortazione del loro Santo Pastore, il quale a molti abbreviò per giusta cagione i quindici giorni: e per dare col suo esempio più motivo al ben fare, visitò più volte le quattro Chiese con religiosa umiltà, ora accompagnato dal Capitolo della sua Metropolitana; ed ora con i suoi di casa solamente, che andavano a coppia seguendolo con somma divozione; e talora con piedi ignudi, ma per modestia coverti.

60. Sparse anco *Gregorio* per lo detto anno 1576. il Giubileo in tutta la Cristianità per coloro, che giustamente impediti non avevano potuto venire a Roma: e volle che i desiderosi di conseguirlo pentiti, confessati, e comunicati visitassero ne' luoghi ove si ritrovavano quattro Chiese deputate dall' Ordinario per *quindici* giorni continuati o interrotti, e recitassero in ogn' una cinque volte il *Pater* e l'*Ave*, pregando Dio per la remissione de' proprj peccati, per la conservazione e pace de' Principi Cristiani, per l'estinzione delle Rese, e per l'esaltamento della Chiesa Romana: concesse perciò a' Confessori la facultà di assolvere da' casi riservati al Pontefice, anco della Bolla *In Coena*

*De.*

## ANNO SANTO DEL 1575. 377

*Domini* ; ed a gli Ordinarij diede la potestà di abbreviare i giorni *quindici*, secondo la loro prudenza, per i poveri, vecchi, zitelle, vedove, gravide, Capitoli, Congregazioni, Compagnie, e per altri legittimamente impediti. La Bolla è riferita dal *Riera* nella lodata Storia di questo *Anno Santo*.

61. In Napoli fu fatto il solito aprimento della Porta Santa a *S. Pietro ad Aram* a' 15. di Gennajo dell'anno 1576. con pompa assai più delle altre volte solenne, perchè l'Arcivescovo *Mario Carafa* vestito in abito Pontificale con i suoi Canonici e con tutto il rimanente del Clero in processione, e seguito dal Marchese di *Mondegian*, allora *Vicerè*, col suo Reggio Collaterale, molti Signori Titolati, e innumerabile Popolo, si portò alla detta Chiesa; dove nell'Attrio gli venne incontro l'Abate del luogo anco in Pontificale e accompagnato da' suoi Canonici Regolari: e così amendue se n'andarono alla Porta Santa; e quivi con un martello da muratori per uno cominciarono colle solite cerimonie a smurarla; il che poi finirono di fare i Maestri fabbricatori a tale effetto allestiti. Il concorso de' Fedeli per guadagnare l'Indulgenza sì in questa Chiesa, come nella Metropolitana, ed in alcune altre designate dall'Arcivescovo a somiglianza di Roma, fu di continuo numeroso; non solo di Napolitani e del Regno; ma ancora  
di

di Forestieri, e fine di Oltramontani: e si videro opere di pietà e divozione esercitate con il maggior fervor cristiano, allo scrivere di molti, e fra gli altri di *Tommaso Costo* nel libro 11. delle Storie Napolitane.

62. Morì *Mario Carafa* a gli xi. di Settembre dello stesso anno con fama di raro e d'illustre; imperochè in tutto il tempo di sua Prelatura accompagnò così bene con la bontà e santità de' costumi una certa magnificenza e splendidezza di vivere, che fu amato ed ammirato da tutti. A questo parve al gran Pontefice *Gregorio XIII.* non doverglisi dar successore di minor portata del Card. *Paolo di Arezzo*, uomo di somma bontà e dottrina; il quale prima di farsi Teatino col nome di *Scipione di Arezzo* era stato Regio Consigliere anco in Napoli, fatto da *Filippo II.* nel 1549. Entrato senza pompa veruna nella Città il mese di Dicembre del medesimo anno, si adoperò molto, fra le altre cose, che fosse perseverata la divozione ne' Fedeli allo acquisto del Giubileo: E venendo il fine, dopo un'anno, a' 15. di Gennajo del 1577. ferrò co' prescritti Riti, e funzioni la detta *Porta Santa* in *S. Pietro ad Aram*: sopra la quale fu posta in marmo la seguente Iscrizione, secondo l'ordinamento di un'altra volta nominato Rituale; che noi fedelmente copiatà l'abbiamo:

ANNO SANTO DEL 1575. 379

MDLXXVI. XVIII. CAL. FEBR.

*Romae anno sacri Jubilei consummato, ad honorem Apostolorum Principis in hac Ara Sacrificium magnae Hostiae Christi vivificum, atque incontaminatum peragentis, Gregorius XIII. Pont. Max. non immemor justae consuetudinis, laudabilisque Summorum Pontificum memoriae superioris, atque adeo remotissimae; R. P. D. Philippo Placentino Canonico Regulari Congregationis Lateranensis hujus Ecclesiae Abbate mitrâ praedito astante, ut moris est, & aliis ornamentis Portam hanc Sanctam ab Illustriss. & Reverendiss. D. Mario Caraffa Neapolitano hujus Regiae Civitatis Archiepiscopo, toto Clero procedente, comitantibusque Illustriss. & Excellentiss. Prorege, ac Populo innumerabili, perviam universis fieri praecepit, cunctis integram peccatorum omnium remissionem liberaliter elargiendo: & hanc eandem Sanctam Portam idem Beatissimus Pontifex per Illustriss. & Reverendiss. D. Paulum de Aretio S. R. E. Presbyterum Cardinalem Tit. S. Potentianae, Abbate eodem gubernante, iterum claudi mandavit*

A. D. MDLXXVII. XVIII. CAL. FEBR.

D. C. P. P.

La

La Bolla di *Gregorio XIII.* nè se ritrova appresso alcuno Autore, nè nell'Archivio della lodata Chiesa conservasi.

63. Dopo quest' *Anno Santo* non si è altra volta qui fatta una simile funzione; forse perchè nel rifacimento la Chiesa si alzò più palmi dal piano dell'Altare ove celebrò S. Pietro, nel cui piano era ancora la *Porta Santa*; e perchè ora la detta Chiesa è formata con una sola Porta e non con tre come era prima. Si vede bensì il luogo della *Porta Santa* nella quale sono dipinti l'Arcivescovo Napolitano e l'Abate del Monasterio con i martelli in atto di sfabbricarla, e vi si leggono sopra le due Iscrizioni e qui, e sotto *Giulio III.* da noi rapportate.

64. Oltre i mentovati di sopra; *Cirillo Franco* Teologo Servita scrisse in questo tempo in latino del *Giubileo*, il cui libro fu stampato in Bologna l'anno 1575. Così ancora tra le raccolte delle Lettere si ritrova una lettera di *Giambatista Leoni* dirizzata in detto anno 1575. a' 30. di Dicembre al Signore *Marco Quirini*, dove e de' Giubilei, e della *Porta Santa* ragiona. E 'l dotto Card. *Agostino Valerio*, oltre ciò che scrisse intorno al *Giubileo* l'anno 1600.; lasciò molti *Ricordi alle Monache* per guadagnarlo, nella visitazione fatta in questo stesso anno, che furono impressi in Verona per Sebastiano delle Donne nel 1583. in 12. Finalmente *Frat.*

*An-*

*Angelo Pientini* dell'Ordine de' Predicatori compose in quest'Anno Santo medesimo un Trattato del Giubileo , da noi alcuna volta lodato , che va in quarto dato alle stampe .

65. Seguitando ad incrudelire la Pestilenza in Venezia , vi fece innumerabile stragge di uomini di ogni sesso , età , e condizione: e perchè de' Preti e de' Religiosi ve n'erano rimasti pochissimi , il Pontefice *Gregorio* mandò colà un *Giubileo* , che qualunque in quella infermità si pentisse de' suoi peccati , potesse conseguire l'Indulgenza Plenaria , non avendo comodità di Confessori , o di prendere gli ultimi Sacramenti .

66. E scrive il Vescovo di Minori *Tommaso Zerola* così nel suo Trattato del Giubileo al capo ix. del libro II. , come anco nella Parte II. della Pratica Vescovile , alla parola *Annus Sanctus* , avere inteso da Prelati degni di fede , che *Greg. XIII.* spesse volte disse volere abbreviare l'Anno Santo per la brevità della vita umana ad ogni *quindicesimo* anno : il che fatto averebbe se non glie 'l fosse stato dalla morte interrotto . *Non praetermittam dicere* ( sono le sue parole ) *me audivisse a Praelatis fide dignis , quod Gregorius XIII. saepius dixisset se velle reducere Jubileum singulo decimoquinto anno , cum satis sit abbreviata humana vita .*

## XII. ANNO SANTO

CELEBRATO DA CLEMENTE VIII.

L'ANNO MDC.

1. **M**OLTO celebre riuscì questo *Anno Santo* sotto *Clemente VIII.* religiosissimo, zelantissimo, e prudentissimo Sommo Pontefice; ed ancora perchè si faceva in quest'Anno MDC. memoria del terzo *Centesimo* da *Bonifacio VIII.*, tenuto da' Romani e da' Forestieri per lo vero anno, in cui si apriva a prode' Fedeli un gran Tesoro d'Indulgenze nella Chiesa di *S. Pietro* del Vaticano.

2. Ed acciocchè il tutto fosse andato coll' ordine suo, istituì prima l' accorto Pontefice due Congregazioni di Cardinali, una per regular quelle cose che allo Spirituale, l'altra quelle che al Temporale in quest'Anno spettavano; oltre l'aver dato rimedio a' danni grandi della Città per l'inondazione del Tevere sortita nelle Feste del Santo Natale dell'anno 1598., con ritrovar modo, che il detto Fiume, con quanto accrescimento potesse mai fare, non allagasse più Roma in quella guisa che fatto aveva in detto anno: di un tale allagamento se ne legge un ben distinto ragguaglio in una Lettera di *Maurizio Catanéo* al Signore *Bartolomeo Zucchi*, scritta di Roma al primo del mese e dell'anno 1599., la quale è nella Parte

II. del-



11. dell'Idea del Segretario del detto Zucchi, dove si dice, che „ questa inondazione ha „ superate tutte le altre che si ricordano, o si „ trovano scritte in libri, o intagliate in mar- „ mi „ .

3. Nel giorno XIX. di Maggio dell' anno 1599. correndo l' VIII. del Pontificato di *Clemente* fu scritta la Bolla, che comincia: *Annus Domini placabilis, annus remissionis; & veniae*: e stà nella III. Parte del Bollario Romano stampato in Roma il 1617., ed anco nel III. Tomo dell' Edizione di Lione del 1673. E si legge ancora dopo il Comentario del Giubileo, e delle Indulgenze di *Gaspare Scioppio*, stampato in quarto *Monachii per Nicolaum Henricum* 1601., che gli aggiunse molte dotte Annotazioni.

4. Avvicinandosi il giorno dell'Ascensione, il Pontefice nel Concistoro si spiegò co' Cardinali volere aprire per lo prossimo Anno, secondo fatto avevano gli altri suoi Predecessori, il Giubileo. E venuto il detto giorno, che fu a' XXI. di Maggio di Venerdì ne fe' fare la solenne pubblicazione nel Portico di S. Pietro: da dove Egli passando portato nella Sedia gestatoria per assistere alla Messa Cantata, benedisse la Bolla presentatali da *Marcello Vestrio Barbionio* Segretario de' Brevi, e ne ingiunse la lettura; la quale dal detto *Marcello* fu fatta vestito con Cappa, essendo ancora Egli Abbreviatore  
del-

della Curia , come scrive il *Febco* alla P. II. cap. XII. E da' *Cursori* fu pubblicata ed affissa appresso alle Porte di *S. Pietro* , *S. Paolo* , *S. Gio. di Laterano* , *S. Maria Maggiore* , alla *Cancellaria Apostolica* , ed in *Campo di Flora* soliti luoghi . La detta pubblicazione fu replicata nella *Quarta Domenica dell' Avvento*, al solito , da *Angelo de Ruggieri* Abbreviatore, come dicono , *De Parco minori* .

5. Per questo Palefamento fu formata la Medaglia , che da una parte ha l' effigie di *Clemente* , CON CLEMENS. VIII. PONT. MAX. e dall'altra il Papa in Trono assistito da due Cardinali , e sopra un Pulpito uno vestito con cotta in atto di leggere la Bolla , e i Trombettieri che suonano , con attorno : IVBIBEL INDICTIO , e sotto AN. MDC. Nè per tal funzione a tempo di altri Pontefici simiglianti Medaglie abbiain rinvenute .

6. E' molto piena di affettuosissimi e divotissimi concetti la Decretale : alla quale *Clemente* dà principio con bene elegante Proemio , che ci piace questa volta trascriverlo ., , Già si avvicina per la grazia di Dio ,, ( figliuoli in Cristo diletteffimi ) l' Anno del ,, Signore placabile , Anno di remissione e di ,, perdono . Già viene il giorno della eterna ,, salute per lo riscatto de' nostri peccati . Già ,, siamo all' Anno dal Popolo Cristiano con tanto piacere disiderato , che è del Santissimo ,, Giubileo , e dopo il parto della Beata Genitri-

nitrice di Dio e sempre Vergine *Maria* il „  
*Mille-seicento* : e con tanta maggiore allegrez- „  
za e concorso di Fedeli a quest' alma Città „  
da celebrarsi , secondo il solito , quantochè „  
ne viene sì viva ed efficacemente rappresen- „  
tata la sua prima origine ; poichè per le tra- „  
dizioni antiche , e testimonianze de' maggio- „  
ri abbiamo , che dalla Chiesa Romana gran- „  
di Indulgenze e remissioni de' peccati si con- „  
cedevano a quelli , che ogni *Cento anni* ve- „  
nivano a Roma per visitare le Chiese de' „  
SS. Apostoli *Pietro e Paolo* „. Dopo di  
ciò „ manifesta ed intima l'Anno del Giubi- „  
ileo vicino , da cominciarfi nella Vigilia del „  
futuro Natale del Signore secondo l'uso . Ap- „  
presso chiama a Roma i Cristiani per questo „  
beneficio , invitando ancora l'Imperadore , i Re , „  
ed i Principi Cattolici di tutto il Mondo : „  
E si duole inconsiderare , che molte Nazio- „  
ni , le quali nel passato Centesimo erano nel- „  
la S. Chiesa Romana unite con noi alla ve- „  
ra credenza , e celebrarono il Giubileo , fos- „  
sero cadute miserabilmente nelle Resie : per „  
salute de' quali Popoli Egli ( se fosse stato „  
necessario ) avrebbe dato il sangue e la vi- „  
ta . Loda poi Roma , chiamandola Luogo elet- „  
to da Dio , Sionne spirituale , Gerusalemme „  
Santa secondo lo spirito : da dove , fino dal- „  
la nascente Chiesa , la Legge di Dio e la lu- „  
ce dell'Euangelica verità in tutte le Genti e „  
le Nazioni si è dilatata „ . E con simili al-

tre parole singolarmente la celebra . Ed ap-  
 porta anco ottime ragioni perchè convenga  
 che i Fedeli di Cristo venghino a questa  
 Fortezza e stanza della Cristiana Religione,  
 che noi qui lasciamo, come quelle che al-  
 treove spesso son ricordate. Appella in oltre  
 quest'Anno, „ Anno di Giubileo, di vera  
 „ penitenza, e di spirituale allegrezza. Efor-  
 „ ta tutti i Fedeli con dimostrazione di cari-  
 „ tà e di zelo paterno a vera conversione: ra-  
 „ giona de' frutti di lui: ed a' veri penitenti  
 „ e confessati, che visiteranno le Basiliche de'  
 „ *SS. Pietro e Paolo*, e le Chiese di *S. Giovanni*  
 „ *di Laterano* e di *S. Maria Maggiore* una vol-  
 „ ta il giorno per xxx. giorni o continuati o  
 „ interrotti i Romani ed abitatori di Roma,  
 „ per xv. i Forestieri e Pellegrini, e preghe-  
 „ ranno Dio per la salute del Popolo Cristia-  
 „ no, concede pienissima indulgenza delle pe-  
 „ ne a' loro peccati dovute. Compartisce an-  
 „ co la stessa grazia a quelli, che avendo co-  
 „ minciato il viaggio, o le visitazioni, da mor-  
 „ te, malattia, o altro giusto impedimento  
 „ sovrassatti non l'aveffero potuto finire, se pe-  
 „ rò fossero penitenti e confessati. Esorta i Pa-  
 „ triarchi, Primati, Arcivescovi, Vescovi, ed  
 „ altri Pastori di anime ad annunciare a' loro  
 „ Popoli l'allegrezza del Giubileo, acciò si  
 „ santificassero, e colla grazia Divina stessero  
 „ apparecchiati a prendere questo celeste dono.  
 „ Aggiugne efficace discorso perchè i peccato-

ri

ri lascino i loro peccati. In fine prega l'Imperadore eletto ,, ( che allora era *Ridolfo II.* )  
 i Re , ed i Principi Cattolici ad ajutare la ,,  
 vigilanza pastorale de' Vescovi ; ed ad ado- ,,  
 perarsi, che non sino disturbati i Pellegrini ,,  
 nel loro viaggio da gente di male affare ,,  
 anzi che sino con beneficenza e liberalità ,,  
 sollevati ne' loro necessarj bisogni ,, .

7. Con un'altra Costituzione scritta a' XXI. del detto Mese di Maggio nello stesso anno 1599. sospese le Indulgenze anco perpetue di tutto il Mondo , con quelle ancora delle Corone , Medaglie , Crocette , e simili cose: e ciò per tutto il corso dell'Anno Santo , a cagione che da *Sisto IV.* in quà ne' gran Giubilei , essendo state sospese l'Indulgenze colla formola *ad beneplacitum* , si era dubitato da alcuni se quelle passato il tempo dell'Anno Santo fossero in piedi : ma se restare le Indulgenze tutte di Roma , come fatto avevano *Sisto IV.* e *Gregorio XIII.* Sospese di più le facultà date ad alcuni Confessori di assolvere da' casi riserbati alla Santa Sede . Questa comincia : *Cum Sancti Jubilei solemnitatem* ; e nel citato luogo del *Bollario Romano* ritrovasi : dove anco si legge che fu pubblicata in giorno di Sabato a' XXI. di Maggio , ed affissa ne' luoghi di Roma come era solito .

8. Ma vuole *Emmanuello Rodriquez* , che domandato *Clemente* intorno alla Bolla della

*Crociata*, rispose essere quella in vigore. E' *Costantini* di più dice, che il detto Papa lasciasse anco in istato l'Indulgenza, detta della *Porziuncula*, nell'anniversario della dedizione della Chiesa di S. Maria degli Angioli di Affisi, che si celebra a' 2. di Agosto; concessa la prima volta in perpetuo a S. Francesco; o immediatamente dal medesimo Cristo (come vuole il lodato *Rodriquez*, attestando essere ciò dichiarato da *Benedetto XI.* e *XII.*); o più tosto con oracolo di viva voce da *Onorio III.*, a cui lo stesso S. Francesco nel 1223. espose in Perugia, dove allora trovavasi il Papa, la concessione di chiedergliela impostati dal Redentore: risposta di poi confermata da *Alessandro IV.* con suo Breve, come leggesi nello Specchio della Vita di S. Francesco al capo 88. e nella Storia Serafica di *Errico Sedulio* al capo 2. La quale Indulgenza da *Gregorio XV.* colla sua Costituzione xxxv., *Splendor Paternae gloriae*, data alli iv. del mese di Luglio del 1622. per lo stesso giorno de' 2. di Agosto fu distesa a tutte le Chiese de' Frati Minori di S. Francesco: *Ad omnes, & singulas Ecclesias Ordinis Fratrum S. Francisci de observantia, etiam Reformatorum ubique existentes* sono le sue parole. Vuole in oltre il detto *Rodriquez*, che domandato di più *Clemente* se si sospendevano le Indulgenze per i morti, dicesse che no.

9. Ed è qui nel suo proprio luogo da  
of-

offerarsi : che laddove dicevasi nelle Bolle da Sisto IV. a Gregorio XIII. *Suspendimus omnes & singulas Indulgentias Plenarias* ; da Clemente VIII. s'incominciarono ad adoperare termini più generali *omnes & singulas Indulgentias* , lasciandosi la voce *Plenarias* : onde principiarono a far piati i Dottori , se anco le *Parziali* erano sospese : di che noi abbiamo detto abbastanza nell' *Apparato* al numero 99.

10. Si mandarono attorno le Copie della Bolla per animare i Fedeli a venire a Roma per lo guadagno delle Indulgenze. E fra gli altri il vigilantissimo Arcivescovo di Bologna *Alfonso Paleotto* , consanguineo di *Gabriele Paleotto* primo Arcivescovo di questa Chiesa , la fece solennemente pubblicare anco da' Pulpiti ; come fu fatto in una *Predica dell' Anno Santo* da *Fra Tommaso Vandini* Franciscano in S. Petronio nell' Avvento del detto anno 1599. , la quale l'anno appresso 1600. fu data anco in Bologna alle stampe ; dove il *Vandini* numerando i Giubilei celebrati , lascia quelli di *Bonifacio IX.* del 1390. e di *Martino V.* del 1423.

11. Quantunque con uno Editto , che ne fu affisso , avesse il principio il *Giubileo* coll'Indulgenze ne' primi Vespri la Vigilia del S. Natale dell' anno 1599. , come esser doveva ; la *Porta Santa* non però non fu aperta in quel giorno , essendo *Clemente* impedi-

to dalla Podagra e Chiragra , a' quali mali era molto soggetto : la qual funzione Egli poi fece con ogni solennità nel giorno di *S. Silvestro* , ancorchè i Medici repugnassero; non potendo la sua carità più lungamente tollerare l'incomodo de' Pellegrini e d'altri Forestieri , che quella sacra cerimonia aspettavano . Nè deesi dar credito a *Pietro Mattei* che vuole fosse aperta la *Porta Santa* il primo giorno di Gennajo del 1600. , se pure egli non ha confuso la Vigilia della Circoncisione di Cristo colla sua festa .

12. Il Pontefice adunque dopo il vespro della detta Vigilia della Circoncisione , che fu solennemente celebrato in *S. Pietro* , si portò in Sedia gestatoria nel Portico di detta Chiesa colla solita Processione di Cardinali , Patriarchi , Arcivescovi , Vescovi , altri Prelati , e Clero , e con tutte le Religioni , e Compagnie , seguito dagli Ambasciatori , e Corte di Roma : e dopo fatte le solite orazioni , avvicinatosi al muro , che chiudeva la *Porta Santa* , deposta la candela accesa che in mano teneva , e preso il martello di argento dorato , con esso tre volte lo percosse ; e poi lo diede al Card. Arcivescovo di *S. Severina* nel Reame di Napoli *Giulio-Antonio Santorio* Penitenziere Maggiore ; il quale percuotendo appena lo stesso muro , questo subbitamente cadde , perchè da dentro era stato preparato a cader facilmente , tirandosi col-



colle funi , per non fare andare troppo a lungo la funzione : e le pietre , i mattoni , e 'l calcinaccio furono in un baleno levati , e presi per divozione dalla moltitudine quivi concorsa . Lavarono poscia i Penitenzieri di S. Pietro con spugne piene di acqua benedetta i stipiti della Porta , e la foglia , e l'asciugarono con panni lini . Ed il Papa dopo avere alquanto orato , entrò per quella con Sacri Cantici , seguito da Popolo numeroso . Così questa funzione è scritta ne' Diarj di Paolo Alalco Maestro di Cerimonie in questo tempo : *Ferià sextà , ultimà Decembris a Cappella fuit facta Processio ad Portam Sanctam , ubi Pontifex accepit Malleum de argento inauratum de manibus Cardinalis S. Severinae Majoris Poenitentiarii , & stans cum mitra ante Portam dicens : „ Aperite mihi Portas justitiae „ : & responso a Cantoribus : „ Ingressus in ea confitebor Domino „ ; percussit semel Portam Sanctam . Qui postea dicens : „ Introibo ad domum tuam Domine „ : & responso : „ Adorabo ad Templum sanctum tuum in timore tuo „ ; percussit secundò Portam . Deinde dicens : „ Aperite Portas , quoniam nobiscum est Deus „ : & responso : „ Qui facit virtutem in Israël „ ; dedit tertium ictum Portae , ubi lapides erant taliter dispositi , quod percutiundo ruerent , & fecit foramen . Deinde dedit malleum eisdem Cardinali , & Papa retrocessit , & ixit ad Sedem . Interim Porta cecidit : & statim fuerunt*

*exoneratae bombardae a Militibus Helvetis , & in Castro S. Angeli . Interim Cantores cantabant Psalmum „ Jubilate „ : & Poenitentarii lavarunt Postes Portae cum aqua benedicta spongiis , & abstergebant linteaminibus . Postea Papa , dilectis aliquibus orationibus , lacrymatuſ est ; & accepta candela accensa , & Cruce introivit Portam Sanctam , & cum eo Diaconi assistentes , deinde caeteri . . . . . Alla qual funzione con non pochi Signori forestieri fu anco presente il Duca di Parma , come scrive Pietro Mattei : da cui ; e dall'Itinerario d'Italia di Scotto , e maggiormente dal Comentario latino di questo Giubileo scritto ( tra le molte altre erudite sue Opere ) dal dotto Cardinale e Vescovo di Verona Agostino Valerio , che in questo tempo era in Roma , noi in buona parte abbiamo quanto fin'ora del presente Anno Santo si è detto , e quanto in appresso diremo .*

13. In memoria di questo aprimento furon fatte due Medaglie da Clemente VIII. Una , rapportata dal solo Bonanni , ha per rovescio il Papa in atto di aprire la Porta Santa con attorno PORTA. COELI , e sotto DOMVS. DEI. 1600. alludendo a ciò che Giacobbe disse , dopo vista la misteriosa Scala nel Genesi al xxviii. *Non est hic aliud nisi Domus Dei , & Porta Coeli .* L'altra , riferita da tutti e due Du Molinet e Bonanni , have dall'altra parte il Pontefice orante avanti la detta Porta già aper-

aperta, dove sono con disiderio di entrare una quantità di Agnelli, simbolo de' Cristiani Fedeli, con queste parole in giro: INTROI-  
TE. IN. EXULTATIONE. A. M. D. C.

14. Volle il Pontefice benedire in questo giorno da una finestra privatamente i Pellegrini, che a gran numero erano concorsi in *S. Pietro*; tra' quali si ritrovavano molti Polacchi ed altri Oltramontani, in particolare Francesi, che con alta voce giubilando cantavano divote preghiere. E contuttochè fossero, per quanto si numerarono, *tremila e settecento*, fu ammirato, che in tanta moltitudine accoppiata con quella di Roma, non fortè pure un minimo rumore, nè alcuno inconveniente, o scandalo alcuno.

15. Quando si cominciò in *S. Pietro* la funzione, partirono i Legati destinati ad aprire le altre tre Porte: a *S. Paolo* il Card. *Alfonso Gesualdo* Vescovo di Ostia e Decano: a *S. Giovanni di Laterano* il Card. *Ascanio Colonna* Arciprete di quella Chiesa, della quale è assai benemerito per le dodici lampade di argento offerte all'Altare ove sono le Teste de' SS. Pietro e Paolo, e dotate acciò colla ardino perpetuamente: ed a *S. Maria Maggiore* il Cardinal *Domenico Pinelli* anco Arciprete di essa, e benemerito ancora di detta Chiesa, come lo fa vedere la nobile Iscrizione posta sulla Porta Maggiore alla parte di dentro. Questi Legati con ecclesiastica pompa,

pa, e nobile seguito cavalcarono; e ciascuno fece la sua Processione: ed in quella di S. Giovanni di Laterano si vide portata dal luogo sopra la Scala Santa la miracolosa Immagine del Salvatore, accompagnata anco dal Senato di Roma, e da molti della Romana Nobiltà.

16. Dotta ed eloquente Orazione nel dì della sacrata Circoncisione del Redentore recitò avanti il Papa e i Cardinali *Giulio-Cesare Galla* Professore primario di Logica nella Romana Università; la quale fu fatta degna delle Stampe per *Guglielmo Facciotto* l'anno stesso MDC. in quarto, e dedicolla al Cardinale *Pietro Aldobrandino*, nipote di *Clemente*, e Camerlingo della Santa Chiesa Romana. E parlando a proposito del Giubileo così dice . . . . *Merito itaque, siquidem hodie vetus lex impletur, & nova per gratiam inchoatur: novus etiam annus incipit; nec modo novus, sed secularis annus, sed annus Jubilei, annus Indulgentiarum, annus dimissionis, annus gratiae, & benedictionis. Si enim una tantum sanguinis gutta è Sacratissimo Christi corpore effusa, cum summi atque infiniti sit pretii ob eam quam habet cum Divina Natura unionem in ejusdem Hypostatis unitate, omnia humani generis peccata eluere, atque delere potest; quantam nobis veniam multae hodie effusae promerentur? Ita aperit Christus hodie obseratam antea triumphantis Ecclesiae Portam, & inexhaustos suae misericordias*

*diae atque benignitatis thesauros effundit : Ape-  
ris & tu , Beatissime Pater , summū qua polles  
in terris Christi Vicarius potestate Sacrosanctae ,  
ac militantis Ecclesiae Portam , & ditissimos  
thesauros , atque affluentissimas opes Christi san-  
guine , & Sanctorum omnium pro meritis Ec-  
clesiae partas liberaliter nobis elargiris . . . .*

17. Tutti i Scrittori di comun sentimento sono , che in quest' Anno fossero i Forestieri venuti in Roma assai più che altre volte , in particolare dalla Germania , avvegnacchè infetta buona parte colle nuove Resie : e *Pietro Mattei* scrive , che i Francesi furono molto più che gli altri delle altre Provincie fuori d' Italia insieme ; lo che diede estrema consolazione al Pontefice , e maraviglia e confusione a chi diceva essere la Francia Scismatica , e tutti i Francesi maculati dall' Eresie di *Lutero* e *Calvino* .

18. Si può formar qualche idea del numero-  
roso Popolo venuto a Roma in quest' Anno Santo dalla moltitudine di uomini e di donne ricevuta nello Spedale della SS. Trinità ; al governo del quale invigilavano i principali Signori di Roma , come ora anco fanno ; perchè in una Relazione stampata nella Vita di *Clemente VIII.* da' Giunti in Venezia l' anno 1622. si legge , che in quello pietoso Albergo furono alloggiati dugento e settanta-mila Pellegrini , e dugento e quarantotto Compagnie , nelle quali il numero delle

le

le persone era *cinquantaquattro-mila e seicento*. Un'altra Relazione fatta da uno de' Ministri dello stesso Spedale, lodata dal *Vittorelli*, registra, che gli uomini albergati furono *quattrocento-quarantaquattro-mila*, e le donne *venticinque-mila*, computandosi forse anco le Compagnie: ma non mai il vero numero vogliono, che si potè giustamente sapere. Il *Card. di Verona* asserisce, che in questo, e negli altri Spedali di Roma gli alloggiati arrivarono a *mezzo milione e trentasei-mila*, senza mettere in nota que' moltissimi, che in diversi Monasterj, Palazzi, ed altre private case di Roma ebbero alloggiamiento. Ma stando alla sopraddetta Relazione de' Giunti: in questa vi è opinione, che intorno a *tre milioni* di Forestieri venissero a Roma in quest' Anno: il qual parere si accorda bene a riflesso del numero de' Pellegrini ricevuti in un solo, benchè grande Spedale; e fa vedere non vero ciò che un'altro scrive, essere intervenuti a questo Anno S. sopra a dodici centinaja di migliaja di Fedeli. Nella Settimana Santa fu notabile soprammodo il concorso, e specialmente la notte del Giovedì-Santo; nella quale anco sogliono tutte le Compagnie di Roma andare a S. Pietro, dove a ciascuna si mostra il Santo Volto e la Lancia: e in detta notte fu tanto la calca de' Forestieri, che, come scrivono, per le strade, ancorchè ampie, non si po-

poveva se non se a gran fatica passare. Nel giorno poi di Pasqua fu stimato il numero de' Pellegrini di *ducento migliaja*, che si videro tutti posti nella gran piazza di S. Pietro a ricevere la benedizione Papale.

19. Vennero in questo tempo in Roma per guadagnar l'Indulgenza Personaggi di ben distinta nobiltà e di sangue illustrissimi da molte parti anco fuori di Europa. Ed oltre a molti altri Cardinali, che prima si ritrovavano fuori, vi si portò *Andrea di Austria*, figliuolo dell'Arciduca *Ferdinando*, Diacono Cardinale; il quale arrivò a' xvii. di Ottobre con quattro o cinque compagni senza manifestare la porpora, e vestito di sacco ad uso de' Pellegrini visitò le quattro Chiese: ma per ordine del Pontefice fu ricercato e trovato; e dal *Cardinal di S. Giorgio* di notte condotto nel Quirinale a *Clemente*, fu umanissimamente accolto con vicendevole spargimento di lagrime; lasciò non molto dopo il vivere terreno in braccia del detto Papa, che non solamente lo cibò del Divino Pane colle proprie sue mani, celebrando la Santa Messa nella Stanza del moribondo; ma anco nella mortale agonia gli fu con segno di paterno amore segnalato assistente; e più volte non senza lagrime lo benedisse; e raccomandò al Padre delle misericordie la di lui anima, acciò sciolta dalle membra terrene nel suo seno la ricevesse.

20. Fuv-

20. Fuvvi *Francesco Sordi* Francese Arcivescovo di Burdeos, che venne a' 2. di Dicembre, ed alloggiò nel Vaticano, dove ancora ebbe cortese l'albergo dal Papa il lodato Cardinale, di *Austria*. Fu questo buono e dotto Arcivescovo decorato appresso dal Pontefice col cappello Cardinalizio ben dovuto al suo merito.

21. Vi venne, come si è visto sopra, il Duca di Parma *Ranuccio Farnese*, che in quest'anno sposò *Margarita Aldobrandina* nipote del Papa: nelle nozze de' quali non volle *Clemente* pompa mondana usata ne' matrimonj de' Principi. Per queste si leggono uno Epitalamio intitolato *L'Iride*, ed una Canzona intitolata *La Cetra* di *Gasparo Murtola*, dalle stampe di Roma in quarto per lo Facciotti nel mdc. in pochi fogli volanti.

22. Vi fu il *Conte di Lemos* Vicere di Napoli colla sua Moglie, e molti Duchi, Marchesi, Principi, ed altri Signori di questo Reame: e come Ambasciadore del Re di Spagna rese al Santo Pastore obbedienza in nome del suo Sovrano. Così anco fece l'Ambasciadore del Re *Arrigo IV.* di Francia *Alexcourt*, che arrivò a Roma nel principio di Quaresima con nobile comitiva.

23. *Fra Pietro Gonzalez di Mendoza* Generale delle Galee della Sacra Religione di S. Gio: Gerosolimitano, accompagnato da forse cento Cavalieri, venne anche Egli a visitare



care le quattro Chiese per guadagnar l'Indulgenza del Giubileo. Ed è credibile, che *Ferdinando* Arciduca e *Maria-Anna* di Baviera sua moglie vi venissero ancora, sapendosi che in quest'Anno si portarono a piedi pellegrinando a Loreto. Si scrive che vi giunse sconosciuto in abito di Pellegrino il *Duca di Baviera*, e che andasse allo Spedale della SS. Trinità; dove molti altri Signori di diverse Parti di Europa pure da Pellegrini vi capitarono; in particolare dalla Francia, e di loro alcuni erano Camerieri del Re Cristianissimo; ed anco dalla Polonia, tutti di famiglie cospicue: e tra questi pellegrinovvi una quanto nobile altrettanto religiosa Signora Polacca, che dal Pontefice con paterno affetto fu accolta, e con doni sacri onorata: come anco fece il Santo Padre con *Caterina Zeno* Nobile Veneziana, vergine divotissima venuta a piedi e in abito di Pellegrina da Venezia a Roma.

24. Molti buoni e santi Prelati vi si portarono o accompagnando le loro pecorelle, o soli facendo divotamente il sacro viaggio: e due Vescovi vi vennero dall'Ungheria vestiti da Pellegrini; ed un'altro ancora in questo modo sino dal Regno del Messico nell'Indie Occidentali.

25. Vedendo il S. Padre *Clemente* questo gran Popolo, che correva ansioso a Roma per lo guadagno delle Indulgenze, tutto fu  
in-

intento a destare negli animi de' Fedeli affetti santi e conformi a poter guadagnare il vero perdono: per lo che proibì il mascherarsi nel Carnovale, proibì le Comedie, e tutti i spassi mondani, come fatto aveva *Gregorio XIII.*, applicando a profittevole uso le spese de' Palii usati in tale tempo nel Corso de' Barberi. E bramando che il Popolo tolto da' trastulli carnovaleschi andasse a' Sacri Spettacoli, fece esporre con più magnifica pompa l' augustissima Eucharistia nel Tempio Farnesiano del Gesù per l'orazione delle *Quarantore*, che si dicono del Carnovale: ed Egli con il Collegio de' Cardinali vi andò a supplicare il Signore per lo *Gregge Cristiano* di cui n'era Pastore: e quivi anco alcuni Cardinali fecero sacri discorsi al Popolo, ch'era frequentissimo ed in numero grande, e se ne partiva internamente contento, e con la vera allegrezza. In altri luoghi e tempi ancora per soddisfare al debito della porpora i dotti Cardinali *Tarugi*, *Baronio*, e *Bellarmino* ammaestrarono i pii uditori con sacri ragionamenti: onde l'Ovile di Gesucristo non mendicò in questo tempo il pascolo che l'è dovuto.

26. E giustamente sapendo il dotto e Santo Pontefice, che in vano tenta svegliare altrui chi come il Gallo non mantiene ben svegliato se stesso, digiunava alcuni determinati giorni, e due volte la settimana  
in

in pane ed acqua . Fu visto più volte in quest' Anno salire colle ginocchia nude le Scale Sante , bagnando ad uno ad uno i gradini con lagrime . E lagrimando ancora fu osservato visitare *sessanta* volte gli Altari della Basilica Vaticana : nella quale , ed in *S. Gio. di Laterano* , ed in *S. Cecilia* per lo spesso celebrò messa bassa per consolazione de' Forestieri ; i quali anco restarono edificati nella Solennità del Corpo di Cristo osservandolo vecchio e cagionevole portare il Venerabile a piedi . Oltre le *trenta* visitazioni fatte con molta edificazione ( e spesso cavalcando , non potendo altrimenti per la vecchiaja ) delle quattro Chiese , continuò a visitarle ne' giorni di Domenica , ed in alcuni altri solenni , in modo che , scrive lo *Spondano* ne' suoi *Annali* , si contarono queste fino al numero di *sessanta* ; non mai fazio di porgere a Dio sante preghiere per se , e per le peccelle di Gesucristo alla sua cura commesse : Ed alcuna volta si levò da letto a sette ore , e celebrato in *S. Pietro* , si pose a fare la santa visita solamente colla sua Corte : E mentre ciò faceva al primo di Ottobre , incontratosi alla via di Ostia colla Compagnia del Suffraggio , che tra uomini e donne erano più di *venticinque-mila* , ne giubilò sopraffatto ; e aprendo il sacro Tesoro , si compiacque , che ogni persona della Confraternità , ed ogn'altra che in quel viaggio la seguita-

C c

va ,

va, liberasse per una volta un'anima dalle pene del Purgatorio, applicando per quelle in soccorso ciò che Egli dal detto Tesoro della Chiesa gli concedeva. Così ancora a' 22. di Novembre prima che spuntasse l'Aurora celebrò in S. Cecilia, e poi visitando le quattro Basiliche beneficò la Compagnia della Resurrezione, che è in S. Giacomo degli Spagnuoli, con la grazia del Giubileo, ed ampliò anco il beneficio per l'anime di que' Defunti, che mentre vissero se ne fecero degni, come dice *S. Agostino*.

27. Lo stesso favore concesse ad alcun' altre Compagnie, cioè che con minor numero di visitazioni conseguissero l'Indulgenza: E in particolare lo compartì a tutti coloro, che accompagnavano una divota e segnalata Processione, che fecero i Padri del mio Ordine de' Predicatori, con una miracolosa Immagine della B. Vergine del Rosario, per tutte le quattro Chiese; nella quale intervennero *diciotto* Cardinali e molti Prelati: e fu tanta la moltitudine del Popolo, che *dodici* Cardinali per isfuggire il pericolo della vita furono forzati a lasciare l'ordinanza per ridursi in sicuro. Al Capitolo di S. Pietro, ed ad altri, che a quella Basilica servivano, e a tutti quelli che lo seguirono alle quattro Chiese nel giorno di S. Martino, fece liberale concessione del Giubileo: e fu stimato il numero delle persone, che formava una

ta-

taie Processione , essere *quarantamila* . A i Francesi , che unitamente in gran numero , da non essersi potuto mettere in nota , il giorno di S. Lucia vollero fare il sacro viaggio , fece grazia dell'Indulgenza , da potersi applicare ancora per le penanti anime del Purgatorio . Simil favore fece a que' della Nazione Spagnuola , che pure in gran numero divoramente in processione visitarono le quattro Chiese . Finalmente nel giorno di S. Tommaso Appostolo alla Compagnia della SS. Trinità che avesse visitato S. Pietro , e a tutti quelli che seguendola avessero fatto il medesimo , concesse il Giubileo : dodici Cardinali illustrarono la Processione ; e dal loro esempio fu dolcemente tirata moltitudine grande . Alle Compagnie forastiere fu dal Papa dispensato di potere congiuntamente una sol volta visitare le quattro Chiese per guadagnare la plenaria Indulgenza : e a ciascuna di esse fu fatta di più la grazia di avere la Santa benedizione nel Cortile grande , o Teatro di Belvedere nel Vaticano Palazzo .

28. Nè bastò questo al Santo Pontefice per sollevare gli animi del suo Popolo amato . Più volte , oltre l'usato , volle solennemente e privatamente benedirlo , come usò fare *Gregorio XIII.* nel suo Anno Santo : e più volte volle che gli fossero mostrate le reliquie del S. Volto , e della Lancia , e le Tette de' SS. Pietro e Paolo . Più volte ascol-

ed le Confessioni di molti poveri penitenti; ed in particolare ciò fece nella Settimana-Santa, sedendo in S. Pietro nel luogo del Penitenziere maggiore; e ammettendo a quel santo Tribunale di misericordia indifferentemente le persone senza eccezione veruna.

29. Ministrò anche più volte la sacra Comunione al suo Popolo, e a' Pellegrini: ed una volta nella Basilica Vaticana con particolar segno di amorevolezza la diede a cento della Compagnia detta di S. Benedetto della Nazione Fiorentina, dalla quale Egli discendeva: a' quali anco diede lauto pranzo nella Galleria Gregoriana; dove fuvvi presente; e gli ricevè dopo al bacio de' piedi, e caramente abbraccioli.

30. Si veggono due Medaglie formate per questo effetto, e dal *Du Molinet* rapportate a' numeri xxiii., e xxiv. tra quelle di *Clemente VIII.* La prima ha nel rovescio la detta Compagnia, che con abito da Pellegrinaggio entra in processione nella Chiesa di S. Pietro guidandola un Angiolo in aria, che tiene in mano una palma; ed attorno scritte sono le parole: LAVDATE. NOMEN. DOMINI., e sotto M.D.C. La seconda rappresenta la stessa inginocchiata avanti del Salvatore, con in giro ciò che Cristo dice nel II. capo di S. Matteo. EGO. REFICIAM. VOS. ed abbasso M.D.C.: volendosi che esprima il fatto della sacra Comunione data dal Papa a questa

sta Compagnia Fiorentina : benchè altri dicono che dinoti la gran carità di *Clemente* in rifocillare tutti i Pellegrini ; ugualmente co' cibi temporali e spirituali ; in particolare le Adunanze venute in Roma in questo Anno Santo ; le quali furono assai più di quelle sotto *Gregorio XIII.* , perchè fino al Mese di Luglio superavano il numero di *quattrocento* ; e si vuole , che per tutto il Novembre giugnessero a *cinquecento-settanta* : fra le quali quella della Terra di S. Genesio nella Marca , giunta a' *xix.* di Settembre , tut-  
 ri che la videro provocò a lagrimare ; e così scrive di se ancora il *Cardinal di Verona* ; poichè quelli che la componevano erano tutti aspersi di cenere e con i piedi scalzi , con le mani giunte , e cogli occhi a terra camminavano ; ed alcuni dolenti de' commessi errori o con catene di ferro , o con funi si percuotevano .

31. Ed acciocchè ogn'uno rimanesse consolato colla divota vista delle sacre cose che in Roma si ritrovavano , ed avesse ogni comodità a poter conseguire il santo perdono ; fu fatto fare ordine dal Papa a tutti i Rettori , Ministri , Priori , e Guardiani di Chiese , Oratorj , Compagnie , ed altri luoghi pii , che dovessero tenere aperte per tutto l'*Anno Santo* non solamente le divote e miracolose Immagini , ma ancora i luoghi ove rinchiusi soglionsi conservare le Sante Reliquie,

accid si poteffero ad ogn'ora mostrare a' Pellegrini ed altri Forestieri , siccome con tutta amorevolezza e carità fu eseguito . Diedesi dall' altro canto compita soddisfazione a ciascuno circa il poter frequentare i Sacramenti della Confessione e Comunione , essendo stati in *S. Pietro* , oltre i dodeci Penitenzieri ordinarj , aggiunti altri venti ; e questi anco furono appresso ajutati in opera così santa da molti Padri di diverse Religioni ; di modo che spesso in detta Chiesa ne furono numerati *più di cinquanta* . Così anco fu eseguito nelle tre altre Basiliche , ed in tutte le Chiese di Roma .

32. Queste cose furono degno e giusto motivo ad essere da per tutto commendato *Clemente* come un Pontefice , in cui del Sommo Sacerdozio le virtù rilucevano ; perchè i devoti Pellegrini ritornati da Roma , pubblicavano in ogni luogo averlo veduto , avvenacchè ottuagenario e mal sano , somministrare a moltitudine grande la sacra Eucaristia , udire per lungo tempo le Confessioni , ordinar Sacerdoti , amministrare la santa Cresima , portare a gl'infermi il Viatico , dare l' Estrema-Unzione , ed assistere a' moribondi ; e di più sapere , che per lo spesso la notte con pochi suoi Familiari calava per la scala segreta in *S. Pietro* , dove fino all'alba prostrato alla Confessione del Principe degli Appostoli si tratteneva , pregando con  
la-



lagrime per l' eterna salute delle sue peccorelle.

33. I due primi Mesi di questo Santissimo *Giubileo* furono non poco dalle continue piogge molestati e da tempi fastidiosi; tuttavia non si tralasciava per ciò il visitare con fervore e divozione le quattro Chiese secondo dovevasi, cioè da' Romani per 30. e da' Forestieri per 15. giorni, senza la concessione di alcuna dispensa, come si credeva che il Papa fare volesse. Ma nel mese di Marzo ed in tempo della Quaresima, vicino alla Settimana-Santa, concedè tale grazia a' penitenti, e dispensò loro il poter visitare le dette Chiese in *dieci* giorni, e a taluni in *otto*, in *cinque*, in *quattro*, e in *tre*, secondo la necessità e qualità delle persone cercava, che per impedimento o per altra cagione non potevano visitarle nel giusto tempo determinato. E così a' Ministri della sua Cappella, in affari ecclesiastici sempre occupati, assegnò due sole visite delle Chiese per acquistare il perdono; e furono a' 28. di Aprile e di Dicembre, che ancora in piedi era il Santo Anno come vedrassi. E quantunque tutte le grazie, privilegi, e indulgenze del *Giubileo* erano nelle quattro destinate Basiliche; nulladimeno nella detta S. Quaresima si compiacque di più il Papa, sempre alla salute del suo Gregge intentissimo, che fossero anco le Chiese delle altre solite Sta-

zioni visitate per questo effetto , con ordine rigoroso , che un giorno gli uomini , e l'altro le donne vi andassero : il che fu eseguito inviolabilmente ; essendo un tal comandamento molto a proposito per ischivare gli scandali , che nascer sogliono dalla confusione di uomini e donne in simili occasioni .

34. Ma se il Santo Ponteficé diede comandi salutari alle cose appartenenti allo spirito , e ne diede anco l'esempio ; non tralasciò le opere della corporale misericordia . Nella Galleria detta Gregoriana fece stare sempre apparecchiata la mensa a nove Pellegrini , i quali Egli ogni giorno pasceva con i cibi della sua tavola . Fece limosine più dell'ordinario , che pure abbondanti erano , e spese molte volte colle proprie sue mani , colle quali in tutto quest' Anno dispensò circa a *trecento mila* scudi in ajuto de' bisognosi . Asegnò all' Archiconfraternità della SS. Trinità *cinquanta* scudi la settimana , oltre molte altre copiose limosine che gli mandava allo speso ( che tutte insieme fecero il numero di scudi *sette-mila* , e *dugentocinque* ) ; solite per altro a farle di continuo in quel piissimo luogo a beneficio de' poveri Pellegrini , come sotto la sua Effigie , ben prima di questo tempo , ne avevano que' Signori che lo governano posto il pubblico monumento in tal modo :

ANNO SANTO DEL 1600. 409

CLEMENTI VIII. PONT. MAX.

QVOD XENODOCHIVM

PATERNA CARITATE INVISERIT

SINGVLARIQVE LIBERALITATE

SVSTENTAVERIT

SODALITAS OPPORTVNVM EIVS OPÈ

CONSERVATA POSVIT MDXCVII.

35. Nel quale pietoso Albergo de' Pellegrini accadero alcune cose maravigliose in quest'Anno, volute da Dio per far vedere quanto il santo esercizio dell'Ospitalità l'è in piacere. In un giorno di Venerdì nel mese di Maggio la sera al tardi, essendovi all'improvviso sopraggiunte intorno a *quattromila* persone, per le quali non erano altrimenti fatte le necessarie provvisioni, furono in uno istante vedute comparire in donativo tante fomme di pane, tanti barili di vino, tanti salumi, oglio, aceto, ed altre cose necessarie al necessario vitto umano, a sovrabbondanza bastevoli per cibare detta gente; nè donde tale provvedimento venisse si potè mai sapere. In un'altra improvvisa necessità per la moltitudine de' Pellegrini pur cagionata, comparvero anco limosine grandi; nè mai si seppe da chi fossero state mandate. Talora ancora furono inviate barche di vino, e di grano; ed anco talora si ritrovarono con istupore i Granai tutti ripieni, senz'averfi cognizione come ciò fosse avvenuto.

36. Aven.

36. Avendo fatto preparare *Clemente* comodo e convenevole Palazzo in Borgo per ricetto degli Ecclesiastici Forestieri desiderosi del Giubileo, ebbe ogn'uno il vitto conveniente per dieci giorni continui, ed in particolare furono con molta distinzione i Vescovi ben trattati; rimirandone il Santo Pontefice la somma lor dignità, per esser stati dallo Spirito Santo al reggimento trasferiti, e posti a parte nella sollecitudine della Chiesa. In questo Albergo per lo spesso fervì Egli con pietà ed umiltà singolare: e lavando i piedi (che a molti fece) con lui aveva i Cardinali Nipoti *Aldobrandino* e *S. Giorgio*, i quali con bianchi panni lini gli asciugavano dopo lavati dal Papa; e talvolta questi li lavavano, e *Clemente* li nettava, e teneramente poi gli baciava. E si scrive dagli Autori nominati di sopra, che *quattromila* Ecclesiastici furono benignamente ricevuti e cibati in questo luogo apparecchiato con viscere veramente paterne.

37. Questi umili ministeri e di molto esempio fatti da *Clemente* a gli Ecclesiastici, furono dal medesimo compartiti ancora a tutti li Pellegrini; perchè oltre il volerne con seco ogni giorno dodeci a mensa in onore de' dodeci Apostoli; in particolare nello spesso rammemorato Spedale della SS. Trinità una volta, fra le altre, benchè aggravato colla chiragra in una mano, coll'altra solamente

mente lavò i piedi a *trenta* di essi ; ed un'altra volta a *dodici* , senza fare distinzione di alcuna persona ; servito ed ajutato da' Cardinali *Federigo Borromeo* Arcivescovo di Milano ( fratel cugino di *S. Carlo* , e siccome dalle medesime dignità fregiato , così delle sue virtù imitatore ) e *Cesare Baronio* : e quando i piedi de' Pellegrini erano o da lui o da' detti Cardinali asciugati , Egli al petto con cari baci se li strigeva , piangendo per tenerezza e i detti Pellegrini e gli Astanti . E fece grazia del Giubileo a' presenti , che si esercitavano in sì pietosa ed umile opera ( coll' esemplare di Cristo ) per una sola visita che avessero fatta alle Chiese determinate .

38. Molti Cardinali , e fra questi i nominati altre volte *Borromeo* , *Baronio* , *Santorio* , *Bellarmino* , e *Tarugi* , coll'esempio del Papa si esercitarono anco essi in questo tempo , oltre all' udire le Confessioni e al ministrare l'Eucaristia , nel servire i Pellegrini negli Spedali , in ispeciale nel sopraddetto , dove il Cardinale *Montalto* nipote di *Sisto V.* , che n'era Protettore , vi fu visto continuamente , e vi fece grandi limosine ; le quali furono accompagnate dalle altre fatte in abbondanza da tutto il Sacro Collegio Cardinalizio , che sempre suole unire alla gran dignità la gran carità verso de' poverelli .

39. Seguirono la norma di questi sacri Principi

cipi l'Arcivescovo di *Monreale* , il Vescovo di Padova *Marco Cornelio* Veneziano, ed altri molti Vescovi, ed inferiori Prelati. Nè mancarono i Principi secolari a fare lo stesso, in particolare i Signori Romani, che a gara si adoperarono non solamente in servire i Pellegrini alla mensa, e a lavarli i piedi, ma a baciarli ancora, tutto che fossero talora impiagati.

40. Le Romane Principesse ed altre Signore di conto dimostrarono pur' Elle in questo la loro pietà ed umiltà singulare, lavando alle Donne pellegrine i piedi, e servandole in tavola: e ne condussero molte alle proprie case, alloggiandole e sovvenendole con segni di quella carità antica Romana.

41. Molti Eretici si accompagnarono incogniti tra' Pellegrini ( in particolare vi fu *Federigo* Duca di *Vittemberga* con molti Signori Alamani ) sì per vedere Roma sì per osservare in quest'Anno le azioni del Papa, de' Cardinali, e degli altri Prelati. E vi vennero ancora da Francia e da altri luoghi molti Ugonotti pure per sola curiosità, come ne fa testimonianza *Pietro Mattei* . Ma vedendo ciò che faceva il Pontefice, ed ognuno della Prelatura Romana, non credero più che il Papa fosse Anticristo, nè che Roma fosse la Babilonia: anzi toccati internamente dalla grazia dello Spirito-Santo, ravveduti de' loro errori, detestarono le Resie alla  
pre-

presenza del Papa ; da cui riceverono l'assoluzione , e la riconciliazione colla Chiesa Cattolica , e furono con paterno affetto abbracciati : Nel giorno di Pasqua nel calare che fece dalla gran Loggia , dopo la solenne benedizione al Popolo data , *trentasei Luterani* si buttarono a' piedi suoi chiedendo con divoto pianto il perdono ; ed ogn'un di loro aveva una candela accesa alle mani ; colle quali anco andarono per le strade di Roma pubblicamente detestando le false sentenze . E tutto di si vedevano conversioni di tale fatta , in maniera che da tutti si scrive essere stati gli Eretici in questo Anno Santo ridotti alla vera credenza in numero *quattrocento* , di varie Sette tutte nate da quelle di *Lutero* e di *Calvino* . Fra essi vi fu uno , che era stato l'anno 1575. per divozione del Giubileo a Roma , e si era con voto obbligato a Dio di ritornarvi nel 1600. , quando non avesse finita la vita : ma nel detto anno 1575. nel ritornare alla Patria , passando per curiosità per Geneura , traboccò nello errore , prese moglie colà , ed ebbe , essendo dotto , cattedra per insegnare le falsitadi : avvicinandosi poi l'anno 1600. , ricordevole della promessa a Dio fatta , con pretesto di viaggiare per alcuni suoi necessarj negozj , s'inviò a Roma , e ritornò pecorella smarrita all'Ovile di Gesucristo ; di che n'ebbe *Clemente*, Sommo Pastore, non ordinario contento.

42. Nè comunale allegrezza li diede la conversione alla vera Fede, pure nel tempo stesso, di *Stefano Calvino* (affine dell'Eresiarca *Giovanni*) il quale toccato da Dio vivamente nel cuore, al riferire dello *Spondano* e di altri, si convertì al fonte della vera dottrina con forte abbominio delle lacune nelle quali prima giaceva: per la qual cosa fu dal Pontefice paternamente abbracciato, ed abbondevolmente di ogni necessario sovvenuto: e volle colle proprie sue mani segnarlo col sacro Crisma per renderlo forte guerriero della Cristiana milizia, alla quale già da buon Cattolico si era arrolato. Questo giovane poi, fatta questa conversione, andava con grande umiltà a lavare i piedi a' Pellegrini Francesi, quali con efficaci persuasioni esortava a vivere cattolicamente nel santo timore di Dio: e dopo non lungo tempo si ritirò nel religiosissimo Ordine de' Carmelitani Scalzi, in cui visse, e morì con fama di buono Religioso.

43. Due Turchi ancora venuti in quest' Anno da Costantinopoli a Roma, entrarono col loro Interpretre nel lavatojo, dell' Ospizio universale de' Pellegrini, e li furono con gran carità i piedi nettati: si maravigliarono di una tanto opera, e di vedere in simili esercizi di umiltà anco il Papa: ed illustrati da Dio, abbominando la falsa e sozza Setta di Maometto, vollero ricevere  
il



il S. Battesimo . La stessa grazia fu dal Signore fatta ad una donna Turca ed a due suoi figliuoli , capitati nel tempo stesso anco in Roma : uno de' quali essendo presso a morire nella casa de' Catecumeni , subito che nel Sacro Fonte ebbe la vita dell'anima , conseguì ancora la salute del corpo , con indicibile allegrezza e maraviglia della sua madre. Ed oltre a questi , molti altri Maomettani , mossi dagli esempi di umiltà e carità che vedevano esercitare da' Cristiani , abbracciarono col Battesimo la Santa Fede : e se ne contarono ben *trentasei* .

44. Il *Buonanni* è di parere che per tali conversioni fosse stata formata la Medaglia da noi rapportata avanti col *LAUDATE NOMEN. DOMINI.* preso dal Salmo *CXII.* dell' enumerazione Latina , o *CXIII.* dell' Ebraea .

45. Quanto queste cose consolavano il S. Pontefice *Clemente* , tanto l'afflissero in questo tempo e le strane eretiche opinioni , e l'ostinazioni di *Giordano Bruno* da Nola : onde a spaventevole esempio lo fece condannare alle fiamme , per avere insegnato , contra la nostra Fede , la pluralità de' Mondi , ed affermato , che i soli Giudei erano discendenti di Adamo , e che Mosè fosse mago : e 'l suo libro *De Immenso & innumerabilibus* fu giustamente dalla Sacra Congregazione proscritto.

46. Funestò anco il Pontefice e tutta Roma l'accidente del Tevere , che crebbe ol-  
tremo-

tremodo la notte avanti la festività di S. Tom-  
 maso Appostolo , e rompendo all' improvi-  
 so con grande empito i termini del suo let-  
 to , venne ad inondare buona parte della Cit-  
 tà ( benchè non come altre volte ) e molto  
 del Territorio in sì fatta maniera , che po-  
 chi furono quelli , che quindi non ne rice-  
 vessero o notabilissimo o in qualche parte  
 alcun danno : e non solamente nelle facultà  
 e ne' poderi , ma ancora nelle proprie vite,  
 restando molti affocati e fommersi : Onde  
 compassionando i molti danni , che indi  
 seguirono , e massime de' poveri , fece ap-  
 prestare per lo Fiume rimedj opportuni , e  
 diede tosto anco ordine , che provveduto e  
 sovvenuto con molta carità e liberalità fosse  
 alle miserie loro : nel che fu usata ogni di-  
 ligenza da molti Cardinali , in particolare  
 dall'*Aldobrandino* suo nipote ; i quali per tut-  
 ta la Città chi in barca , e chi a cavallo  
 scorrendo , davano alle povere genti ajuto ,  
 in ispeciale a quelle , che sequestrate si ritro-  
 vavano in casa dall'acque , porgendo ad esse  
 pane e danari , e soccorrendole secondo i bi-  
 sogni con raro esempio di somma pietà e ca-  
 rità cristiana . Nel giorno poi primo dell'an-  
 no 1601. ( continuando pur l'Anno Santo ) di  
 nuovo innalzossi con ispavento di chi così  
 gonfiato il guatava : ma a tutto fu dato nuo-  
 vamente dal prudente Pontefice opportuno  
 riparo , e fu tolto il timore che i Forestieri  
 e più

e più i Romani smisuratamente affannava .

47. Fece in oltre la somma accortezza del Papa , che alla moltitudine concorsa in Roma non fosse mancata alcuna cosa per lo necessario sostentamento , deputando a questo diligenti ministri ; siccome altre volte si era adoperato in tempo di penuria grande di viveri acciò la Città non avesse per difetto loro patito : onde grato il Popolo Romano gli dedicò la Medaglia , dove da una parte è il suo ritratto , e dall' altra l' *Abbondanza* in piedi con *ANNONA. PVBLICA* , a somiglianza delle Medaglie di *Augusto* , di *Antonino Pio* , di *Vespasiano* , o d'altri Imperadori affezionati al ben pubblico ; benchè ne' primi l' *Abbondanza* sta a sedere per dinotare la perpetuità sua .

48. Voleva *Clemente* chiudere la *Porta Santa* nel giorno di S. Silvestro per averla in tal giorno aperta l'anno 1599. ; ma travagliato dal solito male di chiragra e podagra non potè farlo : perciò fece da' Parochi e da' Predicatori avvisare i Fedeli , che il Giubileo stava nel suo vigore fino al chiudersi della Porta : quale con solenne rito ferrò nell'ottava dell' *Epifania* l'anno *MDCI.* : e similmente fecero in tal giorno la funzione i sopraddetti Cardinali Legati , toltone , che il luogo del Card. *Colonna* a S. Giovanni di *Laterano* supplì il Cardinal di *Aragona* .

49. Nel giorno adunque 13. di Gennajo,

D d

che

che fu di Sabato, dopo che il Papa fu presente alla Messa nella Basilica Vaticana dal Card. *Antoniano* celebrata, e dopo che mostrato fu al Popolo il *S. Sudario*, e la *Lancia*, si fece la Processione co' Cardinali ed altri Prelati di Corte, e con tutto il Clero, Religioni, e Compagnie di Roma: e cantandosi *cum jucunditate exhibitis* &c. si passò per la Porta, dove il Papa benedisse le pietre e la calcina, e ponendone tre quadrate, e con esse molte Medaglie di oro, di argento, e di rame, cominciò colle sue mani a murarla: la quale opera in breve tempo fu terminata da' Penitenzieri minori e da dodici muratori. E finita ben tardi la funzione, il Pontefice pieno di giubilo spirituale dal luogo sublime della Loggia consolò quelli ch'erano presenti colla benedizione e colla Indulgenza del *Giubileo*; piangendo Egli e tutti gli altri per tenerezza.

50. Ma è ben saper questo come stà nel Diario registrato: *Pontifex pedestes accessit ad Portam Sanctam tenens candelam; ibique benedixit lapides & coemta pro clausura Portae Sanctae; deinde genuflexus collocavit duodecim capsulas plumbeas plenas numismatum de auro, argento, & aere; in totum centum, 25. de auro, 25. de argento, & 50. de aere, in limine Portae Sanctae in marmoribus perforatis: deinde posuit coementum supra praefatas capsulas plumbeas, & supra coementum posuit tres lapides,*

*pides , unum in medio ; alterum a dextris , & alium a sinistris submissa voce dicens : „ In fide „ & virtute Jesu-Christi &c. „ . Quo facto , quatuor Poenitentiarii S. Petri parati Planetis quatuor trullis de aere inargentatis incoeperunt aedificare : Deinde Coementarii perfecerunt , & totam Portam clauscrunt : Et Papa , dictis aliquibus Orationibus , incoepit „ Te Deum „ . Quo absoluto ixit ad Lodiam publicae benedictionis , quam dedit Populo , & concessit Indulgentiam plenariam : post quam in Sede delatus rediit ad sua cubicula .*

51. Si veggono due Medaglie formate per questa operazione . Una ha nel rovescio il Pontefice in atto di mettere le pietre per murare la Porta , e vi è in giro : ABSOLVTO . ANNO . IUBILEI , e sotto *CIO . IO . C.* L'altra ha la Porta Santa già chiusa con attorno : *APERUIT . CLAVSITQUE . AN . IUB . M . D . C . PORTAM . SANCTAM .* Un'altra ve n'è , che have la detta Porta ferrata con due Angioli da un lato e dall'altro , ed attorno sta scritto : *IUSTI . INTRABUNT . PER . EAM* , e sotto *M . D . C .* e sopra la Porta vi è un cartellone con *CLEMENS . PONT . M .* Il Baldassarri nella sua *Istoria Sacra dell'Anno Giubileo* un'altra ne riferisce , dove nella parte di dietro vi è il Papa , che mette la prima pietra sopra lo scalino della Porta Santa , ed in circonferenza vi stà : *ABSOLVTO ANNO IUBIL . MDCI .* onde la crediamo noi fatta appresso , o pure segnata coll'anno della

Curia Romana, che dal Natale principia:

52. Dal *Bonanni* son riferite le Medaglie formate a ricordo delle funzioni fatte da' Legati nell'altre tre Chiese. Per quella di *S. Paolo* da una parte attorno la Porta Santa si legge: IVSTI. INTRAVNT. PER. EAM. , e dall' altra in cambio dell'effigie sta scritto: ALPHONSVS. EPISCOPVS. OSTIENSIS. SACRI. COLLEGII. DECANVS. S. R. E. CARDINALIS. GESVALDVVS. IVSSV. CLEMENTIS. PAPAЕ. VIII. APERVIT. ET. CLAVSIT. ANNO. IVBILEI. MDC. Per la Chiesa *Lateranese* in un luogo è l'immagine del Papa CON CLEMENS. VIII. PONT. MAX. ANNO. IVBILEI. MDC. , nell' altro si vede nel mezzo: SIMON. DE. ARAGONA. C. TERRANOV. LOCO. ASCA. C. COLUMNAE. ARCHIPRESBYT. Per la *Liberiana* , o di *S. Maria Maggiore* , a rovescio è la Porta Santa CON APERVIT. ET. CLAVSIT. ANNO. IVBILEI. MDC. e a ritto anco in luogo dell'effigie del Legato: DOMINICVS. S. R. E. CARDINALIS. PINELLVS. ARCHIPRESBYTER.

53. Concesse in fine *Clemente* , conforme fatto avevano gli altri Pontefici suoi Antecessori , il *Giubileo* per l'anno 1601. a' luoghi fuori di Roma . E fra gli altri in Francia si celebrò per tutto il detto anno con molta frequenza di Popolo e divozione : dove nella Chiesa di Orleans , con religiosa e maestevole pompa adornata , fu il primo il Re *Arrigo IV.* ad andarvi con la Regina per indurre col suo esempio la Corte e tut-

ti ad un'opera così salutare, siccome ne fan-  
no attestato *Pietro Mattei* da noi più volte  
lodato, e *Carlo Sauffey* negli *Annali della*  
*Chiesa Aurelianense*, al xvi. o sia ultimo  
libro.

54. In Milano per opera del Cardinal *Federigo Borromeo* fu celebrato con quasi ugal  
decoro che sotto *S. Carlo*: e vi occorse un  
memorabile caso, per quanto abbiamo dalle  
*Annue lettere* della dotta ed attenta Compa-  
gnia di Gesù. In una Città di quello Stato  
un'uomo scelleratissimo, che non si era mai  
confessato e comunicato, e che di tutte le  
cose della Chiesa si faceva beffe, mentre an-  
dava a Geneura ( luogo rappresentatogli si-  
curo dal Diavolo, che più volte gli era ve-  
stito di verde comparso ) perdette la vista,  
e fu costretto ritornarsene cieco a casa: ricu-  
però di nuovo il vedere; ma per sentirsi bru-  
ciar nell'interno, passò senza sonno due not-  
ti: e nel terzo giorno presente a una Mes-  
sa; mentre si elevava la Sacra Ostia, la vi-  
de sparfa di sangue. Spronato da tanti se-  
gni, coll'occasione del Giubileo che corre-  
va, si confessò de' suoi peccati, e si riduf-  
se a vita migliore.

55. Molti Libri si diedero in questo tem-  
po, o poco dopo, alle stampe trattando del  
Giubileo: e quelli venuti a nostra notizia,  
oltre i nominati di sopra, sono: *Bartholo-*  
*maei Tortoletti Annum Jubilei MDG. carmine*

*Heroico Libri II. ad Clementem VIII.* in Roma per Luiggi Zannetti in quarto nel 1599. *Sebastiano Fabrini* : Dichiarazione del Giubileo dell'Anno Santo , in Roma per Gio: Martinelli 1600. in ottavo . *Laelii Zecchi de Indulgentiis & Jubileo Anni Sancti* : Coloniae per Joannem Gymnicum 1601. in ottavo . *Henrici Culentis Collatio Jubilei veteris Haebreorum & novi Christianorum* : Antverpiae apud Plantinos 1617. in ottavo . Il modo da conseguire il S. Giubileo di *D. Paolo di Riviera* Canonico Regolare Lateranense : in Venezia presso Niccolò Misserino MDCI. in dodeci . Vi doveva essere ancora un Discorso dell'Origine dell'Anno Santo di *Agazio di Somma* , fatto nell'Accademia del Card. di Savoja : ma lo dice ancora inedito a tempo suo *L'Alacci* nelle *Api Urbane* alla pag. 20. Ed *Ottavio Panciroli* ( nome travestito ) ne' *Tesori nascosti dell'Alma Città di Roma* , appresso Luigi Zannetti nel MDC. fa precedere uno erudito discorso del Giubileo dell'Anno Santo . Di più è da stimarsi il Trattato molto dotto *Sancti Jubilaei, ac Indulgentiarum* , con un'erudito Comentario sopra la Bolla di questo Anno Santo , stampato in Venezia in ottavo per Giorgio Varisco nel MDC. di *Tommaso Zerola* Beneventano Vescovo di Minori , autore ancora della *Praxis Episcopalis* più volte data alle stampe , in Roma il 1597. , in Lione il 1604. , e in Colonia il 1618. , dove pure alla P. II.

mol.



molti dubbj morali intorno al Giubileo dell' Anno Santo risolve .

56. Nell' anno MDCXVII. ( quando il Sommo Pontefice *Paolo V.* mandò nel mese di Giugno per tutta la Cristianità ad implorare la Divina misericordia in varj bisogni di S. Chiesa , come si legge nella sua Costituzione civ. ch'è nel Romano Bollario ) *Gio: Giorgio* Elettor di Sassonia , ed altri Luterani della Germania , vere scimie , vollero effi ancora celebrare un vano *Giubileo Luterano* nel mese di Novembre a memoria del *Centesimo* dalla Apostasia di *Lutero* : e per farne eterna la ricordanza batterono monete di oro e di argento con questa Iscrizione : SÆCVLVM. LVTHERANVM. MDCXVII. come registra nel suo *Autario Cronologico* aggiunto al compendio degli *Annali Baroniani* *Errico Spondano* : e l' *Briezio* ne' suoi piccoli *Annali del Mondo* soggiugne , che *disputationibus frivolis , & conpotationibus , non bonis operibus celebratum est .* Anco la Pseudo-Chiesa di *Norimberga* vulgò per tale effetto una *Medaglia* , che da una parte scritto aveva : ECCLESIA. NORICA. IVBILANS. e dall'altra : *MartInVs. LVtherVs. theoLogIae. D.* significando con quei caratteri numerali Romani l' anno detto 1617. Così poi in *Geneura* l' anno 1636. si fece anco il *Centesimo* dell' *Eresia di Giovanni Calvino* , avendo questo empio uomo cominciato nel 1536. a disseminare in quella Città le sue eretiche

e falsissime opinioni, come scrive il *Gualtieri* nella Cronica da lui composta.

57. Nel medesimo anno MDCXVII. *Mattia Ovio* Arcivescovo Mecliniese, veramente norma de' Vescovi del suo tempo e de' tempi appresso, con raro esempio volle celebrare il Giubileo per l'anno *cinquantesimo* della sua consecrazione: e lo fece nella sua Città con pompa affai solenne, colla presenza non solamente de' suoi Vescovi Comprovinciali, ma di molti altri ancora; e con concorso di popolo innumerabile, intervenendovi molti Signori. E la funzione fu ben varia da quella solita a farsi fino dagli antichi tempi da' Vescovi nell' Anniversario della loro ordinazione, appellato da S. Leone *Natalitius dies* e *Annua Festa Pastoris*, da S. Ambrogio *Natalis Sacerdotii*, da S. Agostino *dies solemnus Episcopatus*, e con simili nomi diversamente da molti altri SS. Padri Greci e Latini: ed era sì celebre questo giorno, che alle prime Festività della Chiesa veniva paragonato; onde *Anastagio Bibliotecario* nella vita di *Adriano I.* dice, che questo Papa *constituit, ut quatuor vicibus in anno ipsum Pharum* (Candelliere grande a modo di Torre donde ebbe il nome) *accenderent: idest in Nativitate Domini, in Pascha, in Natali Apostolorum, & in Natali Pontificis*: vi s'invitavano i Vescovi circonvicini con altri personaggi rinomati per la dottrina; e con tale occasione

## ANNO SANTO DEL 1625. 425

sione i negozj delle Chiese semplicemente, e senza contrasti, come è dovere, si discutevano.

# XIII. ANNO SANTO

CELEBRATO DA URBANO VIII.

L' ANNO MDCXXV.

1. **C**ORRENDO già l'anno MDCXXIV. il Pontefice *Urbano VIII.* (glorioso per molte azioni lodevolmente operate) fu pronto a provveder la Città di ogni sorta di viveri, mandando a prenderli colla spesa di molto danaro e da' luoghi vicini a Roma, e dal nostro Reame di Napoli, e da altre parti ancora affai più lontane. E con accorti Statuti molte buone cose ordinò a comodo de' Pellegrini, e decoro dell' *Anno Santo* da aprirsi per lo seguente anno MDCXXV. secondo già solito era.

2. Con amore veramente di Padre, ad imitazione di *Clemente VIII.*, fece preparare un Palazzo vicino a S. Pietro per alloggiarvi e cibarvi gli Ecclesiastici Oltramontani e Oltramarini, che venivano all' *Anno Santo*, per dieci giorni, e i Vescovi delli stessi luoghi per trenta; i quali anco poi furon serviti di carrozze dalla munificenza del Cardinal suo nipote. Soccorse con abbondante danaro di più l' Ospizio per gli Ecclesiastici

Ita-

Italiani, ed il famoso Spedale della SS. Trinità de' Pellegrini; oltre a non poche copiose limosine, che fè dispensare a molti altri Luoghi pii, che sogliono in simile occasione fare la carità a' poveri Forestieri.

3. Il Cardinal *Francesco Barberino*, imitatore della magnanimità di suo Zio, apparecchiò ancora Egli un buono, e per tutti i versi comodo alloggio per ricettare, per più giorni a sue spese, tutti i Pellegrini delle Nazioni Greca, Scozzese, Inglese, e Ibernese, essendone Protettore: epur' ora, mercè la generosità de' Signori *Barberini*, sta in piedi.

4. Fu fatto apprestare dal Pontefice con magnifica pompa anco l'albergo, ma nel Palazzo Vaticano, per lo nobilissimo e religiosissimo *Ladislao* Re di Svezia e Principe di Polonia, figliuolo dell' invittissimo Re di Polonia *Sigismondo*, il III. di questo nome; che siccome si era reso imitatore della prudenza e forza paterna nel domare l'ardire de' Turchi e de' Moscoviti, così si voleva rendere ancora della paterna pietà col venire a questo santo Perdono, e visitare all' uso degli antichi Principi Cristiani i Sepolcri de' SS. Pietro e Paolo, colonne di nostra vera Religione.

5. Nè ciò bastando all' accorto e prudente Pontefice, tutto intento alla gloria di Dio, all' amplificazione della Maestà della Cattolica Chiesa, al bene del Gregge di Gesucri-

ANNO SANTO DEL 1625. 427

sucristo ; fuori di quello che aveva espresso nella Costituzione , esortò anche a parte i Principi Cristiani a rendere sicure le strade, acciò i Pellegrini non fossero ritardati dal venire a Roma per fare il desiderato acquisto delle spirituali ricchezze del plenario Rilascio , che si aprivano a favore di tutti . E coll' esempio di *Niccolò V.* procurò ancora Egli fare essere nette le vie intorno a Roma, e ben custodite e guardate.

6. Di questo gran Giubileo parlando *Giusto Rycquio* , così termina il capo XVIII. del Trattato dell' *Anno Giubileo Secolare* , a proposito di quanto *Urbano* disposto aveva :

FAXIT. DEVS. OPT. MAX.  
PACIFICATOR. AETERNVS  
SICVT  
OLIM, IN. PROFANA. RELIGIONE  
PACE. TERRA. MARIQ. PARTA  
AVGVSTVS. IMP.  
IANI. GEMINI. PORTAS. CLVSIT.  
ITA  
VRBANVS. OCTAVVS  
RELIGIOSISS. PONTIFEX  
DISSIDIIS. PRINCIPVM. CHRISTIANORVM  
COMPOSITIS. HOSTIBVS. ECCLESIAE  
ET. IMPERII. ROMANI. PERDVELLIEVS  
TOTO ORBE. TERRARVM. DEBELLATIS  
NOVI. SAECVLI. PORTAS  
VELICITER  
APERIAT. ET. OBSIGNET.

7. B

7. E Giulio-Cesare Capaccio Napolitano; uomo di buone lettere, e Segretario della Città, celebra questo apparecchio di Urbano VIII. per l'Anno del Giubileo con una affai elegante Orazione, che l'intitola: ROMA, la quale fu data alle Stampe in Roma appresso il Facciotto nel 1625. in quarto iscritta così: *Julii Caesaris Capacii Neapolitani Roma ad Beatissimum Urbanum VIII. Summum Pontificem, Sanctissimi Jubilei pompam parantem*: dove dice inverfo la fine . . . . . *Videre Pontificem, praeclarum est; sed videre Pontificem, in quo Pontificia majestas eniteat, sapientem consilio, prudentem negotio, justum sanctitate, beneficium misericordiam, totumque mitem, qui cum suis Apibus mella suavitatis in pectoris alveari constipet, id quidem est praeclarissimum. Videre Pontificem res magna est; sed videre Pontificem, omnibus virtutibus artibusque liberalibus clarum, Jurisprudentum & Theologorum doctrinam apprimè imbutum, Latinos & Graecos scriptione antecedentem, & qui sic sibi in omnibus rebus maturandum ducat, ut nihil in ejus Pontificatu praeproperè factum censeatur, ut nulla reprehensio debitam laudem occupet, res profecto est, qua nulla major, aut desiderabilior. Quapropter multis annis, quibus te viventem Deus Maximus servabit, & quos generoso optimoque Pastori Christianorum Grex assiduis & ferventibus orationibus felicissimos deprecatur, tuta vivet Europa, Italia praesertim hilaris, concordēs erunt*  
*Re-*

Regum animi, & Catholico nexu devincti cuncta sperabunt prospera, cuncta felicia, furores bellicos togata Pax sedabit, Orbisque cunctis diebus fruetur Anno Jubilei, quod post paucos dies ineunte anno, adjuvante Deo, a tua Beatitudine celebrabitur, id quod peculiare tui felicissimi, & diuturni Pontificatus erit argumentum. Pacem, salutem, lactitiam Orbi afferes Princeps sanctissime, & praevidendo consolaberis, & jubilando ad omnium rerum tranquillitatem, tanquam ad Promissionis terram adduces. Quid majus, aut optabilius ex tanto Pontifice poterit expectari, quam lactitiarum cumulo perfrui, peccatorum vinculis liberari, animarum aeterno tripudio, reseratis Divinae misericordiae Thesauris, Coeli semitas ingredi, & haereditatis aeternae premia adire? Vivat Urbanus, in quo vivet Orbis, & jubilabit plaudentium Christianorum militia, & cujus virtute & auctoritate mare subrum Dominicae Passionis, obruto Pharaonis exercitu, exultantem Israëlem servabit aeternum. Aperit Moyses aquarum fontem, & sitibundum Dei populum fluentis aquae perennitate exatiat. Aperis tu Dux invictissime, Pontificiae auctoritatis Virgã, Divi Petri Apostolorum Principis Portam, ex qua veluti fonte Jubilei gratia affluenter emanat, & Christiani tui Gregis pectora mirabili beneficio explens. Sed ò misericordiae, & pietatis columen. Aperis Portam, quae clausa diu, ut peccatores obstinatos extruderet, jam tandem iisdem reseratur, ut poenitentes ad Indulgen-

gentiam consequendam, ad divitias Divinae misericordiae introducas. Aperit Moyses Undarum argines, easdemque veluti murum suo populo erigit. Aperis tu Christi sanguinis Portam, & veluti antemurale contra Sathanicas potestates extollis. Patet jam aditus Urbani VIII. auctoritate, & intercessione. Accedat fidenter, qui quavis peccator ad Dei Omnipotentis benignitatem, ducente tanto Pontifice confugit. Veniant ex Africa Novatiani, & respiscant; veniant ex AEGypto Nepotiani, & suorum errorum veniam petant; accedant ex Persia Manichei, & Christum Crucifixum adorent; accedant Apostatae, Enthusiastae, suasque insanas opiniones extra hanc Portam abjiciant, & detestentur; accedant Apollinaris ex Syria, ex Pentapoli Sabellicus, & in Domo Petri, in Ecclesia Dei omnia Sacramenta inesse non negent; non immoretur in Britannia Pelagius; excedant ex suis tuguriis Hussitae, Zuingliani, Calvinistae, & Romam Christiani Orbis arcem, atque custodiam advenientes, ediscant Evangelicam veritatem tueri, Dogmata, ac Traditiones Sanctorum Apostolorum venerari, Petri Primatum in Romano Pontifice constituere, confiteri, magnificare; atque sic intrantes, laetabuntur, implebuntur ubertate, qui moerore squalidi ob amissam Divinam gratiam tamdiu caruerant Ecclesiasticae pinguedinis pane. Quid verò Pater Beatissime? Christus Porta est, Ego enim sum ostium; aperiendi claves tu possides; aperi thesauros lateris Christi Crucifixi; nec pigeat,



ANNO SANTO DEL 1625. 431

geat, *Christum alienorum bonorum non indigentem, ejusque sanguinem pretiosissimum omnibus gentibus, cunctis peccatoribus laetissimo hoc Jubilei tempore impertiri. Roma interim sic exultat, ut te triumphantem adoret. Capitolii gloriam, Vaticanus obruit . . . . .*

8. La Bolla colla quale Urbano propose alla Cristianità il gran Tesoro delle piene Indulgenze per l'Anno 1625. si scrisse a'xxix. di Aprile dell' anno 1624. del Signore, e del suo Pontificato il primo: e nello stesso giorno anco nel Concistoro segreto dichiarò Egli volere per lo detto anno 1625. aprire il Santo Giubileo, che far si doveva secondo la legge di *Paolo II.* in ogni quarta parte del Secolo vulgarmente tenuto.

9. Ella sta registrata nel Tomo iv. del *Bollario Romano* stampato in Lione il 1673. e comincia: *Omnes Gentes plaudite manibus:* Nella quale dopo uno elegante Proemio, e forse formato dalla nobile sua eloquenza che gli era connaturale; „ Invita in primo i „ Principi Cattolici, e poi tutti gli altri Fe- „ deli di venire a Roma capo del Mondo, Ma- „ dre de' Credenti, e prima Sede della Catto- „ lica Religione per celebrarlo, e bere l'acqua „ con allegrezza dallo stesso fonte del Salvato- „ re. Appresso intima la sua celebrazione per „ lo prossimo anno 1625., da cominciare non „ però da' primi Vespri della Vigilia del San- „ to Natale nel xxiv. che allora correva, e così „

sc-

„ seguitare per tutto l' Anno fino al giorno  
 „ medesimo , dando l' intera Remissione a'  
 „ Visitatori per lo determinato tempo delle  
 „ quattro destinate Basiliche di *S. Pietro* , *S. Pao-*  
 „ *lo* , *S. Giovanni in Laterano* , e *S. Maria Mag-*  
 „ *giore* , purchè fossero veramente pentiti , ed  
 „ avessero confessati i loro peccati . Ed a quel-  
 „ li , che o morissero pria di compire le visi-  
 „ te , o fossero da altra causa legittimamente  
 „ impediti , concede la stessa Indulgenza . Co-  
 „ manda a' Prelati , di ammonire tutti i lo-  
 „ ro sudditi , d' istruirli per degnamente ac-  
 „ quistare il perdono . Esorta i Principi fi-  
 „ nalmente , che vogliono dare a' Pastori tut-  
 „ to l'ajuto per potere in questo eseguire il lo-  
 „ ro zelo e la vigilanza : e di più che voglio-  
 „ no sovvenire i poveri Pellegrini , e farli si-  
 „ curi dalla vessazione , che sogliono darli gl'  
 „ insidiatori , i quali per le strade allo spesso  
 „ s'incontrano . „

10. Fu questa Bolla pubblicata nell' Atrio  
 della Basilica Vaticana colle solite solennità  
 a' xvi. di Maggio dell' anno stesso , giorno  
 dell' Ascensione di N. S. Gesucristo , da *Agos-*  
*tino Urando* Abbreviatore della Curia , aven-  
 done innanzi dato l'ordine il Papa a *Vulpiano*  
*Vestrio* Segretario de' Brevi . Ed il giorno ap-  
 presso xvii. fu letta per la Città , ed affis-  
 sa in *S. Pietro* , in *S. Paolo* , in *S. Gio: di La-*  
*terano* , in *S. Maria Maggiore* , nella *Cancellaria*  
*Appostolica* , ed in *Campagna di Flora* : e ne  
 fu-

furono dopo mandate da per tutto le copie per poterfi da' Vescovi nelle loro Diocesi divulgare. L'altra pubblicazione fu fatta, conforme era già consueto, nella IV. Domenica dell' Avvento.

11. Sospese, come gli altri Pontefici erano uso a fare, tutte le Indulgenze; ed insieme levò a' Confessori la facultà di potere assolvere da' casi riserbati alla S. Sede. Ed in quanto alle Indulgenze di Roma, come *Sisto IV.* (che fu il primo che nell' Anno Santo non volle fuori di queste altre Indulgenze) disse che restavano in piedi; a tenore ancora della liberalità di altri Sommi Pontefici: e questo ebbe in risposta da lui il Padre *Girolamo Fioravanti* suo Confessore, che ne lo dimandò; dal quale poi il *Vittorelli* dice di averlo inteso; come anco, che non vietava che si facesse menzione della riferita risposta, che aveva avuta dalla viva voce del Papa. La Bolla di questa sospensione si legge nel medesimo Tomo del *Bollario Romano*, e comincia: *Cum nuper ob S. Jubilei celebrationem*; data a' 17. di Maggio dell' anno 1624., e pubblicata ed affissa lo stesso giorno ne' soliti luoghi con quella del *Giubileo*.

12. A' xxxi. poscia di Luglio dell' anno stesso diede fuori un' altra Costituzione, colla quale dichiarava, che in questo *Anno Santo* non s'intendeva sospesa l'Indulgenza detta della *Porziuncola* coll' esempio di *Clemente VIII.*

E c

E que-

È questa dichiarazione pure nel lodato *Bol-  
lario* si legge ; ed ha il principio simile al  
riferito di sopra : *Cum nuper &c.* E siccome  
*Clemente* ancora disse essere nel suo vigo-  
re le Indulgenze della Bolla della Crociata ,  
così anco dichiarò *Urbano* per quanto scrive  
il *Diana* . In oltre , si vuole dal *Bonacina*  
che interrogato , se nell' Anno Santo si so-  
spendevano l' Indulgenze in suffragio de'  
morti , rispondesse pure come *Clemente* che no:  
e che di più dicesse essere in piedi quelle  
ancora , che sono concesse a' vivi in ar-  
ticulo mortis ; per quel che scrive il *P. Bal-  
dassarri* della Compagnia di Gesù nel suo *Cri-  
stiano Pellegrinante in Roma* , al capo XVIII.

13. Per via del Penitenziere Maggiore , a  
riguardo delle grazie che si dispensavano a  
larga mano nel Giubilèo , fece intendere  
con uno Editto a gli Apostati e a' Fuggiti-  
vi delle Religioni , che ritornassero pur si-  
curi , rilasciando loro la Penitenza dovuta ,  
ed ingiugnendo a' Superiori di volere rice-  
verli con paterne viscere di carità . Il che  
han seguitato a fare in questa occasione gli  
altri Pontefici successori ,

14. Nel Concistoro , che fu tenuto a' 2. di  
Dicembre dello stesso anno 1624., *Urbano* con  
erudito e pio sermone innanimò i Cardinali  
colà assembrati a far qualche opera degna  
della loro gran dignità per beneficio de' Pel-  
legrini , a fine di poter conseguire da Dio  
quel-

ANNO SANTO DEL 1625. 435

quelle benedizioni che sono ben dovute a queste operazioni; e di poter dare agli altri documenti di vera edificazione, e di santo fervore.

15. Dopo la III. Domenica dell' Avvento con pubblico Editto del Card. Vicario. fu ordinato, per comandamento del Papa, a tutti i Custodi e Sagrestani delle Chiese di Roma, che per tre giorni continui avanti la Vigilia del S. Natale, sonata l' Angelica Salutatione nell' alba, a mezzodi, e nella sera, sonassero le campane tutte a suono festivo: che da questa prima volta si è usato fare in appresso.

16. Nella detta Vigilia poi della Natività, parlò il Pontefice prima di nuovo a' Cardinali nella camera de' paramenti circa l'aprire le *Porte Sante*, e degli atti di Religione che in tutto quell' Anno consacrato alla generale remissione far si dovevano: e dopo costituiti i tre Legati a latere per aprire l'altre tre Porte, oltre quella della Basilica Vaticana; e furono il Card. *del Monte* Decano del Sacro Collegio per S. Paolo, il Card. *Lenio* Arciprete di S. Giovanni in Laterano per questa Chiesa, ed il Card. *Mellino* per S. Maria Maggiore.

17. Egli poi seguito da' Cardinali inviossi con solenne Processione (dove intervenne tutto il Clero Secolare e Regolare di Roma) alla Basilica Vaticana per fare la funzione;

E c 2

cd

ed avvicinatosi alla *Porta Santa*, quella percosse tre volte colle solite cerimonie, dando poscia il martello dorato al Penitenziere Maggiore, che seguì a percuotere; e finalmente fu aperta da' muratori, e lavata con l'acqua benedetta da' Penitenzieri minori, già fino da *S. Pio V.* dell' Illustriissima Compagnia di Gesù. Dopo di che entrò il Papa portando nella destra mano la Croce, e nella sinistra la candela accesa, cantandosi da' Cantori l'Inno solito cantarsi nelle allegrezze: *Te Deum laudamus.*

18. Furono presenti a questa sacra apritura, oltre Popolo innumerabile di Romani e di Forestieri, il soprannominato *Ladislao* Principe di Polonia già capitato in Roma poco prima ( che poi la notte del Natale ebbe la Spada benedetta e 'l Cappello ); e gli Oratori della Repubblica Veneziana *Girolamo Cornaro*, *Francesco Erizzo*, *Girolamo Soranzo* Procuratore di S. Marco, e *Rainiero Zeno* nobile Cavaliere.

19. Si vede nella Collezione delle Medaglie Pontificie del *Du Molinet* una formata per questo aprimento ( che pure la riferisce il *Bonanni* ) nella quale da una parte è l'effigie del Papa con: *URBANVS. VIII. PONT. MAX.* e dall'altra è la *Porta Santa* già aperta con molti Pellegrini in atto di volere entrare con un' Angiolo che li guida, ed in giro sta scritto; *HOMINIBVS. BONAE. VOLVNTATIS*; a' lati della

della Porta : ANN. IVB. e nel mezzo di essa, sotto l'Immagine del Volto Santo : MDCXXV., ed abbasso : ROMA . Un'altra se ne vuole ancora fatta per questa occasione , e non rapportata da' soprallodati Autori ; ma bensì si legge nell' Addizione fatta al *Ciaccone* , che ha la Porta Santa ancora aperta , ed in giro vi è scritto : QUI INGREDITVR. SINE. MACVLA. dal Salmo XIV. o XV. secondo gli Ebrei , che dividono in due Salmi il IX. Latino .

20. I Legati nello stesso tempo colla solita pompa fecero i loro aprimenti , a' quali fu presente ancora popolo senza conto . Confessa il *Du Molinet* aver veduta un'altra Medaglia simile a quella in prima rapportata ; ma che aveva queste lettere intorno : C. ET. CAP. S. MARIAE. cioè , com' egli spiega : *Cardinalis , & Capitulum Sanctae Mariae* ; e si crede , che sia stata formata , e dedicata per la funzione fatta in *S. Maria Maggiore* dal Card. Legato suo Arciprete , e dal Capitolo di quella Chiesa . La stessa vien riferita da *Giuseppe Baldassari* nella sua Storia dell' Anno *Giubilileo* ; ma vi aggiugne TRANS ; onde la vuol coniatata a memoria di essersi sostituita la Chiesa di *S. Maria in Trastevere* ( come diremo ) in luogo di *S. Paolo* fuori le mura per lo sospetto di Peste . Noi perchè non l'abbiamo veduta , non sappiamo a quale opinione appigliarci .

21. Compassionando *Urbano* alcune perso-

ne, che essendo fortemente rattenute da impedimenti non potevano venire a Roma a guadagnar l'Indulgenza; come erano le *Monache*, gli *Anacoreti e Romiti*, i *Carcerati*, e gl'*Infermi*; con una Bolla particolare data a' 28. di Gennajo del 1625. , che si legge ancora nel Tom. iv. del Bollario Romano con questo principio: *Pontificia sollicitudo*, si compiacque concedere loro la grazia ( non prima di questo tempo concessa ) di potere ne' luoghi ove si ritrovavano acquistare lo stesso perdono; dandoli anco facultà di potere eleggersi il Confessore per questo effetto solamente, ma che fosse dall' Ordinario approvato. E quì è da sapersi ( lasciando il dibattimento, quasi inutile, di chi propriamente viene sotto nome di *Carcerato*, e d'*Infermo* ) che non si comprendono per l'appellazione di *Anacoreti e Romiti* ( che son lo stesso ) que' che posti sono alla custodia di alcune solitarie Chiese, che il vulgo *Romiti* appella, e non osservano perpetua clausura, benchè vestino abiti simili alle volte all'abito di alcune Religioni: ma quelle Ecclesiastiche persone, che con clausura vivono uniti insieme, come sono i *Camaldolesi* e i *Certosini*, ed alcune altre Congregazioni di Monaci Basiliani e Benedettini, che professano vita contemplativa in alcuni Monasterj separati dal consorzio degli uomini, a somiglianza della Riforma fatta in Francia de'

Ci.



Cisterciensi, che dicefi *de la Trappe*. E per le Monache s'intendono non solo quelle, che fanno i tre voti; ma ancora quelle che non li fanno, purchè vivano in comunità in un qualche luogo serrato con licenza del Vescovo, ed anco le fanciulle, e le donne secolari, le quali o per educazione, o per altra giusta causa ne' Monasterj dimorano. E questo è il sentimento di questa Bolla spiegato da più Dottori, e manifestato nella sua *Pratica del Giubileo dal Costantini*; e dopo di lui dal P. Francesco Van-Ranst dell'Ordine de' Predicatori Dottore, e Teologo Casanatense nell' Opuscolo poco prima dato alle Stampe *De Indulgentiis, & Jubilaeo praesertim Anni Sancti*, alla Quistione VIII.

22. E qui non è da ometterfi una dichiarazione fatta dal detto Pontefice, e rapportata da più Autori, allegati dal lodato *Costantini* alla P. II. cioè „ di potersi fare acquitto del Giubileo di Roma tante volte, „ quante si ripetevano le opere ingiunte „ . Della quale noi pure parlato abbiamo nello *Apparato*, al num. 73.; e qui ci piace aggiungere ancora, che non mancano Dottori, contra il *Filiucci*, che ciò si deve anco dire del *Giubileo* di due Settimane, e fra gli altri è l' *Diana*, il quale cita il *Benzoni*, il *Zerola*, il *Santarelli*, e l' *Lavorio*, tutti e quattro, che scritto a lungo hanno *De Jubileo*.

23. La Peste che in questo tempo faceva

crudelissime straggi , non solamente nell' *Inghilterra* , (dove morivano da tremila la settimana , e nella sola Città di Londra morirono 4870. fra otto giorni ) ma in *Boemia* , *Austria* , *Brandeburgo* , *Pomerania* , ed altri luoghi della Germania , fu cagione del ritardamento di molti a venire a Roma . E perchè sempre più il sospetto della detta contagione cresceva nella Sicilia , e in particolare dal principio di Febrajo in Palermo ; apportando sommo e giusto timore a' Romani , imprimeva le necessarie cautele rispetto a' Pellegrini , che da quell'Isola , o da' luoghi a quella vicini venivano : quindi il prudente Pontefice decretò che fosse annoverata la Chiesa di *S. Maria in Trastevere* fra le quattro da visitarsi in quest'anno in luogo di quella di *S. Paolo* fuori le mura nella via Ostiense : e così si osservò fino al mese di Novembre , quando tolto via il dubbio della pestilenza e 'l timore , si rinnovò la solennità della Porta Santa nella detta Basilica del *S. Appostolo Paolo* .

24. E fra tanto erano i sospetti della Peste , istituiti *Urbano* sacre preghiere : ed Egli più volte visitò la Chiesa di *S. Rocco* per fare impetrare in questa necessità l'aiuto Divino da questo Santo ; il quale vivendo , in una Pestilenza che afflisse l'Italia servì negli Spedali gli ammalati tocchi da essa , e molti ne curò col segno della santa Croce : ed essendo morto nel 1327. , poi nell'anno 1414. per

## ANNO SANTO DEL 1625. 441

per decreto del Concilio di Costanza gli furono fatti onori dovuti a' Santi in occasione di un' altra pestilenza allora risorta ; e la sua Immagine fu portata solennemente in processione: il che fattosi, il contagioso male cessò : onde fu preso esempio di esporre in ogni parte del Cristianesimo le sue sacre Effigie , e dedicaronsi a Dio in onore di questo suo servo Altari e Chiese , come abbiamo dal *Surio* nel Tomo iv. a' 16. di Agosto ; dal *Baronio* nelle note al Martirologio Romano , dove cita più Autori ; e finalmente dal *Rinaldi* all' anno soprannotato della sua morte .

25. La Bolla , colla quale si destina la Chiesa di *S. Maria in Trastevere* in luogo della Basilica di *S. Paolo* , si legge nel Tomo iv. del Bollario Romano al num. xxxvi. , ed è data a' 30. di Gennajo del 1625. del Pontificato di *Urbano VIII.* l'anno 11. , e comincia : *Paterna Gregis cura* . Qui Egli vi si portò a' sette di Febrajo co' Cardinali , ed entrando per la Porta di mezzo , la dichiarò *Santa* con benedirla . A ricordo del qual beneficio i Canonici di detta Chiesa ne fecero in marmo intagliare la memoria posta vicino la Porta , che dice :

VRBANO VIII. PONT. MAX.

QVOD TRIGEMINA PORTA PESTILENTIAE METV CLAVSA  
IN BASILICAE DIVI PAVLI LOCVM

TAM

## 442 ISTORIA DEL XIII.

TEMPLVM HOC PORTAMQVE EIVS MEDIAM  
 MAGNAM ANNI SANCTI PARTEM  
 SVSTITVERIT  
 CANONICI MEMORES BENEFICII  
 POSVERE  
 ANNO IVBILAEI  
 M DC XXV.

26. Con un'altra Costituzione posta al numero xxxvii. ancora data lo stesso giorno, deputò a riflesso della stessa cagione per la visita delle Sette Chiese in cambio di *S. Paolo*, di *S. Sebastiano*, e di *S. Lorenzo* fuori le mura tre altre poste nella Città, cioè *S. Maria del Popolo*, *S. Maria in Trastevere*, e *S. Lorenzo in Lucina*: ed è ella quasi dello stesso senore, cominciando con poco di variazione: *Paterna Dominici Gregis cura*.

27. Quantunque l'infezione rimovesse qualchuno dal Pellegrinaggio di Roma, e molti altri più ne impedissero le guerre già dette; pure, allo scrivere di più Autori, furono innumerabili i Forestieri, i quali spinti dal disiderio dell'universale perdono, e dalla fama delle ottime qualità del Pontefice vengnero da vicini e da lontani paesi, o soli, o in truppe, o in Compagnie con divozione, e modestia non ordinaria, che svegliarono molti ne' luoghi, dove passavano, ad accompagnarsi con loro; di modo che sempre in Roma fu veduto Popolo grande, e lo Spedale

dale della SS. Trinità si vedeva sempre ripieno; nè ne furono gli altri men carichi. E benchè il distinto numero non si noti; pure si può immaginare, sapendosi, che nell'Ospizio Appostolico vi albergarono *mille* e più Sacerdoti, e buona quantità di Prelati, per quanto scrive *Marsilio Onorato* nel libro III. del Giubileo; ed in quello della SS. Trinità se ne contavano allo spesso ogni giorno più di *cinquecento*, oltre alle Compagnie aggregate a quell'Archiconfraternità tanto pietosa, come dal libro Raziopale del detto luogo, fatto per questo Anno si vede: nel quale è pur registrato, che ben *ventiseimila-trecento-novantasei* Pellegrini, per lo trapazzo resi ammalati, furono con tutta carità sovvenuti.

28. Col basso Popolo non mancarono questa volta anco uomini ben distinti, che si portarono in Roma a far guadagno del generale perdono. Perchè, oltre il sopraddetto Principe di Polonia e que' Signori Veneziani, fuvvi *Leopoldo* Arciduca di Austria, fratello di *Ferdinando III.* Imperadore, insigne per la bontà de' costumi; al quale furono fatte dal Papa le dovute accoglienze, e fu con pompa reale alloggiato nel Palazzo del Vaticano nell'appartamento di *Alessandro VI.* detto *Torre Borgia*, dopo essersi trattenuto alcuni giorni nascosto e sconosciuto per Roma; e colle sue mani a' 13. di Dicembre nella Cappella Pontificale volle amministrarli il

Sa.

Sagramento dell'Altare insieme con quelli, che erano venuti in sua compagnia: dove anco nello stesso tempo ammesse al bacio de' piedi molti Pellegrinanti divoti.

29. Vi si portò *D. Ferdinando Afan de Ribera* Duca di Alcalà e Oratore del Re Cattolico *Filippo IV.* e a conseguire lo spirituale tesoro delle Indulgenze del Giubileo, ed a rendere l'obbedienza al Pontefice in nome del suo Sovrano: e questa funzione con magnificenza si fece a' 29. di Luglio, recitandovi una eloquentissima Orazione *D. Bartolomeo de Castro* Canonico della Metropolitana di Burges, e General Procuratore in Roma de' Regni di Castiglia e Lione; la quale fu in 4. in questo anno stesso stampata per Giacomo Mascardi insieme colla risposta fatta in nome del Papa dall'Illustrissimo *Giovanni Ciamboli* Segretario Domestico; e fu ristampata anco in Napoli nel medesimo anno, e pure in quarto volante appresso Ottavio Beltrano, e consecrata all'Eccellentissimo *D. Girolamo Grimaldi* Principe di Girace.

30. Nè solamente col compartir di continuo la grazia del bacio de' piedi consolar volle *Urbano* tante pecorelle, che venute erano al Supremo Pastore, ed al primo luogo dell'Ovile di Gesucristo per lavarsi dalle macchie che avevano; ma anco li diede contento colle spesse Benedizioni private e pubbliche, che oltre le usate ben sei volte solen-

lennemente le compartì . E consololle ancora col frequentemente farli mostrare il *Sacro Volto* e la *Lancia* : le quali sante reliquie benignamente concesse al lodato Principe *Ladislao* di Polonia poterle nelle sue mani avere ; anzi mostrarle al Popolo , col dichiararlo , mercè di un Breve , Canonico sopra il numero del Vaticano : favore , che a niuno prima era stato compartito fuori di *Carlo V.* gloriosissimo Imperadore .

31. Più volte visitò il vecchio Pontefice le Sette Chiese : e si scrive che volle con raro esempio adempire le trenta visitazioni delle quattro Basiliche destinate ; alle quali sempre vi si portava col seguito di alcuni Cardinali , ed altri Prelati , e con modo sì umile e sì divoto , che svegliava tenerezza e composizione a tutti che lo vedevano . E fall' ancor più volte le Scale Sante , sempre con lagrime baciando ad uno ad uno que' santi e venerandi scalini .

32. Fu in questi religiosi atti seguitato da' Cardinali , che pure modestamente li fecero per lo spesso : e tra di loro si segnalò il Cardinale *Alessandro* della quanto nobilissima , altrettanto divotissima Casa *Orsini* , che , ad imitazione di *S. Carlo* , volle visitare scalzo le 4. Chiese con tutta la sua Famiglia , a due a due religiosamente disposti , recitando per istrada Salmi ed altre sacre preghiere con somma edificazione di tutti i Fedeli , per  
quan-

quanto ne scrive il *Ricci* nel suo Trattato del Giubileo al capitolo 107.

33. All'efemplarità del Sacro Collegio vi si aggiunse quella di molti Prelati , e secolari Signori sì Rōmani , che Forestieri ; e fra questi viene distinto il mentovato Arciduca *Lcopoldo* , il quale si portò vestito da Gesuita alla visita delle Basiliche accompagnato solamente dal suo Confessore ; falli colle ginocchia nude le Scale Sante ; e finalmente con quelli che lo seguivano , coverti tutti di sacco ; nello Spedale della SS. Trinità lavò i piedi a trenta Pellegrini , dando un unghero per ciascheduno ; ed a quello pio Luogo cento-cinquanta doppie di Spagna ,

34. Avvicinandosi il tempo del Carnovale proibì il S. Pontefice *Urbano* le maschere ed ogni altro passatempo mondano ; acciò tutti attendessero con orazioni e digiuni ad abbattere i vizj , ed a procurare di placare l'irata Divina vendetta , che si manifestava colla Peste attaccata in più parti , e colle armi , che si apparecchiavano ne' confini di Genova e Lombardia : quindi nella Domenica di *Quinquagesima* ( che per i 50. giorni che vi sono infino alla Pasqua fu tenuta per simbolo di penitenza come scrive *Amalario* al capo 33. , onde anticamente da questa si cominciava il digiuno ) per dare al Popolo più incentivo a far bene , si portò con modello corteggio ad adorare il VENERABILE esposto  
con



con sontuosa magnificenza da' Gesuiti , e volle celebrarvi privatamente anco messa : la quale di più diceva ogni venerdì di Marzo, consacrato alla Passione del Redentore , in S. Pietro ; dove solennemente calava ; ed al bacio de' piedi numerosi Pellegrini con tenerezza ammetteva .

35. Ed essendo l' Europa travagliata con aspre guerre tra' Principi Cristiani (oltre a quelle che erano in Oriente) lo stesso Pontefice amante della comune concordia , colla sua Costituzione ch'è al num. XL. nel *Bollario Romano* al Tomo IV. scritta a' 25. di Marzo, esorta i Patriarchi, Arcivescovi , e Vescovi a pregare co' loro sudditi Dio per la Pace ; e così dà a questa il cominciamento : *Tonitrua ultionis Omnipotentis exterrent Europam , & furente discordiarum turbine concutuntur fundamenta Orbis terrarum , Consurgunt Principes indignantes de solis suis , & Nationes ardentes odio , sitiunt sanguinem , & ad arma properant . . . . .* e si ritrova anco in quarto stampata nella Stamperia Camerale l' anno 1625. ; e fu poi ristampata in Napoli per *Costantino Vitale* Stampatore Arcivescovile in detto anno , e in quarto ancora , per potersi fare a tutti palese .

36. Essendosi poi avuto avviso del lagrimevole combattimento tra' Genovesi e Milanesi sortito ; con un'altra Costituzione a' 21. di Aprile , ed è la XL. che ha il principio :

cipio : *Divinae misericordiae foribus hoc sacrosancto Jubilei anno per Nos reclusis , teterrimus humani generis hostis , qui spiritualis aedificii ruinam assidue molitur , bellico furori ostium reseravit . . . .* concede indulgenza plenaria ( oltre a quella del Giubileo ) a chiunque in Roma confessato e comunicato , e fatto per tre giorni il digiuno , avesse visitato la Basilica di *S. Pietro* e la Chiesa di *S. Maria in Trastevere* , ch'era già posta in luogo di *S. Paolo* ; ed avesse pregato il Signore per l'aggrandimento di *S. Chiesa* , per l'estirpazione dell'Eresie , e per la desiderata concordia tra' Principi , e Popoli Cristiani : e fu Egli il primo ad eseguire a piedi con una universale Processione di Cardinali , Prelati , e di tutto il Clero Secolare e Regolare , e del Senato di Roma recitando Litanie e Salmi , fatti in un libretto imprimere a questo effetto: Ed a tutto il Popolo intervenutovi compartì l'Indulgenza anche dell'*Anno Santo* .

37. Tanto ancora fece a quelli , che l'accompagnarono in gran moltitudine nelle visite delle quattro Chiese , che fece come si è detto con raro esempio di modestia e divozione . Ed il primo giorno di Novembre , dopo avere assistito alla messa co' Cardinali nella Basilica di Laterano per la solennità di Ognissanti , benedì tutta quella gran moltitudine di Popolo che seguitato l'aveva ; concedendo insieme il Giubileo a ciascuno ,  
che

che visitasse in quel giorno la Chiesa di *S. Bibiana*, fondata da *Olimpia* Matriona Romana, rifatta da Papa *Simplicio*, e da lui adornata: per la qual cosa se ne vede la Medaglia appresso il *Bonanni* al numero XIX. colla facciata di detto Tempio, e vi è scritto in giro: AED. SANCTAE. BIBIANAE. RESTITVTA. ET. ORNATA. ROMAE.: O pure per tutta l'ottava di detta solennità, che visitasse una sola volta le quattro Chiese. Così anco più volte con paterno amore a minor numero restrinse i 15. giorni assegnati a' Forestieri, acciò i poveri Pellegrini non fossero intertenuti in Roma per lungo tempo.

38. Si portò il caritativo Pontefice anco più volte negli Spedali de' Bisognosi, e più frequentemente in quel tanto famoso della SS. Trinità; dove, fra le altre molte, vi venne a' 25. di Novembre co' Cardinali *Antonio Barberino* suo nipote, *Lodovico*, *Magaletto*, *Aldobrandino* e *S. Giorgia*; e lavò con somma umiltà a' Pellegrini i piedi, benedì la mensa, li servì a tavola, e donò a quel misericordioso Luogo, gran tesori di celesti e di terrene ricchezze; perchè oltre l'assegnamento fattoli di 40. scudi d'oro ogni settimana per tale effetto, vedendo la gran quantità degli infermi, lo soccorse con novemila ed ottocento altri scudi: a memoria di che ne fu alzato un celebre monumento sotto l'Effigie di esso Pontefice in questo modo:

450 ISTORIA DEL XIII.

VRBANO VIII. PONT. MAX.

COELESTIS HVMANAEQVE REI DISTRIBVTORI

LIBERALISSIMO

QVOD ANNO IVEILEI MDCXXV.

APERTIS VTRIVSQVE MVNIFICENTIAE VALVIS

KENODOCHIVM HOC AERE PLVRIMO IVVIT

NOVA SVPPELLECTILI AVEIT

PRABSENTIA SAEPIVS ILLVSTRAVIT

SODALITAS GRATI ANIMI MONVMENTVM

POS.

39. Nell'Albergo destinato da lui, come si è detto sopra, per i Vescovi e Sacerdoti Oltramontani, i quali non a sufficienza comodi di danari venivano a Roma per la Santa Indulgenza, più volte vi si portò, sovvenendoli doviziosamente, e servendoli anco sovente in tutte le cose con carità ed umiltà non vulgare: e stimava nulla o poco il fare simili atti, come scrive uno Autore della sua Vita, dicendo esserli ben dovuti se portava la divisa di Vicario di Cristo, ch'era pel Mondo, venuto non per esser servito, ma per servire, secondo il capo xx. dell' Euangelio di S. Matteo.

40. Soccorse più volte pure con abbondanti limosine gli altri Spedali, fuori di quelle, che colle sue mani dispensò di continuo a' poveri Pellegrini; dodici de' quali ogni giorno volle a sua mensa: dal che giustamente da per tutto ebbe il nome di caritativo,

tivo, e generoso Pontefice.

41. Dall' esempio del Papa furono mossi i Cardinali a far gli atti stessi, che con pubblica edificazione in tutto quest' Anno l'esercitarono; somministrando ancora in gran copia il soccorso a' poveri Forestieri: e tra loro segnalossi il Cardinal *Barberino*, per l'Ospizio che preparò, come si è detto, a' Greci, a' Scozzesi, Inglese e Ibernesi, dove allo spesso volle da se ministrare. Nè vincer si fecero, per quanto fu il lor potere, molti Prelati: a' quali ben si possono aggiugnere i Signori, e le Dame Romane, che a gara si esercitarono in questa pietà e carità, virtù tanto da Dio premiate.

42. Accrebbe la maestà di questo Anno Santo la pompòsa Canonizzazione, che fu fatta nel giorno della SS. Trinità, di *S. Elisabetta* Reina di Portogallo del terzo Ordine di S. Francesco; e la Beatificazione di *Andrea di Avellino* dell' Illustrissima Religione Teatina (mio singulare Avvocato) e di *Felice da Cantalice* Laico Cappuccino; ascritti poscia nel Ruolo de' Santi (dopo di essersi riconosciuti i loro meriti per tutti i gradi delle molto attente informazioni) da *Clemente XI.* l'anno 1712. insieme con *S. Caterina di Bologna* e *S. Pio V.*, primo Sommo Pontefice con solenne Rito canonizzato. Per la detta Canonizzazione vi è la Medaglia coll' effigie della S. Reina, dove si legge: S. ELISABETH.

REGINA. LVSITANIAR ; ed intorno alla testa è scritto : A. DEO. SANCTIFICATA.

43. Ed avendo sul Monte Pincio a sue spese Urbano fabbricato un Convento a' religiosissimi Cappuccini , volle in quest' anno con divota Processione introdurvili : e colle sue mani gittò la prima pietra ne' fondamenti del Tempio in esso disegnato in onore e venerazione del gran Patriarca S. Francesco di Assisi , chiaro Fondatore di un' Ordine sì numeroso , e offervante .

44. Fra gli altri divoti esercizi , che in quest' Anno con sacra magnificenza si fecero , uno si fu la Processione della B. Vergine del Rosario nella prima Domenica di Ottobre , la quale riuscì più maestosa delle altre volte tra per lo gran concorso del Popolo , e per i Confratelli di altri luoghi che vi si unirono : onde stimò bene eternarne la memoria il P. *Ambrogio Brando* colla descrizione che ne diè fuori per le Stampe di Giacomo Mascardi in quarto lo stesso anno con questo titolo : *Trionfo della gloriosa Vergine del SS. Rosario , celebrato in Roma la prima Domenica di Ottobre dell' Anno Santo MDCXIV. nella Processione solenne dell' Archiconfraternità del Rosario , con la nuova aggiunta dell' ultimo Giubileo concesso alla medesima Archiconfraternità nel fine di detto anno , ed altri discorsi a maggior consolazione de' devoti e curiosi Lettori .* Della quale Relazione stimò bene il dottissimo

mo

mo *Leone Alacci* farne 'raccordo nelle *Api Urbane* alla lettera A. pag. 25.

45. Si confermarono tutti affai più nella buona stimazione, che avevano del Santo Pontefice *Urbano* in vederlo, anco aggravato di età e di fatiche, pronto ad ogn' ora a consolare col bacio de' piedi e colla sua Benedizione i Pellegrini, come sopra si è detto: assistere in S. Pietro nel luogo del Penitenziere Maggiore per udire le Confessioni di chi che sia: e distribuire il Pane Eucharistico, non pure al più volte mentovato *Leopoldo d' Austria*, ed al Principe di *Baden* (venuto a Roma per lo Giubileo) e loro Familiari; ma di più a Popolo numeroso, comunicando, fra gli altri, nella Domenica v. dopo la Santa Pasqua, in S. Pietro trecento Fratelli della Compagnia di S. Benedetto di Firenze, tutti vestiti di sacco, venuti ad avere l'intero perdono: a' quali, apprestandoli (come fatto aveva *Glemente VIII.* nel suo Anno Santo) il pranzo poi nel Palazzo Apostolico, di persona portò l'acqua per lavarsi le mani: e benedicendo la loro Mensa, volle ancora Egli in compagnia loro mangiare, ma in una tavola separata: e disse averci sentito oltremodo contento.

46. Non mancò di darli anco il Signor Iddio la consolazione ben compiuta, e del ravvedimento di molti peccatori ostinati, e del riducimento di molti Eretici alla S. Chiesa.

fa Romana, per essere stati spettatori maravigliosi in questo *Anno Santo* di tante opere di divozione e di pietà cristiana: e tra essi vi furono *Vincenzo Bajon* calvinista protervo, quattro nobili e dotti Luterani, ed un Gentiluomo del Marchese di *Baden*. Col Principe di Transilvania *Gabriello Besim*, che pure venne alla Fede, si mossero per la sopraddetta cagione quattro Turchi nello Spedale della SS. Trinità a volere il Santo Battesimo, confessando, così efficacemente da Dio toccati, essere tra di noi la vera credenza.

47. Finalmente a' xxiv. di Dicembre Vigilia del S. Natale comandò *Urbano*, che si chiudessero da' destinati Legati le Porte di *S. Paolo*, *S. Giovanni di Laterano*, e *S. Maria Maggiore*: ed Egli finito il Vespro s'inviò per ferrare quella in *S. Pietro*; nella quale colle solite cerimonie collocò le Medaglie e le prime tre pietre, seguitando a murarla i Penitenzieri minori, ed i Maestri a ciò destinati. Alla qual funzione fu presente il lodato Arciduca *Leopoldo di Austria*; che poi a' 30. del detto mese, onorato di molti doni dal Papa, partì di Roma per far ritorno in Germania. Sovra la *Porta Santa* già chiusa fu posta questa Iscrizione:

VRBANVS VIII.  
PONTIFEX MAXIMVS  
PORTAM SANCTAM

RE-



ANNO SANTO DEL 1625. 455

RESERAVIT

ET CLAVSIT

ANNO IVBILARI MDCXXV.

48. Furono per tale effetto battute due Medaglie : il rovescio di una rappresenta il Papa in atto di situare le prime pietre, e vi è scritto : PONAT. FINES. SVOS. PACEM. alludendosi al Salmo 147., e sotto MDCXXV.: quella dell'altra mostra la Porta Santa ferrata, che ha sopra il S. Volto, ed attorno : RESERAVIT. ET. CLAVSIT. ed a' lati della Porta ANN. IVB. , ed abbasso : MDCXXV.

49. Ma con tutto che fossero chiuse le Porte, e terminato, secondo il solito, l'Anno Santo coll'ultima Benedizione data solennemente dalla gran Loggia del Vaticano; non si fermò la pietà di Urbano di dispensare il tesoro della plenaria Indulgenza per quelli che non erano a tempo venuti, impediti da qualche accidente o ne' loro Paesi o per istrada: quindi prolungò il tempo per acquistarla sino al primo di Gennaio dell'anno entrante 1626.

50. Per lo stesso anno compartì il Giubileo, come già era usanza, a molti luoghi della Cristianità, ed in particolare alla Francia ad istanza del Re *Lodovico XIII.*, cognominato il giusto; prescrivendo la visita di quattro Chiese o Cappelle per 15. giorni continuati o interrotti a somiglianza di quella, che far si

doveva in Roma da' Forestieri .

51. Ancora in questo tempo si videro molte Opere di eruditi Scrittori appartenenti a questa materia . Così vi sono di *Giorgio Polacco* stampate in Venezia per Barezzo Barezzi in quarto nel 1625. *Illustrationes ad Bullam Urbani VIII. pro sacro Jubileo anni 1625.* . Di *Giulio Lavorio* di Laurino nella Diocesi di Capaccio , Protonotario Appostolico , vi è un Trattato : *De Jubileo , & Indulgentiis* : stampato in Roma per Alessandro Zannetti nel 1625. in quarto , lodato nelle *Api Urbane* di *Allacci* . Di *Francesco-Maria Torrigio Romano* , Canonico di S. Niccolò detto in Carcere , *Sacro Pellegrinaggio delle quattro Chiese dell' Anno del Giubileo* : in Roma appresso Lodovico Grignani 1625. in ottavo . Di *Antonio Santarelli* della Compagnia di Gesù , *Trattato del Giubileo dell' Anno Santo , e dell' altri Giubilei* , prima appresso il Mascardi l'anno 1624. in dodici , e poi di nuovo appresso il Grignani l'anno 1625. . Di *Andrea Vittorelli* , (oltre alle note , e giunte fatte al Ciaccone , dove allo spesso parla degli Anni Santi ) : *Historia de' Giubilei Pontificii* , al Card. Barberino , in Roma per lo Mascardi nel 1625. in ottavo . Di *Cesare Alucci* della Compagnia di Gesù ( *Alfucci* scrive nella XII. Scanzia il Cinelli ) : *Summarium rarum rerum , quas oportet scire , ut possimus adipisci Jubileum Anni Sancti , in duas partes divisum . . . . .*   
stam-

## ANNO SANTO DEL 1625. 457

stampato in Roma la prima volta l'anno 1625. dall' Erede del Zannetti in sedici, e ristampato in dodici nello stesso luogo per Francesco Cavalli il 1650. Di *Gio: Angelo Bossio* Chericò Regolare Barnabita: *Tractatus de Triplici Jubilei Privilegio, & operum ad Jubileum consequendum*: ma stampato un poco dopo, cioè l'anno 1635. in foglio a Pisa. Di *Pietro Prost*, Limosiniere del Re di Francia: *Specilegium Theologicum de Jubileo Anni magni piacularis, & aliis praetera Jubileis*: in Lione per l'Erede del Rovillio 1625. in dodici.

## XIV. ANNO SANTO

CELEBRATO DA INNOCENZO X.

L'ANNO MDCL.

1. **I**L Santissimo Pontefice *Innocenzo X.* (prima *Giambatista* Card. Panfilio) siccome era successo l'anno 1644. a' xiv. di Settembre ad *Urbano VIII.* morto a' 29. di Luglio; così succeder li volle nella magnifica e divota celebrazione dell' *Anno Santo MDCL.* Per lo che, come quello, fece molti preparamenti, ed in ciò che al Divino culto spettava ordinando l'adornarsi decentemente le Chiese, ed in ciò che apparteneva al temporale provvedimento, facendo apparecchiare con ogni comodità gli Spedali. Ed acciocchè

chè i Forestieri non patissero nel necessario vitto , e questo fosse stato abbondante , si adoperò , che in Roma venisse frumento ed ogni altra cosa da più Paesi collo sborso di non pochi danari : e costituì uomini probi che mettessero i giusti prezzi alle cose , perchè non restassero i compratori aggravati .

2. Levò anche in questa occasione la Gabella di sei giulj di macinatura per rubio di grano : e per sovvenimento de' poverelli assegnò il diritto delle Componende , che ascendeva a non poche migliaia di scudi , come scrivesi da molti nella sua Vita .

3. Per i Vescovi e Sacerdoti Ultramontani fece preparare un conveniente e comodo Ospizio non troppo distante dalla Basilica Vaticana ; ed altro ne destinò per i Sacerdoti poveri Italiani : ne' quali furono tutti convenevolmente trattati .

4. La Bolla fu fatta all' iv. di Maggio, correndo l'anno del Signore MDCXLIX. e del Pontificato d'Innocenzo X. il V. , colla quale il detto Pontefice „ seguendo l'esempio de' „ suoi Predecessori , ed in particolare di Boni- „ facio VIII. ( che ne fu o istitutore o ristau- „ ratore ) intima a tutti i Fedeli di Cristo l'a- „ primimento del *Giubileo universale* , che ad „ imitazione del Popolo eletto di Dio sotto la „ condotta di Mosè celebravasi in quella Leg- „ ge di giustizia per ravvivare la memoria „ della di lui liberazione dalla schiavitù dell'

Egit-

Egitto, con tanto accrescimento di doni Di-  
 vini quanta differenza corre tra la Reden-  
 zione sperata dagli uomini per industria o  
 valor militare, e quella operata collo spar-  
 gimento del sangue del figliuolo di Dio:  
 che però non dinunciavasi sì pia e santa  
 commemorazione col suono delle Trombe  
 guerriere come a' figliuoli d'Israele; ma con  
 voce dell' Altissimo, e colla potestà del Re-  
 dentore, che perseverava in lui suo Vica-  
 rio. Venissero perciò i Cristiani con giubilo  
 alla Santa, Reale, e Sacerdotale Città di Ro-  
 ma, che le Porte dello Spirituale Tesoro fa-  
 rebbono spalancate per tutti nella prossima  
 Vigilia della Natività del Signore. Venisse-  
 ro a venerare i Trofei degli Appostoli, le  
 Vittorie de' Martiri, col sangue de' quali la  
 Santa Città, Reggia della Cattolica Fede, illu-  
 stravasi. Venissero a premere i gradi per i  
 quali si saglie alle Sacrosante Basiliche, che  
 già furono montati dalle ginocchia di tanti  
 gloriosi Cesari, i quali debellate le barbari  
 Genti, riputarono più eccelsa l'umiltà Cristia-  
 na negli atti della Penitenza, che tutti i lo-  
 ro Trionfi. Tale speranza il suo animo sol-  
 levava dall'acerbità del cordoglio alla rifles-  
 sione, che i tempi moderni con esecrabile  
 prevaricazione avevano al Mondo portati uo-  
 mini tanto diversi, i quali dall' insegnamen-  
 ti della dottrina degli Appostoli declinando,  
 eran precipitati nell'Eresia. E da che essi as-  
 sor-

„ fordati nella protervia , non erano capaci  
 „ delle voci di Dio ; ascoltassero i suoi inviti  
 „ i Cattolici , e tra questi i Principi e i Re  
 „ come figliuoli della Promissione , Gente san-  
 „ ta , Popolo di celeste conquista ; e venissero  
 „ a ritrovare col merito della Santa Pellegrin-  
 „ nazione e della Penitenza la remissione de'  
 „ peccati , che Eſſo coll' autorità di Gesucristo ,  
 „ e de' Principi degli Appostoli in questo Santo  
 „ Giubileo colla piena Indulgenza loro offeri-  
 „ va : imponendo a' Primati , Arcivescovi , e  
 „ Vescovi di denunziarlo a' Popoli a loro com-  
 „ messi : e pregando nel Signore , ed esortan-  
 „ do l'Imperadore , i Re , i Principi , ed al-  
 „ tri Potentati Cattolici di favorire colla loro  
 „ beneficenza e liberalità il passaggio de' Pel-  
 „ legrini ; e con la loro potenza assicurare a  
 „ questi stessi dagl' insulti de' ladroni la via. „

5. Questa si legge nel detto altre volte  
 iv. Tomo del *Bollario Romano* , e comincia :  
*Appropinquat dilectissimi Filii* . E fu con alcu-  
 na differente solennità pubblicata la prima  
 volta nel Portico della Vaticana Basilica a'  
 XIII. dello stesso mese di Maggio , giorno del-  
 l'Ascensione del Redentore , leggendola in  
 presenza di molti Ufficiali di Corte ad alta  
 voce *Pietro Giovannelli* Abbreviatore della  
 Curia , che la ricevè da *Marco-Aurelio Maral-*  
*do* Segretario de' Brevi . E nello stesso gior-  
 no fu per i Cursori affissa nelle Porte delle  
 quattro Basiliche , nell'Appostolica Cancellе-  
 ria ,

ria, e in Campo di Flora. Di nuovo poi si promulgò la quarta Domenica dell'Avvento, pure con alquanto diverso Rito, avanti la Porta del Palazzo Apostolico posto nel Quirinale, da due Suddiaconi vestiti con cappa e sopra due Pulpiti, preparati con ornamenti, in latino ed in italiano, in presenza di molti Prelati: prendendola prima dalle mani del Papa (con nuova usanza) nella Camera de' paramenti non perancora vestito Pontificale. Ed all'una ed all'altra pubblicazione avanti e dopo furono al solito sonate le trombe, e sparati i cannoni sì del Castello S. Angelo, come del Quirinale.

6. Si sospesero (secondo n'è l'uso) le Indulgenze colla Bolla: *Cum nuper nos*, scritta a' vi di Maggio, ch'è nel Bollario ancora; la quale si promulgò, e si affisse nelli stessi luoghi nel medesimo giorno, che quella dell'Anno Santo. Ma coll' esempio de' suoi Predecessori *Clemente VIII.* ed *Urbano VIII.*, non volle *Innocenzo* sospese le Indulgenze della *Porziuncula*; il che dichiarò con una sua Costituzione de' v. di Luglio dell'anno 1650. che comincia: *Cum ob sacri Jubilei*. E si crede, che neppure quelle in sovvenimento de' morti, e l'altre concesse a' vivi per l'ultimo punto del tremendo passaggio da questa mortale vita alla immortale; essendone già la grazia introdotta.

7. A somiglianza anco di *Urbano VIII.*  
con-

concesse l'Indulgenza del Giubileo per lo medesimo anno alle *Monache*, *Anacoreti* e *Romiti*, *Carcerati*, ed *Infermi*: e si legge nel Bolario ancora, data a' xii. di Febrajo dello stesso anno 1650. ed è in poco da quella di *Urbano* diffimile, avendo lo stesso principio: *Pontificia sollicitudo*.

8. Ed avendo (come si è detto) confermate le disposizioni degli altri Pontefici appartenenti allo Spirituale e Temporale Governo; ve ne aggiunse alcune altre ben proporzionate alla Disciplina del Clero Romano, acciò i Forestieri restassero della esemplarità edificati, e fossero da' loro costumi svegliati a far bene. In particolare circa l'abito lungo; sempre portato da' Cherici, secondo il primo istituto, non solamente nelle Città, (ove di più avevano gli Orarj o fian Stole) ma eziandio ne' viaggi: stimando i Padri effete la veste talare simbolo di perfetta virtù, come scrive *S. Gregorio* nel 1. lib. de' suoi Morali.

9. In adempimento poi della intimazione suddetta, dopo essere preceduto il festivo suono delle campane per tre giorni, la mattina, a mezzodì, e la sera (come si fece nel precedente Anno Santo) e dopo il discorso fatto a' Cardinali nel Concistoro per l'esempio che dovevano dare in questo Santo Anno; a' xxiv. di Dicembre ne' primi Vespri del Santo Natale *Innocenzo* preceduto dalla solita Processione del Clero Regolare, e

Sc-



ANNO SANTO DEL 1650. 463

Secolare, e del Sacro Collegio, aprì la *Porta Santa* in S. Pietro alla presenza degli Oratori de' Principi, in particolare del Re Cristianissimo e della Repubblica Veneziana, e di molti altri forestieri Signori; delegando alla stessa funzione per le tre altre Porte i Cardinali; che furono *Marcello Lantes* Decano per S. Paolo; *Girolamo Colonna* per S. Giovanni di Laterano, Arciprete di questa Chiesa; e *Francesco Maidalchino* per S. Maria Maggiore, della quale pure era Arciprete: I quali partiti a cavallo con decoroso corteggio di Prelati e Signori, e divisi alla Colonna Trajana o presso al Campidoglio, giunti alle dette Chiese, colà fecero ancora l'aprimiento a vista di gran concorso di Popolo, ansioso di prendere i frammenti delle pietre e del calcinaccio. In fine il Papa dalla Loggia, sopra il gran Portico posta, diede al Popolo in moltitudine ivi concorso la sua Benedizione solenne.

10. Per questo aprimiento due Medaglie vi sono appresso il *Du Molinet*, che hanno da una parte l'effigie del Pontefice con INNOCENTIVS. X. PONT. MAX.: Ed una dall'altra parte ha S. Pietro posto in gloria, che tiene con una mano elevata le chiavi, ed attorno sta scritto: VT. THESAIVOS. ANNI. SANCTIORIS. TECVM. APERIAM. L'altra ha il Papa in atto di sfabbricare la Porta con scritto di sotto: OSTIVM. COELI. APERTVM. IN. TERRIS. Il

Bq-

*Bonanni* al num. XIII. vi aggiugne la terza colla Porta Santa aperta, dove è lo Spirito Santo, con in giro: ET. PORTAE. CAELI. APER-TAE. SVNT., ed a' lati della Porta: MDCL. Ma perchè in questa sopra la Porta vi è la *Be Vergine*, stimiamo essere stata formata per la funzione della Chiesa di *S. Maria Maggiore*.

11. Due altre se ne veggono ne' detti *Au-tori*; ma senza alcuna Iscrizione: Una colla *Porta Santa* aperta solamente: E l'altra, che a questa sono due Angioli inginocchiati dall'un lato e dall'altro, e due Pellegrini in atto di entrare.

12. Il concorso quantunque fosse detto grande dal *Briezio* (che in questo tempo viveva) ne' suoi piccoli, ma molto attentamente scritti, *Annali del Mondo*; con tutto ciò è creduto da molti di non essere stato come negli altri *Anni Santi*; mentre non solamente la Francia era perturbata a cagione della guerra che ancora colla Spagna durava; e per le dissensioni civili, nelle quali in quest'anno furono fatti prigioni i Principi di *Condè*, di *Conti*, e di *Longavilla*, come scrive il *Gualtieri* nelle Rivoluzioni di Francia: ma l'Italia medesima era tutta in sollecitudine per lo grande armamento degli Spagnuoli, che per mare e per terra riusciva formidabile: e posti in apprensione, e scompiglio i Popoli, erano non poco impediti a fare il Santo Pellegrinaggio di Roma. Ma  
for-

fortemente s'ingannano , perchè questo *Anno Santo* riuscì al pari degli altri celebrati con gran concorso e gran pompa .

13. Intorno a ciò è bene trascrivere quello che scrive *Giovanni-Ernesto Schmieden* in un piccolo Racconto *De Jubilaeo Romano Anni MDCL.* in forma di lettera a *Menardo Conte de Beaumont* in Parigi, e stampato in Amsterdam il MDCLIII. in dodici, lodato nella *Bibliografia* di *Gio.-Alberto Fabricio* al numero VIII. del capo x. : e benchè l'Autore sia Protestante, non lascia di essere fedele e sincero istorico, come spettatore oculato . . .

*Dumque ista alibi : Romae microcosmus , & omnium gentium ac plagarum fere Orbis ad stationes Jubilaei, promiscua & obstupenda heic multitudo . Sane non Italia regio , non discretorum principatum , sed quanta quanta urbs una videbatur , continuis adventantium, redivantium itineribus multa millia Roma in dies recipere ; dimittere totidem : & sive hybernae Alpes , seu aestivae , idem fere toto hoc Anno Sancto heic confluxus . Nec exterorum solummodo : sed ( ut praedia , villas , pagos taceam ) integrarum Italiae Civitatum ; adeo ut Urbes plurimae extorres penitus , ac viduae , nec sine suspitione luis peregrinis saepe visae : quarum incolae societate aliquot millium in ita Romam venerant , lucrando Jubilaeo . Quà occasione non omitto adscribere ordinem , quo hujusmodi Societates Urbem ingrediebantur . cum ad suburbia ventum , qui vario*

G g

iti-

Etinere inopes , opulenti , plebeji , nobiles , ve-  
 nerant , certo loco congregari ; tumque acies Reli-  
 gionis instruebatur . explicari signa , vexilla , in-  
 signia , Divinae Virginis , Patronorum , Patro-  
 narum simulacra , integrae machinae , disponi  
 Chori , indumenta ( quae ex tela albicante , ac  
 formâ sacci prominentis ) faces , lampades , reli-  
 qua . dumque jam progressi , Societas alia Ur-  
 bis obviam ire hospiti , in mutuos amplexus  
 utrimque ruere , ac ad publica & spatiosa  
 hospitia huic fini dapsiliter instructa , laudabili  
 sanè exemplo , deducere . idque plerumque sub  
 Vesperam . mane , processu simili , quatuor Jubilaei  
 Ecclesiis novi hospites accingebantur , idem die  
 proximo , ac sequenti ; donec finitis ( nam id  
 concessum tandem tribus vicibus lucrari peregrin-  
 nis intuitu annonae , & confluxus ) Stationibus,  
 Palatium Quirinale aditare , ad Benedictionem  
 Pontificis , atque ita tribus coenis publicis lautè  
 excepti , ac Jubilaeo , & mox dictâ Benedictio-  
 ne laeti , die posteriâ ad penates , pari pompâ , ac  
 priori cum comitatu , revertebantur , . . . . Così  
 Egli dalla pag. 34. : dal quale sappiamo an-  
 cora che furono i xv. giorni , destinati per  
 le visite de' Forestieri , abbreviati a tre giorni:  
 altri vi aggiugnono a 6. a 4. ed anco a due,  
 secondo le circostanze e qualità di persone :  
 e questo a cagione del gran concorso che vi  
 era , il quale metteva in pericolo la suffi-  
 cienza de' viveri fatti dal prudente Pontefice  
 preparare .

14. E dopo aver parlato lo *Schmieden* delle quattro Chiese Stazionarie , alla pag. 43. soggiugne a far vedere le *oltre mille* Compagnie venute per questo Perdono . . . *Et hae Stationes ac Aedes Urbis sunt , quas Societates Exterae , ac omnis Orbis indulgentiarum Anni Sancti lucrandarum causã adhibant , frequentabant : cujusmodi Societatum , ajo , majorum gentium , ac Civitatum ultra mille hoc anno vidit Roma : & adsertione , quibus ævum ac memoria suppetit , nullo alio Sancto pompã parili ac impensis . . .*

15. Vennero tra gli altri a questo sacro Giubileo i Serenissimi Principi di Toscana, *Mattia*, e *Leopoldo* sino dalli xv. di Marzo; i quali furon veduti visitare le Chiese con tutta divozione umilmente vestiti. Nel principio di Quaresima vi capitò l' Illustrissimo, e Reverendissimo *Niccolò-Alberto Gnievovsz* Vescovo di *Vladislavia* e di *Pomerania*, e per tutti i due mesi che vi si fermò diede faggio dell'essere suo religioso e caritativo colle frequenti visite delle quattro Basiliche e delle sette Chiese, e col dispensare in gran copia limosine a' poveri, come il sopraddetto Autore ci fa in oltre sapere.

16. Riuscirono a maraviglia l'opere di pietà per l'accoglimento de' Pellegrini, che in gran quantità vi pervennero dalle parti più quiete del Mondo; facendo avere il Santo ed accorto Pontefice a loro apparecchiati gli

Alberghi , e pronti i ristori alla loro stanchezza colla grande profusione di oro , e con somma abbondanza di alimenti . E coll'esempio del Papa emularonsi in nobile gara i Cardinali , i Prelati , i Principi Romani , ed altri Signori ed uomini facultosi in sì santo e caritevole impiego , non lasciando di continuo spargere le loro ricchezze a beneficio ed ajuto de' poverelli .

17. Fu visto più volte *Innocenzo* visitare le quattro Basiliche , nelle quali per lungo tempo dimorava a dare a Dio per lo Popolo a se commesso devote preghiere ; e per istrada a' miserevoli , che incontrava , diffondeva larghe limosine , e allo spesso colle sue mani . E con lui , e da loro fecero lo stesso i Cardinali e tutti i Prelati di Roma con molta edificazione di chi gli vedeva in umili portamenti e divoti , e fra gli altri del sopraddetto *Gio. Ernesto* , che ne fa stupore nella lodata sua lettera .

18. Consolò di più spesse volte il misericordioso Pontefice i suoi Romani , ed i Forestieri colla santa Benedizione e solennemente e privata ; e col farli esporre alla venerazione più volte il *Santo Volto* , la *Lancia* , e le teste de' SS. Appostoli *Pietro* e *Paolo* .

19. Non mancò di assistere con frequenza agli Spedali , in particolare in quello fatto da lui preparare ( come si è detto ) a' Vescovi e a' Sacerdoti , e nel famoso della SS.

Tri-

## ANNO SANTO DEL 1650. 469

Trinità; dove più siate fu presente alla mensa, e lavò a' Pellegrini i piedi, teneramente poscia baciandoli: ed in una, fra le altre, l'ajutarono i soprallodati *Mattia* e *Leopoldo* fratelli del gran Duca di Toscana in abiti villi, l'uno porgendoli l'acqua, e l'altro l'asciugatojo: i quali anco servirono appresso nel portare le vivande a S. Santità; quando postosi a capo della Tavola in piedi nel gran Refettorio, e assistito dal Principe *Lodovico* suo nipote e dal Cardinal *Maidalchino*, volle colle sue mani il cibo a' Pellegrini somministrare. E perchè anco con molta liberalità lo sovvenì di danaro per soccorso de' poveri Forestieri ( ascendendo la somma, come appare dal libro Razionale, che in detta Confraternità di conserva, a *undecimila-novecento-quarantaquattro* scudi di argento ) sotto la sua Statua di bronzo, colà erettali, fu posta questa onorata memoria:

INNOCENTIO X. PONT. MAX.

QVOD INSIGNI EIVS LIBERALITATI

DIFFICILLIMIS XENODOCHII TEMPORIBVS

VETVS IN EXCIPIENDIS PEREGRINIS MOS

ET LAVS RETINERI ATQVE FLORERE POTVERIT,

BENEFICII MONVMENTVM SODALITAS POSVIT

ANNO IVSILIBI MDCL.

20. Di questi umili e pietosi atti del Santissimo Papa *Innocenzo* è bene sentire ciò che

G g 3

nc

ne scrive il sopra rapportato *Schmieden* alla pag. 54. *Ferid III.* (della Settimana-Santa,) *Pontifex Xenodochium Xisti, virtutum Christianarum officinam, & quod Prytaneum Christianitatis, elogio merito adpellares, ex more invisere. Ibi peregrinis notis ignotisque noscique nolentibus (nam viros principes, magnates, alios compertum est adfuisse, indicio eleemosynarum, quae civilem excedebant modum) universis singulis Altorem, Patrem se offerre. multis ac promiscue provolutus lavare pedes, lavatosque (quod vidi scribo) osculari. cum cibabantur adstare mensae, benedicere, ministrare, & heic quilibet accumbentium catillum, pateramque suam pio ambitu turmatim Papae porrigere, quilibet invocare; nec quanto quanto illo coenaculo nisi infiniti strepitus, & haec vel millies millies repetita BEATISSIMO, BEATISSIMO, exaudiebantur.*

21. Nè mancarono frequentemente ancora i Cardinali di esercitarsi in questo impiego di carità Cristiana; dandone l'incentivo a molti Signori Romani e Dame principali, che lo fecero con tutta umiltà; e raccolsero di più nelle loro case moltissimi Pellegrini: della qual cosa così lo stesso Autore soggiugne: *Quas submitlendi vices pariter egregie explere Cardinales, Principes, Proceres: & circa sexum suum Excellentissimae Foeminae.*

22. E scrivendo Egli avanti alla pag. 52. ciò che si fece, a cagione di questo a tutti aperto *Giubileo*, nella Settimana-Santa, dice

CO-



così: *Sequitur Hebdomas Sancta, quae, ut tribus absolvam verbis, inter supplicationes numerosissimas sumtuosissimasque transigebatur: ac frequentiam quidem immensi populi, qui, processu solito, ad Adorationem Vultus Sancti in Basilicam Petrinam itare, diurnae nocturnaeque vices consumi, nec discerni. Quot in Urbe tribus negotiationum, opificum, congregationes nobiles, conventus ecclesiastici: totidem discretas ad Petrinam Basilicam supplicationes. vidi, inter alias, admirabundus illam quae Peregrinorum Hospitalis ad SS. Trinitatem dicebatur: & qui computum iniere ultra XII. M. referunt constitisse. Ordo fere idem, quem supra tetigi, cum ad Urbem Societates exterorum: nisi quod istis, multo noctis, a tenebris splendor major, quae infinitis cereis sumtuosissime discutiebatur. praeporitari machinae non fictae, non pictae: sed utrumque pulchrae, vastae, magnificae: quis cruciatus Redemptoris, dolores Divinae Genitricis, mysteria pietatis, gloria Martyrum, Limbus Patrum, aliaque ingeniosè exhibebantur. Intervenire vestitu, ac squallore poenitentium, Eminentissimi, Oratores, Principes, Praesules. plerique ponderosis in speciem Crucibus. inseri Chori hominum dicam, an Angelici? denique lentè incedere flagellantes, velato capite, pectus pedesque nudi, stillante nonnumquam invito sanguine, cruenti omnia tergo, scapulis, manibus...* Tanto questo Scrittore, che il tutto vide, e sempre con maraviglia.

23. Siccome cessarono per ordine del Sommo Pontefice i giuochi e i passatempi del Carnovale, e tutto ciò che aveva vana pompa del Secolo; così si videro più del solito con sacra e divota magnificenza formate le machine delle Quarantore nelle Basiliche di *S. Pietro in Vaticano*, di *S. Giovanni in Laterano*, di *S. Maria Maggiore*, e nelle Chiese di *S. Lorenzo in Damaso*, e del *Gesù*, dove fu rappresentato con maestevole architettura il Tempio di Salomone: le quali quanto svegliarono divozione a' Cattolici; tanto gli Eretici si protestarono di vederle con istupore per lo decoro e la pompa.

24. Fece ancora *Innocenzo* deputare *quarantadue* Dame, tre per ciascuno Rione, a cercar la limosina per sovvenire agli Ospizj de' Pellegrini: e 'l danaro da esse raccolto, compresi anco quello dato dal Papa, giunse alla somma di 20710. scudi romani; i quali tutti furono impiegati alla detta opera pia.

25. Ma non mancò il lodato Pontefice di rendersi esempio di cristiana divozione, come di cristiana pietà a tutti si palesava: perchè vestito umilmente, colla comitiva di alcuni Cardinali, e della sua modesta Famiglia, si portò più volte alla visita delle quattro Basiliche, e di molte altre Chiese: e di continuo andò ad adorare il VENERABILE esposto, sempre da gran Popolo accompagnato: al quale per lo spesso fece la grazia del Giubileo

leo colla sola visita di quel giorno.

26. Si diffuse questa Religione del Papa negli animi de' Cardinali : onde furon visti ancora Essi replicare più volte a piedi modestamente le visite delle Basiliche destinate, e di molte altre Chiese con somma edificazione de' Fedeli : e recò a tutti compungimento e santo rossore l'osservare il Cardinal *Lanti*, vecchio di anni novanta, pieno di cilizj, e con abiti abbiatti e piedi nudi compire per quindici volte ( come *Forestiere* ) il sacro viaggio, e salire più fiato in ginocchioni e lagrimando la Scala Santa, come più d'uno stupefatto lo nota.

27. A questa esemplarità, degnamente data dal Sacro Collegio, vi si aggiunse quella de' nobilissimi Capitoli, e numerosi Cleri delle tre Basiliche *Vaticana*, *Lateranese*, e *Liberiana*; i quali essendo stati fatti abili da *Innocenzo* al conseguimento del Giubileo con una sola visitazione delle quattro Chiese determinate; soddisfecero alla medesima, con quanto regulate, altrettanto devote Processioni, il primo agli VIII. di Dicembre, il terzo agli XI., e finalmente il secondo a' XV. del detto mese, per quello che *Giuseppe Baldassarri* ci fa sapere.

28. Anche vollero segnalatamente in queste sante operazioni farsi vedere molti Signori e Dame: in particolare si ammirò l'umiltà e la modestia de' mentovati *Principi di Toscana*.

scana , e di *Margarita di Savoja* , sorella del Duca *Emmanuele-Filiberto* nipote di *Filippo II.* Re delle Spagne , alloggiata nell' insigne Monasterio di *Tor-di-Specchi* ; la quale diede in ogni luogo , per dove passò famosissimo esempio del suo umile e divoto pellegrinaggio ; secondo il detto di Cristo nel v. capo di *S. Matteo* :  
 „ Riluca la luce vostra in presenza degli uomini , acciò vegghino l'opere vostre buone ,  
 „ e glorifichino il Padre vostro , che stà nel Cielo. „

29. Ed acciocchè il Popolo Cristiano fosse indotto daddovero all'amore e timore di Dio , fece il Santo Pontefice venire in Roma in questo Anno Sacri Oratori ; i quali senza il fantastico dire ( rincrescevole a' buoni , e interdetti in tanti Concilj ) , come origine principale del non riformarsi ne' Cristiani i corrotti costumi ) predicarono Gesù Crocifisso , e spezzarono il pane della Divina Parola in maniera proporzionata ad ognuno. E si udirono nell' Oratorio di *S. Marcello* in tutti i Venerdì di *Quaresima* predicare , con molto profitto dell' uditori , cinque memorabili Cardinali , *Giambatista Altieri* , *Francesco Rapaccioli* , *Giovanni de Lugo* , *Vincenzo Maculani* , e *Luigi Capponi* ; oltre a molti altri , che non lasciarono nelle loro Chiese di sermonare , o di spiegare il profittevole Catechismo a' Figliuoli : dall' ignoranza del quale nasce la poco religione , la corrotta morale,

e'l

e 'l vivere tanto licenzioso.

30. Tali opere di carità, e di umiltà Cristiana, e di Santa Religione furono forti stimoli a *sei* Ebrei, ad *un* Turco, ed a molti Eretici di abbracciare in questo Santo tempo la nostra Cattolica Fede: uno de' quali Ugonotto, che stava sotto nome di Pellegrino nello Spedale della SS. Trinità, toccato dalla efficace grazia di Dio, mentre Innocenzo assisteva alla mensa, si alzò da tavola, e si buttò a' piedi dell' esemplare Pontefice, e tutto lagrime detestò pubblicamente i suoi errori, e supplicò di essere ammesso alla S. Chiesa Romana: ed il Papa caramente abbracciandolo lo consegnò al suo Maggiordomo per istruirlo. E' degna ancora di ben distinto ricordo la conversione dell' Eretico *Cristofaro Ranzovio*, il quale dall' osservare le sacre cerimonie, e dal vedere tanta pietà e tanta religione fu mosso dal benigno Signore a lasciare la falsa sua Setta, come Egli stesso scrive in una lettera, che indirizza a *Giorgio Calisto*, Eretico parimente, che fu stampata in Roma per gli Eredi di Lodovico Grignani l'anno 1651., dove dalla pag. 7. si dice, e bene ajuta ad illustrare ancora la Storia di questo Anno Santo . . . . . *Atque istam tunc conjecturam minime me fecissem abunde deinceps Catholicorum hominum usu & conversatione expertus sum; maximè cum ad Urbem accessissem. Nam ubi tu superstitionibus, nugis, & novitati-*

tatibus me offensum iri existimasti , ibi insperato , planeque admirando spectaculo universa Catholicae Ecclesiae facies antiquae pietatis sanctitatisque plena oculis , animoque meo sese aperuit in ipso Jubilei anno , quem Innocentius X. Pontifex Maximus Orbi Christiano indixerat : Vidi enim solemnibus supplicationis ritu ad Basilicam Vaticanam procedentes numerosissimas Infantum , Scholas , agmina Monachorum , & Religiosorum hominum sodalitia ; inde collegia diversa Clericorum , & Ecclesiarum Presbyteria . Clerum suum sequebatur Pontifex venerandam Episcoporum coronam circumfusus . Hunc Populi Christiani Ducem & Antistitem supremum immensa Fidelium turba sequebatur eo animi ardore , ut Coelum ipsum expugnaturi , manuque violentam direpturi viderentur : homines plerique omnes sacco tantum & cilicio tecti , & scipione viatorio armati . Ubi in Porticum ad limen Ecclesiae perventum , Pontifex in genua provolutus , cum , oratione super plebem data , misericordiam Divinam implorasset , oclusas valvas non tam aperiens , quam diruens , primus Templum ingreditur , re-  
 Etaque pergit ad Altare preces solemnes inchoaturus . Interim non sine stupore spectavi quo impetu Populus ille ingens in Ecclesiam irrueret , limina certatim exosculantes , genibusque perrepentes . Templum ingressi , pars in terram proni totoque prostrati corpore , pars B. Petri , ut vocant , Confessionem , & Altaribus provoluti lacrymas , precesque funderent ; & ad misericordiam  
 diam

diam Dei extorquendam non tam peccus palmis ,  
 quàm Coelum ipsum invidia tunderent . Haec fa-  
 teor nova tunc visa mihi , cum nihil simile  
 apud Nostros antea observatum , ubi homines ad  
 Orationem genuflexi non nisi in sepulchrorum  
 memoriis picti sculptive conspiciuntur . Sed no-  
 vitas illa clarissimum antiquae sanctitatis indi-  
 cium mihi praebuit : unde Ecclesiam etiam nunc  
 vitali vigore Spiritus-Sancti vegetari , regique  
 certò perspicerem : Eaque in sententia magis con-  
 firmatus sum , ubi Populum illum agmine im-  
 menso & continua serie ceteras Ecclesias preci-  
 bus , stationibusque praestitutas obeuntem vidi ,  
 supplicationibus interim & litanis suo quoque  
 ordine , sed uno conjunctoque pietatis certamine  
 Divinam opem exposcentes . Tum verò perspexi  
 quanta pietatis aemulatione Peregrini ad Urbem  
 confluentes , & publicis Ecclesiae , & suae qui-  
 que Nationis privatis hospitiiis excipiantur : ad  
 haec quo studio , curaque foveantur aegroti ,  
 quod fidem propemodum excedit . In tanto popu-  
 lorum , & nationum numero facilè perspexi ,  
 quod Catholica Ecclesia a Sectis , privatisque  
 factionibus distet , cum hic omnes gentes , omnes-  
 que linguae unius Fidei , & Caritatis vinculo so-  
 cientur .

31. Nè lascidò anco la magnificenza d' In-  
 nocenzo farfi in questo tempo a tutto il Mon-  
 do nota nell' adornare che fece la gran Basilica  
 di Laterano , riducendola , come si dice ,  
 da laterizia ch' Ella era in marmorea :

e di

478 ISTORIA DEL XIV.

e di ciò a' Posterì ne fa fede la seguente  
Iscrizione, che colà gli fu eretta :

INNOCENTIUS X.  
PONT. MAX.  
LATERANENSEM BASILICAM  
CONSTANTINI IMPERATORIS RELIGIONE  
AC MVNIFICENTIA EXTRVCTAM  
SVMORVMQVE PONTIFICVM  
PIETATE SAEPIVS INSTAVRATAM  
VETVSTATE IAM FATISCENTEM  
NOVA MOLITIONE  
AD VETEREM EX PARTE  
ADHVC STANTEM  
CONFORMATA  
ORNATV SPENDIDIORE  
RESTITVIT  
ANNO IVBILEI MDCL.  
PONTIFIC. VI.

32. Se per lo decorso dell' anno fu grande la moltitudine della gente, ridotta per lo più in Compagnie, nel fine si agumentò a maraviglia, e non solamente de' venuti dall' Italia, ma anco da lontani paesi; desideroso essendo ogn' uno di avere il generale perdono: notandosi essere stati alloggiati nel sempre ammirabile Spedale della SS. Trinità *trecento-trentaquattro mila e quattrocento-cinquantatre* Pellegrini tra uomini e donne; e molti convalescenti ed infermi. Nè uomini solo di bas-



bassa , e di mediocre condizione ; ma per sangue e per dignità illustri v'intervennero ancora , come lo mette in nota il più volte citato *Schmieden* nella sua Lettera alla pag. 97. *Quid de Italia memoro ? venerant aliunde quoque infiniti religionis causâ , & hos inter , qui multorum & omnium mihi instar est , Celsissimus ac Reverendissimus Princeps Venceslaus Leszczinski , Comes de Lesno , Episcopus Varmiensis , nec non terrarum Prussiae Praeses splendidissimo cum comitatu ex Polonia adventabat : e molti altri dalla Francia , e dalla Germania , alcuni de' quali erano con abito vile vestiti .*

33. Terminato questo Santo Anno felicemente , ferrò il Papa la *Porta S. in S. Pietro* la Vigilia del S. Natale , mettendovi le prime pietre e le Medaglie di oro , di argento , e di rame in dodici cassette di piombo con tutte le funzioni , che il Ceremoniale ordinava , assistendovi il Cardinal *Lodovisio* in luogo del Penitenziere Maggiore ; dando all' ultimo la sua Benedizione solenne . E finita da' dodici Maestri di murare la Porta , nel mezzo, ove è solito di ponervi la Croce , fuvvi in-  
mismo inciso un tal contrasegno :

INNOCENTIVS X. PONT. MAX.

PORTAM HANC SANCTAM RESERATAM ET CLAVSAM

AB VRBANO VIII. PONT. MAX.

ANNO IVBILEI MDCXXV.

APERVIT ET CLAVSIT

ANNO IVBILEI MDCL.

Lo

Lo stesso nel medesimo giorno fu fatto da' Cardinali Legati nelle tre altre Basiliche di *S. Paolo*, *S. Gio: di Laterano*, e *S. Maria Maggiore*, dando ancora Essi per concessione del Papa la benedizione al Popolo in numero grande concorso.

34. Furono per questa ultima funzione battute due Medaglie. In una delle quali è il Pontefice in atto di ferrare la Porta con attorno: LAVDENT. IN. PORTIS. OPERA. EIVS. preso da' *Proverbj* al capo XXXI. nell'ultimo verso di questo libro. Nell'altra si vede la Porta Santa già chiusa col solito APERVIT. ET. CLAUSIT. in giro, e nel mezzo MDCL., e sotto AN. IVB. A queste rapportate dal *Du Molinet* ve ne aggiugne un'altra il *Bonanni* colla Porta Santa ancora ferrata, ed in circunferenza vi è scritto: INNOCENTIVS. X. PONT. MAX. A. VII., e dall'un lato e l'altro della Porta: AN. IVB. 1650.

35. Per lo chiudimento fatto poi da' Legati, il *Bonanni* tre altre ne riferisce, e sono. Per *S. Paolo* una, che da una parte ha l'immagine del detto Appostolo con attorno: INNOCENTIVS. X. PONT. MAX. ANNO. VII.; e dall'altra assolutamente nel mezzo: MARCELLVS. EPISCOPVS OSTIENSIS SACRAE ROMANAE ECCLESIAE CARDINALIS LANTES SACRI COLLEGII DECANVS APERVIT ET CLAUSIT. Per la Chiesa *Lateranese* un'altra, che in una faccia vi è la Porta Santa con, ancora come sopra, INNOCENTIVS &c., e nel-

ANNO SANTO DEL 1650. 481

e nell'altra le armi gentilizie della Casa Colonna, e lo scritto così: HIERONYMVS SANCTAE ROMANAE ECCLESIAE CARDINALIS COLUMNA SACRO-SANCTAE LATERANENSIS BASILICAE ARCHIPRESBYTER APERVIT ET CLAUSIT. Per quella in fine di *S. Maria Maggiore* nel rovescio è pure la Porta Santa, e da quà e da là ANNO. IVBI-LAEI. MDCL., ed in giro: INNOCENTIVS &c.: e nel ritto l'infegna della Famiglia Maida-china CON PORTAM SANCTAE MARIAE MAIORIS FRANCISCVS TITVLI SANCTI ADRIANI SACRAE RO-MANAE ECCLESIAE DIACONVS CARDINALIS MAIDAL-CHINVS APERVIT ET CLAUSIT. E per quest' ulti-ma nota l' *Illustrissimo Febeo* doverfi togliere quel *Tituli* posto per errore; perchè le Chie-se destinate a' Signori Cardinali *Diaconi* non *Titoli*, ma *Diaconie* si appellano, nelle qua-li essi furono assegnati a dispensare la limo-sina a' poveri di quel Rione: a differenza de' Cardinali *Preti*, che nelle loro Chiese, dovevano amministrare i Sacramenti del Bat-tesimo a gl'Infedeli convertiti, e della Pe-nitenza a' Cristiani; ed assister dovevano colla loro distribuzione alle cinque Chiese Patriarcali. Ed oltre a questi vi erano set-te Vescovi Cardinali ( che ora son sei per l'unione di Selva-candida e Porto) detti an-co *Vescovi Collaterali* e *Eddomadarj*, come si legge in un *Rituale* antico MS. conservato nella Biblioteca Vaticana, e dal *Baronio* lo-dato all'anno 1057., poichè una settimana

H h per

482 ISTORIA DEL XIV.

per uno facevano l'ufficio del Pontefice nella Chiesa *Lateranese*, chiamata anche *Costantiniana*, e del *Salvatore*. Stante queste cose, fu posta l'Iscrizione alla Porta di *S. Maria Maggiore* in tal modo:

INNOCENTII X. P. M. AVCTORITATE  
FRANC. S. R. E. DIAC. CARD. MAIDALCHINVS  
APERVIT ET CLAVSIT  
ANNO IVBILEI MDCL.

36. Fu concesso per l'anno vegnente MDCL. da *Innocenzo* il sacro Giubileo Romano per tutto il Mondo Cattolico a somiglianza degli altri *Anni Santi*, con que' medesimi favori e grazie, che in questa occasione soliti erano da alcun tempo in quà dispensare i Sommi Pontefici; prescrivendo per lo acquisto della Santa Indulgenza quattro Chiese da visitarfi per quindici giorni continui o interrotti, come si deve fare in Roma da Forestieri.

37. Fuori del rapportato *Giovanni-Ernesto Schmieden*, comunicatomi gentilmente con molte notizie dall'eruditissimo Signor *D. Ciro de Alteriis*, non mancarono in questo Anno Santo molti altri Scrittori: e quelli che sappiamo sono. *Zaccaria Pasqualigo*, di cui è la *Theoria & Praxis magni Jubilei*, atque etiam *extraordinarii: Romae per Corbellettum 1650.* in fog. *Fra Domenico della SS. Trinità Carmelita-*

ANNO SANTO DEL 1650. 483

litano scalzo , che scrisse : *Tractatus Polemicus de Anno Jubilaei : Romae ex Typographia Jo:-Petri Collignii 1650.* in quarto . Gio:-Simone Ruggiero : *Memorie dell'Anno del Santissima Giubileo 1650.* Roma 1651. in quarto . Andrea Vittorelli , ( nell'altro Anno Santo notato ) *De' Giubilei di Silvestro II. , e di Urbano VIII. , e di quello d'Innocenzo X.* Roma per Giampietro Colligni 1650. in dodici , ed è riferito nella Biblioteca dell'Eminentissimo Signor Card. Imperiali : ma non avendolo potuto avere alle mani , siamo pur curiosi di sapere che mai dir possa del Giubileo di *Silvestro II.* , che visse nel *milte* di nostra salute : nel cui luogo alcuni fanno fiorire un tale *Agapito* malamente , come dal *Genebrardo* sappiamo . Gio: Battista Sacchetti del *Giubileo* : in Roma 1650. in dodici . Francesco Maria Febeo scrisse anco: *De Origine & progressu solemnitatis Anni Jubilaei* , pure in Roma stampato nel tempo stesso . Il sommario di quello che si deve sapere per ben pigliare il *Giubileo dell'Anno Santo* , diviso in due parti : nella prima si tratta dell'eccellenza di esso : nella seconda de' mezzi per acquistarlo : stampato in Roma nella Stamperia della Rev. Camera Appostolica il 1650. in dodici è lo stesso tradotto , che il rapportato nell'Antecedente *Anno Santo* , di Cesare Alfucci , o Alucci , come scrive l' *Allacci* nell' *Api Urbane* .

484 ISTORIA DEL XV.  
XV. ANNO SANTO

CELEBRATO DA CLEMENTE X.  
L' ANNO MDCLXXV.

I. SECONDANDO il Pontefice *Clemente X.* *Altieri* lo stile de' suoi Predecessori di fare aperto il Tesoro delle compiute Indulgenze a comun beneficio de' Cristiani , primieramente destinò una Congregazione di Cardinali e Prelati a preparare sì per lo spirituale , come per lo temporale la celebrazione dell' *Anno Santo* nel MDCLXXV. ; e dopo ne fece formare la Bolla che comincia : *Ad Apostolicae vocis oraculum* , data in *S. Maria Maggiore* a' xvi. del Mese di Aprile , l'an. 1674. nella quale , a tenore di tutte le altre ,  
„ A' Fedeli di Cristo , con pregarli salute e  
„ darli l'apostolica Benedizione , intima il Santo *Giubileo* da dover cominciare la vigilia  
„ del S. Natale in detto anno , e finire nello  
„ stesso giorno l'anno veggente : e l'esorta a venire per l'universale Perdono in quel luogo ,  
„ dove piacque a Gesucristo di fermar la sua  
„ Chiesa sopra la pietra del deposito del Principe degli Appostoli ; assegnando per le visite delle quattro Basiliche i soliti xxx. giorni per i Romani ed abitatori di Roma , ed  
„ i xv. per i Forestieri come sempre si era  
„ osservato da che *Bonifacio VIII.* lo stabilì .  
„ Dice a' Patriarchi , Primati , Arcivescovi , e Vescovo-

scovi di tutta la Cristianità , che lo facesse- „  
 ro a' loro sudditi noto , e cercassero indurli „  
 a venire a Roma per la plenaria Indulgen- „  
 za , ch'Egli a larga mano distribuiva . Final- „  
 mente esorta i Principi Cristiani a far sicu- „  
 re a' Pellegrini le Strade „ . Per la qual si-  
 curanza fece invigilare ancora Egli nello Ec-  
 clesiastico Stato .

2. Colle solite formole e Riti fu pubbli-  
 cata in presenza di *Clemente* e di molti Pre-  
 lati da *Sante Pilastrio* Abbreviatore della Cu-  
 ria nel gran Portico Vaticano l'anno stesso  
 nel giorno solenne dell'Ascensione del Re-  
 dentore ( che fu a' tre di Maggio ) per la  
 prima volta ; dopo che la Bolla fu presen-  
 tata al detto Pontefice per benedirlo ( il qua-  
 le andava ad assistere alla messa solenne in  
 S. Pietro ) dall' *Illusterrimo Suisio* Segretario de'  
 Brevi : e precedè , e susseguentemente s' in-  
 tese il solito suono di Trombe . E per la  
 seconda volta fu promulgata la iv. Domeni-  
 ca dell'Avvento , XXI. di Dicembre , avanti  
 la Porta maggiore del Palazzo nel Quirina-  
 le da due Auditori di Rota , come ufficio ad  
 essi spettante da che *Alessandro VII.* diè lo-  
 ro il titolo di Appostolici Suddiaconi ; re-  
 citandola uno in latino , e l'altro in italia-  
 no idioma , cioè *Giacomo Emeriz* , e *Marcello*  
*Rondinino* ; essendo presente il Vicecamerlen-  
 go , il Tesoriero , ed altri Prelati ed Ufficia-  
 li di Corte , col suono anco di Trombe ,

Tamburri, e collo sparo di archibusi e cannoni, e festiva armonia di tutte le Campanie di Roma.

3. Dopo il primo promulgamento si affisse da' Curfiori nelle quattro Basiliche, nella Cancelleria, ed in Campo di Flora; e se ne spedirono appresso le copie a tutti i Prelati ordinarij della Cristianità per farla ad ogn'uno palese.

4. Con altra Bolla: *Cum nos nuper Sancti Jubilei celebrationem*, data pure in *S. Maria Maggiore* alli 5. di Maggio del 1674. e pubblicata alli 17. di Settembre, furono da *Clemente VIII.* a suo tempo in occasione dell' *Anno Santo*: ma in questa sospensione non volle incluse quelle concesse alla *Scala Santa*, acciò i Fedeli maggiormente si risvegliassero alle opere buone colla memoria della Passione di Gesucristo. E secondo la Pratica di *Urano VIII.* e d'*Innocenzo X.* suoi Predecessori molte altre ne lasciò in piedi, come vedremo nelle Notificazioni, che ne fè dare fuori dal Vicario di Roma.

5. Furono benignamente richiamati per ordine del Papa dal Penitenziere maggiore con uno Editto i Religiosi Apostati, e Fuggitivi, come si era fatto a tempo di *Urano VIII.*, ed alla paterna carità de' loro Superiori furono raccomandati.

6. Sic-



6. Siccome anco fatto avevano *Urbano VIII.* ed *Innocentio X.*, con una Bolla de' 6. di Febrajo 1675. concedè il detto Pontefice il favore dell'Indulgenza del Giubileo agli *Anacoreti*, alle *Monache*, a' *Carcerati*, e agl'*Infermi*, col privilegio di scegliersi il Confessore, ma approvato dall'Ordinario.

7. Rinnovò anco l'Editto intorno alla Tonsura ed Abito decente del Clero. Fece visitare da' suoi Ceremonieri, ed altri Ecclesiastici esperti tutte le Chiese di Roma, acciò vi fosse il dovuto ornamento e decoro: E sotto gravissime pene fè pubblicare un'ordine a' Sagrestani, che non permettenessero andare in esse accattando i Poveri con disturbo degli Officj Divini, e distrazione di chi vi orava. Fè invigilare di più negli Alloggi e nelle Offerie per rimuoverne i romori e gli scandali, in que' luoghi frequenti.

8. Preparò ( come già da' suoi Antecessori si era introdotto ) l'Ospizio vicino a *S. Pietro* per i Vescovi ed Ecclesiastici poveri. E da lui prendendo esempio i Cardinali, Signori, e Dame di Roma, l'apparecchiarono ne' loro Palaggi per i poveri Pellegrini: sapendosi bene da tutti che questa opera di carità non si fa senza la speranza del premio Divino, per i tanti fatti, che nella Sacra Bibbia, e nell'Ecclesiastiche Storie si leggono: onde elegantemente nel capo XXI. del libro II. degli Officj *S. Ambro-*

gio lascioci scritto : *Tanta namque est apud Deum Hospitalitatis gratia , ut ne potus quidem aquae frigidae a praemiis remunerationis immunis sit . Vides , quia Abraham Deum recepit hospitio dum hospites quaerit ? Vides quia Loth Angelos suscepit ? Quid scis , an tu cum suscipis hospitem suscipias Christum ? cum in hospite sit Christus , quia Christus in paupere est , sicut ipse ait , nello Euangelio di S. Matteo al cap. xxv.*

9. Non già per tre giorni , come ne' due precedenti *Anni Santi* ; ma per quattro prima della *Vigilia del S. Natale* s'intese per tutta Roma il festante suono delle *Campane* alle ore dell'*Avemaria* nella mattina , nel mezzodì , e nella sera .

10. E venendo il destinato giorno per dare al *Sacro e gran Giubileo* cominciamento , si portò *Clemente* dal *Quirinale* ( dove abitava ) nel *Vaticano* : dove posto accanto al *Letto* , che si dice de' *Paramenti* , destinò i tre *Cardinali* , *Barberino* , *Chigi* , e *Rospigliosi* , aggiugnendo di nuovo in questo atto una formola , rapportata da *Giuseppe Baldassarri* in volgare , di questo modo : „ Dichiaramo „ le Signorie Vostre Legati a Latere per aprire le *Porte Auree* di *S. Paolo* , *S. Giovanni* , e *S. Maria Maggiore* ; dando a loro per far cid tutte le facultà necessarie ed opportune , anco con quella di poter concedere *Indulgenza Plenaria* a quelli , che v'interverranno „ .

11. Tut-

## ANNO SANTO DEL 1675. 489

11. Tutto ciò fatto, vestito de' sacri Abiti andò alla Cappella Sistina: dove dopo l'adorazione del VENERABILE, esposto solennemente, si pose in cammino la solita Processione formata da tutto il Clero Secolare e Regolare, dalla Prelatura, e da' Cardinali; la quale si portò dal Portico del Pontificio Palazzo alla *Porta Santa*, ch'era guardata (come pur l'altre tre) da alcuni Caporioni con 500. uomini per ciascheduno: e quivi ottenuta la licenza colla benedizione i Legati (ch'erano andati appresso i Diaconi assistenti) s'incamminarono cavalcando, con numeroso e nobile accompagnamento, alle tre Chiese per fare la funzione; e nel passare per lo Castello, furono salutati con sei spari di quel cannone.

12. Il Papa poi col Rito prescritto, ricevendo il martello dorato dalle mani del Cardinale *Altieri*, diede le solite tre percosse alla Porta, che furono seguite da quelle de' Penitenzieri Maggiore e Minori: dopo le quali la fabbrica tutta in un tratto cadè, essendo stata prima a ciò accomodata da' Muratori, per fare l'opera con prestezza, come si legge ne' Diarj di questo tempo di *Ruggiero Gaetano*, ed appresso il *Febeo*; i quali tutte queste cose in minute parti descrivono.

13. Pulita con l'acqua benedetta la *Porta Santa*, entrò *Clemente* per quella nella Basilica, e si pose a sedere nella Cappella del  
Cro.

Crocifisso , finattanto che fu finito l'entrare de' Cardinali e degli altri a coppia a coppia lo scalino baciando : e di nuovo la Processione ordinata , si portarono tutti ad adorare il Santissimo Sagramento esposto nel proprio Altare . Ma non potendo per giuste cause essere il Papa a' Vespri solenni ; furono questi celebrati dal Cardinale *Virginio Orsini* coll' assistenza del Sacro Collegio vestito Pontificale per non potere avere le cappe a cagione del Popolo numeroso , che vi era ; scrivendosi da molti , che i soli Pellegrini ossequiosi spettatori di questa aperizione giunsero a *dugento migliaja* .

14. Nè solamente da questi fu la maestà di una tale azione ammirata ; ma ancora da molti divoti Principi della Germania , venuti a venerare la sacra memoria del Principe degli Appostoli *Pietro* : tra' quali erano i Serenissimi di *Brunswich-Volfenbutel* ( della splendidissima Stirpe della nostra Imperadrice e Reina *ELISABETTA* regnante ) , e di *Baden* ; e i ben distinti Signori *d'Althann* , *Furstemberg* , *Levenstain* , *Lambergh* , *Neuburgo* , e *Martiniz* : e tutti colla Reina di Svezia *Cristina* ( posta sopra un' ornato Palchetto insieme colla vedova del Duca di Modena ) , cogli Ambasciatori del Re di Francia , e della Repubblica di Venezia , i Principi , che si dicono del foglio , e non pochi Titolati Signori Forestieri e Romani , furono alla sacra funzione

ne presenti. E quì successe, che mentre ogn' uno, nel passare che faceva il Papa per la *Porta Santa*, s'inginocchiava, vedendo la pia Reina alcuni Signori Inglefi con poco rispetto starsene in piedi senza dare alcun segno della dovuta venerazione al Vicario di Cristo, tutta zelo disse loro che si mettessero in ginocchione, apparecchiata, se nol facevano, a farli a ciò costringere a forza: ma quelli prontamente ubbidirono.

15. Per mantener viva la memoria di questo aprimento, furono tre Medaglie improntate con il ritratto del Pontefice da una parte, leggendosi in circonferenza il suo nome: CLEMENS. X. PONT. MAX. Nella prima all' altra parte si vede il Papa in atto di aprire la Porta con *APERI. EIS. THESAURVM. TVVM*; e sotto *MDCLXXV*. Nella seconda vi è lo stesso colla Porta S. già aperta, ed attorno: *APERVIT. DOMINVS. THESAURVM. SVVM*, ed abbasso *MDCLXXV*. E nella terza vi è anco il Papa avanti la Porta aperta con gran Popolo per entrare, e vi si legge: *DOMVS. DEI. ET. PORTA. COELI*.

16. A significare poi, che in Roma per lo guadagno del generale Perdono è solito in questo tempo portarsi da tutto il Mondo Cattolico gran moltitudine di Forestieri, ne fu un' altra formata, che ha nel rovescio la bellissima Prospettiva della Basilica di S. Pietro colla gran piazza, dove è la Lupa, che dà  
il

il latte a *Romolo e Remo*, geroglifico della Città di Roma; e vi è scritto in giro: FLVENT. AD. EVM. OMNES. GENTES. dal capo II. d'*Isaia*: ed in aria vi è la Fama con un cartello in mano che dice: IN. SPLENDOR. STELLARVM.

17. Un'altra ne rapporta il *Bonanni*, nel rovescio della quale è la *Porta Santa* aperta, e molti Pellegrini in atto di entrare, con attorno: DEDI. CORAM. TE. OSTIVM. APERTVM. dall'*Apocaliffi* nel capo III.: ma perchè in questa vi è l'impresa di un Cardinale, la stimiamo formata per altro affare, o almeno per la funzione fatta in una delle tre altre Basiliche.

18. Con tutto che le guerre sconvolgesse in atroci e sanguinolenti fazioni le Parti Settentrionali, e che si credesse venire perciò impediti i Pellegrini; tanto si vide in questo tempo, quanto in alcun'altro, in trionfo la pietà Cristiana a dispetto delle correnti ostilità; venendo non pure dalla Germania, come si è visto; ma da altri rimoti Regni e Provincie numerosi devoti alla visita de' luoghi Santi di Roma. per guadagnare la pubblicata Indulgenza; e tra questi non vi mancarono molti Principi ed altri ben distinti Signori, come ne fanno buona fede il Continuatore de' piccoli *Annali Brieziani*, e l' lodato *Ruggiero Gaetano* testimonj di vista: i quali tutti accolti furono con apostolica benignità dal Papa, che in ogni sua azione seppe segnalarsi qual gran Re per la decen-

re pompa che portava , e qual sommo Sacerdote per le opere di Religione ch' esercitava .

19. Trovarono i Pellegrini apparecchiato l'Albergo colla più profusa carità de' Cardinali e Prelati , che fecero trasportare fino le loro scalcherie per servizio degli Spedali , gareggiando santamente fra essi chi potesse apparire più pio . E tra questi segnalossi Monsignor *Gianfrancesco Ginnetti* Tesoriere Generale di S. Chiesa ( poi degnissimo Cardinale ) il quale con liberale munificenza nell' Ospizio della SS. Trinità a private spese fè sostenere *duemila e più* Pellegrini .

20. Il Papa non lasciò di abbassarsi più volte non solamente a servire i Pellegrini colle proprie sue mani alla mensa ; ma all'umile ministero di lavar loro i piedi : ed una volta nel detto Spedale lo fece a *dodici* , a quali anco diede il valore di *quindici giulj* per ciascheduno : imitando così il suo Maestro , che non sdegnò praticare questo atto verso il Discepolo traditore , per confusione di qualche Eretico tramischiato fra quelli ; il quale ne ricevè compunzione in vece del dileggiamento prefisso a seconda de' pravi dettami della sua Setta .

21. Al detto luogo fè dare ancora per ajuto *seimila* scudi , che si solevano spendere nel Carnovale , da lui , a somiglianza degli altri suoi antecessori Pontefici , proibito in-  
que-

quest' Anno . Ed obbligò parimente gli Ebrei a sborsare *mille e cinquecento* altri scudi in sussidio de' Pellegrini : il numero de' quali quanto fosse , non si potè mai distintamente sapere ; se bene non manca chi scrive , giugnere ad un *milione e quattro-cento-mila* : e solamente si ritrova notato , che la SS. Trinità ne ricevè in questo anno tra uomini e donne *dugento-ottanta-mila e quattrocento-novantasei* , e ristorò *trentanovemila-seicento-quarantasette* convalescenti ; e le altre Compagnie con ugual carità ne alimentarono *cinquantaseimila-quattrocento-novantuno* : tutti soddisfatti appieno dello splendido trattamento usato con loro : in contraccambio del quale furono lasciate dalle Compagnie Forestiere diversi donativi in danaro , suppellettili , e robe al vivere necessarie , come il lodato *Baldassarri* ci fa sapere .

22. E in questa parte si volle rendere anche glorioso *Clemente* ; perchè avendo inteso essersi ragunate *mille doble* dalle Dame , che ( come al tempo d'*Innocenzo X.* ) erano elette a raccogliere limosine per lo mantenimento de' Pellegrini ; Egli ve ne aggiunse del proprio altre *mille* : e fu imitato dalla pietosa Reina di Svezia , e da molti Cardinali , che diedero perancora ragguardevoli somme di scudi .

23. Nelle visite poi delle Chiese si vide il Sacro Collegio farle con tutta la cristia-



stiana e religiosa divozione, e con modesto accompagnamento, e fu la sua esemplarità seguitata da tutta la Prelatura, e Clero così Secolare come Regolare di Roma. Ed il Papa colla maggiore edificazione, che in questi tempi fuol dare il Vicario di Cristo, ben cinque volte le fece, lamentandosi con un Prelato suo Familiare non poterle più fare a cagione della podagra, che lo teneva con suo dispiacere impedito.

24. In queste si fe segnalata la mentovata Reina di Svezia *Cristina*, la quale resa ammirabile per la rinunzia fatta del Regno nel 1653. sotto il Pontificato d'*Innocenzo X.* in ogni luogo ove fu lasciò segni di munificenza, di gloria, e di pietà cristiana. Ella non solamente con modesto abito di penitenza si portò ogni giorno a venerare *S. Pietro*; ma tutto intero volle compire il numero delle sante visitazioni alle altre destinate Basiliche; e volle inginocchione più volte salire, spargendo molte lagrime, la *Scala Santa*. Nè bastando questo al suo animo ugualmente divoto e pietoso, nel Lunedì-Santo si portò a lavare i piedi a dodici donne Pellegrine, ed ad assistere alla loro mensa nello Spedale della SS. Trinità sopraddetto, a riflesso, crediamo per la molta sua erudizione, che il quel giorno si fa memoria da S. Chiesa di una simile azione fatta dalla Maddalena con Cristo: la quale unita a quella

la che fece Cristo agli Appostoli, n'è venuto il Rito di lavare i Vescovi nel Giovedì-Santo i piedi a *tredecì*, non a *dodeci* poverelli.

25. Ad esempio di questa tanto umile e divota Reina fecero lo stesso i Principi e le Principesse Romane, deponendo le vane pompe, come non decenti a tempo sì santo. Nè i Signori Forestieri si fecero in ciò superare; in particolare i due Fratelli *Filippo e Giacomo* Principi della Bosnia, i quali, venuti in Roma con numeroso corteggiamento, furon veduti con tutta modestia visitare le Chiese, verissimi segni del loro cuore contrito mostrando. E lo stesso si vide nella religiosissima Principessa *Sofia-Agnese* di Mansfelt Dietricstain, e nel suo figliuolo Conte *Filippo*; il quale, partita la madre, volle restarvi incognito molto altro tempo, divenuto della Romana esemplarità molto vago, come a tutti diceva.

26. Si compiacque il Signore con queste opere Sante dare consolazione a *Clemente*, essendosi Egli mostrato vivo esempio di modestia, e di carità non vulgare: e di più li volle dare il contento della conversione di molti Eretici, e di *tre* Turchi, cioè marito, moglie, ed un loro figliuolo, i quali colla Divina efficacissima grazia contrassegnati, in mezzo a moltissimo Popolo genuflessi, si posero a detestare piangendo la Setta del falso Profeta Maometto, ed a domandare il Santo

to Battesimo , che dopo il Catechismo li fu con qualche solennità compartito .

27. Sempre più nel Papa l'allegrezza crescendo , volle parteciparla alle sue Pecorelle benedicendole *sette* volte solennemente , oltre le *tre* consuete , ora dalla Loggia del Vaticano , ora da quella del Quirinale , e fuori anco di quelle più volte privatamente date alle Processioni che da molte parti venivano , in particolare dal Reame di Napoli , ed alle Truppe de' Pellegrini ; compiacendosi sapere tra loro essere un vecchio di anni *cento e quattro* robusto e sano di nome *Bartolomeo Cecconi* Mantovano , quale volle vedere , ammettendolo ben due volte al bacio del piede ; e nella seconda , che disse voler partire , gli concesse *cento* indulgenze in *articulo mortis* da dispensarsi a suo piacere , e gli diede Medaglie di oro di valore di sette doble due di Spagna ; gustando sapere ancora , che nell' Ospizio della SS. Trinità , dove alloggiò , altro non mangiasse , che una minestra di erbe , e meno di una libra di carne il giorno , e che non bevesse più di tre tazze di vino .

28. E benedicendo il S. Padre il Signore , che colla sua grazia faceva fiorire in questo tempo tanti atti di Cristiana religione in quel luogo , donde debbono pigliare la sorgente l'opere di misericordia in tutto il restante del mondo ; volle consolare i Pellegrini colle

I i

spes-

spessa veduta del *S. Volto* e della *Lancia* di Cristo, e delle altre molte insigni sacre Reliquie, che sono in Roma, in particolare delle *Teste de' SS. Appostoli Pietro e Paola* conservate in *S. Giovanni di Laterano*.

29. Accrebbe l'allegrezza dell' *Anno Santa* le solenni Beatificazioni di *Giovanni della Croce* Scalzo Carmelitano, e di *Francesco Solano* Minore Osservante: e concesse *Clemente*, che avessero soddisfatto a due visite tutti quelli, che avessero visitato la Chiesa di *S. Maria della Scala* il primo di Maggio, giorno del Beato *Giovanni* suddetto. E di più fece rallegramento il Decreto, che si diè fuori per la Beatificazione de' *Martiri Gorgomiesi*, che in numero di XIX., cioè undeci Religiosi osservanti di *S. Francesco*, tre Parochi, un Sacerdote semplice, un Canonico Regolare di *S. Agostino*, due Monaci Premostratensi, ed uno della mia Religione di nome *Giovanni*, sparsero il sangue nell'anno *settantesimossecondo* del Secolo *decimosesto* per difesa della presenza reale del Corpo di *N. S. Gesucristo* nella Santissima Eucaristia, e del Capo visibile della Chiesa nel Romano Pontefice successore del *S. Appostolo Pietro*: E ne fu indi solennizzata con festevole pompa l'attuale celebrazione col Divino Sacrificio in loro onore dentro la Basilica Vaticana.

30. Per la pubblicata sospensione delle Indulgenze, sursero alcuni piati e dubbj tra:

Ca-

ANNO SANTO DEL 1675. 499

Casuffi: a' quali volendo dàre pace *Clemente*, dal Cardinal *Gaspare Carpegna* suo Generale Vicario fece dar fuori una *Notificazione* al primo di Febrajo del corrente allora anno 1675., colla quale si concederono ancora molti altri favori coll' oracolo avuto dal Papa.

31. In essa, dopo alquanto di Prolago, dice il Cardinale lodato primieramente „ Acciocchè si accrescano gli Operarij per comodità maggiore e consolazione della numerosa gente concorsa, con tutta la pienezza della paterna carità si concede un' ampia facoltà a' Penitenzieri delle Basiliche di S. Pietro, di S. Paolo, di S. Giovanni di Laterano, e di S. Maria Maggiore, o siano eglino del numero da prima determinato, o di quello accresciuto, o da aumentarsi. Olttracciò la stessa facoltà daffi a tutti i Parochi delle Parocchie di Roma tanto Secolari che Regolari (durante il presente Anno Santo) di assolvere i Fedeli, in riguardo solamente di conseguire il presente Giubileo, da tutte le Sentenze e Censure Ecclesiastiche contro di loro pronunciate e fulminate da' Sacri Canonici, o da' Giudici per qualsivoglia cagione; e da tutti i peccati, eccessi, e delitti quantunque gravi ed enormi; e da' casi riserbati non solamente a' Vescovi e Prelati inferiori, ma anco alla Santità Sua, ed alla Sede Apostolica, sì nella Bolla della Cena, co-

„ me in altre Costituzioni de' Sommi Pontefici,  
 „ solamente nel Foro interno della Coscienza:  
 „ Con dichiarazione però, che non intendeva  
 „ Sua Santità di dispensare, o dare autorità di  
 „ dispensare, abilitare, o restituire nel primie-  
 „ ro stato alcuna Irregolarità pubblica ed oc-  
 „ culta, Macchia, Difetto, Incapacità, e Ina-  
 „ bilità in qualsivoglia modo presa ed incorsa,  
 „ neppure nel Foro della Coscienza: Nè che  
 „ la presente facoltà suffraghi a coloro, i qua-  
 „ li sono stati scomunicati, sospesi, e dichia-  
 „ rati interdetti dal Sommo Pontefice, o da'  
 „ Giudici Appostolici e Ecclesiastici; o pubbli-  
 „ camente denunziati come incorsi in Senten-  
 „ ze e Censure, se prima di chiedere e ripor-  
 „ tare l'assoluzione non abbiano soddisfatto, ub-  
 „ bidito, e concordato le parti. Si concede in  
 „ secondo luogo a detti Parochi e Confessori,  
 „ durante il tempo del Giubileo, facoltà di  
 „ commutare in altre opere pie e salutari tutti  
 „ i voti, eccettuati non però quelli di Casti-  
 „ tà e di Religione. Concede in oltre Sua San-  
 „ tità a' Confessori Regolari di qualunque Or-  
 „ dine, Congregazione, ed Istituto, eletti da'  
 „ loro Superiori, ed approvati da Noi o dal  
 „ nostro Vicegerente, e che nell' avvenire si  
 „ approveranno, la medesima facoltà, e colle  
 „ stesse condizioni, tanto per quelli che di  
 „ presente si ritrovano in Roma, quanto per  
 „ quelli, che vi capiteranno nel decorso dell'  
 „ Anno Santo. „

32. Per

32. Per facilitare poi il conseguimento del *Giubileo* con meno visite a quelli, che molto si affaticavano in Roma, o a' poveri Forestieri, si ordinò nella stessa *Notificazione*, che i Regolari esteri l'ottenessero da per se soli con *cinque* visite, e con *tre* andandovi in processione colle Famiglie de' loro Conventi, cantando Salmi e preghiere, ed altre lodi Divine, le quali parimente abilità con *tre* visite sole; ed i Collegj e i Seminarj accompagnati co' loro Rettori, Prefetti, o Maestri con *quattro*: Le Confraternità Forestiere con *una* se andavano unitamente i Fratelli; ma con *due* se andasse ciascun da se solo. E per l'infermi, che non le potevano fare, o pure avendole incominciate non l'avevano portate a fine, diè tutto l'arbitrio a' Confessori di commutarle secondo la loro prudenza.

33. Per togliere in fine le dubbietà insurte, come si è detto, si dice nella *Notificazione* medesima „ Che non s'intendono sospese le Indulgenze degli Altari Privilegiati per i Defunti, nè l'altre concesute nella stessa guisa per i Morti; ma bensì quelle, che possono conseguire i Vivi per applicarle in maniera di suffragio alle anime del Purgatorio: e nemmeno s'intendono sospese le altre concesse nell' articolo della morte, e le facoltà di comunicarle agli altri. Siccome neppure cessano in modo alcuno le facoltà concesute agli Ufficiali della Santa Inquisizione,

„ ed a' Missionarj , e a' Ministri dello stesso  
 „ Tribunale , o della Congregazione di Propa-  
 „ ganda , o con l'Autorità Apostolica sono a  
 „ ciò deputati ; ed in particolare le facultà di  
 „ assolvere dall' Eresia coloro , che abjurato l'er-  
 „ rore , si fanno di queste grazie capaci . „

34. „ E perchè venga conservata la pia-  
 „ usanza e 'l divoto Istituto di visitare quelle  
 „ Chiese , ove sono le Quarantore , e gli altri  
 „ Santuarj di Roma „ ( siegue di più la *No-*  
 „ *tificazione* ) „ concede la Santità Sua , non  
 „ ostante la general sospensione , le Indulgen-  
 „ ze solite guadagnarsi in ogni altro tempo  
 „ a que' Fedeli dell'uno e l'altro sesso , che  
 „ avessero visitato le Sette Chiese , e la Scala  
 „ Santa ne' giorni determinati , nello stesso mo-  
 „ do e con quelle condizioni con le quali quel-  
 „ le furono concesse . Ed a chi visiterà le  
 „ Chiese ove è esposto il VENERABILE SAGRA-  
 „ MENTO , e dove è parimente la supplicazio-  
 „ ne delle Quarantore circolari , ed ordinarie ,  
 „ solamente descritte nel foglio pubblicato e da  
 „ pubblicarsi per tutto l' Anno Santo ; ed ivi  
 „ dimorerà qualche tempo in orazione , fatta  
 „ prima la Confessione e Comunione , o alme-  
 „ no stabilito un fermo proposito di confes-  
 „ sarsi , guadagnerà sette Anni d'Indulgenze ,  
 „ ed altrettante Quarantene per ciascuna volta  
 „ che ciò eseguirà . „

35. Fu questa santa divozione delle Qua-  
 rantore istituita la prima volta per un tem-  
 po



ANNO SANTO DEL 1675. 503

po limitato nella Città di Milano da *Fra<sup>z</sup> Giuseppe Farnese* Cappuccino sedendo *Paolo IV.* l'anno 1556., essendo allora travagliata la medesima Città per le guerre, che in questo tempo erano tra l'Imperador *Carlo V.*, e 'l Re di Francia *Francesco I.* successivamente *Clemente VIII.* la stabilì in Roma l'anno 1592. coll'occasione delle molte disgrazie, che il Cristianesimo grandemente affliggevano. Fu poi confermata la stessa pia divozione ( che rappresenta il tempo che il nostro Redentore dimorò nel Sepolcro ) e si ridusse nella forma presente da *Paolo V.* nel 1605., il quale ancora la dilatò a molti luoghi di Europa, e vi aggiunse l'Indulgenza Plenaria, come narrafi nel *Ciaccone*, e la sua Costituzione xvii. lo fa più chiaramente vedere.

36. Il suddetto Eminentissimo *Carpegna* Vicario, per ordine ancor di *Clemente*, prescrive alle Monache Romane, che pentite e confessate, per xxx. giorni continui o interrotti visitassero in processione e con divozione in ciascun giorno quattro Altari, una della lor Chiesa, e tre eretti nel Chiofiro in luoghi decenti, e tra loro distanti; orando avanti ad essi per le quattro interzioni del Papa espresse nella Bolla universale dell'Anno Santo, e recitando Salmi, o Litanie, o il Rosario, o altre Orazioni vocali secondo la divozione e capacità di ciascuna, col-

l'intenzione e volontà applicata a quello che si ricerca per guadagnare da doverlo il perdono.

37. Molte altre *Notificazioni* fece promulgare *Clemente* in questo stesso Anno per relazione dell'*Abate Gaetano* nelle sue Memorie, e di altri. La prima nel 1. di Agosto, dove vi era la general sospensione di tutte le Indulgenze Francescane de' 2. di Agosto, eccetto quella di *S. Maria degli Angioli* in Affisi: ed in Roma in vece di esse concedette Egli a chi in grazia visitasse nel detto giorno la Chiesa de' *SS. Appostoli*, o vero una delle quattro altre Chiese dell'Ordine Serafico assegnate nella *Seconda Notificazione*, che gli valesse in forma di Giubileo, come se avesse per tre volte le quattro Basiliche visitate. Per terzo si notificò a gli xi. di Settembre, che averebbero guadagnato il Giubileo quelli, che avessero visitato una sola volta le 4. Basiliche, e la Chiesa delle *Stimate* nella sua Festa, e nel giorno seguente, come avessero adempiuto alle visitazioni determinate. Ed in riguardo della gran moltitudine, ch'allora era in Roma, fè fare la *Quarta Notificazione* per i 29. del medesimo mese in favor di coloro, che visitassero la Chiesa di *S. Michel Arcangiolo* al Corridore di Castello sì in detto giorno festivo, come per tutta l'ottava, ed una volta le 4. Chiese destinate dentro l'ottava stessa.

38. Re.

ANNO SANTO DEL 1675. 509

38. Restituì ( soggiugne a questo il *Baldassarri* ) le ordinarie Indulgenze alla Chiesa della Rotonda nel solenne dì di Ognissanti: ed il simile fece in *S. Gregorio* nel Monte Celio per tutta l'ottava de' morti , che ivi piamente si celebra ; dispensando anco dalle xxx. visitazioni i Romani , o xv. i Forestieri che il giorno 3. di Novembre avessero visitato la Chiesa del Suffragio , ed una volta in detto giorno le 4. Basiliche in compagnia de' Fratelli , o fossero o no in essa aggregati . Così praticò a gli xi. di Novembre Festa di *S. Martino* colla sola visita della sua Chiesa , e delle 4. dette Basiliche . Il simile fece in *S. Giovanni di Laterano* il giorno della sua Dedicazione : in *S. Maria in Trastevere* per la sua solennità : in *S. Lorenzo in Lucina* in occasione della nuova erezione e dedicazione dell'Altare Maggiore : alli Fratelli , e Sorelle di *S. Marcello* colla visita di detto Tempio , e facultà di applicare il Giubileo per l'anime del Purgatorio.

39. E concedendo per i xxi. di Dicembre , Festa dell' *Appostolo S. Tommaso* , il Giubileo da conseguirsi colla sola visita della Basilica Lateranese , fu ammirata la nobile Compagnia del SS. Sacramento e cinque piaghe , eretta nella Chiesa de' SS. Lorenzo e Damaso , andarvi in processione con tutto quel nobile Capitolo , e Clero , associata anco da molti Religiosi di Araceli , e della  
Tri-

Trinità de' Monti , e da Popolo innumera-  
bile , di maniera che ( dice l'Autore stesso )  
non mai Roma vide altro eguale e divoto con-  
corso . Finalmente conceder volle *Clemente* ,  
per i 23. di Dicembre la grazia del *Giubi-  
leo* a chi in tal giorno si fosse portato a vi-  
sitare le Chiese di *S. Agostino* , di *S. Tomma-  
so in Parione* , della *Traspontina* , e la *Basili-  
ca Vaticana* : ed Egli fu il primo ad ese-  
guirlo con maestoso e divoto accompagna-  
mento de' Cardinali , e Prelati , seguito da  
moltitudine grande : lo che fece ancora con  
qualche distinzione di umiltà la più volta  
mentovata *Reina di Svezia* , la quale sempre  
in questi atti si rese ammirabile a tutti .

40. Crescendo tuttavia più il concorso de'  
Pellegrini nello Spedale della SS. Trinità , si  
agumentarono le fatiche a' Ministri : il che  
considerando il Pontefice gli concesse la gra-  
zia del Giubileo colla sola visita della loro  
Chiesa , e della Basilica Vaticana , andando  
quì unitamente in Processione : e ciò tanto  
per i Fratelli , che per le Sorelle a quella  
caritatevole Compagnia aggregate : e così sod-  
disfecero con molta esemplarità e universale  
edificazione a quest'Opera loro ingiunta in-  
numero di *quarantamila* , come si scrive , ac-  
compagnandovisi anco i principali Signori di  
Roma . Fece sapere anco *Clemente* a' Mini-  
stri del Sacro Monte della Pietà , che , per  
lo continuo travagliare in quel luogo , con

tre

## ANNO SANTO DEL 1675. 507

tre sole visite delle Basiliche avrebbero soddisfatto alle 30. dovute . E per le Compagnie Forettiere , alle Arciconfraternità Romane aggregate , dispensò finalmente la piena Indulgenza coll'unica visita di *S. Pietro* .

41. Ed avendo avuta la consolazione di vedere nel suo *Anno Santo* Roma capo della Cristianità ripiena di tante opere in offesequio di Dio , e beneficio del Prossimo ; con sommo giubilo del suo cuore a' 24. di Dicembre li pose il fine col chiudimento della *Porta Santa* in *S. Pietro* , fatto con tutta la sacra pompa , che nel Ceremoniale sta scritta ; deputando nello stesso tempo i tre Legati , perchè in sua vece adempissero la medesima funzione nelle Basiliche di *S. Paolo* , *Lateranese* , e *Liberiana* : dando in fine Egli al gran Popolo , che vi concorse , la solenne Benedizione , che replicò anco nel dì del *S. Natale* dopo celebrata la Messa solenne nel Vaticano .

42. Furono conseguentemente battute per quest'ultima funzione due diverse Medaglie . In una delle quali si vede il Pontefice apparecchiato a volere ferrare la *Porta Santa* CON BENEDIXIT. FILIIS. IN. TE ; e sotto vi è 1675. Nell'altra sta il Papa in atto di mettere la prima pietra , e in giro si legge scritto : LAUDENT. IN. PORTIS. OPERA. EIVS. del tutto simile a quella d'*Innocenzo X.* se non quanto vi è abbasso : MDCLXXV.

43. Per

43. Per l'anno MDCLXXVI. fu da *Clemente* conceduto il *Giubileo* a tutti i Fedeli fuori di Roma , come era solito costumarsi ; ma col peso della visita di quattro Chiese determinate dagli Ordinarij per xv. giorni , a somiglianza di quella , che i Forestieri far dovevano in Roma . Ed in questa Città di Napoli , fra le altre , si videro in tale occasione opere degne della pietà Cristiana , e conversioni di peccatori ostinati , come uomini di quella età ce ne han fatto testimonianza fedele .

44. I Libri pubblicati in questo tempo , o intorno a questo tempo , ed alla nostra notizia venuti sono . *Joannes-Angelus Bossius : De Triplici Jubilaei privilegio* : stampato in Milano in 4. nel 1670. per Francesco Vigono . *Franciscus-Maria Phoebus : De Origine & progressu solemnitatis Anni Jubilaei : Romae Typis Camerae Apostolicae* 1675. in quarto . ma questa è nuova Edizione , perchè scrisse nel 1650. *Le Memorie dell' Anno Santo di Ruggiero Gaetano* ( da noi soprallodate ) : in Roma 1691. in quarto . *Olimpio Ricci : De' Giubilei universali celebrati negli Anni Santi* : Roma 1675. in ottavo . *Josephus de Voisin : De Jubileo secundum Hebraeorum , & Christianorum Doctrinam* : Parisiis per Ludovicum Bulengerum 1678. in ottavo .

## XVI. A N N O S A N T O

APERTO DA INNOCENZO XII. , E  
SERRATO DA CLEMENTE XI.  
L'ANNO MDCC.

1. **I**L Santissimo Pontefice *Innocenzo XII.* fra le altre molte Spirituali e temporali sue cure , che tutte mandò con gloria in effetto , ebbe somamente il pensiero alla celebrazione dell' *Anno Santo* per la fine del Secolo *Dieceffettesimo* , secondo vulgaramente si conta da Gesucristo : Ed acciò questa sacra azione fosse sortita quanto maestosa e solenne , altrettanto religiosa e divota , sino dall'anno MDCCVIII. ne anticipò il necessario regolamento .

2. Destinò per tanto una particolare Congregazione di Cardinali , la quale per eseguir la mente del Santo Padre nel primo dì di Dicembre del detto anno , ed anco nell'anno appresso 1699. spedì Ordini , come si dicono , circolari agli Arcivescovi , Vescovi , ed altri Ordinarj de' Luoghi con pienissime Istruzioni concernenti all' Ospitalità de' Pellegrini , ed alla loro direzione : e fra questi , „ Che dovessero i medesimi Ordinarj „ con ecclesiastica carità per se stessi , o per „ mezzo de' Curati , Predicatori , o altre persone Religiose di approvata dottrina , e di „ sperimentata pietà , invigilare , che con ogni „  
mag-

„ maggiore facilità e chiarezza a chiunque si  
 „ prepara per la santa Pellegrinazione si fac-  
 „ cia intendere che cosa sia *Anno Santo*, con-  
 „ dichiarargli come il *Giubileo* dell'Anno Santo  
 „ sia il tempo più accettabile di remissione,  
 „ e di perdono universale; e quali siano le  
 „ facoltà e i privilegj, che in esso da' Sommi  
 „ Pontefici si concedono „.

3. Ed in quanto al modo di doverfi fare  
 il Pellegrinaggio, fu ordinato, „ Che le  
 „ Donne vestano con abiti e modi confacevoli  
 „ alla Cristiana modestia, altrimenti faranno in  
 „ pena escluse dalle Processioni ed Ospizii:  
 „ che le Confraternità Pellegrine non ammet-  
 „ tano, per comparire più numerose, Uomi-  
 „ ni e Donne ad esse non arrolate; perchè  
 „ questi non goderanno la grazia dell'abbrevia-  
 „ mento delle visite delle Chiese: che entrino  
 „ per la Porta di Roma corrispondente al luo-  
 „ go donde vengono, e non per le Porte più  
 „ frequentate: che fuggano ogni rissa e conte-  
 „ sta di precedenza; essendo mente della Sacra  
 „ Congregazione, che quanto succede in occa-  
 „ sione delle Processioni non faccia alcuna con-  
 „ suetudine in pregiudicio delle prerogative  
 „ e preminenze, che per qualunque titolo  
 „ si potessero o dall'una o dall'altra parte pre-  
 „ tendere „.

4. In esecuzione de' quali ordinamenti,  
 il *Concilio Provinciale Napolitano* assembrato  
 dal zelantissimo e dottissimo Cardinale e Ar-  
 cive-



civescovo *Giacomo Cantelmo* ne' tre giorni festivi della Pentecoste l'anno 1699. al Titolo v., dove salutevoli ordini dà per le Indulgenze e per le Limosine, mette il capo II. col Titolo: *De Anno magni Jubilaei*: e qui dopo uno erudito Proemietto così soggiugne al num. I. . . . . *Igitur ad montem Domini in vertice montium, ad quem fluent omnes Gentes, ut hujus Provinciae Christifideles quam frequentissimè ascendant, inhaerentes ejusdem Sac. Congregationis mandatis haec Sancta Synodus universos hortatur & obsecrat, ut quaerant Dominum dum inveniri potest; & generali anteaetiae vitae Confessione praemissa emundentur ab omnibus inquinamentis suis.* II. *Episcopus autem cum primis admonet Sancta Synodus, ut quae futura sint id temporis sollicitudinis suae munera intelligant; atque impigra sedulitate omnia praestare satagant, quae reliquorum Fidelium caritatem, opera, & exemplo promoveant; largius itaque opes suas in Peregrinantium subsidium erogent; & suae Dioecesis Hospitia pro Peregrinis liberaliter excipiendis diligentissime visitent; omniaque in iis composita, & instructa esse curent; ut Hospitalitas, inter Christianas & Episcopales virtutes praecipua, idoneis argumentis eluceat.* III. *Illud etiam curabunt, ut Parochi, & Concionatores Populo accurate explanent, quam sancta sit, & salubris Jubilaei institutio, & quantas in eo Dominus misericordiae suae divitias effundat.* IV. *Quanta*  
*prae-*

*praeterea in itinere instituendo pietas , quantum Christianae humilitatis propositum vigere debeat; mites enim docebit Dominus vias suas , & ambulabunt in semitis ejus . Nullus igitur luxus in vestibus , nullum in cultu corporis seculi studium appareat . Procul ab iis , qui ambulant in lege Domini , omnis scurrilitas , jurgia , convicia ; sed in ore eorum dulcis resonet Divinarum laudum sonus ; ut Angelo Dei comite ad salutis portum pervenire feliciter mereantur . . . . e così siegue per lo dirigitamento delle Confraternità e degli Spedali , dove vuole , che gli Uomini dalle Donne fossero separatamente alloggiati.*

5. Segnalossi per questo ancora sopra alcuno altro il Santissimo Regnante Pontefice **BENEDETTO XIII.** , il quale , ritrovandosi allora Arcivescovo della S. Chiesa Beneventana , dispose nella sua Arcidiocesi ventotto Spedali bene accomodati al servizio de' Pellegrini : e nel xiv. Sinodo Diocesano da lui celebrato a' 24. di Agosto l'anno 1699. ( e non mai secondo la buona disciplina intermesso ) all'Appendice inferì le „ Regole da osservarsi negli Spedali de' Pellegrini per l'Anno Santo 1700. nella Città ed Arcidiocesi di Benevento : con una breve Istruzione intorno alle Indulgenze , Anno Santo , e Giubileo „ : facendo a queste precedere un detto assai proprio ed adattato di S. *Giangrisostomo* , ch'è: *Qualem mercedem habet qui propter Deum peregrinatur , talem habet qui suscipit Peregrinantes :*

*em : & fiunt ambo aequales ; & qui propter Deum refrigerat , & qui propter Deum laborat.*

6. Fra queste Regole bene intese e disposte , vi è il Capo XIV. dove si fa parola di „ che si dee praticare nel licenziare i Pel- „ legrini „ . E quì è posta una „ Esortazione „ da farsi a' Pellegrini dopo il Vangelo della „ Santa Messa „ , da leggerfi dal Sacerdote che celebra ne' luoghi piccoli , in mancanza del Sermone ordinato a farsi dal Parroco , per confermare quelli nella perseveranza del servizio di Dio , e ricordare a' medesimi quanto negli Avvertimenti della Sacra Congregazione era stato ordinato per la lodevole direzione del loro viaggio . E perchè è degna di essere letta , e può a' Viandanti per dirigere il santo Pellegrinaggio servire , noi quì intera portar la vogliamo : ed è tale . „ Tutti que' fervorosi Fedeli , che mossi „ sono da ardente desiderio di pellegrinare al- „ la S. Città di Roma , per ivi arricchirsi col „ tesoro delle plenarie Indulgenze , prima di „ santificarsi nel termine , debbono disporfi nel- „ la via , movendo i passi , come il S. Abra- „ mo primo Pellegrino , col cuore tutto in- „ tento a Dio , che gli muove , e gli guida „ nel cammino , e col corpo accompagnati da „ divota conversazione , siccome fece il Santo „ giovine Tobia : perocchè i vani trattenimen- „ ti , le ciarle ne' viaggi , i divertimenti in- „ fruttuosi non portano mai l'Anima alla San- „

K k

tà ,

„ tità , nè i Pellegrini al vero riposo . Pelle-  
 „ grini si mostrarono i tre Angioli , quando  
 „ furono ricevuti nella casa di Lot ; ma più  
 „ che tali mostrògli la composizione del cor-  
 „ po , la modestia degli occhi , la serenità del  
 „ portamento , e sopra tutto il linguaggio Ce-  
 „ leste , che infervorò tutta la di lui famiglia.  
 „ E che deesi sperar di meno da chi ne' suoi  
 „ viaggi prendesi per cinofura la propria salu-  
 „ te , e cammina per incontrare nel suo pro-  
 „ prio Trono la Divina Grazia , corteggiata,  
 „ in tempi sì solenni da tante misericordie di  
 „ Dio ? da chi , guidato dallo Spirito di Peni-  
 „ tenza , si spargon sudori per mietere Indul-  
 „ genze , e gettansi lacrime per raccogliere  
 „ dal suo fonte la vera allegrezza ? Lungi dun-  
 „ que da voi Anime , che pellegrinate per Dio,  
 „ tutto ciò , che non è Dio . Lungi il fasto ,  
 „ e la pompa , perchè l'occhio Divino non  
 „ guarda se non il cuore umile e devoto . Lun-  
 „ gi i cicalecci ; protestandosi S. Girolamo , che  
 „ *per silentium constituitur Templum Spiritus-San-*  
 „ *cti* . E molto più star devono lontane le ce-  
 „ ne sontuose , e le crapule , per non incon-  
 „ trare , siccome Israele con l'esca in bocca ,  
 „ l'ira di Dio , ( testimonio il S. Re David )  
 „ *adhuc escae eorum erant in ore ipsorum , & ira*  
 „ *Dei ascendit super eos* . Ma chiamate nel viag-  
 „ gio , che vi accompagnino il fervore , la mor-  
 „ tificazione , la penitenza , compagni fedeli  
 „ dell'Anima , che cerca Dio . Invitate con  
 voi

ANNO SANTO DEL 1700. 515

voi i Santi; e per allettargli recitate soven- ,,  
 te Inni di lodi al Signore , Rosarii a Ma- ,,  
 ria. Così facendo a gara con gli Spiriti del ,,  
 Paradiso , potrete sperare , che la Santa Cit- ,,  
 tà di Roma , Gerusalemme Terrena , vi apra ,,  
 sicura la via alla Gerusalemme Celeste ,, .

7. Dari così decorosi cominciamenti alla  
 celebrazione di questo *Anno Santo* ; ne fu  
 spedita la Bolla : *Regi Saeculorum* , segnata  
 in Roma presso S. Maria Maggiore nell'anno  
 dell' Incarnazione del Signore 1699. , nel  
 giorno 18. di Maggio , l'VIII. anno del Pon-  
 tificato d'*Innocenzo XII.* E la prima volta fu  
 colla consueta solennità pubblicata nel gran  
 Portico Vaticano a' 28. del detto Mese ,  
 giorno della gloriosa Ascensione di Cristo ,  
 dall'Eminentissimo Cardinale *Fabroni* , Praelato  
 allora Abbreviatore della Curia , in pre-  
 senza del Vicecamerlengo , e di tutti gli al-  
 tri Prelati e Ministri della Camera Apposto-  
 lica , secondo i loro gradi vestiti ; dopo aver-  
 la presentata al Papa , che la benedisse men-  
 tre andava alla Sala de' Paramenti : terminan-  
 do il tutto col suono di Trombe e Tambur-  
 ri , e collo sparo del Castello della Mola  
 Adriana . Ne furono appresso affisse da' Cur-  
 fori le Copie nelle quattro Principali Basili-  
 che ; e ne' due altri soliti luoghi : e se ne  
 spedirono molti esemplari a' Patriarchi , Pri-  
 mati , Arcivescovi , e Vescovi di tutto il Mon-  
 do Cattolico , acciò eglino ancora a' loro

sudditi la promulgassero.

8. A' xx. poi di Dicembre , quarra Domenica dell'Avvento , inverso le ore 17. se ne fece il secondo palesamento in latina ed italiana favella avanti la Porta del Quirinale da due Suddiaconi Appostolici , Auditori della Sacra Rota , *Ciriaco Lancetta* , ed *Amato Giacometto* , in presenza di Monsignor *Pallavicino* Governatore di Roma , di Monsignor *Lorenzo Corsini* ( ora dignissimo Cardinale ) general Tesoriere , de i Cherici della Camera , e di molti altri Ministri .

9. Ella si legge due volte tradotta in italiano , in *Olimpio Ricci* al fog. 315. , e nel *Cristiano Pellegrinante in Roma del P. Antonio Baldassarri* al capo v. ma noi secondo il nostro istituto la portaremo scorciata , senza diminuitamento di ciò che dentro racchiude . Nel Proemio , dice *Innocenzo* , „ Al Re de' „ Secoli , che siede sopra de' Cherubini , e le „ terrene cose tutte secondo le vicendevolezze „ de' tempi , immortale effo ed immutabile persistendo , con maraviglioso ordine amministra e governa , doverci cantare un nuovo „ Cantico , ed uno accettevole Sacrificio offrire insieme e di grazie e di lode ; in considerando già sovrastare la fine del Secolo , „ e per la Divina misericordia , fra tanti pericoli della umana vita non essere estinti . . . Soggiugne appresso , ch' „ Essendo noto per „ fedele tradizione , ogni cento anni dalla salute-

ANNO SANTO DEL 1700. 517

lutevole Incarnazione di N. S. Gesucristo di-  
 spenfarfi amplissime Indulgenze e remissioni  
 de' peccati a coloro , i quali con pietà e di-  
 vozione i sacri limiti degli Appostoli avesse-  
 ro visitato : benchè da' suoi Predecessori a  
 più angusti termini di anni sia stato ristret-  
 to il tempo della celebrazione di questo fan-  
 tissimo *Giubileo* , affinchè più persone , per  
 l'età diminuita dell'uomo , potessero giugnere  
 a celebrarlo : nulla di meno la celebrazione  
 del *Centesimo* e per l'eccellenza dell'antichi-  
 tà , e per la rappresentazione della primie-  
 ra origine sua meritamente si dee riputar ri-  
 guardevole ; mentre nell'ultimo anno di cia-  
 scun Secolo , che della umana vita si stima  
 il più lungo termine , debbono i Cristiani  
 con maggiore solennità far memoria del be-  
 neficio guadagnato loro da Cristo della vita  
 eterna , che durerà per Secoli senza fine .  
 Per tanto vuole , che queste cose ascoltino  
 tutte le Genti , che nel nome di Cristo han  
 posto la gloria loro , e che porghino atten-  
 ti gli orecchi i Re e tutti i Popoli , o sian  
 ricchi , o sian poveri ; mentre Egli , che so-  
 stiene in Terra le veci di Cristo , annunzia  
 l'Anno placabile del Signore , l'Anno di Per-  
 dono , di Redenzione , e di Grazia , da do-  
 ver cominciare ne' primi Vespri della Vigi-  
 lia della Natività del Salvatore , col decor-  
 so di tutto l'Anno ; nel quale a coloro , che  
 veramente pentiti , contriti , e confessati vi-

„ siteranno per xxx. giorni se Romani , o xv.  
 „ se Forestieri , le Basiliche destinate , pienif-  
 „ sima Indulgenza de' peccati concede ; e anco a  
 „ quelli , che per alcuno accidente non potes-  
 „ sero le visitazioni o in tutto o in parte com-  
 „ pire „... E dirizzando a' Pastori di S. Chie-  
 „ sa il parlare , siegue : „ E voi primieramen-  
 „ te , o Venerabili nostri Fratelli , Patriarchi ,  
 „ Primati , Arcivescovi , e Vescovi , costituiti  
 „ dal Signore per sale della Terra , e luce del  
 „ Mondo , e chiamati in compagnia della no-  
 „ stra sollecitudine , per dare la scienza della  
 „ salute al suo Popolo , impiegate ogni cura  
 „ per la Gregge di Cristo , chiamate , adunate  
 „ le Genti , e conducete le Pecorelle alla cura  
 „ vostra commesse alla Sede di Pietro , primo  
 „ Pastore dopo Cristo . . . . : e colle paterne  
 „ esortazioni specialmente avvivate quelli , che  
 „ al Santo Pellegrinaggio si accingono , con  
 „ qual divozione di cuore , con qual modestia  
 „ di volto , e con quale osservanza di pace  
 „ fraterna debbano da per tutto diportarsi , ac-  
 „ ciò soave odore di Cristo possano divenire . .  
 „ E Voi in tutte le cose dimostratevi col vo-  
 „ stro Clero uno Esempiare di buone Opera-  
 „ zioni , e Norma del vostro Gregge : risplen-  
 „ da la vostra luce presso degli uomini , affin-  
 „ chè gli altri prendano dalla virtù e religio-  
 „ ne vostra , come da sale , il loro condimen-  
 „ to ; e mentre in Voi , quasi in uno spec-  
 „ chio , fissano gli occhi , abbiano che imita-



re. Finalmente esorta e prega nel Signore „  
 re l'Imperadore , i Re , ed i Principi tutti „  
 Cattolici , che ajutino la pastoral vigilanza , „  
 e comandino , che venga da' loro Ministri „  
 raffrenata la licenza de' scellerati : che eser- „  
 citino la loro beneficenza , e liberalità verso „  
 de' Pellegrini ; e procurino , che sicuri viag- „  
 gino senza la molestia de' masnadieri ; ma „  
 che sino negli Ospizj amorevolmente accolti e „  
 trattati : poichè Eglino con questi Sacrificj di „  
 carità si renderanno propizio Dio per vive- „  
 re in terra lungamente felici , ed essere in „  
 ultimo ricevuti nel Cielo da quegli stessi Po- „  
 veri , verso i quali averanno la misericordia „  
 esercitata , e ne' quali Cristo e si pasce e si „  
 nutre „ .

10. Appresso con nuova Bolla sospese *In-*  
*nocenzo* tutte l'Indulgenze nella forma fin da  
*Clemente VIII.* posta in costume , lasciando  
 anco intatte quelle della Scala Santa a te-  
 nore di ciò che *Clemente X.* fatto aveva .  
 Questa ( che comincia : *Cum Nos nuper S. Jubi-*  
*lei celebrationem* ) è data appresso S. Maria  
 Maggiore a' iv. di Giugno dello stesso anno  
 1699. : ed a' vi. dello medesimo Mese fu  
 pubblicata ed affissa alle *quattro Basiliche* ,  
 alla *Cancellaria Appostolica* , alla *Curia Innocen-*  
*ziana* nel *Monte Citatorio* , in *Campo di Fla-*  
*ra* , ed in altri usitati luoghi di Roma .

11. Concesse pure ( coll' esempio di *Urba-*  
*no VIII.* , *Innocenzo X.* e *Clemente X.* ) la gra-

zia del Giubileo per lo stesso anno 1700. alle *Monache*, *Anacoreti*, *Carcerati*, ed *Infermi*, come legittimamente più di alcun' altro impediti di portarsi a Roma per guadagnarlo: e ne fè dare fuori la Bolla, simile all'altre, *Pontificia sollicitudo*, a' XIX. di Gennajo dell'anno poco fa mentovato.

12. Agli Apostati, e fuggitivi Religiosi fece di più il favore di farli richiamare per mezzo del Penitenziere Maggiore, e farli raccomandare alla piacevole clemenza de' loro Superiori, come da *Urbano VIII.* s'era introdotto.

13. Non mancò ancora colla sua vigilanza di fare, che si ristorassero le Chiese tutte di Roma; si rinnovassero le suppellettili sacre; si assicurassero a' Pellegrini le vie; si adunasse fino da lontani Paesi ogni specie di vettovaglia, acciò al vivere non mancasse cosa veruna; e finalmente si preparassero ben forniti i comuni Spedali, ed i particolari destinati alle Nazioni; facendo Egli a conto del Palazzo Apostolico apprestare in Borgo l'Ospizio per li poveri Vescovi e Sacerdoti di qualsivoglia Paese: ed a suo esempio le Arciconfraternità allestirono anco in Palazzi diversi l'Alloggi per le Compagnie forestiere ad esse aggregate.

14. Ordinò la modestia del Clero, ch'è lo specchio in cui tutti rimirano per componer se stessi. E volle a suo tempo proibiti i divertimenti del Carnovale; in cui con  
de-

detestabile uso tra Cristiani i sozzi *Lupercali* de' Gentili si rinnovano ogn'anno; e s'imita la festa, che fanno i superstiziosi Indiani al loro Idolo *Brabma*, nella quale le donne da uomini, e gli uomini da donne vanno vestiti.

15. Avvicinandosi il tempo dell'aprimiento del *Giubileo*, il Pontefice, benchè sgravato in qualche parte dal travaglio de' suoi molti mali, tanto trovavasi confinato nel letto, dove però non lasciava di ascoltare per lo pubblico bene i Ministri; ma era inabile ad esercitare alcuna Ecclesiastica funzione. E quanto più il verno s'incrudeliva, tanto più le di lui indisposizioni a tenerlo immobile persistevano: di modo che (dopo il solito suono delle campane per tre giorni, che intimava la vicina allegrezza) giunta la Vigilia del S. Natale, fu forzato di delegare l'azione, solita farsi dal Papa in *S. Pietro*, ad un Cardinale per suo special Breve Apostolico, deputando colle facultà sue il Vicedecano *Cardinal di Bullione* Vescovo di Porto, trovandosi il *Cardinal Cibo* Decano in peggiore stato di salute di lui, come ancora più carico di anni.

16. Fu intimato il Clero Secolare e Regolare, che si raunasse in *S. Pietro* nelle 18. ore per intervenire alla Processione; ed a' Bottegai fu ordinato, che teneffero le loro Botteghe ferrate dalla stessa ora, infino almeno

meno alle 22. Ciò disposto ; a tempo de' primi Vespri della solennità del Natale discese il Sacro Collegio preceduto dalla Prelatura , e dal detto Clero posto in ordinanza , dalla Cappella Paolina ( dopo l'adorazione del SS. Sacramento ) nell'Attrio Vaticano: e parato Pontificalmente esso Cardinal celebrante , fece la funzione di atterrare la *Porta Santa* con alquante cerimonie diverse da quelle che suole fare il Sommo Pontefice : perchè sedè sopra un Faldistorio accomodato gli appresso il Trono Pontificale ; ricevè il martello di argento dalle mani del Sottodecano della Sacra Rota , Regente della Penitenzieria ; e dopo cantato il Vespro nella consueta maniera , i Maestri di Cerimonie regalarono a Sua Eminenza il Martello col quale aveva aperta la Porta , ad essi spettante in questo caso di assenza del Pontefice ( che suole donarlo a qualche gran Personaggio ) ; che dal detto Legato con espressioni di sommo gradimento fu ricevuto .

17. Per questa aperizione della Porta Santa fatta dal Legato Card. di Bullione in *S. Pietro* ne fu formata la Medaglia , che da una banda ha la testa mitrata del detto Cardinale vestito con piviale , e le parole intorno : EMMANVEL. THEOD. CARD. BVLLIONIVS. , e dall'altra il medesimo in atto di battere col martellino la Porta Santa , leggendosi in giro : APERITE. PORTAS. QVONIAM. EMMANVEL. , aluden-

Iudendosi ed al suo nome ed al *nobiscum Deus*, che così appunto dall'ebraico s'interpreta.

18. Alle altre tre Basiliche destinò *Innocenzo* suoi Legati il Cardinal *Panciatichi* per *S. Paolo*, della quale Chiesa n'era ancor Protettore; il Cardinal *Panfili* per la *Lateranese*; ed il Cardinal *Morigia* per la *Liberiana*, o sia di *S. Maria Maggiore*: i quali cavalcando con molto corteggio di Prelati e Signori, fecero in quelle la solenne apertura. Del primo solamente per questa funzione la Medaglia ci è nota, che da una parte ha la Porta Santa ferrata col segno della Croce nel mezzo, e a i lati sta scritto: ANN. IVB., e sotto MDCC., in giro poi si legge: SEDENTE. INNOCENTIO. XII. PONT. MAX. ANN. IX. dall'altra parte dentro a un cerchio formato da due serpi insieme intrecciati son le parole: BANDINVS. TIT. S. PANCRATII S. R. E. PRESB. CARD. PANCIATICVS CASSINEN. PROTEC. APERVIT.

19. Trasse la divozione numerosi stuoli di Pellegrini ad intervenire alle sacre cerimonie fatte in tutte le quattro Basiliche; maggiormente in *S. Pietro*, dove anco fu presente in un nobil Palchetto *Maria-Casimira*, Regina vedova di *Giovanni-Casimiro Sobieski* Re di Polonia, glorioso nella liberazione di Vienna l'anno 1683., per la quale il Santissimo Pontefice *Innocenzo XI.* diede paterni ajuti e con molti danari, e con un *Giubileo*,  
che

che mandò da per tutto per impetrare il Divino soccorso.

20. Avanzandosi l'anno, sempre più si avanzava ne' Fedeli il pio desiderio di avere in Roma il compiuto Perdono alle colpe: e così tuttodì vedevasi in quella gran Città entrare moltitudine numerosa di Forestieri, e Confraternità in numero grande da diverse parti del Cristianesimo: scrivendosi, che lo Spedale della SS. Trinità alloggiò in tutto l'anno *dugento-novantaseimila e novantasette* Pellegrini, compresi anco i convalescenti; e gli altri, a proporzione del loro stato, *trentaduemila, e dugento-novantatre*; senza quelli, che furono ricevuti nelle case private.

21. Il Papa oppresso da' languori dovevasi di non potere intervenire alle sacre funzioni, e praticare quegli atti di umiltà Apostolica, e di carità Cristiana verso de' Pellegrini, che gli altri Pontefici in simile opportunità frequentarono. Ma supplirono a ciò i Cardinali, i Prelati, ed i Principi Romani con eroica emulazione, facendo apprestare loro lauti rinfreschi; abbassandosi a servirli alla mensa ed a lavarli i piedi; e soccorrendoli in fine con larghe, e continue limosine.

22. Si vide anco coadjutore del Pontificio zelo il Cardinal *Colloreda* Penitenziere Maggiore, il quale ogni giorno dopo il Vespro assisteva in *S. Pietro* circondato da moltitu-

titudine grande , a maraviglia cresciuta nella *Settimana-Santa* , dagli Antichi appellata *Hebdomada Indulgentiae* , perchè ( secondo più Scrittori de' Sacri Riti ) in essa si riconciliavano i pubblici penitenti : e solevano in essa ne' passati Secoli i Cristiani dalle opere fervili astenersi , ed attendere solamente a fervorose divozioni , e rigorosi digiuni di solo pane acqua e sale , per fare degno preparazione alla Santa Comunione , come abbiamo da *S. Epifanio* nel Lib. I. delle Resse , e da *S. Antonino* nella 1. P. Tit. XIV. cap. v.

23. Nello stesso tempo , che il Papa era infermo , non mancò il Cardinal *Carpegna* Vicario di Roma con ordini opportuni , e ben regolati , invigilare al buono inditizzamento di tutte le opere ecclesiastiche e sacre per edificazione de' Cattolici non solamente , ma di qualche Eretico , che suole tra loro mischiarsi a deridere le nostre più sante cose . Ed il simile fu fatto dagli altri deputati Ministri intorno all'Annona , acciò non patissero i Forestieri . E corrisposero bene gli effetti , perchè fu visto questo *Anno Santo* in qualche buona parte superare gli altri celebrati da prima .

24. Furono anche dal medesimo Pontificio Vicario publicate *tre Notificazioni* secondo la mente del Papa a meglio dirigere alcuni dubbj , che di giorno in giornoorgevano . La *Prima* a' 4. di Gennajo del 1700.  
del

## §26 ISTORIA DEL XVI.

del tutto simile a quella, ch'abbiamo riferita nell'Anno Santo passato. La Seconda a' 24. del mese stesso, ed in poco anco dalla prima si varia; se non se quanto vi si aggiugne la concessione delle Indulgenze nel modo, forma, e condizione, che si ritrovano date a coloro, „ che accompagneranno „ il Santissimo Viatico quando si porta agl'Infermi, o impediti manderanno la torcia „: le quali furono concesse la prima volta da Innocenzo XI. di gloriosa rimembranza, col Breve: *Injunctis nobis*, spedito nel 1. di Ottobre dell'anno 1678., e confermate ed ampliate dal più volte qui mentovato Innocenzo XII. coll'altro suo: *Debitum Pastoralis*, dato a' 5. di Giugno nel 1695.

25. La Terza Notificazione fu scritta a' 6. del Mese di Marzo: la quale, come breve, interamente colle stesse parole registrar la vogliamo, perchè dichiara alcune ambiguità della Bolla, ed anco la facoltà generosamente donata non solamente a' Penitenzieri, ma a' Parrochi di Roma ed altri Confessori destinati, affinchè i Popoli avessero ogni comodità di purgarsi da' loro peccati. Dice Ella così. „ Essendosi nella S. Congregazione deputata da N. S. sopra la celebrazione „ del presente Anno Santo, tenutasi li 26. Febrajo prossimo passato, portate diverse istanze per la dichiarazione di alcuni dubbj insorti sopra l'intelligenza della Bolla; e riferiti



ritosi da Noi il sentimento della medesima „  
 Congregazione alla Santità di N.S. nell'udien- „  
 za de' 4. corrente , alla Santità Sua è pia- „  
 ciuto fare le sequenti dichiarazioni . Che „  
 l'intera visita delle quattro Basiliche debba „  
 farsi in un giorno contenuto nello spazio „  
 delle 24. ore , e che il giorno debba inten- „  
 derfi , e cominciare e finire da una mez- „  
 za notte all'altra . Che la facoltà concessa „  
 sotto li 24. Gennaro del presente anno „  
 alli RR. Parrochi , Penitenzieri , e Confesso- „  
 ri destinati di commutare in altre opere pie, „  
 ed abbreviare le visite delle Chiese agl'inva- „  
 lidi , ed impotenti Cittadini e Abitanti di „  
 Roma , che avessero incominciato le medesi- „  
 me visite , e per sopravvenenza d'impedimen- „  
 ti non le potessero terminare , la Santità Sua „  
 l'estende a beneficio ancora di coloro , che „  
 per la causa stessa non le avessero potute in- „  
 cominciare . Avvertendo però i suddetti Con- „  
 fessori di servirsi con prudenza e modera- „  
 zione di questa facoltà . Rimanendo nel re- „  
 sto preservato l'Indulto concesso a Noi , e „  
 nostro Monsignor Vicegerente di poter dele- „  
 gare qualsivoglia Confessore ne' casi partico- „  
 lari con le stesse facoltà . Concede pari- „  
 mente la Santità Sua al Padre Confessore del „  
 Sacro Palazzo Apostolico la stessa facoltà „  
 de' Penitenzieri per la Famiglia , che serve „  
 durante il presente anno . Intende anco- „  
 ra e dichiara , che l'Indulgenze solite a con- „  
 ceder-

„ cederfi da' Signori Cardinali Legati , Nunzii  
 „ Appoftolici , e Vescovi o nell'uso de' Pon-  
 „ tificali , o nel darfi le Benedizioni , o in  
 „ altra forma folita , rimangano nel loro vigo-  
 „ re , non ostante la general fofpensione del-  
 „ le Indulgenze sotto li 4. Giugno 1699. „ fin  
 quì la *Notificazione* .

26. All'aprirfi la Primavera fi raffettò tan-  
 to la malconcia salute d'*Innocenzo* , che potè  
 trasferirfi il Sabato in *Albis* dal *Quirinale*  
 nel Vaticano per confortare colla fua folenne  
 Benedizione i Fedeli . Non può defcriverti  
 il movimento che cagionò nel gran Popolo  
 e Romano e Straniero quefta difiderata com-  
 parfa del Papa ; perchè altri penitenti pro-  
 stravanfi con lagrime alla Benedizione di tan-  
 to venerato Pontefice ; altri giulivi di vederlo  
 tolto dalla morte a confortazione e folle-  
 vamento del Popolo Cristiano , davano gra-  
 zie a Dio di quefta beneficenza ; altri in fi-  
 ne rapiti dal giubilo efclamavano il viva :  
 e tutti lo fequitavano con voci feftofe , e  
 molti con tenero pianto , in particolare  
 i Romani , avendo tutti chiufe le loro Bor-  
 teghe per godere della fua vifta ; con maravi-  
 glia di non pochi , che riflettendo alla volubi-  
 lità popolare , afcrivevano a gran prodigio  
 ( come nota Monfignor *Battaglini* negli *An-  
 nali del Sacerdotio e dell' Imperio del Secolo  
 XVII.* ) l'acclamazione di un governo di mol-  
 ti anni , ancorchè fanto ed incorrotto fi fo-  
 fe .

se . E pure *Innocenzo XII.* , perchè staccato dalla carne e dal sangue , conseguì un tal privilegio ; facendoli anco in ciò giustizia agli Eretici stessi ; i quali , dopo la Bolla , che diede fuori per la speciale riforma del Nipotismo l'anno 1692. approvata dal Sacro Collegio , gli eressero con maestevole pompa in *Vittemberga* pubblicamente il Ritratto, siccome persona di molta fede riferì anni sono a Monsignore *Antonio Sanfelice* Vescovo di Nardò ; il quale degno Prelato ( che tra per lo zelo tra per la carità si dimostra vero Pastore del Gregge a lui dallo Spirito-Santo commesso ) ha dato a noi questa memorevol notizia .

27. Non bastando al tenero e pietoso animo d'*Innocenzo* di averli fatto vedere una sola volta da che principò l' *Anno Santo* , per l'angustia in cui lo ponevano il male e l'età troppo avanzata ; sentendosi alquanto bene , volle alli 2. di Maggio manifestarsi di nuovo conducendosi alla visita di *S. Pietro* : e fu sì grande il Popolo , il quale si affollava per rimirarlo , che bisognò molta forza alle Guardie a spignerlo indietro . E tanto successe ogni volta , che il detto amabilissimo Pontefice usciva ; come andando alle Basiliche di *S. Gio. di Laterano* , e di *S. Maria Maggiore* ; alle Chiese de' *SS. Apostoli* , e di *Araceli* la vigilia del glorioso *S. Antonio di Padova* ; alla Basilica *Vaticana* il

dì di *S. Pietro*; ed in altri luoghi, appena che la sua indisposizione gliel permetteva. Portatosi nel dì festivo di *S. Filippo Neri* alla sua Chiesa, ammise al bacio de' piedi molte distinte estere Dame, ed alcuni altri nobili Personaggi; i quali bene informati della fama delle sue memorabili gesta, e vedendolo, anche aggravato da' malori e dagli anni, tanto indefesso nelle azioni, confessarono non averlo potuto mirare senza lagrime di tenerezza.

28. Nè senza grande ammirazione de' Forestieri furono veduti i Cardinali ed i Nobili tutti di Roma frequentare le visite delle Chiese, ed assistere di continuo agli Spedali; foccorendoli ancora con viveri e con danari; nel quale atto di generosa pietà risplendè l'Eccellentiss. Casa *Panfilj*, che in sussidio dell'Ospizio della SS. Trinità mandò scudi 1000. e Rubbia 100. di Grano. In questo stesso luogo allo spesso fu visto *D. Livio Odescalchi*, nipote della veneranda memoria d'*Innocenzo XI.*, e delle sue esemplarità anco erede; ed una volta servì a tavola 32. Pellegrini, a' quali donò mezza piastra per ciascheduno.

29. Ma a tutti recò stupore non ordinario la mentovata *Reina vedova di Polonia*, la quale nello stesso tempo che si aprì il *Giubileo*, dopo avere assistito (come si è detto sopra) alla funzione, si portò a piedi ignudi

di a venerare il Sepolcro del Principe degli Appostoli Pietro ; e di lì a pochi giorni in abito modestissimo , e con affai divoto accompagnamento andò la prima volta alla visita delle 4. Basiliche ; dopo di che condottasi all'Ospizio della SS. Trinità , lavò a sei Pellegrine i piedi , e ne servì a tavola cinquantasei ; alle quali regalò altrettante piastre da dividersi tra di loro . Seguì le visite colla medesima religiosa modestia : e non contenta di avere ciò fatto per se stessa , e d'averlo voluto eseguito dalla sua nobile e numerosa Famiglia , obbligò i suoi Figliuoli *Alessandro e Costantino* a ritornare dal diporto , ove s'intrattenevano , e venire solleciti per fare senza indugio l'aquisto del pieno perdono : i quali insieme col Principe *Giacomo Primogenito* , giunto per tale effetto dalla Polonia , diedero segni della pietà ereditata dalla loro real Genitrice .

30. Nè minori furono quelli che si videro in persona del Serenissimo *Cosimo III.* gran Duca di Toscana , il quale arrivato in Roma il giorno di Pentecoste , fu ricevuto da *Innocenzo* colla solita sua tenerezza al bacio de' piedi , nel quale tempo donò al Papa una Immagine della SS. Nunziata d' inestimabil valore , corrisposto con ben distinto donativo di viveri portati da cento persone , regalando Egli a' Palafrancieri dugento doble di Spagna . Si portò poi alla visi-

ta delle Chiese con tanta divozione e umiltà , che recò compunzione a chi lo vedeva . Ebbe anco il favore , non solamente di poter venerare da vicino le Teste de' SS. Apostoli *Pietro e Paolo* in S. Giovanni di Laterano , ma di più di potere aver tra le mani la *S. Croce* , il *S. Volto* , e la *Lancia* nella Basilica Vaticana , essendo stato prima con ispecial Breve posto nel numero straordinario di que' Signori Canonici , che per somma grazia a pochi si è concesso . Così ricolmo di onori e di grazie spirituali , preso concedo da *Innocenzo* , e avuta la sua benedizione si partì agli xi. del mese di Giugno .

31. Vi si portò , ma incognito , anco il *Principe di Parma* , il quale della sua esemplarità lasciò a meraviglia la fama . E con questo si videro non pochi altri notabilissimi Personaggi di diverse Nazioni di Europa ; i quali tutti diedero bastante testimonianza del loro vivere costumato e per le opere di divozione , e per l'opere di pietà nelle quali si esercitarono .

32. Supplicato *Innocenzo* da' Fratelli della SS. Trinità di esser fatti abili a conseguire il *Giubileo* colla sola visita di *S. Pietro* , vi acconsentì per riguardo delle fatiche , che con somma carità esercitavano nel servire tanta moltitudine di Pellegrini : e ampliò la grazia anco alle forelle aggregate , ed a' Sacerdoti e Ministri tutti del detto pietoso Luogo .

33. Re-

33. Restinse ad *una* sola le visite a' Soldati della sua Guardia, e a tutti quelli che per servizio della S. Sede erano in Roma, sì Fanti, come a Cavallo; e volle che andassero a questa con tutte le divise militari, e col Tamburro battente. Del qual privilegio di *una* visita solamente onorò anche molte Archiconfraternità, e le Compagnie di diversi luoghi, che a loro erano unite. Nel giorno di *S. Marco* concesse la grazia stessa a coloro che fossero andati con la Processione del Clero che si fa dalla sua Chiesa a *S. Pietro*, istituita da *S. Gregorio il Magno* mentre la Pestilenza danneggiava non poco Roma, che poi *Litania Maggiore* fu detta: onde fu innumerabile la moltitudine, che la seguì per godere di questa dispensa: e si rese ammirabile il decoroso Capitolo di *S. Giovanni di Laterano* per aver condotto seco 62. musici scelti, i quali per istrada Divine laudi cantando, in tutto il Popolo svegliarono somma divozione. Lo stesso indulto fu dato dal Papa per le Processioni delle Rogazioni, o siano *Litanie minori*, di più antico istituto introdotto nella Chiesa di *Vienna* di Francia fin dal secolo v. dal suo Vescovo *S. Mamerto* a cagione di alcuni lupi, che quel Popolo travagliavano. Nel giorno de' 2. di Agosto volle in piedi l'Indulgenza plenaria in tutte le Chiese esistenti in Roma del Sacro Ordine Francescano; e si compiacque di più

concedere , che la visita delle dette valesse come se *tre* volte le quattro Basiliche si fossero visitate . A gli 8 di Settembre concedette Indulgenza plenaria alli Fratelli e Sorelle della Centura col visitare la Chiesa de' PP. Eremitani di S. Agostino . E finalmente compartì la grazia medesima agli ascritti nel Ruolo della Compagnia delle Stimate colla sola visita della loro Chiesa , e delle altre destinate per l'acquisto del Giubileo .

34. Altra cosa in questo *Anno Santo* di non poca tenerezza fu vista : cioè che avendo avuto i Fanciulli e le Fanciulle la permissione dal Papa di poter soddisfare colla sola visita di *S. Pietro* a riguardo dell'età tenera loro ; a gli xii. di Luglio si videro quelli del Rione di Borgo in processione vestiti da Pellegrini , e con qualche divisa di penitenza , accompagnati da' loro Genitori e Genitrici , compire a questa santa opera ingiunta : i quali ancora prostrati al glorioso Sepolcro del Principe degli Appostoli , offerirono con tenerissime voci preghiere per la salute del loro e comune Padre *Innocenzo* . E lo stesso fecero appresso quelli degli altri Rioni e Cure di Roma .

35. Ma il miglior stato dell'afficuramento di ogni pericolo nel nostro Pontefice , così piacendo a Dio , fu effimero ; perchè declinando la State nell'Equinozio autunnale , precipitò a disperazione di riaversi : e

ri-



riconosciuta vicina la sua morte, dimandò di essere munito da' Sacramenti, accingendosi a riceverli ( per mano dell' Eminentiss. *Ruffo* allora suo Maestro di Camera ) con atti profusi di compunzione e di venerazione, particolarmente verso quello della SS. Eucaristia, a cui portò sempre la più dimessa riverenza, come negli ordini dati per la di lui decente amministrazione apparisce: e caduto in agonia, assistito dal Cardinal Maggiore Penitenziere, e da' minori, la notte seguente al Lunedì 27. di Settembre consensì di cristiana perfezione lasciò di vivere in età di 80. anni, e di anni nove e mesi due e mezzo di glorioso Pontificato; lasciando dopo di se la fama di giusto, di pietoso, e di amante de' poverelli.

36. Si riempì la Sede vacante colla elezione fatta a pieni voti in persona di *Gianfrancesco Albani* Prete Cardinale del Titolo di S. Silvestro in età di anni 51. e mesi 4. compiuti; il quale dopo tre giorni di resistenza fatta, con istupore di tutti, ad una tal Dignità, si piegò al volere dello Spirito-Santo: e portatali dal Cardinal di *Bullione*, Decano del Sacro Collegio, la notizia e la richiesta se accettava il Pontificato, a cui era canonicamente eletto, con singulti e lagrime rispose: *Durum verbum, accepto*; pigliando il nome di *Clemente XI.*, essendo seguita la di lui elezione nel giorno natalizio

del martire Pontefice *S. Clemente*, I. di questo nome, a' 23. di Novembre.

37. Fra le altre cure, che nel principio Egli ebbe, la prima si fu di fare, che ben regolate fossero le faccende dell' *Anno Santo* e in ciò che spettava al temporale, essendovi concorsa in Roma gran Gente per lo tempo più al viaggiare proporzionato, e perchè la fine di quello si avvicinava; e in ciò che alla decenza delle Spirituali cose apparteneva; destinando ottimi e vigilantissimi Ministri e per l'uno affare e per l'altro. E di nuovo dal Penitenziere maggiore gli Apostati e i Fuggitivi se richiamare.

38. La prima sua uscita la destinò alle visite delle 4. Basiliche per lo acquisto del *Giubileo*, e la fece ne' principj di Dicembre accompagnato da' Signori Cardinali *Orsini* (ora *BENEDETTO XIII.*) e *Barberino*, abilitando a conseguirlo con questa sola visita tutti que' che l'andavan servendo, purchè con due giorni di digiuno si fossero preparati. E qui stimiamo ben riferire ciò che in questa sortì, e pubblicamente al suo Popolo raccontò il lodato allora Cardinale *Orsini* in uno de' Sermoni, che faceva ne' Martedì di *Quaresima* nella Chiesa di *S. Maria di Costantinopoli* in Benevento, e l'ha inserito il P. M. *Gio:-Michele Cavalieri* nell' „ *Esortazione a' Parrochi Diocesani di Benevento* „ di promuovere la divozione del SS. Rosario „

po-

possa al principio del suo libro intitolato :  
*Tesoro delle grandezze del Santiss. Rosario* . E  
 fu , che volle in carrozza il Papa recitare  
 con i mentovati Cardinali il Rosario ; quale  
 terminato , rivolto al Cardinal *Barberino* sor-  
 ridendo gli disse : „ Il Signor Cardinale „  
*Orsini* averà avuto gusto , che io abbia det- „  
 to il Rosario per esser Domenicano „ . E poi  
 rivolto al detto Cardinale *Orsini* soggiunse :  
 „ Monsignore nella mia Patria di Urbino „  
 è tale la divozione del Santissimo Rosario , „  
 che ogni uno , che nasce si battezza nella „  
 Cattedrale , e poi si porta immediatamente „  
 nella Chiesa di S. Domenico a farlo scrive- „  
 re nel libro della Confraternità del Rosario : „  
 e più tosto lascierebbero di portarlo a bat- „  
 tezzarsi nella Cattedrale , che di portarlo in „  
 S. Domenico per arrolarlo in detta Confra- „  
 ternità . Ed io non lascierei di dire il Ro- „  
 sario ogni giorno per qualsivoglia occupa- „  
 zione „ .

39. Ed in fatti gli fu tanto a cuore la  
 divozione del *Rosario* , che , per quello ci  
 han riferito persone di degna fede , si spie-  
 gò essere di sommo suo piacimento , che i  
 visitatori delle quattro Basiliche lo recitasse-  
 ro per istrada , come successe , sentendosi di  
 continuo per Roma questa specialissima lode  
 a MARIA . E di più piamente credette ,  
 che la Vittoria ottenuta in Ungheria a' 5.  
 di Agosto l'anno 1716. dalle armi del no-  
 stro

stro gloriosissimo Imperadore e Cattolico Re CARLO VI., fosse stata per l'intercessione del Rosario, essendo ella sortita nel tempo stesso, che; per essere la prima Domenica del mese, da pertutto si facevano le Processioni dalle Confraternità del Rosario, ed in particolare in Roma con qualche pompa distinta, ordinata da lui per impetrare la grazia da MARIA Vergine: onde distese l'Officio e la Messa (che nel mio Ordine si celebrava nella prima Domenica di Ottobre per la vittoria di Lepanto) a tutta la Chiesa col Decreto, che ne fece dar fuori dalla S. Congr. de' Riti a' 3. di Ottobre dello stesso anno. E nel Concistoro del 1. di Ottobre dell'anno appresso 1717. riconobbe per intercessione del Rosario ancora l'altra vittoria sortita alli 16. di Agosto del medesimo anno sotto Belgrado, come in una eloquente Orazione spiegossi, la quale colle altre sue Concistoriali si legge data alle stampe in magnifica forma dal *Salvioni*.

40. Non essendo *Clemente* soprassegnato coll'Ordine Vescovile, ne fu fatta la funzione solennemente nel Vaticano per mano del Cardinal di *Bullione* Decano e Vescovo di Ostia coll'assistenza del Sacro Collegio, alla quale numeroso Popolo vi concorse per vedere questa Consacrazione con diverso Rito da quella che negli altri Vescovi si fa, registrato nel *Ceremoniale Pontificio*, ove sono

no anco le particolarità che si debbono usare nel conferire gli altri Ordini al nuovo Papa, se non l'avesse. E coronandosi a gli 8. di Dicembre, concesse per tale giorno, con una pubblica *Notificazione*, Indulgenza Plenaria, oltre quella del Giubileo, a coloro, che avessero in quel giorno assistito alla sua Messa Pontificale, o pure alla pubblica Benedizione, o avessero visitato *S. Pietro*.

41. Per essere uscito il Tevere, colle continue pioggie, fuor del suo letto; di maniera che ne restò inondata, fra le altre, la via Ostiense, sostituita *Clemente* la Chiesa di *S. Maria di Trastevere* per la Basilica di *S. Paolo*, come fece *Urbano VIII.* in simile occasione. E provvidamente ordinò, che fossero tenute in ordine molte Barchette nell'acqua presso il Ponte S. Angiolo per essere pronte ad accorrere per qualche sinistro caso, che poteva per la moltitudine in quel pericoloso luogo accadere: e non fu vano l'avvedimento; perchè molti furon salvati, che, per la calca delle carrozze e delle persone a piedi, miserevolmente erano caduti nel fiume.

42. Considerando il desiderio de' Forestieri di avere la Benedizione Papale prima di partirsi da Roma, che tra per l'infermità d'*Innocenzo*, tra per la Sede vacante da lungo tempo non si era data, li consolò nella 3. Domenica dell'Avvento dopo celebra-

ta

ta la Messa Solenne : e poi fece affissare uno Editto , che pur lo stesso averebbe fatto il Mercoledì e l' Venerdì verso l'ore 18. e mezza , esortando l'Archiconfraternità Romana a condurvi le Compagnie Forestiere . Finalmente sapendo , ch' era stato impossibile intervenire in questi giorni alle dette Benedizioni tutti i Pellegrini , che in gran numero erano in Roma , si compiacque anco il Sabato compartirla .

43. Nella iv. Domenica dell' Avvento si diedero fuori due *Notificazioni* . In una Sua Santità , a riguardo delle spese ed incomodi sofferti nel ricevere l'estraneae Compagnie , a' Fratelli e Sorelle del *Crocifisso di S. Marcello* concedeva l'Indulgenza del Giubileo colla sola visita di detta Cappella , il che anco fatto aveva per simil cagione all' Archiconfraternità del Confalone nel dì di *S. Lucia* visitandosi la sua Chiesa . E nell'altra vi era la stessa grazia per quelli , che nel giorno dell' Appostolo *S. Tommaso* avessero visitato *S. Giovanni di Laterano* dall'un Vespero all'altro , che oggi ( perchè non si osserva il giusto tempo di questa ora Canonica , quale è tramontato già il Sole , onde fu chiamata *Lucernalis* da' Padri antichi ) si dice sino al tramontare del Sole . Fu tanto il fervore con che i Fedeli si mossero in questo giorno , restando poco altro tempo , per avere alle pene delle loro colpe il perdono , che  
non

non bastando a capire tanta moltitudine tutte le Chiese di Roma , fu con istupore osservato amministrarfi da' Confessori il Sacramento della Penitenza nelle pubbliche strade ; e nella sopraddetta Basilica Laterana fu necessario dispensarsi l'Eucharistia sino passato le *ventidue* ore .

44. Inverso il qual tempo *Clemente* si portò allo Spedale della SS. Trinità : nel quale, dopo avere adorato il Venerabile Sacramento , andò all'Ospizio delle Donne , dove ammise al bacio de' piedi molte Dame ivi a tale effetto concorse , e poi anco tutte quelle che servivano in detto luogo : calato al comun Refettorio de' Pellegrini , lavò a 12. di loro i piedi , benedisse la mensa , e gli servì fino alla fine ; il che fecero ancora 22. Cardinali , ch'eran con lui : e partendosi lasciò *tremila* scudi in ajuto di quel Luogo pio ; nel quale Egli continuamente per tutto il tempo del suo Pontificato esercitò simili atti , la ricordanza de' quali , per averli alcune volte veduti , sveglia in noi tenerezza .

45. Col godimento di aver notato *Clemente* tante conversioni di peccatori , e la riduzione alla Cattolica Chiesa di una Donna Inglese ( che mossa da Dio nell' osservare le vere opere Cristiane , presentò pubblicamente l' abjura della sua Setta in mano dell' Eminentiss. *Sacripante* ) terminò l' *Anno San-*

to colla fine del Secolo Decimosettimo di nostra Salute , per se stesso chiudendo la Porta Santa in *S. Pietro* la Vigilia del *S. Natale* col solito Rito e Benedizione nel fine, e per mezzo de' suoi Legati le tre altre di *S. Paolo* , *Lateranese* , e *Liberiana* , i quali anco benedirono colla sua facoltà quelli che vi affisserono . E volendo di nuovo consolare i molti Fedeli che vi erano da varie parti concorsi , il dì della Natività del Signore , dopo la Messa Solenne , dalla gran Loggia replicò la Benedizione Papale , la quale fu accompagnata dalle festevoli voci del Popolo misto di varj Pellegrini , e dilatato fino quasi tutta la *Langara* , che gli auguravano lungo e felice il Pontificato per i meriti della sua dottrina e bontà .

46. La Medaglia di *Clemente XI.* , ritrovata nell'apertura della Porta in *S. Pietro* fatta in questo corrente *Anno Santo* , ha da una parte la testa del Pontefice adornata dal Regno con intorno : CLEM. XI. P. M. GREG. XXIII. NOV. MDCC. nel rovescio vi è il Papa in abito Pontificale , che con un mattone in mano sta in atto di ferrare la Porta , avendo a' piedi la navicella colla calce e la cucchiaja da muratore , con le parole : BENEDIXIT FILIIS. IN. TE. e sotto 1700. *Giuseppe Baldassarri* riferendone due , dice , che una da una parte aveva l'impronta del Pontefice con CLEM. XI. PONT. MAX. AN. I. , e dall'altra il  
mot-



MOTTO : BENEDIKIT. FILIIS. IN. TE. AN. IVBIL.  
1700.: e nella seconda da una parte vi era la Porta Santa, e dall'altra lo stesso allusivo.

47. Quelle formate per le funzioni fatte da' tre Cardinali Legati nelle altre Basiliche, e ritrovate pure ora, sono. La prima per S. Paolo nel ritto ha l'effigie del Cardinal di Bullione CON: EMMANVEL. THEOR. CARD. BVLLIONIVS. e nel rovescio la Porta Santa, a' fianchi di cui si legge: ANN. IVB. , sotto MDCC. ed attorno: S. PETRI. APERVIT. S. PAVLI. CLAUSIT. SAC. LIMINA. Nel Viaggio Letterario de' due PP. Benedettini di S. Mauro (che si sa essere Edmondo Martene, ed Ursino Durand, celebri in particolare per gli *Anecdoti* dati alla luce) stampato in Parigi nel 1724. alla pag. 67., descrivendosi l'Abazia di S. Vvast, o Vedasto, si legge, che vi sono due Refettorj, uno per mangiare di magro comunemente, e l'altro di grasso per gl'infermicci, secondo il loro istituto, abbracciato dalla mia Religione con molte altre Monacali osservanze; e che nel primo più grande vi sta dipinta a fresco tutta la cerimonia dell'aprimiento della Porta in S. Pietro fatta in quest' Anno Santo dal Card. di Bullione, Abate allora Comendatario della mentovata Abazia. La seconda per S. Gio. di Laterano da una parte ha la Porta Santa ferrata con intorno: SVB. INNOC. XII. ET. SVCESS. CLEM. XI. PP. M. , a' lati della Porta:

ANN.

ANN. IVB. e sotto: MDCCC. il rovescio poi è affai bello, perchè in esso vi si vede un cartoccio in aria CON: ET. PACIS. NON. ERIT. FINIS. sotto questo una colomba col ramo di olivo in bocca posta sopra una ghirlanda dalle medesime frondi formata, dentro la quale sta scritto: BENEDICTVS. S. R. E. CARD. PAMPHILIVS. SS. LATERANEN. BASIL. ARCHIPRESBYTER APERVIT. ET CLAVSIT. E qui per vedere con quanto adattamento alla detta Basilica è stata fatta questa Medaglia, è da saperfi, come ordinando *Giovanni XXII.*, per le continue scisme e turbazioni della Chiesa, che si dicesse *Dona nobis pacem* al terzo degli *Agnus Dei*... mentre si spezza alla Messa la SS. Eucaristia, introdotti dal Pontefice *Sergio*; la sola Chiesa *Lateranese* Madre e Capo di tutte le altre ritiene l'antico costume di dire in tutte e tre le volte *miserere nobis* per esser figura della Celeste Patria, e lontana da ogni sorte di turbamento: il quale rito da qualsivisia Sacerdote, che colà celebra, si deve osservare. La terza per *S. Maria Maggiore* ha da una parte la Porta Santa già chiusa con la Croce e l'immagine di *Maria Vergine*, a' fianchi della quale vi è: ANN. IVB., sotto: MDCC. ed in giro: INNOCENT. XII. A. IX. CLEM. XI. SED. A. I. dall'altra in tutto il vano si legge: IACOBVS ANTONIVS TIT. S. CAECIL. S. R. E. PRESBIT. CARD. MORIGIA ARCHIPRESB. LIBERIANAE BASILICAE PORTAM AVREAM

APE

## ANNO SANTO DEL 1700. 545

APERVIT ET CLAUSIT. in fondo delle quali parole vi è l'imprefa del detto Legato .

48. Terminato in Roma così gloriosamente questo *Universal Giubileo* , volle *Clemente* , come fatto avevano i suoi Antecessori , partecipare la grazia nell'anno appresso a tutto il Mondo Cattolico , imponendo a' Fedeli di vivamente pregare Dio per le torbidezze , le quali si apparecchiavano ad interrompere la pace , che l'Europa godeva .

49. Fino dall'anno 1698. , nel quale *Innocenzo XII.* provvidamente incominciò a disporre per questo *Anno Santo* , si videro uscir fuori Libri per istruzion de' Fedeli, e sì fu il *Trattato de' Suffragj* , *Indulgenze* , *Giubileo straordinario* , e dell' *Anno Santo di Potito Jorio*: stampato in Roma in 12. nel sopraddetto anno . Nel 1699. vi è *Franciscus Bellegambe è Soc. Jesu de Jubileo* . Appresso comparvero l'erudito *Trattato del P. M. Bianchi de' Predicatori dell'Indulgenze* , e dell' *Anno Santo* . Il *Modo di visitare le quattro Chiese di Roma per il Giubileo* : Roma per il Cracas 1700. in 12. pure . Il *Cristiano Pellegrinante in Roma fatto pratico nel Santo Giubileo* , del *P. Antonio Baldassarri* della Compagnia di Gesù Recanatense , chiaro per altre Opere date alle stampe , come nel *Giornale de' Letterati d'Italia* si possono vedere . L' *Anno Santo Secolare di Francesco Posterla* . L' *Opuscolo De Jubileo praesertim Anni Sancti* del rinoma-

M m

to

to *P. Viva* della lodata Compagnia di Gesù; stampato prima in Benevento, e ristampato colle altre dotte Opere sue in Venezia: dove è da notarsi, che essendo stato consacrato all'Eminentissimo allora *Orsini* da *D. Fabio Caracciolo de' Duchi di Monte-Sardo*, questo eruditissimo Cavaliere li fa l'annunzio di vederlo dopo il corso di cinque lustri promulgare il Diploma di un altro Anno Santo con queste parole: . . . *Te, qui nunc Libros de Anni Sancti Jubileo privatis auspiciis ad publicam utilitatem Foro committi imperas, post quinque lustra Pontificia Auctoritate Diploma de Anno Sancto indicendo promulgaturum . . .* il che si è a maraviglia verificato.

## XVII. A N N O S A N T O

CHE SI CELEBRA DAL REGNANTE  
PONTEFICE BENEDETTO XIII.  
NEL CORRENTE  
ANNO MDCCXXV.

I. **T**ROPPO farebbe il volere a minuto descrivere quanto il Regnante S. Padre *BENEDETTO XIII.* coll'innato suo zelo per la celebrazione del presente *Anno Santo* ha disposto, e quanto fervore dimostra in un tale tempo il Popolo Cristiano per essere liberato, non già come l'Ebreo dalla servitù umana o dal debito pecuniale, ma sciolto da'

ANNO SANTO DEL 1725. 547

da' legami delle colpe e delle pene alle medesime ben dovute. Onde lasciando a valoroso Scrittore la briga, ci contenteremo di seguitare la nostra *Istoria* col mettere in nota le cose più singolari fino al tempo in cui di scrivere lasceremo: e ciò colle notizie, che gentilmente ci hanno somministrate da Roma molti nostri Amici e Padroni, e fra gli altri gli eruditissimi *D. Pietro Pollidori* e *D. Niccolò Falconi*, e sovrattutti il Reverendissimo Padre *D. Eustachio Caracciolo* Teatino, uomo alle buone lettere nato.

2. Vedova essendo rimasta la Chiesa colla morte (sortita nel giorno di *S. Tommaso di Aquino* del caduto anno verso le 23. ore) della gloriosa memoria d'*Innocenzo XIII.* in cui tutto il Mondo ammirava la gran prudenza d'*Innocenzo III.* a lui con lunga serie di Sommi Pontefici congiunto di sangue; gli fu dato per nuovo Sposo con pieni suffragj a' 29. di Maggio l'Eminentiss. e Reverendiss. *Fra Vincenzo - Maria Orsini* Vescovo di Ostia, Arcivescovo di Benevento dal mio Ordine assunto, e nato di Famiglia sempre feconda di Eroi per Santità, per Dottrina, e per Secolari ed Ecclesiastiche Preminenze: il quale, tra le repugnanze, i sospiri, e le lagrime, sottomettendo la sua volontà alle alte disposizioni dello Spirito-Santo, volle assumere il nome di *BENEDETTO XIII.* o a riguardo del *B. Benedetto*

M. m 2

detto

detto XI. pur del mio Ordine, o per la venerazione e divozione che aveva al gran Patriarca *S. Benedetto* della nobilissima Casa *Anicia* Romana, dalla quale Egli discende. E coronato solennemente in *S. Pietro*, coll' applauso del Popolo che lunga vita l'annunziava, a' 4. di Giugno, giorno di Pentecoste; fu sollecito, tra le molte cure e l'indesse fatiche, a pensare di dar regola per la celebrazione del Santissimo *Universal Giubileo*, venerabile a tutta la Chiesa Cattolica, e profittevole a' Fedeli di Gesucristo. Quindi ne fece mandar fuori la Bolla, per la generale intimazione, che comincia: *Redemptor, & Dominus noster Jesus Christus*, data in Roma presso la Basilica di *S. Pietro* l'anno dell' Incarnazione del Signore 1724. li 26. del detto Mese di Giugno, e del suo Ponteficato l'anno 1. correndo l'Indizione 2.

3. Oltre l'essere a tutti ben nota, si legge in Italiano tradotta nel primo de' XIII. Capitoli aggiunti al *Cristiano Pellegrinante in Roma* del *P. Antonio Baldassarri*, di nuovo con una terza Edizione dato alla luce nel presente anno MDCCLXXV. in Venezia presso *Andrea Poletti* in 12. : per lo che ci è parso astenerci di metterla quì tutta intera, bastandoci di riferire due sole notabili cose.

4. La prima è l'umile sentimento del *S. Padre*, il quale così nel principio lo spiega. „ Il Redentore e Signor Nostro Gesucristo,

ANNO SANTO DEL 1725. 549

cristo , Unigenito Figliuolo di Dio , la di ,,  
cui ammirabile provvidenza tutte le Cele ,,  
sti e terrene cose con sommo ordine e fa ,,  
viezza governa , ha dato un chiarissimo se ,,  
gno dell'infinita bontà sua verso di noi , al ,,  
lorachè si è degnato di chiamare la tenuità ,,  
nostra , dopo non breve vacanza della Sede ,,  
Appostolica , al reggimento della Chiesa Uni ,,  
versale , acquistata col suo preziosissimo San ,,  
gue , ed innalzarci alla suprema dignità di ,,  
suo Vicario in Terra . E noi considerata la ,,  
gravezza del peso del Sagrosanto Appostola ,,  
to , molto superiore alle debolezze delle no ,,  
stre forze , anzi che atto a recare spavento ,,  
a gli stessi omeri de' Spiriti Angelici , l' ab ,,  
biamo in vero accettato tra li sospiri e le ,,  
lagrime , con ripugnanza eguale alla cogni ,,  
zione della nostra fiacchezza , nè mossi da ,,  
altro impulso , che da quello di umilmente ,,  
ubbidire , conforme conveniva , al comanda ,,  
mento della voce Divina ,, . L'altra è l'esor ,,  
tazione fatta a' Vescovi , chiamati in parte  
e consorzio della sua Vigilanza , di avverti ,,  
re i Popoli , a loro commessi , ,, Esser va ,,  
na la speranza di acquistare i Sacri Tesori ,,  
delle Indulgenze , se con animo contrito ed ,,  
umiliato ogn' uno non si apparecchia a de ,,  
gnamente riceverle , e non si sforza di con ,,  
ciliarfi la Divina misericordia con opere con ,,  
facevoli alla pietà Cristiana ,, : contro gli er ,,  
rori di alcuni , che hanno ardimento difen-

dere non bisognare alcuna soddisfazione per esser partecipe delle Indulgenze , essendo queste non altro se non se un rilascio delle penitenze canoniche : sentenza affatto contraria alla formula di S. Chiesa , leggendosi in tutti i Diplomi volersi concedere solamente a' *veri penitenti e contriti* ; colla pratica fino dal III. Secolo usata , come si può vedere in una lettera Sinodica di un Concilio di *Cartagine* del 255. a *S. Cornelio Papa* diretta ; e perchè fondata nel fatto di *S. Paolo* , che al Corinto in buona parte pentito condonò il restante della soddisfazione che far doveva , si è costantemente osservata , e da' SS. PP. e Sacri Concilj incaricata , i quali sempre hanno imposto di abbreviare o di allungare il tempo delle penitenze a misura del dolore e del fervore , che si fosse ne' penitenti veduto .

5. La detta Bolla fu pubblicata la prima volta ( fuori dell'ordinario tempo per la Sede vacante ) a' 29. di Giugno , giorno de' SS. Apostoli *Pietro e Paolo* , avanti la Basilica Vaticana presente moltitudine grande , e ne fu affissa in detto luogo la copia ; siccome fu fatto a tutte le tre altre *Basiliche* , alla *Cancellaria Apostolica* , alla gran *Curia Innocenziana* , e a *Campo di Flora* : e ne furono dopo spediti gli *Esemplari* da promulgarsi da' Vescovi a' Fedeli per tutto il Mondo Cattolico ; il che fu fatto con ogni solenni-



lennità, per quel che sappiamo, dal zelante Monsignore *Sanfelice* nella ben disciplinata sua Chiesa.

6. A gli 8. di Luglio del sopraddetto anno fu pubblicata la sospensione di tutte e qualsivoglia Indulgenza anche perpetua; siccome delle facultà ed indulti di assolvere da' casi riserbati alla S. Sede concessi a qualunque Ordine, Convento, Congregazione, Confraternità, ed ogni altro pio Luogo, e persone sì Secolari, che Regolari durante l'Anno del *Giubileo*, coll'esempio degli Antecessori Pontefici in simile occasione: e ne furono affisse le copie, come è costume, delle Lettere date in S. Maria Maggiore agli 6. del medesimo mese, che cominciano, a tenore di tutte le altre per questo effetto, *Cum nos nuper*.

7. Con Editto poi del Signor Card. *Bernardo-Maria Conti* Penitenziere Maggiore, dato nella Sacra Penitenzieria nel primo giorno di Agosto, furono benignamente dal S. Padre chiamati gli Apostati e i Fuggitivi delle Religioni, e a' loro Superiori raccomandati, che volessero caritevolmente riceverli, assolverli, e loro le penitenze rimettere, siccome *Urbano VIII.*, *Clemente X.*, *Innoc. XII.* e *Clemente XI.* avevano costumato.

8. Nè qui fermandosi l'accortezza e lo zelo del nostro SS. Pontefice *BENEDETTO*, di propria persona visitato ha molte Chie-

fe, e le altre per mezzo de' suoi Ministri; facendo fare Editto per la lor pulitezza, sempre da lui ansiamente voluta, di modo che da lontano si discernono i Sacri Luoghi dalle abitazioni laicali nella vasta Diocesi di Benevento, tanto sono anco al di fuori in forma bene acconcia disposti. Altro Editto fe pubblicare circa la tonsura, e decente abito di tutti gli Ecclesiastici, siano ancora de' primi Ordini, volendo che ogn'uno vadi con veste talare dal far del Sole fino a mezz'ora di notte, sotto pena di perdere l'abito corto, di scudi dieci, e di dieci giorni di carcere. Portatosi colla sua carità negli Spedali, togliendo in essi gli abusi da qualche negligenza introdotti, posti l'hà in migliore registro, ordinando, che i poveri infermi fossero provveduti di tutto il necessario, e fossero con attenzione ed amore serviti. E per dare al Popolo sollevamento, sgravato l'ha in qualche parte da alcune Gabelle; in particolare da quella sopra la carne di animali salvatici, che fruttava l'anno scudi 6. mila.

9. Ha fatto preparare comodi Ospizj per i Vescovi, e Sacerdoti: ed a sua imitazione se ne veggono in Roma molti apparecchiati per i poveri Pellegrini: e fra quelli, che in ciò fatti si son segnalati, uno è il Signor Cardinale *Pereyra*, il quale ne have aperto uno a sue spese vicino al suo Palazzo

lazzo alla Longara per alloggiarvi quei che vengon da Portogallo.

10. Nella 3. Domenica dell'Avvento a' 17. di Dicembre, dopo la Messa cantata nella Cappella Sistina dal Signor Card. *Altieri* (alla quale assistè il Papa con 26. Cardinali) fu fatta la seconda pubblicazione della Bolla del *Giubileo* nel Portico Vaticano da' Monsignori *Nunes*, e *Cornaro* Auditori della Sacra Rota, leggendola sopra Pulpito ben ornato in latino uno, e l'altro in italiano, coll'assistenza di Monsignor Governatore, Protonotarj Appostolici, e Camerali: e poi da' Curfuri a cavallo, precedendo Trombe e Tamburri, fu portata a pubblicare nelle tre altre Basiliche.

11. Avvicinandosi il tempo dell'apertura delle *Porte Sante* da doverfi fare, secondo il solito, nella Vigilia del S. Natale nelle quattro principali Chiese Patriarcali, si videro negli Atrii di queste, fra gli altri preparamenti, apparecchiati nobili Palchi per i distinti Personaggi che vi volevano intervenire. Fu ordinato il solito suono delle Campane dal dì dell'Appostolo S. *Tommaso* sino alla sera della Domenica per un ora continua tre volte il giorno, cioè dalle ore 15. fino alle 16., dalle 19. alle 20., e dalle 24. ad un'ora di notte. Fu pubblicata con Editto l'Indulgenza plenaria per coloro, che si fossero ritrovati presenti o alle Processioni,

ni, o Funzioni dell'aprimiento di qualsiviasa *Porta Santa*; nel quale anco si esortano tutti a stare colla dovuta modestia considerando il Sacro Mistero, che si fa in simbolo dell'aprirsi le Porte del Paradiso. E finalmente per dare anco le buone Feste nel temporale alla moltitudine numerosa in Roma venuta fece il Papa ordinare, che si bassasse il prezzo della carne, del pane, e del vino dalla Vigilia di Natale sino all'Epifania.

12. Nel Concistoro poco innanzi tenuto indicò *BENEDETTO* la Canonizzazione di alcuni Santi (fra gli altri delli Beati *Pellegrino Lazioso* de' Servi di Maria, e *Giovanni della Croce* de' Scalzi Carmelitani) da voler fare, per rendere questo *Anno Santo* più maestoso, e per darli maggior decoro con alcun' altra Ecclesiastica funzione, propose la celebrazione di un *Concilio Romano* per la Domenica *in albis*, facendolo dinunziare a' xxiv. di Dicembre col Ruolo de' Padri che vi debbono intervenire; cioè i Signori sei Cardinali Vescovi Suburbicarij; i Vescovi, che sono tra le Provincie Capoana e Pisana; gli Arcivescovi, che non han suffraganei; i Vescovi sì Italiani che Oltramontani immediatamente soggetti alla S. Sede, purchè non si abbiano eletto un qualche Metropolitanato per lo Concilio Provinciale; e finalmente gli Abati, che si dicono *nullius*, ed hanno giurisdizione come se Vescovi-

scovile: rinnovando con questo il salutevole uso dell' affiebramento de' Sacri Concilj per regolare la polizia e i costumi de' Cristiani, tanto praticato da' nostri maggiori, e da' Canonici continuamente ordinato.

13. Arrivata la Vigilia del S. Natale, ad ore 20. parati già di abiti sacri gli Emin. Signori Cardinali, i Patriarchi, Arcivescovi, e Vescovi; e vestita Pontificalmente la Santità di *BENEDETTO XIII.* nella Stanza de' Paramenti, si transferì alla Cappella Sistina: da dove, dopo l'adorazione e l'incenso dato al SS. Sacramento che stava esposto, s'inviò la solita Processione, formata dall' uno e l'altro Clero e Prelati, per la scala maggiore del Palazzo Apostolico, detta di Costantino; e stendendosi verso la Piazza fino all'Obelisco, erettovi da *Sisto V.*, si portò al gran Portico Vaticano, il quale vedevasi nobilmente adornato di ricche tappezzerie, e cogli Arazzi intessuti d'oro di disegno del famoso *Raffaello* da Urbino: quivi calato N.S. dalla Sedia Gestatoria, ascese al Trono preparatoli vicino la *Porta Santa*; e i Signori Cardinali Barberini, Acquaviva, Corsini, Gualtieri, Sacripante, Fabroni, S. Clemente, Pico, Zondodari, Buffi, Corradino, Tolomei, Polignac, Scotto, Spinola, S. Agnese, Belluga, Pereyra, Salerno, Cienfuogos, Conti, S. Matteo, Petra, Marefoschi, Pipia, Imperiali, Altieri, Colonna, Origo, Olivieri,

ri, Marini, Alberoni, Albani, e Falconieri sedettero ne' Banchi coperti di Arazzi; occupando attorno la Prelatura i proprj luoghi; essendo al Soglio, come Principe del medesimo, l' Eccell. Signor *Duca di Gravina Orsini*; ed a' loro fiti gli Eccellentissimi Signori Conservatore e Priore del Popolo Romano, il Signor *Conte Magnani* Ambasciador di Bologna, e l' Eccellentissimo Signor *D. Carlo Conti* Duca di Poli, Maestro del Sacro Ospizio; oltre non pochi altri Signori Romani e Forestieri, che vollero essere di questa funzione spettatori divoti; e fra essi si notarono il Signor *Principe Elettore di Baviera*, ed il Duca *Ferdinando* suo Fratello, venuti pochi giorni avanti sotto titolo di Conti in forma privata; i quali dopo preso con molta edificazione il perdono visitando le 4. Chiese, si sono partiti poco appresso da Roma, essendo stati regalati dal Papa di un Corpo Santo, di due bacini di Agnus, e di due Corone di lapislazzolo legato in oro.

14. Indi il Papa, assistito da' Signori Cardinali Diaconi *Imperiali* ed *Altieri*, portossi alla *Porta*, dove erano disposti da' fianchi i PP. Penitenzieri di S. Pietro con cerei accesi; e preso dalle mani dell' Eminent. *Conti* Penitenziere maggiore il martello di argento dorato, col solito Rito percosse tre volte il muro ove è delineata la Croce; che

ta-

ANNO SANTO DEL 1725. 557

tagliato all'intorno ( e levatene prima la cassetta colle Medaglie posta dalla S. memoria di *Clemente XI.* quando la riserrò ), ritornato il Pontefice al Trono , cadde interamente al di dentro sopra di un carro a tale effetto aggiustato , che fu portato via con salva dello Squadrone e Castello , e col suono di Tamburri , Trombe , e Campane in segno di allegrezza per essersi a prò de' Fedeli aperto il Tesoro delle piene Indulgenze : E lavati da' Penitenzieri minori coll' acqua benedetta il gradino e i stipiti di detta *Porta* , dopo le consuete orazioni , entrò il Papa per essa , tenendo nella destra la Croce in asta , e nella sinistra il cereo acceso , intonandosi l' Inno *Te Deum* : e posto a sedere in una sedia di Camera nella Cappella del SS. Crocifisso , ammise al bacio de' piedi i Cavalieri di S. Pietro e S. Paolo , e gli raccomandò la custodia di tutte e quattro le *Porte Sante* . Entrati intanto gli Eminentissimi e gli altri a due a due col bacio de' sacri limiti , si ripigliò la Processione prima per la Cappella del SS. Sacramento , e poi per l'Altare Maggiore ; dove furono solennemente cantati i Vespri del S. Natale , andendosi fra tanto le Porte della Sacrosanta Basilica , che dalla mattina erano state ferrate : i quali finiti , si diede da Sua Santità la Benedizione Papale al Popolo , di cui il vasto Tempio Vaticano era ripieno .

15. Non

15. Non ci è venuto fatto fin'ora di veder formate per questo aprimento, se non se le sole Monete, che per ordinario si spendono in Roma, appellate *Giulj* e *Testoni*; le quali a ritto hanno l'Impresa del Papa con ispecialità partita retta o intersecata, dove nella parte di sopra vi è l'Insegna della nostra Religione de' Predicatori, ed in quella di sotto divisa perpendicolare vi sono quelle delle nobilissime Famiglie *Orsini* e *Tolfa*, con intorno: BENEDICTVS. XIII. P. M. A. I. Nella prima, battuta per lo possesso in *S. Giovanni di Laterano*, in tutto il vano del rovescio si legge: SACROSAN. BASILICAE LATERAN. POSSESS. 1724. Nella seconda vi si vede la Porta Santa con Pellegrini in atto di baciarla e di entrare, ed in giro vi è scritto: ANNO. IVBILAEI. MDCCXXV.

16. Piacque a S. Santità dispensare a' Cardinali Legati dal portarsi al Vaticano per andare da questo luogo alle tre altre Basiliche; e prescrisse, che ogn'uno di Essi dalla propria abitazione alla sua Chiesa s'incamminasse col solo modesto Treno di tre carrozze: il che fu eseguito dagli Eminentiss. *Paolucci*, *Panfili*, e *Ottoboni*; il primo come Vicedecano del Sacro Collegio, in luogo dell' Eminentiss. *Giudice* Decano da cagionevole salute impedito, per *S. Paolo*; e gli altri due come Arcipreti per *S. Gio. in Laterano*, e *S. Maria Maggiore*: i quali ricevuti in pro-



ANNO SANTO DEL 1725. 559

processione lungi delle dette Chiese da' Cleri dalle medesime, fecero con ogni decen- te pompa, e gran corso di Popolo la fun- zione, colla benedizione all'ultimo per con- cessione del Papa, e con far pubblicare la Plenaria Indulgenza. E fu notato nella pri- ma delle dette Basiliche, fra gli altri pre- ziosi apparati, il nuovo Paliotto all'Altare de' SS. Appostoli di broccato di oro e di argento affai ricco coll'Armi del Regnante Pontefice, come una delle molte opere del- la sua grande munificenza, leggendovisi nel mezzo a lettere di ricamo: BENEDICTVS XIII. PONT. MAX. ANNO JUBILAEI MDCCXXV. Così nel- la Basilica *Liberiana*, volendo corrispondere la pietà e magnificenza del Signor Card. *Ottoboni* alla liberalità di Sua Beatitudine (che n' ha fatto riparare la soffitta, ornata da *Alessandro VI.* col primo oro dall' America in Europa venuto) colla spesa di scudi 2300. have adornato l' Altare Papale con Paliotto doppio di argento, rappresentandosi con bas- so rilievo nell'uno dalla parte del Coro l'An- nunziatione di Maria Vergine, disegno del Signor *Trivisani*, e nell' altro dalla parte verso la Porta Maggiore la Natività del Si- gnore, disegno del Signor *Sebastiano Conca*: e ciò per maggior decoro di questa Sacra Mensa, su della quale è solito collocarsi ogni anno nel S. Natale la preziosa Reli- quia della Cuna di N. S. Gesucristo; che nell'

nell' *Anno Santo* vi si tiene esposta anco ne' giorni della Circoncisione e dell' Epifania, per soddisfare alla divozione de' Pellegrini.

17. Non meno che gli altri Pontefici suoi Antecessori si è voluto dimostrar *BENEDETTO* al suo Popolo liberale; perchè, fuori dell'uso, dopo cantata la Messa nell' Altare della Confessione del Principe degli Appostoli, nel giorno della Natività del Signore, lo benedì; il che fatto have ancora la mattina dell' Epifania, nel quale giorno, benchè contro il solito, ha voluto cantar la Messa Pontificale; facendo sapere, che quanti interverrebbero alla benedizione nel fine da doverfi dar dalla Loggia, avrebbero guadagnata l'Indulgenza del Giubileo: onde il concorso fu stimato, come si dice, infinito. Così nel giorno di *S. Tommaso di Aquino* a' 7. di Marzo, avendo Egli celebrato nell'Altare di questo *S. Dottore* in *S. Maria sopra Minerva*, concedette la visita di quella Chiesa come se le 4. Basiliche si fossero visitate. E questi favori tuttodi va con pater-no amor dispensando.

18. E bramoso di ampliar maggiormente le grazie a tutti i Fedeli nel presente *Anno Santo*, attenendosi agl' Indulti concessi, ed alle Dichiarazioni fatte in simile occasione da' suoi Predecessori *Clemente X.* nel 1675. ed *Innocenzo XII.* nel 1700., coll'Oracolo di sua viva voce, ha fatto dar fuori a' 10. di  
Gen-

ANNO SANTO DEL 1725. 561

Gennajo del corrente anno dall'Emin. Signor Card. Paolucci Vesc. di Porto e suo Vicario Generale una *Notificazione di Concessioni di Facoltà , Indulti circa la visita delle quattro Basiliche , e Dichiarazioni di quali Indulgenze non s'intendano sospese nel presente Anno Santo* : la quale con particolare Editto de' 23. di Gennajo dalla sollecitudine del Sig. Card. Pignatelli Vesc. Tuscolano , ed Arcivescovo di Napoli è stata quì pubblicata . Ma per essere Ella nella maggior parte simile alle da noi rapportate ne' due antecedenti *Anni Santi* , basta quì riferir solamente quello che vi si aggiugne ; cioè , che „ Restano „ anche in vigore l' Indulgenze concesse dalla „ Santità di Nostro Signore a quei Fedeli i „ quali reciteranno inginocchiati divotamente „ al suono della campana la mattina , o a mezzogiorno , o vero la sera la solita Orazione „ *Angelus Domini , &c. „*

19. Si vuole da alcuni che questa divozione , di salutare MARIA VERGINE tre volte il giorno , passo passo tra' Cristiani si fosse introdotta , e in varj tempi e luoghi usata diversamente , da che la prima volta *Urbano II.* la stabilì per la mattina e la sera in ajuto de' Crocesignati nella spedizione di Terrasanta : la quale , come scrive *Arnoldo Vuonio* nel lib. v. del *Legno della vita* , andando in disufanza , fu da *Gregorio IX.* ristabilita , aggiugnendovi anco l'ora meridiana . Al-

Na

tri

tri facendone autore pure *Urbano II.*, dicono che *Gregorio IV.* la rinnovasse, e finalmente l'accrescesse *Calisto III.*; non meritando niuna fede ciò che si scrive nell' indigesta mole del *Teatro della Vita Umana* dell' Edizione seconda, esserne stato *S. Bonaventura* l'introduttore pregandone *Sisto IV.*, perchè ogn'un vede l'anacronismo, se ben si sa esser morto il lodato *S. Dottore* nel II. Concilio general di *Lione* l'anno 1274., e *Sisto IV.* fu Papa dal 1471. fino all' 84. Ma che che sia di questo, o di ciò che *Pollidoro Vergilio* nel lib. VI. degl'Inventori delle cose, al capo XII. attribuisce a *Giovanni XXII.* con poco discernimento; sempre un tale pio e santo costume è stato da' Fedeli usato con somma divozione, e da diversi Pontefici con varie Indulgenze (anco plenarie da *Adriano VI.*, e *Paolo III.*) arricchito per coloro, che s'inginocchiassero; non mancando la Vergine di autenticare la sua gratitudine, per questo rispetto che se li fa, con spessi miracoli, come, fra gli altri, si può vedere appresso il nostro *Giovanni Herolt*, Autore de' Sermoni che si dicono *del Discipolo*, in un Sermone della Visitazione, ch'è il XXII. de' Santi.

20. Così il nostro *S. Padre BENEDETTO XIII.* per lo suo tenero affetto, che sempre ha professato e manifestato verso la gran MADRE DI DIO, a maggiormente accrescere

ANNO SANTO DEL 1725. 563

scere questa divozione, ed infervorarla, perchè raffreddata, ha concesso a tutti ed a qualsivoglia Fedele, i quali la mattina, o nel mezzogiorno, o la sera al segno della campana, divotamente inginocchiati reciteranno *Angelus Domini*, &c. con tre *Ave Maria*, per ogni mese che ciò faranno, e faranno veramente pentiti, confessati, e comunicati, in un giorno ad elezione in ciascheduno mese *Indulgenza plenaria* e ne' restanti giorni di tutto l'Anno, quante volte ciò faranno, *cento giorni* di rilascio delle penitenze ingiunte o dovute nella forma consueta di S. Chiesa, come si legge nell'Appostolico Breve dato in S. Maria Maggiore a' xiv. di Settembre del 1724. che comincia: *Injunctae Nobis*: L'osservanza del quale n'è stata incaricata a' suoi Diocesani da questo Em. nostro Cardinale Arcivescovo con suo Editto del 1. di Ottobre dello stesso anno; dove „ Esorta premurosamente e prega con „ tutta l'efficacia ogn'uno di questa Città e „ Diocesi, e particolarmente li Nobili, e Si- „ gnori, le Dame, e tutti di ogni stato e „ condizione, ed in particolare i Capi di ca- „ sa, a non mancare, dovunque si trovino, „ di dare questo pubblico Culto ed Offesequio „ al Signore Dio ed alla SUA SANTISSIMA MA- „ DRE; ed a non vergognarsi di piegare le „ ginocchia a terra nelle Case, Piazze, Con- „ versazioni, e Negozi... Ed i Preti, ed i „

„ Religiosi che fiano i primi a dare edifica-  
 „ zione , acciò fiano imitati da' Secolari . . . .  
 „ Nè che manchi alcuno , e particolarmente  
 „ le Dame , di far fermare la Carozza , essen-  
 „ do tutte queste azioni una solenne protesta  
 „ della S. Fede Cattolica , che per grazia di  
 „ Dio professiamo „ . . .

21. Con altra *Notificazione* de' 9. di Fe-  
 brajo per mezzo del lodato Signor Cardi-  
 nale Vicario , ha concesso , con singular gra-  
 zia e non ufata altre volte , l'amabilissimo  
 Santo Pontefice a ogn'un de' Fedeli di poter  
 conseguire in quest' *Anno Santo* tutte l'Indul-  
 genze già sospese , ad effetto però di appli-  
 carle direttamente per modo di suffragio al-  
 le Anime del Purgatorio , facendo fare anco  
 ordine a' Sagrestani , che „ nelle Chiese do-  
 „ ve sono l'Indulgenze , e ne' giorni che oc-  
 „ corrono si esponessero in quest' Anno , secon-  
 „ do il solito , su le Porte le Tabbelle , dove  
 „ è scritto INDULGENZA , &c. con aggiugnervi  
 „ sotto : PRO DEFUNCTIS TANTUM , O pure d' AP-  
 „ PLICARSI PER MODO DI SUFFRAGIO ALL' ANIME DEL  
 „ PURGATORIO „ .

22. La *Notificazione* contiene questo teno-  
 re : „ La Santità di Nostro Signore per to-  
 „ gliere ogni ambiguità circa l'Indulgenze nel  
 „ presente Anno Santo , affinchè i Fedeli fia-  
 „ no certi di quelle , che possono conseguire,  
 „ furono fatte da Noi coll'Oracolo della sua  
 „ viva voce alcune Dichiarazioni pubblicate  
 nel-

ANNO SANTO DEL 1725. 565

nella Notificazione emanata sotto li 10. di „  
 Gennaio prossimo passato , fra le quali v'è „  
 la seguente : *Che nella sospensione dell' In- „*  
*dulgenze contenute nella Bolla emanata sotto „*  
*li 6. Luglio dell' Anno prossimo passato , non „*  
*s'intendano sospese l'Indulgenze dell' Altari pri- „*  
*vilegiati per li Defonti , nè verun'altra Indul- „*  
*genza di quelle concesse nell'istessa maniera per „*  
*li soli Defonti ;* MA BENSÌ QUELLE , CHE POSSO- „  
 NO CONSEGUIR LI VIVI , CON FACOLTA' D' AP- „  
 PLICARLE PER MODO DI SUFRAGIO ALLI DEFON- „  
 TI . Riflettendo la Santità Sua , che la „  
 detta sospensione dell'Indulgenze possa ritardare i Fedeli di far in quest' Anno tutte „  
 quell'Opere di pietà ingiunte da' Sommi Pontefici per conseguirle ; Ed inoltre , che l'anime „  
 de' Fedeli defonti , le quali si trovano „  
 nell' atrocissime , e però inesplicabili pene „  
 del Purgatorio , restano prive di molti sufraggi parimente in quest' Anno , che per altro „  
 vien detto da' Sommi Pontefici , incluso anche Nostro Signore Regnante , Anno d' Indulgenza , *Annus expiationis & veniæ , remissionis & gratiæ* : Onde se sono invitati „  
 nella Bolla del presente Giubileo tutt' i Fedeli , anche dalle parti più remote , a portarsi „  
*ad hanc Jerusalem novam* per conseguire la „  
 pienissima Indulgenza , e remissione de' loro „  
 peccati ; e a quelli , che sono impediti , come „  
 le Monache , Infermi , Carcerati , & altri , „  
 gli è stata anche da Sua Santità benignamen- „

„ te comunicata , affinchè per quant' è possi-  
 „ bile tutti possano acquistarla : Par , che sia  
 „ convenevole , che quelle benedette Anime ,  
 „ le quali sono tuttavia unite alla Santa Chie-  
 „ sa ; *neque enim* ( dice S. Agostino ) *piorum*  
 „ *Animae defunctorum ab Ecclesia separantur* , pos-  
 „ sono godere d'un Indulgenza simile , che  
 „ per esse sarà un' invito alla Celeste Gerusa-  
 „ lemme ; e maggiormente meritano questa  
 „ grazia , perch' essendo l' Indulgenza valevole  
 „ a i Fedeli , che vivono , per rimettere il  
 „ reato non della colpa , ma solamente della  
 „ pena da sodisfarsi nel Purgatorio , come in-  
 „ segna S. Tomaso con tutt' i Teologi ; posso-  
 „ no li viventi sodisfarla in parte , ed in tut-  
 „ to colla penitenza , e con altre opere di pie-  
 „ tà in questa vita : Ma l'Anime , che attual-  
 „ mente patiscono quella pena nel Purgatorio ,  
 „ non possono far opere sodisfattorie ; onde fin  
 „ che non finiscono di sodisfare alla Divina  
 „ giustizia , devono esser tormentate con la  
 „ pena del fuoco , di cui dice S. Agostino : *gra-*  
 „ *vior erit ille Ignis , quam quicquid poterit ho-*  
 „ *mo pati in hac vita.* Quindi la Santità  
 „ Sua mosse da una divota compassione verso  
 „ quell'Anime purganti , e per sodisfare alla  
 „ pietà de' Fedeli devoti delle medesime , ma  
 „ principalmente per conservare , ed accresce-  
 „ re la Religione e pietà de' Fedeli nel Cul-  
 „ to Divino , affinchè col motivo della detta  
 „ sospensione dell' Indulgenze non trascurino

in



ANNO SANTO DEL 1725. 567

in quest'Anno di frequentare le Confessioni, e Comunioni, nè di visitare le Chiese, dove solevano conseguirle; e particolarmente non tralascino per causa della detta sospensione di solennizzare le Feste de' Santi, nè di fare tutte l'altr' Opere di pietà ingiunte da' Sommi Pontefici nelle concessioni delle medesime; Coll'autorità dell'Onnipotente Iddio, de' SS. Apostoli Pietro e Paolo, e colla suprema Apostolica autorità concede a tutt'i Fedeli dell'uno e l'altro sesso, come siegue. Primo, confermando Nostro Signore tutte l'Indulgenze concesse a i Vivi nella menzionata Notificazione; dà libera facoltà d'applicarle per modo di Suffragio alli Fedeli Defonti. Secondo, restando nel suo vigore la sospensione di tutte l'Indulgenze per i Vivi, come nella Bolla sopra accennata; dà facoltà N. Sig., in quest'anno solamente, a tutt'i Fedeli di conseguire tutte le dette Indulgenze sospese per li Vivi, ad effetto però d'applicarle direttamente, e immediatamente per modo di Suffragio a quelle benedett'Anime, e non altrimenti; dico tutte l'Indulgenze tanto concesse *ad tempus*, che perpetue, siano Plenarie, Parziali, Locali, o Personali, concesse in qualsivoglia modo da' Sommi Pontefici, o colla loro autorità da' Legati Apostolici; e non solo quell'Indulgenze, che sono state concesse colla facoltà d'applicarle per li Fedeli Defonti, ma an-

„ che tutte l'altre , nelle quali non vi è tal  
 „ facoltà , facendo però tutte l'Opere ingiunte,  
 „ e prescritte nella concessione delle medesime:  
 „ E tutto ciò , affinchè per li meriti di  
 „ Giesù Cristo Nostro Redentore , della sua  
 „ Santissima Madre , e di tutt' i Santi , de'  
 „ quali vien'accumulato il Tesoro dell' Indulgenze ,  
 „ possano quell'Anime tormentate passar quanto  
 „ prima *a flamma castigante* ( come dice S. Agostino )  
 „ *in flammam beatificantem* , ed entrare nella Celeste  
 „ Gerusalemme per le sue Porte Sante . Onde possa dirsi ,  
 „ che il presente Anno sia per l'Anime del Purgatorio  
 „ anche Anno Santo , & *Annus iucundus Sanctissimi Jubilaci* .  
 „ Con quest'occasione la Santità Sua dichiara , che tutte  
 „ l'Indulgenze , sian Plenarie , o Parziali , concessesse  
 „ *ad Septennium* , debba cominciare , e proseguire  
 „ il Settennio *a die datae* del Breve della concessione ,  
 „ ancorchè nel detto Settennio occorra l' Anno Santo ,  
 „ e in questo restino sospese per i vivi tutte l'Indulgenze .

23. E per accrescere sempre più la divozione e l'ossequio verso l' Augustissimo SACRAMENTO , si è compiaciuto *BENEDETTO* , con un Breve *Decret Romanum Pontificem* , dato in S. Pietro a' 2. di Marzo , di dichiarare , oltre ciò che nella prima *Notificazione* si era espresso , essere in vigore per tutto il Mondo Cattolico qualsivisia Indulgenza concessa da' Sommi Pontefici *Innocenzo XI* ,  
 e *XII* .

ANNO SANTO DEL 1729. 569

e, XII. (dopo le particolari in prima date da un Provincial Concilio di Avignone nel 1337.) a quelli che accompagneranno il SS. Viatico quando si porta agl'infermi, o impediti manderanno la torcia; ed anche quelle di sette Anni ed altrettante *Quarantene* per coloro che visiteranno le Chiese ove sono le *Quarantore*; la quale grazia altre volte in questo tempo è stata solamente a Roma concessa.

24. Agli *Anacoreti, Romiti; e Monache* di clausura; ed alle Secolari, che per educazione o per altra causa, con licenza della Sede Apostolica dimorano in *Monasterj*; e parimente alle *Oblate*, che convivono nelle case ovvero *Conservatorj* in comune, l'istituto delle quali sia dalla S. Sede approvato: similmente a tutti i Fedeli ritenuti per lungo tempo nelle *Carceri*, o vero da infermità fortemente impediti, adempiendo quello si contiene nella Bolla del Giubileo colla direzione e proporzionata dispensa datali dal Superiore, o dal Confessore, concede, come i suoi Antecessori, tutte le Indulgenze e Remissioni, che conseguirebbero se in questo Anno andassero in Roma. Ed il Breve *Pontificia sollicitudo*, dato in S. Pietro a' 12. di Gennajo, essendo stato agli xi. di Marzo quì promulgato, „ si è concesso a' Confessori delle Monache di poter ridurre i giorni 15. delle visite a 5. o continui o interpolati; col prescrivere, che in ciascheduno di „  
 quel-

„ quelli ogn'una da se sola , o con più , o in co-  
 „ munità recitando le Litanie della B. V. vi-  
 „ sitassero quattro Cappelle , o vero Oratori  
 „ eretti dentro della Clausura , o pure dalle  
 „ Gelosie o dal Coro quattro volte il giorno,  
 „ uno per volta , quattro Altari della Chiesa  
 „ da destinarsi dalla Madre Superiore „.

25. Ma volendo fra queste tante grazie  
*BENEDETTO* distinguere la sempre amata  
 da lui sua Religione de' Predicatori ; oltre  
 il Privilegio concesso a tutti gli Altari del-  
 le sue Chiese per ogn'uno de' suoi Sacerdo-  
 ti in suffragio dell'anime de' Fedeli defunti ,  
 col Breve *Exponi Nobis* de' xxii. di Settem-  
 bre del 1724. dato in S. Maria Maggiore ;  
 e la dichiarazione ( in una Lettera in for-  
 ma di Breve de' 6. di Novembre dello stes-  
 so anno ) di essere intatta contro le calun-  
 nie da alcuni intentate , la sentenza del S.  
 Dottore *Tommaso di Aquino* „ intorno alla Gra-  
 „ zia da per se stessa e nell'intrinseco efficace,  
 „ ed alla gratuita Predestinazione alla Gloria  
 „ senza il prevedere de' meriti „ ; anco in que-  
 sto *Anno Santo* ( non ostante la sospensione  
 delle Indulgenze , in particolare per i vivi )  
 ha voluto concedere a tutti i Fedeli la pie-  
 na remissione visitando le Chiese della Reli-  
 gione lodata nel Sabato avanti la Penteco-  
 ste , giorno in cui in Bologna si assembrerà  
 il Capitolo Generale per provvederla di ca-  
 po , essendo degnamente stato assunto alla

Por-

Porpora col titolo di S. *sisto* il Padre Maestro *Frat' Agostino Pipia*, che con saviezza la governava, e con ispeciale favore del S. Padre tuttavia la governa: la quale Indulgenza per tutti i dieci giorni dell' attuale sua celebrazione si stende.

26. Il Breve è di tale argomento -- **BENEDICTUS PAPA XIII.** *Universis Christifidelibus praesentes literas inspecturis salutem, & Apostolicam Benedictionem.* -- *Cum, sicut accepimus, Capitulum Generale Fratrum Ordinis Praedicatorum in Ecclesia, seu Conventu S. Dominici Civitatis Bononien. die decimanona proxime futuri mensis Maji celebrandum sit; Nos ut opus tam pium majori cum fructu fiat, & ad augendam Fidelium Religionem, & animarum salutem coelestibus Ecclesiae thesauris piacitate intenti: Omnibus utriusque sexus Christifidelibus vere poenitentibus, & confessis, ac sacra Communione refectis, qui praedictam, vel aliam ex Ecclesiis tam Conventuum Fratrum, quam Monasteriorum Monialium ejusdem Ordinis ubique existentibus ipsa die decimanona mensis Maji, ac singulis diebus actualis illius celebrationis devote visitaverint, & ibi pro Christianorum Principum concordia, haeresum extirpatione, ac Sanctae Matris Ecclesiae exaltatione, pias ad Deum preces effuderint, plenariam semel dumtaxat omnium peccatorum suorum Indulgentiam, & remissionem misericorditer in Domino concedimus, praesentibus post celebrationem*  
 di-

*dicti Capituli Generalis minimè valituris , non obstan. prohibitione a Nobis emanata de non publicandis quibusvis Indulgentiis praesenti anno Jubilaci durante . Volumus autem , ut si pro impetratione , praesentatione , admissione , seu publicatione praesentium aliquid , vel minimum detur , aut spontè oblatum recipiatur , praesentes nullae sint , utque praesentium literarum transumptis , seu exemplis etiam impressis manu alicujus Notarii publici subscriptis , & sigillo personae in dignitate Ecclesiastica constitutae munitis , eadem prorsus fides adhibeatur , quae adhiberetur ipsis praesentibus si forent exhibitae , vel ostensae .*

*Datum Romae apud S. Petrum sub Annulo Piscatoris die XXIII. Februarii MDCCXXV. Pontificatus Nostri Anno primo . -- F. Card. Oliverius .*

Simil favore e nel modo stesso il Santo Padre benignamente ha concesso ancora a' PP. Conventuali di S. Francesco per lo loro Capitolo Generale , che principia a' 14. del mese di Maggio , e dura fino alli 26. e di più ad altri Capitoli Generali , li quali in questo Anno da varie Religioni si assembrano .

27. Con tutto che corresse la Stagione piovosa , e rigida per le neve , non ha potuto questa intertenere la gran divozion de' Fedeli di portarsi in questo Santo Anno in Roma per ricevere delle loro colpe il compiuto perdono , in particolare Oltramontani , come da Venezia , per dove buona par-

te

## ANNO SANTO DEL 1725. 573

te di essi passati sono , di continuo si è scritto: tra' quali in Vienna a 50. fino dal principio di Quaresima è stato assegnato mezzo fiorino il giorno per ciascheduno dalla clemenza dell'Augustissimo Imperadore e Re nostro CARLO VI., acciò in nome della Maestà Sua colla condotta di alcuni Religiosi si portassero all'acquisto della Indulgenza .

28. La loro moltitudine se da principio fu stravagante , fuor di modo appresso è cresciuta , di maniera che per fedeli relazioni sappiamo , nella sola Archiconfraternità della SS. Trinità fino alla Settimana-Santa esserne stati alloggiati sopra il numero di *trentasette-mila* : e che i Pellegrini nel mese di Marzo entrati in Roma sian giunti a *tentaduemila-novecento-ventuno*, oltre gli altri Esteri di tutte condizioni , che arrivano al compimento di ben *cinquantacinque-mila* persone, a segno di essere stato necessitati i Fornai fare nell'ultima settimana del detto mese *30. mila* pagnotte di più . E perchè dagli Osti , Locandieri , e Vetturini si commetteva qualche froda , Monsignor *Banchieri* Governatore ha dato fuori rigorissimo Editto contro quelli che traviassero dal dovere e dal giusto . Così molte ancora sono state le Compagnie venute fino dalle ultime parti d'Italia , da varj Stati di Principi Supremi e Repubbliche , e già *quaranta* se ne contavano avan-

avanti la Domenica delle Palme, e numero considerabile ne sono entrate per Pasqua: la prima delle quali portatafi dalla Città di Torino, ed arrivata in Roma a 22. di Genajo fu ricevuta fuori di Porta Flaminia, dall'Archiconfraternità del SS. Confalone; ma per i tempi cattivi delli 36. che la componevano, solamente ne giunsero 18. con essere rimasti per istrada due morti, e 16. malamente ammalati.

29. Il gran numero de' Divoti, che tutto dì si portano a Roma in questo Anno Santo, si può in parte comprendere da quelli che per questa Città di Napoli fanno passaggio, perchè nel solo suo Ospizio della SS. Trinità de' Pellegrini e Convalescenti da Natale a Pasqua se ne sono ricevuti in circa *quindecimila*, e quattro Compagnie, una delle quali venuta dalla Terra di Matino della Provincia di Lecce fece nobile e divota comparsa per la Città nel partirsi, accompagnando una Immagine della Beatissima Vergine con un bel coro di Musici: e questi sono oltre quelli che in altri pietosi luoghi di continuo si alloggiano, fra quali è l'Abazia di S. Antonio, dove l'Em. nostro Signor Cardinale Arcivescovo Pignarelli, che n'è Abate Comendatario, n'alimenta venti per ciascun giorno.

30. Viene mossa in sì gran copia la gente tra per lo tempo che corre di universale

re-



remissione nella Città capo del Cristianesimo , e per la fama che predica il Sommo Pastore per un ritratto de' Papi de' fioritissimi Secoli di nostra Santa Religione , non curando fuor di modo stancarsi in tante Ecclesiastiche funzioni nelle quali tuttotempo si esercita , nè facendo stima pur de' deliquj , che , per i digiuni e le fatiche fatte sopra le sue debili forze nella Settimana-Santa , li sono venuti nel dì di Pasqua dopo la Messa , e nel Mercoledì *in albis* nel benedir gli *Agnus-Dei* ; dicendo , già Egli sapere , che o nel Coro o nelle Funzioni ha da morire . E scongiurandolo con umili pregherie l' Eccellentiss. Signor *Duca di Gravina* suo Nipote , posto inginocchiato a piè del suo picciolo letto ove per la debolezza giaceva , acciò avesse cura di sua persona per lo pubblico bene ; rispose con sentimento di zelante Pastore : „ Voleffe Iddio , Figlio , e „ i Vescovi morissero con indosso le vesti „ Sacre „ .

31. E queste , e simili cose fan tanto prez-  
zare la vista del S. Padre , che scrivono da  
Roma vederli spaventoso concorso ovunque  
Egli si porta , sì per avere la santa sua Be-  
nedizione , sì per depositare a' suoi piedi le  
colpe , non lasciando di assistere per lo spes-  
so anco in varj luoghi a' Confessionali : e  
più oltre la divota brama passando , ha fat-  
to rubbare la maggior parte degli *Agnus pri-*  
ma

ma che la loro benedizione si terminasse, essendo ogn'uno ansiamente desideroso di arricchirsi con qualche cosa di questo venerando S. Pontefice.

32. Volendo *BENEDETTO* dar principio alla visita delle 4. Sacrosante Basiliche, nel giorno ottavo de' SS. Innocenti a' 4. di Genajo verso le 18. ore si portò dal suo Appartamento a piedi sopra la gran Loggia del Vaticano, e dalla finestra che corrisponde alla Chiesa fece prima orazione al *Principe degli Apostoli*, e poi recitando i salmi Penitenziali calò nel Cortile di Belvedere, dove si pose in una muta col suo solito Cappellano Monsignor *Genovesi*, e col seguito di poche altre carrozze si portò in *S. Paolo*; e nel Coro notturno di que' Religiosi fatta orazione, ripigliò la strada per *S. Giovanni di Laterano*, ove orò nel Coro d'inverno, detto la Cappella Colonna; e finalmente passando a *S. Maria Maggiore*, ivi entrò ad orare nella Cappella della Pietà: e per tutta la strada, anco ritornando in *S. Pietro*, andò di continuo salmeggiando divotamente, come sempre have avuto in costume, in particolare allorache si portava alla visita della sua Archidiocesi Beneventana. Così, e tuttavia con modesto corteggio, ha seguitato a fare agli 11. del detto mese, dopo aver celebrata la Messa di Requie nella Chiesa di *S. Cecilia* al fu Signor Card. *Ac-*  
*quavi-*

*quariva*, al quale posto negli estremi della sua vita volle dar di persona la Benedizione *in articulo mortis*, cosa, che da molti Pontefici addietro non è stata operata. Appresso a' 19. del medesimo: a' 24. ancor dello stesso, nel quale giorno ritirandosi visitò anche la Chiesa di *S. Francesco Sales* delle Monache in Trastevere correndo la Festa del detto Santo, che fu una vera idea de' Vescovi: a' 19. di Febrajo Lunedì dopo la prima Domenica di Quaresima: e tuttavia le va seguitando, per lo più accompagnato da moltitudine grande di Pellegrini, senza volere per se ammettere alcuna dispensa, avvegnacchè affaticato da molte altre opere di divozione e pietà, che reca a tutti stupore.

33. E se queste ultime si volessero a minuto notare sarebbe argomento di un ben giusto volume; perchè non pure le solite di assistere alla Mensa de' Pellegrini, e lavar loro i piedi continuamente in diversi Spedali si veggono: ma di più ancora con maraviglia si ammira servire gl'infermi, dare a molti posti in termine di morire gli ultimi Sacramenti, ed esser presente all'ultimo punto raccomandando l'anima a Dio; non solamente negli detti Spedali, come si osservò a' 21. di Gennajo in quello di *S. Spirito* in Saffia e a' 19. di Marzo in quello di *S. Giacomo* degl'*Incurabili*; e nelle case di

O o

qual-

qualche distinzione , come fece agli 11. di Marzo colla moribonda *Marchesa Bottini* , a cui diede la Benedizione in *articulo mortis* ; ma fino nelle abitazioni de' Popolani .

34. Collo esemplare del Papa si fanno vedere i Cardinali e Prelati in non dissimili esercizi pietosi e devoti : tra' primi andò a piedi alla visita delle Chiese l'Eminen. *Pipia* coll' accompagnamento esemplare di tutti i suoi Religiosi : e nella Settimana-Santa si son veduti anco a piedi farla i Signori Cardinali *Pereyra* , *Belluga* , e *Tolomei* ; il primo de' quali con somma carità e gran dispendio seguita ad alloggiare i Pellegrini suoi nazionali .

35. Niente differenti si mostrano i Principi e Principesse di Roma , e di altri Paesi ; molti de' quali , come *Ragozzi* e di *Ottajano Medici* , vi si sono portati da questo Reame con altri Cavalieri , e del Ceto civile a fine di ottenere la santa Indulgenza : e tra questi è stato sollecito l'Ecc. Sig. *Duca di Gravina Orsini* a visitare con tutta esemplarità le sante Basiliche sino da' 4. di Gennaio , nel qual giorno , come si è detto , si cominciò la visita anco dal Papa .

36. La vedova gran Principessa *Violante* di Toscana della Serenissima Casa Bavara , giunta in Roma per l'Anno Santo , col seguito di più di 100. persone , sulle tre ore di notte de' 21. di Marzo servita coll' incontro

tro del Marchese della Valle Bufalo; portatafi prima a' 24. del detto mese all'udienza e bacio del piede di N.S. (il quale gli mandò in regalo 100. portate di varj comestibili, facendo S. A. R. dare alla famiglia bassa del Papa 100. zecchini, ed al Maestro di Casa uno anello di diamanti di 500. scudi di prezzo) ha dato dopo segni della grande sua divozione e pietade; perchè oltre all'affiltere in tutte le sacre azioni, fatte nella Settimana Santa in particolare; si portò Lunedì Santo colla numerosa e ben costumata sua Corte alla visita delle 4. Chiese; e nel Mercoledì appresso, di poi esser stata presente in un Coretto nel Vaticano al mattutino, che dicesi delle Tenebre, andò all'Ospizio della SS. Trinità a lavare i piedi, e servire a tavola molte Donne Pellegrine con esemplarità non vulgare: onde dal Santo Pontefice ha ricevuta la singular grazia di esserli da vicino mostrate le grandi e singolari Reliquie, che si ritrovano nella Basilica Vaticana.

37. Nè bastando a *BENEDETTO* di fare interdire le Maschere ed altri Mondani divertimenti nel licenzioso tempo del Carnevale; ha proibito con rigorose pene affatto anco i Giuochi; primieramente con biglietto della Segreteria di Stato il Lotto ad uso di Genova; e dopo tutti gli altri con Bando, dove è ordine di far valere gli altri

usciti per lo passato contro di essi , colla pena a chi giuocherà di 500. scudi , la metà de' quali guadagna l'accusatore .

38. Egli poi nel detto tempo del Carnovale , per fare gli Esercizj Spirituali di otto giorni avanti la Quaresima , si è ritirato a' 6. di Febrajo nel piccolo Osservante Convento del nostro Ordine sul Monte Mario , senza voler sentire persona alcuna , e senza le Guardie , con poca sola ecclesiastica comitiva . Frattanto sono stati i Fedeli in Roma a maggior divozione eccitati colle magnifiche esposizioni del VENERABILE , principiate per la Domenica di Quinquagesima nella Chiesa del Gesù colla presenza di 18. Eminentissimi Cardinali ; e in *S. Lorenzo e Damaso* il Giovedì prima con 14. Porporati , dove il Signor Cardinale *Ottoboni* ( già Vescovo di Sabina , per la morte del Card. *Acquaviva* , consacrato la Domenica avanti in *S. Maria Maggiore* dal Papa coll' assistenza de' Cardinali *Paolucci* Vescovo di Porto e *Barberino* Vescovo di Palestrina ) fece rappresentare il famoso Altar Vaticano , col motto : AD TE LEVAVI OCULOS MEOS .

39. Nè di minore risvegliamento a far bene sono stati i celebri Oratori Quaresimali , che han predicato la parola di Dio senza le vane ciancie , argutezze , e stavolte metafore e allusioni , non solo dalle buone menti abborrite , ma severamente ancora dalla

la S. M. d' *Innocenzo XI.* con Appostolico zelo interdette con una Lettera circolare in suo nome mandata dalla S. Congregazione del Concilio l'anno 1680., dove è da notarsi tra l'altro : *Verbum profectò Dei panis est ille vitae & intellectus quo cibari, & aqua simul salutaris qua potari Fidelium animas ab ipsis Religionis Christianae incunabulis Redemptor Noster edocuit. At verò si sal, quod pro Dei verbo a Sanctis accipitur, per futiles Conciones evanuerit, in quo putrescentia mortalium vitia condientur?*

40. E volendo Iddio in questo tempo autenticare il compiacimento di tante opere buone, degnandosi esaudir le preghiere, che i suoi Fedeli per l'aggrandimento di S. Chiesa gli porgono ; si è compiaciuto fin' ora dar lume coll'efficace sua grazia, fra gli altri, ad uno *Ebreo* di Urbino, che fu battezzato dal Papa nella nostra Chiesa di S. Maria sopra Minerva a' 25. di Gennajo, giorno memorabile per la Conversion di S. Paolo, levandolo dal sacro Fonte il Signor Cardinale *Annibale Albani* ; ed ad uno *Eretico Cavalier Tedesco*, il quale malamente ferito in disfida da un altro Cavalier suo paesano, tosto disse di volere abjurar l'Eresia, per lo qual fine si era da Napoli in Roma in questo Santo tempo portato, come fece in mano di un Padre della Compagnia di Gesù ; la qual cosa sapendo il Papa, e

che già stava vicino a morire , gli mandò per un Prelato della sua Camera la benedizione in *articulo mortis*, colla quale, e cogli ultimi Sagramenti fortificato se ne morì da buon Cattolico a' 5. di Aprile, ed il giorno appresso il Signor Cardinale *Cinfuegos* fece trasportare il suo cadavero nella Chiesa dell' Anime con ben distinto accompagnamento .

41. Essendo stato solito da' Sommi Romani Pontefici , come avanti abbiám detto , di dispensarsi la grazia dell' *Anno Santo* in altri luoghi del Cristianesimo dopo la celebrazione fattane in Roma , il Religiosissimo Re di Portogallo *Giovanni V.*, che regna , ha fatto fare premurose istanze a S. Santità per mezzo de' suoi Ministri a fine di potere ottenere il favore , che nella Città di Lisbona fossero erette quattro Basiliche colle *Porte Sante* , una delle quali possa essere aperta da quel Patriarca *pro tempore* , e che questi possa deputare tre Vescovi per l'apertura delle altre , siccome si costuma fare in Roma dal Papa : per la qual funzione già fino dall'anno passato ne ha ricercato anco da Napoli la copia del Rito , che con singularità si usava nell' aprimento della *Porta Santa* nella Chiesa di *S. Pietro ad Aram* , come riferito abbiám nel *IX. Anno Santa al num. 19.*

42. Seguitandosi sempre più le opere di  
di-



divozione in un tempo sì santo , nel dopo pranzo del Sabato *in albis* l'Archiconfraternità degli Agonizzanti composta di Fratelli e Sorelle , e tra essi molti Cavalieri e Dame , si è visto portarsi in processione alla visita della Basilica di *S. Pietro* , seguitata da *settemila* e più persone , e da sopra 100. carrozze per l'indulto concesso dal Papa , che visitando solamente essa Basilica per una volta , s'intendesse come per 30. volte si fossero le 4. Basiliche visitate : e fu osservato portare l'Eccell. Signora *Duchessa di Gravina* la Croce , le figlie del Principe *Giustiniani* le torcie , e dietro seguire la Principessa *Ruspoli* da Priora con in mano il bastone . E nel Sabato appresso 14. del mese di Aprile , pur dopo del desinare , la Compagnia di *S. Benedetto* di Firenze al numero di 46. Confratelli Cavalieri ( mentovata con qualche distinzione negli Anni Santi di *Clemente VIII.* a' num. 29. 30. e di *Urbano VIII.* al num. 45. ) fu ricevuta fuori di Porta Angelica dall'Archiconfraternità della Pierà del Consolato Fiorentino numerosa di Prelati , e Cavalieri con sacco ; ed entrata nella Chiesa di *S. Giovanni Dicollato* fu cantato da' Musici solennemente il *Te Deum* , quale finito , i Deputati di questa Archiconfraternità l'accestrarono per doverla per nove giorni trattare essendo ad essa aggregata : e'l Lunedì vegnente la sera ebbe l'ono-

re dell'assistenza alla Tavola della innanzi lodata Gran Principessa *Violante*.

43. Con questa e da varj luoghi sono capitate appresso non poche altre Compagnie numerose e devote , in particolare da questo Reame di Napoli , come è stata quella di *Capoa* ricevuta dall'Archiconfraternità delle Stimmate , e quella di *Benevento* ricevuta dalla Congregazione della SS. Trinità de' Pellegrini , e coll' antico paterno amore accolta dal Papa : Il quale compatendo molti Fedeli , che per giusti motivi non possono fare il santo viaggio , benignamente si va compiacendo di concedere loro il pieno perdono , non ostante la sospensione in questo Anno delle Indulgenze ; e così ha conceduta *Indulgenza plenaria* a coloro , che visiteranno la Chiesa de' PP. dell'Oratorio di questa Città di Napoli nel dì del suo gran Protettore *S. Filippo Neri* ; il quale fu insigne propagatore delle Opere di pietà e carità in Roma negli *Anni Santi* del 1550. , e 1575. come avanti al num. 15. del primo ; e num. 24. del secondo si è visto : le quali , nientemeno che negli altri *Anni Santi* , a maraviglia in questo si veggono esercitate , sapendosi , che tra gli altri l' Emin. *Giudice* Protettore dell'Archiconfraternità della Morte l' ha somministrato scudi mille di elemosina per le spese che fa in alimentare le Compagnie Forestiere .

## ANNO SANTO DEL 1725. 585

44. Effendosi poi trasferito l'aprimiento del *Concilio* alla Domenica seconda dopo Pasqua giusta il Rito Romano, o sia prima dopo l'ottava di Pasqua secondo il Domenicano Rito registra, 15. del mese di Aprile: a gli 11. fu mandato Ordine in istampa per tutte le Chiese acciò si porgessero preghiere a Dio per lo buono cominciamento, e felice proseguimento di quello; comandandosi che si dica, in tutto il tempo che durerà, il Giovedì la solenne messa dello *Spirito-Santo* e che nelle messe basse vi si aggiunga ancor la *Colletta de Spiritu-Sancto*, come sempre è stato nella Chiesa uso a farsi; che tutti i Fedeli per lo suddetto effetto a S. D. M. indirizzino orazioni; e finalmente che dal Sabato avanti la detta Domenica dalle 23. ore fino alle 24. suonino tutte le campane di Roma siccome dalle 13. alle 14. nella mattina della Domenica stessa. Effendosi appresso intimata una Congregazione Generale da doverfi fare il Giovedì 12. avanti il Papa nella Sala Concistoriale, del Vaticano, come preambolo alla prima sua Sessione, si disse in detta intimazione, che tutti quelli che dovevano intervenire; se Procuratori degli assenti, e non Prelati, fossero vestiti con veste talare e colla beretta in mano; se Vescovi con Mantelletta e Rocchetto, purchè non fossero Regolari, a' quali siccome è permesso sem-

sempre l'uso della *Mozzetta* ( che alcuni malamente dall'antica *Lacerna* la fan derivare ) così dal canone xvi. del General Concilio iv. di Laterano ( riferito nel lib. III. delle Decretali al Tit. I. capo xv. *Clerici officia* ) li fu proibito universalmente il *Rocchetto*, che pure vien tollerato per ragione di consuetudine nelle Spagne ed anche in alcune Diocesi dell'Italia, ed è stato alle volte per grazia de' Sommi Pontefici ad alcuni Cardinali e Vescovi anco concesso.

45. Sabato poi portatosi il Papa alle Chiese di *S. Filippo Neri*, e di *S. Maria sopra Minerva* ( dove recitò con i suoi Religiosi inginocchione il Rosario, e visitò gli Altari de' *SS. Tommaso di Aquino, Vincenzo Ferreri*, e *Pietro M.* ) andò a pernottare nell'appartamento del Canonico *Vitelleschi* alla Canonica Lateranese. E Domenica mattina cogli Eminen. Cardinali ( in un foglio a parte intimati ) co' Vescovi, e i Procuratori degl'impediti Prelati, vestiti tutti con Piviale e Mitra, fuori de' detti Procuratori, che in piedi la tenevano nelle mani, e con tutto il Clero. fece la Processione alle undeci ore intorno alla Basilica Lateranese: la quale entrata nella Chiesa, si celebrò prima da S. S. la Messa de *Spiritu-Sancto*, e poi, essendo tutti ne' loro luoghi nello Steccato fatto in mezzo alla gran Nave della detta Basilica, per la prima Sessione, il Papa da

un

un Pulpito colà accomodato perorò nel suo modo familiare , e con femma energia fece vedere non essere altra la sua intenzione se non se solo , per la riforma degli abusi e de' costumi , ristabilire le osservanze del Sacro Concilio Trentino: il quale meritevolmente dall' Eruditissimo *Cabassuzio* fu detto *copiosissima penus , promptuarium uberimum , & ditissimus thesaurus totius Ecclesiae tum ad Fidei circa omnes ferè articulos elucidationem , tum ad morum culturam , tum ad Sacrae Disciplinae plenam instaurationem .*

46. I Libri che sappiamo essere usciti finora a questa materia spettanti , sono . *Breve Trattato delle Indulgenze composto da un Teologo della Compagnia di Gesù , e stampato fino dall'anno 1723. in Venezia in ottavo: l' Autore è il Padre Pier-Antonio Maffei Teologo del Signor Cardinale Davia . La Teorica e la Pratica del Giubileo dell' Anno Santo . . . del Padre Sulpizio Costantini della medesima Compagnia : in Roma per il Bernarbò MDCCXXIV. in 12. Opusculum Historico-Theologicum de Indulgentiis , & Jubilaeo: praesertim Anni Sancti jam imminentis . . . Authore Fr. Francisco Van Ranst S. Ordinis FF. Praedicatorum , S. Theologiae Doctore , & Collegii Casanatensis Theologo , illustre per altre dotte Opere date alle stampe , Romae MDCCXXIV. Typis Antonii de Rubeis , in ottavo . Istoria Sagra dell' Anno Giubileo volgarmente*

mente detto *Anno Santo* . . . data in luce da D. Giuseppe Baldassarri da Fabriano : in Roma per Giorgio Placho 1725. in 12. *Lo Spirito della Corte Apostolica , e degli Abitanti di Roma nel Giubileo dell'Anno Santo 1725.* del P. Girolamo-Maria Allegri Servita , in 12. Tomo primo , in Roma per il Komarech : il secondo non si è ancora veduto . *Istruzioni al Forestiero , e Pellegrino per ben conseguir l'Anno Santo , del Padre Ilario da Pofi Cappuccino* , anco in forma di 12. in Roma 1725. Ed oltre a questi abbiamo la ristampa fatta dal Mainardi in 12. *Del Giubileo del Quarti* . E di più la Terza Edizione fatta in Venezia in quest' anno , in 12. pure , presso Andrea Poletti con *Aggiunta di altri Capitoli* , del Cristiano Pellegrinante in Roma fatto pratico nel Santo Giubileo , Opera del Padre Antonio Baldassarri della Compagnia di Gesù Recanatense , da noi soprallodato .

47. E qui è convenevole compiacere agli Amici col terminare quest' Opera per farla pubblica in tempo a qualche curioso Divoto , ch'è stato il principale nostro disegno , avvegnacchè per rispetto delle molte notizie che s'hanno avuto a raccorre , e per le deboli forze non quando e come si doveva al suo disiato Fine condotto .

\* \* \*

IN-

# INDICE.

**A**PPARATO ALL'ISTORIA DEGLI ANNI SANTI -- Dove per farsi vedere quanto malamente da alcuni si dice essersi istituiti la prima volta col nome di Centesimo a togliere dalla memoria de' Fedeli i Giuochi Secolari, si dà di questi Giuochi breve contezza: ed appresso si riferiscono i Sacri Riti che si osservano nell'aprire e ferrar l'Anno Santo; e dell'antico costume del Pellegrinare de' Cristiani, e di ciò ch'è l'Indulgenza si fa parola.

pag. I

ISTORIA DEGLI ANNI SANTI.

85

I. ANNO SANTO CELEBRATO DA BONIFACIO VIII. L'ANNO MCCC. -- E rapportandosi la sua Bolla si mette in italiano accorciata, come appresso si usa fare delle altre.

86

II. ANNO SANTO RIDOTTO AD ANNI L. DA CLEMENTE VI., E CELEBRATO L'ANNO MCCCL. -- Quì molte Bolle, che di questa Pentefice vanno attorno per simile effetto, si fanno veder sottoposte.

115

III. ANNO SANTO RIDOTTO AD ANNI XXXIII. DA URBANO VI. E CELEBRATO DA BONIFACIO IX. L'ANNO MCCCXC.

159

IV. ANNO SANTO CELEBRATO SOTTO BONIFACIO IX. L'ANNO MCCCC. -- Il quale da certi coll'antecedente è confuso, onde solamente sedeci ne mettono in nota.

181

V. AN-

- V. ANNO SANTO CELEBRATO DA MARTINO III., VULGARMENTE APPELLATO V., L'ANNO MCCCXXIII. -- *Che si tralascia da altri, i quali contandovi quello del 1400., pure sedeci ne rigistrano.* 192
- VI. ANNO SANTO RITORNATO AL CINQUANTESIMO, E CELEBRATO DA NICCOLÒ V. L'ANNO MCCCCL. -- *Perchè buona parte del danaro delle limosine, in questo raccolte, fu dal detto Pontefice speso per aumento della Biblioteca Vaticana, questa si descrive dacchè fu istituita sino a dì nostri. E per essersi già l'uso delle Medaglie da Martino V. introdotto, si cominciano da questo tempo a notare le formate per l'Anno Santo, non essendosene delle altre tenuto conto fin'ora se non se per solamente farle vedere di tempo posteriore.* 198
- VII. ANNO SANTO RISTRETTO A XXV. ANNI DA PAOLO II., E CELEBRATO DA SISTO IV. L'ANNO MCCCCL. -- *Dal qual tempo s'incominciano a sospendere l'Indulgenze plenarie, e i Privilegj appartenenti all'assoluzione de' casi riserbati alla Santa Sede.* 224
- VIII. ANNO SANTO CELEBRATO DA ALESSANDRO VI. L'ANNO MD. -- *Nel quale anco si ragiona del primo introducimento della Porta Santa, e del Rito allora osservato: E coll'occasione di essere in questo tempo apparse in Germania alcune portentose Croci su i panni lini, si fa parola di quante altre*



volte alleno si sono vedute sino a quelle osservate nel Reame di Napoli dopo il grande incendio del Vesuvio nel 1660. 240

IX. ANNO SANTO CELEBRATO DA CLEMENTE VII. L' ANNO MDXXV. -- *In qual tempo si ordina con miglior forma l' aprirsi e 'l serrarsi la Porta Santa , che fin' ora con qualche picciolo mutamento si osserva . Ed essendosi introdotto sino dall' Antecedente Anno S. di concedersi a tutti la grazia del Giubileo Romano per l'anno appresso , si riferisce il celebratosi in Napoli , e 'l Rito usato nell' aprirsi la Porta Santa in S. Pietro ad Aram , non mai dato alle stampe . Finalmente si riferisce un Pseudogiubileo poco dopo questo tempo introdotto dal Demonio tra i Gentili nel Messico .* 282

X. ANNO SANTO DESTINATO DA PAOLO III. , E CELEBRATO DA GIULIO III. L' ANNO MDL. -- *Da qui cominciano a notarsi in ciascun Racconto i Scrittori , che han dato fuori in quel tempo Libri, che trattano del Giubileo , e delle Indulgenze di esso .* 306

XI. ANNO SANTO CELEBRATO DA GREGORIO XIII. L' ANNO MDLXXV. -- *Celebrandosi l'anno dopo da S. Carlo il Giubileo in Milano , se ne rapportano a minuto le Regole salutari .* 325

XII. ANNO SANTO CELEBRATO DA CLEMENTE VIII. L' ANNO MDC. -- *Si principiano da qui a notare le Medaglie formate a ricordo delle*

592 I N D I C E.

*le funzioni fatte da' Legati nelle tre altre Basiliche fuori di S. Pietro, delle quali fin qua non s'ha memoria veruna.*

382

**XIII. ANNO SANTO CELEBRATO DA URBANO VIII. L'ANNO MDCXXV. --** *Da questo tempo s'incominciano a dispensar molti favori, che i Pontefici appresso han seguitato anche a farli.*

425

**XIV. ANNO SANTO CELEBRATO DA INNOCENZO X. L'ANNO MDCL.**

457

**XV. ANNO SANTO CELEBRATO DA CLEMENTE X. L'ANNO MDCLXXV.**

484

**XVI. ANNO SANTO APERTO DA INNOCENZO XII. E SERRATO DA CLEMENTE XI. L'ANNO MDCC. --** *Nel quale Anno Santo si vedono i bene acconci Ordini dati a' Fedeli per lo degno preparamento sì in un Concilio Provinciale di Napoli, come in un Sinodo Diocesano di Benevento.*

509

**XVII. ANNO SANTO, CHE SI CELEBRA DAL REGNANTE PONTEFICE BENEDETTO XIII. IN QUESTO CORRENTE ANNO MDCCXXV. --** *E questo noi, dalla Divina grazia ajutato, l'abbiamo fino all'aprimento del Concilio Romano condotto, ch' è quanto dire per la maggior parte descritto.*

546

\* \* \*







